



R. BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III.

RACCOLTA
VILLAROSA

A

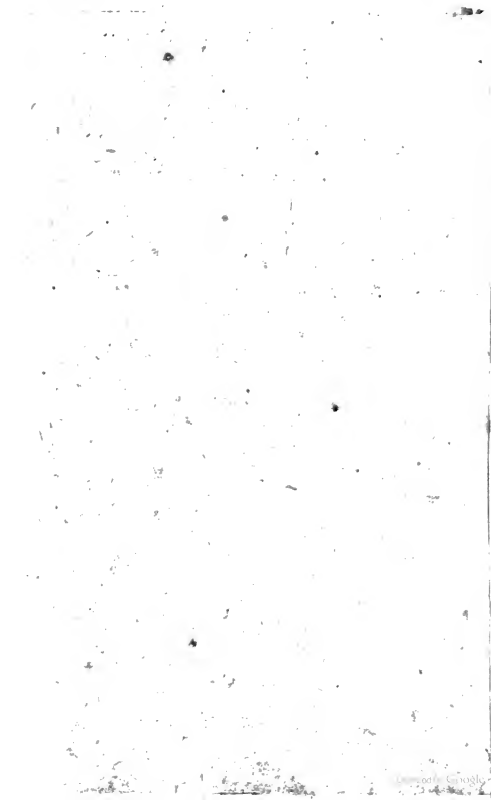
251/92
NAPOLI

7
2-2



Boat - 251

A.251/92



533374

DELL'
ISTORIA MODERNA
CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA UNIVERSALE
VOL. VI. TOM. I.
DELL' ISTORIA DELLI
SHAH DI PERSIA.



11.11.11

MODERN

AND

VERSAL

OF

THE

LIBRARY

PARTE MODERNA
OSIA CONTINUAZIONE
DELL'
I S T O R I A
U N I V E R S A L E

Ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata dai
più lontani, e proseguita fino a nostri più
vicini tempi dall'istessa Società di
Letterati *Inglese*, che compilarono
la Parte Antica.

Recata nell' Idioma Italiano dal Signor Barone

D. PATRIZIO ROSELLI

Con giunte di Note, e di Avvertimenti
in alcuni luoghi.

V O L U M E VI. Tom. I.



IN NAPOLI M. DCC. LXVI.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

Si dispensa dal Libraro Giulio Giannini rimpetto
il Gran Teatro Reale.





RACCOLTA

DE' LIBRI, CAPITOLI, E SEZIONI,

*In cui è partito questo Volume VI. della
corrente Istoria Moderna Orientale.*

L I B R O VII.

Capitolo VII. In cui si tratta l'Istoria del Regno
di *Shàh Safi II. o Selimano.*

C A P I T O L O VIII.

Il Regno di *Shàh Huseyn.*

SEZ: I. Affari della *Persia* fino alla ribellione
degli *Afghani*.

SEZ: II. Affari della *Persia*, dalla ribellione
degli *Afghani* fino alla morte di *Mir Weis*.

SEZ: III. Continuazione degli affari di *Persia*
fino alla deposizione dal trono di *Shàh Huseyn*,
avvenuta per opera di *Mir Mahmud*
figliuolo di *Mir Weis*.

SEZ: IV. Racconto delli principi *Afghani*, e
discendenti di *Shàh Huseyn*, li quali usurparono
la corona *Persiana*, durante il suo imprigionamento,
fino alla morte di *Kuli Khan*.

SEZ: V. Il Regno del Sultano *Ashraf*.

SEZ: VI. Il Regno di *Shàh Tahmasp*.

SEZ: VII. Il Regno di *Abbàs III*,

SEZ: VIII. Il Regno di *Nadir Shàh*.

C A P I T O L O IX.

In cui si tratta l'Istoria delli Re *Arabi* di *Hormoz*
od *Ormuz* nella *Persia*. * LI-

LIBRO VIII.

L' Istoria delli *Turcomanni* ed *Usbeki*.

CAPITOLO I.

L' Istoria delli *Turcomanni*.SEZ: I. L' origine, il nome, li rami, e stabilimenti delli *Turchi* o *Turcomanni*.SEZ: II. La dinastia *Turkmanina* de' *Kara Koyunlù*, o sia la *Pecora Negra*.SEZ: III. La dinastia *Turkmanina* degli *Ak Koyunlù*, o sia la *Pecora Bianca*.

CAPITOLO II.

L' Istoria degli *Usbeki*.SEZ: I. L' origine ed affari degli *Usbeki*, finchè si stabilirono nella *Gran Bukharia*, e *Karazm*.SEZ: II. Li *Khàn Usbeki* della *Gran Bukharia*.

CAPITOLO III.

Il Regno di *Karazm*.SEZ: I. Descrizione di *Karazm*, suo nome, ed estensione, terreno, e prodotto, fiumi, e laghi.SEZ: II. Province di *Karazm*.SEZ: III. Le città, ed altre rimarchevoli piazze di *Karazm*.SEZ: IV. Gli abitanti di *Karazm*; loro maniere di vivere, e costumanze.1. L' Istoria delli *Turkmanini*.2. L' Istoria delli *Tatari Usbeki*.SEZ: V. Il governo, e le rivoluzioni del regno di *Karazm*.

SE-

SEZ: VI. L'Istoria delli *Khan Uzbeki* di *Karazm*.

1. Li *Khàn* da *Ilbars* Sultano finchè li suoi discendenti furono discacciati da *Karazm*.
2. Dalla rivoluzione accaduta sotto *Avanish Khàn* finattantochè *Obeyd Khàn* della *Gran Bukharia* si fu impadronito di *Karazm*.
3. Dalla invasione di *Obeyd Khàn* fino al parricidio di *Aràp Mahamed Khàn*.
4. Dalla morte di *Aràp Mahamed Khàn* fino al regno di *Abulghazi Khàn*.
5. Il regno di *Abulghazi Khàn*.

LIBRO IX.

Descrizione dell'*Hindustàn*, o sia l'Imperio del *Gran Mogollo*.

CAPITOLO I.

Nome, estensione, montagne, fiumi, e produzioni dell'*Hindustàn*.

CAPITOLO II.

Le Province dell'*Hindustàn*.

CAPITOLO III.

Gli abitatori dell'*Hindustàn*.

I. Delli *Mogolli* o *Jagatai*.

II. Degli *Hindùs* o *Hindowj*, secondo che sono divisi in tribù o famiglie.

1. Delli *Brammàn* o *Bramini*.

2. Delli *Kutterej* o *Settereaj*.

3. Delli *Shudderi*, *Weynjas*, *Vansas*, o *Baniyani*,



4. Delli *Wifes* o *Sowdras*.

5. Delli *Perreas* o *Paries*.

III. Maniere, e costumanze degli *Hindùs*.

IV. Delli *Parfis*.

V. Particolarità intorno agl' *Hindustani* in generale.

CAPITOLO IV.

Della corte del *Gran Mogollo*, delle sue forte, rendite, e governo.

SEZ: I. Della sua corte, delle donne, ed eunuchi.

SEZ: II. Delle forze ed armate del *Gran Mogollo*.

SEZ: III. Le rendite del *Gran Mogollo*.

SEZ: IV. Del governo e polizia del *Gran Mogollo*.

CAPITOLO V.

L' Istoria delli discendenti di *Timùr Bek*, li quali hanno regnato nell' *Hindustàn*, sotto li nomi, di *Jagataj* e *Mogolli*.

SEZ: I. Il regno del Sultano *Bàbr* soprannomato *Zehiro'ddin Mohamined*.

SEZ: II. Il Regno di *Hemayun*.

SEZ: III. Il regno di *Akbàr* od *Akber* soprannomato *Jalalo'ddin Mohammed*.

CAPITOLO VI.

SEZ: I. Il Regno di *Jehàn Ghir* soprannomato *Nuro'ddin Mohammed*.

SEZ: II. Dalla ribellione del Sultano *Khurm* fino a che fu richiamato alla corte *Mohabet Khàn*.

SE-

SEZ: III. Dall' imprigionamento di *Jehàn*,
Ghàr fatto da *Mohabèt Khàn* fino alla sua
morte.

CAPITOLO VII.

Il Regno di *Shàh Jehàn*.

SEZ: I. Dal suo salimento al trono fino alla
guerra civile tra li suoi figli.

SEZ: II. Racconto delle guerre civili fino alla
deposizione di *Shàh Jehàn*.

CAPITOLO VIII.

Il Regno di *Mohio'ddàn Aureng Zib* festo Imperatore.

SEZ: I. Dal suo promovimento fino alla fine
delle guerre civili.

SEZ: II. Avvenimenti dalla fine delle guerre
civili fino alla morte di *Shàh Jehàn*.

SEZ: III. Conquiste ed altri eventi fino alla
morte di *Aureng Zib*.

CAPITOLO IX.

In cui si contengono li regni degl' Imperatori *Koth-
bo'ddàn*, *Bahàdr Shàh*, *Jehàndār Shàh*, *Moham-
med Furruckshir*, e *Rafiya al Derjàt*.

SEZ: I. Il regno di *Kotho'ddàn Bahàdr Shàh*.

SEZ: II. Il Regno di *Jehàndār Shàh*.

SEZ: III. Il Regno di *Mohammed Furruckshir*.

SEZ: IV. Il regno di *Rafiya al Derjàt*.

SEZ; V. Il regno di *Rafiya al Dewlet*.

CAPITOLO X.

Il Regno di *Nasro'ddàn Mohammed Shàh*, XII. Im-
peratore.

vi

SEZ: I. Affari della corte fino alla invasione di *Nadīr Shāh*.

SEZ: II. La conquista dell' *Hinduistān* fatta da *Nadīr Shāh*, e prigionia dell' Imperatore.

SEZ: III. Il macellamento avvenuto in *Dehli*; e quel che passò quivi fino al ritorno di *Nadīr Shāh*.

LIBRO X.

Descrizione delle contrade contenute nella Penisola Citeriore dell' *India*.

CAPITOLO I.

SEZ: I. Generale divisione ed Istoria di questa Penisola.

SEZ: II. L' Imperatore di *Bisnagar*.

CAPITOLO II.

Delle contrade comprese nel Regno di *Dekan*, o *Dekkan*.

SEZ: I. In cui si descrivono *Baglana*, *Balgāt*, e *Telenga*.

SEZ: II. Descrizione del regno di *Visapur* o *Visiapūr* regione di *Sundāh*.

SEZ: III. L' Istoria di *Visapur* o *Vyapur*.

CAPITOLO III.

L' Istoria di *Seva Ji*, e delli *Maharattas*.

CAPITOLO IV.

Del Regno di *Golkonda*.

SE-

- SEZ: I. Descrizione di una tale contrada.
 SEZ: II. Ultimo stato di *Golkonda*, e conquista fattane da *Aureng Zib*.

CAPITOLO V.

Il Regno di *Kanora*, o *Kanara*.

CAPITOLO VI.

Li dominj comunemente chiamati la costiera di *Malabar*.

- SEZ: I. In cui si descrive una tal regione.
 SEZ: II. Degli abitatori di *Malabar*.

CAPITOLO VII.

Descrizione delli rimanenti paesi della Penisola.

- SEZ: I. Il regno di *Madùra* o *Madùrey*.
 SEZ: II. Il principato di *Marava*.
 SEZ: III. Regno di *Tanjaor*.
 SEZ: IV. Regno di *Karnàta*.
 SEZ: V. Il principato d' *Ikkeri*.
 SEZ: VI. Il regno di *Mayssour*, e delli *Malleami*.

CAPITOLO VIII.

Della religione degli *Hindùs*.

- SEZ: I. Intorno a' loro sagri libri, con un compendio dello *Shàster*.
 SEZ: II. Compendio dello *Shàster*.
 SEZ: III. Racconto della presente idolatria degli *Hindowi*.

Numi della prima classe.

I. Di *Bramma*.

II. Di *Vistnou*, *Vistnum*, o *Wishtnum*.

III. *Ishuren*, o *Ruddiren*.

SEZ: III. Dei della seconda, e terza classe.

SEZ: IV. De'loro pagodi, o templi, e maniera del loro culto.

SEZ: V. Intorno alle cerimonie religiose.

SEZ: VI. Delli preti *Hindù*, e delle loro varie sette.

SEZ: VII. Intorno alle sette delli *Brammàni*.

F I N E

CA-

DELL'
ISTORIA MODERNA
CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA UNIVERSALE

LIBRO VII.

CAPITOLO . VII.

*Il Regno di Shàh Safi II. o
Solimano.*



UBITOCHÉ fu morto ^{7. Shàh} *Abbàs*, li signori ch'era- ^{Solimano.}

no intorno a lui ne
mandarono avviso al di
lui figliuolo maggiore
Safi o *Sefi*, per mezzo
del *Topiji Basbi*, ch'è

il generale delli moschettieri, e del
Mirza Bayád capo degli astrolagi. To-
sto che furono essi giunti alla porta del
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. A ser-

A. D.
1667.

ferraglio, desiderarono di parlare colla madre, e col di lei figliuolo, li quali secondo il solito li credettero arrivati per qualche tristo e funesto disegno: ma poi furono perfettamente sgombri da' loro timori, quando essendo uscito fuora il principe, eglino si gittarono a' suoi piedi, e lo salutarono Re, dichiarandogli la morte di suo padre. A tale notizia *Sefi* immediatamente si lacerò le sue veste secondo il costume, e poi ne osservò similmente un' altro, il qual' è che subito che il novello *Shàh* dopo molte preghiere lascia il ferraglio, egli si prostende a terra alla porta del medesimo; e quindi alzandosi si pone a sedere sopra le sue calcagna, mentre che uno de' signori spedito a notificargli la sua esaltazione, lo cinge della sciabla intorno alli suoi lombi, dicendogli queste parole; *Piaccia a Vostra Maestà di ricordarsi del vostro schiavo, il quale ha l' alto onore di cingervi questa spada.* Ciò fatto egli si porta ad ordinare alli trombettieri, che suonino, e che si battano li tamburi; alla qual notizia tutto il popolo nella mattina corre alla porta del palazzo, ad alta voce gridando

Forma d'
inaugurazione.

do, *Padishah Salamalek*, cioè dire, Io *A. D.*
ti saluto Imperatore. 1667.

QUESTA si è tutta la cerimonia che *Non si usa*
si usa, quando ascende sul trono alcun *niuna inco-*
Re di *Persia*, imperciocchè dice il no- *ronazione.*
stro autore, Io non ho mai veduta al-
cuna corona mettersi sul capo o di *Shah*
Abbas o di *Shah Sefi*. Essi altro non
fanno che cignergli la scimitarra, co-
me si fa nella *Turchia*; e gli pongo-
no la berretta del *Sofi* (A), ch'è mol-
to riccamente tempestata di gioje, ma
non ha la menoma somiglianza ad una
corona. Or colla medesima cerimonia
della spada e della berretta, egli avvie-
ne che sieno inaugurati il *Gran Mo-*
gollo, il Re di *Vizapur*, ed il Re di
Golkonda.

SHAH SEFI II. qualche tempo dopo del *Cade infer-*
suo inalzamento al trono cadde gravemen- *mo.*
te infermo; nè a' dir vero aveva egli per
l'addietro giammai goduto un perfetto
stato di salute. Egli è costume delli
paesi Orientali, che in tale occasione tut-
ti

(A) Cioè dire il *Taj* descritto già
nel passato Volume V. nel regno di *Shah*
Ismaele, il quale serve in luogo di una
corona.

4 *L' Istoria delli Shah di Persia.*

ti li signori della corte , e li governatori di provincie danno una certa somma di danaro , secondo la loro inclinazione , ordinariamente in oro , che pongono in un bacino molto riccamente incastrato di pietre preziose , e lo fanno passare tre volte sopra la testa del Re , pronunziando queste parole *Padishàb , bashena olsun* , cioè : *Questo danaro è offerto per la salute della testa del Re .* Se lo *Shàb* si ristabilisce in salute , tutto questo danaro , cui con grande liberalità se ne aggiugne dell' altro così da lui medesimo , che dal suo ferraglio , vien dato alli poveri ; ma se egli sen muore , vien posto nel tesoro , e quelli non anno niente . Il giorno ventesimo di *Agosto* dell'anno 1667. , fu il giorno critico della sua malattia , ed ognuno si credè ch' egli sarebbe morto ; laonde tutti li grandi si portarono alla moschèa chiamata *Babarun* , la qual' è fuori della città , affine di pregare per la sua salute ; ed avendo ragunati fra loro quasi 1000. *Tomani* li diedero alli poveri . Il giorno appresso comandarono alli *Cristiani Armeni* , che pregassero per la ricuperazione della salute del Re ; il che essi fecero tanto Eccle-

sia.

VII. Shàh Solimano. 5

fiastici quanto laici, verso la parte del fiume tra *Ispahàn* e *Julfa*. Eglino similmente mandarono il loro *Kalenter* con 50. *Tomani* in oro, affinchè li passassero sopra la testa del Re; ma in luogo della formola *Persiana*, eglino solamente dissero *Beray te sadduk*, cioè *destinati ad elemosine*. A. D. 1667.

ESSENDO fra pochi giorni passato il pericolo, essi cercarono di rimettere lo *Shàh* in uno stato perfetto di salute; ma posciachè continuava egli in una languida condizione, cominciò ad ascrivere alla ignoranza delli suoi medici, alcuni de' quali incontrarono un trattamento troppo indifferente in tale occasione. Gli altri, temendo di un somigliante infortunio, stimarono esser tempo di pensare a casi loro; e riflettendo che la *Persia* era nel tempo medesimo afflitta e dalla carestia e dalla infermità dello *Shàh*, conchiusero che ciò fosse stato necessariamente colpa e difetto degli astrolagi, li quali aveano sgarrata l'ora propizia per lo suo ascendimento al trono. Or poichè eglino pretesero di essere nulla meno degli astrolagi versati nell'arte d'indovinare, Supersti.
ziose costu-
manze.

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. B pro-

6 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*

A. D.
1668.

proposero che farebbesi potuto un' altra volta fissare un felice e fortunato minuto di tempo, in cui si farebbe rinnovata la cerimonia della sua inaugurazione; e ch'egli si fosse dovuto cambiare il suo nome. Essendo piaciuto questo spediente al Re ed al suo consiglio, li medici ne andarono a studiare cogli astrolagi per rintracciare il primo infausto giorno, il quale secondo le loro regole sarebbe certamente seguito da un' altro felice e fortunato.

Seconda
inaugurazione.

QUANDO venne un tal giorno (B), eglino posero un *Gawro* o sia adoratore del fuoco, disceso dalli *Rustami*, ch'erano gli antichi Re di *Persia*, sopra il trono; colle sue spalle rimpetto ad una figura di legno, che lo rappresentava al vivo. Dopo di questo, tutti li gran signori si portarono a prestargli omaggio, secondo il suo ordine, come a loro Re; la qual cerimonia durò finchè giunse l' ora favorevole. Questo accadde poco pri-

(B) *Questa seconda incoronazione cadde a' 20. di Marzo, A. D. 1668. Vid. Kempter. Amenit. exot. fascic. I. relat. 13. pag. 43.*

VII. Sháh Solimano . 7

prima che tramontasse il sole, nel qual *A. D.*
tempo un' ufficiale della corte venne da ^{1668.}
dietro, e tagliò la testa a quella imagi-
ne di legno, mentre che il finto Re si
pose la via tra piedi e se ne fuggì. Im-
mediatamente dopo comparì lo *Sháh*
nella sala, dov'essendo rivestito col Taj e
colla scimitarra, egli salì sul trono, e pre-
se il nome di *Solimano*. Per mezzo di
una tal finzione, egli sembrò di pigliar
un nuovo possesso della dignità regale,
con espellere un pretenfore, il quale
aveva usurpata la medesima, pretenden-
do un diritto come disceso dagli antichi
Re, li quali regnarono prima del tem-
po di *Maometto*. Dopo un tal tempo,
essendosi lo *Sháh* ristabilito in salute, e
cessando ancora la carestia, li medici tor-
narono ad essere tenuti in grande sti-
ma e riputanza, e gli astrolagi perde-
rono ogni favore, a riserva di due o tre
delli più versati e pratici nell'arte lo-
ro (a).

UNA delle prime azioni di questo *Ali Kuli*
principe, che noi incontriamo ella è di *Khán* è
aver preso nella sua grazia e favore *sbandito.*
Ali Kuli Khán, ch'era stato generale
B 2 delle

(a) Tavern. l. v. c. 1. p. 200. & seq.

8 *L'Istoria delli Shàh di Persia.*

A. D.
1668.

delle armate *Persiane*. Questo *Khan*, ch'era di uno spirito intraprendente, e non potevasi astenere di parlare con troppa libertà, era stato sbandito tre o quattro volte dalla corte per tale occasione. Quindi esso era chiamato il leone del Re, il qual'era incatenato allorchè lo *Shàh* niun bisogno avea di lui: ed era poi sciolto allorchè vi fosse da fare alcuna cosa per lo medesimo. L'ultima volta, ch'esso fu esiliato, fu tenuto per cinque o sei anni in una fortezza, senza mai muoversi od uscire dalla medesima: ma finalmente conciossiachè avesse in bocca una buona lingua, persuase il governatore, che lo lasciasse andare alla caccia insieme con lui. Nel suo ritorno coll'ajuto di alcuni de' suoi servi, egli arrestò il suo custode, e con tanta severità fecelo bastonare sopra i piedi, che lasciollo quasi morto, dicendogli nel tempo medesimo; *Che ciò esso fece per insegnargli il suo dovere, non dovendo lasciare andar via un' uomo, che il Re avea commesso alla sua cura.* *Shàh Sefi* o *Solimano* avendo ciò inteso, quantunque molto giovane, fu desideroso di vedere *Ali Kùli Khan*: e nulla ostando gli sforzi delli grandi per impe-

di-

VII. Shàh Solimano.

9.

dire il suo ritorno, egli ordinò che fosse posto in libertà con un migliore assegnamento e pensione onde vivere.

A. D. 1668.

DUE o tre giorni dopo, il Re seduto in consiglio, tutta l'assemblèa rimase attonita e maravigliata in veder entrare *Ali Kuli Khân*, il quale avvicinatosi a Sua Maestà con una profonda riverenza le disse: *Che il liono essendo presentemente stato sciolto era umilmente venuto a baciargli le sue mani.* Ad una tal' espressione il Re proruppe a riso, e gittandogli sopra una favorevole occhiata disse: *Ch'egli aveva fatto bene.* Nè passò lungo tempo, prima che *Solimano* veggendolo che non era meno piacevole nella conversazione, che abile nel campo, lo fece generalissimo delle sue armate, siccome lo era stato nel regno di suo padre *Shàh Abbàs*. Quanto li cortegiani videro che *Ali Kuli Khân* era stato così ben ricevuto, ognuno si mostrò impegnato a testificare la sua gioja per lo di lui ritorno; laonde li mandarono, cavalli, muli, cameli, ricchi tappeti, ed ogni altra cosa necessaria per addobbare la casa di un nobile. Ma con tutto ciò egli avea biso-

Ali Kuli Khan è rimesso in grazia di Shah Sefi o Solimano.

A. D.
1668.

gno di danaro; e conciosiachè non ne potesse trovare fra li *Persiani*, egli fu costretto a ricorrere agli *Armeni*, da quali richiese di pigliare ad prestito la somma di cinque o seicento *Tomani*; ma costoro ricusarono d'improntargliene una tal somma.

Ali Kuli
Khàn mor-
tifica gli
Armeni.

TOSTO dopo essendosi il Re posto in cammino verso *Julfa*, *Ali Kuli Khàn* gli pose in testa di portarsi a vedere la gran Cattedrale pertinente agli *Armeni*, dove risedeano diversi Vescovi e Monaci. Essendo lo *Sháh* entrato nella Chiesa, dove il Vescovo stava pronto alla testa del clero per riceverlo, e vedendo quivi tutte le cose nuove e strane, avvegnachè fosse di fresco uscito dal ferraglio, domandò al suo favorito che sorta di gente fossero mai quelle vestite in tal forma così straordinaria? *Ali Kuli Khàn* gli disse, che quelli erano tanti *Diavoli*. *Diavoli!* disse il Re: Come soggiunse egli, mi hai tu forse condotti nella casa delli *Diavoli*? *Solimano* accese di sdegno in questa maniera contro gli *Armeni*, si risolse di costringergli a far *Maomettani*. Ma il *Khàn*, ch'era di nazione *Georgiano* essendosi pentito di aver

re

re a sì alto segno eccitata l'indignazione *A. D.*
 del Re; e credendo che la loro conver- ^{1668.}
 sione a lui non sarebbe di niun profitto
 e vantaggio, si contentò di atterrirli sol-
 tanto: il che fu bastevole, che gli *Ar-*
meni ne venissero da lui in ginocchione,
 pregandolo della sua intercessione in lor
 favore; ed un tal favore, secondo che
 egli ordinò, costò loro 10,000. *Toman*
 per lo Re, e quattro o cinque mila
 per se medesimo.

UN giorno *Ali Kùli Khân* presentò *Le azioni*
 due bellissimi giovani, che aveano deli- *indegne so-*
 catissime voci, al Re, il quale essendosi *no ributta-*
 compiaciuto del loro canto, mostrò un *te.*
 dispiacere che nel suo ferraglio egli non
 potesse avere una tale soddisfazione. Per
 la qual cosa il *Khân* mandò a chiamar-
 si un chirurgo *Francesco*, promettendogli
 una grande ricompensa, ove avesse po-
 tuto castrare quelli giovani, e salvare
 insieme la vita a' medesimi. Il chirur-
 go mosso da quel lucro intraprese una
 tale operazione, e fece una perfetta cu-
 ra; ma quantunque lo *Shàh* fosse rima-
 sto in tal maniera altamente pago e
 contento, pur non di meno il chirurgo
 nulla ebbe per la sua scellerata azio-

A. D.
1668.

ne, poichè *Ali Kùli Kbàn* se ne morì tosto dopo senza pagarlo; sicchè essendo egli stato consultato a formare un memoriale al Re per mezzo del *Meter*, questo signore gli addimandò se volesse farsi *Maomettano*? ed avendogli risposto negativamente gli ordinò, *Che ne andasse via come un indegno*, dicendogli nel tempo medesimo; *Com'esso non giudicava che la Religione de' Cristiani avesse permessi somiglianti atti d' indegnità, e scelleraggine*. Il caso poi delli due giovani fu maggiormente più deplorabile, avvegnachè fossero stati promessi in matrimonio da' loro genitori, li quali avendo intesa la disgrazia de' loro figli vennero da *Kashàn* ad *Ispahàn* per compiangere: la qual cosa essendo stata osservata da *Solimano*, per calmare la loro afflizione diede a' medesimi alcune pensioni durante la loro vita (b).

Depredazioni delli
Tatari
Uzbeki.

Noi troviamo pochissime cose negli autori, che seguitiamo, intorno alle militari imprese del regno di questo *Shàh*, il quale a vero dire fu molto avverso alla guerra; per modo che egli soffrì molti insulti dalli *Tatari Uzbeki* con im-

(b) Tavern. l. v. c. 8. p. 218, & seq.

impunità. Or questo che giustamente *A. D.*
 può attribuirsi alla sua effemminatezza, *1668.*
Kempfero lo imputa ed ascrive ad una
 virtù nello stesso principe, allegando in
 suo favore, ch' egli scelse più tosto di
 fare fogggiacere una sola provincia alle
 depredazioni di quelli ladri, che con ven-
 dicarsi delle ingiure o provocare li me-
 desimi, esporre molte provincie a simi-
 li devastazioni. Sul medesimo principio
 egli scusa la passanimità di *Solimano*
 in riguardo agli *Olandesi*; li quali aven-
 do colla loro flotta a lui tolta l' Isola
 di *Kismis* vicino *Ormùz* nel golfo *Per-*
siano, egli non solamente perdonò loro
 una tale offesa, ma eziandio concedè ai
 medesimi le loro domande, conciosia-
 chè non volesse, dice il medesimo autore,
 castigare una intera nazione per le man-
 canze di alcuni pochi uomini commesse
 fuora del proprio loro paese.

COMUNQUE però ciò vada, egli non *Invasione*
 fu così compiacente verso li *Kofaki*, *delli Kofa-*
ki, siccome lo fu verso gli *Uzbeki* ed
Olandesi; imperciocchè nell' anno 1667.
Stenko Radzin generale di quelli popo-
 li avendo dato il guasto a' lidi di *Ki-*
làn e *Mazanderàn* lungo il mar *Cas-*
pio,

14 *L'istoria delli Shàn di Persia.*

A. D.
1668.

pio, fu mandata contro di loro una considerabile armata sotto la direzione di certi astrolagi, li quali doveano additare il giorno ed ora felice per combattere; ed in fissare un tal punto fu perduto molto tempo. Li *Kofaki*, che allora si trovavano in una isola presso la costiera di *Lenkoràn*, ben sapendo la loro superstizione che praticavano in somiglianti occasioni, finsero una fuga in due de' loro più grossi vascelli, ch'essi fecero andare erranti nel mare, come se non avessero a bordo niuna sorta di piloti, che li guidassero. Con questo stratagemma tirarono essi li loro persecutori, li quali si credeano sicuri della vittoria, in una imboscata tesa per loro nella detta isola, e li tagliarono tutti a pezzi. Li *Persiani* si posero a mare dentro alcuni vascelli incatenati gli uni cogli altri, affinchè le onde non li potessero separare, ed affinchè potessero impedire la fuga de' nemici, con circondarli coi loro vascelli: ma questo loro ritrovato fu cagione della loro rovina, imperocchè il primo navilio gravemente carico di arme essendosi affondato tirò giù il secondo col suo proprio peso; quindi

A. D.
1677.

si il secondo tirò il terzo, e così di *A. D.*
 mano in mano; mentre che coloro ch' *1677.*
 erano a bordo furono impediti per gli
 dardi de' nemici dal potere sciorre e sca-
 tenere li rispettivi loro vascelli. In
 questa occasione furono sacrificati circa
 10,000. *Persiani* alla impostura degli
 astrolagi. Quanto poi alli *Kofaki*, tutto
 il lor numero non fu più di un mi-
 gliajo, siccome fu detto al nostro auto-
 rè da persone, che li trovarono presenti
 nell' azione (c).

OLTRE a questa guerra contro li *Gran pro-*
Kofaki; noi non troviamo niun' altra *cessione in*
 notevole pubblica impresa di sorta alcu- *Ispahàn.*
 na, durante il corso di questo regno, ec-
 cettochè una processione ed una gran
 caccia, della quale seconda farà da noi
 fatta ricordanza più appresso in un' al-
 tra occasione. La processione poi fu fat-
 ta in *Ispahàn* alli 23. di *Settembre*
A. D. 1677. Niuna cosa, al dire di
Tavernier, fu potuta essere immaginata
 più magnifica e superba. Tutti li più
 ricchi addobbi ed arredi furono cacciati
 fuori dal tesoro, e condotti nel *Mey-*
dàn o sia mercato; li tinelli di oro per
 ab-

(c) Kemp, Amen. Exot. Fascic. 1. relat. 3. p.
 56. 58.

6 *L' Istoria dell' Shàh di Persia.*

A. D.
1668.

proposero che farebbesi potuto un' altra volta fissare un felice e fortunato minuto di tempo, in cui si sarebbe rinnovata la cerimonia della sua inaugurazione; e ch'egli si fosse dovuto cambiare il suo nome. Essendo piaciuto questo spediente al Re ed al suo consiglio, li medici ne andarono a studiare cogli astrolagi per rintracciare il primo infelice giorno, il quale secondo le loro regole sarebbe certamente seguito da un altro felice e fortunato.

*Seconda
inaugurazione.*

QUANDO venne un tal giorno (B), eglino posero un *Gawro* o sia adoratore del fuoco, disceso dalli *Rustami*, ch'erano gli antichi Re di *Persia*, sopra il trono; colle sue spalle rimpetto ad una figura di legno, che lo rappresentava al vivo. Dopo di questo, tutti li gran signori si portarono a prestargli omaggio, secondo il suo ordine, come a loro Re; la qual cerimonia durò finchè giunse l' ora favorevole. Questo accadde poco
pri-

(B) *Questa seconda incoronazione cadde a' 20. di Marzo, A. D. 1668. Vid. Kempfer. Amenit. exot. fascic. 1. relat. 13. pag. 43.*

VII. Sháh Solimano . 7

prima che tramontasse il sole, nel qual *A. D.*
tempo un' ufficiale della corte venne da ^{1668.}
dietro, e tagliò la testa a quella imagi-
ne di legno, mentre che il finto Re si
pose la via tra piedi e se ne fuggì. Im-
mediatamente dopo comparì lo *Sháh*
nella sala, dov'essendo rivestito col Taj e
colla scimitarra, egli salì sul trono, e pre-
se il nome di *Solimano*. Per mezzo di
una tal finzione, egli sembrò di pigliar
un nuovo possesso della dignità regale,
con espellere un pretendore, il quale
aveva usurpata la medesima, pretenden-
do un diritto come disceso dagli antichi
Re, li quali regnarono prima del tem-
po di *Mnometto*. Dopo un tal tempo,
essendosi lo *Sháh* ristabilito in salute, e
cessando ancora la carestia, li medici tor-
narono ad essere tenuti in grande sti-
ma e riputanza, e gli astrolagi perde-
rono ogni favore, a riserva di due o tre
delli più versati e pratici nell'arte lo-
ro (a).

UNA delle prime azioni di questo Ali Kuli
principe, che noi incontriamo ella è di ^{Khàn è}
aver preso nella sua grazia e favore ^{sbandito.}
Ali Kuli Khán, ch'era stato generale

B 2

delle

(a) Tavern. l. v. c. i. p. 200. & seq.

8 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*

A. D.
1668.

delle armate *Persiane*. Questo *Khan*, ch'era di uno spirito intraprendente, e non potevasi astenere di parlare con troppa libertà, era stato sbandito tre o quattro volte dalla corte per tale occasione. Quindi esso era chiamato il leone del Re, il qual'era incatenato allorchè lo *Shàh* niun bisogno avea di lui: ed era poi sciolto allorchè vi fosse da fare alcuna cosa per lo medesimo. L'ultima volta, ch'esso fu esiliato, fu tenuto per cinque o sei anni in una fortezza, senza mai muoversi od uscire dalla medesima: ma finalmente conciossiachè avesse in bocca una buona lingua, persuase il governatore, che lo lasciasse andare alla caccia insieme con lui. Nel suo ritorno coll'ajuto di alcuni de' suoi servi, egli arrestò il suo custode, e con tanta severità fecelo bastonare sopra i piedi, che lasciollo quasi morto, dicendogli nel tempo medesimo; *Che ciò esso fece per insegnargli il suo dovere, non dovendo lasciare andar via un' uomo, che il Re avea commesso alla sua cura.* *Shàh Sefi* o *Solimano* avendo ciò inteso, quantunque molto giovane, fu desideroso di vedere *Ali Kuli Khan*: e nulla ostando gli sforzi delli grandi per impedire-

VII. Shàh Solimano. 9

dire il suo ritorno, egli ordinò che fosse posto in libertà con un migliore assegnamento e pensione onde vivere. A. D. 1668:

DUE o tre giorni dopo, il Re seduto in consiglio, tutta l'assemblèa rimase attonita e maravigliata in veder entrare *Ali Kuli Kbân*, il quale avvicinatosi a Sua Maestà con una profonda riverenza le disse: *Che il lionc essendo presentemente stato sciolto era umilmente venuto a baciargli le sue mani.* Ad una tal' espressione il Re proruppe a riso, e gittandogli sopra una favorevole occhiata disse: *Ch'egli aveva fatto bene.* Nè passò lungo tempo, prima che *Solimano* veggendolo che non era meno piacevole nella conversazione, che abile nel campo, lo fece generalissimo delle sue armate, siccome lo era stato nel regno di suo padre *Shàh Abbàs*. Quando li cortegiani videro che *Ali Kuli Kbân* era stato così ben ricevuto, ognuno si mostrò impegnato a testificare la sua gioja per lo di lui ritorno; laonde gli mandarono, cavalli, muli, cameli, ricchi rappeti, ed ogni altra cosa necessaria per addobbare la casa di un nobile. Ma con tutto ciò egli avea biso-

Ali Kùli Khan è rimesso in grazia di Shah Sefi o Solimano.

A. D.
1668.

gno di danaro; e conciosìachè non ne potesse trovare fra li *Persiani*, egli fu costretto a ricorrere agli *Armeni*, da quali richiese di pigliare ad prestito la somma di cinque o seicento *Tomani*; ma costoro ricusarono d'improntargliene una tal somma.

Ali Kùli
Khàn mor-
tifica gli
Armeni.

Tosto dopo essendosi il Re posto in cammino verso *Julfa*, *Ali Kùli Khàn* gli pose in testa di portarsi a vedere la gran Cattedrale pertinente agli *Armeni*, dove risedeano diversi Vescovi e Monaci. Essendo lo *Sháh* entrato nella Chiesa, dove il Vescovo stava pronto alla testa del clero per riceverlo, e vedendo que vi tutte le cose nuove e strane, avvegnachè fosse di fresco uscito dal serraglio, domandò al suo favorito che sorta di gente fossero mai quelle vestite in tal forma così straordinaria? *Ali Kùli Khàn* gli disse, che quelli erano tanti *Diavoli*. *Diavoli!* disse il Re: Come soggiunse egli, mi hai tu forse condotti nella casa delli *Diavoli*? *Solimano* accese di sdegno in questa maniera contro gli *Armeni*, si risolse di costringergli a far *Maomettani*. Ma il *Khàn*, ch'era di nazione *Georgiana* essendosi pentito di ave-

re

re a sì alto segno eccitata l'indignazione *A. D.*
 del Re; e credendo che la loro conver- 1668.
 sione a lui non farebbe di niun profitto
 e vantaggio, si contentò di atterrirli sol-
 tanto: il che fu bastevole, che gli *Ar-*
meni ne venissero da lui in ginocchione,
 pregandolo della sua intercessione in lor
 favore; ed un tal favore, secondo che
 egli ordinò, costò loro 10,000. *Tomani*
 per lo Re, e quattro o cinque mila
 per se medesimo.

UN giorno *Ali Kùli Khân* presentò *Le azioni*
 due bellissimi giovani, che aveano deli- *indegne so-*
 catissime voci, al Re, il quale essendosi *no ributta-*
 compiaciuto del loro canto, mostrò un *te.*
 dispiacere che nel suo ferraglio egli non
 potesse avere una tale soddisfazione. Per
 la qual cosa il *Khân* mandò a chiamar-
 si un chirurgo *Francesco*, promettendogli
 una grande ricompensa, ove avesse po-
 tuto castrare quelli giovani, e salvare
 insieme la vita a' medesimi. Il chirur-
 go mosso da quel lucro intraprese una
 tale operazione, e fece una perfetta cu-
 ra; ma quantunque lo *Shàh* fosse rima-
 sto in tal maniera altamente pago e
 contento, pur non di meno il chirurgo
 nulla ebbe per la sua scellerata azio-

A. D.
1668.

ne, poichè *Ali Kùli Khàn* se ne morì tosto dopo senza pagarlo; sicchè essendo egli stato consultato a formare un memoriale al Re per mezzo del *Meter*, questo signore gli addimandò se volesse farsi *Maomettano*? ed avendogli risposto negativamente gli ordinò, *Che ne andasse via come un indegno*, dicendogli nel tempo medesimo; *Com'esso non giudicava che la Religione de' Cristiani avesse permessi somiglianti atti d' indegnità, e scelleraggine*. Il caso poi delli due giovani fu maggiormente più deplorabile, avvegnachè fossero stati promessi in matrimonio da' loro genitori, li quali avendo intesa la disgrazia de' loro figli vennero da *Kashàn* ad *Ispahàn* per compiangere la: la qual cosa essendo stata osservata da *Solimano*, per calmare la loro afflizione diede a' medesimi alcune pensioni durante la loro vita (b).

Depredazioni delli
Tatari
Uzbeki.

Noi troviamo pochissime cose negli autori, che seguitiamo, intorno alle militari imprese del regno di questo *Shàh*, il quale a vero dire fu molto avverso alla guerra; per modo che egli soffrì molti insulti dalli *Tatari Uzbeki* con
im-

(b) Tavern. l. v. c. 8. p. 218, & seq.

impunità. Or questo che giustamente *A. D.*
 può attribuirsi alla sua effeminatezza, *1668.*
Kempfero lo imputa ed ascrive ad una
 virtù nello stesso principe, allegando in
 suo favore, ch' egli scelse più tosto di
 fare soggiacere una sola provincia alle
 depredazioni di quelli ladri, che con ven-
 dicarsi delle ingiurie o provocare li me-
 desimi, esporre molte provincie a simi-
 li devastazioni. Sul medesimo principio
 egli scusa la pusillanimità di *Solimano*
 in riguardo agli *Olandesi*; li quali aven-
 do colla loro flotta a lui tolta l' Isola
 di *Kismis* vicino *Ormùz* nel golfo *Per-*
siano, egli non solamente perdonò loro
 una tale offesa, ma eziandio concedè ai
 medesimi le loro domande, conciosiachè
 non volesse, dice il medesimo autore,
 castigare una intera nazione per le man-
 canze di alcuni pochi uomini commesse
 fuora del proprio loro paese.

COMUNQUE però ciò vada, egli non *Invasione*
 fu così compiacente verso li *Kosaki*, *delli Kosaki*
 siccome lo fu verso gli *Uzbeki* ed *ki*.
Olandesi; imperciocchè nell' anno 1667.
Stenko Radzin generale di quelli popo-
 li avendo dato il guasto a' lidi di *Ki-*
làn e *Mazanderàn* lungo il mar *Cas-*
pio,

14 *L'Istoria delli Shàh di Persia.*

A. D.
1668.

pio, fu mandata contro di loro una considerabile armata sotto la direzione di certi astrolagi, li quali doveano additare il giorno ed ora felice per combattere; ed in fissare un tal punto fu perduto molto tempo. Li *Kofaki*, che allora si trovavano in una isola presso la costiera di *Lenkoràn*, ben sapendo la loro superstizione che praticavano in somiglianti occasioni, finsero una fuga in due de' loro più grossi vascelli, ch'essi fecero andare erranti nel mare, come se non avessero a bordo niuna sorta di piloti, che li guidassero. Con questo stratagemma tirarono essi li loro persecutori, li quali si credeano sicuri della vittoria, in una imboscata tesa per loro nella detta isola, e li tagliarono tutti a pezzi. Li *Persiani* si posero a mare dentro alcuni vascelli incatenati gli uni cogli altri, affinchè le onde non li potessero separare, ed affinchè potessero impedire la fuga de' nemici, con circondarli coi loro vascelli: ma questo loro ritrovato fu cagione della loro rovina, imperocchè il primo navilio gravemente carico di arme essendosi affondato tirò giù il secondo col suo propio peso; quindi

A. D.
1677.

si il secondo tirò il terzo, e così di *A. D.*
 mano in mano; mentre che coloro ch' *1677.*
 erano a bordo furono impediti per gli
 dardi de' nemici dal potere sciorre e sca-
 tenere li rispettivi loro vascelli. In
 questa occasione furono sacrificati circa
 10,000. *Persiani* alla impostura degli
 astrolagi. Quanto poi alli *Kofaki*, tutto
 il lor numero non fu più di un mi-
 gliajo, siccome fu detto al nostro auto-
 re da persone, che li trovarono presenti
 nell' azione (c).

OLTRE a questa guerra contro li *Gran pro-*
Kofaki; noi non troviamo niun' altra *cessione in*
 notevole pubblica impresa di sorta alcu- *Ispahàn.*
 na, durante il corso di questo regno, ec-
 cettochè una processione ed una gran
 caccia, della quale seconda farà da noi
 fatta ricordanza più appresso in un' al-
 tra occasione. La processione poi fu fat-
 ta in *Ispahàn* alli 23. di *Settembre*
A. D. 1677. Niuna cosa, al dire di
Tavernier, fu potuta essere immaginata
 più magnifica e superba. Tutti li più
 ricchi addobbi ed arredi furono cacciati
 fuori dal tesoro, e condotti nel *Mey-*
dàn o sia mercato; li tinelli di oro per
 ab-

(c) Kemp, Amen. Exot. Fascic. 1. relat. 3. p.
 56. 58.

A. D.
1677.

abbeverare li cavalli, la tina o cato di oro con cui essi prendono l'acqua; gli anelli, arnesi, e chiodi di oro, cui stanno legati li cavalli. Dopo che il Re si fu divertito al giuoco di maglia, ed ebbe tirato ad una tazza situata nella cima di una quercia nel mezzo di quella largura, si andò a sedere nel *Divano*, ch'è su la porta chiamata *Ali Kâpi*, ov'ebbe il divertimento e piacere di veder combattere le bestie selvagge, come a dire lions, tigri, orsi, tori, ed arieti. Ma quel che sembrò più ammirabile al nostro autore si fu il vedere un' uomo starne diritto in piè sopra la sella, mentre che il cavallo ne correva sperone battuto. Questo egli fece tre volte per tutta quella lunghezza di cammino del *Meydân*, quantunque fosse avvenuto ch'egli cadesse la prima volta (d).

*Infermità
di Solimano.*

SOLIMANO verso la fine del suo regno fu grandemente tormentato dalla gotta, per cui fu obbligato a guardare il letto per due anni interi. Durante il corso di questo tempo, essendo egli solamente assistito dagli eunuchi, costoro ebbero un' opportuno destro d'insinuarsi nel suo

(d) Tavern. ubi supr.

fuo favore a segno tale, che quando egli si fu ristabilito, gl'innalzò da quello stato contentibile, in cui essi furono per l'addietro, ad onori e graduazioni; il che finalmente riuscì fatale alla sua posterità (e), e cagionò quella sì grande rivoluzione sotto il suo figlio, e li suoi successori, che pose fine alla stirpe di *Shàh Safi*, siccome da noi sarà riferito nel vegnente Capitolo.

A. D.

1677.

SOLIMANO morì alli 29. di Luglio A. D. 1694. nell'anno quarant'ottesimo di sua età, e ventinovesimo del suo regno; quando per la indiscretezza del suo primo medico, la sua morte divenne pubblica, contro il costume, prima che il suo successore si fosse assiso sul trono. Il suo cadavero fu trasportato in una bara ad una cappella lungi una lega da *Ispahân*, donde poi fu trasportato a *Kom* per essere quivi sotterrato una colli suoi maggiori (f).

A. D.

1694.

Morte di
Solimano.

QUESTO principe, quanto alla sua persona, fu molto alto, e magro (C);

Descrizio-
ne dellafu sua perso-
na, e na-
do di vesti-
re.

(e) Vel. Krufinski Istor. dell' ultima Rivoluz. in Persia Vol. 2. pag. 81.

(f) Le Bruyn. Viagg. Pers. vol. 1. c. 42. p. 210.

(C) Fryer ne dice nella pagina 353.
del.

A. D.
1694.

fa molto bello e grazioso, avendo un'aria di Maestà : il suo volto lungo, magro, e pallido: la sua fronte alta ed aperta; gli occhi grossi e di color turchino; li suoi sguardi piacevoli e modesti; e la sua carnagione oltremodo bella, ed il naso un po' uncinato. Ebbe una bocca molto aggiustata, e le labbra grosse; le sue basette diritte, e di una moderata lunghezza; la sua barba corta, e fatta nera dall' arte, e che andava a terminare nelli suoi orecchi: il suo portamento grazioso ed andante; la sua voce bassa, ma nel tempo

delli suoi viaggi che Shaw Schelymon (com' egli scrive un tal nome) ebbe una buona presenza, ed una capacità non ordinaria; se non che con avere soddisfatto soverchiamente al suo corpo lo avea reso grosso, e fatto ottuso il suo intelletto; ch'egli fu di una statura alta, e pieno di carne, di modo che quando si moveva o ridea, tutti li muscoli delle sue spalle, come anche le coste si movevano insieme. Per avventura egli era decaduto da un tale suo stato, allora quando lo vide Kempfero.

po stesso bastevolmente sonora e forte. *A. D.*
Il suo camminare fu grave e molto di- ^{1694.}
ritto; egli cavalcava lentamente, e di
continuo gittava gli occhi all'intorno,
guardando molto fisamente agli stranie-
ri, ma con un'aria mite e gentile. Il
suo vestire fu sempre sciolto e piano
di seta gialla o rossa, e molto inferiore
al vestire de' suoi ministri, dalli quali
egli era solamente distinto per mezzo
del Taj legato dietro a lui nel suo lato
destro; e nella medesima parte egli por-
tava una daga, e dal suo collo pendeva
il piccolo suggello giugnendo fino al
suo petto (g). Secondo si avvisa il *Car-* *Sua natu-
rale fortez-
za.*
tino, nessun' uomo godè giammai una
costituzione di corpo più robusta e for-
te. Nella festa del *Nazar* sopra men-
zionata, egli per far mostra della sua
fortezza dopo di aver tirato coll' arco,
egli prese alcune tazze di oro fatte di
naglia della grossezza di circa uno scu-
lo, e con una mano talmente le strin-
se e compresse, che le fece divenir pia-
ne, l'una dopo l'altra. Di questa co-
sa, che sembra quasi incredibile, il no-
stro autore n'è stato spesse volte testi-
monio

(g) Kempf. ubi supr. p. 43. & seq.

A. D.
1694.

monio. In un' altra festa, egli si prese in mano un cotogno, e colle sue dita lo spremè fino a tanto, che ne fu uscito tutto il sugo (b).

*Trascura
gli affari.*

SOLIMANO non mai si applicò agli affari del governo, ma lasciollì interamente alla cura del suo primo ministro, il quale ben potrebbe dirsi che avesse posseduta la potestà regale, mentre che lo *Sháh* dell'in tutto negligente ed ignorante di ogni cosa che addiveniva, godevasi solamente del titolo e dell'onore (i). Questa osservazione di *Kempfero* viene confermata da altri viaggiatori (D), e particolarmente dal nostro
dottor

(h) Chard. tom. 1. p. 255. tom. 3. p. 149.

(i) Kempf. ubi sup. p. 60.

(D) Tavernier ne dice, allorchè fu alla corte circa l'anno 1673., ch'egli solamente divertivasi colle sue mogli in andando a caccia, lasciando gli affari di Stato alli suoi ministri; e che alcune volte egli non lasciavasi vedere per dieci o dodici giorni insieme; durante il qual tempo non si potevano a lui presentare niuna sorta di memoriali, nè farsi alcuna

ne

dottor *Fryer*, il quale osserva inoltre *A. D.*
che nell' anno 1678. essendo egli total- ^{1694.}
mente occupato ed immerso nelle sue
dissolutezze, non si era unque mai mos-
so dal suo palazzo per undici mesi, nè
si era mai in qualunque occasione mo-
strato al publico (k).

NEL principio del suo regno esso sco-
prì degne inclinazioni; ma quando *Car-*
dino arrivò in *Ispahàn* nell' anno 1673.
trovò la corte oltre modo cambiata da
quel che era nel suo primo viaggio,
ed involta in grande confusione. Qua-
si tutti li grandi, ond' era la medesima
ripiena nel tempo di *Abbàs II.*, o era-
no morti o disgraziati; ed il favore re-
gale era tutto passato nelle mani di
certi giovani signori, li quali non era-
no forniti nè di generosità nè di alcun
merito (m).

OLTRE alla sua trascuratezza circa il *Diviene*
governo, egli viene da moltissimi auto- *dissoluto.*
ri racciato di molti vizj, e particolar-
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. C mente

(k) *Fryer. Viagg. p. 349.*

(l) *Ibid. p. 354.*

(m) *Chard. tom. I. p. 219.*

ne lagnanze. *Tavernier viagg. lib. V.*
Cap. I. pag. 201.

A. D.
1694.*E' sordida-
mente avar-
ro.*

mente di avarizia, ubbriachezza, e crudeltà. Secondo si avvisa il *Kempfero*, egli fu nel principio del suo regno molto munificente, ed eziandio stravagante nelli suoi donativi a' favoriti ed adulatori; ma poi veggendo che la rendita non corrispondeva alle sue spese, egli cadde in un' estremo contrario, fino ad un grado di sordidezza sconvenevole ad un principe (E). Egli ridusse li salarij di alcune vedove del sangue a circa 16. soldi il giorno, o pure totalmente li tolse via ed abolì, e tenne le cariche più elevate per lungo tempo vacanti, per impossessarsi egli medesimo di quelli lucri e profitti (n). In qual tempo poi questa infermità dell' avarizia prese possesso dell' animo di *Solimano*, non vien additato dalli nostri autori; ma egli sembra che ciò sia stato più tardi dell' anno 1674., in cui troviamo un esem-

(n) *Kempf. p. 47, & seq.*

(E) *Fryer fa l' istessissima osservazione nella pag. 349., aggiugnendo, ch' egli con grande ripugnanza e pena facea le comuni spese del suo palazzo: e nella pag. 354. egli incolpa questo Shàh di abbominevole estorsione.*

VII. Shàh Solimano. 23

esempio di grande liberalità, se non anzi di profusione. A. D.
1694.

LE invetriate nelle finestre dell'appartamento della regina madre essendosi guastate, fu mandato a chiamare un vetrajo perchè le accomodasse; e quantunque fosse esposto alla neve, ed alla rigidezza del tempo freddo, pure travagliò con gran diligenza egli medesimo, e fece anche travagliare li suoi operaj. Lo Shàh, che lo vide tremante di freddo, nulla ostante il suo esercizio, talmente di ciò si compiacque, che quando l'opera fu compiuta, egli si tolse di dosso la sua propria veste superiore ch'era fatta di pelli di zibellini, e valea 500. lire, e la pose sul dorso del vetrajo. In conseguenza di un tale onore, egli fu molto careggiato nella corte, e fu detto che il Re gli avesse dati più di 200,000. scudi fra terre, case, e pensioni (o).

SHAH SOLIMANO fu grandemente addetto al vino; e per lo corso di più anni addietro (contandosi dal 1673.) fu quasi ogni giorno ubbriaco (p); ne

*E' dato
fortemente
al vino.*

C 2

pun.

(o) Chard. tom. iii. p. 147.

(p) Ibid. tom. i. p. 220.

A. D.
1694.

punto vergognavasi di esporre al pubblico, ed agli occhi de' suoi sudditi le sue dissolutezze.

IN una festa datafi dal *Nàzer* nel mese di *Settembre* 1673. egli consumò tutta la notte in bere, in tirare con l'arco, ed in altri esercizi; per cui; e per le buone spese e trattamento avuto, egli divenne talmente lasso e faticato, che al far del giorno si vide costretto ad essere portato al suo palazzo, non essendo capace nè di cavalcare, nè di reggersi sopra le sue gambe. Li grandi, ch' erano stati nel medesimo banchetto, erano anch'essi divenuti per modo stanchi, spossiati, ed ubbriachi, che la maggior parte di loro non essendo capaci di potersi mantenere a cavallo, ordinarono che si fossero lasciati a giacere sopra alcune tavole, mentre che ne andavano a casa loro; del che essendo stato informato il *Nàzer*, mandò alcuni soldati in lor cura e custodia, affinchè niuno potesse avvicinarsi a' medesimi, o vederli in tal condizione sì vile ed indegna del loro grado e qualità (q). Egli fu rapportato di questo *Shàh*, che dopo di
aver

(q) Ibid. p. 225.

aver tanto bevuto, che appena potea *A. D.*
reggersi in piè, egli era capace ancora ^{1694.}
di beverfi un grosso fiasco, che conte-
nea più di un Gallone (†) di vino di
Shiraz, prima che divenisse dell' intutto
ubriaco; e subito che si alzava di let-
to ritornava alli suoi bevimenti prima
che tornasse in se medesimo. Se poi av-
veniva ch' egli fosse sobrio quando si
alzava, allora faceva una visita alle sue
donne (r).

SOLIMANO commise de' grandi ecces- *Suoi ecces-*
si nel suo bere; e spesse volte diede or- *si nel bere.*
dini crudelissimi. Egli concepì una spe-
zie di avversione contro di *Sheykh Ali*
Khàn suo primo ministro, ed uno de-
gli uomini più grandi del suo tempo,
perchè ricusava di bere il vino. Un tal
ministro sempre si scusava non solo a
riguardo della sua età, e dignità di pri-
mo ministro, ma eziandio perchè egli
era più strettamente obbligato alla of-
servanza della religione, per gli titoli
ch' esso portava di *Sheykh* ed *Haji*.
Queste furono ragioni sufficienti per lo
C 3 suo

(†) Misura d' *Inghilterra*, ch' è circa quattro
pinte di *Parigi*.

(r) *Fryer*, p. 349.

A. D.
1694.

suo rifiutamento di bere; tutta volta però lo *Sháb* mal soffrendo di vedere ch' egli era l'unico signore che non voleva bere il vino, spesso volte lo caricò d'ingiuriose parole, ed una volta gli diede molti colpi. Egli ordinò che se gli fossero gittate in faccia tazze piene di vino, come pur' anche in testa, e sopra li suoi abiti, caricandolo di mille improperj dell' istessa natura, allora quando era pieno di vino. Pur con tutto ciò, *Solimano* lo tenne in grandissimo conto e stima, a riguardo del suo perfetto ed inviolabile attacco al bene dello Stato, ed a riguardo della sua virtù e gran qualità (s).

*Si abusa
del suo
Wazir
Sheykh
Ali Khan
per non vo-
ler bere il
vino.*

QUALCHE tempo dopo di questo, il Re trovandosi tanto soprafatto dal vino, che più non poteva esserlo, ordinò che si fosse dato a bere allo *Sheykh Ali Khán*, e poichè questi, secondo il solito, ricusò di berne, egli comandò al coppiere che glielo gittasse in faccia, il che fu di fatto eseguito. Nel tempo medesimo rizzatosi in piè, ne andò verso quel ministro, e riguardandolo in faccia con un'aria di disprezzo, *Gran Visir*, egli

(s) Chard. tom. i. p. 220.

egli disse, Io non posso più lungamente *A. D.*
soffrire, che voi qui abbiate a mantener- *1694.*
vi in buon senno e sobrietà, mentre che
noi tutti siamo ubbriachi: un' uomo eb-
bro ed un' altro che affatto non beve
passano malamente insieme il lor tempo.
Se voi volete divertirvi con noi, e darci
spasso nella nostra compagnia, dovete
bere altrettanto come noi abbiám fatto.
Il ministro in ascoltare quest' ordine si
gittò alli piedi dello *Sháh*, il quale
veggendo ch' egli si scusava sul motivo
di religione disse: Egli non è già il
vino, con cui lo intendo che voi vi ub-
briacbite; bevete del *Kokenar*, ch'è una
certa infusione del succo di papaveri,
che ha una proprietà d' inebbriare più
dell' istesso vino. *Sheyk Ali Kban* non
potendo più resistere alle istanze dello
Sháh bevve molte tazze di un tal li-
quore, ed immediatamente sen cadde
ebbro sopra li cuscini. Allora il Re fe-
ce festa e tripudiò in veggendolo in
quello stato, e per due ore continue
non rifinò mai di ridere, e motteggiarlo
colli suoi favoriti, li quali al pari di
lui medesimo eran tutti ubbriachi. Dopo
di ciò, egli comandò ad uno di essi che

A. D.
1694.

portasse una tazza di vino al suo primo ministro, immaginandosi ch' egli le l'averebbe tracannata senza sapere cosa si fosse; ma egli era talmente oppresso da' fumi del liquore bevuto, che affatto nol poterono indurre a muoversi. Il Re ridendo per tutto quel tempo a lui gridando disse; *Gran Visir, questo si è quello che vi farà rientrare in voi medesimo, e ricuperare i vostri sensi.*

Crudeltà
di Shàh
Solimano.

NON molti giorni dopo, Solimano sopraffatto dal vino caricò di un' affronto e villania molto più grave lo *Sheykh Ali Khàn*, ordinando ad uno de' suoi gentiluomini che lo radea, che tagliasse via la barba di quel ministro, la quale per motivo di religione, esso portava ben lunga. Il Visir sussurrò all' orecchio del cameriere che non gliela recidesse così rassa, che si vedesse la pelle; al che avendo quegli sfortunatamente condisceso, lo *Shàh* ordinò che in quel punto medesimo si fosse tagliata la mano al barbiere, per non avere puntualmente obbedito al suo comando. Frattanto il ministro vivamente tocco nel suo interno per questo affronto così enorme, ed essendo quasi fuor di se stesso, se ne an-

dò

dò via dalla presenza del Re senza congedarsi. La mattina vegnente il Visir non comparendo all'ora solita, *Solimano*, il quale facilmente ne indovinò la cagione, se lo mandò a chiamare. Allora il ministro gli rappresentò la gravezza delle ingiurie che avea ricevute, e quanto disonore ne ridondava per esse allo *Shàh* medesimo, il che fece con termini sì patetici al signore che gli recò il messaggio, che il Re mandò a chiamarlo la seconda volta, gli diede la sua mano, e non solamente promise di dar compenso e risarcimento a' molti insulti che avea fatti alla sua persona, ma eziandio giurò che per l'avvenire non più averebbe bevuto in tanto eccesso, com'era stato solito di fare (r).

A. D.
1694.

EGLI non apparisce, se lo *Shàh* avesse mantenuta la sua promessa; egli però è verisimile che non l'avesse osservata, imperciocchè quantunque il primo Visir fosse venuto alla corte, pur non di meno egli non si curò più di operare a renoe del suo impiego, siccome chiaro rilevasi dal seguente racconto, per cui ci si mette in chiara mostra un esempio

Suo barbaro ordine.

A. D.
1694.

pio delli suoi crudeli ordini. Nell' anno 1673. mentre che *Cardino* era in *Isfahàn*, *Solimano* trovandosi ubbriaco si accese di sdegno contro di uno che suonava il liuto; e perchè non gli piaceva la sua musica, egli ordinò al suo favorito *Nàsr Ali Beg*, ch' era il figlio del governatore di *Eriwàn*, che gli tagliasse le sue mani; ed in pronunziare questa sentenza, egli si gittò sopra un mucchio di cuscini per andarne a dormire. Il favorito considerando quest' ordine sì crudele, come un puro effetto del liquore, si contentò di riprendere solamente il musico perchè non si studiasse di meglio piacere al suo signore. Ma lo *Shàh* essendosi risvegliato un' ora dopo, e vedendo che il suonator di liuto toccava il suo istrumento come prima, esacerbato non meno contro il giovane signore, che contro il musico, ordinò al gran maestro del suo palazzo che tagliasse le mani ed i piedi ad amendue di loro. Allora il gran maestro buttatosi alli suoi piedi per implorare grazia a prò del favorito, *Solimano* trasportato da furore chiamò le sue guardie, ed i suoi eunuchi, che eseguissero la sua sentenza contro

tro tutti e tre. Avventurosamente per A. D. 1694. cotesti infelici mortali, essendo accaduto che si trovasse presente *Sheykh Ali Khân*, l'ultimo primo ministro, si gittò alli piè dello *Shâh*, e baciandoli implorò il loro perdono. Il Re allora facendo alquanto di pausa disse: *Voi siete troppo sconsigliato, sperando che io vi voglia concedere la vostra domanda, io il quale non posso persuadere, voi a ripigliare il posto di primo ministro.* Ad un tal parlare il prostrato *Sheykh* immediatamente replicò: *Sire, io sono vostro schiavo, e sono sempre pronto a fare tutto ciò che Vostra Maestà sarà per comandarmi.* Un tal discorso pacificò l'animo del Re, il quale perdonò alle persone condannate, e la mattina vengnente mandò un *Kalaat* a *Sheykh Ali Khân*, il quale imperciò riassunse la sua carica di *Etemâd addawlet*, ch'era stata vacante per quattro mesi (u).

LE sue donne ed i suoi domestici spesso volte sentirono gli effetti della sua crudeltà, con soggiacere ad inauditi tormenti e fiere torture. In comp

ten-

(u) Id. tom. i. p. 220.

Felicemente impedito per mezzo di Sheykh Ali Khan.

Fa mutilare li suoi ufficiali per lievi occasioni.

A. D.
1694.

tende venivano altrove rimosse in qualcheuno de' suoi viaggi, li monchi corpi della povera gente si trovavano in quel luogo, dove le medesime erano state piantate; e quando il nostro autore si trovò in *Ispahàn* circa l'anno 1678, appena scorreva un giorno, in cui alcuni de' suoi seguaci ed assistenti nel palazzo non perdessero o la loro vita, o pure qualche membro; li quali punimenti venivano da lui inflitti per leggerissime mancanze ed errori, del che a noi piace di qui addurne alcuni pochi rincontri.

UNA notte nell' anno 1675. trovandosi egli di cattivo umore ordinò, che si fosse bastonato un colonnello così severamente, che se ne morì fra due giorni. Nella stessa notte, mentre che se ne ritornava da una festa, cui egli era stato invitato, il capo de' suoi portatori di torce andando avanti in qualche distanza, per timore che le scintille non avessero ad offendere la faccia dello *Shàh*, poichè il vento era molto gagliardo, il principe che trovavasi ubbriaco, punto non riflettendo alla ragione di ciò, disse a quell' of-
fi-

fiziale, *Che! forse voi vi vergognate di A. D. servirmi, o pure lo fate di mala voglia,* ¹⁶⁹⁴ *giacchè tanto marciate avanti di me?* e ciò detto ordinò che si fosse tagliata la mano di quel cane, com' esso lo chiamò; ed avendo dato questo barbaro comando si fermò per vederlo eseguito, e quindi proseguì il suo cammino. Tutti li signori furono sorpresi da gran timore in questa occasione; e pur non di meno furono obbligati a farsi vedere di buon' animo e sembiante in tal congiuntura, mentre che Solimano riguardandogli uno dopo l' altro, per accrescere il loro spavento e terrore, proruppe in queste formidabili parole; *lo voglio in questo giorno fare uscire il sangue da' corpi di due cani, che ho già troppo lungamente sofferti.* Egli fu supposto che il primo Visir sopra menzionato fosse uno di quelli due; ed in effetto averebbe il medesimo perduta la sua testa in quel giorno, se il *Korchi Bashì*, o sia il generale dell' armata, quantunque nemico di quel ministro, non avesse interceduto per la vita di lui, a rischio della sua propria (*).

NEL

[*] Id. tom. iii. p. 242.

A. D.

1694.

*Funisce un
favorito .*

NEL medesimo anno alcune persone, ch' erano state gravemente oppresse da *Sefi Ali Khan* governatore di *Eriuan* ed *Armenia*, avendo formato un memoriale a *Shah Solimano* contro di lui, *Nàsr Ali Beg* figliuolo del *Khàn*, ch' era il principale favorito del Re, essendosi altamente acceso di sdegno per questo attentato contro di suo padre, e veggendole alla porta del palazzo, mentre che un giorno esso ne usciva, loro disse molte ingiuriose parole, ed avendo costoro a lui restituito pane per focaccia, egli ebbe la temerità di percuoterle colla sua canna o bastone, e di sguainare la sua spada. A questo, egli no alzarono un grido così forte che fu inteso dal Re, il qual' essendone stato informato del motivo s'infiammò di grande ira, e disse *Come! questo cane ha avuta l' insolenza di sfoderare il suo ferro nel mio palazzo contro di quelle miserabili genti, che la tirannia di suo padre ha costrette a venire da me per domandare giustizia? Andate dunque a recidere la mano, ch' è stata rea di un' azione cotanto audace.* Questo comando fu immediatamente eseguito. Quindi immantinentemente dopo, il Re si ritirò nel suo ferraglio, dove essendo tra poco
tem-

tempo rientrato in se medesimo, com-
pari afflitto e mesto per quell' ordine
che avea dato.

A. D.
1694.

LA severità di questo principe fino a
tal segno non può essere considerata in
altro aspetto, che come un'atto di giu-
stizia, ed il suo pentimento come un
contrasegno di compassione: ma certa-
mente quel che siegue non può ammet-
tere niuna scusa. Essendosi le notizie
della disgrazia accaduta a *Nàfr Ali Beg*
subitamente sparse per lo palazzo, li
suoi parenti ed amici, molti de' qua-
li eran quivi, sembrarono dell' intuito
ripieni di mestizia e turbamento. Tra
gli altri, una delle sue forelle, dama
giovane e bella, divenne matta per la
gran rabbia e furore, onde fu agitata,
e non contenta di essersi violentemente
lacerata, ne corse al Re, e caricandolo
di aspre invettive tentò due o tre vol-
te di lanciarsi contro di lui, ed afferrar-
lo colle di lei mani. Su le prime il
Re perdonò li trasporti di passione di
quella leggiadra donna; ma poi veg-
gendo che le sue minacce non la pote-
vano obbligare a desistere dal suo furo-
re, egli tratto da brutale rabbia ordi-
nò

*Brucia la
forella del
suo favori-
to Nàfr
Ali Beg.*

A. D.
1694.

ndò che fosse bruciata viva : la quale
orribile sentenza fu eseguita in quel
punto medesimo con essersi legata quel-
la tenera vittima in un cammìno , e
poste intorno a lei alcune fascine, alle
quali fu appiccato fuoco (y).

*Fu arresta-
te le donne
di lui.*

QUALCHE tempo dopo, non trovando
Solimano una delle sue migliori ballatri-
ci, ed essendo informato che *Nàsr Ali*
Beg l' avea trattenuta ed accolta in ca-
sa, egli non rimase meno attonito e
maravigliato in trovare che il suo dis-
graziato favorito potesse vivere così al-
legro e contento, quando la sua vita
era in pericolo, di quel che rimase tra-
scolato nel pensare, donde mai il medesi-
mo avesse potuto procacciar danaro per
vivere così voluttuosamente, da che tutti
li suoi effetti erano stati confiscati; imper-
ciocchè sebbene coteste ballatrici sieno co-
muni ad ognuno che voglia prezzolarle,
pur non di meno la spesa di una sola di
esse monta in una notte a quasi diece li-
re. Quindi avendone egli richiesta su ciò
la ballatrice, questa gli disse che il *Beg*
veniva provveduto dalla sua madre,
al che *Solimano* essendosi molto accen-
di

(y) Fryer, p. 157.

di sdegno, ma molto più adirato per *A. D.*
 essersi la medesima fatta a lodare quel ¹⁶⁹⁴
 signore, comandò che tutte le donne di
Nàsr Ali Beg si fossero prostitute ne'
 pubblici lupanari. Esse adunque furono
 già messe sopra di alcuni asini co' loro
 volti scoverti, e rivolti verso la coda
 di quelle bestie, per essere condotte al
 luogo destinato; quando essendo egli sta-
 to informato che le mogli di lui eran
 donne di grado e qualità, e li schiavi
 del medesimo molto vaghi e belli, egli
 comandò che si fossero condotti al suo
 palazzo.

LI parenti di *Nàsr Ali Beg* volen- *E scortica-*
 do trarre profitto dalla favorevole dispo- *to vivo un*
 sizione, in cui sembrava di trovarsi lo *eunuco.*
Shàh, domandarono dal grande scudie-
 re (ch'è uno delli principali eunuchi)
 che insieme con essi volesse intercedere a
 prò del loro parente. Il buono eunu-
 co ad un tale loro ricorso li condusse
 alla presenza di *Solimano*, dove si git-
 tarono a' suoi piedi; ma quel principe
 con grande loro confusione, in vece di
 muoversi a pietà del loro stato, si acce-
 se anzi di grande ira e sdegno, e dif-
 se all' eunuco: *Tu cane non vuoi darmi*
Il R. Mod. Vol. 6. Tom. I. D nè

A. D.
1694.Pone a
morte
Khostrù
Khàn.

*nè pure tempo che si raffetti la mia col-
lora ; s'adunque scorticato vivo in que-
sto medesimo istante . Questa terribile
sentenza fu immediatamente eseguita
contro il povero infelice intercessore ;
ma l'eunuco, avvegnachè fosse avvanza-
to in età, subitamente spirò sotto lo
spasimo di quell' orribile punimento (2).*

IN questo rincontro noi veggiamo
crudelmente punita la mediazione de'
suoi ufficiali ; ma nel seguente noi osser-
veremo, che l'esserli la medesima trascura-
ta fu ciò che questo principe altamente con-
dannò. In quella stessa sera, in cui *Shàh
Solimano* avea con tanta profusione ri-
guiderdonato il vetrajo, come abbiamo
sopra narrato, si pose a bere co' signori
della sua corte, tra cui accadde che vi
fosse *Khostrù Khàn* vicerè di *Mazanderàn*,
e generale de' moschettieri, valo-
roso uomo, ed uno de' migliori ufficiali
dell' armata. Il *Khàn*, che avea forte-
mente bevuto, essendo finalmente divenu-
to ubbriaco egualmente che lo *Shàh* me-
desimo, si accostò a lui; e dopo di ave-
re chiesta licenza per se di lui schiavo
di parlare, disse; *Che le truppe accampate
nel-*

(2) Fryer, p. 211, & seq.

nelle vicinanze esposte alle nevi, ed al *A. D.*
 furor de' venti, si trovavano in uno sta-^{1694.}
 to poverissimo; e perciò egli era di opi-
 nione che sarebbe miglior partito il di-
 stribuire fra le medesime li 200,000.
 scudi, che dargli ad un' artefice, la cui
 fortuna sarebbe sufficientemente fatta con
 un centinajo di lire. Solimano, quantun-
 que fosse ebrio, pure si offese della li-
 bertà pigliatafi dal *Khân* di ammonirlo;
 ed avendolo minacciato per la sua pre-
 funzione, si addormentò sul cuscino cui
 stava appoggiato. Un' ora dopo essendo-
 si il Re risvegliato cominciò nuovamente
 a bere, ed ordinò che si fosse anche da-
 to a bere a *Khosrù Khân*; ma essendo-
 gli stato detto che il *Khân* erasi ritira-
 to, egli si adirò per una tale ulteriore
 libertà presa; laonde comandò a *Man-
 sùr Khân*, ch' era un' altro de' suoi ge-
 nerali, che subito ne andasse a tagliar-
 gli la testa.

EGLI è costume, quando il Re di
Persia da tali ordini nelli suoi bevimen-
 ti, delli signori della corte di gittarsi
 alli suoi piedi, ed implorare perdono
 per l'offensore: ma egli non avvenne
 così per lo sfortunato *Khosrù Khân*, il

A. D.
1694.

40 *L'Istoria delli Shàh di Persia.*

quale avea moltissimi nemici; ed il peggio si fu che *Mansùr Khàn* n'era uno de' principali. Questo signore adunque immediatamente si partì per dar' esecuzione al comando, e seco lui si prese uno schiavo nero. *Khofrù Khàn* erane andato a dormire nell'appartamento delle sue donne, quando un servo andò a dirgli che *Mansùr Khàn* avea da parlargli da parte del Re. *Ab! Ciò è la mia testa*, egli disse, *che vuole lo Shàh; conciosiachè mio nemico sia colui, per lo quale mi ha mandato il messaggio.* Di fatto subito che egli fu uscito fuori, *Mansùr Khàn* gli disse; *Il Re mi ha mandato a cercare la vostra testa; gittati adunque a terra.* Intanto mentre che *Khofrù Khàn* faceva su ciò le sue lagnanze, *Mansùr* ordinò al suo nero che levasse al *Khàn* il suo cingolo, e gli legasse le braccia. *Khofrù* veggendosi preso pregò *Mansùr* ad aspettare pochi momenti; e lo schiavo eziandio pregò l'istesso favore per lui; ma *Mansùr Khàn*, che mortalmente odiava quell'uomo sì grande, disse al nero che se avesse indugiato un sol momento, egli lo averebbe sorticato vivo.

Per

Per la qual cosa il generale fu gittato a terra, ed ebbe a soggiacere al taglio della sua testa; ma appena fu compiuta l'esecuzione, quando arrivò un' ufficiale del Re con un' ordine in contrario.

A. D.
1694.

SOLIMANO, il quale sentì moltissima pena ed affanno per la morte di questo *Khàn*, testimoniò il suo dispiacere pochi giorni dopo; imperciocchè in un' altro stravizzo avendo comandato che si fosse recisa la mano di un suonatore di liuto, avvegnachè essendo soprafatto dal vino, egli non sapesse accordar bene li tuoni, tutti li signori della corte si gitarono a' suoi piedi per implorare perdono a quel disgraziato: Al che il Re come preso da furore gridò *Ab! traditori, voi dovevate impegnare la vostra intercessione a prò del valoroso Khosrù Khàn, e non già per cotesto scellerato cane suonator di liuto: voi adunque siete stata la cagione della di lui morte* (a).

Quindi se
ne pente.

QUESTO principe, che in alcune occasioni puniva severamente le più lievi mancanze, in altre poi lasciava passare

Permette
contese nel-
la sua pro-
fama.

D 3

im-

(a) Fryer, p. 147, & seq.

A. D.
1694.

impunite le più gravi offese. Tosto dopo in un gozzoviglio, ove la maggior parte degli uomini grandi si ubbriacarono, egli accadde che il signore gran Camerlingo, e *Mansur Khân* si dicessero scambievolmente ingiuriose parole; donde il Re disse così al primo ministro: *Khân, perchè mai voi permettete, che costoro in somigliante guisa contendano, e brigbino tra loro in mia presenza?* Il ministro rispose: *Perdonatemi Maestà, dov'è il mio Re, non è mio dovere di parlare.* *Solimano* replicò: *Perchè voi non li discacciate fuori?* Ad un tal comando essendo ito il *Visir* ed espellerli per le spalle, il gran Camerlingo si stette fermo nel suo posto ad alta voce gridando: *Egli è mio posto di stare vicino al Re: Voi mi potete ammazzare alli suoi piedi, se vi piaccia; ma io non uscirò mai prima del mio signore.* Allora lo *Sbâb*, che non poteva più bere, si alzò ed andossene nel seraglio. Quivi è appunto dove si ripete ogni qualunque cosa ch'è addivenuta, e si prendono le risoluzioni in seguela di ciò ch'è occorso. In questo luogo adunque fu a lui rappresentato che in

ca-

caso egli permettesse simili insolenze, li ^{A. D.}
 gran signori certamente non manchereb- ¹⁶⁹⁴
 bero di strappargli fra breve tempo la
 corona dal suo capo (b); ed a vero di-
 re si può taluno ugualmente maraviglia-
 re, come mai eglino ardissero di arrischiar-
 si a prenderli una sì gran libertà con un
 principe tanto rigoroso, e come mai egli
 avesse lasciata andare impunita una tal
 licenza e libertà. Quantunque il vino
 avesse potuto rendere arditi ed audaci
 quelli signori, egli però difficilmente
 si può credere ed immaginare, che il
 timore abbia potuto trattenere il Re.

CIRCA l'istesso tempo *Sháh Solima-* Solimano
no commise un'altro atto di crudeltà *Khàn si*
 più selvaggio del primo, quantunque *salva dal-*
 esercitato contro di un basso e vil sog- *la morte*
 getto. L'anno avanti egli avea manda- *colla fuga.*
 to uno de' suoi ufficiali domestici a tron-
 care la testa di *Solimano Khàn* vicerè
 del *Kurdestán*, il quale, secondo ch'egli
 fu informato, manteneva una segreta cor-
 rispondenza col *Pashà* di *Baghdàd*. Que-
 sta esecuzione si dovea compiere nella
 casa, dov'è ricevuto il *Kalaat* o sia ve-

D 4

sta;

(b) Ibid. p. 148.

A. D.
1694.

sta, circa due miglia lungi dalla residenza del *Khàn*, ma questi essendo stato informato del disegno, quando arrivò l'ufficiale, gli mandò a dire: *Che gli astrolagi giudicavano che l'ora fosse infelice; e che perciò desiderava ch'egli venisse al palazzo, quando avesse luogo un più benigno aspetto.* Il messaggiero, per evitare di dare al vicerè alcun sospetto, immediatamente si portò colà, e fu trattato molto nobilmente, con musica, ballo, ed uno splendido banchetto; ma essendo stato talmente preso dal vino che ne divenne ubbriaco, egli fu posto a letto; e due ore dopo il vicerè se ne scappò via nella notte. L'ufficiale nel suo ritorno fu istruito dal gran Visir, di cui era genero il vicerè, che dicesse a *Solimano*, che il *Khàn* se n'era fuggito prima ch'egli fosse arrivato nel *Kurdestàn*.

*Lo Shàh
uccide un
ufficiale.*

Così l'affare si rimase per lo corso di più di un' anno; quantunque finalmente una notte avendo smoderatamente bevuto, egli si fece chiamare quell'ufficiale, e nuovamente lo interrogò su tal particolare; ma nulla di più potè da lui ricavare di quel che gli avea derto la prima volta. Il Re corrucciato per tal

fat-

fatto ordinò che si fosse versato del vino così per lui che per gli altri della brigata, credendo esser quella la maniera più verisimile onde poter da lui risapere la verità. Tutta volta però l'uffiziale si attenne fermo al suo testo, affermando che il vicerè era sene fuggito prima del suo arrivo nel luogo della sua residenza; per la qual cosa lo *Shàh* con un sopra ciglio gli addimandò, *Da chi mai egli dipendesse?* Quegli rispose, *Io dipendo dal primo ministro.* A questo replicò il Re, *E di chi mai voi siete schiavo?* di Vostra Maestà; disse l'uffiziale. Come dunque va la cosa, ripigliò lo *Shàh*, *Che essendo io schiavo abbiate trascurato di eseguire l'ordine, che io vi diedi di tagliare la testa di Solimano Khàn; Voi adunque o dovete quella portarmi, o lasciare quella vostra propria.* Ed avendo dette queste parole, egli essendosi alzato, cavò fuori la sua sciabla, e tagliò in pezzi quel povero uffiziale a' piè del primo Visir, il quale stava levato in piè. Nel tempo medesimo gittando fisamente lo sguardo in faccia di quel ministro, e degli altri grandi ch'erano in ciaschedun suo lato, disse con aria sdegnosa; *Adunque lo ren-*

A. D.
1694.

go intorno a me felloni ed ingrati traditori; li quali mangiano del mio sale; ma questa spada mozzerà a tutti essi le loro perfide teste (c).

Ferisce
Mansur
Khàn.

SOLIMANO continuò a bere con tanta smoderatezza ed eccesso, che ognuno si maravigliava come non crepasse; e la sua crudeltà talmente cresceva colli suoi disordini, che quasi ogni volta ch'egli beveva cagionava fatali effetti ad alcuni de' gran signori della sua corte. Finalmente toccò a *Mansur Khàn* di sentire il pesante colpo della sua severità. Trovandosi lo *Shàh* in divertimento alla caccia tre leghe lungi da *Kasbìn*, nel quarto giorno si diede a bere; ed allorchè non ne potea più, comandò al generale delli moschettieri, che in quell'istante montasse a cavallo, imperciocchè egli avea volontà di ritornare alla città. Il *Khàn* gli disse, che allora erano le undici della notte; che non essendo egli aspettato in *Kasbìn*, niuna cosa era preparata per lo suo ricevimento; soggiugnendo, che non era conveniente alla sua dignità di entrare nella città così esabrutta in tale ora. Ac-

CC-

ceso di sdegno *Solimano* per una tale opposizione al suo volere sguainò la sua spada, e dicendo *Cane, qual tu sei, hai tu l'impudenza di contraddire al tuo signore?* gli diede un tal colpo, che gli avrebbe spaccata in due parti la sua testa, ove quegli non se lo avesse riparato colla sua mano, la quale non per tanto ricevè una gran ferita come anche il suo turbante, mezzo del quale cadè a terra.

A. D.
1694.

IL generale ad un tal trattamento solamente disse allo *Shàh*, *ch'egli era talmente ubbriaco che non sapea che dirsi; ma che se egli era stato così sfortunato che fosse incorso nel dispiacimento di Sua Maestà, egli potrebbe ordinare che fosse ucciso, senza contaminare le sue sacre mani nel sangue di un tal cane, qual'egli si era; quindi soggiunse, ch'egli ben volentieri da se medesimo si sarebbe trafitto ed ucciso.* Il Re, in vece di fare alcuna replica, ordinò che le gli fosse levato d'avanti, e che si fosse curata la sua ferita. Tre giorni dopo gli mandò un'abito reale, e 200. *Tomani*, facendogli con ciò vedere ch'era come prima nella sua grazia e favore (d).

Lo ricompensa del male fatto-gli.

Ta-

A. D.
1694.

Tali esempj dimostrano quanto sia difficile il saperfi portare con un principe arbitrario, il quale non ha niuna fissa regola di operare, ma è soltanto governato dal capriccio e da un'umore incostante. *Solimano*, che una volta permise a *Mansur Khàn* di dire ad un'altro signore parole ingiuriose nella sua presenza impunemente, in un'altra poi tentò di ucciderlo per essersi offerto di dargli un'opportuno, e proprio consiglio.

Si paragona la sua clemenza colla sua crudeltà.

KEMPFERO ci rappresenta *Solimano* in un differente aspetto dagli altri autori; ma secondo egli medesimo ne dimostra si conosce, ch'egli troppo grandemente lo favorisce. Ei pertanto ne dice, che tollane la sua avarizia, e piaceri carnali (F), egli fu uno de' migliori ed ottimi prin-

(F) Egli ne suggerisce altrove nella pag. 46. che *Solimano* ben per tempo lasciò via le donne ed il vino, dicendo che quantunque nel principio del suo regno egli si fosse dato smoderatamente in preda di quelli vizj, per cui ne rimase pregiudicata e guasta la sua sanità, pur non di meno, dopo che si fu ristabilito nel-

principi; e particolarmente lo encomia *A. D.*
per la sua pietà, giustizia, e clemenza. ^{1694.}

In riguardo a questo ultimo articolo esso ne reca in mezzo due o tre rincontri, uno de' quali si è della dama sorella di *Nàsr Ali Beg*, ch'egli non punì, nulla ostante che la medesima avesse ricusato di accettare quel marito ch'egli ordinò per esso lei, ed avesse nel tempo medesimo di lui parlato molto malamente (G); ma il lodato antore non fa niun motto della sua crudeltà usata verso la di lei sorella ch'esso fece bruciare, siccome abbiamo sopra riferito, quasi per l'istessa offesa. Un' altro rincontro si è quello di aver mandato a richiamare l'uffiziale spedito a tagliare la testa del governatore di *Làr* nell'anno 1687. perchè non gli avea dato a tempo notizia dell'arrivo del Sultano *Akbar* figliuolo del *Gran Mogollo*, il quale trovandosi in ribellione, ed essendo disfatto dalle truppe di suo padre

nella medesima, egli visse più temperatamente.

(G) Cardino ci reca l'Istoria diffusamente nelli suoi viaggi in Persia, Tom. III. pag. 241.

A. D.
1694.

50. *L'Istoria delli Shàh di Persia.*
dre, fuggì a *Solimano* per ricovero e protezione (e).

MA questi esempi di clemenza sono di poco momento, ove si paragonino con quelli, ch'egli produce della sua crudeltà: Il primo si è, che il *Divano Beg* (H) grande ufficiale di Stato, avendo lasciata una festa esabrutto, lo *Shàh* gli mandò appreso un' ufficiale, affinchè gli strappasse gli occhi; e quindi conferì il suo posto a quell' ufficiale per lo incomodo presosi. L' altro esempio poi del nostro autore egli è tuttavia più barbaro ed irragionevole: elso riferisce che stando *Solimano* un giorno sopra i merli del suo palazzo di *Takhta Sofa* fabbricato sopra un colle vicino *Julfa*, e lodando quel luogo per la sua bella situazione, una delle sue dame, che si trovò presente, disse a caso che quello era più tosto troppo grandemente esposto all' aria fredda; per la quale sola censura, egli ordinò che si fosse precipitata.

(e) Kemper, p. 52, & seq.

(H) *Più tosto* Diwàn Beghì, *ch' è il capo e supremo ufficiale di giustizia negli affari criminali.*

rata giù da quel luogo, come indegna *A. D.*
di quivi soggiornare. 1694.

QUESTA sentenza così selvaggia non fu solamente da lui profferita in una occasione di molto lieve momento, ma sembra ancora di essere stata pronunziata a sangue freddo. La sua crudeltà *Fa una vi-*
non si deve sempre attribuire agli ef- *le vendetta*
fetti del vino, ma piuttosto alla sua *in persona*
barbara e vendicativa naturalezza; del *di una da-*
che vale come di una segnalata pruova il *ma Circas-*
seguent' esempio che diede anche nel prin- *siana.*
cipio del suo regnare. Una delle sue fa-
vorite dame di una nobile famiglia *Cir-*
cassiana avendo lui offeso in qualche ma-
niera, egli ordinò che si fosse data in mo-
glie immantinente ad uno de' più vili ed
abbietti uomini, che si fosse trovato. Il
primo che accadde che si fosse rinvenuto
fu il figlio di un'imbiancatore di tela, il
quale si apparteneva alla corte, ma era
quanto alla sua persona bastantemente
ben fatto, e formato. Il matrimonio
fu compiuto, senza che l'uno vedesse l'
altro, secondo il costume Orientale, spe-
cialmente quando le parti contraenti so-
no tanto disuguali e quanto al grado ed
alla qualità. Nulla però di manco, poichè
l'or-

A. D.
1694.

l'ordine del Re si era che il matrimonio non solamente si fosse conchiuso, ma eziandio consumato, la dama ebbe a condiscendere ad un tal comando, e se lo prese per suo consorte. Il Re, il quale intendea forse di solamente velsarla ed affliggerla, e punto non si credea ch'ella volesse permettere che un'uomo sì vile a lei si appressasse, allora quando intese ciò ch'era addivenuto, concepì un secreto risentimento contro dell'innocente marito; il cui padre, l'imbiancator di tela sopraccennato, essendo venuto a morte alcuni anni dopo, egli fece ricorso per succedergli nelli suoi beni. Il Re che avea per tutto quel tempo soppresso il suo mal' animo, avvalendosi di questa opportuna occasione per isfogarlo, si mandò a chiamare quel povero uomo, e così gli disse: *Quando per mio ordine voi vi prendeste in moglie quella dama di così incomparabile bellezza, ed alto nascimento, che sorta di feste faceste voi in tale sì giuliva occasione? Sire*, rispose quegli, *Io sono un povero uomo, e come tale non ebbi con che fare la spesa di una illuminazione (H).*

*Orrenda
barbarie
commessa
da Shah
Solimano.*

Giac-

(H) *In somiglianti occasioni, li Persia-*

Giacchè questo cane, disse lo Shàh, non *A. D.*
1694.
ha fatta niuna illuminazione in una con-

giuntura così nobile, facciasi ora una illuminazione del suo corpo. Questa sì fiera sentenza fu eseguita nella seguente esecrabile maniera: fu posto quel disgraziato mortale supino sopra una tavola, cui lo legarono ben fortemente; quindi con un pugnale fecero un gran numero di buchi nella sua carne, bastantemente grandi a poterv' introdurre il dito mignolo, e poscia li riempirono di olio, e mettendo in ciascheduno di essi un piccolo stoppino di bambagia, tutti insieme gli accesero (f). Egli non vi ha niun dubbio, che l'umana natura senta ribrezzo ed orrore in ripensare con quali spasimi e tormenti abbia dovuto esalare il suo spirito quella povera miserabile creatura.

Li precedenti esempj si riferiscono so- *Grande*
inumanità
di Shah
Solimano.
lamente a crudeltà esercitate contro di
particolari e sole persone; ma noi ne
vogliamo in ultimo luogo produrre uno,

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. E in

(f) Chard. tom. iii. p. 241.

fiani sogliono adornare con lumi le loro case e giardini.

A. D.
1694.

54 *L'Istoria delli Shàh di Persia.*
in cui si vede di aver lui una volta sacrificate alcune centinaja al suo bestiale e capriccioso umore ; e ciò secondo l'istesso suo avvocato *Kempfero*. Questo autore ne dice, che nell'anno 1683. *Solimano* fece una solenne cacciagione, alla quale assistè tutta la sua corte con 80,000. uomini armati con bastoni e clave. Essendo allora il cuore della state, e mancando l'acqua, 40,000. di loro si salvarono la vita con disertare ; ma egli più tosto che mandar via li rimanenti, permise che 500. de' medesimi si morissero di sete, quantunque la caccia che prese non eccedè 25. cervi, e sette capri (g).

Offerva li
sui tratta-
ti.

IL medesimo autore, per pruova della giustizia e pietà di questo *Shàh*, allega la sua puntuale osservanza delli suoi patti ed obbligazioni cogli stranieri. Egli pertanto ne dice, che *Solimano* averebbe facilmente potuto recuperare *Baghdád* dalli *Turchi*, allorchè questi erano occupati in guerra colli principi Cristiani ; e sarebbesi potuto impossessare di *Basráb*, che a lui si sarebbe resa dal principe della medesima, qualora egli

(g) *Kempf.* p. 54.

egli avesse potuto essere indotto e per-
suaso a violare la fede delli trattati.
Sul medesimo principio egli ricusò di
accettare il vassallaggio a lui offerto
nell'anno 1684. dagli *Arabi*, li quali
foggiornavano intorno al fiume *Tigri*
(b). Ma queste cose si potrebbero at-
tribuire alla sua indolenza ed avversio-
ne alla guerra piuttosto, che al suo ri-
guardo alla giustizia.

SHAH SOLIMANO lasciò dopo la sua morte molti figliuoli. *Cardino* ascoltò
dire da un'eunuco del ferraglio, e ne fu
assicurato, dopo diligente ricerca, da al-
tri che nell'anno 1672., questo prin-
cipe avea viventi 60. figliuoli, il qual
numero, quantunque sia sorprendentemen-
te grande, pur' è molto meno di quel-
lo che viene attribuito a *Morâd III.*
Sultano de' *Turchi*, del quale si rap-
porta, che ne avesse avuti 200. (i).

EGLI fu succeduto dal suo figliuolo
Shâh Housseyn. Questo si fu un princi-
pe graziosissimo, e bello, e dotato di
un benigno naturale; ma fu nel tempo
stesso oltremodo debole; e totalmente
addetto alli piaceri: la qual cosa fu ca-

E 2

gio-

[h] Ibidem p. 56.

(i) Chard. tom. ii. p. 280.

A. D.
1694.

56 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*
gione che li suoi sudditi lo disprezzasse-
ro. Egli trascurò gli affari di Stato a
segno tale, e si lasciò sì fattamente go-
vernare dalli suoi eunuchi, che alcuni
de' suoi principali ufficiali, dopo averlo
rimproverato de' suoi difetti con termi-
ni molto indecenti, deposero li loro po-
sti, e ricusarono di volerlo più servire
(k). Questo cattivo maneggio ed am-
ministrazione delle cose finalmente ecci-
tò quelle turbolenze, che furono desta-
te dal famoso *Mir Avìs*, e che termi-
narono colla rovina di lui medesimo,
e della maggior parte della sua fami-
glia, per la ribellione di *Nadìr Kùli*,
altrimente detto *Tabmàsp Kùli Khán*,
il quale usurpando il trono regnò sot-
to il nome di *Shâh Nadìr*.

CA-

(k) Le Bruyn. Viagg. in Persia, vol. i. ch. 42.
p. 211. & seq.

C A P I T O L O VIII.

Il Regno di Shàh Hufseyñ.

S E Z I O N E I.

Gli affari di Persia fino alla ribellione degli Afghàni.

SHAH SOLIMANO lasciò solamente due figli, che furono in istato di poterli succedere, ed amendue di ventre differente; il maggiore de' quali fu nominato *Mirza Abbàs*, ed il più giovane *Hufseyñ*. Questo ultimo principe ebbe due fratelli, uno de' quali essendo stato dallo *Shàh* posto a morte, *Hufseyñ* spesse volte lo rimproverò di crudeltà. La sua madre, temendo che ancora egli sarebbe soggiaciuto al medesimo fato per la sua libertà, lo trasportò via dal ferraglio, e tosto dopo ella stessa rimase sacrificata al di lei affetto e benevolenza. Altri dicono che

8. Shah
Hufseyñ.

A. D. in un trasporto di mattezza ella si precipitò dalla sommità del palazzo.
 1694.

COMUNQUE però ciò vada, *Solimano* da questo tempo prese un' amore pecuniare ad *Husselyn*; di modo che non volle stabilire niun successore, ma lasciò in arbitrio degli eunuchi e degli altri grandi di scegliere quale de' suoi due figli fosse loro piaciuto. *Mirza Abbàs* fu molto ben formato nelle sue membra, fu robusto, ed ebbe un nobile portamento ed aria, e buone inclinazioni, dilettandosi solamente ne' militari esercizi: in somma egli fu adorno di tutte quelle necessarie prerogative e qualità convenienti ad un gran principe. Per contrario *Husselyn*, quantunque fosse per altri riguardi bastantemente bello, e grazioso (1), pur non di meno ebbe le

(1) Le Bruyn nelli suoi viaggi ce ne ha dato il suo ritratto, secondo il quale, a lui vien dato un bellissimo e leggiadro aspetto o sembiante. Il Gemelli, che lo vide alli sei di Agosto dell' anno 1694., non più che cinque giorni dopo la sua inaugurazione, ne dice ch' egli

le sue gambe mostruosamente torte, ed *A. D.*
 insieme anche i piedi rivolti al di den- ^{1694.}
 tro. Di vantaggio egli era nato senza
 ambizione; e fu a segno tale amante
 del ritiro, che gli fu dato comunemen-
 te il nome di *Dervish*. Egli fu intie-
 ramente applicato alla lettura del Co-
 rano, onde vennesi ad acquistare il so-
 prannome di *Mullab Hufseyñ*, o sia il
Curato Hufseyñ; e nel suo portamento
 e condotta fece scorgere tanta modestia,
 quanta probità si ravvisò nelli suoi sen-
 timenti (1).

OR questi pregi e qualificazioni de- *E' avan-*
 terminarono coloro, che aveano la fa- *zato al tro-*
no.
 E 4 col-

(1) Krusinski Revolution. di Persia, vol. i. p.
 60, & seq.

egli era dell'età di circa 25. anni, di
 una statura più presto corta che alta,
 ed aveva una bella carnagione; le sue
 ciglia eran folte, e molto belle: li suoi
 occhi negri; la barba dell'istesso colore,
 ma corta; il suo volto era piccolo; e la
 sua corporatura anche pusilla. Ved. Ge-
 melli nelli suoi viaggi che ha fatti in
 girare il Mondo, nella raccolta di Chur-
 chill Vol. IV. pag. 141. & seq.

A. D.

1694.

coltà di disporre della successione, a preferire lui al *Mirza Abbàs*, il qual' era fornito di troppo intendimento per lasciarsi da loro governare; ed a vero dire si lasciò scappare di bocca alcune parole contro l' esorbitante potere degli eunuchi, le quali fecero sì ch' eglino lo temessero. Dall' altro canto l' ava materna di *Hussèyn* gli assicurò con giuramento, che lo farebbe essere loro amico; mentre che li ministri, ed i principali ufficiali essendo accostumati, durante il corso degli ultimi anni di *Solimano*, non solo a fare la corte, ed usare gran sommissioni agli eunuchi, ma eziandio a seguire li dettami e misure di pace, diedero li loro voti a favore di *Hussèyn*.

QUANTUNQUE *Abbàs* nell' esaltamento al trono del suo fratello fosse stato più strettamente di prima confinato, pur non di meno gli eunuchi non poterono indurre il novello Re a privarlo di vista. Egli diceasi, che ciò fu in seguela di una convenzione fattasi tra loro con giuramento, allorchè si posero in prima a leggere il *Corano*. Tuttavolta però egli distese la medesima indulgenza e
fa-

favore anche a' suoi fratelli più giovani. (m). A. D. 1694.

MENTRE che gli eunuchi, per assicurarsi di lui, si accinsero di fare inclinare l'animo suo alle dissolutezze, egli pubblicò un'editto, proibendo l'uso del vino come vietato dal *Corano*. Indi, affine d'invigorire una tal legge col suo proprio esempio, ordinò che si fossero pubblicamente sdogati e fatti in pezzi tutti li vasi da conservare il vino nelle sue cantine; e proibì agli *Armeni* di *Zulfa*, che ne portassero più sotto pena di confiscazione de' loro beni. Poichè il vino era stato tollerato in *Persia* fin dal regno di *Sháh Abbás* il Primo, li gran signori furon tutti ricolmi di spavento, come anche gli eunuchi, li quali ben si accorsero, che qualora un Re fosse sobrio e temperato non si potrebbe sempre tenere occupato in maneggiare gl'istromenti da corda. Or' eglino per allontanare un tal colpo ebbero ricorso all'ava del Re, la quale amava il vino, ed era ad esso loro obbligata per avere collocato sul trono il di lei favorito. Per mezzo adunque del loro conf.

(m) Ibid. p. 63. & seq.

A. D.
1694.

figlio, ella si ammalò, ed i medici le prescrissero il vino. Il Re medesimo gliene presentò a bere; ma essa ricusò di prenderlo, ove prima egli stesso non ne gustasse; e per rimuovere tutti li suoi scrupoli in materia di religione, citò le massime *Persiane* cioè; *Che li Re non sono soggetti a nessuna legge; e che qualunque cosa mai essi facciano, non commettono niun peccato.* Per mezzo di questo artificio fu già tirato nella trappola il debole Re, ch'era fornito di una indole benigna; per la qual cosa ne bevve una gran tazza; ed in appresso lo gradì sì bene, che appena giammai fu in uno stato di sobrietà (n).

Gli eunuchi
acquistano po-
tere.

PRIMA del regno di *Shàh Solimano*, gli eunuchi appena furono ammessi ad occupare alcuno impiego nel governo degli affari, eccetto che in quello di conservare e maneggiare il tesoro regale. Il detto principe verso la fine del suo regno fu confinato dalla podagra a guardare il letto per due anni; nel qual tempo essendo egli totalmente assistito dalli suoi eunuchi, egli ne trovò molti fra loro adorni di dottrina, cogni-

(n) Krusinski ibid. p. 71. & seq.

gnizione, ed abilità; uno de' quali nominato *Kbojáék Drak* fu da lui messo e costituito alla testa degli affari. Questo abile ministro esercitò la sua carica con sì grande e generale soddisfazione e vantaggio del regno, che dopo la sua recuperata salute, egli formò un consiglio di eunuchi che fece superiore agli altri. Or questo fece mutare aspetto alle cose in lor favore, e fece a' medesimi guadagnare rispetto dal popolo, il quale prima li trattava con disprezzo. Sotto *Hufseyñ* poi, il lor potere si accrebbe ed avanzò a segno tale, che gli ufficiali di Stato non ardivano di decidere alcuna cosa d'importanza, senza prenderne gli ordini dagli eunuchi, li quali componevano un senato sovrano; dalla cui servile sommissione non andavane esente neppure l'istesso *Etimada' ddowlet* (o).

MENTRE che il Re fu per così dire sepolto tra li diletti e piaceri del suo *Harâm* o ferraglio, questo sovrano senato vendè li principali posti nel regno, e dispose delle fortune e sostanze de' grandi a lor talento e piacere. Or cotesti indegni, quantunque sen-

Vendono gl'
impieghi.

A. D.
1694.

za eredi, pur non di meno furono così avari, che inventarono ogni qualunque mezzo e maniera, onde estorquere danaro così da' gran signori, che dal popolo. Per procacciare donativi, eglino spesso volte mandavano il *Kalaat* o sia vesta di favore alli governatori delle città e provincie, li quali non ne facevano niuna lagnanza, avvegnachè ciò li fornisse di uno specioso pretesto onde riscuotere dal popolo dieci volte di più. Dopo di questo, eglino ordinarono che a loro piacere ed arbitrio si dovessero tenere li governi, che prima duravano tutta la vita; ed in questa maniera il medesimo posto era venduto spesso volte nel giro di pochi anni. Or questi frequenti cambiamenti resero eshausto il popolo nelle provincie, mercè le somme che riscuoteansi per fare le spese che portava il ricevimento del governatore; e per gli donativi a lui fatti allorchè entrava nell' officio; per nulla dire delle perdite che soffrivano per la moneta di rame coniata dal vecchio governatore, ch' era la metà meno di valuta (o).

CONCIOSACHE' il consiglio consistea
par-

(o) Krusinski ibid. p. 84, & seq.

parte in eunuchi neri, e parte in bian-^{A. D.}
chi (K), li quali naturalmente sono a ri-¹⁶⁹⁴
guardo del lor colore opposti e contrarj
tra se medesimi, ed insieme gelosi della
loro autorità, essi non mai poteano conve-
nire tra loro. Una tale antipatia fu gran-
demente aumentata da quello spirito di
fazione, che generalmente tiene divisi
li *Persiani*. Questa sì perniciofa pratica
di governare per via di partiti fu intro-
dotta da *Abbàs, I.* per impedire alli suoi
sudditi di poter macchinare contro di
lui, e di assicurare insieme il trono nel-
la sua famiglia. Ora il metodo, ch'egli
tenne per venire a capo di questo di-
segno, si fu di stabilire in tutte le cit-
tà della *Persia* stranieri di tali nazioni,
che fossero le più opposte ne' loro co-
stumi, usanze, e linguaggio; e di for-
mare nelle città e villaggi due fazioni,
le quali erano distinte non solamente
sotto i nomi di *Peleuk* e *Feleuk*, ma

*Fazioni tra
loro politi-
camente in-
trodotte.*

ezi-

(K) *Li primi eunuchi cioè li negri
servono di guardia all' Haràm o serra-
glio delle donne. Li bianchi poi o ser-
vono il Re, o pure guardano l' Haràm
delli principi del sangue.*

A. D.
1694.

eziandio per mezzo del colore che ciascheduna scelse di portare ne' colli delle loro camicie . Eglino portarono sì oltre la loro antipatia , che non vollero mangiare insieme , nè contrarre matrimonj ; e poichè nella festa di *Hassan* ed *Husseyn* , figliuoli di *Ali* , era loro permesso di combattere , quantunque potessero solamente fare uso di pietre e di bastoni , pur non di meno combatterono con tanto furore , e spargimento di sangue , che per dividerli , il Re fu spesso volte obbligato a mandare le sue guardie ; nè queste alcune volte poterono ciò fare , senza ucciderne molti di loro , siccome accadde nell' anno 1714. quando ne furono uccisi sopra 300. (p) .

QUESTO spirito di divisione fu di maggior forza e vigore per mantener la pace in ogni parte , di quel che lo fossero le più numerose guernigioni ; ed ove fosse stato egualmente mantenuto a *Kandabàr* , siccome lo fu in altre parti del regno , senza dubbio alcuno sarebbe impedita quella ribellione , che fu prodotta per l' ultima rivoluzione : ma allorchè fu ripigliata una tal forza

tez-

(p) Ibid. p. 89. & seq.

tezza a *Shàh Sefi* da *Shàh Jehàn* il Gran *A. D.*
Mogollo, celsò una tale politica: nè fu ^{1694.}
 la medesima ravvivata dalli governatori
Persiani, dopo che la detta fortezza fu
 recuperata sotto *Abbàs II.* Le fazioni,
 per mancanza di essere ben trattate in
 altri luoghi, proruppero in guerra; e
 li governatori spesse volte seminavano
 tra loro risse e discordie, affinchè po-
 tessero indi avere un bel pretesto onde
 multare amendue le parti per conto del-
 la loro disubbidienza. Or questi partiti,
 li quali mentre che tenuti erano sotto
 proprie restrizioni, erano di utile, e
 servizio per lo *Shàh*, furon poscia di
 gran danno e detrimento alli suoi affa-
 ri, allorchè fu tolto via un tal freno
 e ristringimento. *Hufseyñ* sperimentò
 questo in varie occasioni, particolar-
 mente durante l'assedio d' *Ispabàn*, la
 quale fu perduta per l'odio e livore
 tra li *Loriani* e *Baktilariani*; impercioc-
 chè sebbene ciascheduna nazione, capa-
 ce a mettere in campo 20,000. uomini,
 avesse potuto discacciare gli *Afghàni*,
 pur non di meno non vollero nè unire
 insieme le loro forze per liberare la
 città, nè gli uni permettere agli altri
 di

A. D.

1694.

*Insolenza
degli eunu-
chi.*

di acquistare un tal' onore (q).

LE fazioni alla corte divennero così scorrette e senza freno al pari di quelle nelle provincie, e gli eunuchi avendo scosso via ogni qualunque freno e restrizione, poco conto faceano dell'autorità dello *Shàh*. Questo principe fu obbligato a condiscendere alle richieste di ciascheduno a lor torno, mentre che li medesimi continuamente cercavano di soppiantare gli uni gli altri: subito che un partito avea procurato qualche governo per lo loro dipendente, l' altro contrario non lasciava pietra senza muovere per discacciarlo dal medesimo. Se un generale era stabilito per lo impegno di una fazione a comandare in qualche spedizione, la fazione opposta faceva ogni possibile suo sforzo per non fare ciò riuscire, o col non fornire un numero sufficiente di truppe, o con non mandarle a tempo debito nel campo, o con limitare alle medesime le munizioni e vettovaglie, o bene spesso ancora con disvelare i loro disegni al nemico. Per mezzo di queste pratiche sì perniciose, molte

(q) Krusinski ibid. p. 93. & seq.

te belle armate furono distrutte, e gli *Af. A. D.*
ghani furono rincorati ad avanzarsi ad ^{1694.}
Ispahàn. Or questi eunuchi senza freno di
 legge per accrescere li disordini, ed inde-
 bolire lo Stato, posero in discordia li gran
 signori, e rimuovendo dagl' impieghi gli
 ufficiali di senno e capacità, posero in
 luogo loro altri di minor merito. Quin-
 di per ingarbugliare le famiglie, essi
 invertirono l'ordine della successione;
 sicchè discacciarono *Ali Merdâm Khan*,
 ch'era il più gran capitano che fosse in
 quel tempo nella *Persia* (e per avven-
 tura l'unico che fosse capace ed atto
 ad impedire la rivoluzione) dal suo
 ereditario governo, e lo diedero al suo
 fratello. Eglino fecero lo stesso riguar-
 do alli principi di *Ganjea* e *Georgia*, li
 quali divennero vassalli di *Abbàs I.* sotto
 condizione che li loro principati dovessero
 per sempre rimanere nelle loro famiglie.
 Così li parenti, fatti irreconciliabili ne-
 mici tra loro, frequentemente ebbe-
 ro ricorso alle arme; e per vendicar-
 si gli uni contro degli altri davano
 al nemico notizia de' loro disegni, in
 rovina degli affari nazionali (r).

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. F ELLA

(r) Ibid. p. 98, & seq.

A. D.
1694.*Essempj di
oppressione.*

ELLA era massima fondamentale stabilita dall' ultimo menzionato *Shàb* d' infligere corporali punimenti a' grandi, e multare le comunità; ma gli eunuchi sovvertirono questa regola, commutando le pene di morte, e delle bastonate, onde i grandi erano tenuti a freno e soggezione, in confiscamenti e multe, ch' essi convertirono in proprio loro uso; di modo che essendosi tolte via e rimosse queste apprensioni e timori, tutti coloro ch'erano costituiti in autorità altro non faceano per ogni dove, se non che tracciare li mezzi onde mettere a ruba, e spogliare li popoli, a cagione che lo potessero fare con impunità (s). Nelle città che pagavano 50. *Tomani* (L) come una tassa annuale, li governatori in una settimana giunsero a riscuotere 300. *Tomani*, per via di multe. Eglino distesero le loro estorsioni ad un segno eccessivo e vergognoso. Il governatore di una certa città essendosi avveduto che l' asino di un certo uomo stava pascolando nella vigna del suo vicino, mul-
tò

(s) Krasinski ibid. p. 105, & seq.

(L) O sieno 125. lire.

(M) Ovvero 750. lire.

ed il padrone della bestia in 50. scudi; *A. D.*
 ed allora quando l'*Armeno* che possedeva ^{1694.}
 la vigna lo informò che tra loro somiglian-
 ti danni de' bestiami non erano stimati
 di alcun pregiudizio, l'onesto magistra-
 to condannò anche lui a pagare la stes-
 sa ammenda; e quindi disse ad amen-
 due loro; *Che ciò esso facea per inse-*
gnare a medesimi di sapersi conservare
quelche possedevano. Il nostro autore me-
 desimo fu testimonio di veduta di que-
 sti fatti. Ognuno sapea, che il *Deroga*
 o sia Maggiore dell'istessa città d'*Is-
 pahan*, in luogo di perseguire li ladri
 allorchè fossero presi, gli obbligava a
 pagare un riscatto, come a prigionieri
 di guerra; ed allorchè non erano essi
 capaci di potersi ricomprare la loro li-
 bertà, esso lasciavagli andar via la not-
 te, affinchè per mezzo di un secondo
 furto potessero li medesimi andar' esenti
 dall'incorrere nel punimento, che si
 avevano meritato col primo.

QUESTO magistrato avendo commesso *Nelli ma-*
 in prigione un ladro per avere scassata *gistrati.*
 la casa di un certo *Armeno*, e rubata
 una varia quantità di robe, fece sentire
 al padrone che per essere rifatto delle

A. D.
1694.

sue sostanze furate, bisognava ch' egli provasse così la proprietà come anche il furto. L' *Armeno*, temendo di qualche sinistro avvenimento, stimò che la miglior via sarebbe di venire a composizione col ladro, e dargli parte degli effetti, sotto condizione che confessasse il furto. Ora l' *Armeno* si credea che il tutto fosse già sicuro, ma tostante si vide ingannato; imperciocchè il *Deroga* a lui rivoltosi disse in una maniera molto fredda; *Che, forse non avete voi miglior testimonio da produrre che costui, il qual' è un birbo, un ladro? Voi vorreste che io ammettessi tali testimonianze quali vi piaceessero? Amico andato via, e menatemi testimonj degni di fede; testimonj ancora, li quali sieno Musulmani, e non già Armeni; ed allora Io vi sentirò.* In questa maniera era la giustizia amministrata apertamente in *Ispahàn* nel regno di *Husseyh*; ed egli non si deve pensare da taluno che le pubbliche vie fossero più sicure che le strade della capitale. Le guardie chiamate *Radari* (N)

sta-

(N) *Dalla parola Raderia, ch' è il dazio imposto sopra ogni caricamento di cam-*

stabilite da *Abbàs I.* non furono più di *A. D.*
 alcuno uso. Le ruberie nelle strade mae-¹⁶⁹⁴
 stre erano non solamente tollerate, ma
 eziandio in certo modo autorizzate. Li
 contadini commetteano rubamenti nel
 traffico; e le madri incoraggiavano li lo-
 ro figliuoli a commetterli colla pro-
 messa di premj e guiderdoni; in guisa
 che le caravane, non osando di fidarsi
 di vivere nelli villaggi, scelsero di ac-
 camparsi sotto le tende (t).

NEL tempo di *Shàh Solimano* le stra-
 de erano così sicure, che li mercatanti
 non avean bisogno di viaggiare in com-
 pagnie; e *Tavernier* essendo stato ruba-
 to di alcuni beni del valore di 200. li-
 re, il governatore della città non sola-
 mente gli pagò il pieno costo, secon-
 do la sua nota di registro, ma eziandio
 gli fece un donativo di provvisioni (u).
 Presentemente però egli era affatto inu-
 tile di far querele, od aspettare alcun

*Le strade
 non sono
 sicure.*

F 3 com.

(t) Idem. ubi supr. pag. 110. & seq.

(u) Tavern. Viagg. lib. i. cap. 4. e lib. v.
 cap. 14.

*cammello o cavallo per lo mantenimento
 di tali guardie.*

A. D.
1694

74 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*

compenso e riparo dalli governatori. Tutta la risposta che un mercatante, cui erano stati tolti e rubati effetti di gran considerazione, ricevè da uno di loro si fu: *Mostratemi il ladro, ed io l' obbligarò a farvi la restituzione.* A ciò disse il mercante; *Mettetemi nel vostro luogo, e voi stesso mettetevi nel mio, ed Io subitamente vi troverò il ladro.* Ma per quanto fosse stata aspra e pungente una tal risposta, il governatore non se ne chiamò offeso; imperciocchè niun popolo nel Mondo soffre le ingiurie, ed i rimproveri più pazientemente, quanto coloro li quali sono costituiti in grado nella *Persia*. Se un creditore, il quale va cercando il suo danaro, dica in faccia loro le cose di maggiore provocamento ed incentivo, essi di ciò niuna pena si danno, ma lo ascoltano con un' aria d' insensibilità da non poterli paragonare. In somma le caravane, non potendo più nè guardarsi contro li ladri, nè ottener giustizia da' governatori, furon' obbligate a venire a composizione colli ladri di strada pubblica, siccome furono anche obbligati a far coloro ch' erano rubati nelle città (w).

MEN-

(w) Krusinski ubi sup. p. 113. & seq.

MENTRE che egli in somigliante *A. D.* guisa correvano in rovina per ogni parte, ^{1694.}

Huseyn se ne giacea sepolto nel suo *Dispendio-* ferraglio, il quale sorpassava quello di *so ferraglio* tutti li suoi predecessori, e per lo nu- ^{di Huse-} *yn.* mero delle donne, e per la spesa delle

medesime. Nel principio del suo regno, egli ordinò che si fossero colà menate tutte le più vaghe e belle donne che fossero in *Persia*; e tali ordini furono così bene eseguiti, che l'anno 1701. tolse il nome di *Kisverân*, o sia *L'anno delle donne*, dall' abbondante ricolta che fu di loro fatta. Ciascheduna aveva il suo proprio eunuco e damigella: il loro mantenimento era lauto e profuso; ed egli dava alle medesime una dote di gran considerazione quando si maritavano; poichè solea darle non solamente alli suoi cortegiani, ma eziandio alli suoi ufficiali di grado inferiore; e fin' anche alli suoi cuccinieri. Le figlie poi degli uomini grandi esso le dava ad altri gran signori, anche quando erano di lui incinte; ed il peggio si era che li fanciulli così nati lasciavano indietro tutti gli altri figli da loro procreati, e conseguivano il più notabile de' loro averi;

A. D.
1694.

siccome accadde al governatore di *Eri-vàn* nell' anno 1719. Questi figli così nati si chiamavano *Shâb Zadeb* o sieno *Figli del Re*; ma conciossiachè fossero ben numerosi, molti eran poveri, e facevano una bassa figura (x).

A. D.
1701.

Bando detto Kow-rowk.

HUSSEYN ebbe tre volte maggior copia di eunuchi che alcuno de' suoi predecessori: essi quasi uguagliavano il numero delle sue guardie; ed a vero dire egli non avea niun' altra guardia nel tempo del *Kurûk* o *Kowrowk*, ch' è un bando, che si fa per dar notizia dell' ora quando lo *Shâb* esce a spasso col suo ferraglio, tre giorni prima della sua partenza. Le dame o andavano a cavallo o sopra i muli, e ciascheduna di esse avea un' eunuco per tenere la briglia, e le donne di seguito e servizio erano montate sopra gli asini; mentre che *Hussèyn* riponeva tutto il suo maggior divertimento in isferzare e battere quelle bestie, finchè gittassero a terra li loro cavalieri; e ciò affine di dare sollazzo e trattenimento agli altri. Oltre al corpo degli eunuchi armati di cannoni e spade, che circondavano tutta la cavalcata femminina,

ve

(x) Ibid. p. 120. & seq.

ve n' erano due altri, uno de' quali si A. D.
1701.
avanzò molto innanzi, e l'altro chiude-
va la marcia. Oltre a costoro, altri era-
no impiegati o in fare la ricerca nelle
case per cui passavano, o pure in iscor-
rere la contrada per mettere a fil di
spada tutti coloro, ch'erano trovati den-
tro li limiti proibiti (y).

EGLI non vi ha dubbio alcuno che Spese di
fabbriche.
il mantenimento di un sì gran numero
di eunuchi abbia dovuto essere molto
gravoso, e molesto allo Stato; pur non
di meno questo *Sháh* fu tuttavia più
prodigo e profuso in altri particolari, e
specialmente in riguardo alle fabbriche,
in cui rese esauti tutti li tesori a lui
lasciati dalli suoi predecessori. Egli fece
abbattere e demolire il vecchio palaz-
zo, ch'era una magnifica e superba strut-
tura, e fece fabricarne un nuovo con pro-
digiosa ed immensa spesa. Egli n' eresse
un altro tuttavia più sontuoso a *Fara-
bád* una lega lungi da *Ispahán*; e si-
milmente fece inalzare un monastero per
gli *Dervishes*, la cui magnificenza può
ben concepirsi dalla sola porta principale,
la qual è di argento massiccio. *Hússèyn*

(y) Krusinski ibid. p. 123, & seq.

A. D.
1701.

3

per dar fondo intieramente alli suoi tesori, e rovinare insieme tutte le provincie per le quali passava, intraprese un pellegrinaggio a *Masbbâd* (O), più di 200. leghe lontana da *Ispahân*. Egli vi fu accompagnato dalle sue donne, e scortato da un treno di 60,000. uomini. Questo viaggio fu così dispendioso, che la metà di una tal somma sarebbe stata sufficiente a fare la spesa di tutte le spedizioni contro li rubelli di *Kandabâr* (2).

Carattere
di Shàh
Husseyn.

DA quel che è stato fin' ora detto, egli è agevole ad inferirsi che questo *Shàh Husseyn* non fu ornato di niuna di quelle virtù necessarie ad un Monarca. Egli fu dotato di un' indole be-
ni-

(2) Ibid: p. 125. & seq.

(O) Cioè, Il luogo delli martirizzati, ch'è un nome dato alla città di Tûs la capitale del *Khorassân*, come quella ch'è il sepolcro dell'Imamo Riza o Ridha uno delli 12. Imami, che fu quivi assassinato. Questo da loro riputato santo egli è seppellito in un famoso monastero a lui dedicato.

nigna (P) e fu inclinato alla clemenza e pietà; ma in tali sue qualità li malvagi trovarono più il loro conto che gli uomini onesti e da bene. L'unico esempio, in cui esso manifestò segni di grandezza, egli si fu la sua passione per la magnificenza; ma ad una tal passione ogni altra cosa veniva sacrificata; ed a somiglianza di alcune genti, le quali sono più impegnate a dar limosine, che a pagare li loro debiti, esso fabbricò monasteri ed ospedali, mentre che le sue truppe perivano di fame, o si disperdeano per mancanza di soldo. Egli sembrava di credere, che non fosse obbligato a prendersi altra cura se non che delli suoi palazzi; e quanto grandemente si fosse dimenticato ch'egli era Re, può rilevarsi da un rimarchevole esempio quì sotto inserito; poichè allora quando nell'avvicinamento dell'armata rubelle, li suoi ministri si studiarono di riscuoterlo e destarlo da quel suo letargo, con rappresentargli il pericolo: *Egli è vostro dovere*
ed

(P) *Egli non fu affatto persecutore, nè si offendea di alcuna persona a riguardo della sua religione.*

A. D.
1703.

ed incombenza, disse Hufseyh, di badare a ciò: voi avete armate ben provvedute; quanto a me, se mi lasciano solamente la mia casa a Farabàd, Io ne son contento.

La sua clemenza è pittolesca no- civa.

EGLI si può formar giudizio delli suoi sentimenti di clemenza da un' esempio molto famoso e conto. Alcune volte egli prendeasi piacere di sparare la sua pistola in una peschiera nel suo giardino, nella quale nuotavano le anitre, non per fare loro alcun male, ma per ispaventarle. Tutta volta però, essendo un giorno accaduto di averne ferite alcune colla sua armatura, ne rimase tanto atterrito, come se avesse commesso un' omicidio, ad alta voce gridando (com'è solito di farsi nella *Persia* in occasione di qualche spargimento di sangue umano) *Io sono polluto con sangue; e come in espiatione per lo supposto peccato, ordinò che si fossero dati alli poveri 200. Tomani (a).*

Un principe di così tenera coscienza nel caso di aver ferite alcune poche anitre, ebbe moltissima ripugnanza, a quel che si può presumere, di consentire allo spargimento del sangue umano, quantunque.

(a) Vedi Krufinsk i, ubi supr. p. 105 & seq.

que ciò fosse come in punimento de' più ri-
 levanti, e massimi pericoli; imperciocchè
 per lo spazio di più di 20. anni che du-
 rò il suo regno, egli non mai passò una
 sentenza di morte; e per conseguenza
 non mai si pose l'abito rosso, ch'era il
 colore portato da' Re di *Persia*, allora
 quando doveano pronunziare qualche
 giudizio o sentenza per delitti capitali.

S E Z I O N E II.

Gli affari della Persia dalla ribellione degli Afghani fino alla morte di Mir Weis.

A. D.
1703.

Rivoluzione in Persia.

TALI si erano le infelici circostanze della *Persia*, sotto il governo di un principe debolissimo, e di una corrottissima amministrazione: ma nulla ostando la incapacità di *Hussèyn*, e la tirannia degli eunuchi che lo governavano; nulla ostando il cattivo stato, in cui si trovavano tutte le provincie, ed il generale scontentamento di tutto il regno, pur non di meno egli è probabilissimo che *Shàh Hussèyn* sarebbe morto in pace sopra il suo trono, siccome era accaduto a molti altri Re del suo carattere, se infelicemente per lui *Mir Weis* (Q), ch'era il capo di una tribù di

(Q) *Da alcuni vien chiamato Mir Avis, o Veis, delle quali voci Miri Weis*

di *Afghàni*, uomo di uno spirito audace ed intraprendente, non fosse stato forzato contro la sua volontà di venire alla corte, dal più remoto angolo e cantone delle sue frontiere, per osservare la debole condizione, alla quale si era ridotta la monarchia, e quanto facile fosse per un'uomo di risoluzione, come a lui, colle semplici forze della sua propria nazione, non solamente di scuotere il giogo *Persiano*, ma eziandio di sottomettere il regno alla sua obbedienza. L'occasione poi del suo viaggio ad *Isfahàn* fu la seguente:

GLI *Afghàni*, popolo che abita nella provincia di *Kandahàr*, veggendosi molto oppressi per l'esazioni delli governatori, che il ministero avea mandati a comandare in quella provincia, finalmente non potendo più soffrire di essere trattati come schiavi, cominciarono ad esclamare altamente con lagnanze, ed a fare scorgere manifesti segni della loro dispo-

Gli Afghàni si ribellano.

Weis è un composto: il nome *ch'* è Arabico significa lioncello, o lione giovane. *Mir* è un'abbreviatura di *Amir od Amiro*, che vale comandante.

A. D.
1704

84 *L'Istoria delli Shàh di Persia.*

posizione a ribellarsi. Il ministero *Persiano*, postosi in agitazione ad un tale avviso, giudicò che l'unico mezzo per impedire una ribellione si era di mandare qualche personaggio di risoluto coraggio e condotta a governare la provincia di *Kandahâr*. Egli vi era in tal tempo in *Ispahân* un principe della famiglia di *Bagrathioni*, la quale spesso volte avea dati sovrani alla *Georgia*. Questa persona, per nome *Gurgbân* (R). *Kban*, essendo stata fatta *Wali* (S) della sua provincia, tentò di sostenere la indipendenza delli suoi antecessori, e si fermò in *Teflis* ch'era la città capitale; ma conciossiachè fosse abbandonato dalla maggior parte delli gran signori di quella contrada, li quali si lasciarono corrompere e subornare dal ministero, egli si portò dal Re, e si sottomise al medesimo.

Shàh

(R) O veramente *Gurji Khàn*, come alcuni lo scrivono.

(S) *Wali* o *Vali*, come alcuni lo scrivono, egli è un vicerè, il quale più immediatamente è disceso dalli sovrani del paese, sopra cui egli presiede.

Shah Hufseyñ, il quale si obbligò e rispo- *A. D.*
 le per lui nella sua circoncirisione, allorchè *1704.*
 egli si fece *Maomettano*, talmente si
 compiacque della sua condotta, che non
 solamente gli perdonò quel che era pas-
 sato, ma eziandio colmollo di favori (b).

*La ribellio-
 ne degli
 Afghani è
 cagionata
 dall'op-
 pressione.*

QUESTO principe, essendosi giudicato
 di essere una persona atta e capace per
 sedare la ribellione di *Kandahâr*, ebbe
 il governo di quella provincia unito in-
 sieme con quelli di *Kermàn* e *Georgia*,
 ch'egli prima possedea. Egli tostamente
 ragunò un' armata di 20,000. *Persiani*,
 co' quali rinforzato da un corpo di *Geor-
 giani*, esso cominciò la sua marcia, e le
 sole notizie di ciò furono bastanti a dis-
 perdere li rubelli. Il *Khân*, ch' era
 naturalmente severo, lasciò il popolo al-
 la discrezione della sua armata, la quale
 commise ogni qualunque spezie di vio-
 lenze. Eglino presero da loro le pro-
 prie loro tende e cavalli, tolsero per
 forza le donne a' loro mariti, e le ver-
 gini a' loro genitori. Li capi delle tri-
 bù non furono più sicuri, quanto alla
 lor vita ed alle loro sostanze, di quel
 che lo fossero li più vili contadini. Gli

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1.

G

Af.

(b) *Hanway Hist. Accurata del commercio Brit-
 tanico &c. vol. iii. p. 27.*

A. D.
1704.

Afghàni tennero in questa occasione privati congressi, e mandarono deputati a lagnarsi della tirannia sotto la quale gemeano: ma quantunque fossero giunti a salvamento in *Ispahàn* senza saputa di *Gurghin Khàn*, pur non di meno li suoi amici che quivi erano impedirono a' medesimi ogni qualunque adito allo *Shàh*, per un considerabile tempo. Tutta volta però nell' equinozio di primavera, quando li Re di *Persia* sempre compariscono in publico, ed i loro più infimi sudditi anno libero l' accesso, essi gli presentarono li loro memoriali sottoscritti dalli capi di tutte le tribù *Afghàne*. Ma prima che noi passiamo più innanzi, egli sarà pregio dell' opera di dare in questo luogo alcun ragguaglio della origine e costumanze di questi popoli (c).

Lor' origine. GLI *Afghàni* sono divisi in tre principali tribù, le quali a somiglianza delle nazioni *Maomettane* derivano la loro genealogia da Noè. Secondo porta la loro Istoria; *Giafero* ebbe tre figli, *Armen*, *Afghàn*, e *Karduel*: li primi due si rimasero nell' *Armenia*, la quale

(c) Hanway ibid. p. 28. & seq.

le prende il suo nome dal maggiore; *A. D.*
 siccome *Karduel* diede il suo nome al ¹⁷⁰⁴
 la provincia di *Georgia*, la qual' era
 così chiamata allorchè egli vi si stabilì.
 Le famiglie di *Armen* e di *Afghàn* ef-
 fendosi oltremodo moltiplicate in pro-
 cesso di tempo, li discendenti della se-
 conda abbandonarono la loro contrada,
 e portaronfi a soggiornare alle falde di
Soleymân Kùh, ch'è una catena di mon-
 tagne, la quale separa la provincia di
Kandabàr dall' *Hindustàn*, o sia l'Impe-
 rio del *Mogollo*.

QUESTA nazione era per l'addietro *E differen-*
 divisa in due principali tribù, una delle *ti loro tri-*
 quali visse nelle montagne sotto l'ap- *bù.*
 pellazione generale di *Afghàni*; l'altra,
 distinta sotto il nome di *Balluchi*, si
 distese e diffuse nella pianura al di sot-
 to: ma nel regno poi d' *Ismaele al Sam-*
màn (T), verso la fine del nono secolo,
 una numerosa colonia di *Afghàni* ab-
 G 2 ban-

(T) Costui è il fondatore della dina-
 stia de' principi da lui nomati Sam-
 maniani, che regnarono sopra il *Khoras-*
sàn e *Mawaralnàhr*, o sia *Gran Buka-*
ria nel decimo secolo.

A. D.
1704.

bandonando la regione di *Kandabâr* per istabilirsi in *Hesaray*, ch'è la parte orientale della provincia di *Herât*, formò una terza tribù chiamata *Abdollis*, la quale tosto dopo si fece *Maomettana*, e convertì il rimanente della loro nazione, che fino allora avea professata l'antica religione *Persiana*, o sia quella degli adoratori del fuoco.

La tribù
detta *Kliji*.

NEL principio dell' undecimo secolo, la tribù di *Kliji* (V), la più numerosa e possente delle tre tribù *Afghâne*, che abitavano alle falde di *Soleymân Kùb*, fu pressochè intieramente distrutta dal famoso *Mahmûd* (W), fondatore della dinastia *Gaznâb*, così chiamata da una città di tal nome (X) nel *Khorassân*,
ov'

(V) Qui esser vi debbe qualche mancanza o difetto; imperciocchè le altre due tribù non sono distintamente menzionate, qualora non vogliamo supporre che sieno gli *Afghani* propriamente detti, e gli *Abdollis*.

(W) Nel nostro autore *Hanway*, egli è nominato per errore *Mohammed*,

(X) Cioè dire *Gaznâh*, non già *Gaznavi*, siccome trovasi nel nostro autore.

Que-

ov' egli stabilì il suo Imperio, colla mira di essere più vicino alle Indie, ch'esso intendea di conquistare. Nel suo ritorno da una delle sue spedizioni di là dall' *Indo*, le quali furono sempre liete e prosperose, egli divise la sua armata in corpi separati; del che avendo avuta intelligenza li *Kliji*, eglino disfecero la maggior parte di loro mentre che ne marciavano per le montagne, che le truppe di *Gàzni* furono obbligate a passare, e le privarono delle inestimabili spoglia dell' *India*, ond' esse erano ben cariche. Questi *Afghàni* si aspettavano di essere chiamati da *Mahmūd* a rendere di ciò conto; ma pensarono che l'inverno gli averebbe assicurati dalla sua visita fino alla primavera. Allorchè venne questa stagione eglino proposero

G 3

di

Questa ultima parola dinota di Gàznah, o pertinente a Gàznah, e per conseguenza egli è il nome gentilizio di questo principe (che fu il primo, il quale assunse il nome di Sultano) o de' suoi successori. Di fatto egli è nominato Mahmūd Gàzni o Gàznevi dagli storici Orientali.

A. D.
1704.

di ritirarsi a quella parte del monte ch'era la meno accessibile. Ma in questo ne andarono ingannati; imperciocchè non sì tosto il Sultano ebbe inteso questo insulto, che assembrò le sue migliori truppe, e malgrado la rigidezza della stagione, entrò nel paese di *Kandahar* con tanta velocità e speditezza, che trovò li *Kliji* tuttavia nelle pianure, dove si aveano diviso il loro bottino, e quasi sterminò tutta quella gente, a riserba di alcuni pochi, li quali ne scapparono alle montagne. Da costoro fu nuovamente ripopolata la provincia, ma con tanta lentezza, che fino al regno di *Timur Beg* o sia *Tamerlano*, non avevano essi recuperata la primiera loro fortezza (d).

La tribù
chiamata
Abdollis.

GLI *Abdollis*, che aveano abbandonata una tale contrada 200. anni avanti, non furono involti nella stessa calamità. Essi continuarono a vivere liberi ed indipendenti fino al principio del diciassettesimo secolo, quando li *Tatari Uzbeki* avendo invasa la provincia di *Herat*, questa tribù, comechè montasse a 30,000. famiglie, pure fu obbligata ad

(d) *Hanway* ibid p. 23, & seq.

ad aver ricorso a *Shâh Abbâs I.* Re di *A. D.*
Persia: e questo principe soprannominato ¹⁷⁰⁴
 il *Grande* li prese sotto la sua protezione; ed essendo marciato contro il nemico tostamente obbligollo a ritirarsi. Per la qual cosa gli *Abdollis*, o per gratitudine o per necessità, divennero tributarij al loro liberatore, sotto condizione solamente, ch'eglino non dovessero essere governati da altri, fuorchè da un capo della propria loro nazione.

KANDAHAR in questo tempo era sog- *A. D.*
 getta ad *Akbar* il *Gran Mogollo*, il quale ¹⁷⁰⁵
 regnava nell'*Hindustân*, in cui favore ella *Rivoluzioni in*
 erasi ribellata, per qualche ombra datafi *Kandahâr.*
 da *Abbâs* alli figli di *Mirza Bayrâm (e)*,
 ch'era il governatore *Persiano*: ma dopo
 la morte di *Akbar*, *Shâh Abbâs* ricupe-
 rò la provincia da *Jehân Ghîr*: e così
 l'intera nazione *Afgâna*, consistente nel-
 li *Klijî* ed *Abdollis* (Y), fu nuovamen-
 te unita sotto il dominio della *Persia*.

G 4 Or

(e) Vedi l'Istor. Universale vol. vi. corrente
 Cap. 5. Sez. iii. in princip. Istor. Mogoll.

(Y) Li Balluchî avendo, per mezzo
 della loro lunga separazione, perduto il
 nome di *Afghân*, egli è presumibile che
 non vi fossero stati inclusi. Vid. *Hanway*.

A. D.
1705.

Or' eglino continuarono a vivere in questo stato fino alla seconda rivoluzione fattasi in favore del Gran Mogollo *Shàh Jehàn*, sotto *Ali Merdàn Khan* (Z) per mettere in sicuro se medesimo ed il tesoro dagl' ingordi artigli del sanguinolente *Shàh Sefi I.* (f). Questo *Shàh*, secondo si può presumere, ricuperò questa fortezza, e nuovamente la perdè (A). Tuttavolta però ella cadde un'

(f) Vedi il Vol. V. verso la fine.

(Z) Questo avvenne nell'anno 1632.

(A) Ella non fu ricuperata da *Shàh Safi* o *Sefi*, ma bensì da *Shàh Abbàs II.* nell'anno 1650., come si è detto nell'antecedente Vol. V. in fin. *Shàh Jehàn* cercò ben due volte di ricuperarla; ed *Aureng Zib* tre o quattro volte ciò fece senza niuno effetto. Di ciò ne potrai osservare l'Istoria verso il fine di questo corrente Vol. VI. *Aureng Zib* ha dovuto prenderla dopo la morte di *Shàh Jehàn*, sebbene un tal fatto non sia menzionato dagli autori; ed ella continuò nelle mani de' Mogolli, finchè fu ricuperata mentre duravano le confusioni e disordini alla corte, circa l'anno 1736. Ved. appresso nella fine di questo Volume VI.

un'altra volta nelle mani del Gran *A. D.*
Mogollo, nel qual tempo li *Kliji* non ^{1705.}
 erano niente meno che 50,000. famiglie
 divise in tribù di diece o 12,000. per
 ciascheduna, e formavano la parte prin-
 cipale degli abitanti. Questi popoli, se-
 condo il loro antico costume, viveano
 per la maggior parte nelle tende, e
 pasceano li bestiami. Coloro poi, che
 portaronsi a soggiornare nelle città, fu-
 rono impiegati ne' più servili offizj. Or
 questo unito insieme al tributo ch'essi
 pagavano per lo diritto del pascolaggio,
 li rese così contentibili, che il nome di
Kliji divenne un termine di rimprove-
 ro tra gl' *Indiani* di *Kandahâr*. Gli *Af-*
ghâni disgustati da un simile tratta-
 mento mandarono secretamente deputati alla
 corte di *Persia* per invitare *Shâh Ab-*
bâs II. a pigliar possesso della provin-
 cia. A questo invito *Shâh Abbâs* ragu-
 nò un considerabil' esercito, e nell'an-
 no 1650. prese quella fortezza così im-
 portante. Lo *Shâh*, per ricompensare li
 loro servigj, distribuì donativi fra i loro
 capi, e scemò l'annuo tributo. Essi con-
 tinuarono fedeli ad *Abbâs* ed alli suoi
 due successori, finchè la crudeltà, ed
 ava-

avarizia delli governatori *Persiani* gli obbligarono a presentare le loro suppli-
che e memoriali a *Shàb Housseyn*, co-
me si è già sopra riferito (g).

A. D.

1707.

Carattere
di Mir
Weis.

Lo *Shàb* era inclinato a voler dare
ordini in lor favore, ma gli amici di
Gourghin Khàn per mezzo di false sug-
gestioni, talmente resero pregiudicato l'
animo di quel principe contro di loro,
che li deputati furono mandati via co-
me agenti di un popolo sedizioso e turbo-
lento. *Gourghin Khàn*, non contento di
avere in tal guisa fatto rimaner deluso
il loro disegno, si risolse ancora di far
provare a' medesimi il suo risentimento;
e per ciò effettuare ordinò che si fosse
arrestato *Mir Weis*, e mandato ad *Is-
pahan*. Costui era uno de' più possenti
e gran personaggi della sua nazione, ed
oltre all' essere capo di una tribù, era
Kalentar (B), ch' è un' officio per cui

ag-

(g) Hanway ubi sup. p. 24. & seq.

(B) *Kalentar* o *Kalantar* significa il
più grande o Maggiore, come dice Kempfe-
ro, cioè di una città. Vid. *Amænit. Exo-
tic.* pag. 141. Tutta volta però questo of-
ficio si.

aggiugneasi molto peso al suo credito. *A. D.*
 Ma li suoi natali, la sua generosità, *1707.*
 come anche una certa aria graziosa e
 popolare, unita insieme ad alcuni segni
 che mostrava di uno spirito ambizioso,
 furono la cagione di esser lui tenuto in
 sospetto come l'autore degli ultimi di-
 sturbi; e come tale esso fu rappresenta-
 to alla corte di *Persia* dal *Khân*, il
 quale aggiunse ch'egli era un' uomo
 turbolento, ed averebbe verisimilmente
 fomentati nuovi torbidi, ove non fosse
 stato messo in sicuro. Essendosi adun-
 que in tal guisa liberato della persona,
 da cui esso temea qualche imbarazzo
 ed inquietudine, sbandò la sua armata,
 solamente ritenendo intorno alla sua
 persona li suoi *Georgiani*.

MIR WEIS essendosi subitamente ac- *Mir Weis*
 corto delli disordini e delle fazioni nel- *è accusato,*
 la corte, giudicò che averebbe potuto *ma poi*
 ricavare qualche vantaggio dalla situa- *viene asso-*
 zione, in cui si trovavano gli affari. *luto.*
 Egli adunque prima d'ogn'altro si stu-
 diò

fiziale viene incaricato di raccogliere le
 tasse, ed alcune volte agisce ed opera
 come un sotto governatore. Ved. Hanway.

... ..

A. D.
1707.

diò di partecipare tutto questo al partito ch'era opposto a *Gourghin Khân*, alla testa del quale erano il maggiordomo della casa reale, e *Fatey Ali Khân* maestro e capo della caccia (C), in appresso primo ministro. Egli tostamente si fece costoro suoi amici per mezzo de' suoi donativi, li quali montarono a 30,000. *Tomani* (D). Conciossiachè *Mir Weis* non fosse nè *Feleuk* nè *Pelouk* (h) (avendo le rivoluzioni cui *Kandahâr* era soggiaciuta estinte già ed ammorzate le animosità ed odj degli abitanti.) egli facilmente fece credere a ciascheduno di loro ch'esso era del suo partito, e ne guadagnò il suo favore. Avendo prese tali prudenti misure, egli punto non temè di domandare una udienza, in cui giustificò la sua condotta con tanto avvedimento ed eloquenza, che il Re già

(h) Due fazioni come sopra si è detto nelli fogli antecedenti.

(C) *Miri Shekar Bashi*, o sia il gran cacciatore.

(D) O sieno 75,000. lire, la qual somma fu a lui rimessa dagli *Afghàni* a tal proposito in 30,000. cintoli di lana di *Termay*, ch'è una città nelli territorj del Gran Mogollo. *Vid. Hanway.*

già pregiudicato da alcuni de' suoi ministri, lo assolvè, e gli accordò la sua protezione.

A. D.
1707.

MIR WEIS non si fermò quì; ma conciosiachè presentemente egli avesse libero l'accesso allo *Shâh*, si risolse, ove fosse possibile, di distruggere il suo accusatore. Per vie meglio tener celato il suo disegno, e venirne a capo, egli sempre parlava del suo nemico con rispetto; ma parlava in termini tali del suo potere, e rappresentava quanto grandemente era da temersi dal medesimo, che *Hufseyn* cominciò ad immaginare che *Gourghîn Khân* lo avea mandato alla corte colla mira solamente di liberarsi da una persona, la quale troppo d'appresso esaminava e spiava la sua condotta. L'idea di *Mir Weis* in far sì, che il *Khân* fosse rimosso, non era solamente di vendicarsi di lui come suo nemico, ma eziandio di aprire la strada per liberare il suo paese dal giogo *Persiano*, veggendo che appena vi era alcun'altro soggetto capace di attraversarsi al suo disegno. Quindi per dare una legale sanzione alla sua intrapresa, ed unire più efficacemente gli *Afghâni* nel suo favore, egli si determinò di fare il peregrinaggio a *Mecca*, sotto pretesto di

*Medita
una ribel-
lione.*

re-

A. D.
1767.Si porta a
Mecca.

religione, ma in realtà affine di ottenere licenza per ribellarfi (i).

POICHE' un tal viaggio venivalo a rimuovere tuttavia più lungi da *Kandahàr*, gli fu accordata la sua petizione senza veruna difficoltà. Tosto dopo il suo arrivo a *Mecca*, egli mandò un messo alla città di *Medina* per chiedere l'opinione delli principali dottori della legge sopra li due seguenti punti: 1. Se fosse lecito e permesso alli Musulmani, ristretti nell' esercizio della loro religione dagli eretici, di pigliare le armi, e liberarsi del giogo. 2. Se il loro giuramento prestato ad un Sovrano eretico fosse obbligatorio, quando egli non osservava li patti e convenzioni che avea giurati, ma gli avea fatti schiavi agl' infedeli? Dopo di questo egli si spaziosamente ragionò sopra l'avarizia e violenza delli *Georgiani*, osservando che molti *Afghani* aveano di già cambiata la loro religione, unicamente per sottrarsi, e liberarsi da questa oppressione. Il lettore deve qui notare, che delle due sette principali nominate *Sunni* e *Sbiay*, nelle quali li *Maomettani* sono divisi e par-

(i) Krusinski Hist. dell' ultima Rivoluzione di Persia vol. i. p. 150, & seq. Hanway ubi supr. p. 29. & seq.

partiti, gli *Afghàni* sono della prima, *A. D.*
 la quale viene seguitata dagli *Arabi*, ^{1707.}
Turchi, e moltissime altre nazioni di
 una tal setta, eccetto che li *Persiani*,
 ed alcune tribù *Uzbeke*. Queste due set-
 te si notano l'una l'altra col obbrobrio-
 so titolo di eretici; e questa differenza
 tra loro fu il fondamento del ricorso
 fatto da *Mìr Weis*, il quale fu da lui vie
 più aggravato colla imputazione di esse-
 re impediti nel pubblico esercizio del
 loro culto; il che però non era vero.

LI *Mollàbi* non esitarono punto di ^{Ottiene una}
 dare la loro sentenza affermativamente; ^{dispensa.}
 ficchè il preteso *Hajj* o pellegrino aven-
 do ottenuta la *Fetfa* o *Fetva*, cioè la
 decisione, se ne ritornò ad *Ispahàn*. Seb-
 bene questa autorità per ribellarsi non
 poteva essere per lui di niun servizio, fin-
 chè ritornasse a *Kandabàr*, pur non di
 meno egli non fece scorgere niuna sua
 inclinazione su tal particolare, aspet-
 tando anzi che mai potesse fare il tem-
 po; ed a vero dire tostamente si die-
 de per ciò una favorevole congiuntura;
 poichè non molto dopo arrivò nelle
 frontiere della *Persia* un'imbasciatore *A. D.*
 dalla *Russia* con un treno assai nume- ^{1708.}

A. D.
1708.

roso . Costui si era un' *Armeno* nomato *Israele Orii* ; e pretendendo di essere disceso dagli antichi Re di quel paese, comechè fosse originalmente un soldato raso, si lasciò scappar di bocca alcune espressioni ch' egli non avea rinunziato il suo diritto alla sovranità . Questo rapporto, sebbene frivolo, fu però sufficiente a spaventare lo *Shàh* ed i suoi ministri ; ed un' altro romore sparsosi, ch' egli avea minacciato di procurare che si fossero espulsi dal regno tutti li missionarj *Romani*, eccitò gli *Europei* contro di lui per modo, che suggerirono ch' erano spurie quelle lettere, ch'esso portava dalli principi Cristiani . In questa occasione furono allegate certe predizioni, che si dissero conservate dagli *Armeni*, le quali davano ad intendere che un giorno sarebbe stato stabilito il regno di *Armenia* sotto la protezione della *Russia* (k) .

Guadagna
credito alla
corte .

TUTTOCHE' questi rapporti fossero di niun momento, pur non di meno *Mir Weis* veggendo che alli medesimi si prestava fede, si risolse di ritrarne qualche van-

(k) Krusinsk. ibid. p. 160, & seq. Hanway ibid. p. 36. & seq.

vantaggio. Egli adunque insinuò, che *A. D.*
 confinando la *Georgia* coll' *Armenia*, ed ^{1708.}
 essendo gli abitanti di amendue quelle
 regioni stretti ed uniti tra loro per lo
 vincolo di religione, quelli della *Georgia*
 avrebbero favorite le pretese dell'
 ambasciatore, e *Gourghin Khan* farebbe
 stato incoraggiato a rinnovare il tenta-
 tivo ch'egli aveva ultimamente fatto per
 ricuperare la sovranità della *Georgia*, al-
 la quale il medesimo avea pretesa.
 La corte fu per modo atterrita e ricol-
 ma di timori in questa occasione, che
 se non fosse stato per paura di disgusta-
 re lo *Czara Pietro I.*, *Hufseyh* non
 avrebbe permesso all'ambasciatore di pro-
 cedere ad *Ispahan*. Frattanto gli ar-
 tifiziosi discorsi di *Mir Weis* fecero
 tale impressione su l'animo de' timorosi
 ministri, che cominciarono a divenire
 gelosi della potenza di *Gourghin Khan*; e
 tali sentimenti essendosi anche con fa-
 cilità infusi nell'animo del loro debole
 principe, fu risoluto di collocarsi vicino
 a lui qualche persona fidata, la quale
 potesse vegghiare sopra la sua condotta,
 ed essere atta e valevole a far fronte
 contro di lui, in caso che ardisse di ca-
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. H gio.

A. D.
1708.

gionare qualche disturbo. Per mezzo adunque del primo ministro, ch'era amico di *Mir Weis*, e nemico del *Khàn*, il primo fu scelto a tale uopo ed incombenza; e per accrescere il suo credito presso il popolo, egli fu onorato col *Kalaet* (E), come anche fu rimesso nel suo primiero impiego.

Mir Weis
è rimanda-
to a Kan-
dahàr.

ESSENDO adunque *Mir Weis* ritornato a *Kandahàr* verso la fine dell'anno 1709., non sapeva in qual maniera manifestare il suo progetto alli suoi compatriotti, ed impegnargli ad assisterlo in tal' esecuzione, quando già presentossi una favorevole opportunità a tal proposito. *Gourghin Khàn*, il quale avea continuato a trattare gli *Afghàni* con tanta severità, fu talmente provo-
ca-

(E) *Khalaet* significa perfetto o compiuto; ed è una veste di onore data per ordine del Re. Una tal voce ella è parimente usata per qualunque donativo di cavalli, armature, o somiglianti cose, fatto da un superiore. Li Turchi ciò chiamano *Kaftàn*, la qual parola li Russiani usano per un gabbano generalmente parlando.

cato a sdegno per lo ritorno di *Mir Weis*, che come se fosse per volerfi opporre alla corte, egli si risolse di fare qualche cosa per difonorarlo. Il metodo ch' egli tenne si fu di domandare la sua figliuola, stimata la più bella e vaga dama che fosse nella provincia, per lo suo *Harâm* o ferraglio. Gli *Afghani* sono avversi di maritare le loro femmine a persone di una differente nazione e religione, e molto più di esser' eglino trattati come schiavi. *Mir Weis* giudicò esser questo un' acconcio e proprio dextro di comunicare il suo disegno da' lungo tempo concertato agli uomini principali tra' loro, ch' esso ragunò nella sua tenda. Eglino tutti fecero applauso al suo progetto, e promettero di sostenerlo; Giurando che si sarebbero contentati di farsi strappare dalle lor mani le propie mogli, e che si fossero posti in libertà li loro schiavi, qualora non avessero mantenute le loro promesse. Eglino eziandio confermarono questo lor giuramento sopra il pane, il sale, le loro sciabole, ed il Corano (1).

SUBITO che fu disciolta l' assemblèa,

H 2

Mir

(1) Hanway ibid. p. 38, & seq.

A. D. 1708. *Mir Weis* mandò al *Kbán*, come fosse sua figlia, una giovane donzella molto vaga e leggiadra, magnificamente vestita. Un tale inganno passò tanto più facilmente, quanto che le donne di grado e qualità non sono mai vedute dagli uomini, finattantochè non sieno le medesime collocate; e quel Capo degli *Afghàni* con subornare li domestici del governatore tanto prevalse, che già ottenne licenza di comparire al suo cospetto. In questo congresso, egli si portò con tanta sommissione, che il *Kbán* si credè di aver' efficacemente umiliato il suo più possente nemico; e *Mir Weis* seppe talmente ricavare profitto e vantaggio da questa opportunità per mezzo delle sue assidue visite, ch' egli fu già annoverato tra il ruolo de' suoi più intimi amici. Quindi essendosi le cose condotte a quel punto, cui egli aspirava, il Capo degli *Afghàni* si risolse di porre in esecuzione la sua congiura. Quantunque li *Georgiani*, che il *Kbán* avea ritenuti intorno a se, come sopra si è menzionato, non montassero a 1000. uomini, pur non di meno avvegnachè fossero le più valorose e brave truppe nell'

nell' oriente , eran perciò un' ostacolo *A. D.*
 invincibile al suo disegno ; ma egli ciò ^{1708.}
 rimosse per mezzo della sua sagacità e
 fino giudizio. Egli segretamente indus-
 se e persuase li capi della tribù noma-
 ta *Tirin* a ricusare di pagare le solite
 tasse; sicchè alle notizie di una tale ri-
 bellione, la maggior parte delli *Geor-*
giani furono mandati a sopprimerla .
 Frattanto *Mir Weis*, il quale avea da-
 to ordine alla sua propria tribù di avvi-
 cinarsi nello spazio di due o tre leghe *A. D.*
 da *Kandabár* , invitò il *Khán* ad uno ^{1709.}
 intertenimento nel campo, il quale in-
 vito fu con tanta maggiore prontezza
 accettato dal governatore , quanto che
 quell' artificioso Capo degli *Afgháni* mo-
 strò maggiore risentimento di qualun-
 que altro contro gli ammutinati . Nel
 giorno destinato per la festa , egli ordi-
 nò che molti uomini armati si mischiaf-
 sero cogli *Afgháni*, li quali erano gior-
 nalmente ammessi dentro la città a fare
 laboriosi uffizj; e diede ordini a' medesi-
 mi che si fermassero quivi dopo il tra-
 montamento del sole , quando chiu-
 dendosi le porte, gli stranieri eran' ob-
 bligati a partirne.

A. D.

1709.

IL campo fu a bello studio piantato vicino ad una delle case di campagna del governatore, e ciò affine di meglio rimuovere ogni qualunque sospetto. Dopo il banchetto, *Gourghìn Khàn*, sopraffatto così dal caldo che dal vino, si pose a dormire nella medesima tenda; siccome pur fecero coloro del suo treno in quelle tende, dove gli *Afghàn* gli aveano invitati ad aver parte dell' intertenimento. Quando tutte le cose erano in silenzio e quiete, *Mir Weis* alla testa di 50. uomini armati con lance si cacciò violentemente dentro la tenda, e lo ammazzò dopo una valorosa resistenza, nella quale egli uccise molti degli assassini. Li *Persiani* e *Georgiani* furon tutti trucidati nel tempo medesimo da' loro nemici. Le loro armature, vestimenta, e cavalli furono distribuiti tra li più prodi e bravi della sua tribù; ed avendosi egli medesimo prese quelle di *Gourghìn Khàn*, ne marciò a *Kandahâr*. Essi arrivarono alla città un' ora dopo tramontato il sole; e le guardie ingannate da quelle false apparenze di cose aprirono le porte, e furono tagliate a pezzi. Quindi essendo testamen-

te sopraggiunto il fiore degli *Afghàni*, A. D. 1709. loro si unirono quelli ch' erano nascosti nella città; ed essendosi fatto un bando per gli cittadini che si stessero dentro le porte, dove sarebbero sicuri, ogni soldato della guernigione, ed ogni persona affezionata al *Khàn*, furono tra poche ore distrutti (m).

LA mattina vegnente essendo stati citati a ragunarsi li principali abitatori, *Mir Weis* con termini lusinghevoli disse loro: *Ch' egli non era stata l'ambizione, ma un acceso desiderio di liberarli dalla schiavitù de' loro padroni ciò che lo avea mosso ed indotto a dare un passo cotanto ardito; che Gourghm Khàn era il solo soldato tra li Persiani, il quale presentemente non ardiva di assediare una fortezza, che gl' Imperatori Mogolli, con maggior numero di truppe che non erano le pietre delle di lei mura glia, aveano tentato invano; che non per tanto se mai tra loro vi fossero alcuni, li quali non avessero il coraggio di godersi di quella preziosa libertà fatta loro discendere dal Cielo, costoro po-*

Gli abitanti si ribellano.

H 4

treb-

(m) Hanway ibid. p. 44. & seq. Krusinsk ibid. p. 183.

A. D.
1709.

trebbero liberamente aver licenza di andarsene in cerca di qualche nuovo tiranno, di là da' confini di quello stato presentemente felice. Gli abitanti non aspettando così miti proposizioni, risposero con alti applausi, e giurarono di starne a' suoi fianchi, e difenderlo colle proprie loro vite e sostanze. *Mir Weis* esortò il suo popolo a non fare niuna cosa in offesa de' cittadini; ed immediatamente diede ordini che si mettesse la piazza nella migliore situazione di difesa.

Disfa li
Georgiani.

TRE giorni dopo, il distaccamento de' *Georgiani*, ignorante di quel che era addivenuto, essendo ritornato carico delle spoglia de' rubelli, furono lasciati avvicinarsi a tiro di moschetto, e quindi contro di loro fu scaricato il cannone della città. Nel tempo medesimo *Mir Weis* marciò fuori alla testa di cinque o sei mila cavalli, coll' idea di tagliare ad essi la loro ritirata; ma li trovò meglio instruiti nell' arte della guerra di quel che fossero li suoi *Afghàni*. Nulla ostando la grande superiorità di questi secondi nel numero, li quali gli attaccarono cinque volte in un giorno, pur

pur non di meno essi furon sempre sconfitti; di modo che li *Georgiani*, dopo avere abbandonato il loro bottino, si aprirono combattendo la loro strada per mezzo la contrada per otto giorni; e finalmente avendo sforzato un passaggio colla spada alla mano, passarono lo stretto di *Zebil*. Questo angusto passo egli è verso la parte della *Persia*, siccome quello di *Kabul* egli è verso l'*India*, e sono li soli passi per mezzo le montagne che circondano la provincia di *Kandahâr*; e l'acquisto di un tale stretto insieme colla espulsione delli *Georgiani*, fu l'unico e solo vantaggio che *Mir Weis* raccolse da questa spedizione. Or' avendo conosciuto questo duce presentemente, ed appreso colla sperienza, che il solo valore non è sufficiente a tirare innanzi la guerra, lasciò truppe a guardare lo stretto di *Zebil*, ed egli medesimo si applicò a disciplinare la sua gente (n).

LA corte *Persiana*, riflettendo su la difficoltà di penetrare per le montagne con un' armata, ed il pericolo insieme che

Ricusa di negoziare colli ministri della corte Persiana.

(n) Hanway ibid. p. 48, & seqq. Krusinsk. ibid. p. 184, & seq.

A. D.
1709.

110 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*
che vi era, che gli *Afghàni*, qualora
fossero fortemente premuti ed incalzati,
averebbero potuto rendere il paese la
seconda volta al *Mogollo*, si risolse pri-
ma di ricorrere alla forza, di tentare
cosa mai si potesse fare per via di nego-
ziazione. *Mohammed Jani Khàn*, il
quale fu mandato in questa deputazio-
ne, usò tutta la sua retorica ed arte,
affine di persuadere *Mir Weis*, con cui
egli era stato intrinsecamente unito in
amicizia, che facesse ritorno al suo do-
vere. Conciosiachè egli aggiugnese le
minaccie alle belle promesse offerte dal-
la corte, quel Duce temendo forte che
il discorso di lui non avesse a commuo-
vere gli animi degli ascoltanti, tutto in
subito lo fece ammutolire: *Chiamandolo*
un' uomo fraudolento ed ingannevole, e
dopo averlo rimproverato che tendeva in-
fidie e lacci per accalappiarli, lo man-
dò in prigione. Ora per lo arrestamen-
to di *Jani Khàn*, la corte non poté
sapere quel che era accaduto; onde vi-
vendo affannata ed inquieta, mandò
una seconda deputazione. A tal propo-
sito eglino scelsero il luogotenente di
Mohammed Jani Khàn governatore di
He-

Heràt, il quale avendo fatto il peregrinaggio a *Mecca* in compagnia con *Mir Weis*, li ministri giudicarono che costui sarebbe meno sospetto, e più accetto e gradito a lui del primo: ma quando egli ebbe spiegata la sua commissione, quel Capo degli *Afghàni* gli disse in un tuono di voce molto sdegnoso: *Che se non fosse perchè egli era stato suo compagno di viaggio, e perchè egli non voleva violare le leggi della ospitalità, lo avrebbe certamente punito per avere osato di fare così vili ed abbiette proposizioni ad uomini, ch' erano liberi. Egli aggiunse; Tu che sei schiavo di un Re, il quale già s'incammina a perdere la sua sovranità, porgi orecchio a quel che io ti dico: La vittoria viene da DIO; e questa vittoria è già vicina (F). L'impuro culto delli seguaci di Ali da troppo lungo tempo ave infettata la più fertile provincia dell'Asia. Il Cielo finalmente si è dichiarato contro li Persiani. Gli Afghàni, li quali sono incaricati di fare la Divina vendetta, non rimetteranno nel*

(F) Questo è un passaggio del *Corano*.

A. D.
1709.

nel loro fodero le proprie spade finattantochè averanno essi distrutto questo principe, ed estirpata la sua nazione. Dopo questo sì minaccioso discorso, che sembrò in qualche modo profetico; *Mir Weis* si contentò di trattenere l'*Haji*.

Li Persiani sono
rotti.
A. D.
1710.

LA corte finalmente accortasi che affatto non vi era speranza di recuperare *Kandabâr* per via di negoziazione o trattato, ordinò al *Khân* di *Herât* di marciare contro i rubelli con 15,000. cavalli. *Mir Weis* ben sapendo le differenze, che regnavano tra li *Persiani* e *Georgiani*, con soli 5000. cavalli ragunati in fretta, si portò ad incontrare li nemici, li quali si posero a fuggire allorchè si diede fuoco ad alcuni cannoni, e si abbandonarono alla strage. Due o tre di tali azioni nello spazio di 18. mesi resero audaci e baldanzosi li rubelli, e talmente avvilirono li *Persiani*, che nel mese di *Settembre* dell'anno 1710., 5000. cavalli sotto la condotta di *Mohammed Khân* governatore di *Tauris* furono disfatti da soli 500. *Afghani*, li quali uccisero, e ferirono più di 1000. de' suoi soldati, e fecero lui stesso prigioniero con tre de' suoi figli. La corte al-
lo.

lora mandò 30,000. *Persiani* e 1200. *A. D.*
Georgiani sotto il comando di *Khozrof*^{1710.}
Khàn nipote di *Gourghìn Khàn*, e *Wa-*
li di *Georgia*, personaggio atto e vale-
 vole a vendicare la causa delli suoi
 compatriotti. Nel mese di *Novembre* dell' *A. D.*
 anno 1711., egli si accampò vicino *Far-*^{1711.}
ra (G), città non molto lungi da' ru-
 belli. Quivi fece alto per informarsi della
 fortezza de' nemici, e della natura e qua-
 lità della contrada. Egli similmente con-
 sentì di venire ad un trattato, ma non
 essendo questo riuscito di alcun profitto,
 egli

(G) Questa è una città di figura
 quadra, circa mezza lega di circuito,
 circondata con un muro fatto di terra,
 paglia, e fango, in una contrada ferti-
 le e bene inaffiata. Ved. *Hanway*. Ella
 è similmente chiamata *Parra*, ed è men-
 zionata da *Tavernier*, ed altri viaggiato-
 ri, e particolarmente dal nostro *Sulbanck*
 e *Covert*, *Steel* e *Crowthier*, che si
 possono trovare nelli *Pellegrini* di *Pur-*
chas. Ella giace nella strada maestra,
 che da *Ispahàn* mena a *Kandahàr*, e
 tiene un gran traffico di seta.

A. D.
1711.Li Persiani
ni assedia-
no Kanda-
hàr.egli si avanzò verso gli stretti di *Zebil* (o).

MIR WEIS, la cui armata era inferiore di numero a quella del *Kbàn*, essendosi accorto quanto sarebbe difficile alla cavalleria di poter agire in quegli stretti, e non volendo nel tempo medesimo fare che li suoi soldati smontassero, si ritirò al fiume *Belese* tre leghe distante. Li *Persiani* passarono gli stretti, rimanendo sorpresi di trovarli senza custodia, e si portarono al fiume che travalicarono a cavallo condotti dal lor generale. Gli *Afghàni* attoniti per la loro risolutezza, ed essendo attaccati con uguale intrepidità, cederono, e si ritirarono in disordine. *Mir Weis* si ristette nel campo colle sue sbaragliate truppe, mentre che il *Kbàn* marciò innanzi ad assediare *Kandahàr*. Gli abitanti spaventati si offerirono di dargli in mano la piazza, a condizione che si fossero preservate la loro vita, la libertà, e le sostanze; ma il generale divenuto gonfio e rigoglioso per gli suoi successi, e spinto ancora da un' acceso desiderio di ven-

(o) Hanway ibid. p. 51, & seqq. Krusinsk. ibid. p. 188. & seqq.

vendetta, imprudentemente mandò loro *A. D.*
a dire che si doveano sottomettere a ^{1711.}
discrezione.

GLI *Afghàni* ributtarono condizioni *Sono di*
così vili ed abbiette; e mentre che il *bel nuovo*
Khàn assediava la città, il numero del- *debellati.*
le truppe sotto *Mir Weis* ogni giorno
aumentavasi. Li *Balochi*, li quali abita-
no nella provincia di *Mukràn* verso il
mezzo giorno di *Kandahàr*, popolo fiero
e bellicoso, si unirono con lui al suo
invito; e li *Tirini* (H) eziandio a lui
ne concorsero in gran numero. Tutta
volta però, egli scelse piuttosto di distrug-
gere il loro foraggio e le provvisioni de' ne-
mici, che correre il rischio di più dare
altre battaglie senza necessità. Intanto
conciossiachè gli assediatori cominciassero
tostamente ad aver bisogno delle cose
necessarie; le truppe del *Khàn* diserta-
rono in grossi corpi. Allora il generale
cominciò a pentirsi per non aver lui
voluta segnare la capitolazione; e veg-
gen-

(H) *Li Balochi e Tirini sono stati*
menzionati avanti. Li primi sono un
ramo degli Afghani; ed i secondi sono
una tribù de' Kliji.

A. D.
1711.

gendo il suo esercito ridotto a 10,000. si determinò di ritirarsi: ma presentemente ciò fu troppo tardi, poichè appena egli ebbe cominciato a levare l'assedio, quando *Mir Weiss* essendo arrivato con 16,000. uomini per soccorrere la piazza, si avventò contro le sue truppe, le quali smagate, se ne fuggirono al primo attacco. Il *Khàn* veggendo che li suoi sforzi per riunirle furono invano, ed avendo risoluto di non sopravvivere ad una tal disgrazia, si cacciò con quei pochi rimasti *Georgiani* nel più folto delle squadre nemiche, e bravamente combattendo vi fu ucciso. Questo si fu il più considerevole colpo che li *Persiani* avessero tuttavia ricevuto dagli *Afghani*; imperciocchè furono per sette giorni perseguitati, e talmente malconci, infesti, e travagliati che soli 700. camparono dalla morte o dalla schiavitù (p).

Mir Weiss
è fatto *Re.*
A. D.
1713.

LA corte rimasta attonita per tale avvenimento mandò un' altro esercito nell' anno 1713. sotto la condotta di *Mohammed Rustan Khàn*, il qual non ebbe

(p) *Hanway* ibid. p. 54, & seqs *Krusinsk.* ibid. p. 190, & seq.

ebbe miglior fortuna del suo predecessore; e dopo questa disfatta, tutte le città e fortezze, che aveano tuttavia resistito contro del nuovo governo, loro si sottromiserò; di modo che l'intero regno di *Kandabàr* cadde sotto il dominio degli *Afghàni*. Egli è vero che dicesi, che li *Georgiani* attribuendo la perdita di tante spedizioni alla codardia delli *Persiani*, nel 1714. si offerirono di soggiogare li rubelli, purchè la loro armata fosse composta solamente di truppe della propria loro nazione; ma che *Hufseyn* forte temendo, ch'eglino potrebbero fare un cattivo uso de' loro successi, ributtò una tale proposta. Comunque però fosse andata la cosa, avendo la corte perduta ogni speranza di poterlo ridurre per via di forza non meno che di negoziazione, cessò di far più armamenti contro di lui; in guisa che questo principe se ne morì pacificamente nel suo novello regno nell'anno 1715.

A. D.
1713.A. D.
1715.

EGLI può dirsi di *Mir Weis*, che fosse niente meno circospetto in cominciare qualunque intrapresa, che risoluto e fermo nell'esecuzione della medesima; e che li suoi buoni successi fossero egualmente dovuti alla sua prudenza, che

Morte di
Mir Weis.

A. D.
1715.

118 *L'istoria delli Shàh di Persia.*
al suo valore. Egli avea per qualche tempo assunto il titolo di Re, con altre insegne della sovrana potestà, ed ordinato che si facesse in suo nome il *Kotbàh* (I). L'iscrizione intorno alla sua moneta in lingua *Persiana* si fu la seguente: *Il celebre Mir Weis, Imperatore del Mondo, principe giustissimo, ha fatta coniare questa moneta a Kandahàr, ch' è il luogo della sua residenza (q).*

SE-

(q) Hanway ibid. p. 57. Krusinsk. ibid. p. 198, & seq.

(I) *Il Kotbàh è una preghiera che leggesi dall' Imàm o prete di ogni moschèa in ogni Venerdì (ch' è il loro giorno di culto) nel dopo pranzo per la salute del Re. Questo è un' essenziale contrasegna del riconoscimento della sua sovranità.*

S E Z I O N E III.

Della Continuazione degli affari di Persia fino alla rimozione dal trono di Shàh Hufseyn fatta da Mir Mahmùd figliuolo di Mir Weis.

MIR WEIS fu succeduto nel trono *A. D.* dal suo fratello *Mir Abdollab*, ch' ^{1715.} egli avea destinato suo successore, avve- *E' succedu-* gnachè li suoi figli fossero di una età ^{to dal suo} troppo giovanile per potere avere in ^{fratello} *Mir Ab-* mano le redini del governo. Ma egli ^{dollah.} non mai in verun' altra occasione manifestò sì grande scarfezza di senno e giudizio, quanta ne mostrò in una sì fatta elezione; imperciocchè *Abdollab* non era fornito nè del suo talento nè della sua ambizione, nè del suo spirito e risolutezza. Di ciò egli tostamente ne fece rimanere convinti gli *Afghàni*, poichè appena egli fu investito della suprema autorità, quando formò il disegno di restituire *Kandahàr* alla corona di Per-

A. D.
1715.*Il quale ri-
solue di
sottometter-
si alla co-
rona di
Persia.*

fa (K). Le tribù furono divise nelle lor' opinioni circa un tal punto; gli avanzati in età e gl' infermi, quelli di un pacifico naturale e timorosi uniformaronli ad un tal disegno, come coloro che temeano che sarebbero troppo deboli di poter lungamente resistere ad una potenza così formidabile; e che una riconciliazione sarebbe l' unico ed efficace mezzo onde sottrarsi dal risentimento de' loro antichi padroni. Dall' altro canto gli uomini di spirito militare, unitamente colla gioventù ardita e coraggiosa, esclamaron forte contro di un tal progetto, come assolutamente distruttivo. Essi allegarono; *Che dopo le provocazioni, che aveano date, non poteansi fidare di alcun trattato di sicurezza: che subitochè li Persiani avessero nuovamente ottenuto il possesso delle fortezze, avrebbero presa e fatta una segnalatissima vendetta per le perdite e disgrazie che aveano sofferte: ch' egli era cosa strana ch'*

(K) Mir Weis può essere in qualche riguardo paragonato ad Oliviero Cromwell; e Mir Abdollah al suo fratello Riccardo. Krusinski mette la sua morte nell' anno 1717.

ch'eglino si avessero dovuto avvilire per A. D. le loro vittorie, e combattere per la li-¹⁷¹⁵bertà unicamente per divenire più schiavi di prima: che giacchè li loro nemici non più osavano d'invaderli, dovevano essi a loro torno trarre vantaggio dalla loro debolezza, ed attaccarli: quando non altro, almeno dovevano essi godere di quella tranquillità che aveano ottenuta, per tutto quel tempo che vedessero non esservi niun pericolo di perderla (r).

NULLA però di manco veggendo Mir Abdollah che il suo piano era stato approvato, quantunque da pochissimi de' primarj personaggi, si risolse di procedere avanti nel suo disegno. La sua intenzione si fu di restituire la città, e provincia ad Hufseyñ sotto tre condizioni: I. Che la tassa annuale, che gli *Afghàni* pagavano prima della loro rivolta, si fosse dovuta abolire. II. Che non si dovessero mandare truppe straniere nella provincia. III. Che lo *Shàh* dovesse concedere il governo del regno a lui, ed alla sua famiglia successivamente. Di fatto furono secretamente

Mir Abdollah è ucciso dal suo nipote Mir Mahmud.

I 3

for-

(r) Krusinsk. p. 202, & seq. Hanway 'Istorico Racconto del commercio Brittanico, &c. vol. iii. p. 58, & seq.

A. D.
1715.

formate istruzioni per gli deputati che doveansi mandare ad *Ispahàn*; ed essi aveano qualche ragione da credere che le loro proposizioni farebbero state grate alla corte. Ma con tutta la cura che si presero di tenere nascosta questa negoziazione, ch'eglino ben sapeano che dispiaceva alla maggior parte delle tribù, pur non per tanto ella venne a notizia di *Mir Mahmùd* (L), il maggiore de' due figli di *Mir Weis*. Questo principe, che allora era di circa dieciotto anni, vivamente tocco dal vederli privato di ciò, ch'egli riguardava che fosse suo diritto per eredità, credè esser questa una propria occasione, onde mostrare il suo risentimento. Con questa mira adunque accompagnato da circa quaranta degli amici di suo padre, si portò al palazzo, del quale ei medesimo si rese padrone; e quindi entrato nell'appartamento ov'era addormentato suo zio, lo uccise. Li cospiratori immediatamente proclamarono Re il novello *Sultano*
con

(L) Malamente chiamato Magmùd dal nostro autore, e da coloro ch'esso ha seguitati,

con alte acclamazioni; ed il popolo, po- *A. D.*
stosi in agitazione al suono de' militari ^{1715.}
stromenti, accorse colà in gran calca
per risaperne la cagione.

MIR MAHMUD non ebbe niuna difficol- *Mir Mah-*
tà di dichiarare quel che esso avea fatto; ^{*mud è fat-*}
ma insieme allegò che il suo motivo ^{*to Re.*}
si era il bene del pubblico. Come una
pruova di ciò egli lesse ad alta voce l'
istromento, ed altre scritture concernenti
al trattato, che suo zio era già in pun-
to di conchiudere. Questa chiara testi-
monianza, unita insieme alle segnalate
pruove che questo giovane principe avea *A. D.*
date del suo coraggio, conciosiachè fin ^{1716.}
dalla sua infanzia avesse seguito suo pa-
dre in tutte le sue spedizioni, determi-
narono il popolo in suo favore, special-
mente gli uomini militari, li cui suffra-
gj essendo stati confermati dal resto del-
le tribù, esso fu col generale consenti-
mento proclamato Re di *Kandahâr* sei
mesi dopo la morte di suo padre (3).

IL giovane principe appena era salito *Gli Ab-*
sul trono, quando accaddero diversi av- ^{*dollis si*}
venimenti, li quali sembrarono di pre- ^{*ribellano.*}

I 4

sa-

(3) Hanway *ibid.* p. 60, & seq. Krusinsk p. 203.
& seq.

A. D.
1717.

124 *L'Istoria delli Shàh di Persia.*

fagire le turbolenze che averebbe prodotte il suo regno; e nel tempo medesimo eglino tolsero via e rimossero parte di quegli ostacoli, che s'incontravano nella strada della sua ambizione. La famiglia, cui *Abbàs il Grande* avea dato il governo di *Hasaray*, essendosi estinta, li suoi successori aveano soggettata questa provincia all'autorità di un *Khân* o governatore, il quale comandava nella provincia di *Herát*. Gli *Abdolls* che si erano sottomessi alla *Persia*, come già si è detto, sotto condizione di non essere soggetti a governatori stranieri, essendo divenuti impazienti di vivere più lungamente sotto il loro giogo, si risolsero di seguitare l'esempio degli *Afghàni*, e renderli liberi ed indipendenti. *Mohammed Zammân Khân*, ch'era allora governatore della provincia, piacendogli il grazioso aspetto di *Ezâd-allah* figliuolo del Capo di una tribù degli *Abdolls*, lo domandò al padre, il quale allettato dalle mire di lucro ed emolumento, usò ogni sua persuasiva ed arte per impegnare il suo figlio a vivere col *Khân*. *Ezâd-allah* ascoltò una tal proposta con indignazione; e trovando ri-

so-

foluto il suo padre di fare uso della sua *A. D.*
 autorità a costringervelo, per sottrarsi ^{1717.}
 dalla forza e violenza, unitamente con
 alcuni giovani come a se medesimo, fu
 indotto ad ucciderlo.

IL *Khan* per castigare il parricida, *La provin-*
 ed impedire una sollevazione che poteasi *cia di He-*
 temere da un passo così ardito ed au- *rât anche*
 dace, ordinò a 500. cavalli che ne *si ribella.*
 marciaffero contro il partito di *Ezâd-*
allah, il quale avendogl' incontrati li
 disfece, e pose in rotta. Il governa-
 tore sorpreso da questa disgrazia assem-
 brò le sue truppe ad *Herât*, e ne
 marciò verso il campo de' rubelli. *Ezâd-*
allah, il quale presentemente trovavasi
 alla testa di 2000. uomini, ne lasciò
 una metà imboscata, e cogli altri 1000.
 si accampò presso il fiume *Morgâb*. Il
Khan veggendo che i nemici erano co-
 sì pochi gli attaccò senza niuna pre-
 cauzione, quando coloro ch' erano in
 imboscata talmente atterrono li *Per-*
siani colle grida che fecero in sortendo
 fuori dal loro aguato, ch' essi precipito-
 famente se ne fuggirono ad *Herât*. Al-
 lora *Ezâd-allah* trasportato dal suo gio-
 vanile ardore e coraggio, li seguì così
 dap-

A. D.
1717.

dappresso , che insieme con loro entrò confusamente dentro la città . Poichè gli abitatori erano stati per l' addietro tutti della fetta de' *Sunniti* , ed odiavano l' estorsioni delli governatori *Persiani* , si unirono con *Ezàd-allah* contro della guernigione , la quale fu passata a fil di spada . In meno adunque di tre mesi , egli si pose in possesso delle altre fortezze della provincia : e così *Heràt* divenne una repubblica indipendente , nella quale il di lei liberatore vi occupò il posto più considerevole (t) .

Altre provincie ancora si ritirano dalla lor' obbedienza .

A. D.
1719.

LA ribellione di *Heràt* fu seguita da molti altri spaventevoli incidenti . Nell' anno 1719 , li *Kùrdi* popolo inquieto ed errante , dopo aver messo a guasto e rovina il paese intorno alla città di *Hamadàn* (M) , ebbero l' insolenza di commettere ruberie sotto le stesse mura d'*If*.

(t) Krusinsk ibid. p. 208, & seq. Hanway ibid. p. 61, & seq.

(M) Questa città, e non già Tauris, come generalmente vien supposto, si è l' antica Ecbatana delli Greci, e l' Ametha del Vecchio Testamento .

d' *Ispahân*, ed eziandio di trasportarsi *A. D.* molti cavalli dello *Shâb*. Li *Tatari* ^{1719.} *Uzbeki* parimente, verso la parte orientale del lago *Caspio*, prendendo vantaggio da questo confuso stato della *Persia*, devastarono la parte settentrionale della vasta provincia del *Khorassân*. Nel tempo medesimo li *Tatari Lesji*, li quali abitavano nel *Daghestân*, verso la parte occidentale dell' istesso mare mediterraneo, per vendicarsi della soppressione del sussidio di 1700. (N) *Tomani*, rinnovarono le loro incursioni dentro la provincia di *Shirwân*, dove commisero ogni qualunque spezie di oltraggiamenti ed insulti.

SHAH HUSSEYN rimasto attonito e sbalordito in vedere che tante provincie si dichiaravano contro di lui, finalmente si riscosse e risvegliò dal suo letargo. Intanto conciossiachè gli *Abdollahi* ed *Uzbeki*, ch' erano entrati in una confederazione, comparivano di essere li nemici più formidabili, egli si risolse di fare contro di loro uno straordinario sfor-

Shah Hufseyn è spaventato.

(N) Questi fanno la somma di 4200 lire.

A. D.
1719.

sforzo. Avendo la corte perduti tutti li suoi migliori generali, fece scelta di *Sef-fi Kuli Kbân*, il quale per lo spazio di parecchi anni era stato *Divàno Beghi*, o signore e principale magistrato di giustizia d'*Ispahàn* (O); ma egli veggendo che l'animo del Re era stato pregiudicato dalli suoi nemici, avendo rinunciato un tale impiego, si ritirò. Or questo *Kbân* accortosi delle difficoltà, che si farebbero incontrate in una commissione così tanto delicata, e della opposizione insieme ch'egli averebbe trovato in ciò eseguire dalla fazione prevalente, ricusò l'onore offertogli: ma la corte escogitò un'artifizioso espediente per impegnare lui ad accettarlo. Egli adunque investirono in una maniera molto pomposa l'unico suo figlio, che allora non avea più di 17. anni, del titolo di Generalissimo; rettamente giudicando che

(O) Niente più strano potrebbe sembrare che l'Asia avesse li suoi supremi magistrati di giustizia per combattere in guerra, di quel che strano sarebbe che l'Europa vedesse anche li suoi Vescovi occupati a pugnare in battaglia.

che il suo padre lo averebbe accompa- *A. D.*
gnato in quella spedizione. 1719.

Essi adunque si partirono con un' *Li Persia-*
armata di 30,000. elette truppe, oltre *ni sono*
ad un numeroso treno di artiglieria; ed *disfatti.*
appena furono entrati nella provincia di
Herat, quando già incontrarono un cor-
po di 12,000. *Uzbeki*, ch' essi fecero
in pezzi. Questa prima impresa eccitò
il coraggio delli vincitori; ma pur non
di meno *Ezàd-allah*, alla testa di soli
15,000. cavalli, e senza niun cannone,
affatto non temè di offerire ad essi bat-
taglia. Durante la guerra non mai fu
veduto un combattimento più fiero ed
ostinato, essendo il medesimo comincia-
to al nascere del sole, e continua-
to senza niuna intermissione fino all'
una dopo mezzo giorno. La vittoria
era tuttavia dubbiosa, quando li *Per-*
siani la perdettero per la disattenzione
di coloro, li quali comandavano l' arti-
glieria. Questi ufficiali, non avendo of-
servato che le proprie loro truppe oc-
cupavano un posto, che gli *Abdoli*
aveano giusto allora abbandonato, fe-
cero fuoco contro di loro: la qual co-
sa pose tutta l' armata in tale scompig-
lio

A. D.
1719.

130 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*
glio e confusione , avvegnachè sospettas-
sero di qualche tradimento , che *Ezàd-*
allab prendendo vantaggio da una cir-
costanza , la cui cagione forse a lui fu
ignota , con grandissimo vigore attaccò le
truppe *Persiane* , le quali dopo una lie-
ve resistenza si diedero alla fuga . Il
vincitore per rendere compiuto il suo
colpo , li perseguitò una giornata inte-
ra . Eglino perdettero 8000. uomini una
col loro generale , ed il suo padre , li
quali furono uccisi nella ritirata ; per-
dettero il loro bagaglio , la cassa mili-
tare , e 20. pezzi di cannone . Degli
Abdolls poi ne furono uccisi 3000. (u).

La città
di Bahra-
yn è pre-
sa dagli
Arabi di
Maskàt.

ESSENDO le armate di *Hussèyn* così
sfortunate , nuovi nemici si dichiararono
contro di lui. Questi si furono gli *Arabi*
di *Maskàt* , la cui contrada giace lungo
la costiera *Araba* , rimpetto ad *Ormùs*.
Eglino sono di una particolare setta
Maomettana , ma tuttavia si uniformano
più a quella de' *Sunni* che delli *Shiay*,
e sono soggetti ad un' *Imàmo* (P) o Sovrano
Ec-

(u) Krufinsk. ibid. p. 213, & seq. Hanway ibid.
p. 63. & seq.

(P) Il capitano Hamilton ne dice che
que-

Ecclesiastico, il quale tiene sopra di lo- *A. D.*
 ro un dominio e potere assoluto. Egli- ^{1719.}
 no aveano di già pigliata *Bàbrayn* (Q),
 e minacciavano di attaccare *Bander Ab-*
bàsi (R). *Fatey Ali Khân*, ch' era al-
 lo-

questi Arabi sono delle setta di Ali, cioè Shiay; ch' eglino sono molto umani verso li loro schiavi, cortesi verso gli stranieri (esso parla per esperienza) e sono governati da un Re. Ne potrai osservare il suo novella racconto delle Indie Orientali Vol. I. pag. 60. & seq.

(Q) *Bàhrayn*, ch'è il duale di *Bàhr*, in linguaggio Arabico significa li due mari; così chiamata dalla di lei situazione nel golfo Persiano. Il capitano Hamilton ne dice, ch'essi la presero nel principio di questo secolo; ma che poi nuovamente la lasciarono, a cagione che li pescatori di perle, che per la maggior parte sono Arabi, l' abbandonarono. Ma in appresso vi ritornarono; quando si furono ritirati gli Arabi di *Maskàt*. *Ibidem* pag. 74.

(R) *Questa parola significa il porto di Abbàs. Essa era chiamata Gomrùn, in-*
nan-

A. D.
1719.

lora l' *Etemàd-addawler*, cioè il primo ministro, si offerì di marciare contro di loro; ma il Re temendo che l'aggiunzione dell' autorità di generalissimo lo avesse a rendere troppo possente, gli rese grazie, e destinò *Lust Ali Khàn* genero di quel ministro a comandare in tale spedizione. Nel principio dell' anno

A. D.
1720.

1720., quel generale marciò colle sue truppe a *Bander Abbâsi*, donde, per mezzo di un contratto col vicerè di *Goa*, la flotta *Portoghese* dovea trasportare la sua armata a *Bâbrayn*. Ella consisteva in 4. grossi vascelli, 15. pinchì, ed alcuni altri legni da trasporto: ma o fosse che il *Khàn* non credesse che questa flotta fosse bastantemente forte ad attaccare quella di *Maskât* (S),
o fos-

nanzi che il primo Shàh di un tal nome la pose nella di lei presente condizione colli materiali della città di *Ormùz*, ch' egli avea demolita. Ella porta tutta via il nome di *Gomrùn*, *Gombroon*, o *Komrùn* tra gli Europei.

(S) Egli è verisimile che amendue tali ragioni concorsero ad impedire il pa-
ga-

o fosse che li suoi nemici alla corte *A. D.*
tratteneffero il danaro, egli non pagò *1720.*
la somma ch'era stata stipolata e conve-
nuta. Il comandante della flotta propose
di mandare a chiedere qualche rinforzo;
ma poi veggendo che tuttavia il paga-
mento veniva ricusato di farsi, egli si pre-
parò a veleggiare indietro a Goa. Frat-
tanto gli *Arabi* si risolsero di attaccare
la sua flotta, prima che fosse venuto
alcun rinforzo. Li *Portoghesi* si porta-
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. K rono

gamento, come dimostra l'evento. Quan-
to alla forza della flotta di Maskat,
noi appariamo dal lodato capitano Ha-
milton ch'ella nell'anno 1715. consisteva
in un vascello armato con 74. pezzi di
cannoni, due altri di 60., uno di 50.,
ed altri 18. piccoli legni da 32. fino a
12. pezzi di cannoni per ciascheduno;
oltre ad alcuni *Trankis*, o sieno navili
a remo da quattro fino ad otto pezzi di
cannone; colli quali bastimenti essi ten-
nero in soggezione e timore tutte le
costiere dal Capo Komorino fino al Ma-
re Rosso. Vedi il suo novello racconto
delle Indie Orientali Vol. I. pag. 76.

A. D.
1720.

rono ad incontrargli alla imboccatura degli stretti di *Ormùz*, ma avendo perduto un piccolo vascello nel combattimento, e non volendo correre maggiore rischio, essi fecero vela nella notte per *Goa*.

Mir Mah-
mùd figlio
di Mir
Weis s'im-
padronisce
di Ker-
màn.

LUFT ALI KHAN così abbandonato, invece d'invadere gli *Arabi*, fu obbligato a difendere la costiera della *Persia* contro li loro insulti. Frattanto *Mir Mahmùd*, veggendo che le confusioni che regnavano allora nell'Imperio *Mogollo*, lo mettevano in sicurezza di non temere di alcun pericolo da quella parte, giudicò esser questa l'occasione propria di mettere in eseguitamento il disegno, che suo padre avea conceputo di soggiogare tutta la *Persia*. Ma per istabilire la sua fama e riputazione, per mezzo di alcune segnalate gesta, prima che si fosse arrischiato di manifestare la sua intenzione agli *Afghàn*, egli si risolse di fare una spedizione nel *Kermàn*. Questo progetto egli fu approvato; ed avendo fatta leva di circa 10,000. scelti uomini si pose in movimento per marciarne verso una tal provincia. In quella parte di *Sejestàn* o *Sistàn*, che separa il *Kermàn* da *Kandahàr*, deveasi passare un deserto sabbio-

so

fo, del cammino di 15. giornate; e *A. D.*
 quantunque *Mir Mahmûd* avesse prese ^{1720.}
 tutte le necessarie precauzioni onde prov-
 vedere le sue truppe di acqua, di vet-
 tovaglie, e foraggio, pur non di me-
 no egli perdè 2000. uomini nella mar-
 cia, oltre a molte bestie da soma (w).

SUBITO che gli *Afghani* comparve- *Ne viene*
 ro nelle frontiere di *Kermân*, il *Khân*, *di bel nuo-*
 che non avea truppe onde opporsi loro, *vo discac-*
 se ne fuggì via; e lasciò a *Mahmûd* un *ciato da*
 libero passaggio alla capitale (T), la qua- *Lut Ali*
 le porta l'istesso nome. Sebbene la cit- *Khân.*
 tà avesse a lui aperte le di lei porte,
 pur non di meno egli impose gravissi-
 me contribuzioni a tutti gli abitanti,
 e ne pose un gran numero a crudeli
 torture. Eglino erano stati 4. mesi op-
 K. 2 pref.

(w) *Krusinsk. ibid. p. 217, & seq. Hanway ibid.*
p. 67, & seq.

(T) *Ella è famosa per la bellezza*
delli cintoli e panni che quivi si fan-
no. La lana, ond' eglino son fatti,
ogni uno concede ed ammette che sia la
migliore e più fina che mai si sappia;
e colà concorrono molti mercatanti In-
diani. Ved. Hanway.

A. D.
1720.

136 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*

pressi da questa tirannia, quando già venne *Lust Ali Khan*, e liberonnelli. Esso marciò in loro sovvenimento, subito che intese una tale invasione, con alcune scelte truppe, e pose in fuga la piccola armata degli *Afghani*; le quali notizie ravvivarono alquanto gli abbattuti spiriti della corte, che allora era di fresco arrivata a *Tahiran*. Il *Khan* fortificò la cittadella, e vi lasciò una forte guernigione: ma o fosse per vendicarsi de' suoi nemici nella corte, che quivi teneano considerabili poderi, o fosse per mantenere la sua armata, egli sottopose il paese a gravi contribuzioni, e mise a quartiere li suoi soldati tra gli abitanti a discrezione, pigliando parimente da' medesimi le loro arme, li cavalli, ed i cammelli.

NELL' autunno l' armata marciò a *Shiraz*, ch'è la capitale di *Pars* o *Persia Propria*, ch'era il luogo del generale radunamento. Tutte le truppe quivi si assembrarono nel mese di *Novembre*, e formarono la più bella armata fornita di tutto punto, che fosse stata mai veduta in *Persia* per lo corso di molti anni. Ogni cosa pareva che presagisse la

rovina degli *Afghàni*, contro de' quali *A. D.*
 si stavano facendo questi preparativi, ^{1720.}
 quando improvvisamente fu arrestato il
 generale per un'ordine venuto dalla
 corte, ov'egli fu mandato prigioniero,
 e l'intero esercito tutto ad un tratto si
 disperse. Questo subitaneo cambiamento
 fu dovuto al risentimento che fecero
 quelli signori, le cui terre esso aveva ul-
 timamente devastate. Essi giudicarono
 che mercè quel credito ch'egli aveva
 di già guadagnato presso lo *Shàh* a ri-
 guardo dell'ultima sua vittoria, il lo-
 ro potere alla corte sarebbe ridotto
 ad uno stato molto basso, in caso che
 egli fosse riuscito in ridurre in servitù
Kandahar; per la qual cosa eglino si ri-
 solsero di ciò impedire; ma poichè que-
 sto non potea recarsi ad effetto, per
 tutto quel tempo che *Fatey Ali Khan*
 continuasse nel suo ufficio, eglino in-
 prima si determinarono di fare di lui
 un sacrificio (*).

Di fatto il gran limosiniere del Re *Lust Ali*
 ed il medico primario, ch'erano com- *Khan è*
 plici nella trama, essendo entrati nella *posto in*
prigione.

K 3 ca-

[x) Krusinsk. p. 220, & seq. Hanway ibid. pag.
 71, & seq.

A. D.
1720.

camera del loro Sovrano di mezza notte lo informarono come aveano essi scoperta una congiura macchinata contro di Sua Maestà; tra l'*Erimad-addarwoler* e *Lufi Ali Khan*, li quali sostenuti dall'armata; e da un corpo di 3000 *Kurdi*, doveano in quella notte arrestare la sua persona con tutta la famiglia regale. In pruova di ciò eglino produssero una lettera scritta, com' eglino dissero dal primo ministro, con essersi contrattato il soggetto regale sopra la medesima; alla qual vista cadde in un deliquio e svenimento il deluso *Shàh Huseyn*. Subitochè egli venne in se medesimo, in un consiglio di alcuni principali eunuchi, li quali erano nella cospirazione, fu dato ordine e comando a *Kurcbi Bafbi* o sia il generale delle truppe della casa reale, che a viva forza aprisse la casa del primo ministro, e portasse al Re la sua testa, in caso che il medesimo facesse qualche resistenza. Egli fu risvegliato dal suo sonno, ed ubbidì all'ordine; ma subitochè fu condotto innanzi al *Kurcbi Bafbi*, gli furono strappati gli occhi (V), e fu mes-

Il primo ministro è cecato per una congiura della corte.

(V) O più tosto gli furono crepati con
pas-

fo alla tortura, sotto pretesto di obbligarlo a scoprire la trama, ma in realtà per costringerlo a manifestare li suoi effetti (W), che gli eunuchi aspettavano che si farebbero confiscati in lor favore. Nel tempo medesimo furono spediti messaggieri per ogni parte, affine di porre in sicuro li parenti ed amici di quello sfortunato ministro, e specialmente il suo genero *Lust Ali Khân*, il quale essendo stato colto dal governatore di *Shirâz* dentro questa città, fu quivi strettamente confinato; e quindi la sua bella armata si sbandò, come sopra si è già riferito.

FRA questo mentre stavansi facendo gli apparecchi per difendere la città contro li *Kürdi*, ed altre forze, che di ora in ora si stavano aspettando: ma subito che comparì la luce del giorno, e *Shàh Hufseyn* vide che non comparì-

K 4

va

passare innanzi alli suoi occhi qualche infocato pezzo di metallo.

(W) Il suo asse o patrimonio, per sua propria confessione, montava a 900,000. Tomani, o sieno 2,250,000. lire sterline.

A. D.
1720.

va niun nemico, questo deluso principe cominciò a sospettare che li suoi ministri lo avessero ingannato. Egli adunque severamente ne riprese gl'informatori, e subitochè l'*Erimàd-addawlet* si fu ristabilito dalle sue ferite, egli tenne un *Divàno*, in cui presedè egli medesimo per esaminare la condotta di quel ministro. Questo infelice signore fece la sua difesa con gran forza e risolutezza; ma quantunque avesse perorata la sua causa con tal' energia e mozione di affetti, che il Re fu convinto della sua innocenza, e pianse per aver dato il suo proprio giudizio con troppa fretta e precipitanza, pur non di meno fu stimato a proposito per politica di confinarlo nel castello di *Sbiràz* coll'assegnamento di una considerabile pensione, nel quale stato se ne morì due anni dopo. Tutti coloro, ch' erano stati messi in prigione per sua causa, furono restituiti nel godimento de' loro beni; e *Lust Ali Khán* fu liberato dal carcere, con restituire solamente il saccheggio da lui preso nelle frontiere (y).

NELL'

(y) Krusinsk. p. 223; & seq. Hanway ibid. p. 72. & seq.

NELL' anno 1719. li *Lesji* con un *A. D.*
 corpo di 30,000. uomini aveano nella ^{1720.}
 notte sorpreso il *Khàn* di *Shamakhiya* Li Geor-
 in *Shirwàn* con un' armata di 40,000. ^{giani sono}
 persone. In questa occasione il *Khàn* fu ^{disgustati.}
 ucciso con una considerevole parte delle
 sue truppe; ma poi avendo essi inte-
 so che *Vashtanga Wàli* di *Georgia* avea
 raccolti 60,000. uomini, e conchiuden-
 do che ciò fosse per punirli a riguardo
 delle devastazioni fatte nelli suoi terri-
 torj nella sua assenza, essi mandarono
 ad implorare la clemenza di *Shàh Huf-*
seyñ, e pregarlo che volesse interporre
 la sua autorità in lor favore. Il princi-
 pale *Mullab* e medico riflettendo, che
 un genero dell'ultimo primo ministro era
 fratello di *Vashtanga*, fortemente temea-
 no che questo principe, dopo avere scon-
 fitti li *Lesji*, avesse a tentare di obbligare
 la corte a punirli per la loro iniqua con-
 dotta; laonde riempirono l'animo dello
Shàh di gran pericoli dalla parte del prin-
 cipe *Georgiano*; e quindi lo consigliarono
 che l'unico mezzo d'impedirli si era quello
 di concedere una pace a' *Lesji*, ed ordi-
 nare al *Wàli* che si astenesse dalle osti-
 lità. Ciò fu fatto in una maniera co-
 tan-

A. D.
1720.

tanto imperiosa, che *Vasfranga*, il quale già era nella sua marcia avendo ordinato che si fosse menato il corriere alla sua presenza, sguainò la sua sciabla, e giurò com'egli non mai più averebbe combattuto nuovamente nel servizio del suo Re, o pure in difesa della *Persia*.

*L'Isola di
Bahrayn è
restituita*

QUESTO trattato una colla restituzione dell'isola *Bàbrayn* per 8000. *Tomani* (o fieno 20,000. lire) pareva che avessero promessa tranquillità alla *Persia*, specialmente perchè gli *Afghàni* intimoriti per l'ultima loro disfatta, erano già pronti a venire ad un'aggiustamento; e *Douri Effendi* l'imbasciatore *Turco*, il cui arrivo spaventò il timoroso *Hussèyn*, avevalo assicurato che il suo Sovrano erasi determinato di osservare la pace. Nel mese di *Aprile* la Corte fu informata che gli *Abdoli* aveano fatte sì audaci incursioni, che *Heràt* e le sue dipendenze, qualora non si fossero poste in uno stato di sicurezzza, tostamente sarebbero state obbligate a sottometterfi; e che alli 26. dell'istesso mese, *Tauris* la seconda città nella *Persia*, e capitale di *Azerbijàn* fu distrutta da un tremuoto, con quasi 100,000. abitanti. *Shàh Hussèyn* fece ri-

A. D.
1721.

tor-

tornò ad *Ispahan* nel primo di *Giugno*, A. D. 1721, verso la fine del qual mese il sole scomparve per 10. giorni, e diede poco più lume di quel che suol dare quando è totalmente eclissato, avvegnachè l'orizzonte fosse ricoperto da una rossa nuvola. Essendosi consultati gli astrolagi, alcuni predissero un tremuoto simile a quello di *Tauris*; altri un'incendio generale per mezzo di fuoco sceso dal cielo. L'atterrito *Shâh* mostrò tanta debolezza, che lasciò il suo palazzo, e loggiò nelle tende; mentre che gli abitanti seguendo l'esempio del Re, e della sua corte, tutti li giardini e pubbliche largure si videro piene di popolo (2).

Li *Lesji* essendosi liberati da' loro timori per parte di *Vashtanga*, e confidando nel suo giuramento, dimentichi delle lor' obbligazioni ad *Huseyn*, nella primavera dell'anno 1721. fecero una irruzione dentro *Shirwan* con 15,000. uomini sotto la condotta del Sultano *Ibrahim* e *Dawid Beg* loro capi. Il loro pretesto per questa ribellione si fu la

(2) Krusinsk. Revol. Pers. vol. i. p. 266, & seq. Haaway ibid. p. 84. & seq.

disgrazia di *Fatey Ali Khân*, ch' era stato condannato, secondo eglino dissero, solamente perchè egli era disceso da' loro antichi Sovrani. Dopo di avere scorso ed invaso il paese aperto, eglino si portarono innanzi a *Shamakbiya* alli 15. di *Agosto*, colla speranza di averla a prendere col favore degli abitanti, che per la maggior parte erano della setta de' *Sunniti*. Il governatore *Hussayn Khân*, apprendendo già il pericolo da parte loro, fece la migliore difesa che mai potè senza sortir fuori; ma dopo 25. giorni di assedio, quelli del detto partito trovarono la maniera di aprire una delle porte al nemico. Il governatore, il quale troppo tardi cercò di scappar via, essendo stato perseguitato, fu preso e fatto soggiacere alle più aspre e spafimanti torture, avvegnachè si credessero ch' egli avesse sepolti li suoi tesori. Se il governatore ne avesse o no, egli non ne confessò niuno; per la qual ragione li barbari lo tagliarono a pezzi insieme col suo nipote ed un' altro de' suoi parenti, li cui cadaveri eglino gittarono ad essere divorati dalli cani. Indi posero a fil di spada 4000. *Shiay*, e diede-

ro il sacco a' mercatanti forastieri. Egli *A. D.*
 no immantinente divennero padroni del ^{1721.}
 resto di *Shirwân*; e quindi passando il
Kûr difecero 40,000. *Persiani* sotto il
 comando del *Khân* d' *Irîwân*, il quale
 si rinchiuse in *Ganja*, dove lo assedia-
 rono.

TANTE disgrazie aggruppate l'una
 dopo l'altra refero compiuta la coster-
 nazione della corte; e *Shâh Hufseyn*,
 a somiglianza di tutti li principi debo-
 li, li quali imputano li fatali effetti,
 che naturalmente risultano dalla propia
 loro malvagia condotta, allo sdegno del
 Cielo, rivolse tutta la sua attenzione
 per placarlo con atti di umiliazioni e
 preghiere (Not. 1.); mentre che li
 suoi

(Not. 1.) Che che ne sia delle umiliazioni, e
 delle preghiere di questo Re Maomettano, di cui
 non evvi luogo da disputare; perciocchè come po-
 trà rivolgersi, ed invocare IDDIO colui, che in lui
 non crede? Egli però è certo, che sia un'atto di
 religione santo e lodevolissimo il ricorrere a Dio
 nelle pubbliche calamità, conciossiachè niuna non
 ve ne abbia, la quale a correzione de' popoli da
 Dio non sia mandata, o da lui permessa; per la
 qual cosa i pii, e fedeli Principi sogliono in sì
 fatte disavventure ordinare somiglianti atti di re-
 ligione per placare lo sdegno di Dio: nè questa
 può

A. D.
1721.Gli Af-
ghani ri-
pigliano
coraggio.

suoi ribaldi ministri, li quali aveano cagionati tutti questi mali, in vece di essere posti a morte per gli loro delitti, furono tuttavia fatti continuare nel maneggio de' pubblici affari.

LA disfatta degli *Afghani* innanzi a *Kermán*, e li preparativi che *Lust Ali Khán* stava facendo per l'assedio di *Kandahár*, gli avea talmente smagati ed avviliti, ch' eglino solamente attendeano la sua avvicinazione per domandare la pace: ma allora quando eglino intesero ch' esso era stato imprigionato, ed il suo esercito sbandato, ritornò a medesimi il loro coraggio; e *Mír Mahmud* ricuperò la sua stima e credito che avea perduto presso il popolo. La prima cosa dunque ch'egli fece si fu di far leva di truppe, e mettere la provincia in un buono stato di difesa. Com' ebbe ciò fatto, nuovamente si ravvivarono in lui

può riputarli debolezza, nè senza taccia di empietà possono dirsi deboli tali Principi, i quali da giusto, e regolato spirito di pietà, e di religione sono mossi. Poichè molti effetti, che per ordine di naturali cagioni provengono, pure dee dirsi, che da Dio dipendano, il quale gli ordini comprende di tutte le cagioni naturali, e tutte a determinati fini muove e conduce.

destarono li pensieri d'invadere la *A. D.*
Persia; e le sue speranze erano lusingate ^{1721.}
 da quell'imbecille stato, in cui trovavasi
 quel paese in una tale congiuntura; poi-
 chè la provincia di *Kandabâr*, di *Herât*,
Sablestân, *Makrân*, e *Daghestân* aveano
 soffo via il giogo; *Sajestân* poi, *Kermân*,
 e la maggior parte del *Khorassân* erano
 state messe a guastamento e rovina,
 mentre che la dispersione dell'armata
 di *Lust Ali Khân*, ed il giuramento
 del *Wâlî* di *Georgia* resero la *Persia*
 interamente senza niuna difesa (a).

QUESTI argomenti accompagnati da *Mir Mali-*
 convenienti e propj atti di liberalità, *mud figlio*
 subitamente fecero sì, che gli *Afghânî* ^{di Mir}
 entrassero nelle sue mire; laonde incon- ^{Weis si}
 tantamente 15,000. persone si arrolarono ^{parte ver-}
 sotto le sue bandiere; e non sì tosto le ^{so il Ker-}
 notizie della intesa spedizione giunsero
 agli Stati vicini, che gli *Abdollî*, *Ba-*
lochî, cogli abitanti di *Kabul*, e delle
 parti adiacenti, corsero da lui in gran
 folla. Costoro formarono un'armata di
 25,000. uomini (W), colla quale tra-

(a) Krusins. ibid. vol. ii. p. 1, & seq Hanway
 ibid. p. 93. & seq.

(W) Secondo il racconto di Krusinski
 Vol.

A. D.
1722.

148 *L'istoria degli Shàh di Persia* .
versando egli il deserto di *Sajestàn* con
quella medesima fatica, come avea fatto
l'anno avanti, verso il principio di *Gen-
naro* dell' anno 1722. , esso giunse a
Kermàn. Essendo la città popolata per
la maggior parte di *Pàrsi* (X), ed *In-
diani* , li quali li consideravano come
amici, tostamente si sottomise; ma tut-
ti li suoi tentativi contro la cittadella
furon fatti rimanere delusi tra per la
fortezza della piazza , e per la bravura
della guernigione . Questo a dir vero
scompose l' animo suo , e lo riempì di
confusione e smarrimento . Egli vedea
che qualora persistesse nell' assedio , ver-
rebbe a distruggere tutta la sua armata;
e che qualora lo sciogliesse, verrebbe a
cagionare la sua totale disgrazia . Così
egli

*Vol. II. pag. 12. esso lasciò Kandahar
con 54,000. uomini in circa, e ne per-
dè 14,000. innanzi a Kermàn .*

(X) *Pàrsi* egli è il nome, sotto il quale
vengono presentemente distinti gli anti-
chi Persiani , li quali adorano il fuoco
come un' emblema della deità. Molti di
loro si sono stabiliti nell' India intorno
a Suràt.

egli vedeaſi già ridotto all' orlo della *A. D.* diſperazione, quando il governatore o ^{1722.} ſgomentato da quelli sì vigorofi attacchi, o per mancanza di provviſioni, a lui offerì 2500. *Tomani*, o 6250. lire, affinché ritiraffe le ſue forze. Una tale propoſta fu accettata con gioja; e *Mahmūd* avendo riparata la perdita di 4000. uomini, tra nella marcia e nell' aſſedio, con fare reclute di *Pârſi*, li quali ſono numerofi nel *Kermân*, preſe la ſtrada verſo *Yazd*, circa 70. leghe diſtante per mezzo di una contrada arenofa. Subito che fu arrivato colà, egli aſſaltò la città per ogni parte; ma concioſiachè ne foſſe riſpinto con perdita, non volle più correre altro riſchio; per la qual coſa procedè avanti nel ſuo viaggio, riſoluto che niuna coſa lo doveſſe trattenere finchè arrivafſe ad *Iſpabân*, e ciò ſi fu la ragione, ond' egli preſe le ſtrade meno abitate.

FINALMENTE eſſendo paſſato per mezzo le pianure, che giacciono tra le città di *Pabunavens* e *Bihen*, egli entrò nel paefe coltivato, che dal popolo fu abbandonato per timore. Quivi egli diſceca alcune truppe di oſſervazione, e

Iſt. Mod. Vol. 6. Tom. I. L. quin-

A. D.
1722.

quindi passò avanti; ma allorchè fu 4.
giornate di marcia lontano dalla capita-
le, gli fu andato incontro da due offi-
ziali deputati da *Mohammed Kuli Khàn*
allora primo ministro. Da costoro gli
furono offerti 15,000. *Tomani* o 37,500.
lire, sotto condizione ch' egli non do-
vesse nè procedere più oltre, nè de-
vastare il territorio d'*Ispahàn*. *Mahmud*
giudicando da ciò quanto fosse la debo-
lezza della corte, licenziò li deputati
senza lor dare alcuna risposta, ed in
fretta si avanzò a *Gulnabàd* (Y), ch' è
un villaggio nello spazio di tre leghe
lungi da quella città, ov' esso piantò il
suo campo (b).

La corte di
Persia è
sorpresa da
grande spa-
vento e co-
sternazione.

QUESTA inaspettata visita degli *Af-
ghànì*, in un tempo quando la corte non
era affatto apparecchiata per riceverla,
immerse li ministri nella più alta indi-
cibile costernazione. Tutta volta però,
avvegnachè qualche cosa si dovesse fa-
re, eglino raccolsero quelle poche trup-
pe

(b) *Krusinsk. ibid. p. 7, & seqq. Haaway ibid.
p. 98, & seq.*

(Y) Questo nome significa Conserva
di rose.

pe ch' erano pronte, ed a queste unirono la milizia, di cui fu fatta leva precipitosamente nella città e nelle vicinanze. Quindi fu chiamato un *Divano* per deliberare sopra le misure da prendersi; ma siccome ne' tempi di calamità, quando l'unanimità delli sentimenti ella è necessarissima, la pusillanimità di alcuni e la scelleratezza di altri generalmente sogliono causare perplessità, così il consiglio fu diviso nella sua opinione. Il primo ministro fu di parere, che l'armata si fosse trincerata per coprire la città, e che non si dovesse rischiare una battaglia. Egli addusse; *Che in questa maniera la milizia sarebbe resa audace, e le truppe provinciali avrebbero avuto tempo di unirsi loro; che se mai li rubelli tentassero di sforzare le loro linee, sarebbero stati abbattuti con vantaggio; e se poi si fossero rimasti senza operare nel loro campo, egli sarebbe agevol cosa di distruggere le loro provvisioni.* All'incontro *Abdallàh Khàn, Wàli di Arabia*, trattando gli *Afghàn* come schiavi, e con sommo dispregio, fu di opinione che si dovessero attaccare senza niuno indugio insistendo; *che l'onore del Re e della nazione era interessato a castigare la loro insolenza.*

A. D.
1722.*L'armata
Persiana è
disfatta per
tradimento
di un ge-
nerale.*

QUESTO ultimo consiglio fu approvato, ed alli sette di *Marzo* l'armata *Persiana* comparì a vista delli trinceramenti nemici, ma non gli attaccò, avvegnachè l'ottavo giorno fosse stabilito per l'attacco dagli astrolagi della corte. Il centro consisteva in 8000. delle truppe del Re, di cui una metà erano fanti coperti da 24. pezzi di cannone sotto la condotta di *Sheykh Ali Khan*; l'ala dritta formata da 2000. *Kulami* o sieno *schiavi del Re*, era comandata da *Rostâm Khân* fratello di *Vashtanga*, *Wâlî* di *Georgia*. Ella fu rinforzata con 3000. cavalli *Arabi* dal *Wâlî* (Z) di *Arabia*, il quale divideva il comando generale col primo ministro. Questo ministro guidava l'ala sinistra composta dalle truppe della casa regale, e con lui fu unito *Ali Merdân Khân*, *Wâlî* di *Loristân* (A) con 500. cavalli. Inoltre

(Z) Egli vien chiamato in *Krusinski* col nome di *Machmet* (o *Makmet*) *Wâlî*.

(A) Questa è una provincia montagnosa, presentemente pertinente al *Kurde*.

tre vi erano 18,000. fanti di milizia *A. D.*
armata con moschetti; in tutto erano ¹⁷²²
quasi 50,000. combattenti.

L'esercito di *Mahmùd* consistente principalmente in cavalleria, non era più della metà di un tal numero, armato con sciabre e lance; e molti di loro portavano eziandio pistole. Le loro armature difensive erano certi scudi e corazze fatte di un cuojo forte e doppio. Essi eran divisi in quattro corpi; l'ala diritta, ch'era la più numerosa, sotto il comando di *Aman Ola* nativo di *Kâbul*, il quale da *Derwîs* ch'era, avendo scelta una vita militare, si unì a *Mahmùd* in qualità di alleato con un grosso corpo di truppe, sotto condizione di avere a dividere ugualmente li frutti delle loro conquiste. *Mahmùd* era nella seconda divisione o centro; egli diede la terza a *Nazr Olab* ch'era un *Pârsi*, ed uno de' suoi luogotenenti generali; il quarto poi e meno numeroso di tali corpi erano scelte trup-

L 3

pe

destàn, formata per mezzo di colonie, dond' ella fu popolata. Beronjerat vicino Hamadàn è la di lei principale fortezza.

A. D.
1722.

pe. di *Péblavàni* o *Néssakchi* (B). Egli supplì in qualche maniera al difetto de' cannoni, che la sua presta e sollecita marcia non gli permise di portare, con una specie di archibusi, che son capaci di un pugno di palle di moschetto. Ciaschedun di loro montato del suo arnese era portato sul dorso di un cammello avvezzato ad un tal' uopo (c).

LE truppe *Persiane* faceano una comparsa molto brillante, mentre che gli *Afghàni* comparivano tutti consunti e sfigurati per le fatiche sofferte, in conseguenza di una marcia così lunga. Le due armate si riguardarono l' una l' altra per la maggior parte del giorno, ed il primo ministro avrebbe voluto operare su la difensiva; ma essendo prevaluta l'opinione degli altri due generali, essi cominciarono la battaglia, attaccando

(c) Krusinsk. *ibid.* p. 17, & seq. Hanway *ibid.* p. 101. 104. & 98.

(B) *Gli Afghàni danno questo nome a quei tra loro che sono di perduta speranza. Ved. Hanway. Pehlevàn o Pahalavàn significa in lingua Persiana un' uomo bravo e valoroso, o come noi diciamo un' eroe.*

do colle loro forze l'ala sinistra degli *Afghāni* con tanto empito e furore, che li gittarono in disordine e confusione. Nel tempo medesimo il *Wālī* di *Arabia* prendendo un gran giro alla dritta ruppe e disfece tutti coloro che incontrò, e si pose in possesso del campo nemico. *Mahmūd*, il quale osservava tuttociò che addiveniva da un trono alzato sul dorso di un'elefante, cominciò a pensare che il tutto fosse già perduto; e probabilmente ciò sarebbe stato il caso, se il *Wālī* fosse ritornato direttamente, ed avesse caricato il nemico nella retroguardia. *Mahmūd* atterrito dal pericolo, stavasi già preparando alla fuga, ed aveva ordinato che li più veloci delli suoi dromedarj si fossero tenuti pronti per lui, quando un nuovo turno di fortuna in suo favore gl'infuse nuovo spirito e coraggio. Il primo ministro veggendo attaccati amendue gli eserciti, assalì l'ala dritta del nemico con grande bravura: *Amān Ola* che la comandava fece in tale occasione una finta di rincolare, e si ritirò ordinatamente intorno a 50. passi: quindi avendo comandato alli suoi soldati, che aprissero tutto all'

A. D.
1722.

improvviso le loro file, comparvero 100. cammelli in ginocchio con archibusi sopra i loro dorsi, donde essendosi fatta una scarica generale, la maggior parte delle file più avanzate fu uccisa; ed il resto essendo vigorosamente attaccato dagli *Afghàni*, voltarono le loro spalle.

E la Persia è ridotta in grandi angustie e strettezze.

AMAN OLA senza dar tempo alli *Persiani* di potersi riavere dal loro smarrimento, li perseguitò fino alla loro batteria; dietro alla quale esso venne; ed avendo tagliati a pezzi 2000. cannonieri che la guardavano, fece rivolgere l'artiglieria contro il centro dell'armata *Persiana*, la quale fu così posta in fuga prima che avessero tirato un sol colpo. Il *Wàli* di *Lorestàn*, ed alcuui *Khàn* veggendo le cose in uno stato disperato, si ritirarono colle loro truppe nelle loro rispettive provincie, non lasciando niuno ad opporsi agli *Afghàni* se non se il *Kùlar Agàsi*. Questo generale avea già tagliata in pezzi parte dell'ala opposta, ed avea respinta la rimanente fino alle loro trincere, quando *Mahmùd* essendosi avanzato per assalirlo nella retroguardia, li *Persiani* si disperfero; di maniera che quel bravo ufficiale dopo di aver fatta una disperata di-

difesa fu ucciso con 400. *Georgiani*, li *A. D.*
 quali si rimasero fermi intorno a lui. Il ^{1722.}
Wali di *Arabia*, il quale tuttavia ri-
 manea nel campo *Afghàno*, e non volea
 nè attaccare la retroguardia nemica, nè
 mandare soccorsi alli generali in angu-
 stie, li quali li domandarono, avea per
 questo tempo presa la strada verso la
 città, carico del tesoro di *Mahmùd*, e
 del saccheggio del suo campo: ma il
 tesoro, l'artiglieria, ed il bagaglio dell'
 armata *Persiana* furono per tal perdita di
 un' amplissima compensazione. In questa
 maniera li generali *Persiani* e le mi-
 gliori truppe furono sacrificati per lo
 tradimento di un fellone (C), nel qua-
 le

(C) *Krusinski* ne dice, ch'egli non fu
 allora il traditore, ma bensì il generale
Persiano —. Questo principe *Arabo* di
 religione *Sunnita*, il cui padre 30. anni
 prima avea tentato di scuotere il giogo
Persiano, o manteneva una corrisponden-
 za con *Mahmùd*, od era governato dal-
 le perniciose massime di quelli generali,
 alli quali, affine di prolungare la loro pro-
 pria autorità, punto non piace di termi-

na.

A. D.
1722.

158 *L'istoria delli Shàh di Persia.*

le tuttavia riponea la sua confidenza il sedotto Re. La sua armata perdè 15,000. uomini (D); mentre che la perdita degli *Afghàni* non fu che di pochissimo. men-

nare una guerra, allora quando sia in loro potestà di portare le cose ad un fortunato esito per gli loro Sovrani, e per la loro patria. Costui in qualità di generalissimo avea 50. Tomani, o 125. lire il giorno. Ved. Hanway pag. 123.

La sua indegna e villana azione fu punita in appresso da Mahmùd; non già con la morte, ma colla prigionia vita sua durante, e colla confiscazione de' suoi beni. Egli fu il solo ministro od ufficiale, il quale campò la vita, tra coloro li quali tradirono il loro Re ed il loro paese. Ezzo fu principe ereditario di Khuzestàn, ch' è l' antica Susiana, chiamata dagli Arabi col nome di Ahwàz, che fu in appresso la sua città capitale. Ibidem pag. 151.

(D) Krusinski ne dice, che non furono più di 2000., e gli *Afghàni* altrettanti.

mento e considerazione (d).

A. D.

1722.

In questa occasione il Re chiamò un consiglio, nel quale pure una volta egli parlò con una convenevole e propria dignità e robustezza; imperciocchè dopo avere rappresentato il pericolo, cui sarebbe stata esposta la sua persona, qualora egli si fosse lasciato assediare in una città destituta di fortificazioni o provvisioni, esso aggiunse: *Egli non è per la mia propria sicurezza che Io propongo di passare altrove: un principe il quale sia timoroso di morire insieme coll' suoi sudditi, egli è indegno di governare sopra i medesimi. Ma la maggior parte delle provincie a me ubbidisce; ed il loro fato è connesso ed unito col mio, poichè il rubelle sarà padrone dell' Imperio, subitochè averà in suo potere la mia persona. Il primo ministro confermò le riflessioni fatte dal Re, e consigliò a Sua Maestà che si ritirasse in quella notte a Kasbìn, ov' essendo in piena libertà di agire, egli potrebbe facilmente assembrare un' armata per togliere l' assedio. Indi aggiunse che la*
per-

(d) Krusinski ibid. p. 30. & seq. Hanway ibid. p. 105. & seq.

A. D.
1722.

perdita d' *Ispahàn* sarebbe solamente la perdita di una sola città; laddove se il Re quivi continuasse a dimorare, la perdita della medesima si tirerebbe dietro la perdita della monarchia. Questo discorso sembrò di convincere la maggior parte dell' assemblea, quando il *Wali* di *Arabia*, che avea sì vilmente tradita la sua incombenza in quel medesimo giorno, e pur non di meno, per una strana fatalità, erasi lasciato continuare nel suo uffizio, si levò in piè, e parlando degli *Afghàni* come di una contentibile masnada di ladroni, disse; *Che l' abbandonare la sua capitale non solamente averebbe macchiato l'onore dello Shàh, ma eziandio smagati li suoi sudditi; ed averebbe aperte le porte al conquistatore più presto di quel che averebbe fatto la forza delle arme.*

*E' dissuasione
da una tal
sua risolu-
zione.*

L' opinione più ardita ed audace prevalse sopra la più savia e prudente; *Shàh Hussèyn* vergognandosi presentemente di abbandonare *Ispahàn* si risolse di rimanere in essa e difenderla. Furo-
no pertanto fatte nuove leve, le mura-
glie furono riparate, e formati trince-
ramenti ne' luoghi più esposti. Il *Wali*
di

di *Arabia* fu fatto governatore della *A. D.* città; ed il *Wàli* di *Lorestàn* fu fatto ^{1722.} generalissimo delle armate. Furono inoltre mandate a chiamarsi le truppe provinciali; ed *Hufseyñ* essendosi ora accorto della sua imprudenza per avere affrontato il *Wàli* di *Georgia*, gli mandò lettere molto calzanti e di gran premura, accompagnate da magnifici donativi, affine di persuaderlo che ne marciasse in sua assistenza.

L'affare del Re averebbe potuto essere tuttavia ristabilito e messo in buon ordine, se si fosse presa la medesima cura di ordinare le cose dentro la città, com'era stata presa per ordinarle fuor della medesima. Ma in questo eglino mancarono egregiamente, poichè il popolo della contrada ebbe il permesso di venire dentro la città, e ad ogni persona fu proibito sotto pena di morte di muoversi od uscire dalla medesima, quantunque nella piazza non vi fossero affatto magazzini di provvisioni (e).

FRATTANTO *Mahmùd* rimasto attonito ^{Il palazzo di Farabàd è abbandonato.} più presto che rincorato dalla sua vittoria,

(e) Hanway *ibid.* p. 111, & seq.

A. D.
1722.

ria, fu talmente irresoluto qual mezzo dovesse tenere, che trascurò di trasportarsi via li cannoni, ch' erano stati presi nella battaglia. La vasta estensione d' *Ispahàn* ed il gran numero delle truppe dentro di essa gli fecero giudicare che l'assedio sarebbe mantenuto fin tantochè arrivassero li governatori colle loro forze per opprimerlo. Dall' altra banda egli pensò, che non potrebbe con onore nè con sicurezza abbandonare una tale impresa. Il suo animo era in tal guisa ondeggiante, quando le sue spie gli recarono un racconto dello stato, in cui trovavansi le cose nella città, e la costernazione insieme, in cui era la medesima. Questo gli fece risolvere di proseguire innanzi la sua fortuna, prima che il nemico avesse tempo di poterli riavere dal suo sbigottimento; sicchè con questa mira esso cominciò la sua marcia. Li *Persiani*, li quali s' immaginavano che per essersi abbandonata l' artiglieria dagli *Afghani*, niuna intenzione avessero di assediare *Ispahàn*, rimasero sorpresi in vedere l' intera loro armata accampata alli 12. dell' istesso mese vicino *Shirestàn*, ch' è una città non mol-

molto lungi verso la parte orientale. *A. D.*
 Or' un tale movimento gli atterrì per ^{1722.}
 modo, ch' essi abbandonarono il forte
 ma superbo e magnifico palazzo di *Fa-*
rabàd fabbricato con immense spese
 da *Hufseyn* tre miglia discosto dalla cit-
 tà; il qual luogo averebbe potuto ser-
 vire come una fortezza per incomoda-
 re il nemico. Egli fu adunque derelit-
 to alli 17. del detto mese con tale pre-
 cipitanza e fretta, che lasciarono indie-
 tro tutto il cannone, di cui ne presero
 possesso gli *Afghani* alli 19.

MAHMUD essendosi al presente van-
 taggiosamente situato, si risolse di ricu-
 perare quel tempo che avea perduto
 per mezzo della sua ultima irresoluzione;
 e di fatto nello stesso giornò egli com-
 parì innanzi a *Julfa*. Questa è una colo-
 nia degli *Armeni*, situata un solo miglio
 e mezzo al mezzogiorno d'*Ispahan*, nel-
 la sponda meridionale dello *Zenderùdh*
 o sia *Fiume Fresco*, lungo le cui rive,
 ella si distende quasi tre miglia. Li
 gran privilegi conceduti loro da *Shàh*
Abbàs I., il quale fondò la città, co-
 minciarono a poco a poco ad essere dimi-
 nuiti dalla corte; e poscia nel regno di
Huf.

Li fabbrighi di Julfa sono presi da Mir Mahmud.

A. D.
1722.

Hussèyn furono tenuti in dispregio . Sotto una tale oppressione , l' industria andò in declinamento , e quello spirito di commercio, per cui essi erano stati da sì lungo tempo conti e famosi , gli abbandonò . Questi popoli, quantunque fossero mercatanti, pur' erano valorosi e guerrieri, e volevano assistere li lor' oppressori contro li rubelli: ma li ministri, che gli aveano ingiurati e maltrattati così grandemente, ch' essi temeano di fidarsi di loro, in vece d'impiegargli, in questo stesso tempo li disarmarono . Con tutta questa nuova provocazione, e quantunque fossero quasi spogliati e privi delle loro arme, pur non di meno egli- no bravamente resisterono al primo as- salto di *Mabmud* , in aspettazione di essere soccorsi dal *Wàli* di *Arabia* , il quale pur' anche venne con loro meno di parola ; ed impedì eziandio a *Sefi Mirza* figliuol maggiore dello *Shàh* , che procedesse in loro ajuto e sovvenimen- to; di maniera che egli fu creduto, che fosse stata intenzione di *Hussèyn*, per avviso di questo generale, di sacrificare *Julfa* alla salvezza d' *Ispahan* ; immagi- nandosi che gli *Afghani* si farebbero con-

con-

contentati delle ricchezze, che avrebbero trovate in quel luogo, li cui abitanti erano sospetti di tenere corrispondenza col nemico (f).

Anno Domini 1722.

MENTRE che gli *Armeni* stavansi apparecchiando contro di un secondo asalto, fu fatta una breccia nel muro di terra per mezzo di un' elefante, dopo che era stata perforata da un *Par-si*, col favor della notte; e gli *Afghàni* ne presero possesso, aspettando solamente la luce del giorno per entrarvi. Subitochè gli assediati ebbero scoperto quel che era stato fatto, eglino si ricomprarono le loro vite e sostanze con una contribuzione di 70,000. *Tomani*, e 175,000. lire. *Mahmud* in appresso domandò un certo numero di giovanili vergini da doverfi scegliere dalle più considerevoli famiglie *Armene*. Or' essendosi prodotte tutte le giovani donne sopra gli anni 19., le quali erano distinte per la loro bellezza, ne furono scelte 50., e condotte a *Farabàd*, ornate colle loro più ricche vesti e preziose gioje. Quivi furono esse presentate.

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1.

M

te

(f) *Krusinsk. ibid. p. 24, 37, & 54. Hanway ibid. p. 113. & seq.*

Anno No- te al conquistatore, il quale ne ritenne
mini 1722. parte per lo suo proprio *Haràm*, e di-
 stribui il resto tra li suoi principali of-
 fiziali. Le sconsolate madri fecero ri-
 suonare per tutta *Julfa* i loro lamenti
 e querele, ed alcune di quelle giovani
 donzelle furono talmente soprafatte dal-
 la loro disgrazia, che se ne morirono
 per lo eccessivo dolore. Ma chi mai
 sarà per dire che qualunque barbaro sia
 incapace di compassione, o di sentirne
 alcuna per altri, quando sarà informa-
 to che gli *Afghàni* rimandarono a ca-
 sa loro quelle che furono le più meste
 ed afflitte, e permisero ad altre che si
 fossero riscattate da' loro genitori? di
 modo che pochissime ne rimasero. (E)
 in quello stato di schiavitù.

*E sono dal
 medesimo
 saccheggiati.*

TUTTA volta però essi furono ineso-
 rabili in riguardo alla contribuzione. Gli
Armeni pretesero che non aveano dana-
 ro pronto, ma offerirono i loro bigliet-
 ti od obbliganze; ed in ciò fare eglino
 ol-

(E) Anche questo rimanente fu in ap-
 presso rimandato in casa loro, allora
 quando essi unirono insieme altre donne
 Persiane. Ved. *Hanway pag. 126.*

oltrepassarono il segno ; poichè non sì tosto *Mahmud* ebbe ciò in suo potere, che insistè che dovessero eglino pagare tutto quel danaro che si trovassero pronto per le mani , come parte del tutto ; e per tal motivo ordinò che si fosse fatta ricerca nelle loro case . Allora fu ch' eglino si avvidero del loro errore ; ma fu troppo tardi onde poterlo riparare , sicchè i loro argenti , le gioje , e addobbi furono trasportati via e venduti . Il saccheggio montò a più della somma domandata , quantunque si fosse valutato solamente ascendere a 20,000. *Tomani* (F) . Eglino ricorsero alle torture per indurre li principali personaggi a scoprire ove teneffero i loro effetti ; ma niuno potè resistere ad una tale violenza , eccetto che *Domenico Jaques Kardelans* uomo di molto peso e figura , il quale non volle niente confessare . Per evitare questa tirannia , molti si ritirarono ad *Ispahàn*, tra li quali vi furono il Vescovo *Armeno* , e li missionarj *Romani* : ma

M 2 Mah-

(F) Ovvero 30,000. lire , in conto delle 175,000.

A. D.
1722.

Mahmud pose termine a questa diserzione, e si preparò ad assediare quella città (g).

Stato della città d'Ispahàn.

ISPAHAN, comprendendovi li suoi giardini e sobborghi, viene computata di essere 24. miglia di circuito. In quel tempo ella si trovava nel suo più alto colmo di splendore, ed era stimata la più ampia non meno che magnifica di tutta l'*Asia*. Ella contenea 600,000. abitanti, oltre a circa altre 100,000. persone, le quali accorsero colà in occasione di questa invasione. Ella giace in una pianura verso il settentrione di *Zenderùdb*, il quale la separa da *Julfa*, ed è coperto da 4. ponti, il più ampio ed il più bello de' quali si è quello di *Julfa* (G), 360. passi geometrici lungo, e 13. largo. Le due estremità sono fiancheggiate e difese da 4. torri di figura rotonda, con una galleria coperta, la quale scorre il ponte in amendue le

(g) Krusinsk. ibid. p. 37, 47, & seq. Hanway ibid. p. 118, & seq.

(G) Egli è similmente chiamato il *ponte di Allah Werdi-Khàn dal nome del Khàn che lo fabricò.*

le parti, ed è vagamente ornata di abbellimenti. All'istesso ponte stanno attaccati due dicchi o ripari fatti con una gentile scesa o calata che mena ad un doppio ordine o filare di alberi della lunghezza di 3000. passi. Questo sì delizioso cammino, che è ornato di terrazzi o loggie, e platani, viene chiamato *Char Bagh*, o sieno li *Quattro Giardini*. Egli è terminato da uno spazioso e grande padiglione eretto nel giardino regale, nomato *Hazar-kerib*, o *mille acri*. Il ponte di *Abbàs-abád* egli è circa un miglio e mezzo all'occidente del primo, e si appartiene alli sobborghi (H) di un tal nome. Il ponte di *Barbarowí* egli non è tanto lungi da quello di *Julfá* all'oriente, nè è molto inferiore in punto di architettura. Circa un miglio più oltre verso oriente vi hà il ponte di *Sbiráz*, presso a cui vi è il villaggio di

M. 3

Sheb.

(H) Egli è il più ampio, come anche il più bello di tutti li sobborghi d'*Isfahàn*, di cui *Julfá* vien contata di esserne uno. Egli vien descritto da Cardino insieme con gli altri nelli suoi viaggi tom. III. pag. 68. & seq.

A. D. *Shebreftàn* di sopra menzionato.

1722.

TALE si era la disposizione d' *Ispahàn*,
La città d' innanzi alli cui ripari e propugnacoli
Ispahàn è *Mahmùd* ordinò che alcune truppe si
attaccata presentassero nel giorno medesimo, ch'
da Mir egli entrò in *Julfa*. Alli 21. di *Marzo*
Mahmùd. esso propose di dare un' assalto generale;
 ma conciosiachè il fiume *Zenderùdh* fos-
 se molto gonfio e rigoglioso, altro non
 accadde se non se alcune scariche di ar-
 me di fuoco in amendue le parti. Gli
 assediati, li quali osservavano li deboli
 movimenti degli *Afghàni* dalla som-
 mità de' loro terrazzi, cominciarono a
 prender coraggio; della qual cosa come
 fu informato *Mahmùd* dalle sue spie, al-
 li 23. del detto mese ordinò che si fos-
 se attaccato il ponte di *Shiráz*. Ciò fu
 fatto con tanto spirito e risolutezza, che
 li *Persiani* cederono tutto insieme; e gli
Afghàni sarebbero entrati nella città in-
 siem con loro, ove non fossero stati trat-
 tenuti da *Abmed Aga*, valoroso eunuco
 bianco, che presentemente era governa-
 tore d' *Ispahàn*, il quale accorse con
 alcune truppe veterane, e li respinse in-
 dietro alla metà del ponte, il quale fu
 sgomberato e netto dall' ostile inonda-
 mento per la scarica di alcuni cannoni,
 che

che stavano montati in una vicina batteria (I). *Mahmùd* sarebbe stato al certo rovinato, se il *Wàli* di *Arabia* si fosse sopra di lui lanciato nel tempo medesimo colle sue truppe; ma questo traditevole generale sacrificò ogni cosa alle sue sinistre mire (b).

Anno Domini 1722

MAHMUD disperando di buon successo per la vigorosa difesa delli *Persiani*, e temendo insieme che un'altra ripulsa averebbe avviliti li suoi soldati, si risolse di fare proposizioni di pace. Ed a vero dire per ciò fare esso ne aveva un buon pretesto, conciossiachè il Re qualche tempo prima avesse a lui offerta una grossa somma di danaro insieme colla sovranità di *Kandahâr*, e si fosse parimente offerto di cedere a lui la provincia di *Hassaray*, comechè avesse ricusato di accordargli in matrimonio una delle sue

Mir Mahmud propone la pace.

M. 4. fi.

(h) Krufinski ibid. p. 48, 56, & seq. Hanway ibid. p. 121, & seq.

(I) La quale fu diretta e maneggiata da un certo *Giacobbe Courlandero*, il quale da carrettiere ch'era fu fatto ufficiale di artiglieria. Ved. Hanway.

Anno Do- figliuole (K). Un tale rifiuto egli fu
mini 1722. che lo fece determinare a cignere d' as-
 sedio *Ispahàn*, in un tempo quando egli
 stava pensando alla maniera come fare
 con sicurezza una onorevole ritirata.
 Al presente egli si risolse di fare pro-
 posizioni di pace dal canto suo, le qua-
 li consistarono che lo *Shàh* dovesse a lui
 dare una delle principesse con una do-
 te di 50,000. *Tomani*, o 125,000. li-
 re; e cedergli ancora la provincia del
Khorafsàn, oltre al riconoscerlo Sovrano
 di *Kandabàr* e *Kermàn* ch'esso già possedea.

*Viene ri-
 gettata da
 Shàh Huf-
 seyn.*

ESSENDOSI ributtate queste condizio-
 ni come disonorevoli da *Husseyn*, il qua-
 le si lusingava inoltre dal lento pro-
 gresso finora mostrato dagli *Afghàn*, che
 le truppe provinciali avrebbero avuto
 tempo di venire in sua assistenza, *Mah-
 mūd* propose di ottenere per mezzo di
 fame quel che egli non più sperava di
 poter ottenere per mezzo della forza;
 ficchè avendo segretamente rinnovata la
 sua lega col *Wàli* di *Arabia*, spedì var-
 rie partite affinchè dessero il guasto al
 di-

(K) A questo vano rifiuto fu dovuta
 ascrivere la perdita del tutto.

distretto, e tenimento d' *Ispahân*. Questa Anno Domini 1722.
 fruttifera pianura contenea circa 1000.
 villaggi fabbricati da *Abbâs il Grande*,
 ed erano popolati da varie provincie;
 la maggior parte de' quali fu da loro
 foggiegata, uccidendo la più parte degli
 uomini, e menandosi via la più gran
 parte delle donne e fanciulli; di mo-
 do che cinque o sei ne toccarono in
 forte a ciascheduno soldato. In questa
 maniera esso venne ad impedire le prov-
 visioni alla città, ed a riempiere li suoi
 propj magazzini.

FRATTANTO egli tenne a bada li *Affedia Ispahân capitale della Persia.*
Persiani con trattati di negoziazioni, e
 reclutò la sua armata col mezzo di co-
 loro che seguitavano il suo campo, fa-
 cendo supplire i loro luoghi dalli pri-
 gionieri. Quindi l'immediata sua mira
 si fu di aprire un passaggio sopra il fiu-
 me, il che esso fece col favore di un
 accidente: imperciocchè nell'ultimo gior-
 no di *Aprile* avendo inteso che li *Geor-*
giani, li quali custodivano il ponte di
Abbâs-âbâd, aveano ricevuta una quan-
 tità di spiritosi liquori, esso mandò
 1500. uomini ad attaccarli. Poichè gli
Afghâni li trovarono talmente ubbria-
 chi

Anno Do- chi, che non si poteano reggere in pie-
nini 1722. di, furon tagliati a pezzi, appena fa-
 cendo alcuna resistenza. Divenuti così
 padroni di questo importante posto, par-
 te dell'armata sfilò sopra il ponte, e si
 sparse tutto all'intorno della città. Fu-
 rono collocate guardie nelli passaggi prin-
 cipali; e fu ordinato alli battitori di
 strada di marciare continuamente da un
 posto all'altro, per modo che *Ispahàn*
 fu nel medesimo giorno intieramente
 investita. Gli assediati, postisi in agita-
 zione e timore per un tal successo, in-
 sistarono che loro si desse la libertà di
 marciar fuora per attaccare il nemico, la
 qual cosa essi da lungo tempo aveano sol-
 lecitata. Questo a dir vero si era l'unico
 espediente rimasto; l'*Etimád Addawlet*
 o sia primo ministro, e la maggior par-
 te de' grandi furono di questa opinione;
 e tale si era ancora il sentimento del
 Re medesimo: ma il *Wàli Arabo*, che
 tuttavia avea dominio su l'animo del
 debole Re, lo persuase ad attendere li
 soccorsi ch'egli aspettava senza mai ri-
 ceverli (i).

IM-

(i) Krusinsk. *ibid.* p. 27, 61, & seq. Hanway
ibid. p. 124, & seq.

IMPERCIOCCHE' li governatori delle ^{A. D.}
 provincie credendosi atti e valevoli, ^{1722.}
 ciascheduno separatamente di battere li ^{Li Persia-}
 rubelli, aveano ricusato di servire sotto ^{ni sono}
Ali Merdân Khân, *Wâlî* di *Lorestân*, ^{disfatti.}
 il quale alla testa di 10,000. uomini
 aspettava che a lui si unissero ad *Hon-*
sâr. Kâssum, Khân delli *Bakhtiaria-*
ni (L), fu il primo che comparì con
 12,000. cavalli; e senza unirsi al *Wâ-*
li si avanzò verso *Ispahân*: ma *Amân*
Olla, il quale stava in campagna con un
 campo volante, essendosi lanciato contro
 di lui inaspettatamente, pose in fuga le
 sue forze, dopo averne uccise 2000. su
 la faccia del luogo. Quindi immanti-
 nente dopo accadde un'altra disgrazia
 tut-

(L) *Bakhtiar* in lingua Persiana si-
 gnifica Felice. Questo popolo abita nel-
 la parte orientale del deserto all' occi-
 dente d' *Ispahân*; essi vivono per la più
 parte nelle tende, e sono divisi in due
 tribù chiamate *Chahar Ling*, ed *Eth*
Ling. Essi pretendono di avere abbrac-
 ciato il Cristianesimo sotto Costantino il
 Grande. Il loro *Khân* risiede ad *Hon-*
sâr. Ved. Hanway.

Anno Do- tuttravìa maggiore di questa ; cioè , il
mini 1722. *Wàli* di *Lorestàn* avev' accumulata una
 gran quantità di provvisioni, e formato
 disegno di farle penetrare dentro *Ispahàn*
 con isforzare uno de' posti de' rubelli : ma
 mentre che stava egli occupato fuora in
 far nuove leve , uno de' suoi fratelli,
 che lo avea prinia soppiantato nel suo
 comando di *Wàli*, avendo corrotta una
 parte delle truppe , si unì al *Kbàn* di
Hamadàn, e marciò col suo convoglio
 verso la città . Questi due capi aveano
 6000. uomini , e speravano unirsi alle
 truppe di *Kobkìlan* nella loro marcia .
 In luogo di ciò eglino s' imbatterono
 cogli *Afghàni* sotto la condotta di *Aman*
Olla, il quale li disfece ; ma egli mac-
 chiò la sua vittoria per mezzo della
 sua crudeltà e rompimento di fede , im-
 perciocchè quantunque parte de' *Persiani*
 avessero deposte le loro arme fu la pro-
 messa di usarsi loro quartiere , pur non
 di meno egli salvò la vita di coloro so-
 lamente , da' quali aspettava riscatti ,
 permettendo che il resto fosse trucidato
 a sangue freddo . Sopra 3000. fuggiron
 via , tra li quali vi fu il fratello del
Wàli ; ma questi non si sottrasse lungo

tem-

tempo dal punimento, poichè *Ali Mer-* Anno Do-
dân Khàn, provocato a sdegno per un' mini 1722.
 azione, onde furono rovinate e disfatte
 le principali speranze dell' Imperio, sa-
 crificò questo disumaho fratello al suo
 proprio risentimento, ed alla pubblica
 vendetta.

NULLA però di manco *Aman Olla* Disgrazie
 non si godè li frutti delli suoi successi; degli Af-
 poichè gli abitanti di *Ebn Ispahàn* (M), ghani.
 città situata nel fianco di un mon-
 te, tre miglia lungi dalla città, assisti-
 ti da altri fuggirono colà a ricovero da
 luoghi vicini. Costoro avendo ricevuta
 notizia, che gli *Afghàn* erano molto
 fatigati nel loro ritorno, e che non of-
 servavano niun' ordine, gli attaccarono
 con tanto furore che li posero in fuga,
 e s' impossessarono del loro bagaglio, e
 ricuperarono ancora il convoglio. *Mab-*
mud fu talmente provocato per questa
 disgrazia, che immediatamente si partì
 con un corpo di cavalli, e li soprag-
 giunse prima che fossero arrivati a ca-
 sa.

(M) Cioè dire il Figlio d' *Ispahàn*,
 che vale quanto dire la Piccola *Ispa-*
hàn.

Anno Domini 1722. Ma questi paesani a lui fecero un ricevimento così bravo e risoluto, che dopo avere tagliata in pezzi porzione delle sue truppe, obbligarono lui a voltare le spalle, e lasciare ad essi un numero considerevole di prigionieri, tra cui furono il suo zio, il suo fratello più giovane, e due de' suoi cugini. Ora chi mai farà per dire, che una milizia regolata non sia capace di difendere il loro paese ed i loro averi, quando paesani indisciplinati sono capaci di fare somiglianti gesta (k)!

Mahmud
in dispe-
razione.

MAHMUD trovandosi in tanta angustia del suo animo per questo nuovo infortunio, e molto più a riguardo de' suoi parenti in cattività, mandò a pregare *Shàh Huseyn* che si volesse interporre in lor favore. Questo principe, il quale si aspettava di fare un trattato di accomodo, mandò un' ufficiale della sua corte ad *Ebn Ispahan*, ma questi arrivò troppo tardi, poichè vide che i loro cadaveri stavano già ficcati su certi pali. Eglino dissero all' ufficiale, che ciò era fatto per vendicare l'ultima perfidia.

(k) Krusinsk, *ibid.* p. 67, & seq. Hanway *ibid.* p. 127. & seq.

da strage commessa dagli *Afghani* a *Anno Do-*
 sangue freddo. Tutta volta però *Mah-* *mini* 1722.
mud, il quale non volea permettere
 che avesse luogo la legge delle rappre-
 saglie in un caso che lo toccava sì vi-
 vamente, nel trasporto del suo furore or-
 dinò che si fossero macellati tutti li
Persiani ch' erano in suo potere; e proi-
 bì alli suoi soldati che d' indi in poi
 concedessero alcun quartiere al nemico.
 Dopo di ciò egli fu veduto il suo ani-
 mo come agitato da disperazione; e qua-
 si avvilito; sicchè dopo avere rinforzate
 le guardie del ponte *Abbàs-abàd* cogli
 altri posti, e lasciando solamente una
 piccola guernigione in *Julfà*, egli ordinò
 al rimanente che facesse ritorno a *Fara-*
bàd, come se intendesse di mettere in
 sicuro la sua ritirata.

IL fato dell' Imperio trovavasi allora *Tutti li*
 nelle mani del Re. Egli facilmente *vantaggi*
 avrebbe potuto recuperare il ponte di *perduti*.
Abbàs-abàd, e sforzare quelli posti ch'
 erano troppo fra loro disgiunti e divisi
 per poterli sostenere l'uno coll'altro; ov-
 vero se egli non avesse fatto altro che
 un semplice movimento da quella par-
 te, egli è probabile che il nemico ave-
 reb-

Anno Domini 1722. rebbe abbandonati li suoi posti , ed invece di assediare, si farebbe veduto egli medesimo assediato e stretto . Gli *Armeni* di *Julfa* , quantunque accusati di favorire i rubelli , pure diedero notizia della costernazione in cui quelli erano ; e si offerirono di passare a fil di spada la guernigione subito che avessero vedute in azione le truppe del Re . Le truppe a vero dire avevano ordini da lui di agire ; ma il *Wàli* di *Arabia* , per mezzo delle sue affettate dilazioni e negligenze , diede agli *Afghàni* agio e comodo di provvedere alla loro salvezza . In somma dopo avere consumato il tempo senza fare niuna cosa , egli condusse indietro le truppe nella città ; pretendendo che le forze , ch' egli aspettava che a lui si fossero unite , non erano venute , e ch' egli non potea fidarsi nella promessa di un popolo così sospettoso , com' erano gli *Armeni* . Questo passo salvò *Mahmud* ; e la disfatta del *Kbàn* di *Kobkilàn* avvenuta tosto dopo , il quale di 10,000. uomini ne perdè 2000. , rattivò le sue speranze ; mentre che il rifiuto che fece *Vashtanga* , *Wàli* di *Georgia* , di assistere lo *Shàh* , che in que-

questo tempo arrivò, rese compiuta la disperazione della corte; poichè essendo privata di questa speranza, non erane rimasta altra alla medesima, dappoichè trovarono che li governatori provinciali non si voleano sottomettere all'autorità del *Wàli di Lorestàn*.

ORA *Shàh Hufseyñ* stimò esser già tempo conveniente e molto propio di entrare in misure di aggiustamento per impedire, che tutta la famiglia regale fosse involta in una comune rovina. Questo Monarca avea 14. figli, e quattro femmine. Tre giorni dopo la battaglia di *Gbuln-abád*, egli avea dichiarato *Abbás Mirza* ch'era il maggiore per suo successore al trono, e risegnato il governo tra le sue mani. Questo giovane principe essendo di un caloroso temperamento, e sdegnando di dissimulare, cominciò la sua amministrazione con ordinare che si fossero posti a morte il *Wàli di Arabia*, il primo medico, ed alcuni altri personaggi di considerazione; e le cose farebbero riuscite felicemente, se fossero stati eseguiti li suoi ordini. Ma in luogo di ciò, egli lo persuasero il suo padre insatuato, che

Anno Domini 1722.

Tahmasp
Mirza.

Anno Do- nuovamente lo rinchiudeffe nel ferraglio,
mini 1722. dove li principi sono sempre ristretti
 e confinati. Quindi *Sefi Mirza* il secon-
 do figliuolo fu sostituito in vece sua,
 ma circa un mese dopo ritornò alla stes-
 sa prigionia, avvegnachè fosse stato giu-
 dicato troppo debole per governare. Il
 terzo fratello poi, il quale fu creduto
 di avere una soverchia divozione per esse-
 re Re, essendosi messo da parte e non
 curato, il quarto fratello per nome
Tahmàsp Mirza verso la fine di *Mag-*
gio fu riconosciuto erede presuntivo
 della corona (N) (1).

Scappa a
Kasbìn.

IL Re si determinò di mandare que-
 sto giovane principe fuori d'*Ispahàn*,
 così per torre via dalli suoi generali
 ogni qualunque pretesto per non assem-
 brar-

(1) Krusinsk. *ibid.* p. 71, & seq. Hanway *ibid.*
 p. 130, & seq.

(N) Il giusto nome di questo principe
 si è *Tamasheb*, che nell' antico lin-
 guaggio Persico significa Purissimo. Ved.
 Hanway. La vera pronunzia si è *Tah-*
màsb o *Tahmàsp*, come in altro luogo
 si è per noi già osservato. Vid. *supr.*
Vol. V.

brarfi sotto il suo comando, come anche *A. D.*
 per assicurare la successione. Egli adun- *1722.*
 que uscì fuori alli 21. di *Giugno* nella
 notte, scortato da 300. scelti cavalli
 dalla porta *Tokchi*. Gli *Afghàni* situa-
 ti a bloccare questa uscita e passaggio,
 erano comandati da *Mohammed Amìr*
 soprannomato *Asbràf* Sultano figliuo-
 lo di *Mir Abdallàh*, cui *Mahmud* avea
 privato del suo trono, ed anche della vita
 in *Kandahàr*. Or questo giovane prin-
 cipe, dissimulando l'odio e l'avversio-
 ne che avea conceputa contro l'ucci-
 sore di suo padre, si portò con tanto
 valore e prudenza, che finalmente si
 venne a guadagnare la confidenza, come
 anche la stima di tutta l'armata. Un tal
 posto era più degli altri in miglior gui-
 sa custodito, conciosiachè per mezzo di
 questo passo la città potea più conve-
 nientemente ricevere soccorsi; ma con-
 ciosiachè si fosse indebolito per lo di-
 staccamento fatto dall'armata sotto *Aman*
Olla, in questo tempo non consisteva in
 più che 100. uomini. Questo piccolo
 corpo, essendo vigorosamente attaccato
 dal convoglio del principe, fu disfatto
 colla perdita di 30. uomini.

Anno Domini 1722.

QUESTA scappata che fece l'erede presuntivo alla corona gittò gli *Afgbani* in una gran costernazione e timore, avvegnachè aspettassero il suo ritorno prestamente alla testa di un'armata; e *Mahmud* nel suo furore disse che poco averebbe giovato di conquistare la capitale, poichè tuttavia vi sarebbe un principe atto e capace a disputare con lui il trono. Quanto poi ad *Asbrâf* Sultano, esso lo accusò di corrispondenza col nemico, e lo condannò a morte; ma questo giovane principe giustificò la sua condotta con tanta efficacia avanti un'assemblèa de' principali uffiziali, ch'è lo assolverono da tale imputazione; e *Mahmud* dissimulando la sua gelosia (O) ristabilì *Asbrâf* nelli suoi impieghi.

FRA

(O) Egli è probabile, che *Mahmud* andasse cercando un qualche pretesto per distruggerlo; poichè ci vien detto nella pag. 134. che la madre di *Mahmud*, ch'era in estremo grado amante di questo giovane signore, lo avea per mezzo delle di lui preghiere salvato più di una vol.

FRA questo mentre *Tabmâsp Mirza* Anno Domini 1722. essendo giunto a *Kasbîn* non risparmiò niuna pena e fatica per venire a capo della liberazione di suo padre; ma siccome l'autorità egli è un nome che

Riceve piccolo ajuto da tal città.

niente significa, qualora non vi sia niuna forza per sostenerla, così nè li suoi ordini nè le sue preghiere poterono prevalere; laonde il Re appena ricevè alcuno ajuto da quasi 50,000. truppe regolari, che stavano a quartiere in quelle frontiere (P). Li principi feudatarj, avvegnachè fossero meno interessati che li

N. 3

sud-

volta dalla crudeltà del di lei figliuolo. Conciosiachè *Mahmūd* non avesse nè figliuoli nè alcun fratello di una conveniente età che a lui succedessero, *Ashrâf* poteva essere considerato come suo erede: e questo viene addotto come una ragione, onde non era probabile che *Ashrâf* non fosse fedele nella sua incombenza.

(P) Shàh Solimano, che fu il predecessore di Hufseyñ, manteneva 130,000. uomini nelle frontiere, senza contare le truppe della sua famiglia o casa regale, le quali erano 14,000. Ved. *Kruski* ed *Hanway*,

Anno Domini 1722.

sudditi naturali in preservare la monarchia, non mostrarono che pochissimo zelo in tale occasione; e molti considerarono le angustie del Sovrano come una opportunità molto acconcia per ricuperare la loro indipendenza. In somma il *Wâlî* di *Lorestân*, veggendo l'impossibilità di assembling un'armata, marciò indietro da *Honsâr* nel suo proprio paese. *Tabmâsp* intanto sperava tuttavia di trovare maggiore sommissione nell' *Shâh Seven* (Q); ma avendo citata que-

(Q) Cioè dire, Le ben'affezionare al Re. Questa milizia è pochissimo differente da quella degli *Zaimi* e *Timarioti* nella Turchia. Essa fu stabilita da *Abbâs il Grande*; e consisteva in persone scelte fra la nobiltà, cui esso diede alcune terre, sotto condizione ch' egli doveessero menare in campo un certo numero de' loro vassalli; allora quando ne fossero richiesti dallo *Shâh*. Questo corpo, che in tal tempo montava a 300,000. uomini, si era l'ultimo scampo e rimedio in qualunque estremo bisogno ed improvviso pericolo. Ma conciossiachè sotto gli

questa milizia, la maggior parte de' si- *Anno Do-*
gnori pretesero ch' essi non eran' obbli- *mini 1722.*
gati a marciare; qualora non coman-
dasse il Re di persona; ed il piccolo
numero fornito dagli altri consistè sola-
mente in paesani malamente mantenuti
e malamente pagati, li quali si avval-
fero della prima opportuna occasione
per isbandarsi (m).

In *Ispahàn* le provvisioni giornal- *Gli Af-*
mente divenivano più scarse; e poichè *ghàni sono*
ognuno vedea che altra strada non vi *attaccati*
era da poterne procurare alcuna, fuor *dalli Per-*
che quella di aprire un passaggio a tal *siani sotto*
proposito, il popolo insistè che si fosse *la condotta*
ro attaccati li posti del nemico: ma al- *di Ahmed*
lora quando qualsisia persona facea ri- *Aga.*

N. 4

cor-

(m) Krusinsk. p. 79, & seq. Hanway ibid, p.
134. & seq.

*ultimi regni, pochissima cura e pensie-
ro era stato preso per obbligare coloro,
che teneano cotali ereditarie possessioni,
ad esercitare e adempiere il lor dovere,
quindi fu ch' essi non più le riguardaro-
no in altro aspetto e lume se non se con
quello di terre e stati legittimi. Ved.
Krusinski ed Hanway.*

Anno De-
mini 1722.

corso dal Re, esso le rimetteva al *Wali* di *Arabia*; e questo generale le teneva lusingate colla speranza del ritorno del principe. Egli è vero, che alcune volte marciava fuori per evitare le loro importunità, ma poi immediatamente se ne ritornava indietro senza tentare alcuna cosa, sotto il vano pretesto che li suoi astrolagi dichiaravano che l'ora non fosse favorevole. Intanto non potendo eglino più soffrire somiglianti di lui sutfugj, nel principio di *Luglio* si ragunarono in una tumultuosa maniera, domandando che *Sbàh Housseyn* dovesse uscir fuori, e condurli contro il nemico. Esso fece lor sapere per mezzo di alcuni ufficiali, che averebbe data la sua risposta il giorno appresso: ma conciosiachè il popolaccio insistesse ch'egli medesimo dovesse comparire di persona, gli eunuchi lo disperfero con dar fuoco ad alcuni moschetti dal palazzo. Un tale provocamento in questo tempo averebbe potuta cagionare una generale sollevazione, se *Abmed Aga* governatore d'*Ispahan* non si fosse posto alla testa di un corpo di truppe veterane, le quali unitamente col popolo che a lui si unì

for-

formarono quasi 30,000. uomini. Con *Anno De-*
 questi esso marciò fuori della città se- *mini 1725.*
 guitato dal *Wàli di Arabia* e, dalli suoi
Arabi.

QUESTO valoroso eunuco immediata- *Tradimen-*
 mente si avventò con grande impeto *to del gè-*
 contro di uno de' principali posti del *nerale il*
 nemico, ch'egli sforzò, ed averebbe man- *Wàli di*
 tenuto il suo terreno, quantunque parte *Arabia.*
 dell'esercito rubelle fosse tostamente ac-
 corso colà in ajuto, ov' egli non fosse
 stato abbandonato dal *Wàli di Arabia*.
 Provocato *Abmed Aga* per tale così in-
 fame condotta ordinò alli suoi soldati
 che facessero fuoco contro degli *Arabi*;
 e *Tahmâsp Khàn* ordinò che gli attac-
 cassero. Gli *Afghàn* prendendo van-
 taggio da questa dissensione vigorosa-
 mente caricarono li *Persiani*, li quali
 essendo quasi circondati e chiusi dal ne-
 mico, furon' obbligati ad abbandonare
 il posto e ritirarsi. Così fu perduta la
 bella opportunità d'introdurre il con-
 voglio delle provvisioni da *Ebn Ispa-*
hàn per lo tradimento del *Wàli*: e pur
 non di meno *Hufseyn* fu talmente ingan-
 nato e deluso per lo di lui artificioso discor-
 so, che imputò la disgrazia intieramen-

Anno Domini 1725. te a colpa di *Abmed Aga*, e non solo ricusò di sentire la sua difesa, ma gli tolse eziandio il governo della città. Il fedele eunuco non potendo più sopravvivere ad una tal disgrazia, pochi giorni dopo se ne morì, quantunque sia incerto se di cordoglio o di veleno (n).

*Si propon-
gono dalli
Persiani
termini
di pace.*

ORA furono svanite tutte le speranze di soccorsi; e gli assediati premuti già dalla carestia disertarono a gran folla, sebene gli *Afghàni* uccidessero tutti li *Persiani* che capitavano nelle loro mani (O). Intanto o fosse che lo *Sbàh* cominciasse finalmente a sospettare della fedeltà

(n) Hanway ibid. p. 137, & sen.

(O) Circa questo tempo il Gesuita *Krusinski* autore delle memorie, donde si è compilata parte di questa Istoria, ottenne licenza di far passaggio a Iulfa. Due altri missionarj del medesimo Ordine tentarono di scapparne a Shiraz insieme col console Francese. Uno di loro fu ammazzato con alcuni altri Europei; ma il console, quantunque ferito, scappò via con molti altri della sua piccola comitiva.

deltà del *Wàli* di *Arabia*, o che sperasse di cambiare la sua fortuna col cambiare il suo generale, che che di ciò ne sia, egli offerì il comando delle sue truppe a *Lust Ali Khàn*; ma questo signore trovando le forze così deboli, che non si potea fidare delle medesime, ed ammonito da quel che aveva esso già sofferto per gl' intrighi de' ministri, costantemente ricusò di accettarlo. Per la qual cosa *Hüsseyn*, messo in disperazione così riguardo al ricevere alcun soccorso da fuori, od alcuno ajuto dal suo popolo dentro le mura, si risolse di rinnovare le negoziazioni che il nemico avea poste in piedi nel cominciamento dell' assedio; laonde mandò il *Kurchi Bafsh* a *Fabrabad* per offerire a *Mahmud* quelli patti e condizioni, ch' esso avea domandati, cioè dire una delle sue figliuole in matrimonio con 50,000. *Tomani* o 125,000. lire, e la sovranità delle provincie del *Khornssàn*, *Kermàn*, e *Kandabâr*: ma quel principe, troppo bene informato ed inteso dello stato degli affari, presentemente le ributtò con isdegno, e rispose quasi del medesimo tenore come fece altra

Anno Domini 1725.

Sono rigettati da Mahmud.

A. D.
1725.

volta in simile occasione; Il Re di Persia, egli disse, *nulla mi offerisce che sia nella sua disposizione; questo principe e le principesse sono già in mio potere: egli non è più lungamente padrone di quelle tre provincie che mi offerisce. Il fato di tutto l'Imperio egli debbesi al presente decidere tra di noi.*

La stealtà di un governatore compisce la rovina di Shàh Huseyn.

IN tale stato si trovavano le cose, quando giunsero notizie che *Meluk Mahmud* governatore di *Sajestàn* era arrivato a *Gulna-bàd* con 10,000. truppe regolari. Questo avvenimento ravvivò le speranze di *Shàh Huseyn*, e gittò in disperazione il principe *Afghàn*. L'assedio gli era già costata la perdita di 2000. uomini; e conchiuse che le forze dentro la città allora quando si fossero alle medesime unite le truppe *Sajestane*, sarebbero per lui troppo superiori; per la qual cosa egli stimò essere il migliore spediente di tentare la fedeltà del suo nuovo nemico. *Nazr-Ullah* adunque fu spedito a *Gulna-bàd* con sì magnifici donativi, che più tosto dimostravano il timore, che esprimevano la liberalità del donante: ma li medesimi talmente abbagliarono la vista di

Me-

Meluk, che di ciò egli punto non si accorse; e l'offerta fattagli di assistenza per investirlo nella sovranità di qualunque provincia, ch'egli fosse per iscegliere, lo determinò tutto insieme ad uniformarsi alla proposta di *Nazr-Ullab*, il quale nel tempo medesimo gli diede ad intendere, che essendo l'Imperio attaccato per ogni parte, e trovandosi la capitale ridotta nell'ultima estremità, non potea evitare la di lei imminente e prossima rovina. *Meluk Mahmud* fece scelta del *Khorasán*, come quella provincia che giacea presso *Kandahar* ed *Herat*, donde in caso di bisogno, egli averebbe potuto essere prontamente assistito; ed avendo conchiuso il trattato, si partì a pigliar possesso de' suoi novelli dominj (o).

MASHHAD (P), la capitale di una

12.

(o) Hanway ibid. p. 139, & seq.

(P) Cioè dire, Il luogo di martirio, così chiamato dall'Imamo *Ridha* o *Riza*, che fu uno delli 12. Imàmi, il quale fu quivi ucciso e sepolto. Il di lei proprio nome si è quello di *Tus* o *Tows*. Il Grande Abbàs la fece un luogo di pellegrinaggio.

Anno. Do-
mini 1725

tale contrada, trovavasi allora nelle ma-
 ni degli *Abdoli* ed *Usbeki*, li quali l'
 aveano presa ad assalto dopo pochi gior-
 ni di assedio. Ma o fosse ch'eglino
 non avessero avuta in ciò altra mira
 che il semplice saccheggio, e che
 poscia l' avessero abbandonata, o fosse
 che la cosa fosse stata così concertata
 col principe *Afghano*, *Meluk* fu ricevu-
 to alli 20. di *Novembre*; e poichè *Is-
 maele Khan* governatore della provincia,
 inabile a poterli a lui opporre, erasi ri-
 tirato a *Kashin*, le altre città del *Khoras-
 san*, sapendo ch'egli era uno della setta
 di *Shiay*, non fecero niuna difficoltà di
 riconoscerlo per loro sovrano. La diser-
 zione di questo generale pose fine a tut-
 te le speranze di *Hussèyn* di poter' es-
 sere ajutato e soccorso; e conciossiachè
 presentemente il suo tesoro si fosse già
 reso esauisto, fu mandato alla zecca tutto
 il vasellame di oro e di argento, ch'era
 nel

*naggio per distogliere li Persiani della
 setta di Shiay dal portarsi, e conconvener
 a Mashhad Ali, vicino Hellah in Ira-
 kambi: il che trasportava molta ricchez-
 za fuor del suo regno.*

nel palazzo . Come fu anche questo consu- *A. D.*
mato, l'ultimo suo sforzo si fu di prende- *1725.*
re ad imprestito considerabili somme di
denaro sopra le sue gioje da differenti
mercantanti (Q). Finalmente verso la fine
di Settembre, quando più non vi era
rimasto nè danaro nè provvisioni, que-
sto sfortunato principe ordinò alli suoi
ministri, che ne andassero a trattare di
capitolazione .

CONCIOSIACHE' *Mahmùd* avesse in *Shàh Huf-*
suo potere di comandare quelli patti e *seyn si sot-*
condizioni, che a lui fossero piaciuti, *tomette a*
egli averebbe potuto finire tutto insie- *Mir Mah-*
me la negoziazione : ma questo non *mùd.*
averebbe corrisposto alle sue mire . Egli
osservò che non potrebbe essere sicuro
in *Ispahàn*, per tutto quel tempo che
gli abitanti fossero grandemente superio-
ri di numero alle sue truppe . Egli
averebbe potuto certamente distruggerli
tutti insieme con un' assalto generale,
siccome lo consigliarono li suoi princi-
pa-

(Q) *Spezialmente dagl' Inglefi ed Olan-*
desi, li quali secondi a lui improntaro-
no 340,000. scudi.

Anno De-
mini 1725.

pali ufficiali; ma esso temeva o di perdere parte delle sue migliori truppe, o pure le gran dovizie ch'erano in quel luogo, per lo sacco che avrebbero dato li soldati. Egli adunque si risolse di distruggerli per mezzo di fame, prima che avesse sottoscritto il trattato, e per questo fine se ne stette tuttavia dentro le sue linee durante il corso degli ultimi due mesi dell'assedio. Qual mente giammai potrà senza indicibile orrore e sommo raccapricciamento riflettere su li terribili effetti che partorì questa sì artificiosa condotta! Nel mese di *Agosto* li cavalli, li muli, ed altre bestie divennero così eccessivamente cari, che niun'altro fuorchè il Re ed i principali signori, o li più ricchi abitanti poteano spendere per mangiare della loro carne. Li cani poi ed altri immondi animali furono consumati tra pochi giorni; e quando poi mancarono le scorze degli alberi, le frondi, e li cuoj, che fu il cibo che alle dette cose succedè, essi furon' obbligati a ricorrere alla carne umana. Non mai fu di essa mangiato in sì gran copia in alcuno assedio; e quando non si poteano trovare cadaveri, essi alcune vol-

volte uccideano li cittadini loro compa-
gni, o li ragazzi per appagare la loro
insoffribile fame. Molti altri poi, anzi
che prolungare la vita per altro poco
di tempo per cotali mezzi così spietati
e violenti, scelsero di avvelenare se me-
desimi e le loro famiglie. Le strade,
le largure, e gli stessi giardini del pa-
lazzo furono seminati e sparsi di cor-
pi morti, che li vivi non aveano for-
za e lena di potere seppellire. L'acqua
del fiume era talmente guasta e corrot-
ta per gli carcami nella medesima gi-
tati, che affatto non si potea bere; ed
in un clima men salutare (R), quella
poca rimasta gente farebbe stata certa-
mente distrutta dall'aria infetta. Egli
era cosa vana di fuggire a *Julfa*, poichè
tutti coloro che ciò tentarono di fare,
uomini, donne, e fanciulli, a riserva
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. O degli

(R) Mr. Hanway ne dice, che l'aria
d' *Ipahàn* ella è notabilmente rarefatta;
e che si rassomiglia molto a quella di
Madrid, secondo che n' era stato assien-
rato da un Gesuita, il quale visse mol-
ti anni in amendue le dette città.

A. D. 1723. degli *Armeni*, andarono sicuramente ad incontrare la morte (p).

Shah Huf-
seyn si par-
te da Is-
pahàn ver-
so il cam-
po Af-
ghano.

MIR MAHMUD essendo finalmente condiscelo a condizioni, alli 21. di Ot-
tobre, *Shàh Hufseyn* vestito a bruno
uscì dal suo palazzo a piedi, e cami-
nò per le strade principali d' *Ispahàn*,
altamente compiangendo le disavventure
del suo regno, ch' esso imputò alli mal-
vagi consigli de' suoi ministri. Eppo
cercò di confortare la moltitudine, ond'
era circondato colle speranze di ave-
re ad incontrare un fato migliore sotto
un nuovo governo; mentre che il po-
polo penetrato dal dolore compiangeva
la disgrazia, cui vedeano ridotto il lo-
ro buon principe dopo un regno di 28.
anni. Avendo *Hufseyn* in simigliante gui-
sa preso congedo dalli suoi sudditi, il
giorno appresso mandò plenipotenziarj a
segnare la capitolazione, per cui obbli-
gò se medesimo a risegnare l' Imperio
insieme colla sua persona, e colli prin-
cipali ufficiali della corte, nelle mani
del conquistatore. Dall' altro canto *Mah-
mud* s' impegnò che non farebbesi fatto
niun cattivo trattamento nè al Re, nè
alla

(p) Hanway *ibid.* p. 141. & seq.

alla nobiltà, nè ad alcuno degli abitanti. *Anno Domini 1723.*
 Alli 23. del detto mese *Mahmud* mandò

cavalli per lo Re, e per la sua corte, il quale dopo avere sacrificati cinque cammelli (S) montò a cavallo accompagnato da circa 300. persone, tra le quali vi furono il *Wàli* di *Arabia*, l'*Etimad Addawolèr*, fratello del *Wàli* di *Lorestàn*, e li principali signori della corte. Eglino marciarono lentamente coi lor' occhi fissi a terra; e quei pochi abitanti, ch'ebbero forza bastevole di accompagnare questa luttuosa cavalcata, fecero mostra del lor dolore per mezzo di un tristo e malinconoso silenzio.

EGLI era già passato il mezzo giorno

O 2 no

(S) Forse questi erano li soli cammelli, che a lui erano rimasti. Mr. Hanway od il suo autore ne dice, che tali bestie furono uccise senza niuna cerimonia: nè ci sa egli ridire per qual fine mai si fosse ordinato un tal sacrificio. Il sacrificio di un cammello prescritto dalle leggi averrebbe dovuto farsi a Mecca nel giorno decimo della precedente luna.

Anno Do-
mini 1723.

no, quando arrivarono due corrieri per dar notizia al gran maestro delle cerimonie (T) della corte di *Mahmūd*, che il Re già si approssimava. Quindi per umiliare ancora più li *Persiani*, gli stessi corrieri furono mandati indietro con ordine allo *Shàh*, che si fermasse alle falde di un monte vicino il campo, sotto pretesto che *Mahmūd* stava riposando: così l'infelice *Hussèyn* fu trattato con segni di servitù anche prima di aver deposte, e lasciate le insegne della regale dignità. Egli si trattenne circa una mezza ora nel luogo prescritto, e quindi avendo ottenuta licenza di continuare la sua marcia, arrivò a *Farabād*, dove quel Capo degli *Afghani* teneva li suoi principali quartieri. Il gran maestro delle cerimonie lo introdusse dentro la sala, nel cui angolo (V) stava

(T) Per. nome Esik Agasi.

(V) L'angolo è il luogo più onorevole nelli paesi orientali. Egli è ancora il più comodo; avvegnachè sia l'unico luogo, in cui una persona possa appoggiarsi in amendue li lati sopra li cuscini, che stanno collocati intorno alle mura.

va seduto *Mabmùd* appoggiato ad un *A. D.*
 cuscino di drappo d'oro. Il Re essendo ^{1723.}
 si avanzato verso la metà della camera
 lo salutò dicendo *Salâm aleyokom*, cioè
 dire *Tutto sia salute* (W). Allora il
 principe *Afghân* si alzò, e restituì il sa-
 luto col medesimo complimento: dopo di
 ciò l' *Etimâd addawlet* condusse lo *Shâh*
 ad un' altro angolo nella mano sinistra
 di *Mabmùd*, dove un luogo consimile
 stava per lui apparecchiato.

ESSENDOSI il Re seduto aprì la con- *Risegna l'*
 versazione con dire: *Figliuolo, giacchè Imperio,*
al Gran Sovrano del mondo non è più nato.
lungamente piaciuto che io debba regna-
re, ed è venuta quella mattina ch' egli
ha destinata per te (X) *di salire sul*
trono di Persia, io a te rinunzio l'im-

O 3

pe-

(W) Questo complimento rare volte
 vien fatto, fuorchè a persone dell' istes-
 sa setta e religione. Egli è la più al-
 ta e sublime espressione di rispetto.

(X) Queste parole sono conformi alla
 Maomettana dottrina della predestina-
 zione (Not. 2.).

(Not. 2.) E' agevol cosa a credere che sieno
 conformi colla dottrina del fato Maomettano.

A. D.
1723.

perio con tutto il mio cuore; e desidero che tu lo abbia da governare con ogni prosperità. Nel tempo medesimo egli prese la regale piuma di penne (Y) dal suo turbante, e la diede al Gran Visir di *Mahmud*; ma questo principe ricusando di riceverla dal suo ministro, il Re si alzò, e nuovamente prendendola, egli stesso l'attaccò al turbante dell' usurpatore, il quale tuttavia continuò a rimanersi seduto, e gli disse: *Regna pure in pace*; dopo di che egli ritirossi, e si andò a sedere nel suo luogo. Quindi furono apprestati il caffè, ed il tè, quando il principe *Afghano* avendo presi questi liquori s' indirizzò a favellare allo *Shah* nella seguente maniera: *Tale si è l' instabilità della umana grandezza; ID-DIO dispone degl' Imperi a suo piacere, e li toglie da una nazione per dargli ad un' altra: ma Io prometto di considerare voi sempre come mio propria padre; e nulla farò mai per intraprendere in avvenire senza il vostro consiglio.* Dopo queste parole, *Husselyn* fu invitato in un

(Y) Questa piuma di penne vien chiamata *Jiga*, ed è il segno della sovranità.

un' altro appartamento, ch'era stato per *Anno Domini 1723.*
 lui destinato; e 4000. *Afghàni* riceve-
 ron' ordine di pigliar possesso del pa-
 lazzo regale, e delle porte della città.
 Così la dinastia delli *Seffi* o *Safi* ter-
 minò nella persona di questo principe,
 il decimo successore d' *Ismaele* che ne
 fu il di lei fondatore, dopo di aver du-
 rato lo spazio di 223. anni (9).

QUESTO principe fu rovinato per la
 incapacità e negligenza de' suoi ministri,
 che si lasciarono corrompere per avarizia;
 e si divisero in fazioni per mire ambi-
 ziose: e ciò sempre accade quantunque
 volte per la debolezza od indolenza del
 Sovrano, l' amministrazione degli affari
 vien lasciata intieramente tra le mani
 de' suoi favoriti, li quali rade volte han-
 no virtù, cognizione, o capacità suffi-
 ciente per governare.

TUTTA volta però egli fu di qual- *Conclusio-*
 che consolazione per gli *Persiani* nelle *ne.*
 loro afflizioni, di vedere puniti quelli
 traditori che aveano avuta corrisponden-
 za col nemico, od aveano in altra gui-
 sa contribuito alla rovina dello Stato
 per negligenza, ignoranza, o querele di
 partiti e fazioni. Essi tutti furon po-

Anno Do- sti a morte, eccetto che alcuni pochi ,
mini 1723. li cui stati furono confiscati, ed essi me-
 desimi furono sentenziati ad una perpe-
 tua prigionia : ciò che fu maggiormen-
 te deplorabile si è che tra li suddetti
 pochi vi furono compresi il *Wàli* di
Arabia (Z), il medico primario , ed il
 principale eunuco , li quali si meritava-
 no di morire per mezzo delli più squi-
 siti ed acerbi tormenti. Nel tempo stes-
 so che li traditori furon puniti, l'*Eti-
 mād-addawlat* , *Lust Ali Khān* (A),
 ed

(Z) Egli credesi che Mahmūd avesse
 preso un giuramento di non porlo a mor-
 te. Ved. Krusinski Vol. II. pag. 101.

(A) Quantunque egli avesse mai sem-
 pre evitato di entrare in alcuna specie
 di patti ed obbligazioni pregiudizievole
 all' interesse del suo ultimo Sovrano,
 pur non di meno Mahmūd sperando di
 guadagnarlo a se lo caricò di favori.
 Nel mese di Dicembre dell' anno 1723.
 egli se ne fuggì con disegno di servire
 Tahmāsp ; ma essendo stato preso ad
 Ebn Hspāhān e condotto indietro , Mah-
 mūd nel trasporto della sua rabbia lo ta-
 gliò in pezzi. Ved. Krusinski pag. 172.

ed altri fedeli ministri furono non solamente risparmiati e perdonati, ma eziandio innalzati a posti di onore e di confidenza dal conquistatore. Anno Domini 1723.

CHIUNQUE leggerà l'Istoria di questa sì strana rivoluzione si doverà maravigliare maggiormente per la conquista del *Messico* fatta da *Cortes*, il quale, oltre alli suoi *Spagnuoli* versati nell'arte della guerra, ed armati non meno di cannoni che di moschetti, fu parimente assistito da 100,000. *Tlaskallani* nazione d'*Indiani* egualmente valorosa e brava che li *Messicani* medesimi.

A. D.

1723.

S E Z I O N E IV.

Racconto delli Principi Afghàni, e Discendenti di Shàh Hufseyh, li quali usurparono la corona Persiana durante il suo imprigionamento, fino alla morte di Kuli Khàn.

Mir Mahmud ascende sul trono di Persia.

IL ventisettesimo di Ottobre, essendo il giorno destinato al principe *Afghàno* di ascendere sul trono, *Mahmud* marciò fuori del campo verso la città, preceduto da un numeroso treno di cavalli, e fanti. Il Re deposto cavalcava nel suo lato sinistro; ed essi erano seguiti dalli principali ufficiali della corte del suo conquistatore; e dopo di loro venivano quelli della corte di *Hufseyh*, mischiati colla folla degli ufficiali *Afghàni*. Il tutto poi veniva terminato e chiuso da cento cammelli, portando ciascheduno di essi un' archibuso, e da 600. musici, e da 6000. cavalli. Subito che ebbero passato il ponte di *Shiráz*, lo *Shàh* fu condotto a traverso li giardini del

del palazzo al luogo del suo confinamento, avvegnachè *Mabmūd* stimasse esser contro la politica di condurlo in trionfo per la città. Gli abitanti lo riceverono cogli onori dovuti ad un Re, spargendo la strada, e ricoprendola di tappeti, e riempiendo l'aria di profumi. Gli archibusi sopra i cammelli furono spesse volte sparati; ed in certi intervalli, 10. *Afghàni* alla testa della processione pronunziarono alte imprecazioni contro i seguaci di *Ali*.

IL novello Monarca essendo arrivato nel palazzo montò sul trono, e fu la seconda volta salutato Re di *Persia* dal cattivo *Hufseyh* menato colà a tal proposito: dopo di ciò esso ricevette il giuramento di fedeltà dalli principi, ministri, e gran signori, come anche da' primari uffiziali e cittadini. L'artiglieria della città e cittadella proclamò tali notizie col suo sparo al popolo; ed una tal cerimonia fu conchiusa con un' intertenimento che fu dato dal Sultano (il qual titolo *Mabmūd* assunse) alli deputati, li quali in nome di tutta la città si portarono a riconoscere la sua autorità (r).

(r) Krufinski Revol. Pers. vol. ii. p. 98, & seq. Hanway Viagg. vol. iii. p. 148, & seq.

Anno Do-
mini 1723.

Sua pru-
dente con-
dotta.

IL Sultano *Mahmùd* cominciò il suo regno con gran lustro e splendore; e dimostrò le abilità di un consumato politico. Ezzo confermò gli ufficiali *Persiani* ne' loro impieghi, solamente accompagnandò con ciascheduno di loro un collega della sua propria nazione. Egli non lasciò niun' altro posto, eccettochè quello di un *Divano Beghi*, intieramente ad un nazionale *Afghàno*; ed amministrò la giustizia con tanta rettitudine, che tostamente riconciliò li *Persiani* al suo governo, ch' eglino trovarono doverli di gran lunga preferire a quello de' loro propj ministri sotto *Shàh Hufseyh*. Egli similmente contentò i consoli delle nazioni *Europee*, li quali furono confermati nel godimento de' loro privilegj. Egli a dir vero diminuì il treno delle donne e degli eunuchi dell'ultimo *Shàh*, riducendolo a cinque delle prime e cinque delli secondi; ma pur non di meno mostrò un gran riguardo per questo principe, ch'esso consultò in ogni occasione, e nulla ommise per renderlo consolato ad alleggerirgli il peso delle sue disgrazie. Ezzo diede una delle di lui figliuole in matrimonio al suo proprio

Mian-

Mianghi (B), ciò facendo ad imitazione di *Hufseyn*, il quale ne avea data un'altra al *Sedr Al Sheribáb* o sia il Gran Giudice, e quindi egli stesso si prese in moglie la più giovane. Ciò indusse il deposto Monarca a ratificare la sua rinuncia per mezzo di una lettera circolare, ed ingiunse a tutti li suoi ultimi sudditi che riconoscessero l'autorità del vincitore.

FRA questo mentre *Tahmásp Mirza* Kasbín e avendo assunto il titolo di *Sháh a Kaz-presa ed è bín*, il novello Re si avvalse di un tal ricuperata. pretesto onde fare imposizioni di denaro per lo proseguimento della guerra. Esso domandò dalli cittadini 120,000 *Tomani* (C); e tassò il medico primario, ch'era stato uno de' primi stromenti della rovina di *Hufseyn*, in 20,000 (D). Con queste somme esso mandò a far leva di nuove forze a *Kandahár*; ma l'uffiziale impiegato a tal proposito fu disfatto, ed il danaro fu preso dal

(B) Il *Mianghi* è lo stesso con ciò che li Turchi chiamano *Mutti*.

(C) O sieno 300,000. lire sterline.

(D) O sieno 50,000. lire sterline.

A. D.
1723.

dal governatore di *Banda*, ch'è una fortezza nel *Sejestàn*. *Aman Olla*, il quale fu spedito con 10,000. truppe contro di *Kazbìn*, prese questa città, donde *Tbamàsp Mirza* fuggissene a *Tauris* nel mese di *Decembre*: ma l'avarizia del generale, ed il licenzioso vivere de' suoi soldati fecero sollevare gli abitanti nel mese di *Gennaro* dell'anno 1723., e discacciarli nuovamente fuor della città (s).

Crueltà
di Mah-
mūd.

GLI *Afghàni* perdettero 1600. uomini nell'azione di *Kazbìn*, ed *Aman Olla* fu ferito nella spalla da una palla di moschetto. *Mahmūd*, postosi in molta agitazione per questo disastro, ordinò che si facessero pubbliche allegrezze in *Ispahàn*, come se le sue truppe avessero guadagnata una vittoria. Tutta volta però, per impedire un somigliante pericolo in tale metropoli, egli fece trucidare li ministri, li signori, ed altri principali *Persiani* in un'intertenimento, ch'esso fece a tal proposito; ond'è fu che 200. giovani della primaria nobiltà della *Persia* e *Georgia*, furono condotti dall'

(s) Krusinsk. ibid. p. 10, & seq. Hanway ibid. p. 150. & seq.

accademia, e crudelmente macellati. *A. D.*
 Tre mila uomini delle truppe di *Hufseyn*,^{1723.} ch' egli avea presi nella sua paga, soggiacquero al medesimo fato. Questo non fu tutta la sua barbaria, imperciocchè ordinò alli suoi soldati, che passassero a fil di spada ognuno di coloro, che in qualsivoglia tempo avessero ricevuti salarij o pensioni dal tesoro dello *Shâh*; la qual crudel' esecuzione durò 15. giorni. Dopo di ciò, egli fegretamente pose a morte un gran numero di quegli abitanti d' *Ispahân*, ch' erano atti a portare le armi, ed estorse grosse somme di danaro non solamente da' *Persiani* ed *Armèni*, ma eziandio dagl' *Inglese*, *Olandesi*, *Indiani*, ed altri stranieri mercatanti.

MENTRE che *Mabmūd* stava impiegato in fare strage di gente, ed occupato in prendere le città ch'erano nelle vicinanze d' *Ispahân*, *Shâh Tabmâsp* se ne stava a *Tauris* immerso tutto in preda de' suoi piaceri, e trascurando li suoi affari, per la cui direzione e governo egli non avea niuna capacità, avvegna-
 chè fosse sortito ignorante e senza niuna cognizione dal ferraglio. Egli rimos-
 Indolenza di Tabmâsp Mirza.

Anno Domini 1723. mosse dal suo impiego *Vashtangà Vâlâ* di Georgia; ed avendo inteso che *Mahmud* stava marciando contro di lui con 10,000. uomini, mandò *Feridun Khân* de' *Kurdi* contro di lui con 8000. scelte truppe; ma queste furono sconfitte, e 2000. ne furono uccise. La perdita di questa battaglia fu accompagnata dalla perdita di *Makon*, ed eziandio da quella di *Gulpaygân* (E), città situata all' occidente di *Kashân*. Il Sultano essendosene dopo di ciò ritornato ad *Isfahan* lasciò il comando della sua armata a *Zeberdest Khân* (t).

Li dominj di Tahmâsp Mirza sono attaccati dalli Russiani e dalli Turchi. FRA questo mentre li dominj di *Shâh Tahmâsp* furono attaccati da due altre potenze molto più formidabili degli *Afgbânî*: cioè dalli *Russiani* verso il Settentrione, e dalli *Turchi* verso l'Occidente. Il Sultano *Abmed III.* invidiando li progressi fatti dallo *Czara*, che avea soggiogato il *Daghestân* e *Darbend*, voleva a tutto potere persuaderlo che abban-

(t) *Krusinsk. ibid. p. 106, & seq. Hanway p. 160, & seq.*

(E) *Koulpekiënt si legge presso il Gesuita Krusinski.*

donasse le sue conquiste nella *Persia*, in *Anno Domini* 1723. cui esso andava cercando di porci egli solo il piede, ed acquistarvi dominj. Ma lo *Czara* procedendo avanti nel suo disegno entrò nel *Khilàn* o *Ghilàn*, che a lui si sottomise; come pur fece la *Georgia* tosto dopo alli *Turchi*. Or' essendo *Shàh Tahmàsp* in simil guisa oppresso da tutte le parti, mandò un' imbasciatore alla *Porta*, ed un' altro a *Pietroburgo*. Li *Turchi*, pretendendo di essere offesi per essere lui ricorso per ajuto ad una potenza Cristiana contro li rubelli *Afghàni*, ributtarono la sua proposta: *Shàh Tahma* ma la ragion vera si fu che riputava- *maspè mo-* *lestato da* *Turchi*. si di essere peccato di assistere gli eretici contro li veri credenti; conciossiachè li *Persiani* sieno *Sbiay*, e gli *Afghàni* sieno *Sunniti*, della qual setta sono gli *Ottomani*. L'imbasciatore dello *Shàh* incontrò miglior esito nella *Russia*, ove fu sottoscritto un trattato alli 23. di *Settembre*, in virtù del quale fu stabilito e concordato, che lo *Czara* dovesse scacciare gli *Afghàni* fuor della *Persia*, e ristabilire il governo. Dall' altro canto *Tahmàsp* dovea cedere allo *Czara* le città di *Dàrbend* e *Bakù* insieme

A. D. colle provincie di *Ghilàn*, *Mazanderàn*,
 1723. ed *Astarabàd* (u).

Lust Ali CIRCA l'istesso tempo *Lust Ali Khàn*,
Khàn è uc- in persona di cui era stato versato un
ciso. gran cumolo di favori dal novello Re,
 fuggì da *Ispahàn*, con disegno di unirsi
 allo *Shàh* in *Tauris*; ma conciosìachè
 fosse stato scoperto dal popolo di *Ebn*
Ispahàn, ch'erasi ultimamente sottomes-
 so agli *Afghàni*, lo diedero in potere di
Mahmùd, il quale in un trasporto di
 furore lo tagliò a pezzi. Quel che die-
 de maggiore affanno ed inquietudine a
 questo principe si fu, che essendosi *Aman*
Ollab riavuto dalla sua ferita domandò
 l'adempimento del suo contratto allor-
 chè si partì da *Kandahàr*, il quale si
 fu di dividere con lui le conquiste fat-
 te in *Persia*, a riguardo dell'assistenza
 a lui prestata in tale spedizione. Con-
 ciosìachè questo generale fossesi esacerba-
 to per le dilazioni di *Mahmùd*, egli
 porse orecchio alla istigazione della sua
 dama, ch'era figliuola dell'ultimo *Shàh*,
 la quale consigliollo ad unire le sue
 forze con quelle di *Shàh Tabmàsp*, ed
 espel-

Aman Ol-
la rimane
scontento
per la im-
pontualità
di Mir
Mahmùd.

(u) Krusinsk p. 132, & seq. Hanway p. 172, & seq.

espellere l'usurpatore. *Amàn Olla* si par- *A. D.*
 tì nel mese di *Decembre*, pretendendo *1723.*
 di marciare verso *Kandabàr*; ma quan-
 do *Mabmùd* intese ch'esso avea cambia-
 ta la sua strada, lo seguì con tutte
 quelle forze che potè raccogliere insieme;
 ed avendolo sapraggiunto, lo guadagnò
 a se un'altra volta con promesse.

Dopo di questo, egli si unì a *Za- Un' ama-*
berdest Khàn, cui *Kashàn* erasi giusto *zone Ge-*
 allora sottomessa: ma la gioia di questo *orgiana.*
 lieto avvenimento fu scemata per la
 morte di *Nafr Ollàh*, ch'era il suo più
 abile generale, ucciso nell'assedio di
Shiráz. Dopo aver *Mabmùd* mandato
Zeberdest Khàn per succedergli, egli se
 ne ritornò colla sua armata ad *Ispahàn*
 nel mese di *Marzo* dell'anno 1724. Men- *Anno Do-*
 tre ch'esso entrava nella città, una don- *mini 1724.*
 na vestita cogli abiti da uomo corse a
 cavallo verso le sue truppe di pieno ga-
 loppo, ed avendole assalite colla spada
 alla mano ne uccise venti delle medesi-
 me, prima ch'ella fusse stata presa ri-
 coperta di ferite. Essa fu condotta in-
 nanzi al Sultano, il qual essendo infor-
 mato della di lei Istoria, ammirò la sua
 grande risolutezza e coraggio, ed ordi-
 nò

Annò Do- nò che fosse trattata con straordinaria
mini 1724. cura. Questa donna, avendo intesa la
 morte del di lei marito ucciso nella
 battaglia di *Abbàs-abad*, si partì dalla
Georgia di lei nativo paese, dove lasciò
 due figli alla cura del di lei fratello, col-
 la risoluzione di rivendicare la di lui
 morte contro li primi *Afghàni*, che
 avesse incontrati (w).

Gli Af-
 ghani
 prendono
 Shiràz.

NEL mese di *Aprile* il *Khàn* di *Sbi-
 ràz*, dopo otto mesi di assedio, pre-
 muto dalla fame, mandò a trattare con
Zeberdest Khàn; ma gli *Afghàni* aven-
 do osservato che gli assediati avevano
 abbandonati li loro posti, trattennero
 il deputato, presero la città ad assalto,
 e passarono a fil di spada tutti coloro,
 che trovarono in arme. Alcuni de' sol-
 dati avendo trovata una considerabile
 quantità di grano nascosto nella casa di
 un' uomo privato, lo legarono ad un
 palo nel suo granajo, ov'egli fu costretto
 a morirsene di fame. Di là il generale
 spiccò un distaccamento di 400. uomini
 verso la parte meridionale di *Pàrs*. Essi
 penetrarono senza niuna opposizione fi-
 no

(w) *Krusinsk. p. 126, & seq. Hanway p. 173,
 182, & seq.*

no alla città di *Lâr*, cui diedero il sacco; ma il castello ricusò di sot-
metterfi. Quindi il comandante passò
innanzi a *Bânder Abbâs*, o *Gumrûn* (F).

Questa piazza era stata saccheggiata da 4000: *Ballûchi* nel mese di *Gennaro* dell'anno 1722.; ma allora quando essi tentarono di penetrare a forza dentro le fortezze, dove le compagnie *Inglese* ed *Olandese* dell'*India Orientale* tenevano le loro case di computo, furono rispinti indietro con perdita considerabile. Gli *Afghâni* non riuscirono così bene come i *Ballûchi*, poichè al loro avvicinamento, il popolo si ritirò colli suoi effetti alle montagne; ed avvegnachè gli *Europei* si fossero apparecchiati a riceverli con gran calore, essi accettarono un sussidio di provvisioni, e se ne ritornarono a *Shirâz*, ridotti ad un branco di uomini per la malignità dell'aere e cattiva qualità dell'acqua.

OR conciosiachè l'acquisizione di questa ultima città avesse ispirato negli animi degli *Afghâni* nuovo spirito e co-
rag-
P 3

*Vengono
meno nel
loro tenta-
tivo co-
tro di Ko-
khilân.*

(F) Comunemente dicesi *Gombroon*,
ch'era il suo primitivo nome.

A. D. 1724. raggio, *Mahmùd* li condusse fuora a nuove conquiste. Egli si partì da *Ispahàn* nel mese di *Giugno* alla testa di quasi 30,000. uomini, con intenzione di soggiogare la contrada di *Kokbilan* (G): ma le sue truppe furono talmente infeste e molestate nella strada dagli *Arabi*, che convennero di ritornarsene, sotto condizione solamente che fossero lasciate senza molestia, e fossero provvedute di vettovaglie. Tutta volta però gli *Arabi* continuarono ad assalirle, la qual cosa unita insieme coll'aria cattiva che incontrarono venne a distruggere una metà della sua armata. *Mahmùd* rimase talmente commosso da questa disgrazia, che entrò in *Ispahàn* senza li soliti contrasegni di onore; e quindi per mettere in allegria e festa li suoi soldati distribuì tra loro 50,000. *Tomani*, o sieno 125,000. lire, per rifarli della perdita del suo bagaglio.

LA

(x) Krusinski p. 128, & seq. Hanw. p. 188, & seq.

(G) Ovvero *Kajok Kilàn*, come ha *Krusinski*. Ella è dieci giornate di cammino lungi da *Ispahàn* nella strada che mena a *Basrah* o *Bassora*.

LA debolezza degli *Afghàni* in questo tempo diede a *Shàh Tahmàsp* una bella occasione di ricuperare la sua corona: ma mentre che egli averebbe dovuto impiegare le sue forze contro li suoi nemici, egli le rivolse contro gli *Armeni* suoi sudditi, affine di costringergli a pagare quell'eccessive tasse onde gli avea caricati. Essendo adunque entrato per forza in alcune delle loro città principali, ed avendo le medesime saccheggiate, quelle di *Kàpan* e *Chiava* presero le arme, e così calorosamente lo riceverono, ch'esso fu obbligato di venire ad un trattato, per cui guadagnò ciò che non si potè procacciare colla forza e con mezzi aspri e severi.

A. D.
1724
Indiscre-
tezza di
Shah
Tahmàsp.

FRATTANTO essendosi li *Turchi* assicurati della *Georgia*, per la disfatta di *Mohammed Kùli Khan*, il quale avea resa ad esso loro la città di *Teflis* l'anno avanti, nel mese di *Febbrajo* entrarono in *Azerbejàn*; e fra due mesi presero ad assalto *Kboy*. Indi nel mese di *Giugno* con 30,000. uomini assediaron *Eriwàn* capitale dell' *Armenia*, circa sei leghe lungi dal monte *Ararat*,

Progresso
delle arme
de' Turchi.

Anno Do-
mini 1724.

Ella giace lungo il fiume Zenghì, il quale tre leghe più sotto mette capo nell' *Aras*, ed è difesa da due mura-
glia, e da un castello fabricato sopra una straripevole rocca. Egli vi fu tosta-
mente fatta una breccia, ma essi furono disfatti in tre generali assalti. Nel me-
se di *Settembre* essendo arrivato un mag-
gior numero di forze, fu dato un quar-
to assalto con peggiori successi di pri-
ma. Ora li *Turchi* aveano già perduti
20,000. uomini, e si erano risolti di
ritirarsi, quando giunsero nel loro cam-
po considerabili forze. Un tale arrivo
di truppe siccome da una parte ispirò
negli animi loro gran lena e coraggio,
così sparse di timore gli animi della
guernigione della città; ed avvegnachè
fosse molto scemato il lor numero per le
sofferte perdite, come anche trovandosi
in bisogno di munizione, ed egualmen-
te di provvisioni, senza avere neppure
alcuna speranza di soccorso da *Tahmasp*,
il *Khàn* l'arrese, sotto condizione di
salvarsi la vita e le sostanze degli abi-
tanti; e quindi si ritirò ad *Abr*, ove
allora facea lo *Shàh* la sua residen-
za (y). GLI

(y) Krusinsk. p. 130, & seq. Hanw, p. 191, & seq.

GLI *Armeni* di *Nak Sivàn* disperando A. D.
 di buoni successi per parte de' *Persiani*, e 1724
 temendo la crudeltà de' *Turchi* invita- Li Turchi
 rono questi a conquistare la contrada; sono rispinti a Tauris dalli
 ed alla loro comparsa si posero in ar- Persiani.
 me. Eglino si unirono alli nemici,
 li quasi discacciando li *Persiani* fuor
 di quella città, e da *Ordubàd*, divennero
 padroni della più gran parte dell' *Ar-*
menia Maggiore. Frattanto il *Bashà* di
Vàn con 25,000 uomini ne marciò
 verso *Tauris*. Questa città, quantunque
 fosse stata ultimamente distrutta da un
 tremuoto, era però tuttavia una delle
 più belle che fossero in tutto l'oriente:
 ma, a somiglianza di *Sparta*, l'unico
 suo baluardo consistea nel numero e va-
 lore delli suoi abitanti, poichè non avea
 nè muraglia nè artiglieria. Li *Turchi*
 affollandosi dentro di essa già divennero
 padroni di un quartiere della città,
 quando il popolo bloccando le strade
 per impedire la loro ritirata ne distrus-
 sero 4000. Dopo di ciò il *Bashà* es-
 sendo stato respinto in diversi attacchi,
 nella notte se ne andò via per evitare di
 essere attaccato nelli suoi trinceramenti,
 siccome ne fu esso informato dalle sue
 spie.

Anno Do- spie, e si ritirò a *Tassu* città venti le-
mini 1724. ghe lontana da *Tauris*, verso la banda
 settentrionale del lago *Sbahi*. Quivi
 egli, per rivendicarsi delli *Persiani* a ri-
 guardo della loro valorosa difesa, passò
 a fil di spada gli uomini delli vicini
 villaggi, e fece schiave così le donne,
 che li fanciulli. Gli abitanti di *Tauris*,
 provocati a sdegno per questa crudeltà,
 si risolsero di perseguitare il *Bashà*, il
 quale marciò fuora ad incontrarli con
 8000. uomini; ma essendo stato ucciso
 il più di loro, egli se ne fuggì col ri-
 manente a *Kboy*.

Li Turchi FRA questo mentre li *Bashà* di *Bagh-*
prendono la *dad* e *Bàsrah* essendo entrati nella *Per-*
città di *sia* colle loro forze, posero l'assedio ad
Hamadàn. *Hamadàn*, in cui sovvenimento *Tab-*
masp mandò *Flagella Khàn*, ma que-
 sti fu sconfitto. La città avea brava-
 mente resistito per due mesi, quando
 essendosi sparata una mina da un rine-
 gato *Germano*, fu fatta una grossa brec-
 cia, per la quale essendo entrati li nemi-
 ci superarono ogni ostacolo che loro si
 parò d'innanzi, e fecero una grande
 strage, fin' a tanto che uno de' genera-
 li aprì una porta agli abitanti, perchè
 se ne scappassero via.

QUAN-

QUANTUNQUE li *Turchi* avessero fat- A. D.
1724
te tali considerevoli conquiste nella *Per-*
sia, pur non di meno il Sultano *Ab-*
med era grandemente mal contento
della cessione fatta da *Shah Tahmàsp*
a *Pietro il Grande*. Li suoi commissarj
nella corte di *Russia* dichiararono;
Che Tahmàsp in quelle sue precarie cir-
costanze, in cui allora trovavasi, non
poteva alienare alcuno de' suoi domini;
che perciò tali contratti ed obbliganze
erano di niun vigore: e che non volen-
do il Sultano permettere, che niuna po-
tenza straniera distendesse il suo dominio
nella Persia, l'unica via perciò di preser-
vare la pace si era per lo Czara di ab-
bandonare tutte le pretensioni derivate
da quel trattato, e lasciare insieme le
sue conquiste lungo le costiere del mar
Caspio (a).

CONGIOSIACHE' questi commissarj Fanno un
trattato
colla Rus-
avessero sciolte le conferenze esabritto, sia,
egli credeasi che la *Porta* avrebbe dichia-
rata la guerra contro lo *Czara*. L'ambascia-
tore *Francese* consigliò al residente *Russia-*
no di entrare in una negoziazione; ma
poi

(a) *Krusinsk. p. 141, & seq. Hanw. p. 105, & seq.*

Anno Do-
mini 1724

poichè questo ministro ricusò di ciò fare per mancanza d' istruzioni, l'ambasciatore imprese a farlo da se medesimo. Il Gran Visir, il quale segretamente facea premura su questo affare, trovò esser cosa difficile di tirare il *Diwân* a concorrere in ciò, specialmente perchè il punto si era di unirsi con una potenza Cristiana in dividere li domini di un principe *Maomettano*. Tutta volta però finalmente, furono sottoscritti li preliminari, il primo articolo de' quali si fu; *che Shàh Tahmàsp. dovesse essere obbligato a mandare una ambasceria per chiedere, che il Sultano volesse mettere limiti alle sue conquiste, e consentire alla esecuzione del trattato di S. Petersburg.* Gli altri articoli concernevano i limiti delle conquiste fatte o da farsi nella *Persia* dall' una o dall' altra parte delle potenze contraenti. Dopo molto contrasto e dibattimento, furono già convenuti e stabiliti gli articoli del trattato. Il primo articolo regolò la barriera fra la *Russia* e *Turchia* per mezzo di una linea da dover cominciare 22. leghe dal mar *Caspio*, ne' confini di *Daghestàn*; e dover pas-

sa.

fare in una simile distanza da *Dàrbend*, *Anno Do-*
 di là nello spazio di sette leghe della *mini 1724.*
 costiera , comprendendo *Shamakhiya* , la
 quale , secondo che fu stipulato in virtù
 del secondo articolo , non doveva essere
 fortificata dalli *Turchi* ; e doverà termina-
 re nel luogo dove si uniscono insieme
 nel loro corso li fiumi *Kùra* ed *Arràs* ,

LA linea poi , che separava la *Tur-* *Anno Do-*
chia dalla *Persia* , in virtù del terzo ar- *mini 1725.*
 ticolo , cominciava dove terminava la
 prima ; ond'ella passava tre miglia all'
 oriente di *Ardevil* , e tirava innanzi
 fino ad *Hamadàn* , il cui territorio el-
 la comprendea , terminando a *Kermàn*
Shàh , ch'era la nuova conquista del-
 li *Turchi* . In caso che *Tahmàsp* non
 volesse uniformarsi alli detti limiti , essi
 dovevano unitamente conquistare li luo-
 ghi ch'erano contenuti dentro li mede-
 simi , e cedere il rimanente del regno
 a lui indipendente da qualunque stranie-
 ra dipendenza : ma in caso ch' egli si
 uniformasse alli medesimi , il Sultano , in
 virtù del quinto articolo , dovea lui ri-
 conoscere per Re di *Persia* , ed unire
 le sue forze con quelle della *Russia* per
 collocarlo sul trono , in caso che gli
 usur-

A. D.
1725.

usurpatori l'obbligassero a dichiarare guerra contro di loro . Finalmente se *Tabmâsp* ricusasse di uniformarsi al trattato , le potenze contraenti , dopo essere divenute padrone delle provincie loro , assegnate , dovessero stabilire la tranquillità nel regno ; e senza porgere orecchio ad alcuna sorta di proposizioni per parte di *Mahmud* , dovessero darlo nelle mani della persona che più ne fosse meritevole (b) .

Shah Tah-
mâsp in
angustie .

QUESTO trattato , il quale fu sottoscritto agli otto di *Luglio* dell' anno 1725 , tostamente venne alla notizia di *Shâb Tabmâsp* , il quale , avvegnachè fosse inabile ed incapace a potersi ajutare , ebbe a vedere da se tolto e strappato il suo paese . Egli ordinò al residente *Rusfiano* che si appartasse dalla sua corte . Tutta volta però lo *Czara* ordinò ad un' imbasciatore straordinario , ch' egli avea mandato a quel principe , di continuare il suo viaggio . Egli si presume che *Pietro il Grande* si sarebbe contentato di *Ghilân* solamente , qualora egli avesse così potuto impedire li progressi de'

(b) Hanw. p. 198, & seq.

de' *Turchi*, e ristabilire *Tahmásp* nelli *Anno Do-*
 suoi dominj. *mini 1725.*

MENTRE che trattavansi questi affa- *Mir Mah-*
 ri, *Mahmùd* reclutò la sua armata di *mùd è dis-*
Darghezini (H), di alcuni *Turchi*, ed *fatto a*
 un corpo di *Afghàni* da *Kandahàr*. *Yezd.*
 Quindi affine di riparare all'ultima sua
 disgrazia, egli verso la fine di *Decem-*
bre dell' anno 1724. ne marciò ad as-
 sediare *Yazd* o *Yezd* con 18,000. uo-
 mini. Conciossiachè egli avesse guada-
 gnati al suo partito li *Parsi* che quivi
 soggiornavano, perchè dessero a tradi-
 mento la città in suo potere, egli con-
 fidava di buoni successi: ma essendosi
 scoperta la congiura, e li traditori pas-
 sati a fil di spada, egli rimase frustrato
 nel suo disegno, dopo varj inutili assal-

ti

(H) Alcune volte sono chiamati Dar-
 guzzi. Costoro sono Kurdi della Meso-
 potamia rimossi da Shàh Abbàs I. a
 Derghezim, città tre giornate di cam-
 mino lungi da Hamadàn verso Kasbìn.
 Eglino sono della medesima setta cogli
 Afghàni. Ved. Krusinski Vol. II. pag.
 115. Ved. anche Hanway Vol. III. pag.
 163. ad 168.

Anno Do-
mini 1725.

ti. Finalmente essendo gli *Afghàni* indeboliti per gli grossi distaccamenti spediti a foraggiare, la guernigione fortì fuori e ne distrusse 3000; di modo che *Mahmùd* fu obbligato a salvarsi colla fuga, lasciando il suo bagaglio ed artiglieria in preda de' *Persiani* (c).

Gli *Afghàni* si
ammutina-
no in fa-
vore del
principe
Ashraf.

PER questa nuova disgrazia li soldati si ammutinarono, attribuendo le ultime loro sconfitte, alla introduzione di quella stessa effemminatezza e lusso, che avea già distrutti li loro nemici. Eglino prefero a morteggiare *Mahmùd*, altamente dichiarando che non mai potrebbero sperare prosperità di successi per tutto quel tempo che sarebbero governati da un Capo, il quale aveva adottata così la foggia di vestire che la religione delli vinti. Ciò ebbe rapporto e relazione ad alcune parole lasciate scappare da *Mahmùd* o per vessare li *Turchi*, o per adulare li *Persiani*. Le loro mormorazioni crebbero più forti e calzanti per la presenza di *Ashraf*, il qual' era ritornato da *Kandahar* nell' ultima caravana. Questo principe, ch' era il figlio di *Abdalla*, era fuggito due volte

(c) Krusinsk. p. 144, Hanw. p. 202, & seq.

te per sottrarsi dalla gelosia di *Mahmūd*. La prima volta fu nell'anno *Anno Domini* 1725.

1722. quando dopo la rinunzia di *Hufseyh*, egli abbandonò il suo posto; e con una scorta di 100. cavalli si partì alla volta di *Kandabâr*; ma conciossiachè fosse perseguitato fu condotto indietro a *Mahmūd*, il quale lo averebbe voluto porre a morte, se da ciò non fosse stato arretrato dal timore, che i suoi soldati lo avrebbero abbandonato, siccome minacciavano di fare, in caso che egli avesse ardito di privare di vita *Asbrâf*. La seconda volta fu dopo la ribellione succeduta a *Kazbîn*, donde si partì alla volta di *Kandabâr* con 300. cavalli, o per timore di una generale rivolta, o più verisimilmente per timore di *Mahmūd*, di cui egli avea ragione di vivere sempre in diffidenza. L'armata era stata mai sempre all'ultimo segno di lui appassionata e vaga; ed il gran desiderio, che la medesima mostrava per lo suo ritorno, fu il motivo principale di esser lui venuto indietro. Di fatto considerando li principali uffiziali, che *Mahmūd* non avea nessuna prole atta a governare, e che la sua

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. Q. salu-

A. D.
1725.

salute andava di giorno in giorno in declinazione, in qualche maniera obbligarono lui a richiamare *Asbráf*, affinchè lo dichiarasse suo successore. Sul principio esso lo trattò con tutte le apparenze della più tenera amicizia; ma poi non sì tosto fu informato della mormorazione delle truppe, che ordinò che *Asbráf* fosse loggiato nel palazzo, dove fu tenuto strettamente custodito con guardie (d).

Mahmùd
diviene pe-
nitente.

QUESTO prudente passo frenò li fe-
diziosi disegni delle soldatesche, ma pe-
rò non fece sì che il Sultano vivesse
quieto nell'animo suo, a riguardo delle
due ultime disgrazie da lui sofferte, per
cui non meno il suo potere, che la sua
autorità eranfi indeboliti. Egli adunque
si risolse di recuperare il favore del Cie-
lo con fare il *Riadhbat*, ch'è una spe-
zie di esercizio spirituale introdotto in
Kandabâr dalli *Maomettani Indiani*.
Questa superstizione consiste in chiudersi
per quattordici o quindici giorni in un
luogo senza lume, durante il qual tem-
po eglino sono impiegati in ripetere in-
cessantemente con una forte voce gutto-
rale

(d) Hanway p. 204, & seq. Vid. etiam p. 147.
ad 159.

rale la parola *Hà* od *How*, per la *A. D.* quale essi dinotano uno degli attributi ^{1725.} di Dio; e di altro non si cibano che di un pò di pane ed acqua, che prendono al tramontar del sole. Questi continui gridi, e le agitazioni del corpo, con cui sono essi accompagnati, naturalmente sconvolgono tutta la macchina, onde avviene che per mezzo del digiunare e delle tenebre, il loro celabro si rende guasto e disordinato, ed essi s'immaginano di vedere spettri, e di ascoltare voci; imperocchè credono che durando questa penitenza, il diavolo sia costretto da una potenza superiore a fargli entrare nella cognizione delle cose future.

ALLORA quando *Mahmud* uscì da questa sotterranea volta era così pallido ed emaciato, che appena si riconosceva per desso. Il peggio si fu, che una tale stravagante divozione gli avea guastato il suo intelletto. Egli divenne inquieto e sospettoso; spesse volte saltando come se temesse che li suoi migliori amici intendessero di distruggerlo. In uno di questi suoi trasporti egli av-

*Distrugge
la famiglia
Regale di
Shah Hufseyh.*

Anna, Do- venne che si fosse sparso, un rapporto
mini 1725. che *Seffi Mirza* figliuolo maggiore di
Shàh. Hussfeyn era scappato via, e fug-
 gito nella *Turchia*. Or' egli si avvalse
 di una tal voce. fosse vera o falsa, co-
 me di un pretesto per distruggere tutti
 li principi di una tal famiglia, eccetto,
 che *Hussfeyn* medesimo; tra li quali vi
 furono molti de' suoi fratelli, tre zii,
 e sette nipoti. Alli sette di *Febbrajo*,
 queste vittime essendosi raunate nel cor-
 tile del palazzo colle mani legate die-
 tro li loro dorsi, il tiranno con al-
 cuni pochi delli suoi familiari, gli uc-
 cisero tutti colle loro spade, a riserva
 di due figli di *Hussfeyn*, il maggiore
 de' quali non avea più che cinque anni.
 L'infelice padre ascoltando le loro grida
 corse al luogo della strage, e ricevè nel
 suo braccio il colpo, con cui *Mabmud*
 intendea levarli dal mondo. Tutta vol-
 ta però la vista del sangue che usciva
 da un Re, ch' egli solea riverire ed
 onorare, fermò la sua mano ucciditrice.
 Il numero de' principi macellati in que-
 sta maniera (K) furono intorno a 100;
 nè

(K) Egli si dice, che niuno scappò da
 tal.

nè egli è cosa sorprendente che Re, *Anno De-*
 li quali hanno un sì gran numero di *mini 1725.*
 donne, sieno poscia padri di una sì nu-
 merosa discendenza. Oltre a che *Huf-*
seyh forpalsò tutti li suoi predecessori in
 riempere il suo ferraglio, dentro del
 quale ben trenta cune sono state traspor-
 tare nello spazio di un solo mese (e).

QUESTA sì crudel' esecuzione in ve- *Divien de-*
 ce di scemare li terrori di *Mahmud*, *lirante.*
 gli accrebbe moltissimo, come anche
 gli guastarono il suo intelletto. Li tor-
 menti del suo animo furono aumentati
 da una insoffribile pena nelle sue visce-
 re. Dopo che li medici ebbero tentato
 invano di fargli ricuperare li suoi sen-
 ti, essi ebbero ricorso ad un rimedio
 superstizioso praticato dalli preti *Arme-*
ni. Ciò consiste in leggere sul capo
 del paziente quel che essi chiamano il
Vangelo Rosso (L); ed è una cerimonia
 usata

Q 3

(e) Krufinski p. 147. Hanw. p. 206, & seq.

tale strage, fuor che Tahmâsp e li due
infanti sopra menzionati; di sorta che
Seffi Mirza ha dovuto essere tra di lo-
ro. Ved. Hanway.

(L) Probabilmente alcuni passi intor-

no

A. D.
1725.

usata parimente dalli *Maomettani* del paese, li quali sostengono che abbia operate molte cure. Nel principio d' *Aprile* il clero di *Julfà* vestito colle robe sacerdotali passò in processione (M) nell' appartamento di *Mabmūd*, il quale in uno delli suoi lucidi intervalli, essendogli stato detto quel che avevano essi fatto per suo sovvenimento ed ajuto, mandò loro 3000. lire in danaro, ed altrettante in roba; promettendo di restituire tutto ciò ch' egli avea preso da loro, in caso che recuperasse la sua sanità. Lo stesso egli fece agl' *Indiani* ed *Olandesi*: ma dopo alcune ore di quiete e riposo, egli ricadde in uno stato più terribile, imperciocchè il suo corpo fu coperto di lebbra, e la sua

no alli miracoli di GESU' CRISTO.
Ved. Hanway.

(M) Gli esorcismi e processioni sono comuni in tutti li paesi Cattolici. L' ultimo Re di Portogallo in diversi tempi fece camminare in processione per mezzo la sua camera li diversi ordini di Ecclesiastici. *Ved. Hanway.*

fua carne corrompendosi pareva che ca-
desse dalle sue ossa. A. D.
1725.

NEL tempo medesimo giunsero notizie che *Shàh Tahmàsp* avea disfatto un distaccamento di *Afghàni* comandati da *Seydal*, nella loro strada verso *Kasbìn* vicino *Kùm* o *Kom*. Fin dal tempo quando cadde ammalato *Mahmùd*, *Asbràf*, il quale non era più rigorosamente guardato, trovò il modo di avere corrispondenza con *Tahmàsp*; ed allora quando vide le cose già mature per lo suo disegno, mandò imbasciata che presentemente era già venuto il suo tempo di ricuperare il trono; che le cose si trovavano in tale confusione in *Ispahàn*, che alle prime notizie del suo avvicinamento, li suoi amici si sarebbero a lui uniti in un corpo. *Asbràf* avea comunicato questo disegno alli signori *Persiani*, ch' erano stati risparmiati nel macellamento seguito, colla mira di farli cadere nelle insidie; e per mezzo loro egli fu, ch' esso mantenea corrispondenza collo *Shàh*. Costoro intanto gli mandarono a dire, che il principe *Afghàno* su di altro non insistea per se medesimo e per gli suoi, fuor che di aver salva la vita, la li-

Ashràf correggia
Shàh Tahmàsp.

A. D.
1725.

bertà, e le sostanze. *Tabmâsp* gli mandò un'atto o scrittura, obbligandosi forte li più solenni giuramenti di adempiere tali condizioni; e ciò appunto si fu quello che lo tirò così vicino ad *Ispahân* (f).

Mahmud
è ucciso.

OR conciosiachè questa novella disgrazia ponesse in gran turbamento ed agitazione gli *Afghâni*, si determinarono di eleggere un novello padrone in luogo di *Mahmud*, il quale non era più lungamente capace di maneggiare li loro affari. Il diritto della successione appartenevasi ad *Hussèyn Khân* fratello del Sultano, il quale per lui governava in *Kandabâr*: ma conciosiachè non potessero eglino aspettare il suo arrivo, ed *Asbrâf* fosse molto amato dall'armata, esso fu scelto col loro unanime consentimento. In questa rivoluzione niuna persona fu così attiva come *Aman Ollâh* il primo ministro e generalissimo. Quindi veggendo che sopra ogni sua azione tenevasi un'occhio vegghiante per ispiare la sua condotta, si risolse di ciò vendicarsi, e sì gravemente si risentì dell'affronto, che quando *Mah-*
mud

(f) Krusinsk, p. 150, & seq. Hanw. p. 209, & seq.

mùd ritornò dalla sua ultima spedizione, egli ricusò di uscìr fuora ad incontrarlo. Subitochè fu proclamata la sua elezione, gli *Afghàni* corsero a prendere il nuovo Re dal luogo del suo confinamento. Gli *Abdolis*, che stavano alla di lui custodia, per qualche tempo disputarono l'ingresso; ma finalmente cedendo, *Asbrâf* fu proclamato Re di *Persia* alli 22. di *Aprile*: ma questo principe sotto pretesto di rivendicare la morte di suo padre, non volle accettare le insegne della regale dignità finattantochè gli avessero portato il capo di *Mahmùd*, il quale avvegnachè si trovasse in una gagliardissima frenesia (N), non gli restavano molte ore da vivere (g).

QUESTO distruggitore della dinastia delli *Shàh* non avea più di 27. anni quando morì. Egli fu di una statura me-

*Persona e
carattere di
Mahmùd.*

(g) Krufinsk. p. 153, & seq. Hanw. p. 221. & seq.

(N) Li Gesuiti dicono che in questo trasporto di frenesia, che continuò sette giorni, egli si strappò la sua carne colli propri denti, e si fece tali ferite, che fu presso ad esalare lo spirito.

A. D.
1725.

238 *L' Istoria delli Shàh di Persia.*
mediocre, membruto, e grossolano: aveva il collo così corto, che sembrava che la sua testa crescesse nelle sue spalle; il suo volto era di figura larga, il suo naso schiacciato, e la sua barba rara e rossiccia. Li suoi sguardi eran feroci, e la sua ciera austera e disagiata: li suoi occhi eran di color turchino, ed un pò loschi, e generalmente rivolti verso la terra, come ad un' uomo assorto in profondi pensieri. Pur non di meno, avvegnacchè avvezzo per abito fatto, pochissimi lo sorpassavano o nell'esercizio della cavalleria, o nell' uso della lancia. Egli similmente possedè molti talenti degni di un Sovrano. Quantunque li suoi soldati lo accusassero di eccessivi disordini nelle cose veneree, pur tuttavia egli non mai ebbe più che una sola moglie, e fu mai sempre costante alla medesima. Egli dormiva poco, e soffriva le più grandi asprezze e fatiche; fu in estremo grado vigilante così nel campo che nella città, spesso visitando le sentinelle nella notte. Nella fatica fu indefesso; ne' pericoli intrepido; e con tutti li suoi difetti fu strettissimo osservante della

la

la sua parola, come chiaro si rileva *Anno Domini 1725.*
dal riguardo ch' esso portò ad *Aman*
Ollâb, ancora quando egli seppe che un *Suc virtù e vizj.*
tal generale stava macchinando la sua
rovina. Li suoi soldati lo racciarono d'
avarizia, e di averli privati del bottino
ottenuto in guerra per loro valore. So-
pra tutto, essi non gli poterono perdo-
nare quel che disse in un suo trasporto di
passione, dopo la disfatta avvenuta a
Yezd cioè: *Ch' egli desiderava ch' essi*
fossero sì gran mendici, come lo era-
no quando la prima volta entrarono in
Persia, affinchè potessero combattere così
bravamente come fecero allora; sebbene
egli sembra che tal perdita si fosse dovuta
attribuire alla sua mancanza di condot-
ta. A tutto questo potrebbesi aggiugne-
re la crudeltà ch' egli usò verso li suoi
nemici, e la mancanza di fortezza sotto
il peso delle sue disgrazie. In una pa-
rola la sua spedizione contro d' *Ispahân*
sembra di essere in estremo grado scon-
sigliata, temeraria, ed estravagante, nè
si può ella giustificare, se non se per lo
successo che incontrò. Quella sconsidera-
ta temerità, che costituiva la parte
prin-

Anno Do-
mini 1725.

principale del suo carattere, lo rese a dir vero atto e capace a far conquiste, ma egli fu sfornito di quelle doti e qualità che sono necessarie per mettere le medesime in sicurezza (b).

SE.

(h) Krušin. vol. II. p. 159, & seq. Hanw. vol. III. p. 212, & seq.

S E Z I O N E V.

Il Regno del Sultano Ashraf.

LA resistenza che li partegiani di *Ashraf* incontrarono nel palazzo fornì un pretesto per rimuovere alcuni de' suoi nemici. Nel giorno medesimo egli ordinò che si fossero passate a fil di spada le guardie dell' ultimo Sultano; e li suoi ministri e confidenti soggiacquero al fato medesimo. Tra gli altri, la morte cui soggiacque *Almàs*, ch' era il *Kulàr Agafs* o comandante degli schiavi, fu compianta così dagli *Afghani* che *Persiani*. Costui fu un' uomo grande, e di buona indole, generoso ed umano all' ultimo segno; ricusò li donativi, e fece uso di quell' ascendente e dominio che avea sopra l' animo del suo Sovrano, per divertirlo e frastornarlo dalle barbare risoluzioni. Pur non di meno egli fu messo alla tortura, affinchè

sco.

*Anno Do-
mini 1725.**Sua cri-
deltà.*

scoprìsse quei tesori ch'egli non avea;
e quindi per sottrarsi dall' essere nuova-
mente sospeso alla corda, si uccise da se
medesimo, dopo di aver data la mor-
te alla sua propria moglie. L' altro im-
mediato passo, ch'egli diede si fu di
fare arrestare tutti coloro, li quali erano
stati intrigati nella cospirazione, onde fu
esso collocato sopra il trono, indi confiscò
li loro beni, non eccettuandone neppure
il *Mianji*, le cui ricchezze furono il suo
delitto: pose a morte alcuni di loro,
tra li quali vi fu il superbo *Aman Ol-
láh*, la cui intrepidità, e ricchezze ac-
celerarono la sua rovina; e gli altri fu-
rono posti in prigione. Niuno rimase
illesi, fuor che *Seydal* rotto e sconfitto da
Tahmàsp, ed il gran maestro delle ceri-
monie. La sua zia, la vedova di *Mir
Wèrs*, e madre di *Mahmùd*, il quale
era stato da lei indotto a perdonare la
sua vita, fu da lui confinata per una
intera notte nel cortile del palazzo tra
li cadaveri trucidati dal di lei figliuolo:
tutta volta però egli trattolla in ap-
prezzo con un conveniente riguardo (a).

LA

(a) Hanway, *Revolut. Pers.* vol. iii. p. 216 &
seq.

LA severità mostrata al suo fratello *A. D.* più giovane fu abbominevole. Questo ^{1725.} giovane principe, mentre che fuggiva per evitare di essere confinato nel seraglio, allora quando fu preso, fu privato della sua vista, e quindi rinchiuso nel medesimo. Un figliuolo di *Mahmūd*, ch'era tuttavia nella cuna, fu trattato nella stessa maniera; e la madre, secondo che si rapporta, fu avvelenata. Quindi per *E dissimulazione.* iscancellare queste prime impressioni a se disfavorevoli, fecesi a corteggiare *Shàh Hufseyh*, cui fece premurosa istanza, che risalisse sul trono; ma quel deposito Monarca ebbe bastante giudizio ed avvedimento di non accettare una tale offerta. In controccambio *Ashràf*, il quale prese il titolo di *Sultano*, ordinò che la sua mensile pensione di 125. lire, si fosse a lui pagata in ogni settimana; gli diede la direzione delle fabbriche, che stavansi allora inalzando nel recinto del palazzo, le quali a lui piacevano in estremo grado; e dopo avere ripudiata la sua moglie, si prese in consorte una delle figliuole del Re. Egli similmente per accattivarsi la benevolenza del popolo distribuì danaro tra li suoi soldati, sta-

Anno Do-
mini 1725.

stabilì un' ordine esatto nella città ; e non impose niuna novella tassa, conton-
tandosi di ritirarsi quelle somme , che *Mabmud* avea restituite durante la sua infermità.

Tenta d'
incalappia-
re Shàh
Tahmàsp.

IL suo primo attentato si fu di stabi-
lire la sua autorità in *Kandabâr* , con
distruggere *Husseyn Kbân* fratello di
Mabmud ; ma egli non riuscì in que-
sto suo disegno, siccome neppure gliene
riuscì un' altro di arrestare la persona
di *Shàh Tahmàsp* in un' abboccamento,
in cui intendea di offerirgli il diade-
ma, siccome lo aveva offerto ad *Husseyn*
suo padre, e stabilire li loro rispettivi
interessi . Questo principe avea giusto
allora disfatto *Seydal* la seconda volta
a *Kasbân* , quando ricevette una splen-
dida imbaucheria proponendo una con-
ferenza . Nel tempo medesimo fu man-
data una lettera , avvisandosogli che
ne stesse in guardia circa la sua perso-
na ; ma essendosi la lettera intercettata,
Tahmàsp marciò con soli 3000. uomi-
ni a *Varami* (A), dove il suo nemico
era sì avanzato con 12,000. Il perchè
Tab-

(A) Situata fra Kùm e Tàhiran.

Tabmâsp se ne fuggì a *Mazanderân*; *A. D.*
 ed *Ashraf* fece un' attentato, comechè ^{1725.}
 invano, contro di *Tabirân*, siccome pur
 fece contro di *Sava*; ma *Kîm* capitolò
 per mancanza di provvisioni. Quivi ef-
 so trovò la moglie di *Tabmâsp* con
 parte della sua corte e tesoro, e venti
 pezzi di cannone, e tre elefanti.

ASHRAF nel suo ritorno ad *Ispabân* ^{Stato di Persia.}
 pose a morte tutti quelli signori, che
 furono intrigati in iscrivere la sopra
 menzionata lettera; il che fece in un
 divertimento di caccia. In questo tem-
 po l'autorità di *Tabmâsp* era riconosciu-
 ta solamente nelle provincie di *Mazan-
 derân*, *Astarabâd*, ed in poche piazze
 dell' *Irâk Persiana*. Gli *Afghânî* erano
 padroni del *Khorâfsân*, *Kermân*, e *Pars*
 o sia *Persia Propria*; ed il resto si tro-
 vava nelle mani delli *Russiani*, e *Tur-
 chi*. Questi secondi continuarono a far
 conquiste, e ridussero alla loro obbe-
 dienza *Tauris* colla perdita di 20,000
 uomini; ma li *Persiani* ne perdettero
 30,000. Un' altra di loro armata si
 avanzò nello spazio di 20. leghe lungi
 da *Ispabân*, e quindi si ritirarono per
 avere incontrate le guardie *Afghâne*,
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. R con

A. D.
1725.

246 *L' Istoria delli Shàh di Persia*,
con cui essi non erano in guerra. *Asb-
ràf* temendo del lor potere mandò un'
imbascieria per corteggiare la loro al-
leanza; ma rifulando di ammettere che
il Sultano *Ottomano* fosse il solo *Ima-
mo*, o sia capo della religione, li *Turchi*
si avvalsero di ciò come di un pretesto
per dichiarare la guerra contro di lui
nel mese di *Marzo* dell' anno 1726.
(b).

*Successi del
Sultano
Ashraf
contro li
Turchi.*

FRATTANTO essendosi loro sottomes-
se le città di *Kasbìn* e *Marâgha*, la lo-
ro armata ne marciò verso *Ghilân*, a
sollecitazione, secondo che fu supposto,
degli ambasciatori *Inglese* e *Francese*,
avvegnachè loro dispiacesse di trovare
interrotto il corso della caravana *Ar-
mena*, la quale di là trasportava le se-
te: *Shâh Tabmâsp*, veggendo che li suoi
affari eran già disperati, si offerì di ce-
dere alla *Ponta* li paesi conquistati, in
luogo di una tregua per tre anni, la
quale non per tanto non fu accordata.
Asbrâf niente meno agitato e commosso
dalla sua parte, e conoscendo che *Isfa-
bân* era troppe ampia e spaziosa per
poter' essere difesa dalle sue forze, or-
di-

dind che una seconda città si fosse fabbricata e fortificata dentro la prima, quattro miglia in circuito, comprendendo la vecchia cittadella, la gran piazza, ed il palazzo del Re; e pur non di meno questa opera fu compiuta nello spazio di tre mesi. Di vantaggio, per rendere l'accesso più difficile, egli mandò truppe a devastare la contrada fino a *Kazbîn*, la quale insieme con altre città furono dalli suoi agenti e spie indotte a dichiararsi in suo favore. Quindi per impedire di essere visitato da *Turchi* nel mese di *Novembre*, egli ne marciò ad *Hamadân*, e tagliò a pezzi 6000 di loro; per lo che il *Serafskier* si rinferò nelli suoi trinceramenti. *Asbrâf* per supplire coll' arte alla mancanza della forza mandò spie dentro il campo nemico con quattro *Sheykhi*, affinchè si protestassero contro li *Musulmani*, li quali si macellavano e faceano stragi gli uni contro degli altri, e gli esortassero alla pace. Quindi con unirsi alli *Turchi* nella preghiera di mezzo giorno, essi guadagnarono al loro partito 5000. *Kyurdi*, e molti altri. Intanto per impedire una diserzione più genera-

*Anno Do-
mini 1725.*

le, il *Basbà* con 70. od 80,000. uomini attaccò gli *Afghàni*, li quali non aveano più che 17,000. fanti, e 16,000. cavalli, con 40. archibusi montati sopra li cameli. *Asbràf* comparì sopra il suo elefante, circondato dalli suoi ministri, e rispinto li *Turchi* in tre fieri attacchi, li quali perdettero 12,000. uomini. Nella notte essendosi a lui uniti altri 20,000. *Kyurdi*, il *Basbà* si ritirò nel bujo, lasciando dietro a se tutto il suo bagaglio, e l'artiglieria.

*Si conchiu-
de la pace
tra li Tur-
chi ed Af-
ghàni.
Anno Do-
mini 1727.*

PER riparare a questa disgrazia, furono mandate nuove forze nella primavera dell'anno 1727.; ma conciossiachè ricusassero d'impegnarsi in una guerra, ch'essi riguardavano come ingiusta ed empia, furono spediti ordini al *Basbà* di conchiudere una pace sotto le migliori condizioni ch'è potesse. Tali ordini arrivarono giusto in punto ch'egli stava per andare ad attaccare gli *Afghàni*; onde tostamente si venne a conchiudere quell'atto che amendue le parti desideravano. In virtù del trattato sottoscritto nel mese di *Ottobre*, le città di *Zengàn*, *Soltania*, *Abber*, e *Tàbيران* si dovevano aggiugnere alle conquiste de'

de' *Turchi*, e *Khuzestàn* di fresco presa Anno Domini 1727.
 si doveva restituire. L'Imperatore, *Ottomano* doveva essere riconosciuto come il vero successore delli *Califfi*; e doveasi recitare in suo nome per tutta la *Persia* il *Khorbàb*, o sieno le pubbliche preghiere. Dalla parte poi di *Ashraf*, egli doveva essere riconosciuto per legittimo Sovrano della *Persia*, e nominato dopo il Sultano *Abmèd* nel *Khorbàb*; dovea coniar denaro in suo proprio nome, ed essere in libertà di mandare la caravana *Persiana* a *Mecca*; per la strada di *Baghdàd* (c).

FRATTANTO *Shàh Tabmàsp* stava Affari di *Shàh Tabmàsp*.
 sene a *Forabàd* in *Mazanderàn*, quivi rinchiuso come dipendente da *Fatey Ali Khàn*, il quale durante il tempo delle turbolenze si era impadronito di quella provincia. Egli trovavasi in queste affannose circostanze, quando *Nadir Kulì* soldato di fortuna gli mandò ad offerire li suoi servigj con 5000. cavalli dalli confini di *Mazanderàn*. Questi si è quel personaggio così straordinario, il quale in appresso recuperò la *Persia* dalle mani degli *Afghànì*, e *Turchi*, e
 R 3 quin-

Anno Do-
mini 1727.

quindi usurpò il trono. Egli nacque vicino *Kallat* fortezza ben munita dieci giornate di cammino al *Sud-East* di *Masbbad* capitale del *Kborassan*. Essendo egli un *Tazaro* o *Turcomanno* della tribù di *Afsbar*, la quale somministra bestiami alli *Persiani*, fu cresciuto nel mestiere di pastore. Il suo padre, il quale procacciavasi il vitto con fare berrette e giubbe di pelli di pecore, se ne morì quando *Nadir* non avea più che tredici anni. Un'asino ed un cammello erano tutto il suo patrimonio, sopra li quali trasportava al mercato le legna raccolte nelli boschi, e le vendeva per sostenere se medesimo e la sua madre. Nell'anno 1704. esso fu menato via dagli *Uzbeki*, ma ne scappò dalle lor mani nell'anno 1708. La prima azione che di lui sentiamo si fu quella di aver rubata una greggia di pecore. Nell'anno 1712. egli diventò corriere di un *Begh*: indi essendo stato spedito alla corte con alcuni dispacci, esso uccise il suo compagno; e poi nel suo ritorno uccise anche il suo padrone, il quale mostrò dispiacere del fatto; e quindi se ne fuggì colla sua figlia nelle montagne: quivi

esso

esso ebbe da questa signora *Imâmo Kùli Riza* della stessa disposizione e naturalezza con se medesimo. Dopo di questo, egli nuovamente divenne ladro per qualche tempo; e nell'anno 1714. avendo offerto il suo servizio a *Babulu Khân*, governatore del *Khôrâsân*, fu fatto suo gentiluomo di camera.

NELL'anno 1717., a riguardo della sua buona condotta contro li *Tatari* di *Kbyeva* (B) e *Bokhârâ*, esso fu fatto colonnello; e due anni dopo con 6000. soldati disfece 10,000. *Uzbeki* invasori, uccidendone 3000.; talchè il *Khân* promise di procurare che gli si fosse confermato il suo comando come generale, ma poi veggendo preferito a se un' uomo più giovane, esso rimproverò il suo protettore di mancanza e rompimento di onore, la quale sua libertà gli fu remunerata colle prescritte bastonate. Per la qual cosa egli si ritirò nella fortezza di *Kallât* comandata da suo zio, ch' era capo di una tribù *Afsâr*; ma conciosiachè egli per lo suo temperamento intraprendente recasse disgusto, per la terza volta si die-

Origine di
Kuli
Khân.

R 4

dé

(B) Ovvero Karâzm.

ne, che consisteva in 3000. uomini, sortì fuora contro del nemico, che non erano più di 600. persone, e li perseguitò per diece leghe fino ad un passo nelle montagne, ove *Nadir* stavane ascoso con 1500. uomini. Quivi avendo *Kùli Khàn* fatta fronte, si lanciò contro di loro nella retroguardia, e li tagliò tutti a pezzi, a riserba di alcuni pochi. Dopo un tale successo, egli prese possesso di *Nishabùr* in nome di *Shàh Tahmàsp*; ed essendo state reclutate le sue truppe con 1000. uomini, si portò ad offerire il suo servizio a quel principe, come già è stato menzionato. *Fatey Ali Khàn* lo ricevè con le braccia aperte, e lo introdusse dal Re, il quale segnò il suo perdono. Or'egli tostamente colla sua scaltrita condotta e destrezza si seppe insinuare nella grazia e favore dello *Shàh*, e per guadagnare a se tutto il dominio si risolse di rimuovere il *Khàn*, con pretendere di scuoprire una di lui congiura, ch'era di dare *Tahmàsp* nelle mani di *Malek Mahmùd*, ch'era il ribelle governatore di *Masbbád*. La finzione era certamente improbabile; ma *Tahmàsp* non ebbe tanta fortuna di essere molto più sag-

gio

A. D.
1727.

gio di quel che fu *Hussèyn* suo padre. Egli ben volentieri volea liberarsi da *Fatey Ali Khàn*, il quale si avea usurpata un' autorità troppo grande, ma dall' altro canto si avea preso un giuramento di non mai fargli male alcuno. *Nadir* replicò, *se Vostra Maestà si ha preso un tal giuramento, io però non l' ho fatto*; ed in quel medesimo giorno lo fece assassinare mentre che veniva alla corte.

*E riduce
in servitù
il Khoras-
san.*

*Anno Do-
mini 1728.*

NADIR che a lui succedè nel titolo di *Khàn*, e nel posto di generale, presentemente cominciò a spiegare li talenti di un' abile ministro, e bravo ufficiale. Alle sue istanze, lo *Shàh* marciò colla sua piccola armata di 8000. uomini dentro il *Khorassàn*. Eſso fu ricevuto con gran gioja in *Nisabur*; e conciossiachè le sue forze tostamente si aumentassero fino a 18,000. egli si avanzò a *Mashhad*, la quale non essendo piazza di alcuna fortezza, li *Balluchis* l' abbandonarono. Per ricompensare il suo novello generale, egli ordinò che si fosse chiamato *Tabmâsp Kùli Khàn*, essendo l' addizione del suo proprio nome la più alta e decorosa insegna e marchio di dignità. *Nadir* per meritarsi un tale onore mar-
cìd

ciò a ridurre in servitù le altre ribella-
te città del *Khorassan*, la qual cosa ef-
fè fece dentro il corso dell'anno; e quin-
di con 12,000. uomini procedè ad *He-
rat*, che gli abitanti diedero in suo po-
tere una insieme colla guernigione, e
con il governatore, la cui testa fu da
lui fatta troncata (e).

A. D.
1728.

ASHRAF intanto, postosi in agitazione
e timore per questi successi, chiamò
tutte le sue forze che si unissero insie-
me, le quali non oltre passarono il nu-
mero di 30,000. comprendendovi gli *Af-
ghani*, *Darguzzi*, ed *Hassaragi*; e quindi
lasciando solamente 200. uomini come
bastevoli a custodire quella città un tem-
po vasta, ne marciò verso il *Khorassan*
per assalire lo *Shah* innanzi che avesse
potuto raccorre un maggior numero di
forze. Ma *Tabmâsp*, per consiglio del
suo generale, gli andò all'incontro vi-
cino *Damaghân* in *Kumes* con 25,000.
Persiani. *Ashraf*, il cui fato dipendea
dall'evento di una battaglia, vide per
mezzo della loro disposizione, ch'egli
dovea procedere con grande cautela; ma
essendo premuto ed incalzato dalli suoi
offi-..

Disfa il
Sultano
Ashraf.
Anno Do-
mini 1729.

Anno Do-
mini 1729.

ufficiali, alli due di *Ottobre* esso vigorosamente attaccò il nemico, il quale con suo grande sorprendimento sostenne l'ostile aggressione; e quindi avendoli essi attaccati al loro torno, ne ottennero facilmente la vittoria. Gli *Afghàni* perdettero circa 10,000. uomini con tutti li loro archibusi, cameli, e bagaglio, e diedero il sacco a *Tàbيران* nella loro fuga verso *Ispabàn*, che parimente saccheggiarono, e quindi si ritirarono a *Murchakor*, 25. miglia all'orientre di quella capitale. *Kùli K'hàn* tenne lor dietro; ed avendoli sopraggiunti alli 13. di *Novembre*, ricevè il primo fuoco del nemico; e dopo di ciò avanzatosi dappresso contro di loro, fece una scarica generale, per cui cadde estinto un sì gran numero delli medesimi, che gli *Afghàni* sbalorditi se ne fuggirono indietro ad *Ispabàn*, lasciando 4000. morti. Eglino pretesero di avere ottenuta la vittoria; il che fece temere agli abitanti un qualche macello e strage, com'era stato spesso volte minacciato; ma furono distolti dal fare alcun male per lo spavento e terrore, ond'erano ingombri gli animi loro.

Tut-

TUTTA volta però *Asbràf* trovò tempo d'imbrattarsi le proprie mani nel sangue di *Shàb Hufseyh*, ed altri maschi della famiglia regale. Quindi avendo caricati più cameli e 300. muli, la maggior parte co'tesori e ricchi effetti del palazzo, essi lasciarono la città nella notte al numero di 12,000. , dopo avere regnato come conquistatori della *Persia* sette anni, e 21. giorni.

TOSTO dopo arrivarono le truppe *Persiane*, e posero fine al saccheggio che avea cominciato il popolaccio. Frattanto *Shàb Tabmàsp* si avanzò da *Tàbiran*, e gli fu andato all'incontro dal suo generale sei miglia lontano da *Ispahàn*. Subito che *Tabmàsp* lo vide smontò dal cavallo, come pur fece *Kùli Khàn*, il quale corse da lui in una rispettosa maniera; ma lo *Shàb* volle a piedi camminare pochi passi insieme con lui, dichiarando com' *Egli non potea dimostrare una distinzione troppo grande verso la persona, che avea liberata la sua contrada da un giogo straniero*. La sua allegrezza e gioja nell'entrare nella capitale fu scemata per le notizie della morte di suo padre, e per la vista del

pa-

Anno Domini 1729.

Rimette
Tabmàsp
sul trono
di Persia.

*Anno Do-
mini 1729.*

palazzo rovinato. Mentre ch' egli entrò nell' *Haràm*, una vecchia donna gittò le di lei braccia intorno al suo collo, in trasporti di giubilo. Questa si era la dama sua madre, la quale travestita coll' abito di una schiava si era fin dal tempo della invasione *Afghàna*, sottomessa a tutti gli offizj li più servili ed abbietti (f).

*Rompe gli
Afghani.*

TAHMASP per mezzo della sua condotta talmente si guadagnò li cuori delli suoi sudditi, che nulla ostante la loro povertà, essi liberalmente contribuirono a sostenere l'armata, che fu accresciuta fino a 40,000. uomini. Quindi esprimendo egli il suo affanno e pena, che gli *Afghani* tuttavia fossero a *Shiráz*, dov' esercitavano grandi crudeltà, e dove li suoi parenti di sesso femminino erano tenuti in ischiavitù: *Kùli Khàn* gli disse, *Cb' egli era pronto a marciare contro di loro, purchè gli si fosse data la facoltà di riscuotere danaro per pagar l'armata; soggiugnendo che le operazioni militari erano spesso volte disfatte per gl' intrighi della corte, come si fu appunto il caso di Lutf Ali Khàn.* Il Re

(C) fu

(f). Hanw. p. 25. ad 35.

(C) fu sorpreso a questa domanda, per cui si veniva in qualche maniera a domandare la sovranità: ma essendo stato consigliato a temporeggiare finattantochè arrivasse un tempo proprio onde punire la sua insolenza, *Tabmâsp* vi condiscese. *Kùli Khân* adunque cominciò la sua marcia verso la fine di *Decembre*, e tra 20. giorni pervenne ad *Astakebar* (D). Quantunque la sua armata fosse molto diminuita per la rigidezza della stagione, e mancanza di provvisioni in un paese devastato, pur non di meno alli 15. di *Gennaro* dell'anno 1730, esso gli attaccò con tanta vigoria, che immantinente li pose in fuga.

A. D.
1729.Anno Do-
mini 1730.

PRESENTEMENTE gli affari di *Ashraf* essendo divenuti disperati, egli si offerì di dare in mano al nemico le principesse, e tutto il suo bottino per avere la libertà di partirsi colle sue truppe. Questa proposta fu ributtata da *Kùli Khân*.

E' ucciso il
Sultano
Ashraf.

(C) Egli lo aveva fatto governatore del *Khorafsàn*, ed avea pensiero di dargli per moglie la sua zia.

(D) Questa si suppone che fosse l'antica *Persepoli*.

Anno Do- *Khân*, il quale minacciò di passare a
mini 1739. fil di spada tutti gli *Afghàni*, qualora non
 gli desero in mano il loro Capo. Frat-
 tanto *Asbráf*, il quale altro non si
 aspettava se non se una morte crudele,
 ove fosse capitato nelle mani de' *Per-*
siani, se ne marciò via nella notte. Le
 sue truppe, per facilitare la loro ritirata
 si separarono in partite, appresso alle
 quali il *Khân* mandò varj distaccamen-
 ti. *Asbráf* angustiato per mancanza di
 provvisioni nel cuore dell' inverno, ed
 assalito da tutte le bande dalli paesani,
 fu alla fine obbligato ad abbandonare
 tutto il suo bagaglio, e li prigionieri.
 Alcuni delli suoi seguaci uccisero le lo-
 ro donne per impedire che cadessero
 nelle mani del nemico. Ora essendosi gli
Afghàni dell' intutto dispersi, non rimase-
 ro più col loro duce che soli 200. uomi-
 ni, quando esso fu attaccato da un corpo
 di *Ballovcbis*. Allora egli fece una va-
 lorosa difesa; ma finalmente fu taglia-
 to a pezzi una colla sua gente (E).

Co-

(E) *Vi sono differenti racconti della
 sua*

Così terminò l'usurpazione degli Af. Anno Domini 1730.
ghani (g).

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. S SE-

(g) Hanway, p. 35. ad 40.

*sua morte. Li Guzeltes tra gli altri rap-
portarono, ch'esso fu condotto a morire
sopra un palco in Ispahàn.*

A. D.

1739.

S E Z I O N E VI.

Il Regno di Shàh Tahmàsp.

*Li Turchi
son disfat-
ti.*

TRA le dame prigioniere in tal guisa ricuperate vi furono la zia e sorella dello *Shàh*, il quale diede la prima in matrimonio a *Kûli Khàn*. Questo generale, dopo due mesi di dimora a *Shirâz*, marciò verso *Hamadân* con intenzione di togliere alli *Turchi* quel che avevano essi conquistato durando l'ultime turbolenze. Dopo aver da loro riportata una compiuta vittoria vicino quella città, esso la prese; e quindi per mezzo di una veloce marcia giunse a *Tauris* prima di *Kyoprili Bafhâ*; e questa città fu da lui parimente soggiogata insieme con *Ardebil*. Atterrito il nemico, domandò la pace, ch'esso gli concedè, affinchè potesse punire gli *Abdollis* di *Herât*. Dopo aver questi sconfitti, egli prese quella città, e pose a morte il governatore insieme co' principali rubelli. *Tabmâsp*, diffidando delli

Tur-

Turchi, marciò da *Kazbìn* con 50,000. *A. D.*
uomini per la strada di *Tauris* ad *Eri- 1731.*
vàn, la quale cinse d'assedio, dopo avere
scappata una imboscata, ed aver disfatto
Ali Basbà: ma poscia per mancanza di
provvisioni fu obbligato a levarlo via.
Nella sua ritirata a *Tauris*, il *Basbà* lo
seguì; ed essendosi a lui unito *Kyoprili*
lo disfece ad *Astabàd* presso il fiume
Zenghi. Or' essendosi il suo esercito ri-
dotto a 30,000. uomini, egli abbandonò
Tauris per mettere in sicuro *Hamadàn*.
Quivi essendosi a lui unita la guerni-
gione, fu data una sanguinosa battaglia
con *Abmed Basbà* di *Baghdád*, e fu
perduta insieme con quella città (h).

IL *Basbà* indotto dallo stato confuso, *Shàh Tah-*
in cui erano gli affari in *Costantinopoli* *màsp se*
dove *Ahmed III.* fu deposto, propose *pace colli*
una pace. Lo *Shàh* mosso dalla sua ul- *Turchi.*
tima disfatta, e dalla condizione in cui
trovavasi *Ispahàn* esposta al nemico sen-
za un'arniata che la difendesse, s'indul-
se ad accettare la proposta. In virtù di
questa pace che fu conchiusa nel mese
di *Gennaro* dell'anno 1732., l' *Arx* *Anno Do-*
doveva essere il limite *Persiano*; in gui- *mini 1732.*

Anno Do-
mini 1732.

sa ch' esso rinunziò il suo diritto a tut-
ta l' *Armenia* e *Georgia*, comprendendo
una contrada dell' estensione di quasi
200. miglia. Gli *Ottomani* dal canto
loro dovevano assisterlo per costringere li
Russiani ad abbandonare le loro acqui-
sizioni lungo il mar *Caspio*, dove do-
po la morte di *Pietro I.*, essi altra con-
quista non aveano fatta, fuorchè quella
di *Labijan*. Questa pace fu contraria
alle pressanti sollecitazioni di *Kuli Khàn*,
il quale pregollo a voler persistere nel-
la domanda di tutte le provincie con-
quistate, promettendo di unirglisi tosta-
mente con una ridottabile armata.

Kuli Khàn
fa di ciò
risentimen-
to.

AVENDO lo *Shàh* sbandato il suo eser-
cito scrisse al suo generale che facesse
lo stesso, e se ne ritornasse ad *Ispahan*.
Questa condotta accrebbe la gelosia
che avea *Kuli Khàn* della corte; e dif-
fe alli suoi ufficiali; Che questa pace era
ignominiosa, e tendeva ad involvere la
Persia in nuove turbolenze; che vi era
ben poca ragione per sacrificare tante
provincie alli *Turchi*, allora quando vi
era in piedi un' esercito sufficiente ad
umiliarli; che perciò tali misure sem-
bravano di essere indirizzate contro di

lo.

loro da' ministri, li quali erano sempre Anno Do-
mini 1732. gelosi de' loro successi. Or' avendo egli per mezzo di questo discorso, che avea seco tutta l'aria di amore e zelo verso la patria, affezionato al suo partito l'esercito, ch'era presentemente aumentato a 70,000. la maggior parte di loro *Tartari*, ne' quali esso potea confidare, marciò alla volta d' *Ispahàn*, presso alla quale si accampò nel mese di *Agosto*. Quindi si portò a visitare il Re; ed avendogli detto che coloro, i quali a lui consigliarono la pace, erano suoi nemici, egli produsse alcune lettere per dimostrare quanto grandemente egli fosse sedotto da' malvagi consiglieri; e ch'essi stavano formando l'istesse diaboliche macchine usate da' ministri nel tempo di *Husseyn*, per distruggere *Lust Ali Khàn*, quando l'armata ch'era sotto il suo comando avrebbe potuta salvare la *Persia* (i).

Lo *Shàh* rimase attonito per la perfidia di molti, ne' quali esso confidava, e credè che il suo generale fosse almeno sì fedele come lo erano gli altri suoi ministri. Ma conciosiachè *Kuli Khàn* vedesse che le

*Shàh Tah-
màsp è ar-
restato da
Kuli
Khàn,*

S. 3

lei.

(i) Hanw. p. 63, &c.

A. D.
1732.

lettere non aveano niuno effetto in riguardo alle persone ch'egli andava cercando di distruggere, giudicò ch'esso medesimo fosse la persona disegnata per la di loro distruzione. Li suoi ufficiali furono della medesima opinione; e considerando il suo interesse come loro proprio, prontamente convennero d'impedire il loro comun pericolo, con deporre *Tabmàsp*, e sostituire in luogo di lui il suo figlio il principe *Abbàs Mirza*, il quale non avea più di sei mesi. Con questa intenzione *Kùli Khàn* invitò *Tabmàsp* ad una rassegna; e mentre egli cavalcava per le fila, molti de' soldati gli fecero intendere; *Che se mai egli avesse alcun particolare comando da dare loro, essi eran pronti ad eseguirlo.* *Kùli Khàn* sorpreso a tal parlare richiese lo *Shàh*, che dicesse loro; *Che la pruova della lor' obbedienza verso di lui si era quella di ubbedire al loro generale.* Dopo la rassegna, *Kùli Khàn* invitò *Tabmàsp* ad una rifezione, dov' essendo egli sopraffatto da un pò di vino, fu trasportato sotto una ben forte guardia ad un' appartamento nelli giardini regali. Li suoi seguaci furono confinati in prigione; ed il giorno appresso

presso essendosi chiamata un' assemblée, Anno Domini 1732. egli espone e rappresentò l'incapacità del Re per regnare, e le ree conseguenze, che avrebbero accompagnata la pace, qualora egli non fosse deposto. Avendo il generale subornati li grandi ufficiali di stato, come anche dell' armata, essi approvarono il suo consiglio, e giurarono fedeltà al giovane principe, che allora giacea nella sua cuna sotto il nome di *Abbàs III.* (k).

A. D.

1732.

S E Z I O N E VII.

Il Regno di Abbàs III.

Kùli Khàn
da alli
Turchi
due gran
disfatte.

A. D.

1733.

KULI KHAN ora effettivamente Sovrano della *Persia*, conferì li principali governi alli suoi propj parenti; ed a suo piacimento dispese di ogni qualunque cosa. Egli mandò a dire al *Bashà* di *Baghdád*, che intendea di fargli subitamente una visita: al quale avviso fu proclamata la guerra in *Costantinopoli* alli 6. di *Ottobre*, e fu spedito *Topal Osman Bashà* con un' armata di 80,000. uomini. *Baghdád* era stata assediata per tre mesi con una forza uguale, ma senza cannoni; e quantunque fosse difesa da una guernigione di 20,000. uomini, pure non potè resistere e mantenersi più di quattro giorni allora quando si avvicinò il *Seraskier*. Kùli Khàn gli andò all' incontro con 70,000. uomini; e ne avea già ottenuta la meglio, quando sopraggiunse il *Bashà* di *Mosul*, e fece mutare aspetto alle cose. Circa 30,000. fu-

furono uccisi in ciascheduna parte, e *Anno Do-*
Kuli Khàn si vide uccisi due cavalli *mini 1733.*
 sotto di se, e perdè tutto il suo bagaglio. Fra questo mentre il *Bashà* di *Baghdàd*, essendo sortito fuori, levò l'assedio; ed il generale *Persiano* si ritirò, mandandogli a dire che ben per tempo sarebbe con lui l'anno appresso, affinchè non si fosse giudicato ch'egli intendesse di lanciarsi contro di lui nel medesimo inverno: ma avendo con prestezza riparate le sue perdite, egli nel mese di *Ottobre* si aprì a viva forza la strada dentro la *Turchia*. *Topal Osman*, il quale avea spesso volte scritto invano sollecitando soccorso di truppe, finalmente raccolse insieme 100,000. uomini, ed incontrò i *Persiani* a *Leylam* cinque leghe lontana da *Kerkowd*. *Kuli Khàn* attaccò li *Turchi* alli 25. del detto mese, e ne fu rispinto; ma il giorno appresso essendo la battaglia divenuta generale, egli ne ottenne una compiuta vittoria. Li *Turchi* perdettero 40,000. uomini, tra li quali vi fu il bravo ed onesto *Seraskier* trafitto da due ferite, tutto il loro bagaglio, e la cassa militare. Egli fu distolto dal poter visitare *Baghdàd* per marciare con-

A. D. 1733. tro il suo generale *Mohammed Khân Balluchi*, il quale a *Shiraz* avea proclamato *Shâh Tahmâsp* alla testa di 30,000. uomini. *Kuli Khân* con un' ugual numero di truppe lo assalì e rippe; ed egli, essendo stato fatto prigioniero, per evitare un fato peggiore si appiccò da se medesimo (1).

Anno Domini 1734. *Sono ricuperati li paesi conquistati.* NELLA primavera dell' anno 1734. , egli con 100,000. uomini entrò nella *Georgia*, la quale si sottomise, come pur fece l' *Armenia*, avvegnachè li *Turchi* si fossero ritirati non essendo capaci di opporglisi. Quindi entrato egli in *Shirwân* distrusse *Shamakia*, perchè favoriva li *Tatari Lesghi*. L' anno appresso egli mandò una ambasceria nella

Anno Domini 1735. *Russia* a nome di *Abbàs*, per chiedere un' alleanza colla Imperatrice, e domandare insieme la restituzione delle provincie conquistate; le quali avvegnachè portassero troppa spesa per essere mantenute, furono rese, e fu conchiuso un trattato. Ora conciosìachè le sue forze montassero a 120,000. uomini, egli marciò da *Teflis* ad *Eriwân*, dove li *Turchi* aveano 80,000. truppe comandate dal

(1) Hanway, ubi sup. p. 74. ad 112.

dal *Seraskier Kyoprili*. *Kuli Khân*, che Anno Domini 1735
allora non avea più di 50,000. persone,
finse una frettolosa fuga finchè arrivò
ad un certo angusto passo, dove avendo
poste in aguato alcune truppe, esso fece
alto. Essendo intanto sopraggiunta la
vanguardia fu attaccata così ne' fianchi
che nella coda: l'azione fu sanguino-
sa, e durò cinque ore. *Kyoprili* dopo
esser gli stati uccisi due cavalli sotto di
lui, fu anche ucciso egli medesimo con
diversi altri ufficiali generali, oltre a
20,000. uomini. Il bagaglio, e la cas-
sa militare furono presi con 32. pezzi
di cannoni. La retroguardia, la quale
non potè sopraggiugnere per assistere la
vanguardia, se ne fuggì, e soffrì mol-
tissimo nell' inseguimento. Per la qual
cosa *Erivàn* si arrese, e verso la fine
dell' anno furono recuperate tutte le pro-
vincie conquistate. Li *Turchi* facean
premura di fare la pace; ma *Kuli Khân*
non volle a ciò prestare orecchio, qua-
lora non si fosse restituita *Baghdad*, e
non si fossero pagate le spese della guer-
ra (m). SE.

(m) Hanway, p. 112. ad 121.

*Anno Do-
mini 1736.*

S E Z I O N E VIII.

*Il Regno di Nadir Shàh.**Anno Do-
mini 1736.
Kùli Khàn
è scelto Re.*

NEL principio dell' anno 1736. mo-
rì il giovane Re *Abbàs III.* ,
quantunque sia incerto se naturalmente
o per arte. Nel giorno decimo di *Mar-
zo* , ch'è il nuovo anno *Persiano* , tutti
li governatori, grandi uffiziali, e gene-
rali furono convocati nelle pianure di
Mogàn presso il fiume *Arràs* per isce-
gliere un novello Re ; e *Kùli Khàn*
raccomandò loro *Tahmàsp* , purchè essi
lo giudicassero atto e capace a governa-
re ; ma nella fine di tre giorni, egli fu
richiesto dalli deputati di accettare egli
medesimo il diadema, conciossiachè nes-
suno, secondo che eglino dissero, era tan-
to degno del medesimo , quanto egli
che avea ristabilita la gloria della mo-
narchia *Persiana* . Il generale adunque lo
accettò sotto tre condizioni : 1. che eglino
facessero la corona ereditaria : 2. ch'egli-
no non dovessero ritenere od accogliere
nelle loro case niuno della famiglia delli
lo.

loro antichi Re: 3. Ch'eglino non dovessero maledire Omar, Osmàn, ed *Abubekr*, nè dovessero unirsi per fare commemorazione della morte di *Husseyn* (F). Il sommo sacerdote, essendosi fatto innanzi per dissuaderlo dal cambiare la religione stabilita, fu ricompensato con un laccio; ed il giorno appresso egli fu proclamato Re sotto il nome di *Shàh Nadir*. Nel suo arrivo a *Kazbìn*, egli assembrò gli ecclesiastici delle

Anno Domini 1736.

vi-

(F) Figliuol maggiore di Ali, il quale fu da loro orribilmente trucidato con tutta la sua famiglia (†). In memoria di che li preti Persiani eran' obbligati ad ordinare al popolo, che li malediceffero tutte le volte ch'essi li chiamavano a fare le loro preghiere. Di vantaggio essi ordinarono un' annua cavalcata per la città d' *Ispahàn*, accompagnata da magnifici carri trionfali, che rappresentavano al vivo quella orrida scena con gesti li più moventi, ed espressivi, con canti, musica &c.; amendue le quali costumanze *Kùli Khan* presentemente abolì in compimento a' Turchi.

(†) Vedi sopra, Vol. ii. p. 290. & seq.

A. D.
1736.

vicine provincie, e confiscò le rendite della Chiesa, dicendo loro: *Che non avendo le loro preghiere impedito le calamità presenti, dimostravano che IDDIO non si era di quelle compiaciuto; ma che avendo la Deità fatti li suoi soldati gl'istrumenti, con cui ristorare le medesime, che perciò essi erano appunto li preti più degni di essere sostenuti dalle rendite della Chiesa.* Immantinente dopo egli pubblicò un decreto per unire insieme le sette che si diceano *Shyay* e *Sunni* (n).

*Debella gli
Uzbeki.*

VERSO la fine dell'anno, fu conchiusa una pace colli *Turchi*; in virtù della quale furono di bel nuovo cedute tutte le provincie conquistate, e fu data la libertà alli *Persiani* di compiere il pellegrinaggio a *Mecca*, franco di alcun dazio. Dopo di questo, esso ne marciò ad *Ispahàn*, che fu da lui riparata; e dopo di aver fatti diversi atti, coi quali incoraggiò e promosse l'agricoltura ed il commercio, si partì nel mese di *Decembre* per conquistare *Kandabâr* posseduta da *Husseyn Khân* fratello del Sultano *Mahmud*. Egli disfe-

ce.

(n) De his vid. sup. p. 34. Hanway, p. 123. ad 131.

ce le truppe di *Hussèyn*, ma per mancanza di grossi cannoni non potè pigliare la piazza; di modo che dopo un lungo assedio, esso fu obbligato a confermarlo nel suo governo, sotto condizione di rendere la città e reclutare la sua armata. Frattanto il suo figliuolo *Rizi Kùli Mirza* governatore di *Masbhad* soggiogò gli *Uzbeki* di *Balkh* e *Bokhàra*. Egli similmente rinnovò un' invito fatto-gli da diversi signori della corte del *Gran Mogollo*, che ne marciasse colle sue forze dentro l' *India*; la qual cosa egli fece verso la metà dell'anno 1738.; e di una tal famosa espedizione noi ne daremo un più pieno ragguaglio nel suo proprio luogo (o). Nel suo ritorno a *Kandabàr* con 120. milioni di lire sterline, egli si partì con 50,000. uomini per castigare gli *Uzbeki*, li quali durante la sua assenza aveano fatta invasione nella *Persia*. Il *Khàn* di *Bokhàra* si sottomise, e fu ristabilito ne' suoi dominj; ma il *Khàn* di *Khyeva* dopo una brava resistenza con 20,000. truppe fu obbligato ad arrendersi; ed ebbe a soggiacere ad essere scannato insieme con 30. de'

Anna Domini 1737.

(o) Vedi più appresso nel Capitolo X. & seq.

Anno Domini 1741. de' suoi seguaci per avere uccisi gli ambasciatori di *Nadìr* (p).

Scappa di essere ucciso.

NEL suo ritorno che fece a *Mashhád*, esso fu colpito da un' archibufata, e ferito nella mano sinistra da un' *Afghàno* impiegato dal suo figliuolo *Rizi Kùli Mirza* per ucciderlo. Questo principe, per una voce sparsasi che l' armata *Persiana* era stata sconfitta nell' *Hindustàn*, si ribellò, ed uccise *Sháh Tabmásp* nella fortezza di *Sebzvár*. Il timore dello sdegno di suo padre lo indusse a macchinare la sua morte. *Nadìr Sháh*, che teneramente lo amava, averebbe voluto perdonargli il suo delitto; ma essendo provocato dal suo ingiurioso ed offensivo parlare; e giustificando insieme qualche aveva esso fatto, egli ordinò che se gli fossero cavati gli occhi. Dopo due spedizioni contro degli *Arabi* ed *Uzbeki*, li quali si erano ribellati, egli entrò nel *Daghestàn* per castigare li *Lesghi*; ma conciossiachè si fosse avanzato troppo oltre, si trovò in grandissimo imbarazzo, ed appena scappò di essere disfatto. Li *Turchi* messi in agitazione e timore dichiararono la guerra; e mentre che lo *Sháh* asse-

A. D.
1742.

affediò Baghdád e Básrab, fu mandato Anno Domini 1743.

un pretenditore nella Persia, ma fu disfatto. Nel tempo medesimo si ribellarono Astarabad e Shiráz. Li Turchi avendo assembrato un' esercito di 130,000. A. D. 1744.

uomini vicino Eriván, Nadir andò loro all'incontro nel mese di Agosto dell'anno

1743. con 80,000. truppe, e li sconfisse, uccidendone 28,000. con diversi

Bashá, e tra gli altri Abdállah Kyoprili.

Li Persiani perdettero 8000. uomini, e Nadir si vide uccisi sotto di se due A. D.

cavalli. Le ribellioni nella Georgia e nel Khorassán lo indussero a proporre 1745.

una pace, per la quale fu permesso al Turchi. Kùli Khàn sconfisse li

li Persiani il libero accesso nella città di Mecca, e di tenere ancora un prete Anno Domini 1746.

a Masbhad Ali, ch'era un'altro luogo di pellegrinaggio (G) (q).

PER tutto questo tempo la Persia fu ridotta alle più alte angustie ed indicibili calamità per l'avarizia e crudeltà Misericordia della Persia.

dello Shàh, il quale nel suo ritorno ad

Ispahán commise grandi barbarie, e Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. T. fe.

(q) Hauway, p. 205. ad 224. ad 234. ad 258.

(G) Vicino Hellah presso l'Eufrate nell'Irak Araba.

A. D.
1747.

fece similmente crudeli esazioni. In appresso egli fece lo stesso a *Kermàn*; e quindi anche a *Mashhad*, dove poscia arrivò colla sua armata. Da *Mashhad* egli ne marciò alle pianure di *Soltràn Meydan*, ch'è una giornata di cammino verso il *Nord-West*: ma quivi esso fu colto dal suo fato, imperciocchè qualche tempo dopo che fu andato a riposare, *Saleh Beg* (H) colonnello della guardia del corpo *Afghàn*, con quattro scelti uomini, sotto pretesto di qualche affare, si cacciò per mezzo delle guardie, ed entrò nella partizione esteriore dell' *Haràm* o ferraglio, dove uccisero un' eunuco. Quindi essendo entrati nell' *Haràm* interiore, uccisero parimente una vecchia donna che incontrarono. Tuttavia però si trovavano essi agitati e confusi non sapendo discernere la tenda di *Nadìr*, finattantochè per lo

(H) Mohammed Kuli Khàn vien encomiato come la persona, la quale distrusse questo tiranno, mediante l'opera di suo nipote o successore Ali Shah pag. 287. Vedi ancora le presenti turbolenze della Persia e Georgia pag. 27.

lume di una lampana, eglino osservaro-
no il fulgore di alcune gioje. Quivi
essi lo trovarono alzato dal suo letto
(I), svegliato forse per gli gridi della
donna. Lo *Shàh* avendo sguainata la
sua sciabla, domandò che mai andassero
eglino cercando? *Saleh Beg* gli rispose
con iscaricargli un colpo sopra il lato
sinistro della nuca. Con tutto questo
egli pure uccise due di quelli soldati,
che si avanzarono a percuoterlo; e quin-
di andò per ritirarsi fuor della tenda;
ma essendo inciampato sopra le corde,
Saleh gli diede una ferita mortale. Al-
lora *Nadir* gridò *Pietà, ed io voglio a*
voi tutti perdonare. Il *Beg* replicò: *Voi*
non avete mostrata niuna mercè, e per
questa niuna ne meritate; e ciò detto
gli troncò la sua testa (r).

Anno Da-
mini 1747.

Nadir
Shàh è
ucciso da
Saleh Beg
colonnello
delle guar-
die del
corpo Af-
ghano.

EGLI dicefi, che *Nadir Shàh* avea
formato disegno di passare a fil di spa-
da

Per impe-
dire un
macella-
mento.

T 2

(r) Hanway, p. 259, & seq.

(I) Egli ne vien detto, che nel tem-
po stesso vi era nel letto la sua moglie
figliuola del Gran Mogollo. Ved. la
Presenti Turbolenze della Persia e Geor-
gia pag. 29.

Anno Domini 1747.

da in quella notte tutti li *Persiani* ch' erano nel suo campo; e che mentre egli comunicò un tal suo pensiero alli capi degli *Uzbeki*, *Turcomanni*, ed altri *Tatari* che componevano una gran parte della sua armata, uno schiavo *Georgiano* traspìrò la trama: che questo schiavo la scuoprì alli principali ufficiali *Persiani*, li quali convennero di spedire il tiranno; e che *Saleb Beg* ufficiale di grande intrepidità si offerì di esserne il carnefice. Li *Tatari* presi da stizza e furore diedero di piglio alle arme, ed attaccarono li *Persiani*, in guisa che ne caddero estinti ben 5000. così dall' una che dall' altra parte; e frattanto fu fatto un generale saccheggiamento. Dopo di ciò, essendosi esposto alla veduta de' *Tatari* non meno il corpo che la testa di *Nadir*, tutta l' armata si sbandò e disperse.

Descrizione della sua persona; e suo carattere.

Così andò a finire il flagello di *Persia* ed *India* nell' età di 61. anni dopo averne regnati 11. e tre mesi. Egli ebbe un' aspetto molto vago ed avvenente, la sua fronte fu alta; li suoi occhi grossi ed espressivi; la sua carnagione adusta, e li capelli neri. Fu di una robusta corporatura, ed alto sei piedi.

Tut-

Tutta la sua persona ed aspetto spiravano *Anno Domini 1747.* terrore e spavento, specialmente quando parlava. La sua voce fu oltre modo

forte, e la sua memoria fu grande.

La sua presenza di spirito fu molto notabile, e le sue risoluzioni furono così veloci e preste come li suoi pensieri.

Egli era molto avanzato negli anni allora quando imparò a leggere, e non riconobbe da' libri niuna parte delle sue cognizioni.

Egli studiò le finanze con esattissima cura, e sapeva appunto le rendite di ciascheduna provincia. Il suo

vitto fu semplice, ed il suo vestire *Suo vitto e vestire.* schietto ed andante, e di niuna gala perchè non fosse imitato dalli suoi soldati.

Il suo fasto e grandezza consistea nelle pietre preziose, colle quali il suo diadema, come anche il turbante erano adorni.

Egli spesso volte si divertiva in contemplare, allorchè era solo nella sua tenda, un grosso zaffiro: e quando

esso dava udienza si esercitava nel maneggiare la scure, l'uso della quale fu da lui ravvivato.

Egli diceasi ancora, che avesse sempre portata una catena lavorata di maglie sotto li suoi abiti. Fu amante

*Anno Do-
mini 1747.*

delle donne, e severamente punì la sodomia. Quantunque la sua avarizia e gelosia lo avessero fatto verso l'ultimo tempo molto crudele, pur non di meno il nostro autore non mai intese ch'egli avesse posto alcun' uomo a morte a sangue freddo colle sue proprie mani, come furono usi di fare li suoi predecessori (s).

CA.

(s) Ibid. p. 262. ad 268.

CAPITOLO IX.

*In cui si tratta l' Istoria delli Re
Arabi di Hormùz od Ormùz
nella Persia.*

IL Regno di Hormùz od Harmùz, Regno di Hormùz.
che li *Persiani* scrivono Ormùz od Ormus, contenea parte delle costiere che sono in amendue le bande del golfo *Persiano* unitamente colle isole che giacciono tra le medesime: ma egli non è cosa agevole, per mezzo dell' Istoria, di poter determinare gli esatti limiti del medesimo, allorchè fu nella sua massima estensione. Noi solamente possiamo dire, che verso la parte di *Arabia*, egli sembra che abbia comprese le parti marittime da *Ràs al Gàr*, ch' è la punta più orientale di tale regione, fino ad *Al Katif*; unitamente colle isole di *Babrayn*, che giacciono in qualche distanza da un tal porto; e che verso la parte *Persiana*, esso giugneva dal capo *Jaske* o *Jàskes*, come lo chiamano li *Portoghesi*.

ghesi, fino a *Bander Kongo*; e forse ancora molto più oltre, di maniera che veniva ad includere la contrada di *Mogostàn* nella provincia di *Kermàn*, e porzione della costiera di *Pars* o *Persia Propria*, una colle isole adiacenti. Le principali di queste, cominciando il nostro computo verso occidente, sono *Lar*, o *Lara*, *Andarvia*, *Keyson*, o *Keysh*, *Nabjan*, o *Peytombo*; al mezzo giorno delle quali ve ne sono due altre cioè *Brokbt* o *Kismis*, chiamata parimente *Kisbom*, e *Jerùn* od *Hormùz*; ed al mezzo giorno di esso vi ha *Larek*. Tutte queste isole sono di piccola estensione, a riserba di *Brokbt* o *Kismis*, la qual'è lunga intorno a 50. miglia, e larga 13. *Jerùn* e *Larek* giacciono in qualche distanza dalla punta orientale di esso regno; e queste tre isole sono circa due o tre leghe distanti l'una dall'altra. Noi però non vogliamo qui entrare in una descrizione di luoghi, conciossiachè ci si presenterà l'occasione di favellarne con maggiore proprietà nel corso della nostra Istoria.

Li nostri materiali, per quanto si rapportano alli Re di *Harmùz* fino al tempo di *Turàn Shàb*, il quale fu di

un

un tal numero, sono presi dall' Istoria scritta da quel principe (A), il quale ci fornisce di due racconti alquanto differenti circa l'origine della monarchia *Harmùziana*. Il primo si è il seguente. Un principe *Arabo* nomato *Mohammed Dirhem Kùb* (B) discese dagli antichi Re

Origine di un tal regno secondo si avvisano alcuni autori.

(A) Egli morì nell' anno dell' Hejràh 779, o di CRISTO 1377. L' Istoria scritta in lingua *Persiana* così in prosa che in verso, ella è intitolata *Shah Noma*, cioè una Relazione del Re o delli Re; e comincia da Adamo. Ella compone un ben grosso volume, un' estratto di cui fu pubblicato in lingua *Portoghese* da *Pedro Texeira*, il quale vi ha aggiunti li Re successori fino al suo tempo; e di quando in quando vi ha sparse varie note ed osservazioni intorno a' luoghi menzionati nell' Istoria: il che si può trovare alla fine della sua Istoria delli Re di *Persia*, ricavata da *Mircondo* famoso storico di tal paese.

(B) Non già *Dramkù*, siccome scrive *Texeira*; così a noi vien detto da *D' Herbelot*, il quale sembra che abbia
ter.

Re di *Sabab* (C), provincia nell'*Arabia*, essendo ambizioso di estendere li suoi dominj, soggiogò le vicine contrade fino alle sponde del golfo *Persiano* chiamato dalli *Portoghesi* il golfo di *Ormuz*. Non contento egli di tali conquiste, persuase alle sue truppe di far passaggio nella *Persia*, intendendo di quivi fabbricare un *Bander*, o sia città di porto, la quale dovesse, riguardo al suo splendore e traffico, sorpassare quella di *Sohar* nell'*Arabia* (D), ch'era allora molto frequentata da mercatanti stranieri.

AVEN-

letta l'*Istoria originale di Turàn Shàh*; nè meno *Torunxa*, come altri lo pronunziano. Ved. *D'Herb. Bibl. Orient.* pag. 457. *Art. Hormouz*.

(C) Nel regno di *Yamman* dagli Europei chiamato *Arabia Felice*: e dove la Regina di *Shebah*, la quale visitò il Re *Salomone*, si suppone che avesse regnato.

(D) *Soar* o *Zoar* presentemente egli è un luogo di niuna considerazione; ma le sue rovine e la comoda e propria sua
 si-

AVENDO formata questa risoluzione, esso marciò a *Kalayât*, ch'è un porto vicino il Capo *Ràs al Gàt*, ove lasciando suo figlio sotto la cura di un *Visir* con ordine di mettere in sicuro quel porto per una ritirata, in caso di qualche sinistro avvenimento, egli s' imbarcò colli suoi seguaci, ed arrivò a *Jaske* o *Jaskes*, luogo ben conto e famoso su la costiera di *Persia*; donde veleggiando verso il *Nord*, egli entrò in *Ku-stek* o *Kostek* altro porto in quella parte del golfo. Avendo quivi sbarcata la sua gente, ed andando in traccia di qualche luogo conveniente e proprio ove stabilirsi, fu informato che ve ne aveva uno molto comodo ed opportuno alquanto più oltre verso la parte superiore. Essendo adunque marciato colà, e trovando la situazione del medesimo molto aggradevole al suo animo, fondò la città di *Harmùz*, dove fece la sua
re-

situazione convinsero Pedro Texeira, ch'ella fosse anticamente un luogo di riguardo e considerazione. Ella giace all'oriente di Maskât vicino Kalayât, ed il Capo Ràs al Gàt.

residenza in pace e giustizia. Le terre, ch' erano in quelle vicinanze, esso le divise tra il suo popolo, e conìo denaro in suo propio nome, dond' egli ebbe l' appellazione di *Dirbem Kùb*. Conciòsiachè *Shàh Mohammed* fosse di un temperamento benigno, saggio, e valoroso, li governatori di *Shiràz* e *Kermàn* mantennero con lui una stretta corrispondenza ed amicizia. Dopo la sua morte, esso lasciò *Harmùz* in una prosperosa condizione al suo figliuolo *Solimano*, il quale lo aveva accompagnato nella sua spedizione, e per la cui industria la novella città grandemente si accrebbe (a).

Altra tradizione circa l' origine del regno di Hormùz.

L'altro racconto, che *Turàn Shàh* ci dà dell'origine del regno di *Hormùz*, si è il seguente. Allora quando il padre di *Shàh Mohammed* era Re nell' *Arabia*, trovandosi in guerra con un' altro principe, esso perdè la battaglia; e non tenendosi sicuro in tal paese, traversò il golfo e fece passaggio a *Mogostàn* nella *Persia*, e quivi stabilissi insieme col suo figlio *Mohammed*, il quale gli fece compagnia

(a) *Turan, Shah*, apud *Texeira Hist. Pers.* p. 377. & seq.

gnia. Circa un tal tempo regnava in quelle parti un Re tirannico, il quale tra le altre ingiurie e torti che faceva alli suoi sudditi, gli obbligava a farlo giacere la prima notte con ogni vergine, la quale doveva essere data a marito. Or *Mohammed*, il quale quantunque giovane, pure aveva un'anima grande, avendo compassione di quel popolo oppresso, si esibì di volerlo liberare da una tale tirannide col rischio della sua propria vita. La maniera, ch'egli pensò onde venire a capo del suo disegno, si fu la seguente. Egli pretese di prendersi in moglie una donzella di qualità, che appartenevasi alla città, ove il tiranno facea la sua residenza; ed avvegnachè fosse tuttavia sbarbato, come anche bello e vago, egli si vestì cogli abiti donneschi. Così travestito, ma armato al di sotto, e bene accompagnato, fu condotto la sera dal Re, il quale immediatamente si ritirò nella sua camera da letto colla supposta donzella. *Mohammed* con fingere verecondia guadagnò tempo finattantochè se gli presentò una bella occasione di privarlo di vita col suo pugnale; dopo di che egli lasciò l'appar-

A. D.
1730.

1. Re Mo-
hammed.

290 L' Istoria di Persia CAP. 9.

tamento reale, ed avendo informati coloro che stavano aspettando l'esito di una tale impresa, com'esso avea di già ucciso il tiranno, immediatamente proclamarono la libertà per tutta la città.

QUESTO sì gran servizio fu così accetto e caro al popolo, che fecero Re il loro liberatore, il quale assunse il titolo di *Shàh Mobammed*, aggiugnendo il soprannome di *Dirhem Kùb* per la ragione sopra menzionata. Dopo di ciò per via meglio dilatare li suoi dominj, esso fondò la città di *Hormùz* in una pianura del medesimo nome (E); donde tutto il regno trasse la sua denominazione. Or questo giudica *Teneira*, che sia il racconto più verisimile della origine

(E) Secondo questo racconto, *Hormùz* prese il suo nome dalla pianura, in cui fu essa fabbricata da uno degli antichi Re di Persia di un tal nome. Ved. D'Herb. pag. 457. art. *Hormouz*. *Hormouz* fils de *Schabour*, & *Hormouz* fils de *Narfi*. Questa città appartenevasi alla provincia di *Kermàn*, ch'è la *Karmania* Persiana delli Greci.

Li Re di Hormùz, od Ormus 291
gine di un tal regno [F]; ma non si trova fatta menzione del tempo quando
accaddero tali avvenimenti (b). *Anno Domini 1732.*

IL secondo Re di *Hormùz* fu *Solimano* figliuolo di *Sháh Mohammed*, il quale a lui succedè, come già è stato narrato. Costui fu affabile, ed amato per la sua virtù, e giustizia; il che gli guadagnò una gran fama e riputanza. Esso regnò in pace molti anni, e lasciò il trono al suo figliuolo, 2. Re Solimano.

IZA fu il terzo Re, il quale parimente fu un buon principe; di modo che il suo regno fu felice per la pace e prosperità. Esso fece applicare il suo po- 3. Re Iza.

(b) Texeir. ubi sup. p. 378, & seq.

(F) La prima data che noi incontriamo si è quella dell' anno dell' Hejrah 676., cioè di CRISTO 1277. tempo in cui morì Rokno'ddîn Mohammed, che fu il dodicesimo Re di Hormùz. Se adunque noi sottrarremo da un tale anno 216. anni, per gli regni delli primi 12. Re (dando a ciascheduno di loro 18. anni) ve ne rimarranno 1061.; circa il qual tempo ha potuto essere fondato un tal regno.

popolo all' agricoltura, ed a piantare le palme; nella qual' opera egli prestò loro moltissima assistenza. Dall'altra banda essi furon pronti in tutte le occasioni a servirlo nelle sue guerre; in guisa che egli distese confiderevolmente li suoi dominj, e quindi fu succeduto dal suo figliuolo,

4. Re
Lashkari.

LASHKARI, il quale fu anche un principe sì buono come suo padre, fu amante della giustizia, e protettore de' poveri. Tra li suoi figli, uno fu nominato *Kay Kobad*, al quale per le sue eccellenti qualità e doti, egli risegnò la corona, e si ritirò dalla corte per menare una vita solitaria; nel quale stato se ne morì alcuni anni dopo.

5. Re Kay
Kobad.

KAY KOBAD per niun conto degenerò dalle orme delli suoi predecessori; ma fu amante della giustizia, sostenne li bisognosi, fiaccò e repressè l'alterigia de' grandi, e morendo lasciò il trono al suo figlio,

6. Re Iza
II.

IZA II- il quale fu un principe bellicoso, e felice nelle guerre che intraprese. Sotto di lui fu prosperoso il regno di *Hormùz*, e dopo la sua morte fu devoluto al suo figliuolo,

MAH-

MAHMUD. Questo fu un buon principe ed ebbe molti figliuoli. Egli era costume delli Re di *Hormùz* per la loro propria maggiore sicurezza, e per impedire insieme le commozioni, di mandare tutti li loro parenti, li quali potessero aspirare alla corona, in certe fortezze, ed altri luoghi rimoti dalla loro residenza. Fra gli altri *Mir Shahabò ddin Molongh*, ch'era uno de' nipoti di *Mahmud*, fu destinato a risiedere nella fortezza di *Gat*, ch'è nella *Persia* e nelle terre di *Brahem* e *Mostagan* (G). Ma essendo stato informato *Mahmud* che il suo nipote avea macchinato di occiderlo, ordinò che si fosse assicurato, intendendo di porlo a morte, in caso che si fosse provato il crimenlese. *Mir Shahabò ddin* ebbe di ciò notizia, e se ne fuggì nella fortezza di *Skugon*, dove fu ben ricevuto dal governatore, il quale gli diede parimente in moglie la sua figlia, dalla quale esso

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. V ebbe

7. Mahmud.

(G) Vi furono in *Persia* diverse altre fortezze e terre possedute dalli Re di *Hormùz*, e soggette alli *Portoghesi* nel tempo di *Texeira*.

ebbe un figliuolo chiamato *Noferât Reys* *bdâr* (H); ed una figliuola chiamata *Setalkanum Shababo' ddîn*. Frattanto se ne morì *Mahmud* in *Hormuz*, e fu succeduto dal suo figliuolo,

8. Shahàn
Shah.

SHAHAN SHAH. Questo principe usò tutti li suoi sforzi per avere in sua balla il sopradetto *Molongh*, ma non gli potè riuscire il suo disegno. Dopo alcuni anni, avendo un gran numero di uomini dalla terra di *Hîr* fatta invasione nelli suoi territorj, esso ne marciò per far loro opposizione, quantunque con forze molto inferiori a quelle del nemico. *Mir Shababo' ddîn Molongh* stimando esser questa una opportunità molto acconcia per riconciliarsi col suo zio, con licenza del suo suocero reclutò tutte quelle truppe che potè, e si portò in sua assistenza. Dopo aver baciato il suo piede, egli si fece indietro, e quindi lo seguì accompagnato dalle sue forze, ma il suo zio fecelo cavalcare a suo fianco, e gli mostrò altri contrasegni di mol-

(H) Questo nome è molto corrotto, come pur lo sono molti altri, in guisa che non sieno intelligibili.

molta stima ed affezione. Subito che incontrarono essi il nemico, si attaccarono, ed essendo stato ucciso nella battaglia *Shabân Shâh* (c),

MIR SHAHABO'DDIN fu proclamato Re. Egli proseguì la guerra contro il popolo d' *Hîr*, che intieramente ruppe e sbaragliò, e quindi fece ritorno ad *Hormùz*, dove regnò con generale soddisfazione. Esso maritò la sua figlia nominata *Set al Katûn Shahabò'ddîn* con Amiro *Seyfo'ddîn Ebn Azâr*, figliuolo del suo fratello *Ali* Re dell' isola di *Keys*. Tosto dopo questo matrimonio, *Ali* se ne morì; ed il popolo di *Keys* ad istanza del Re di *Hormùz* ricevè Amiro *Seyfo'ddîn* per loro Re, il quale immediatamente si trasferì colà con sua moglie. Non lungamente dopo morì *Molangh* Re di *Hormùz*; ed usurpò il trono un certo *Resh Shabreâr*. Subito che queste notizie giunsero a *Keys*, il popolo depose Amiro *Seyfo'ddîn*, il quale temendo da loro mali maggiori si portò ad *Hormùz*, dove fu ben ricevuto dagli abitanti. Allora l'usurpatore *Shabreâr* trovavasi nella fortezza

9. Mir
Shahabo'
ddin Mo-
long.

di *Kaream* con 10. de' suoi parenti; ma essendosi colà affrettato *Seyfo'ddin* dopo una ostinata resistenza gli uccise tutti.

10. *Seyfo'ddin.*

SEYFO'DDIN essendo così divenuto posseditore della corona, la prima cosa che fece si fu di maritare le tre figliuole di *Resh Shàbren* con tre degli uomini principali della sua corte. Quindi richiamando alla sua memoria in qual maniera fosse egli stato trattato dagli abitanti di *Keys*, esso fece invasione nella loro isola colle sue truppe; e li disfece in una battaglia con grande strage. Egli similmente fece prigionieri molti de' principali uomini, e seco lui menandoli via, come fu giunto all'Isola *Jerùn* (presentemente chiamata *Hormùz*, ed allora non abitata) nella quale esso entrò colli suoi vascelli, quivi gli uccise sopra un monte, da ciò detto *Keri Kostoron*, cioè *il Monte degli uccisi*; il qual nome egli tuttavia ritiene. Dopo di questo, esso fece ritorno alla città di *Hormùz* nella costiera opposta, dove consumò il resto de' giorni suoi in pace, e fu succeduto dal suo nipote,

11. *Mahmud.*

SHAHABO'DDIN MAHMUD II. figliuolo d' *Iza*, il quale godè pace in tutto il

il suo regno, e non fece niuna cosa di considerazione. Dopo la sua morte lasciò la corona al suo nipote,

AMIRO ROKNO' DDIN MAHMUD, ^{Anno Domini 1277.} sotto di cui *Hormùz* godè uno stato ^{12. Mah-} oltre modo prosperoso e felice. Egli ^{mud.} mantenne in piede un numero considerevole di buonissime truppe, che gli guadagnarono vittorie di gran conseguenza, ed ampliarono li suoi dominj, distendendoli fino a *Zafar*. Eſſo regnò 35. anni, e morì nell'anno dell' *Hejregb* 676., e di CRISTO 1277. (I).

AMIRO SEYFO' DDIN NOSERAT ^{13. Noserat.} suo figliuolo, che a lui succede, incontrò l'opposizione di due de' suoi fratelli, cioè Amiro *Korbbo' ddin Tabarân*, ed Amiro *Moezo' ddin Fulâd* o *Pulâd*; e quantunque la massima parte dell'armata favorisse *Noserât*, pur tuttavia egli

V 3

non

(I) Texeira mette ciò nell'anno 1278; il che è falso, come pure lo sono la maggior parte delli suoi computi dell'anno di CRISTO, li quali generalmente sbagliano in uno o due anni; ma noi gli abbiamo emendati, a misura che passiamo avanti nell'istorica narrazione.

Anno Do-
mini 1277.

Guerre ci-
vili.

non potè prevalere contro li suoi com-
petitori, li quali finalmente obbligarono
così lui che la sua madre *Babi Banek*
a fuggir via dal regno. *Babi Banek* si
ritirò nel *Kermân*; la qual provincia era
in quel tempo governata dal *Sultano*
Jalalo' ddin Suragermesb, il quale a
lei fece un ricevimento molto onorevo-
le, e la fornì insieme di un tale suss-
idio di forze, che ristabilì il di lei fi-
gliuolo *Nosferât* nelli suoi dominj. Tut-
ta volta però li suoi fratelli non rinna-
rono di molestarlo; ma finalmente egli
ne prese uno di loro, cioè *Amiro Moc-*
zoddin Fulâd, e lo pose a morte. *Mir*
Kotbbo'ddin, ch'era l'altro fratello, es-
sendo sostenuto da un certo *Malek Sey-*
foddin Abubekr Haoni, fece invasione
in *Hormûz*; ed essendo venuto ad una
battaglia con *Nosferât*, a *Denn*, lo di-
sconfisse, ed il vinto imperciò se ne
fuggì a *Komzâra*; e di là in un *Tar-*
ranki (ch'è una specie di battello ve-
loce al corso) fece passaggio a *Last*,
ch'è una città di porto nell'isola di
Brokht, generalmente chiamata *Quey-*
skom dalli *Portoghesi*.

DOPO la fuga di *Nosferât*, li due con-
fe-

Li Re di Hormùz, od Ormus 299
federati vennero tra loro in tanta di- *A. D.*
scordia e rottura, che *Malek Seyfo'ddìn* ^{1277.}
uccisè *Kothbo'ddìn*; ma l'armata non
meno che il popolo avendo disapprova-
te le sue procedure, chiamarono a ca-
sa *Noferàt*, e n' espulsero l' usurpatore.
Pur con tutto ciò, il principe ristabili-
to non si godè lungamente del tro-
no; imperciocchè due altri de' suoi
fratelli cioè *Amiro Masand*, ed *Amiro*
Turkân Shâh, aspirando alla corona, *Anno dell'*
villanamente lo assassinarono colle sue *Hejrah*
forelle *Bibi Banek*, e *Bibi Neyri (K)*, ^{689.}
nell' anno 689. dopo di aver regnato *Anno Do-*
mini 1290.
12. anni (d).

MASAND avendo ucciso il suo fratel- ^{14. Ma-}
lo s' impossessò del regno. Egli fu di ^{sand.}
un temperamento marziale, e molto
valoroso, ma insieme così crudele e se-
vero, che tostamente incorse nell' odio
di ognuno. Or' essendosi accorto che
avea perduto l' amore, e la benevolenza
del popolo, egli tratto da timore pose
a morte molti de' nobili e plebei. Per

V 4

la

(d) Tex. p. 381, & seq.

(K) Bibi significa in linguaggio Per-
siano una Dama.

Anno Do-
mini 1290.

la qual cosa la maggior parte de' principali uomini si portarono da Amiro *Bahao'ddîn Ayâz Seyfin*, cui *Noserât*, che fu l'ultimo Re, avea promosso ad essere Visir di *Kalagât* o *Kalayât* porto nell'*Arabia* sopra menzionato. Costui compassionando le calamità del regno di *Hormûz*, fece leva di truppe, ed avendole trasportate per lo golfo *Persiano* venne a battaglia con Amiro *Masand*, e lo disfece, il quale imperciò se ne fuggì a *Kermân*, e di là fece passaggio a *Sirjân* (L); dove se ne morì molti anni dopo, non avendo regnato più di tre anni.

15. Ayâz
Seyfin.

DOPO questa vittoria, *Mir Bahao'ddîn Ayâz Seyfin*, ch'era stato schiavo di *Noserât*, assumendosi la regale potestà cominciò a rimettere le cose nel primiero lor' ordine; ma fu impedito dalle turbolenze che seguirono; poichè *Mir Turkân Shâb*, e *Mir Saljak* due fratelli di *Masand* tenendo con lui una

cor-

(L) In questo luogo egli sembra che vi sia qualche abbagliamento; imperciocchè *Sirjân*, altrimenti chiamata *Kermân*, si è la capitale della provincia di *Kermân* nella Persia.

corrispondenza, tentarono di rimetterlo sul trono. Tuttavolta però avvegnachè *Ayàz* fosse stato di ciò informato, li fece arrestare, e quindi tagliare le loro teste. Questa esecuzione gli procurò ^{Anno dell' Hejrah 700.} per qualche tempo un pò di quiete; ^{A. D. 1300.} ma poi nell'anno 700. li *Turchi* (M), li quali si erano di già impossessati di varie provincie della *Persia*, avendo fatta irruzione dentro il regno di *Kermàn*, discesero di là dentro il regno di *Hormùz*, distruggendo tutto il paese, a misura che vi passavano. Pur non di meno ciò sarebbe stato tollerabile, se le ricchezze ch'eglino trovarono in quelle parti non gli avessero spinti ed invitati a venire così spesso, che gli *Hormùziani* non potendo più lungamente soffrire le lor' oppressioni, si risolsero di abbandonare le loro terre nella *Persia*, e ritirarsi dentro l'isola di *Brokht*.

QUE-

(M) *Questi bisogna che sieno li Turchi, li quali allora regnavano in Persia; imperciocchè le dinastie Seljukiane, così d'Iràn e Kermàn erano estinte prima dell'anno 590. dell' Hejrah.*

A. D.
1300.

Il Re
Ayaz fa
passaggio
all'isola di
Brokht.

QUESTA isola, chiamata *Quishom* (N) dalli *Portoghesi*, è la più ampia come già si è detto di tutte le isole pertinenti al regno di *Hormúz* verso la parte di *Persia*; ed è separata dal continente solamente da un canale molto stretto ed angusto. Colà fecero passaggio gli *Hormúziani* per ordine di *Ayáz*, feco loro prendendosi tutto quello che aveano potuto salvare dalle mani rapaci delli *Turchi*. Dopo pochi giorni di riposo, *Ayáz* si partì nuovamente in cerca di qualche altra isola più comoda e conveniente per stabilirvisi col suo popolo (O); e finalmente già pervenne ad una ch'era deserta, due leghe distante da quella di *Brokht*. Nella punta settentrionale di questa isola, dove in appresso li *Portoghesi* fabbricarono una fortezza, essi vi trovarono un vecchio nomato *Jerún*, colla sua moglie, il qua-

(N) *Queyshom* o *Keyshom*, e da altri vien detta *Kismis* o *Kismish*.

(O) Per avventura ella era troppo ampia, e vicino il continente, per poter essere facilmente difesa, siccome trovassi notato in *Purchas Peregrinag. Vol. II. pag. 1786.*

quale vivea quivi colla pescagione; som-
ministrando alli vascelli che passavano
e ripassavano fra l'*India* e *Keys*, quel-
li pesci, ch' esso prendea; ed in con-
troccambio di ciò esso ricevea da lo-
ro, riso, tela, ed altre cose necessarie
alla vita (e).

QUESTO *Jerùn* avendo inteso, che *Ayáz* andava in traccia di qualche iso-
la per istabilirvisi, lo consigliò di trasfe-
rirsi colà, come quella ch' era l' unica
e sola di potersi trovare atta ed accon-
cia per lo suo disegno e proposito; ed
il Re avendola osservata si risolse di
chiederla da *Nain* (P), ch'era il Re di
Keys, cui la medesima si apparteneva;
come pure si apparteneano tutte le
altre isole nel golfo di *Persia*.

KEYS o *KAYS* così chiamata dagli
Arabi, come anche dalli *Persiani*, e
Quays dalli *Portoghesi*, ella è una pic-
cola isola nel golfo ben provveduta di
boschi e di acqua. Ella era un tempo
la

(e) Teix. p. 384. & seq.

(P) In *Pedro Texeira* si legge *Neyn*,
e *Neym*.

Anno Domini 1300. la capitale di un regno (Q); quantunque ne' giorni di *Texeira* non fosse abitata (R), conciosiachè il traffico fosse andato in decadenza e svanito per timore delli *Nawraki* e *Nichelus*, ch' erano due spezie di pirati, li quali continuamente infestavano quelli mari. Anticamente ella era in possesso di tutto il traffico, il quale in appresso fu rimosso ad *Hormúz* (S); ma poi perdè tutto

(Q) Anticamente vi era in questa isola una città molto ricca e splendida; le cui rovine si possono tuttavia vedere, come anche se ne trova preservata la memoria: ma questa isola un tempo popolata e di traffico presentemente è deserta. Ved. *Purchas Pellegrinag. Vol. II. pag. 1786.*

(R) Le descrizioni di luoghi, onde questa Istoria è tramischiata, egli sembra che sieno state inserite da *Texeira*, senza distinguere le sue addizioni dal rimanente.

(S) *Keys* giace intorno a due leghe e mezza dalla costiera, e cinque dall'isola di *Andarvia*; quantunque se ne con-

si-

tutto a cagion delle guerre, ed appena ritenè il suo nome. *Anna Domini 1300.*

MENTRE *Ayàz* trovavasi a *Jerùn* (T) *E si compra l'isola di Jerùn.*
così

tino 15. da Lara fino a Keys. Ella si distende in lunghezza dal West-Sud-West all' East-Nord-East, ed è intorno a cinque leghe di circuito. Ella è molto bassa e piana, a somiglianza delle altre due, le quali sono molto vicine al lido: e quando Tevenot la vide nell'anno 1665. era abitata da diversi popoli che teneano case quà e là disperse per la medesima. Ved. Tevenot. viagg. parte II. pag. 173.

(T) Ovvero *Jarùn* e *Jarùm*, conciosiacchè li Portoghesi spesse volte usino la m in vece della n, allora quando è lunga la vocale precedente. In Purchas, egli dice che *Jarùn* significhi un Bosco, per alcune piccole boscaglie ed alberi, che cresceano intorno all' isola, a guisa di pomi o meli di Anafega, e producano la medesima sorta di pomi aspri al gusto chiamati da' Portoghesi Piccioli Pomi (forse le Mançenilla). Ved. Purchas Pellegrinag. Vol. II, pag. 1786: egli sembra

Anno De-
mini 1300.

così chiamata da quel vecchio uomo anzi detto, venne colà un tale *Sheykh Isamaele*, ch'era un *Molláb* nato in un villaggio vicino *Lár* nella *Persia*, il quale soleva andare ogni anno girando per tutte quelle isole, pitoccano per se medesimo, e per gli poveri del suo casale. *Ayáz* veggendo che questo *Molláb* era molto acconcio per lo suo disegno mandollo a trattare col Re di *Keys* intorno alla suddetta isola; ed egli seppe maneggiare l'affare così bene, che *Neìn* si esibì di volerla dare ad *Ayáz*: ma questo principe non la volle prendere, senza pagarne il prezzo. Ora per questo servizio fatto dal detto *Molláb*, li Re di *Hormúz* danno ognanno alli discendenti di lui una certa ricognizione, la quale il nostro autore gli ha veduti venire a domandare.

Situazione,
estensione,
e terreno
dell'isola di
Jerún.

AVENDO *Ayáz* in simil guisa ottenuta l'isola, le diede il nome di *Hormúz* in rimembranza della loro antica regione; quantunque li *Persiani* ed *Arabi* generalmente parlando la chiamino

Je-

bra che questi pomi sieno il Konar menzionato in appresso.

Jerùn. Nè l'antica *Hormùz* sul continente ha perduto il di lei nome, ma tuttavia lo ritiene. *Jerùn* od *Hormùz* giace appunto dentro l'imboccatura del golfo *Persiano*, il quale vien da lei diviso in due parti; una chiamata il golfo di *Hormùz*, cominciando nel porto *Guàdel* nella *Persia*, e nel Capo *Ràs al Gât* nell' *Arabia*, e distendendosi fino a quell' isola intorno a 100. leghe; l'altra è nominata il golfo di *Báfrab*; che si estende da *Jerùn* fino alla imboccatura del fiume *Tigri*, presso al quale è situata la detta città, lo spazio di quasi 200. leghe. Questa isola tiene di circuito sei in sette miglia, cinque da *Doxâr* ch'è la parte più vicina della *Persia*; e nove leghe lungi dalla costiera dell' *Arabia*. Anticamente ella fu distrutta dal fuoco, per cui rimase talmente desolata che fa rimanere attonito chiunque la riguarda. Un'alta montagna la traversa da oriente in occidente; e dalle falde di essa fino alla punta settentrionale, dove sono situati la città ed il forte, essendo circa un miglio, vi ha una pianura, ch'è alquanto più eguale ed unita del rimanente, dove sta fabbr-

bri.

Anno Do-
mini 1300.

Produce
tutto solfo
e sale.

bricata la città; ma di là dalla detta montagna verso mezzo giorno, altro non vi è da vedere se non che orribili monticelli, aperture, e rupi (f).

ELLA produce una grande abbondanza di bello zolfo, e sale minerale molto trasparente; e durante la state l'acqua parimente che scende dal monte in tempo d'inverno, e si spande nella pianura intorno alla città, viene convertita in sale dal caldo. Oltre a questa gran provvisione di sale, vi sono tre sorgenti, le quali sgorgando dalle falde della montagna formano tre rivoli di acqua chiarissima, ma sì falsa come quella del mare. La superficie di questi torrenti è commutata in sale per l'attività del sole, mentre ch'essi scorrono; e fanno una crosta così dura, che il nostro autore *Texeira* spesso volte vi è passato a cavallo senza romperla, scorrendo l'acqua al di sotto. Così il sale minerale, il quale si è trovato che cresce, come anche l'altra spezie di sale sono molto medicinali; in guisa che quella spezie solamente, che vien fatta per lo calore del sole, si usa per salare le carni; poi-
chè

(f) *Tex.* p. 386. & seq.

chè la spezie minerale ella è così aspra, ^{Anno Domini 1300.} che in vece di preservare la carne, la corrode anzi è la guasta; come anche fa rispetto a qualunque altra cosa, con cui egli viene usato (V). A *Torunpùka*, ch'è un tratto di terra cretosa, la quale mena sale bianco, nella punta dell' isola verso il Sud-West, tra certe rupi e balze non molto lungi dal mare, vi scaturisce certa acqua salmastra, che li nativi chiamano *Ab-Dormàn*, o sia acqua medicinale, la quale tiene una qualità purgativa, ed è perciò molto frequentata in certo tempo dell' anno.

L' isola non tiene niuna sorta d'acque fresche, salvo quelle che si raccolgono dalla pioggia nelle cisterne, le quali sono numerose. Solamente a *Torunpùka* sopra menzionata, trovasi un pò d'acqua fresca, della quale si fa uso per innaffiare li verzieri del Re e del suo *Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. X Vi*

(V) Alcuni vascelli, particolarmente quelli che vengono da Kochàn in Malabar, si provvedono di questo sale minerale come di savorra, e lo trasportano a Bengàl, dove per mancanza di altro sale, egli si smaltisce.

A. D.

1300.

Visir. *Ferragut Shab*, il quale regnava nell'anno 1596. trovò un'altra corrente di acque fresche, colla speranza di prenderli in moglie per mezzo di una tale scoperta una ricca vedova, la quale a lui ingiunse un tale assunto (W). Questi giardini producono ogni qualunque cosa, che in essi venga piantata, e con molta perfezione, contro alla natura di tutto il resto dell'isola, dove non vi sono nè alberi, nè piante; e solamente nella pianura vi crescono alcuni arborescelli spinosi, li quali producono un frutto semi-

(W) Il di lei nome si fu Bifatima vecchia donna vedova del suo Visir, la quale governava in Mogostan nella Persia. Or costei, la quale diceasi che fosse immensamente ricca, per distogliere dalla sua passione il vecchio Re, ch'era di lei perduto amante, disse che se lo averebbe preso in marito, allora quando egli avesse piantato un nuovo giardino, e trovata un'altra fresca sorgente a Turanpuka, pensando ella che ciò fosse impraticabile. Tutta volta però egli compì una tale impresa, ma pur con tutto ciò non conseguì il danaro.

migliante all' uva spina, chiamato *Ko- A. D.*
nâr, che si rimane verde per tutto l' 1300.
anno; vi cresce ancora della malva, e
della fiena purgante chiamata *Senna Mo-*
ki, o *Siena di Moka*.

Li calori estivi quivi sono prodigio- *Eccessivi*
samente eccessivi, quasi insoffribili, ed *calori.*
appena si possono credere da coloro che
non gli anno sperimentati; la qual co-
sa è sorprendente, considerandosi ch' el-
la giace ne' gradi 27. e mezzo di lati-
tudine boreale. Con tutto questo l'aria
ed il clima è salutare, e nel tempo
di està rade volte vi accade alcun ma-
lore, conciossiachè quel terribile caldo es-
pelle ogni qualunque umore peccante,
per mezzo dell' eccessivo sudore; se non
che nell' autunno poi essi pagano il fio
per tutti li disordini commessi nella
state.

L' isola tiene due *Banderi*, cioè porti *Città di*
o seni, uno all' oriente, l' altro all' *Hormùz.*
occidente della punta sabbiosa, dove
viveva il vecchio *Jerùz*, ed ove li *Por-*
toghesi fabbricarono un forte.

LA città di *Hormùz* fondata nell' an-
no 1300. fu in prima molto ampia e
spaziosa; ma tale non era in tempo del

X. 2. no.

Anno Do-
mini 1300.

nostro autore ; conciosiachè la migliore e più nobile parte di essa si fosse fatta andar per aria per fare una spaziosa parata , o luogo di arme innanzi al forte. Le case erano molto bene fabbricate di una pietra dolce trovata nell'isola , e di un' altra spezie presa dal mare ; poichè queste pietre sono leggiere e più di tutte atte a resistere alli tremuoti , alli quali l'isola è soggetta. Essi tengono tre spezie di composizione per fabbricare , una fatta di buona calcina chiamata *Ghecha* , portata dal continente ; un' altra sorta di color rosso che si trova nell' isola , ma non è così buona , ed un' altra strana spezie chiamata *Charu* fatta di sterco putrefatto , il quale si disecca , e poi si brucia ; quindi è battuto , e si adopera caldo sotto i colpi de' bastoni , imperciocchè non potrebbe servire qualora si tenesse fino a che si raffreddi. L'acqua affatto non può penetrare nelli fondamenti , li quali sieno formati con questa spezie di cemento . Questa città si dilatò così presto , che nello spazio di 200. anni ella distese il suo dominio su la maggior parte dell' *Arabia* , molto della *Persia* , ed in tutto il golfo fino a *Bàsrah* . Ella continuò in questo

fio-

fiorito stato finattantochè, fu soggiogata *Anno Domini 1300.*
dalli *Portoghesi*; dopo il qual tempo cominciò ad andare in declinazione, per ragione, dice *Texeira*, della insolenza ed oppressione delli governatori ed ufficiali di quella nazione; avvegnachè si trovassero in una distanza troppo grande da coloro, li quali potessero reprimerli.

GLI *Hormuziani* sono belli, e ben formati; gli uomini sono puliti e gentili, e le donne sono vaghe e leggiadre. Essi tutti parlano la lingua *Persiana*, ma non pura. Essi sono tutti *Maomettani* parte *Shiay*, e parte *Sunniti*, la quale seconda setta era professata dal Re nel tempo di *Texeira*. Oltre agli originarj abitatori ed alli *Portoghesi* che li conquistarono, si eran quivi stabiliti popoli di varie nazioni, come a dire *Armeni*, *Georgiani*, *Siriani*, *Banyani* venuti dall' *India*, e circa 150. famiglie di *Giudei*. *Di lei abitatori.*

QUESTA isola abbonda di gran copia di cacciagione, come di gazzelle, *Sue cacciagioni e ricchezze.* ch'è una specie di animali simili alle capre selvagge; di *Adibes* che sono una specie di volpi; di pernici, di tortore, ed altre specie di uccellame. La mara-

Anno Domini 1300.

viglia consiste dove mai vadano a bere questi animali, dappoichè quivi non vi sono acque fresche a riserba di quelle, che sono state menzionate; la qual cosa ha fatto credere ad alcuni che tali animali bevano l'acqua salsa. Quantunque il terreno non produca niuna sorta di vegetabili, pur non di meno la città è così bene provveduta da fuori di tutto il necessario, che ogni cosa era quivi venduta ad un prezzo moderato: insomma *Hormùz*, quando i *Portoghesi* l'ebbero in lor potere, era un mercato e fiera per tutto il Mondo, dove poteansi trovare ogni qualunque sorta di merci, e vi concorreauo li mercatanti di tutte le nazioni (X). Quivi parimente vi ha una fabbrica, ove si lavorano

(X) Gli abitanti soleano dire che il Mondo fosse un' anello, ed *Ormùz* fosse la gemma, o pietra nel medesimo. Gli ufficiali delle gabelle assicurarono *Texeira*, ch'esse producono al Re di *Portogallo* 150,000. lire sterline; oltre a quello che si supposea che venisse scialacquato dagli ufficiali *Mori*. *Texeira* fu quivi nell'anno 1604.

rano tazze da bere, e vasi da contenere acqua, che son fatti di quella terra di sale cretoso; e quando sono di recente fatti mantengono l'acqua fresca, e le danno un gusto piacevole (g).

MA per ritornare all' Istoria. Avendo *Ayàz Seyfin* regnato 10. anni se ne morì nell'anno 711. Altri ne dicono, che dopo di avere assodati gli affari del suo novello stato, egli rinunziò la corona nell'anno testè menzionato ad Amiro *Ayàzo' ddin Gordun Shàh* figliuolo di *Soldar* e *Bibi Zeyneb*, e nipote del passato Re; e che dopo la sua risegna, egli se ne ritornò al suo visitato di *Kalagat* nell' *Arabia*, dove se ne morì qualche tempo dopo.

AMIRO AYAZO'DDIN GORDUN SHAH sedicesimo Re della vecchia *Hormùz*, e secondo della nuova; subito che fu asceso al trono giudicò ben fatto di ratificare la pace con *Nein* Re di *Keys*, da cui *Ayàz* comperò l'isola: ma li suoi ambasciatori insisterono su condizioni tanto strane ed irragionevoli, che *Nein* accortosi ch'egli intendea di venire ad una rottura, si risolse di prevenirlo in

X 4

ciò

Anno Domini 1311.

Anno dell' Hejrah 711.

Morte del Re Ayàz.

16. Gordun Shàh.

Anno Do- ciò. Con questo fine esso fece leva di
mini 1311 truppe; e coll'assistenza di *Malek Aya-*
zo'ddìn governatore di *Sbiráz*, fece ve-
 la per *Hormúz* con 120. *Terrada*, che
 sono certi piccoli vascelli, pieni di uo-
 mini. La ragione principale ch'egli al-
 legò per questa invasione si fu che *Gor-*
dùn Sháh avea trattenuti li vascelli *In-*
diani in *Hormúz*, li quali eran carichi
 e veleggiavano per *Keys*; ed in tal ma-
 niera lo avea ingiustamente spogliato
 delli suoi diritti e dazj. Frattanto *Gor-*
dùn Sháh fece passaggio colla sua ar-
 mata a *Sirmion*, ch'è un villaggio (Y)
 nell' isola di *Brokht* o *Queysbom*, con
 disegno di privare il nemico dell'acqua.
 Mentre ch'egli quivi dimorava, gli
 pervennero notizie che 10. vascelli dell'
India che andavano a *Keys*, riccamen-
 te carichi, si trovavano passando tra
Hormúz e *Làrek*, la qual'è un' isola
 quattro leghe verso il Nord. Ricevuto
 ch'ebbe un tale avviso, egli si partì
 colla sua flotta per andare loro all' in-
 con-

(Y) *Vicino ad un Capo del medesimo nome, nella punta occidentale dell'isola.*

contro; e dopo un combattimento li prese, e trasportò ad *Hormùz*.

Anno Domini 1311.

CIRCA questo tempo essendo le forze di *Keys* e *Shiràz* arrivate vicino *Sirmion*, furono sorprese da una violenta tempesta, e tutta la flotta ne fu malconcia e dissipata. Tutta volta però

Li dominj di Gordùn Shàh sono invasi dal Re di Keys.

10. vascelli scapparono, ed entrarono nella piccola isola di *Aujem*, la quale, perchè giace molto vicino a quella di *Brokbt*, serve per formare un sicuro e spazioso porto fra le due isole. Quivi il Re di *Keys*, nuovamente sdegnato per le notizie dell'ultima presa delli vascelli *Indiani*, sbarcò li suoi uomini, con disegno di passare la notte seguente in *Hormùz*. Intanto *Gordùn Shàh* avendo avuto di ciò avviso dispose le sue forze in una maniera conveniente per ricevere il nemico; situandone circa un terzo di loro lungo il lido circa 1000. passi distante dalla città, in un luogo chiamato *Karù*, molto proprio ed acconcio per fare uno sbarco. Di fatto li confederati ciò tentarono di fare, ma furono respinti colla perdita di molti uomini e vascelli. Dopo di ciò essendosi inoltrati in alto

ma,

A. D. 1311. mare, mandarono a fare proposizioni di pace: ma *Gordùn Shàh* le ributtò, ed avendo seguito il consiglio di *Sangor Rokno'ddìn* suo generale, si risolse di avventarsi sopra li suoi nemici per sorpresa, li quali avendo ciò udito se ne fuggirono; ma pur non di meno non poterono effettuare una tal fuga così in tempo, che gli *Harmùziani* non ne avessero fatta di loro una grandissima strage.

Gordùn Shah è fatto prigioniero.

Anno dell'Hejrah

714.

Anno Domini 1314.

ESSENDO stati in simil guisa aspramente trattati se ne ritornarono a *Keys*, dove avendo reclutate le loro forze nell'anno 714. essi ritornarono ad invadere *Hormùz* con un maggior numero di uomini e vascelli di quel che fecero nel tempo innanzi. Con queste forze eglino assediaron l'isola così strettamente per quattro mesi, che ove *Gordùn Shàh* non l'avesse provveduta a tempo con abbondanza di vettovaglie, egli sarebbe stato obbligato ad arrenderli. Il Re di *Keys*, veggendo quanto poco egli prevalea nelle sue mire, propose una pace con pensiero di farlo cadere nelle insidie. Poichè egli fu convenuto, che li due Re dovessero avere una conferenza insieme sopra il lido, il Re di *Keys* vi

fi

fi portò in un piccolo palischelmo; e *Anno Domini 1314.*
saltando a terra, allorchè il Re di *Hormùz* si avanzò ad abbracciarlo, lo fermò avvegnachè fosse robusto, e lo costrinse ad entrare nel suo battello, il quale sollecitamente giunto alla flotta, essi immediatamente fecero vela per *Keys*: nè fu in alcun modo affatto possibile agli *Harmùziani* di potergli impedire (b).

ALLORA quando *Bibi Sultana* moglie di *Gordùn Sháb* fu informata di quel che era addivenuto al suo marito, ella ordinò a *Malek Ghayàzo'ddìn Dinnâr* figliuolo del di lei fratello *Shabîn Sháb*, che si assumesse il governo. Quattro mesi dopo il Re di *Keys* si partì nuovamente alla volta di *Hormùz* seco lui conducendosi *Gordùn Sháb*: ma come fu giunto quasi alla metà del viaggio, quivi si eccitò una tempesta così violenta, che la maggior parte de' navilj fece naufragio, e la rimanente si disperse in differenti porti. Egli accadde, che quel navilio, in cui era *Gordùn Sháb* prigioniero, si fosse salvato ne' lidi di *Hormùz*, dov' essendo ac-

Scappa dalla sua prigionia.

Anno De-
mini 1344.

corra una gran moltitudine di popolo lo condussero con gran gioja nella città; ma *Ghayazo'ddin Dinâr* avendo assunto lo stato di Re ricusò di rinunziargli il governo. Per la qual cosa *Gordûn Shâh* si ritirò alla casa di *Konia Mehemed Kaleb*; ma non giudicandosi quivi sicuro si ritirò nella medesima notte alla fortezza di *Minab*, che significa *Smalto*, nella costiera di *Persia*. *Dinâr* avendo veduto che tutto il popolo lo abbandonava, ed a folla portavasi presso *Gordûn Shâh*, lasciò l'isola, e se ne andò a *Makrân*, ch'è un regno, il quale giace tra la *Persia* e l'*India* (Z). Subitochè *Dinâr* se ne fu ito via, *Gordûn Shâh* fece ritorno ad *Hormûz*, dove fu pacificamente ricevuto; e due anni dopo se ne morì nell'anno 717., lasciando il trono al suo figliuolo, *AMIRO MOBAREZO'DDIN BAHRAM Shâh*. Nel tempo medesimo le guernigioni ch'erano dentro li forti sul continente proclamarono il suo fratello *Shâh Korhbo'ddin*; e lo

Anno dell'
Hejrah
717.
A. D.
1317.
17. Bah-
râm Shâh.

(Z) Egli è propriamente parlando una provincia marittima della Persia.

e lo condussero come Re dal forte di *Barkamìn* ov' egli era a quello di *Mir-
nàb*. Avendo *Babràm Shàb* intesa questa
commozione si partì colle sue forze; ed
avendo incontrato detto suo fratello, cui
si era unito un' altro fratello, nominato
Malek Nazomòddìn Ajez Shàb, li dif-
fece amendue, e quindi se ne ritornò
vittorioso ad *Hormùz*. Tosto dopo *Mir
Shababòddìn Jssuf* o *Yusef* e *Mir Tayò
ddìn Zenghi Amìr*, ch' erano li suoi
due comandanti *in capite*, l' uno per
mare, e l' altro per terra, vennero tra
loro a discordia intorno al favore del
loro principe; e conciosiachè disturbas-
sero la pubblica pace per mezzo delle
loro fazioni, esso gli arrestò amendue.
Frattanto il Re di *Keys* invase *Hor-
mùz* la terza volta, ma incontrò un ri-
cevimento sì caloroso, che non se ne
ritornò con migliore successo di prima.
In questa occasione, *Babràm Shàb* avea
liberati dalla prigione quelli due co-
mandanti, de' quali *Mir Shababòddìn
Jssuf*, avvegnachè si stimasse ingiuriato,
meditò di farne vendetta.

POICHE' il Re era desideroso di por-
re fine alle turbolenze eccitate dalli suoi

*Bahràm
Shah è uc-
ciso a tra-
dimento.*

fra-

A. D. 1317. fratelli, li quali tuttavia lo molestavano, egli s' imbarcò con alcune truppe per far passaggio al continente; ma conciossiachè ne fosse impedito da' venti contrarj, se ne ritornò indietro per riposare nel suo palazzo in quella notte. Allora quando tutti furono andati a riposare, *Iffuf* si portò con alcuni cavalli e fanti alla porta del medesimo, chiamando ad alta voce il Re che uscisse fuori, pretendendo che *Bibi Sultana Sangor* era sbarcata nell' isola con forze armate. *Bahrám Sháh* ad una tale sorpresa postosi in agitazione, si affrettò a venir fuori seguitato dalla sua madre, e dal fratello *Nazam' ddin*, ch' era stato con lui riconciliato: ma non tantosto furono essi sortiti fuori dal palazzo, che furono tutti assicurati da *Shabab' ddin Iffuf*, il quale assunse il titolo di Re nell' anno 718.

A. D.
1318.
18. Shaha-
bo' ddin
Iffuf.

QUESTA rivoluzione divise gli *Har-
mizziani*, de' quali una parte seguitò l'
usurpatore *Iffuf*, e l'altra *Mir Kotbo'
ddin* fratello del Re prigioniero, il qua-
le lo avea disfatto nel continente, co-
me già si è narrato. *Malek Dinâr*, ch'
erafene fuggito a *Makrân*, avendo intese
queste

queste turbolenze, fece ritorno verso *Hormùz* con un grosso corpo di forze, facendo spargere voce, ch' egli era venuto per assistere *Mir Sháh Korbbo'ddìn*; ma veggendo nel suo arrivo che prevaleva il partito d' *Iffuf*, egli si fece degli amici presso questo secondo. *Bibi Sultana* sorella di *Dinár*, e *Bibi Nazmàlek* moglie d' *Iffuf* impresero a riconciliare insieme le parti contendenti; ma *Iffuf*, come la via più spedita e migliore per assicurare se medesimo, fece tagliare le teste del Re prigioniero *Babràm Sháh*, della sua madre, e del suo fratello; laonde *Sháh Korbbo'ddìn* fece passaggio a *Kalagâr* nell' *Arabia* con *Bibi Mariana* moglie di *Ayaz Seyfin*. Dopo di questo essendo stato informato *Shahabò'ddìn Iffuf*, che le forze di *Keys* stavano veleggiando verso di lui, egli si pose in cammino per incontrarle; ma come fu a veduta delle medesime, preso da gran timore se ne ritornò a casa. Con tutto questo però gl' invasori non raccolsero niun vantaggio dalla loro spedizione, ritornandosene la quarta volta da *Hormùz* senza niun successo. La cosa però passò altrimenti con *Sháh Korb-*

Anno Do-
mini 1318.

bo'ddìn, il quale nell' anno appresso accompagnato da *Màlek Jalalo'ddìn Queyzi*, e da *Khoaja Jamàlo'ddìn Neìn*, si partì da *Kalagàt*, ed essendosi inaspettatamente lanciato contro dell' isola ne conseguì il possesso (i).

19. Shàh
Kothbo'
ddìn.

MIR SHAH KOTHBO'DDIN figliuolo di *Gordùn Shàh* avendo così recuperato il regno di *Hormùz*, immediatamente pose a morte *Mir Shababo'ddìn Jssuf*, la sua moglie *Bibi Nazmàlek*, e li suoi due figli *Mir Omado'ddìn Housseyn*, ed Amiro *Hafsàn*, li quali erano stati prigionieri nella fortezza di *Gàt*. Non lungamente dopo *Queyzi* e *Neìn*, li quali aveano ristabilito sul trono *Shàh Kothbo'ddìn*, cospirarono di ucciderlo, ed assicurare il regno per se medesimi. *Kothbo'ddìn*, essendo stato informato del reo loro disegno, formò pensiero di fargli arrestare; ma eglino avendo scoperto il disegno di lui se ne fuggirono dall' isola. *Neìn* fu sommerso in travalicando il mare; ma l' altro con alcuni pochi seguaci pervenne a salvamento a *Keys*. Dopo di ciò *Kothbo'ddìn*, ed il suo regno goderono la pace per 10. anni.

(i) *Tex.* p. 397. & seq.

ni, alla fine de' quali fu fatto un nuo- *Anno Do-*
mini 1318.
vo attentato contro di un tal' regno

Keys.

MALEK GHAYAZO'DDIN, ch'era suc- *Shàh*
Kothbo'
ddin vince
il Re di
Keys.
ceduto in quella isola dopo la morte di
un pasato Re, avvalendosi di una tale
opportunità, mentre che *Shàh Kothbo'*
ddin si trovava in *Mogostàn* nella Per-
sia durando li calori estivi, invase *Hor-*
mùz con una considerabile flotta; e si
farebbe renduto padrone di quella isola,
se non fosse stato per la valida difesa
fatta da *Mohammed Sorkáb*, ed *Ibrahim*
Salgor ch' erano due uscieri del Re, al-
li quali egli ne avea commessa la cu-
stodia. *Shàh Kothbo' ddin* a questo av-
viso fece ritornò ad *Hormùz*, ed aven-
do preparata ed allestita una flotta con
grande speditezza, fece vela per l' isola
di *Keys*, ch' egli assalì, e se ne fece
padrone con grande strage degli abitan-
ti. Egli similmente prese il Re *MAlek*
Ghayazo' ddin, ed alcuni de' suoi paren-
ti, che in appresso fece porre a morte.
Esso lasciò una buona guernigione a
Keys, e quindi se ne partì, colla risol-
uzione, prima di ritornare ad *Hormùz*,
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. *Y* *di*

di attaccare l'isola di *Babrayn* (A), la quale di fatto fu da lui soggiogata.

Descrizione dell'isola di Bahrayn. Anno Domini 1319.

BAHRAIN O BAHREYN giace nel golfo *Persiano*, a mezza strada tra l'isola di *Hormuz*, e la città di *Basrah*, 100. leghe distante da ciascuna di esse, e vicino la costiera di *Arabia*, dirimpetto al porto di *Kartf*, ch'è nel governo di *Lakok*, uno di quelli posseduti dalli *Turchi* in tali parti. Ella è abitata dagli *Arabi*, ma fin dall'anno 1602. tempo in cui divenne soggetta alla *Persia*, la guernigione ed il governatore sono *Persiani*. Un tal paese egli è piacevole, ed abbonda di frutti, specialmente di datteri; ma produce poco di frumento od orzo; ed il riso, che dopo li datteri, egli è il cibo ordinario, era colà trasportato da *Hormuz* nel tempo de' *Portoghhesi*.

Strane sortite nell'isola di Bahrayn.

QUESTA isola è famosa per tutto il Mondo a riguardo delle sue eccellenti per-

(A) La quale significa li due mari. *Texeira* scrive *Barhen* e *Baharem*; ma erroneamente, siccome egli fa con moltissimi de' suoi nomi propri e locali. *Bahrayn* si è il duale dell' Arabico *Bàhr*, che val. mare.

perle, e fresche acque sorgenti, le quali cose entrambe si trovano nel mare, che la circonda. Innazi a *Manàma*, ch'è la città principale nell'isola, alla profondità di circa tre *Fadomi* (*), o tre e mezzo, vi sgorgano alcune sorgenti di purissima e fresca acqua, la quale viene da diverse persone trasportata dentro alcune pelli od otri, e si vende a buonissimo mercato. A *Texeira* fu detto da alcuni de' più vecchi abitanti, che cotali sorgenti erano per l'addietro nella terra ferma, rimotamente dal mare, le quali poi coll'andar del tempo prefero piede in quella parte; e quindi egli crede che l'isola prese il nome di *Babreyn*, o sieno li due mari, intendendo uno fresco, e l'altro salso, più tosto che da due correnti di gran considerazione, li quali scorrono a traverso dell'isola. Amèndue queste acque sono salimaestre, a somiglianza delle altre acque nella terra ferma; le migliori delle quali sono quelle di *Naniyab* nel mezzo dell'isola, trovate in alcuni pozzi eccessivamente profondi.

NELL'oriente vi hanno due confidevoli pesche di perle, una a *Manar* nel

A. D.
1319.

(*) Ogni
Fadom
contiene sei
piedi.

Pesca di
perle in
Bahreyn.

Anno Do-
mini 1319.

canale fra *Seylan* e *Tutan Kori*, ch' è il Capo *Kori*, corrottamente *Komori* o *Komorino*, la punta estrema di *Malabâr* (B): ma le perle di *Bahrayn* sorpassano tutte le altre, e nella bontà, e nel peso. Circa 200. *Terrada*, o sieno vascelli, quivi unendosi si portano a *Katar*, ch' è un porto dell' *Arabia* 10. leghe verso il *Sud*, dove la pesca continua tutto il mese di *Luglio* ed *Agosto*. Nel mese poi di *Settembre* vi sono altre pesche di minor conto, a *Nikheln*, *Bahrayn*, e *Julfar*, come anche ve ne sono altre a *Maskât*, *Teva*, e *Râs al Gâr*; ma le perle di questi ultimi luoghi sono di pochissimo valore. Tali perle sono trovate nelle ostriche, che vengono trasportate da diverse persone, e si

(B) O pure, come vuole il *Texeira*, di *Korobandel*, più tosto *Koro Bander*, cioè, com' esso dice, il Porto di Riso, così chiamato dall'abbondanza di tal genere in quella costiera. *Tutan Kori* (che gli Europei corrottamente chiamano *Tutokori* e *Tutekorin*) è propriamente parlando una città nella costiera all'oriente di Capo *Kori* o *Komori*.

e si trovano nella profondità di 12. fino Anno Domini 1319.
a 15. Fadomi (k) (*).

MA per ritornare all' Istoria. Essendosi *Sháh Korbbo' ddin* impossessato di *Babrayn*, si portò a *Katíf*, *Karga*, e *Kothbo' Darab*, che furono da lui prese. Inconquistato egli da questi gran successi, (*) *Mir* proseguì la sua buona fortuna, e conquistò tutta la costiera della *Persia* ed *Arabia* dentro il golfo, donde ne riceve una considerabile rendita annuale. *Sura Inglese che contiene sei piedi.*
Qualche tempo dopo il suo ritorno ad *Hormùz*, egli fece passaggio nella *Persia*, affine di prendersi il divertimento della caccia, accompagnato dal suo fratello *Nazomo' ddin*, il quale in controcambio dell'affetto, ch' esso gli portava, tramò di ucciderlo. Con questo fine trovandosi allora a *Rudsbabr*, egli fece mostra d' inseguire una lepree verso *Meridan*; per la qual maniera essendosi allontanato in qualche distanza dal Re, egli si portò colli suoi confederati alla imboccatura del *Dozár*, ch' è un rivolo dirimpetto a *Jerún*, od *Hormùz*, cinque miglia distante, e quivi imbarcati in alcune *Tarranke* fece passaggio
Y 3 in

Anno dell' Hejrah in quell' isola, la quale, avvegnachè fosse destituta de' principali uomini, fu da lui facilmente soggiogata, e quindi si assunse il titolo di Re nell' anno 745.

Anno Domini 1344. SUBITO che *Shàb Kothbò'ddìn* intese per quale strada il suo fratello se ne fosse andato, lo perseguitò con tutta carriera; ma per quel tempo ch' esso giunse alle sponde del *Dozàr*, l'usurpatore era già sbarcato ad *Hormùz*; di modo che non potendo egli procedere più oltre nello stato presente delle cose, si ritirò a *Kolongon* nel continente, donde spedì messi in tutte le parti delli suoi dominj, domandando uomini ed altri ajuti per ridurre a dovere il suo ribellante fratello. Nel tempo medesimo *Màlek Nàzomo'ddìn* mandò avviso della sua usurpazione a tutti li *Visiri* o governatori per lo regno di *Hormùz*, richiedendoli che lui riconoscessero, e gli si sottomettessero, con promesse di grandi ricompense a coloro che l'averebbero secondato. Tutta volta però, il successo non corrispose alla sua aspettazione, poichè niuna città obbedì alle sue intimazioni, eccettochè alcune poche pertinenti a *Kiriakestàn*; e queste su-

bi.

bito che giunse la stagione estiva, gli mandarono a dire che qualora egli non mandasse loro alcune forze per difendere li loro datteri, in che consiste il principale sostentamento degli abitanti, contro le truppe di *Kothbo'ddìn*, le quali gl' infestavano, elleno sarebbero state obbligate a sottomettersi a lui (1).

Anno Domini 1344.

NAZOMO'DDIN ponendosi a considerare le angustie e calamità di cotesti popoli, si risolse di passare nel continente; ma prima di ognaltro stimò cosa propria di scandagliare le inclinazioni de' Visiri e degli uomini principali che stavano intorno al suo fratello: presso cui non pertanto, le sue pratiche e maneggi non ebbero niuno effetto; a riserba di un tale *Omâr Soyo'ddìn*, ch' era un' usciere di *Kothbo'ddìn*, e colonnello nella sua armata. Or' avendo egli guadagnato quest' uomo fece passaggio nella *Persia*, e ne marciò verso *Kolon-gon*. Ad un tale avviso *Kothbo'ddìn* si avanzò incontro a lui, ed attaccò le sue truppe, ma nel calore dell' azione, il traditore *Soyo'ddìn*, essendosi fatto dalla parte dell' usurpatore colla mag-

20. Nàzomo'ddìn usurpa la corona.

Y 4

gior

(1) Texeir. p. 405. & seq.

Anno Do-
mini 1344.

gior parte della sua armata, egli immediatamente si ritirò verso *Jaskes* città marittima 40. leghe distante; e traggittò il golfo di *Kalagât* nell' *Arabia*. Egli continuò per 12. mesi in questo porto, il quale per la sua presenza si accrebbe e vantaggìo oltre misura, conciossiachè si fermassero quivi li vascelli, li quali carichi dall' *India* passavano ad *Hormùz*. Nella fine dell' anno esso ricevette avviso che *Nazomo'ddîn* era morto; e che aveva ordinato nel suo testamento, che il maggiore delli suoi due figli *Shâmba* e *Shâdi* si dovesse immediatamente condurre a *Kalagât*; e baciando il piè di *Shâh Kothbo'ddîn* risegnasse a lui il regno, come dovuto al medesimo. Nulla però di manco il giovane principe non istimò a proposito di obbedire alli comandamenti del moribondo suo padre.

21. Li figli di *Nazomo'ddîn* gli succedono al trono.

DALL' altra banda egli sembrò, che *Kothbo'ddîn* si fosse molto affannato ed afflitto per la morte di suo fratello; e con pompa straordinaria ne celebrò li di lui funerali, vestendosi a bruno egli medesimo, e tutti li suoi seguaci. Nel tempo medesimo egli scrisse lettere con-

21. Li figli di *Nazomo'ddîn* gli succedono al trono.

folatorie alli suoi nipoti, offerendosi di *Anno De-*
 riguardarli come propj suoi figli; ma *mini* 1344.
 eglino poco conto facendo del loro zio,
 o delle sue gentili esibizioni, si porta-
 rono in maniera tale nel governo degli
 affari, che tutto il regno rimase offeso
 per le loro follie e crudeltà. Intanto
 avendo *Korbbò'ddìn* uditi li disordini e le
 ree procedure delli suoi nipoti, si appa-
 recchiò ad invaderli; ma nel passaggio
 che fece a *Jakìn*, ch'era una delle cit-
 tà *Arabe* nella *Persia*, fu esso quivi
 incontrato da un gran numero di *Tar-*
rade armate che furono mandate dalli
 giovani principi; ed egli avendole assa-
 lite e disfatte distrusse un copioso nu-
 mero delle forze che vi erano a bor-
 do. Dopo questa vittoria, proseguì il suo
 viaggio verso *Kostak*, dal quale luo-
 go Amiro *Ayeb Shamsò'ddìn* si portò
 ad incontrarlo con un buon numero di
 uomini dalla *Vecchia Hormùz* per unir-
 si alle sue forze. Di là facendo vela
 verso *Jerùn* o sia la *Nuova Hormùz*,
 egli sbarcò a *Karu*, e s'impadronì di
 un tal posto.

Li suoi nipoti veggendo ch'essi era-
 no già rovinati, e che non poteano nè
 di- *Si sotto-*
 mettono al
 loro zio
Shàh
Korbbò'
ddìn.

A. D.
1344

difendersi nè fuggir via, si diedero in potere del loro zio, il quale per la intercessione di alcuni personaggi di riguardo, condiscendendo ad accordare loro onde potersi mantenere, diede ai medesimi l'isola di *Babrayn*, in cui soggiornare insieme coi loro seguaci. Ora il ritorno di *Shah Korbbo'ddin* considerevolmente avanzò gli affari di *Jerun* od *Hormuz*, che aveva oltremodo patito sotto il governo de' due fratelli. Quindi ne seguì la pace: fu amministrata la giustizia: il prezzo delle vettovaglie si scemò, essendo stato fino a quel punto molto caro ed alterato; e coloro, ch' erano fuggiti, od erano stati esiliati dagli usurpatori, furono rimessi nel godimento delle loro case e sostanze (m).

Eccitano
nuove com-
mozioni.

FRA questo mentre *Shamba* e *Shadi*, li quali erano di un' inquieto naturale, non erano stati lungo tempo a *Babrayn*, quando cominciarono a far leva di uomini, ed unire insieme vascelli per fare invasione in *Hormuz*. Il Re *Korbbo'ddin*, essendo stato informato del loro disegno, s' imbarcò per opporsi loro colle più gran forze che mai potè reclutare.

Su-

Subito che egli fu giunto a *Keys*, ove *Anno Do-*
allora trovavasi *Shàdi*, egli sbarcò la *mini 1344.*

sua gente; ma conciosìachè avesse incontrata molta opposizione non procedè avanti, che lentamente. Poichè coloro, ch' erano nell' isola furono grandemente rinforzati, e le soldatesche del Re eranfi accese di furore a cagion che facessero una così lunga resistenza, alcuni di loro volendo mettere sollecitamente fine alla intrapresa, senza ordine provocarono *Shàdi* a venire ad un combattimento. Or conciosìachè quel principe avesse il vantaggio dalla parte sua accettò la disfi-
da, ed ottenne la vittoria con una gran strage degli *Hormùziani*. Per questa disfatta *Shàb Korbbo'ddìn* si ritirò con tutti coloro, ch' erano campati dalla battaglia, alli suoi vascelli, e si affrettò in dietro ad *Hormùz*, dove avendo reclutate le sue forze, egli fece ritorno a *Keys*. Ora *Shàdi* non riputandosi quivi sicuro, se ne andò via a *Babrayn*, ov'era suo fratello; mentrechè il Re, il quale non trovò niuna resistenza dopo la partenza di quel principe, diede il saccheggio dell' isola alli suoi soldati; ed avendo quivi lasciata una buona guernigio-

ne

Anno De- ne se ne ritornò ad *Hormùz* con in-
mini 1344. tenzione di apparecchiarsi per una spe-
 dizione contro di *Babrayn*.

SUBITO che si fu egli partito, li due fratelli unirono insieme tutte quelle forze che poterono in tale isola; e fecero passaggio a *Kbeys* colla speranza di recuperarla, ma quando essi furono a mezza strada, la maggior parte de' loro comandanti disertò da loro per unirsi al Re. Tra gli altri si furono *Shamsò'ddìn Mahmùd Kamalo'ddìn Ismaele*, e *Nasro'ddìn Moselek*, uomini del primario grado e qualità. Il perchè costoro, mentrechè passarono per *Keys*, diedero avviso a *Mir Tagab* ch'era il governatore che si fosse fatto trovare pronto, ed apparecchiato per ricevere li due fratelli, li quali già erano per la strada affine di attaccarlo. Allorchè poi pervennero all' isola di *Brokht* o *Queysboma*, diedero una voce a *Lâst*, e presero a bordo *Sabeko'ddìn*, che quivi era in guernigione; sul timore che non avendo egli seco che pochissima truppa, egli non sarebbe atto e capace di resistere ad un' improvviso attacco. *Shâm-ba* e *Shâdi* non punto si mossero, per la diserzione delle loro truppe, a desiste-

stere dalla loro impresa; ma essendo sta- Anno Do-
mini 1344.
to recusato loro l'ingresso a *Keys*, pro-
seguirono il loro cammino verso *Brokhr*.

Kothbo'ddin avea già mandata buona Sono dis-
fatti li due
fratelli
Shàmba e
Shàdi.
truppa di uomini, ed un buon numero
di vascelli a *Dargân*, città vicino *Lâst*,
affine di porre in sicuro quell' isola; e
costoro all' arrivo de' nemici gli attacca-
rono al far del giorno, e bravamente
li rispinsero così per mare che per
terra con perdita considerabile.

ESSENDO intanto li due fratelli ritorna- Vengono tra
loro in dis-
cordia.
ti a *Babrayn* vennero tra loro in discor-
dia, uno incolpando l' altro dell' ultimo
contrattempo. La differenza crebbe a sì
alto segno, che finalmente *Shâdi* impri-
gionò *Shàmba*, ed avrebbe voluto por-
lo a morte, se non fosse stato per amo-
re della sua madre, la quale li ricon-
ciliò insieme, ed ottenne la sua liber-
tà: ma *Shàmba* dopo di questo non cu-
rando di più rimanersi in *Babrayn*, fe-
ce passaggio in *Persia*, e si stabilì vicino
Shirâz in un villaggio chiamato *Fâl*,
dove traggono la lor' origine diversi
uomini grandi del regno di *Hormùz*. Il
governatore di *Shirâz*, essendo stato infor-
mato dell' arrivo di quel principe, man-
dò

A. D.
1344.

dò a chiamarselo, e gli fece molto onore, a riguardo dell'amicizia ch'era sussistita tra i loro padri e predecessori (n).

Anno dell'
Hejrah
447.
A. D.
1346.

FRATTANTO sopraggiugnendo la state, *Shàh Korbbo'ddìn* Re di *Hormùz* si risolse di passare quella stagione a *Nalestàn*; ch'è un luogo piacevole nella contrada di *Mogostàn* nella *Persia*, abbondante di acqua, e di frutti: ma tosto dopo il suo arrivo colà, cadde infermo e morì nell'anno 447.

22. Turàn
Shàh.

TURAN SHAH succedè al suo padre *Korbbo'ddìn*; e conciossiachè fosse un buon principe fu amato ed onorato dalli suoi sudditi. Tosto che salì sul trono, egli mandò un certo *Mahmūd Omar*, uomo di valore, e di sperienza a governare l'isola di *Keys*; ma con tutto questo *Shàdi*, il quale sapeva le sue abilità, non desistè dal suo disegno d'invadere quella isola da *Babrayn*. Di fatto egli sbarcò colà, ed ebbe varie battaglie col governatore; ma veggendo ch'egli non facea niun progresso nella sua impresa, cominciò ad usar maneggi con uno de' suoi parenti, il quale promise di darglielo in suo potere nella

prima occasione che si fosse presentata. *Anno Domini 1346.*
Per venire dunque a capo di questa trama, *Shàdi* finse di venire ad un'aggiustamento; ed a tale oggetto domandò una conferenza con *Mahmud Omar*, il quale avvegnachè con tutta prontezza vi fosse condisceso, eglino già ebbero insieme un'abboccamento. *Shàdi*, mentrechè passeggiavano insieme, lo tenne a bada con discorsi, affinchè non potesse sospettare delli suoi disegni; e come lo ebbe insensibilmente fatto allontanare in qualche distanza dalla sua gente, lo arrestò prima che se ne fosse avveduto, e privollo della sua vista (C): dopo di che

(C) Questo fu praticato lungamente prima e dopo dalli Re di Hormùz egualmente che di Persia. Vi erano in Hormùz nel tempo di *Texeira*, sopra un monte circa un miglio discosto dalla città, le rovine di certe case, dove li Re tenevano ristretti li loro cecati parenti. L'operazione si facea con un bacino di rame violentemente infocato, il quale passandosi tre o quattro volte innanzi agli occhi loro toglieva la vista, senza

Anno Domini 1346. che egli prese possesso dell' isola.

*Morte del
principe
Shâdi.*

A tali notizie, *Turân Shâh* si partì alla volta di *Keys*, ed arrivò così improvvisamente, che *Shâdi* non ebbe tempo di scappar via: tutta volta però, essendo tempo d'inverno, egli cercò in una notte molto buja di salvarsi in una *Tarrankina*, quantunque così per terra che per mare si stesse in guardia di lui con tutta la possibile diligenza ed osservazione; e se ne fuggì a *Lâst* nell'isola di *Brokht* o *Queyshom*. Il Re essendo stato di ciò informato immediatamente lo perseguitò; ed avendo gittata l'ancora a *Dargân* vicino *Lâst*, coloro ch' erano insieme con *Shâdi* lo abbandonarono, e passarono alla parte di *Turân Shâh*. Ora veggendosi *Shâdi* così derelitto si affrettò alla sua *Tarrankina*, e fece

za punto cagionare nelli medesimi alcuna alterazione nell'apparenza: Maffeo c'informa nella sua *Istoria Indiana lib. V.* che quando *Albuquerque* prese possesso dell' isola nell' anno 1514. o 1515. non vi erano meno di 30. signori del sangue reale, ch' erano stati cecati dalli tiranni gelosi della loro autorità.

ce vela con tanta velocità, che s'involò di là, prima che fossero potute sopraggiugnere le persone mandate ad arrestarlo. Nulla però di manco egli non sopravvisse lungamente a questa disgrazia, poichè immantinente dopo il suo arrivo a *Babrayn*, se ne morì di pura vessazione ed affanno, lasciando un figliuolo molto giovane, al quale il Re *Turân Shâh* conferì le possessioni di suo padre.

Anno Domini 1346.

FRA questo mentre *Shâmba*, ch'era fuggito a *Shirâz*; avendo intesa la morte di suo fratello si affrettò a *Babrayn*, ove trovando l'opportunità favorevole, s'impadronì dell'isola, e fece una sanguinosa vendetta di tutti coloro, che negli ultimi torbidi si erano uniti con *Shâdi* contro di lui. Egli ne pose molti a morte senza perdonarla neppure al suo infante nipote, mentre che altri se ne fuggirono dall'isola per timore di un somigliante trattamento. Tutta volta però, *Mir Ajeb* principale uomo di *Babrayn* risentendosi di tanta tirannia ed insolenza, coll'ajuto de' suoi parenti, e di altri che gli si unirono, assalì *Shâmba* nella sua casa, e lo uccise. *Do- Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1.*

Il principe Shâmba è ucciso da Mir Ajeb.

A. D.
1346.

po di questo, egli pose in libertà un certo uomo nomato *Ali Mobammed Palavân*, cui *Shâmba* avea posto in prigione; credendo mediante il suo ajuto di usurpare la sovranità dell'isola. *Ali* non solamente consentì a ciò, ma avendo eziandio seco lui preso *Sheykh Hamed Rasbâd*, ch'era un' altro comandante *Arabo*, passò a *Katîf* nell' *Arabia*, e domandò alcune forze dal governatore *Sheykh Majed*, sotto pretesto di opporsi a *Mîr Ajeb*. Il governatore supponendo che cotesti due intendessero di usurpare l'isola di *Babrayn*, non solamente ricusò di accordare quel che essi domandarono, ma eziandio li fece arrestare, e li mandò in custodia di un' ufficiale ad *Hor-mûz* (o).

Turbolenze — SUBITO che *Turân Shâh* fu infor-
a Bahrayn. mato di quel che era addivenuto a *Babrayn*, fece vela per quell'isola, e seco lui condusse li suoi prigionieri. Com'egli fu colà arrivato, *Mîr Ajeb* gli richiese la sovranità dell'isola, in controccambio del servizio ch'egli pretese di avergli fatto in avendo ucciso *Shâmba*: ma il Re ricusò di accordargli la sua

(o) Texeir. p. 410. & seq.

sua richiesta, e si risolse di punirlo: *A. D.*
 della qual cola come ne fu *Ajeb* infor- ^{1346.}
 mato, lasciò *Manània*, ch'è la prin-
 cipale città di porto di *Babrayn*, e
 si ritirò a *Tbiâr*, che n'è un'altra
 alle spalle di *Babrayn*, dov'essendo
 stato trovato dal distaccamento del Re,
 esso fu condotto innanzi a lui, e gli
 fu tagliata la testa. Quando poi alli
 due prigionieri; *Turân Shâh* veggendo
 che non aveano servito contro di lui,
 non solamente concedè loro la vita, ma
 eziandio li promosse ad impieghi. Aven-
 do stabiliti gli affari di quest'isola, egli
 formò pensiero di vedere *Katîf* nella
 costiera opposta, e separata solamente
 da uno stretto ed angusto braccio di
 mare. Egli adunque fece colà passaggio
 colle sue forze, e fu bene accolto ed
 intertenuto da *Sheykh Majed*, ove do-
 po essersi divertito per alcuni giorni,
 egli se ne ritornò a *Babrayn*, e di là
 passò a *Jerûn* od *Hormùz* (D). *Turân*
 Z 2 *Shâh*

(D) Fino a questo segno *Texeira* ha
 preso ciò dall' *Istoria* scritta da questo
 prin-

Anno dell' *Shàh* consumò il resto della sua vita in
Hejrah pace, e morì nell' anno 779. dopo un
779.

Anno De- regno di 30. anni.

mini 1377. Li suoi figliuoli a lui succedero
23. Maf- nella seguente maniera. *Massàud* il mag-
sùd. giore montò sul trono dopo la morte
di suo padre, e lo godè pacificamente
durando la sua vita.

24. Shaha- *SHAHABO DDIN* il secondo figliuolo
bo'ddin. succedè a *Massàud* o *Mafsùd* suo fra-
tello; e quantunque nel suo tempo vi
furono alcune commozioni, pur non di
meno queste non furono di alcun mo-
mento, nè difficili ad' essere sopprese.

25. Salgor *SALGOR SHAH* terzo figliuolo di
Shàh. *Turàn Shàh* ascese in appresso su quel
trono. Nel suo regno quivi uscì in cam-
po nella *Persia Sufi Khalil* (E); il qua-
le

*principe, la quale termina in questo pe-
riodo di tempo. Quelche poi egli aggiu-
gne non può essere troppo esatto, poichè
esso ommette Mohammed Shàh, sotto
cui nell' anno 1397. Timùr conquistò
Hormùz. Ved. Vol. V. nella Cronologia
notata al margine A. D. 1397.*

(E) *Questo bisogna che sia Sufi o
Sofi Khalil Mutulun generale di Bay
San-*

le s'impofsefsò di tutto quel regno fino *Anno Do-*
agli fteffi lidi dirimpetto a *Jerùn*, ov' *mini* 1377.
egli ben volentieri averebbe voluto far
pafsaggio, ma non gli potè riuſcire per
mancanza di vaſcelli; e diceſi ch'egli ſpia-
to da mera veſſazione e cordoglio for-
mò diſegno di volere ſpianare le mon-
tagne per riempierne il mare; mentre
che *Salgor* ſi portò intorno all' iſola e *E' invaſo*
città, cantando verſi *Perſiani* a queſto *da Khalil.*
propoſito: *Il mio nemico ſi ſente ſcop-*
piare il cuore in petto per la rabbia,
concioſiachè lo ſia cinto ed attornia-
to dal mare. Finalmente *Khalil* ſe ne
andò via, ſenza prendere alcuna coſa
da lui, a riſerba di quel che egli avea
Z 3 nel

Sanker Mirza figliuolo di Yakub Beg,
principe della diſtaſſia degli Ak Koyun-
lu, il quale ſuccedè a ſuo padre nell' an-
no 896. dell' Hejrah, e di GESU' CRI-
STO 1490. di modo che ciò non ha potu-
to eſſere lungamente prima del tempo di
Sufi Iſmaele, come ce lo rappreſenta
Texeira: è la gran diſtanza di 118.
anni dopo la morte di Turàn Shàh di-
moſtra, che vi ſia una ommiſſione di
uno o più regni.

Anno Domini 1377. nel continente, dove il Re di *Hormùz* possedeva anche in tempo del nostro autore (quantunque non così assolutamente come prima) 70. leghe lungo la costiera, e 28. dentro terra ; nel quale spazio vengono compresi gli *Amadizes*, e *Gaules* (F), che sono fiere e bellicose nazioni . Costoro si godeano di tali terre ; pagando alli Re di *Persia* una certa ricognizione chiamata *Mokararias*, affinchè eglino non le avessero devastate ; siccome alcune volte essi fecero , quando il tributo non era corrisposto . Oltre a questa guerra, *Salgor* non ne ebbe niun' altra di considerazione , ma terminò in pace li suoi giorni .

26. Shàh Weis . • SHAH WEIS salì sul trono dopo la morte di *Salgor* ; e poichè durante il suo regnare non accadde niun disturbo , *Hormùz* si accrebbe considerevolmente per gli vantaggi della pace . Quindi essendo morto *Shàh Weis* (G) ,

SEY-

(F) Texeira non sa ridire se la finzione o romanzo di *Amadis de Gaul* possa quindi essene derivata .

(G) Nel primo luogo egli è scritto *Shawes*, che probabilmente sta in vece di *Shàh*

SEYFO'DDIN ereditò la corona di *Anno Domini* 1508. *Hormùz od Ormùz* (p). Nel suo tempo li *Portoghesi* soggiogarono questa isola sotto la condotta del rinomato *Alfonso di Albuquerque*. Questo generale veleggiò da *Lisbona* nel mese di *Marzo* dell'anno 1508. in compagnia con *Nunno da Cunha*, da cui egli si divise nel mese di *Agosto* con sette vascelli e 460. soldati, dirizzando il suo corso per la costiera di *Arabia e Persia*, a tenore degli ordini ricevuti dal Re di *Portogallo* prima di partire. Egli giunse in prima a *Kalayât* o *Kalagât* (spesse volte già menzionata; ed avendo stabilita una pace col governatore, procedè 10. leghe più oltre verso *Kuriât*, dov' essendo stato mal ricevuto, egli fece dare l' assalto alla città, e la prese dopo una grande opposizione, quantunque colla perdita di soli tre uomini.

Z 4 ni

(p) *Texeir.* p. 413. & seq.

Shàh Weis, Veis, od Avis; ed in questo luogo Shames: ma la traduzione Inglese di Texeira, della quale noi facciamo uso, ella è stampata con errori, egualmente che l'originale.

Anno Do-
mini 1508.

Li suoi soldati diedero il sacco alla piazza, e quindi la bruciarono con 14. vascelli nel porto: dopo di ciò esso fece vela otto leghe più in là verso *Maskât*, piazza più forte della prima, e ben provveduta di uomini, li quali vi accorsero in folla per difenderla. Ma il governatore non volendo arrischiare un'assalto, fece pace con lui, e mandò provvisioni per la sua flotta; quando tutto all'improvviso, il cannone della città cominciò ad essere scaricato contro li suoi navilj, ed obbligollo ad allontanarsene; poichè avendo, fra questo mentre ricevuto un sussidio di 2000. uomini da *Hormùz*, gli ufficiali ricusarono di stare al trattato. Ma *Albuquerque*, avendo sbarcati li suoi uomini la veggente mattina al far del giorno, attaccò la città con tanto spirito e valoria, che a misura che li *Portoghesi* entravano per una porta, gli *Arabi* se ne fuggivano per un'altra.

Dopo di aver dato il sacco a *Maskât*, egli passò a *Sabâr* (H), il cui governa-

(H) Scritta parimente *Soar* e *Zoar*, ma erroneamente.

natore si sottomise di pagare al Re *Anno Domini 1508.*
Manuele il medesimo tributo, ch'esso
 pagava al Re di *Hormùz*. *Orfukam* cit-
 tà 15. leghe più discosto, essendo stata
 derelitta dalli suoi abitatori, fu saccheg-
 giata; il che fatto, esso fece mettere
 la vela per *Hormùz*, la cui conquista
 si era il principale obbietto del suo
 viaggio.

EGLI arrivò colà verso la fine di *Albuquerque*
Settembre, nel qual tempo conciossiachè que gene-
rale del Re
di Porto-
gallo arri-
vò ad
Hormùz,
e l' assali-
 il Re non avesse più di 12. anni, *Hormùz* si trovava sotto il governo di *Kboia Attar* personaggio fornito di mol-
 ta abilità e coraggio, il quale avendo intese le gesta del famoso *Alfonso* avea
 fatta proibizione a' vascelli nel porto di
 uscirne, ed avea prezzolate truppe dalli
Persiani ed *Arabi*; di maniera che quan-
 do la flotta *Portoghese* entrò nel porto
 vi erano nella città 30,000. combattenti,
 e nel porto vi erano 400. vascelli, 60.
 di una considerabile grossezza, con 2500.
 uomini a bordo. *Albuquerque* per mostra-
 re a cotesta gente la grandezza del suo
 spirito e risoluzione, venne ad ancorare
 tra cinque de' più grossi vascelli, facendo
 far fuoco dalli suoi cannoni per incute-
 re.

A. D.
1508.

re spavento lungo quei lidi, che furono tostamente coperti da 8000. uomini. Intanto veggendo che non veniva da *Sayfo'ddîn* niun messaggio, egli si mandò a chiamare il capitano del più gran vascello, e gli disse com'esso teneva ordine di prendere nella sua protezione il Re di *Hormùz*, e concedergli licenza di trafficare in quelli mari, purchè pagasse un ragionevole tributo; ma in caso di rifiuto egli dovea fargli guerra. Senza dubbio alcuno questa non fu piccola presunzione di offerire ad un Re la libertà de' suoi propj mari, ed imporre a lui condizioni con quel branco di uomini, e pochi vascelli che seco avea contro di forze cotanto numerose (q).

TUTTA volta però un tal messaggio, quantunque fosse pieno di audacia e temerità, fu recato al Re, ed a *Khoja Attâr*, il quale dopo aver usata qualche dilazione per guadagnar tempo, allorchè venne premuto per la risposta, mandò imbasciata, che *Hormùz* non solea pagare, ma ricevere il tributo. Or nella seguente mattina si videro le mura, il lido, e li vascelli tutti ripie-

(q) De Faria Port. Asia Vol. i. p. 126. & seq. Maffey, Hist. Ind. l. 2. & 3.

pieni di uomini armati accorsi colà in gràn folla; mentre che le finestre e le sommità delle case si videro piene di amendue i sessi, come spettatori di quel che sarebbe seguito. Immantinente il cannone cominciò a furiosamente agire così dall'una che dall'altra parte, mentre che il nemico col favore del fumo ben due volte attaccò li vascelli *Portoghesi* con cento trenta barche ben guernite e corredate; ma di esse la maggior parte ne fu sommersa, e la rimanente fu costretta dall'artiglieria a ritirarsi. Per questo tempo diversi vascelli furono egualmente affondati e presi, e trenta ne furono posti a fuoco, il quale avendo spezzate le loro gomene furono colle loro fiamme rispinti nella costiera *Persiana*, dove ne bruciarono altri che stavano a terra. Ciò sorprese di tale spavento tutta quella attonita moltitudine, che se ne fuggirono nella città; e mandando ad offerire ad *Alfonso Albuquerque* qualunque cosa mai era stata domandata, egli si arrestò di procedere più oltre. Così colla perdita di soli dieci uomini, la più parte de' vascelli nemici pieni di ricchezze fu distrutta; e 1700. di loro furono uccisi.

Anno Do-
mini 1508.

Sayfo'din
Re di Hor-
mùz si sot-
tomette ad
Alfonso
Albuquer-
que.

KHOJA ATTAR avrebbe voluto far rimanere delusa la convenzione fatta, ma poi per le minacce del generale, furono già diltessi gli articoli, e giurati da amendue le parti. La sostanza de' medesimi si fu che il Re di *Hormùz* si dovesse sottomettere al Re *Emanuele* con un tributo di 15,000. *Sbarfini* (I) annualmente, e dovesse assegnare ai *Portoghesi* un terreno da fabbricarvi un forte. Il forte fu immediatamente cominciato (nella punta di *Jerùn* sopra menzionata) e tra pochi giorni fu molto avanzato: ma il Visir, il quale ciò non potea soffrire formò disegno di uccidere *Albuquerque*; e per tal proposito gli fece premura che desse udienza agli ambasciatori, ch'egli finse che fossero venuti dalla *Persia*. Veggendo che il suo artificio non riuscì, si studiò di corrompere li *Portoghesi* con danaro; e v' incontrò sì buon successo, che alcuni de' suoi capitani si opposero a tutti li suoi disegni, diedero notizia al nemico del-
le

(I) *Sharafin* o *Xerefin* è del valore di circa un mezzo scudo.

Li Re di Hormùz, od Ormus 353

le sue piccole forze (K), e persuasero Anno Domini 1508. a cinque marinari che disertassero; la qual cosa animò *Khojâ Attâr* a rompere la pace.

ALBUQUERQUE bruciando di vendetta, tentò di porre a fuoco alcuni vascelli nell'arsenale; ma non essendo in ciò riuscito, si risolse in appresso di assediare la città, battendola per otto giorni col suo cannone. Egli vi fa un caloroso contrasto in alcuni pozzi, ond' erano provveduti di acqua gli assediati (L), ov' egli corse gran pericolo, avvegnachè la sua ritirata fosse stata taglia-
Albuquerque si ritirò.

(K) *Maffeo dice che la fabbricazione del forte fu quella che scoprì il piccolo numero de' Portoghesi, che Attâr si credeva che fossero stati almeno 2000. ; e che l'essere stati obbligati a servire come fatigatori in quell' opera si fu ciò che fece mormorare gli uomini di qualità ed altri.*

(L) *Questi pozzi erano a Turumpùka o Turumbàka. Maffeo scrive Turumbata in quella parte dell' isola, che riguarda il Sud-West, come già è stato detto.*

Anno Do-
mini 1508.

ra dal Re , e *Khoja Attâr* , li qua-
li vennero a sostenere li loro uomini ;
ma una fortunata palla aprì per lui
una strada , con mettere in confusione la
cavalleria nemica .

*Il trattato
è deluso ,
ma final-
mente è ra-
tificato .*

In queste azioni egli trovò li suoi
soldati malamente disposti ad obbedirlo.
Li suoi capitani gelosi intorno al co-
mando del detto forte , allorchè fu fab-
bricato , tra di loro formarono un foglio
di ragioni contro una tale impresa , e
lui abbandonarono in un tempo quando
la città si sarebbe dovuta arrendere per
mancanza di acqua ; due altri averebbe-
ro voluto fare l'istesso , qualora egli
per mezzo della severità non gli avesse
costretti ad ubbidirlo . Tutta volta pe-
rò , dopo aver fatta vela nell' isola di
Queysbom , e quivi bruciata la città , egli
stimò espediente di ritornare all' isola di
Sokarra , veggendo che non gli erano ri-
masti che pochi uomini , e che l'inver-
no si avvicinava (r). Ma subito che fu
passata quella stagione , egli nuovamente
si partì alla volta di *Hormuz* ; e quan-
tunque fosse troppo debole per effettui-
re quel che egli aveva in mente , pur
non

(r) De Faria , p. 130, & seq. Mass. l. 3. 4.

non di meno ciò fece per iscandagliare almeno li disegni del Re, e del suo Visir *Khojâ Attâr*. Avendo per la strada presa e faccheggiata *Kalayât*, per vendicarsi di alcune ingiurie ultimamente fatte alli *Portoghesi*, esso andò a gittare le ancore innanzi ad *Hormùz*, alli 13. di *Settembre*, e ne mandò avviso al Re ed al suo ministro del suo arrivo. Eglino risposero com' erano pronti a pagare il tributo convenuto, ma che non voleano consentire alla fabbricazione di un forte. Quanto poi a quello, che *Albuquerque* avea cominciato, *Khojâ Attâr* lo avea terminato, perchè potesse meglio a lui opporsi. Per la qual cosa egli si risolse di nuovamente assediare l'isola; e di fatto vi si piantò colli suoi vascelli; ma il successo fu molto l'istesso di quel di prima. Uno de' suoi capitani con otto uomini privati furono uccisi, ed egli medesimo corse gran pericolo di vita; laonde se ne ritornò nell'*India*, e l'anno appresso succedè a *Don Francesco de Almeida* nella dignità di vicerè.

ALBUQUERQUE fu divertito e distolto dalla intera riduzione in servitù di *Hormùz*.

Anno Domini 1509.

Anno Domini 1514. mûz da altre famose conquiste per gli primi tre anni del suo governo; ma poi nell'anno 1514., avendo determinato di compiere il suo disegno, egli si partì da Goa alli 20. di Febbrajo con una flotta di 27. vele, e 1500. *Portoghesi*, oltre a 600. *Malabari* e *Kanarini*. Alli 26. di Marzo egli ancorò ad *Hormûz*, e mandò a domandare al nuovo Re (M) ed al suo Visir Reis *Nuro'ddîn*, che a lui si fosse dato il forte ch'egli avea quivi cominciato, insieme coll'istromento di sommissione fatta di quel regno dal suo predecessore *Sayfo'ddîn*, il qual' era morto dopo un tal tempo. Ad ogni cosa fu dato il consenso, con-

cio-

(M) Il suo nome era Tor, secondo si avvisa Maffeo. Tosto dopo che si partì *Albuquerque* la prima volta da *Hormûz*, Attâr se ne morì di vecchiaja; e *Nuro'ddîn* governatore della città uccise *Seyfo'ddîn*, innalzando al trono il suo fratello Tor, e mettendo li suoi propri amici nelli principali uffizi di stato; tra li quali furono li tre fratelli *Modhafer*, *Ali*, ed *Ahmed*, *Vid. Maff. Ist. Ind. lib. 5.*

ciòsiachè non vi fosse niuna forza e potere di resistere, ed il trattato fu già ratificato dal Visir. Dopo di ciò *Albuquerque* proseguì la fabbricazione del forte, secondo il suo proprio gusto e piacere; e quindi in un palco vicino al medesimo ricevè un' imbasciatore, che venne da *Shâb Ismaele* Re di Persia, per conchiudere un trattato di pace (N). Prima dell'arrivo del vicerè, *Reis Ahmed* (O) fu mandato ad *Hormùz* con

Amo Domini 1524.
E finalmente si fabbrica un

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. A 2 di-

(N) Secondo pensa Maffeo, egli non avvenne se non dopo la morte di Ahmed, che l'imbasciatore venne da Ismaele, il quale trovando che Hormùz era stata soggiogata con sì picciole forze, stimò cosa migliore di perdere il suo tributo che quindi ne traeva, e far pace, che cominciare una guerra col conquistatore.

(O) Secondo la mente di Maffeo, costui si fu l'Ahmed menzionato nella penultima nota, il quale a poco a poco si acquistò il potere nelle sue proprie mani; e dopo che Tor ebbe ceduto il forte non volle sentire parlarsi di niun'al-

A. D.
1514.

diseño d' impadronirsene per *Ismaele*; ed avendo conseguito un' intero dominio su l' animo del Re, avea segretamente fatta entrar gente dentro la città per ucciderlo, allorchè si fosse presentata una favorevole opportunità di farlo. Quindi *Albuquerque* per liberarlo da questo pericolo procurò di aver con lui una conferenza, quantunque non senza molta ripugnanza per parte del Visir, il qual' essendo entrato prima degli altri in una rozza maniera, ed essendosi conosciuto che fosse armato, come anche lo erano alcuni de' suoi seguaci, fu immantinenti ucciso per comando del vicerè. Allora quando fu terminato il forte, *Albuquerque* persuase il Re contro la sua volontà ch'era cosa molto a proposito per sicurezza della città di rimuovere colà tutto il suo cannone. Ed in tal modo

altra sorta di condizioni; scegliendo più tosto di cedere il regno al Re di Persia che a quello di Portogallo, in caso che avesse dovuto essere ceduto. Per questa ragione ed altre che furono scoperte, Albuquerque lo fece ammazzare; e quindi tutte le cose furon quietate.

do questo sì ricco regno venne a cade- *Anno Do-*
re sotto il dominio e soggezione delli *mini 1514.*
Portoghesi (s).

EGLI fu tuttavia permesso alli Re *Condizione*
nazionali di regnare da padre in figlio, *delli Re di*
come prima faceano, con questa diffe- *Hormùz.*
renza che tutto ciò che per l'addietro
essi possedeano indipendentemente da
qualunque altra potenza, appresso poi
lo goderono per concessione del Re di
Portogallo, ed ebbero solamente il go-
verno de' loro sudditi *Maomettani*; e ciò
neppure senza qualche restrizione. Essi
mantennero lo stato e dignità di Re,
e vi ebbero delli dazj e gabelle di
gran considerazione; ma li governatori
Portoghesi ne convertirono la maggior
parte in loro proprio uso; e poichè
Sua Maestà *Hormùziana* non poteva uscì-
re fuori dell' isola senza licenza delli
governatori, eglino per qualche tempo
furono usi ad accordargliela, ma poi
in appresso totalmente lo privarono di
una tale libertà (t). In questa condi-
zione continuò *Hormùz* od *Ormùz*, suc-
cedendo li Re naturali l' uno all' altro

A a 2 fot-

(s) De Faria. p. 140. & seq. Maff. l. 4. & 5.

(t) Tex. Hist. Pers. p. 415.

Anno Domini 1514. sotto il dominio delli *Portoghesi* per lo spazio di 114. anni, fino al 1622., tempo in cui la presero da loro li *Persiani* assistiti dagl' *Inglese*, come già è stato riferito (u).

LI-

(u) Vedi ancora il regno di Shàh *Ismael Sufi*, nell' antecedente Vol. V. verso il fine.

L I B R O VIII.

L' Istoria delli Turkmanni ed Usbeki.

C A P I T O L O I.

L' Istoria delli Turcomanni.

S E Z I O N E I.

*Dell'Origine, Nome, Rami, e
Stabilimenti delli Turk-
manni.*

MIRCONDO famoso Istorico *Persia-Turkman-*
no speffe volte citato nella no-^{ni Orienta-}
stra Istoria delle prime dinastie delli ^{li; lor'ori-}
Turchi, nel suo racconto di *Ogùz Khân*
il gran progenitore di cotesti popoli, ne
informa, che li figliuoli di questo prin-
cipe, e parte delle tribù da loro disce-
se, si sparsero non solamente per *Ma-*
wara'lnabr, o sieno le regioni di là dal
fiume *Jibùn* od *Amù*, il quale termina la

Turkman-
ni orientali.

Persia verso il Nord; ma eziandio verso il Sud di un tal fiume, e lungo li confini del *Khorassân*, provincia d'*Irân* o sia *Persia* largamente presa; che tali popoli avendosi prese mogli dalle donne di una tale contrada, li loro figliuoli ritennero nella loro favella qualche cosa dell'asprezza trovata nel linguaggio de' loro progenitori; e questo diede occasione agli abitanti del *Khorassân* di chiamarli *Turkmanni* o *Turcomanni*, cioè dire *Simili a' Turchi*; poichè nel linguaggio *Persiano* *Turkmân* e *Turkmannen* annò questa significazione (a).

E loro nome.

JEMALO' DDIN nella sua Istoria dedicata a *Mirza Iskander* principe disceso da *Timùr* o *Tamerlano*, ci dice che li *Turkmanni* anticamente soggiornavano nel paese di là dal *Turkestan*, donde facendo passaggio in gran numero dentro la *Persia*, gli abitanti di quelle parti, li quali osservarono, ch'essi aveano una grande somiglianza alli *Turchi* loro vicini, e che venivano dal medesimo quartiere, li chiamarono col nome di *Turkmanni* nel senso sopra citato (b).

Se-

(a) Mirkond. in *Ogùz Khân*, ap. D' Herbel. *Bibl. Orient.* p. 900. art. *Turkmân*.

(b) D' Herbel. ubi supr.

Lor'origine, Rami, e Stabilimenti 363

Secondo si avvisa *Abulghàzi Khàn*, li *Turkman-*
Turkmanni sono discesi dagli antichi *Turkman-*
abitatori del *Turkestan*; ed abitarono
nelle terre sabbiose insieme colla tribù
di *Kánkli*, finattantochè essendosi sepa-
rati, finalmente si portarono ad abita-
re in città e villaggi. (c).

SE li *Turkmanni* abbandonarono il *Prime loro*
lor natò paese per forza, o per ele- *migrazio-*
zione, ciò non si rileva con chiarezza;
ma questo è certo che nel regno del
Sultano Sanjar, festo *Sultano* delli *Tur-*
chi Seljuki d'Iran, una colonia di *Turk-*
manni sotto il nome di *Gaz*, e *Cheshm Gáz*,
si stabilirono nelle regioni di *Baklân*,
Kandar, *Kbatlân* o *Katlân*, e *Khaf-*
anian nella provincia di *Badakhsbân*,
spargendosi entro un picciolo tratto e
distretto della città di *Balkh* al numero
di 40,000. famiglie. In grata ricono-
scenza per questa libertà, essi convenne-
ro di pagare al *Sultano* ognanno 24,000.
pecore in modo di tributo. Ma essendo
accaduto che l' ufficiale, il quale esigea
questo tributo, fosse venuto a contesa coi
loro capi intorno alla qualità delle pecore,

A a 4 ch'

(c) Abu'lghazi Khan. Genealog. Hist. de'Turchi,
&c. p. 32.

*Turkman-
ni orientali.*

ch'essi consegnavano loro, dalle parole vennero a' colpi, e nella mischia rimase ucciso l'uffiziale. Dopo di ciò li *Turkmanni* cessarono di pagare il tributo per alcuni anni, durante il qual tempo, il cuoco del *Sultano* era provveduto del solito numero di pecore a spese del suo maggiordomo, il quale finalmente si lagnò col governatore di *Balkh*, facendogli sapere com'esso non potea più far provvisioni di un tal genere finchè li *Turkmanni* pagassero come prima il loro tributo.

*Prendono
prigioniero
Sanjar.*

ESSENDOSI rapportato questo affare al *Divano* del Re, o sia il consiglio, li *Turkmanni* furono condannati a pagare 30,000. pecore in vece delle 24,000. che pagavano prima; ed a ricevere un'uffiziale dalla corte, affinchè per l'avvenire non più avesse a mancare un tal capo di roba. Ma li *Turkmanni* ricusando di ammettere alcun' altro uffiziale sopra di loro, eccetto che quelli della propria loro nazione, tolsero di vita colui che il *Sultano* avea loro mandato. Per la qual cosa il governatore di *Balkh* marciò fuori per castigare la loro insolenza; ma li *Turkmanni* avendo

rot.

rotte le sue forze uccifero così lui che il suo figlio. Alle notizie di questa sconfitta, il *Sultano Sanjar* marciò di persona contro questi stranieri, li quali atterriti alla sua avvicinazione spedirono deputati ad implorare la sua clemenza, ed offerironsi, oltre al solito tributo, di pagare per famiglia due Rubli di argento, li quali fanno circa due marchi, ed ogni marco è il peso di 8 onces. Il *Sultano* era inclinato a perdonarli, ed accettare una tale soddisfazione; ma egli ne fu dissuaso dalli principali ufficiali della sua armata, li quali lo fecero impegnare in una guerra molto sfortunata; imperciocchè le sue truppe furono intieramente disfatte, ed egli medesimo con tutte le sue donne furono fatti prigionieri dalli *Turkmanni*, tra li quali esso rimase in cattività per alcuni anni, come per noi si è già riferito nel regno di quel principe (e).

*Turkman-
ni orientali.*

LI *Turkmanni* dopo di questo passarono nella *Persia*, e stabilironsi in varie provincie della medesima, col favore de' principi così della dinastia

*Si stabiliscono nell'
Armenia.*

Sel-

(d) D' Herbel. ubi sup.

(e) Ved. sopr. nel Vol. IV. di questa Istoria.

**Turkman-
ni orientali.** *Seljuka* che della *Karazmiana*, li qua-
li li tennero impiegati nel loro ser-
vizio. Per questa maniera finalmente
essi migrarono verso occidente nelle con-
trade di *Azerbejàn* ed *Armenia*; dove
essendo cresciuto il lor potere per l'au-
mento di un gran numero di coloro,
che si ritirarono in quelle parti o per
elezione, o per evitare le arme prima
delli *Karazmiani*, e poscia delli *Mogol-
li* sotto *Jenghiz Khàn*, essi finalmente
fondarono due monarchie, delle quali
noi tratteremo appresso. Egli si è di
già osservato, che tanto li *Sultani Se-
ljuki* quanto *Ottomani* sono stati confi-
derati come della stirpe de' *Turkmanni*
dalli *Sultani* di altre dinastie *Turche*:
ma se veramente la cosa vada così o
no, egli sembra cosa malagevolissima a
potersi determinare.

*E quindi
nel Ka-
razm.*

NEL tempo medesimo che diverse
tribù o corpi di *Turkmanni* migrarono
nella maniera testè menzionata, un'al-
tra parte di loro se ne ristette ov'era,
e si stabilì intorno alle sponde del fiu-
me *Amu* ed i lidi del mare *Caspio*,
dove tuttavìa posseggono un gran nu-
mero di città e villaggi nella contrada
di

di *Astarabâd* e *Karazm*, ch' essi abita-^{Turkman-}
vano lungo tempo innanzi della irru-^{ni orientali.}
zione delli *Tatari*. Or da questi due
differenti stabilimenti de' *Turkmanni*,
egolino possono essere divisi in orientali
ed occidentali. Li primi di costoro so-
no stati finora poco conosciuti agli sto-
rici e geografi *Europei*, quantunque essi
sieno presentemente molto più numero-
si delli *Turkmanni* occidentali; imper-
ciocchè quegli autori, che prima d'*Her-
belot* avevano dati estratti secondo gli
scrittori orientali, fanno di loro pochis-
sima ricordanza; ed altri non più ce
ne dicono di quel che si trova negli
storici *Bizantini*, ed altri scrittori occi-
dentali, li quali, perchè vissero in una
distanza troppo grande, non poterono
essere intesi de' loro affari.

ABULGHAZI KHAN di *Karazm*, il^{Turkman-}
quale fu un gran nemico delli *Turk-*^{ni orienta-}
manni stabiliti in quella contrada; di^{li.}
cui egli era sovrano, fa di loro men-
zione nella sua Istoria in diverse occa-
sioni; alcune volte secondo le parti in
cui essi abitavano, come quando egli
parla de' *Turkmanni* di *Mankisblâk*, *Abu'
lkhân* e *Debistân* (f); il quale ultimo
ter.

Turkman-territorio si appartiene alla *Persia*; ma
ni orientali. più spesso ne parla a riguardo delle lo-
ro differenti tribù, o rami, li cui princi-
pali sono 1. *Adákli Kbiffer-ili*; questi
foggiornano in amendue le parti dell'
Amù dalla provincia di *Pisbga* fino a
quella di *Karakizer* (g). 2. *Ali-ili*, li
quali abitano dalla provincia di *Kara-
kizer* fino al monte di *Abu'tkân*. 3.
Ti-u-dzi, li quali posseggono il rima-
nente delle sponde del fiume *Amù* da
Abu'tkân fino al mare: queste tre tri-
bù vengono soprannominate *Utzil* (h).
Oltre a costoro, noi troviamo ricordate
le seguenti cioè *Taka*, *Sarik*, *Yamur*,
Irsari, *Khorassân-saluri* (i): queste cinque
anticamente non formavano più che una
sola tribù (j): *Itzki-saluri*, *Hassan*, *Ik-
dur*, *Dsauduz*, *Arabaz*, *Koklân*, *Adà-
kli* (k), *Karàmîr* (l), ed alcune altre
di minor conto e considerazione (m).
Un curioso viaggiatore *Inglese* in cotesta
contrada, nel secolo sedicesimo, nota
che tutto il paese dal mar *Caspio* fino
ad

(g) Ibid. p. 256.

(h) Ibid. p. 236. 239.

(i) Ibid. p. 238.

(k) Ibidem

(l) Pag. 256.

(m) Pag. 238.

ad *Urghenj* capitale di *Karázem*, vien <sup>Turkman-
ni orientali.</sup> chiamato la terra di *Turkmán* (n).

Li *Turkmanni* orientali sono robu- <sup>Lor manie-
ra di vi-
vere.</sup> sti ed alti, co' loro volti schiacciati, come gli occidentali; solamente sono più adusti e neri, ed anno una maggiore somiglianza a' *Tatari*. Nella state essi portano lunghe veste di certo panno grossolano che viene dalla città di *Calicut*; e nell' inverno portano consimili vesti, ma di pelle di pecore. Li bestiami e l'agricoltura loro somministra il sostentamento, secondo le differenti parti che posseggono. Nel tempo d' inverno essi abitano in città e villaggi intorno al fiume *Amù*, e verso le rive del mar *Caspio*; nella state poi si accampano dove possono trovare li migliori pascoli, e le più buone acque (A). Quanto
al-

(n) *Jenkinson Viag. a Bokàra in Purchas vol. iii. p. 237.*

(A) *Jenkinson ne dice che quelli della terra di Turkman sopra menzionata, abitano nelle tende, andando ramminghi in grandi compagnie, co' loro cameli, cavalli, e pecore, le quali ultime sono molto grosse, ed anno le code che pesano 60. od 80. libbre.*

Turkman-
ni orientali.

alla loro credenza, essi sono tutti *Mao-mettani*. Coloro poi, li quali si sono stabiliti nella contrada di *Astarabâd*, generalmente parlando seguitano la setta *Persiana*: ma le tribù, le quali abitano in *Karâzm*, si conformano colli *Tatari Usbeki* nelli sentimenti di religione, quantunque nè gli uni nè gli altri si prendano molta cura e sollecitudine circa la medesima.

Lor carat-
tere.

QUESTI *Turkmanni* sono in estremo grado di una natura turbolenta, e con grande ripugnanza si sottomettono al giogo *Tatara* in *Karâzm*. Eglino sono molto valorosi e bravi; ed almeno così buoni soldati a cavallo come lo sono gli *Usbeki* loro signori, da' quali essendo essi trattati come sudditi vinti sono obbligati a loro pagare il tributo, e soffrono diverse altre imposizioni da quelli rigorosi padroni. Principalmente per questo riguardo egli addiviene, che loro portano un' odio e rancore sì grande; ma i *Turkmanni*, li quali abitano sotto il dominio delli *Persiani*, sono trattati in guisa migliore. Gli uni poi e gli altri uniti insieme possono montare
al

Lor' origine, Rami, e Stabilimenti 371

al numero di circa 100,000. fami-
glie (o). Turkman-
ni orientali.

ALLORA quando gli *Usbeki* entrarono in *Karàzm* sotto *Ilbàrs Khân*, Sono sog-
getti agli
Uzbeki di
Karazm. questo principe dopo averne discacciati li *Persiani*, fu allegramente ricevuto dalli *Sarti*, o sieno vecchi abitanti, e fu proclamato *Khân* nell' anno 1505. (p); ma essi incontrarono una grande opposizione dalli *Turkmanni*. Tutta volta però, sotto la condotta di *Sofian Sultano* terzo *Khân Usbeko*, eglino si sottomisero a pagare un considerevole tributo parte in pecore, e parte in mercanzie (q). Pur non di meno non potendo soffrire una tale soggezione, eglino spesso volte ricusarono di adempiere una tale obbligazione, finattantochè furono costretti a farlo per forza. Essi parimente ebbero parte nelle dispute, che da tempo in tempo sursero tra li principi *Usbeki*, li quali alcune volte guadagnarono il lor punto per mezzo della loro assistenza. Or questo naturalmente accrebbe il caparbio umore dellì *Turk-*

(o) Bentink. in Genealog. Hist. p. 397. 426. & seq.

(p) Ibid. p. 220.

(q) Ibid. p. 229. & seq.

*Turkman-
ni orientali.*

Turkmanni, e fece gli *Usbeki* gelosi; per modo che sebbene eglino fossero stati la cagione, ed avessero molto contribuito a collocare *Abulghâzi Sultano* sopra il trono di *Karazm*, e fossero stati li primi, li quali proclamarono lui *Khân* nell' anno 1644., pur non di meno, in rimembranza di quelle turbolenze che avevano essi causate nelli regni de' suoi predecessori, egli a tradimento ne tagliò a pezzi 2000. di loro in una volta. Ed essendosi risoluto di ridurli talmente al verde, che per l'avvenire non potessero più essere capaci di eccitare disturbi, egli fece varie spedizioni contro di loro, nelle quali soffrirono molto aspramente (r). Noi troviamo negli ultimi racconti de' viaggiatori, che li *Turkmanni* tuttavia mantengono in qualche piede e stabilimento nelle contrade sopra menzionate, e producono al Mondo uomini ragguardevoli per conto del lor valore e sperienza nelle cose di guerra; del che può allegarsi come un bell'esempio l'ultimo *Nadir Shâh* o *Tamasp Kuli Khân* il conquistatore della *Persia* ed *India*. Questo è tut-

(r) Ibid. p. 349. & seg.

è tutto ciò che noi stimiamo di dire intorno alli *Turkmanni* orientali, li quali essendo stati sempre soggetti al dominio di altri principi, non mai eressero alcuna sovranità loro propria.

*Turkman-
ni orientali.*

LI *Turkmanni* occidentali, li quali per una lunga serie di tempo possedevano le provincie occidentali della *Persia*, una colle provincie verso occidente fino al fiume *Eufrate*, egli si suppone da alcuni autori che si sieno separati da' loro fratelli dell' Oriente, allora quando la prima volta si partirono dal *Turkestan*; e marciando verso occidente per gli paesi situati al Nord del mare *Caspio*, passarono di là verso il Sud dentro l' *Armenia*, e le altre provincie, ch' eglino in appresso soggiogarono: ma egli sembra cosa più probabile, ch' essi migrarono colà nella maniera come da noi è stata già suggerita (B). Questi *Turkmanni* divennero

*Turkman-
ni Occi-
dentali.*

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1.

B b mor-

(B) Al Jannabi ne dice, che questi *Turkmanni occidentali* lasciarono il *Turkestan* loro natio paese nel tempo di Argun Khan. Ved. Pocock nel suo *supple.*

*Turkman-
ni Occiden-
tali.*

*Varia loro
fortuna.*

molto potenti sotto due dinastie o successioni de' loro principi; e furono per qualche tempo padroni di una gran parte d'*Iràn* o *Persia* largamente presa (almeno di quelle provincie che li *Sejuki*, *Sultani* d'*Iràk* ebbero sotto il loro dominio) dopo che n'ebbero discacciati li discendenti di *Timùr* con tutti li *Tatari*, per mezzo del valore e buona condotta di *Usùn Hafsàn* fondatore della seconda dinastia. Ma dopo che la stirpe di *Haydr* o sieno li *Spàh*, s'impossessarono dell' *Imperio Persiano*, e li *Turchi Ottomani* divennero padroni di tutte le provincie all'occidente del fiume *Tigri*, li *Turkmanni Occidentali* sono stati ridotti ad un bassissimo stato. Tutta volta però essi godono ancora le bellissime pianure lungo le sponde dell' *Eufrate*; se non che dall'essere signori, come prima erano, presentemente sono

plemento all' *Istoria compend.* Dynast. pag. 58. Argùn fu il quarto Khàn de' Mogolli successori di *Hulakù* nella *Persia*; esso cominciò il suo regno nell' anno 682. o 683. dell' *Hejrah*, e se ne morì nell' anno 690. o sia *A. D.* 1291.

caduti ad essere sudditi delli *Turchi*, li quali con tutti li loro sforzi non sono stati atti e vevoli a soggiogare affolutamente la loro turbolenta ed inquietta naturalezza e disposizione di animo, e ridurli per ogni dove ad una totale e compiuta dipendenza.

*Turkman-
ni Occiden-
tali.*

LA loro maniera di vivere ella è presentemente molto l'istessa, ch' era nel tempo, quando essi vennero la prima volta a stabilirsi in coteste parti, abitando sotto tende fatte di grosso feltro (C), senz'aver niuna specie di fisse abitazioni. Nelle fattezze del loro corpo si rassomigliano alli *Turkmanni* orientali; ma le loro donne sono molto belle, e di una taglia conveniente. Essi portano nell'inverno lunghe vesti di pelli di pecora, e certe berrette che finiscono colla punta aguzza dell'istesso genere; e nella state portano vesti di tela foggiate a guisa delli *Kasfani* delli *Turchi*. Eglino sono buoni soldati a cavallo, e molto bravi: professano il *Maomettismo*, ma non ne adem-

*Loro abita-
zioni.*

B b. 2.

pio-

(C) Queste tende sono fatte di una forma rotonda, a guisa di torri. Ved. Le Febure, Theatre de la Turquie pag. 362.

Turkman-
ni Occiden-
tali.

piono li doveri in miglior guisa di quel
che fanno li loro fratelli nell' oriente .
Essi tengono i propri loro governanti, o
fieno capi di tribù, li quali li governano
secondo le leggi (D). Tutta volta però
son' obbligati a pagare il tributo al
Sultano Ottomano, e fornire un certo
numero di soldati a cavallo, quantunque
volte la *Porta* il richiede. Nell' inverno
essi vengono in cerca di pascolaggi lun-
go le sponde dell' *Eufrate*; e nell' està
si accampano nelle valli rinchiuse den-
tro le montagne dell' *Armenia*, verso
le sorgenti del detto fiume, e del *Ti-
gri*.

Carattere
de' Turc-
manni Oc-
cidentalì.

QUESTI *Turkmanni* sono di lor na-
tura gran ladroni; ma li *Pashà Tur-
chi*, li quali comandano in quelle parti,
si prendono tutta la cura possibile per
tenerli a freno ed imbrigliati; imper-
ciocchè eglino sono interessati in tenere
nette e sicure le strade, conciossiachè il
fre-

(D) Eglino sono governati da un' Aga
• signore della loro propria nazione, in-
dipendente dal Pashà, il quale niente
ha che fare col governo de' *Turkmanni*.
Ved. Le Febvre ubi supra.

frequente passaggio delle caravane costi- Turkman-
tuisca un' articolo considerabile nella lo- ni Occiden-
ro rendita. tali.

LI *Turkmanni* occidentali sono capaci E loro fer-
di armare circa 40,000. uomini. Eglino tezza.
continuamente sono in guerra e combat-
tono colli *Kurdi* o *Kyurdi*, che sono li
loro vicini all'oriente; come anche cogli
Arabi, li quali confinano con loro al
Sud; conciosiachè queste due nazioni
spesse volte vengono a rompere le cor-
na de' loro bestiami, e si menano via
le loro mogli e figliuole (t). Essi alcu-
ne volte marciano insieme due o trecen-
to famiglie per mettersi al coperto ed in
sicuro contro degli *Arabi*, e sono accom-
pagnati da sì numerosi stuoli di came-
li, capre, e pecore, che la terra com-
parisce coperta di tali animali per lo
spazio di ben due leghe; di modo che
eglino passano per gli più ricchi pastori
nell' Imperio *Ottomano*. Essi tengono tra
di loro alcune arme a fuoco, quantun-
que generalmente parlando facciano so-
lamente uso dell'arco.

Così' gli uomini che le donne non Sono mol-
mai stanno oziosi, ma sempre occupa- to indus-
ti. triosi.

B b 3

ti

(t) Benthin ubi supr. p. 424.

Turkman- ni Occiden- tali. ti a fare qualche cosa: anche per la strada s'impiegano od a filare od a macinare il loro grano con piccioli molini fatti a mano, posti sul dorso de' loro cameli, li quali portano eziandio un sacco da ciascheduna lor parte, uno pieno di quel che dev'essere macinato, e l'altro per ricevere quel che è già macinato. La loro lingua è la *Turca* un pò corrotta, e differente dalla lingua volgare. Eglino similmente e negli abiti e nella religione si avvicinano più d'appresso alli *Turchi*, di quel che vi si accosti qualunque altra nazione abitante nell'Imperio *Ottomano* (u).

Loro primi stabilimen- ti nell'Occi- dente.

AVENDO noi premesse tutte queste cose intorno alle usanze e maniera di vivere delli *Turkmanni*, faremo passaggio a dare un ragguaglio delle due dinastie fondate da loro nell'occidente dell'*Asia*, le quali andarono sotto la denominazione di *Kara Koyunlu*, o sia la *Pecora Nera*, e di *Ak Koyunlu*, o sia la *Pecora Bianca* (E): così dette, e nomi-

(u) Le Febvre Theatre de Turquie, p. 382.

(E) Li Greci moderni chiamano queste due stirpi *Mauroprobatada* e *Aspropro-*

minate dalle figure di quegli animali, che sono dipinti o tessuti nelle loro insegne o bandiere.

Turkman
ni Occiden-
tali.

CONDAMIRO osserva, che essendosi questi *Turkmanni* sparsi e diffusi moltissimo nell' *Anatolia* e quivi soggiornando, il loro nome vien tuttavia dato al paese intorno a *Trebisonda*; ch'è chiamato dalli *Turchi Kara Koyunlu-ili*, cioè la Contrada della Pecora Nera. Nella stessa maniera l' *Armenia Minore* ritiene il nome di *Ak Koyunlu-ili*, o sia la Contrada della Pecora Bianca (w). Ma egli sembra che questo sia un'errore, in luogo dell' *Armenia Maggiore*, o di qualche vicino paese all' oriente dell' *Eufrate*; e secondo si avvisa *Al Jannabi*, li Re *Ak Koyunli* comincia-

B b 4

ro-

(w) D' Herb. Bibl. Orient. p. 253. art. Cara Coin, & p. 900. Turkman-

probatadæ, le quali significano le medesime cose, come *Kara Koyunlu* ed *Ak Koyunlu*; o pure come altri li terminano in *li* in vece di *lu*. Alcuni scrivono *Koinlu* in vece di *Koyunlu*; ma egli sembra che la seconda voce sia la più vera pronunzia.

Turkman-rono la loro dinastia in *Diyàrbekr*, ch'
 ni Occiden-è parte della *Mesopotamia*, accosto all'
 tali. *Armenia Maggiore*. Il medesimo autore
 ne dice, che li principi *Kara Koyunli*
 ereffero il loro dominio intorno ad *Ar-*
zenjan e *Siwàs* nell' *Anatolia* (x).

SE-

(x) Pocock. Suppl. ad Hist. Dynast. p. 58.

S E Z I O N E II.

*La Dinastia Turkmanna de' Kara
Koyunlù o sia della Pecora Nera.*

QUESTA prima dinastia delli *Turk-* A. D.
manni propriamente non prende 1410.
la sua origine dal dominio, che Dinastia
i loro principi esercitarono sopra la lo- de' Kara
ro propria nazione, quantunque egli sem- Koyunlù.
bra ch'essi abbiano avuta una spezie di
autorità indipendente nell' *Armenia*; e
nelle altre parti, ov'essi furono stabiliti
nel tempo che vivea *Kara Mohammed*
padre di *Kara Yusuf*; ma bensì del tem-
po, in cui questo ultimo essendosi fatto
padrone di *Azerbejân* circa l' anno 809.
dell' *Hejrâb*, e di GESÙ' CRISTO 1406,
cominciò una nuova successione di prin-
cipi in tal paese, il cui titolo non per-
tanto non fu compiutamente stabilito
fino all' anno 813. per la morte di Sul-
tano *Ahmed Jalayr*, la quale pose fine al-
la dinastia degl' *Ilkhaniani*, e ridusse tutti
li loro dominj sotto il potere de' *Turk-*

man

382 *L'istoria de' Turkmanni* CAP. I.
manni. Questo accadde nella seguente
occasione.

Origine di una tale
dinastia, Anno dell' Hejrah
783. Anno Domini 1381. AHMED JALAYR EBN AVIS o *Weis*
Ilkhàni (F), quarto *Sultano* de' principi
Ilkhàniani, che regnarono nell'*Irak Ara-*
bi ed *Azerbejàn*, avendo nell' anno
783, o nel seguente, disfatto e posto a
morte il suo fratello maggiore *Hussèyn*,
ch'

(F) Il *Sultano* *Avis* o *Veis*, chiama-
to parimente *Sheykh Veis*, fu figlio
dell' *Amiro* *Sheykh Hafsàn Ilkhàn*, so-
soprannomato in lingua *Turca*, *Buz-*
ruk, o sia il *Grande*; il quale disce-
se da *Abusaid* ultimo *Imperatore* de'
Mogolli in *Persia*; poichè dopo la sua
morte diversi principi *Tatari* si divisero
tra loro li suoi dominj. Uno di questi
si fu *Sheykh Hafsàn Ilkhàn* padre di
Sheykh Veis. *Abusaid* gli diede il go-
verno di *Anatolia*; e dopo la sua mor-
te, la quale avvenne nell' anno 736.
dell' *Hejrah*, A. D. 1335., esso conqui-
stò diverse provincie. Il titolo d' *Ilkhà-*
ni dinota l'essere lui disceso da *Hulakù*
fondatore della dinastia *Mogolla* in *Per-*
sia, il quale fu sopra nominato *Ilkhàn*.

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 383

ch'era in possesso di tali contrade, *Adel A. D.*

Aga generale dell'armata di *Hussèyn*, 1381.

innalzò al trono *Bayezid* il fratello più giovane, il quale preso da timore era fuggito a lui, e disfece *Abmed*. Non contento di questa vittoria, egli perseguitò quel principe, ch'erasi ritirato a *Marualrùdh* nel *Khorassàn*; ma quando egli si fu avanzato presso a quella città, li principali ufficiali dell'armata si ammutinarono contro di lui, in favore di *Abmed*; di sorta che egli fu obbligato a ritirarsi col suo nuovo *Sultano* a *Sultaniya* nell' *Irak Persiana*. A questo avviso, *Abmed* si affrettò per impadronirsi di *Tabrez* o *Tauris*, la quale fu abbandonata; ma appena egli vi fu giunto, quando essendo informato che *Sheykb Ali*, e *Pir Ali* si stavano avanzando per assediare, egli uscì fuori ad incontrargli; e ne averebbe certamente guadagnata la vittoria, se mentre che le due armate vennero a vista l'una dell'altra, *Omar Kipchaki*, il qual'era nell'armata del *Sultano*, non si fosse fatto insieme colli suoi uomini dalla parte di *Sheykb Ali*.

AHMED essendo stato indebolito di
for-

Anno Do- forze per questo atto di tradimento, si
mini 1381. affrettò quanto più seppe e potè ver-

Sotto Kara *Nakshivân* per quivi unirsi a *Kara*
Moham- *Mohammed* o *Mehemed* il *Turkmanno*,

il quale postosi alla testa di 5000. cavalli marciò insieme col *Sultano* contro li due principi, ch'essi totalmente sconfissero ed uccisero. Or' essendosi gli affari di *Ahmed* in questa maniera ristabiliti, fece ritorno trionfante a *Tauris*; e per ricompensare *Kara Mehemed* per un servizio cotanto segnalato, non solamente lo fece generale di tutte le sue forze, ma eziandio gli diede in moglie la sua propria figlia (y).

Kara Mo-
ammed 2
disfatto da
Timùr

Beg.
Anno dell'
Hejrah
 787.

Anno Do-
mini 1385.

QUATTRO anni dopo *Timùr Bek* o sia *Tamerlano* dopo la conquista del rimanente della *Persia*, avendo presa *Sultaniya*, *Tauris*, *Nakshivân*, ed il resto di *Azerbejân* dal *Sultano Ahmed* con piccola o niuna opposizione, egli nell'anno 789. marciò da *Nakshivân* contro li *Turkmanni*, li quali secondo fu esso informato stavano continuamente molestando li *Maomettani*, ed attaccando le caravane. Nella sua strada egli diede il sacco al castello di *Bayezid* chia-

(y) D' Herb. p. 229. art. *Avis Ahmed*; and p. 253, art. *Cara Coin* e *Cara Coinlu*.

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 385
 chiamato prima *Ayden*, ed alla contra- *A. D.*
 da intorno ad *Avenik* o *Van*, dove ^{1387.}
 facea la sua residenza *Mefer* figliuolo di
Kara Mehemed; ed avendo presa *Ar-*
zerum, ne andò in traccia e persecuzio-
 ne dell' istesso *Kara Mehemed*, il qual
 essendosi ritirato nella sommità di un
 monte inaccessibile, le truppe furono
 costrette a ritornarsene senza veruno
 successo (2).

DAGLI autori, che presentemente ab- *Kara Jusuf*
 biamo per le mani, egli non si rileva *si mette in*
 quanto tempo abbia vissuto dopo di ciò *fuga.*
Kara Mehemed. A vero dire noi tro- *Anno dell'*
 viamo, che nell' anno 795. trovandosi *Hejrah*
Timur nella sua strada per assediare ^{795.}
Baghdad, incontrò *Mehemed* principe *A. D.*
 delli *Turkmanni* vicino *Sherozur* nel ^{1393.}
Kurdestan, ch' egli attaccò alla testa di
 100. uomini e lo ruppe. Se questi fos-
 se *Kara Mehemed*, o pure un'altro capo
 delli *Turkmanni* in quelle parti, noi
 non possiamo asseverarlo; ma questo è
 certo che dopo la sua morte, il suo fi-
 gliuolo *Kara Jusuf* od *Iffuf* succedè al
 comando, non solamente della milizia
Tur-

(2) *Sharifo'ddin Hist. Timur Beg*, l. ii. c. 49. p.
 256. and 278.

A. D.
1393.Insieme con
il Sultano
Ahmed
Jalayr.Mette in
rotta Atil-
mish.
Anno Do-
mini 1394.

Turkman, ch' erano al servizio del *Sultano*, ma eziandio a quello di tutte le sue truppe, nella medesima estensione che lo avea goduto suo padre (a). Frattanto il *Sultano Ahmed* veggendosi troppo debole per resistere ad un tal potere e forza che già ne veniva contro di lui, subito che *Timùr* arrivò innanzi a *Baghdad*, se ne fuggì ad *Hilleh* città lungo l' *Eufrate* insieme con *Kara Yusuf*; e dopo alcune scaramucce, nelle quali egli si portò con gran bravura, scappò da un distaccamento di *Tatari* spediti in traccia e persecuzion di lui. Essendo divenuto *Timùr* in simil guisa padrone di *Baghdad* senza opposizione alcuna; quivi si fermò per due mesi, e quindi si partì via per conquistare *Takerik*, ben valida fortezza, ed il rimanente dell' *Irak Arabi*; il che avendo compiuto, esso lasciò un governatore in *Baghdad*, e ne marciò verso *Diyarbeker* (b). *KARA YUSEF* erasi ritirato in questa parte per difendere le sue possessioni in quelli paesi; ma poi all' avvicinamento di

(a) D' Herb. p. 254. art. *Kara Josef*.(b) Hist. *Timùr*, l. III. c. 32. 31. 33. 35. p. 431. 439. 447. 450.

Li Kara Koyunlu o sia Pecora Nera 387
 di Timùr nell'anno 796. per assediare Anno Do-
 il castello di Alenjì, egli fuggissene mini 1394
 colli suoi Turkmanni, che li Tatarà
 ebbero ordine d'inseguire con tutta lor
 possa e calore. Nell'anno medesimo il
 detto conquistatore prese Avenik o Van,
 dopo una ostinatissima difesa fatta da
 Messer fratello di Kara Yusuf, che fu
 mandato prigioniero a Samarkand, ed
 Atilmish fu fatto governatore: ma qual A. D.
 che tempo dopo, mentre che Timùr 1394
 era in Tataria, Kara Yusuf attaccò
 Atilmish, ed avendolo sconfitto e pre-
 so, per via di retribuzione lo mandò
 incatenato a Barkok Sultano d'Egit-
 to (c).

EGLI non è certo dove mai si fosse Il Sultano
 ritirato il Sultano Ahmed dopo la sua Ahmed ri-
 fuga da Baghdad. Ebn Arabshah ne di cupera
 ce ch'egli si portò in Egitto, e si pos- Baghdad.
 se sotto la protezione del Sultano Bar-
 kok; ma ciò non apparisce dall'Istoria che
 ha fatta e compilata Sharif Addin di Ti-
 mùr, il qual principe, secondo che si può
 presumere, averebbe in tal caso ciò fatto
 un'articolo di lagnanza contro di quel Sul-

(c) Ibid. c. 43. p. 468. et L. v. c. 17. p. 158.

Anno dell' *tano* . Comunque però ciò vada , noi
 Hejrah troviamo che *Abmed* finalmente ricupe-
 801. rò *Baghdàd* , imperocchè nell' anno 801.
 A. D. *Miràn Shab* terzo figliuolo di *Timùr* ,
 1399. ch' era governatore di *Azerbejàn* , mar-
 ciò ad assediare in quella capitale ; quan-
 tunque egli fosse obbligato a ritornarsene ,
 a riguardo di una sollevazione accaduta
 in *Tauris* nella sua assenza : ma l' anno
 dopo il *Mirza Rustem* figliuolo di *Omàr*
Sheykb , secondo figliuolo di *Timùr* , si
 partì da *Sbiráz* per ordine di suo avo ,
 verso l' *Iràk Araba* , con disegno di ridurre
 un'altra volta quella contrada alla sua ob-
 bedienza . Alle notizie dunque dell' arrivo
 di *Mirza Rustem* a *Mendeli* nel *Kure-*
stàn (†) , il *Sultano Abmed* chiuse le
 porte di *Baghdàd* , intendendo di sostene-
 re un' assedio . Appunto in questa con-
 giuntura fu formata una cospirazione
 contro di lui , da *Sherwàn* governato-
 re del *Kurestàn* per *Timùr* ; ed essen-
 dosi ribellato se ne fuggì a *Baghdàd* ;
 e per mezzo del suo denaro corruppe
 gli ufficiali di *Abmed* al suo partito ;
 che tutti lo stesso anno lo uccisero .

(†) . Egli sembra , che *Kurestàn* sia po-
 sta in luogo di *Kuzestàn* , o *Khuzestàn* .

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 389
ma il *Sultano* essendo venuto a scopri- *A. D.*
re questa trama, per lo conto del dana- *1399.*
ro pagato, che il segretario di *Sherwân*
aveva accidentalmente fatto cascare, po-
se a morte il traditore con 2000. de'
suoi proprj ufficiali corrotti (d).

Cio' fatto, non reputandosi egli me- *Si ritirò*
desimo sicuro se ne fuggì di notte nel *nella Tur-*
paese di *Kara Yusuf*, ed insieme con lui *chia.*
se ne ritornò a *Baghdàd*: pur non di me-
no avendo tosto dopo inteso, che *Timùr* si
trovava nella sua marcia verso *Sirwàs*,
e temendo che qualora un tal conqui-
statore fosse un' altra volta per entrare
nell' *Anatolia* e *Siria*, farebbero stati
bloccati li passi, mentre che egli me-
desimo sarebbe obbligato a fuggire,
eglino si partirono verso l' *Anatolia*; e
come furono giunti ad *Aleppo*, quivi
disfecero il governatore *Temurtash*, il
quale si avanzò per opporsi al passaggio
del *Sultano*; ma nel loro cammino verso
Sirwàs, essendo informati che un distac-
camento dell' esercito di *Timùr* stavasi
avanzando contro di loro, eglino si ap-
partarono dalla strada. Tutta volta pe-
rò, li *Tatari* sopraggiunsero il loro ba-
1st. Mod. Vol. 6. Tom. 1. C c ga-

(d) Ibid. l. v. c. 1. p. 108. & c. 7. p. 131.

Anno dell' Hejrah 803. Anno Domini 1400. gaglio, e si condussero via la *Sultana Dilshâda* sorella maggiore di *Kara Yusef* colla sua moglie e figliuola; ma *Kara Yusef* medesimo ed il Sultano proseguendo il lor cammino, scapparono alla corte d' *Ilderim Bayezid*, ch'era il Sultano Ottomano (e).

Il Sultano Ahmed fu nuovamente ritorno. Anno dell' Hejrah 804. Anno Domini 1401. TIMUR dopo la presa di *Sirwâs*, in luogo di procedere più avanti contro di *Bayezid*, rivolse la sua strada verso la *Siria*, che avendo soggiogata ne marciò per la *Mesopotamia*, conquistando tutte le piazze a misura che vi passava, e nell'anno 804. si accampò innanzi a *Baghdâd*. Questa città era in tal tempo governata da *Farrâj*, o *Farruj*, il quale comandava nell'assenza di *Ahmed*, con ordine di non chiudere le porte contro di *Timur*; ma *Farruj* avendo fatta opposizione, la città fu presa ad assalto dopo una resistenza molto vigorosa, e quasi tutti gli abitanti furono passati a fil di spada (G). Non contento *Timur* di tale strage ordinò che fossero distrutti tutti gli edifizj, a riserva

(e) *Hist. Timur*, c. 15. p. 154.

(G) *Arâb Shâh ne dice al numero di 90,000.*

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 391.
ba delle moschèe , collegj , ed ospeda- A. D.
1401.
li (f).

Dopo aver fatta questa vendetta co- Se ne fug-
ge ad Hel-
lah.
si rigorosa contro la capitale un tem-
po del Mondo, egli ne marciò indietro
nell' *Anatolia* per attaccare *Bayezid*, il
quale ad instigazione del *Sultano Ahmed*
e di *Kara Yusuf* avea menato un' eser-
cito in campagna; e per vendicarsi del-
la rovina di *Siwás* si era risoluto di
assediare *Arzenjan* governata dal prin-
cipe *Tabartan*, cui *Timur* l'avea data.
Subito che *Ahmed* fu informato, che
Timur stavasi avanzando verso *Anato-
lia*, esso lasciò il campo *Ottomano* a
Kaysariya, e fece ritorno a *Baghdad*
con disegno di rifabbricarla: ma prima
che avesse potuto farvi alcun gran pro-
gresso, *Mirza Abubeker* figliuolo di *Omar
Sheykh* arrivò colà una sera allorchè era
meno aspettato. Il *Sultano* rimase in que-
sta occasione talmente sorpreso e sbalordi-
to, che se ne fuggì colla sola camicia,
e travalicando il *Tigri* in un battello col
suo figliuolo *Taber*, giunse ad *Hellah*,
e quindi penetrò ne' luoghi più bassi dell'

C c 2 Eu

(f) Ibid. c. 32. p. 211. et *Arabshah Hist. Ti-
mur* l. vi. par. 3.

Anno Do-
mini 1401.

Eufrate, dove si trattenne tutto l'inverno, mentre che li *Tatari* si rimasero in tale regione, e poscia se ne ritornò (g).

Kara Yu-
sef prende
la città di
Baghdad.

FRATTANTO *Kara Yusef* continuò la sua dimora nell' *Anatolia* facendo invasione nelle provincie, e mettendo a ruba le caravane sotto la protezione di *Bayezid*; la qual cosa fece risolvere a *Timur* d'invadere li dominj *Ottomani*. A questo avviso *Bayezid* mandò imbasciatori con una lettera a *Timur* concepita in termini molto sottomessi ed umili, il quale in risposta richiese che *Kara Yusef* il più gran ladro e scellerato uomo che vivesse su la terra, com'esso lo chiamava, o dovesse essere posto a morte dal *Sultano*, o pure mandato in catene a *Timur*, o discacciato fuora da' dominj *Ottomani*. In luogo di condiscendere a questa, o pure ad una seconda imbasceria, *Bayezid* mandò una fiera ed orgogliosa risposta, per cui *Timur* si determinò di attaccarlo, come noi abbiamo già riferito nel regno di quel *Sultano*, il qual' essendo stato disfatto e preso, fu rimproverato da *Timur*.

mùr per aver lui arrischiata una guerra Anno Do-
mini 1401.
più tosto che voler cedere quel Turk-
manno (h).

QUANDO *Timùr* si trovava intorno a *Casaria*, nella sua strada per combattere *Bayezid*, *Kara Yusuf*, che trovavasi allora a *Prusa* o *Bursa*, se ne fuggì ad *Hilleh* nell' *Irak Arab*, e di là ne deserti, ov' egli assembrò tutte le tribù *Turkmanne* a *Paydn Hit*. Nel tempo medesimo il Sultano *Abmed* si ritirò da *Baghdad* presso il suo figliuolo il Sultano *Tàber*, il quale eccitato da alcuni Amiri di suo padre travalicò il *Tigri*, e si ribellò. Per la qual cosa avendo *Abmed* mandato a chiamare *Kara Yusuf* perchè a lui si unisse, eglino amendue passarono quel fiume, e disfecero le truppe di *Tàber*, il quale rimase naufragato nella sua fuga. Ma in appresso essendo il Sultano *Abmed* divenuto geloso di *Kara Yusuf*, questo secondo si portò ad *Hilleh*, dove avendo raccolte insieme le sue truppe, ne marciò indietro a *Baghdad*, e la prese. Il Sultano *Abmed* in tali angustie si nascose.

C c 3 nel-

(h) Hist. Timur, c. 39. p. 230. et c. 43. p. 242. Arabshah, l. vi. p. 4.

nella città finchè venne la notte, e quindi se ne scappò a *Takrit*, donde si ritirò nella *Siria*, lasciando *Kara Yusef* in possesso di quella contrada.

Se ne fugge in Egitto.

*Anno dell' Hejrah 805.
A. D. 1402.*

L'anno appresso trovandosi *Timùr* a *Kàrs* nell' *Armenia*, mandò il suo nipote il *Mirza Abubekr* a rifabbricare *Baghdád*, con ordine di perseguitare e rovinare *Kara Yusef*, il quale si era renduto padrone dell' *Iràk Araba* (H). Essendo *Abubekr* giunto a *Baghdád* ne marciò ad *Hilleb*, dove essendosi a lui unito

(H) *Mircondo padre di Condamiro, secondo si avvisa Texeira, riferisce, che Timùr avea data Baghdád al Sultano Ahmed; ma che mentre Timùr era ito nel Rumestàn od Anatolia contro di Bayezid, Kara Yusef la prese da Ahmed: che Timùr nel suo ritorno mandò Abubekr suo nipote, il quale la recuperò da quel Turkmanno, e la restituirò al Sultano. Ved. Texeir. Ist. Pers. capit. 45. Ma questo è contrario così all' Istoria di Timùr compilata da Sharifo'ddin, che a quella di Condamiro, di cui ce ne ha dato un' estratto D'Herbelot.*

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 395

il *Mirza Rustem*, egli passò il fiume *Enfrate*, ed incontrò *Kara Yusef* di rimpetto la città di *Sib* lungo le sponde del *Nabr al Ganam*, sotto quella città: e quantunque eglino non avessero allora più che 3000. uomini con esso loro, pur non di meno attaccarono il principe *Turkmanno*, il quale stava trincerato con una numerosa armata, e lo disfecero, uccidendo il suo fratello *Far Ali*. *Kara Yusef* medesimo con alcuni suoi domestici se ne fuggì dentro la *Siria*; ma li suoi sudditi, che consistevano in dieci o 15,000. famiglie, furono esposti ad essere saccheggiati, e li suoi bovi, pecore, e cameli furono menati via. Li soldati di *Mirza Rustem* condussero in catene al loro signore la moglie di *Kara Yusef* madre di *Eskânder* ed *Espendeb*, accompagnata dalle dame della di lei corte, e dalli di lei parenti. Dopo di ciò il *Mirza Abubekr* ordinò che si fosse rifabbricata *Baghdád* (i).

egli si può presumere che per questa disfatta *Kara Yusef* se ne fuggì in *Egitto*, come il *Sultano Ahmed* avea fatta

C c 4 l'an-

(i) Hist. Timur, l. v. c. 51. p. 262. l. vi. c. 3. p. 302. 304. & c. 11. p. 325.

Vien qui
trattenuto
insieme col
Sultano
Ahmed
Anno dell'
Hejrah .
807.
A. D.
1404.

A. D.
1404.

L'anno avanti, imperciocchè noi non troviamo farsi più verun' altra menzione de' loro affari nell' Istoria di *Timùr* fino all' anno 807. quando pervenne un' imbasciatore a *Samarkant*, da *Malek al Nasr Farruj* Sultano d' *Egitto* a quel conquistatore, il quale si stava preparando per la sua spedizione nella *Cina*, con una lettera concernente a quelli due principi fuggitivi. *Timùr* mandò indietro l' imbasciatore con una risposta (k), intorno al contenuto della quale, poichè non se ne trova menzione nell' Istoria che ha fatta *Sharifo'dd'n* di quel Monarca, fa di bisogno che noi ricorriamo ad altri autori.

SECONDO *Condamiro* adunque essendo stato informato *Timùr*, che il Sultano *Abmed* e *Kara Yusuf* erano fuggiti nell' *Egitto*, egli scrisse a *Farruj* che a lui mandasse il primo scortato da una forte guardia, e tenesse il secondo in prigione. *Farruj*, il quale volea preservare le leggi di ospitalità, e nel tempo medesimo soddisfare in qualche modo a *Timùr*, fece porre delle guardie sopra di loro; ma conciossiachè non fossero li medesimi privati della libertà di conversa-

re

(k) Ibid. p. 25. 26.

Li Lara Koyunlù o sia Pecora Nera 397

re insieme, fecero un patto e convenzione tra loro di attaccarsi fermamente agl'interessi del *Sultano Egiziano*, e non mai

far guerra, ma assistersi scambievolmente l'uno l'altro, subito che avessero recuperata la loro libertà. Questo però non avvenne se non fino alla morte di *Timùr* nell'anno 807. sopra menzionato (I), tosto dopo che l'imbasciatore di *Farruj* ebbe lasciata la sua corte.

ALLE notizie di questa morte, *Farruj* accarezzò li suoi prigionieri, e loro diede la libertà. Ma non sì tosto *Kara Rusef* videfi fuor dell' *Egitto*, che

mettendosi alla testa delli suoi *Turk-manni*, egli soggiogò gran parte dell' *Irak Araba*, e *Jazireh* o *Mesopotamia* per lo *Sultano Ahmed*, il quale niun riguardo prestando alle querele del Re di *Egitto*, questo secondo intieramente ritirò da lui la sua protezione. Or il principe *Ilkhaniano* veggendosi abbandonato da

*Sono amene
due posti
in libertà.*

(I) Egli se ne morì ad Otràr o Faràb nel fiume Sihùn nella sua strada verso la China, nel giorno decimo di Shaabàn, che corrisponde alli 25. di Marzo dell'anno 1405.

Anno Do-
mini 1404

da un' alleato così possente, ebbe ricorso ad uno stratagemma; ed essendosi introdotto in *Baghdàd* con alcuni de' suoi seguaci travestiti da mendici, destarono una tale sedizione contro il governatore deputato da *Abubekr Mirza*, cui *Timùr* avea conferita una tal città, che gli abitanti lo discacciarono fuora, e proclamarono *Abmed* Sultano.

Felici suc-
cessi del
Turkman-
no Kara
Yusef.
Anno dell'
Hejrah
808.
A. D.
1405.

VERSO la fine dell' anno 808. mentre che *Abubekr Mirza* stava impiegato nell' assedio d' *Ispahàn*, l' Amiro *Ibrahim* (K) marciando fuora da *Shirwàn* s' impadronì di *Tauris*; ma poi all'avvicinamento del Sultano *Abmed* se ne ritornò a casa. Tutta volta però egli non permise ad *Abmed*, che per lungo tempo quivi si godesse di tali suoi divertimenti, poichè l'anno appresso dopo ch' egli ebbe presa *Ispahàn*, obbligò il Sultano a cedere a lui la città di *Tauris*, ed a ritirarsi precipitevolmente a *Baghdàd*. Frattanto *Kara Yusef*, prendendo vantaggio da queste divisioni, colle sue
fre-

(K) Senza dubbio alcuno l'istesso che *Texeira*, secondo il *Mircondo*, chiama *Sheykh Ebrahim Re di Shirwàn*.

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 399

fresche e bellicose truppe invase la provincia di *Azerbejàn*, ed a capo di due o tre anni se ne rese intieramente padrone (1).

Or da questa spedizione appunto (ch'egli intraprese circa l'anno 809.) sembra che il principio del suo regno abbia la sua data; almeno dalla conquista ch'esso fece di *Tauris*, capitale di *Azerbejàn* ch'egli prese dopo di avere sconfitto ed ucciso in battaglia il *Mirza Abubekr* figliuolo di *Miràn Sháh*, presso la città di *Nakhshivàn*; ed in appresso anche *Miràn Sháh* medesimo nell'anno 810.

IL *Sultano Ahmed*, non potendo vedere questa conquista fatta del suo patrimonio senza dispiacere, si risolse di venire a rottura col principe *Turkmanno*; sicchè valendosi dell'opportuno destro, mentre ch'egli stava in guerra contro di *Kara Ottomano* nell'*Armenia Maggiore* (L),

(1) D' Herb. p. 149. art. *Avis Ahmed*, et p. 254. art. *Cara Josef*.

(L) Egli trovasi così registrato nell'articolo di *Cara Josef*, ma in quello di *Avis Ahmed*

Anno dell'
Hejrah
812.
A. D.
1409.

venne a *Tauris* e la sorprese, e vi entrò senza niuna opposizione nell'anno 813. Subito che *Kara Yusef* intese questa perdita ne marciò con una potente armata contro il *Sultano*, il quale si portò ad incontrarlo con tutte le sue forze due leghe lontano da quella città, dove fu data una sanguinosa battaglia, nella quale *Abmed* fu disfatto, e sì calorosamente premuto, che appena ebbe tempo di salvarsi in un giardino, dove si stette nascosto per qualche tempo; ma finalmente essendo stato sco-

Ahmed ben Avis, egli dicefi che fosse stato in *Gurjestàn* o *Georgia*. Or questo si può riconciliare da *Texeira*, il quale ne dice ch' esso marciò contro di *Kara Ozman Bàyanduri*, che allora trovavasi nel possesso di *Diyàrbekr*, il quale al suo avvicinamento se ne fuggì; e che in appresso nell'anno 815., egli entrò nel *Gurjestàn*, uccise *Costantino Re* di tal paese, e quindi facendo ritorno per *Shirwàn*, ne condusse via il di lei *Re Sheykh Ebràhim*. Egli si dice, che questo siasi fatto dopo la morte del *Sultano Ahmed*.

Li Kara Koyunlù, o sia Pecora Nera 401
 scoperto, esso fu condotto innanzi al suo *A. D.*
 vincitore, il quale lo rimproverò del suo ^{1409.}
 tradimento, ma non lo privò di vita.
 Pur non di meno egli dispose delli suoi
 dominj, ed a lui fece una ingiunzione
 di non attentare cosa niuna contro del-
 la sua autorità: ma tosto dopo li prin-
 cipali signori d'*Irak*, ch'erano esacerba-
 ti contro del *Sultano*, consigliarono a
Kara Yusuf che lo togliesse dal Mondo,
 sotto pretesto che essendo esso natural-
 mente di un'umore torbido ed inquieto,
 non sarebbe passato lungo tempo, quan-
 do averebbe sopra di loro tirata una
 nuova guerra, per cui sarebbesi com-
 piuta la loro rovina (M). Il *Turkman-*
no adunque seguitando il lor consiglio
 ordinò, che tanto esso quanto li suoi fi-
 gli si fossero posti a morte in quel me-
 desimo anno. Così rimase estinta la fa-
 miglia degl' *Ilkhaniani*, e quella della
Pecora Nera sottentrò in suo luogo (m).
 Do-

Lo pone a
 morte colla
 suoi figli.

(m) D' Herb. p. 149. art. Avis Ahmed; et
 p. 254. art. Cara Josef.

(M) Arabshah ne dice, ch'egli fu ac-
 cusato di aver governato in una manie-
 ra molto tirannica e crudele.

Anno De-
mini 1409.

Morte di
Kara Yu-
sf.

Anno dell'
Hejrah
822.
A. D.
1419.

DOPO la morte del Sultano *Abmed*, *Kara Yusuf* giunse ad un gran segno di forza e potere, poichè egli s'impadronì delle provincie d'*Irak Araba*, *Aljazireh* o *Mesopotamia*, ed *Azerbejàn*, di una gran parte del *Gurjestàn* o *Georgia*, ed *Armenia*. Mentre che andava egli dilatando li suoi dominj, avea cominciato a minacciare la *Siria* (N) ed *Anatolia* di una invasione, quando *Mirza Shàh Rukh* quarto figliuolo e successore di *Timùr*, dopo di avere pacificate le provincie più orientali del suo Imperio, si risolse nell'anno 822. di vendicare contro di lui la morte del suo fratello *Miràn Shàh*: la qual cosa egli avea disegnata di fare fin dal tempo quando avvenne un tal disastro. Con questa intenzione adunque egli entrò in *Azerbejàn* con una formidabile armata, dove *Kara Yusuf* con pari forze di truppe veterane marciò incontro di lui.

In

(N) Secondo si avvisa *Mircondo* in *Texeira*, egli marciò fino ad *Antàb* nella *Siria*, quando le notizie della invasione di *Shàh Rukh* lo fecero ritornare indietro.

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera. 403

In somma essi erano già in punto di dare una delle più fiere e sanguinose battaglie, che si fossero giammai date nell' *Asia*, quando fortunatamente per *Shàh Rukh*, se ne morì *Kara Yusef* nel suo campo sito ad *Awjân* (O) vicino *Tauris*.

Li Turkmanni essendo così rimasti senza un comandante (poichè niuno de' figli o parenti di *Kara Yusef* si trovarono nel campo) tostamente si dispersero. Parte delle truppe misero a ruba le tende del loro principe, ed alcuni soldati furono così insolenti, che tagliarono li suoi orecchi per la ingordigia delli pendenti; e tutti generalmente abbandonarono il suo cadavero, che continuò a rimanere per lungo tempo insepolto, finattantochè alcuni de' suoi amici lo fecero trasportare ad *Arjls* (P), e quivi lo sotterrarono. La morte di questo principe accadde nell' anno 823. e quarto del suo regno.

A. D.
1419.

Regno di
Kara Yu-
sef.

A. D.
1420.

EGLI

(O) Erberto scrive Ojone.

(P) Questa è una città nell' *Armenia* verso la parte boreale del lago di *Wan* vicino *Kellat* od *Akhlat*.

A. D.
1420.Figliuoli
di Kara
Yusef.

EGLI ebbe sei figli, cioè *Pir Buda Khàn*, il quale morì prima di suo padre; *Amiro Iskànder*, che a lui succedè; *Mirza Jebàn Shàh* che succedè ad *Iskànder*; *Shàh Mobammed*, il qual' ebbe il governo di *Persia* (Q); *Amiro Absal*, che morì parimente prima di suo padre; ed *Abu Said*, il quale fu ucciso dal suo fratello *Iskànder* (n).

2. Iskander è dis-
fatto da
Shah
Rùkh.
Anno dell'
Hejrah
824.

A. D.
1421.

AMIRO ISKANDER, o *Mir Iskander* (cioè *Alessandro*, secondo figliuolo di *Kara Yusef*) succedè a suo padre nell'anno 824., e continuò la guerra contro di *Mirza Shàh Rùkh*, da cui esso fu sconfitto nel *Di-yarbeker*; dopo di che si ritirò verso l'
Eufrate

(n) D' Herb. p. 254. art. *Kara Josef*. Texeira, c. 45. p. 324.

(Q) *Esso la occupò 23. anni fino al 833. dell' Hejrah, e di CRISTO 1431. quando esso fu ucciso da Ahmed Hamadani. D' Herbelot ne dice, ch'esso fu il secondo principe della stirpe de' Kara Koyunlù: ch'egli succedè a suo padre, e regnò nella Persia finchè fu ucciso, come sopra si è detto. Ved. Bibl. Orient. Art. Mohammed Schach ben Kara Josef pag. 614.*

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 405
Eufrate, mentre che il vincitore ne
marciò indietro a *Tauris*. Pur non
di meno egli fu obbligato a ritirarsi
dentro il *Khorassàn* colla sua arma-
ta, avvegnachè non potesse gua-
dagnare una tal città, li cui abitatori ri-
cusarono di ammetterlo così per amore
che per timore d'*Iskander*, il quale do-
po la partenza di *Shàh Rukh* fece colà
ritorno. Nell' anno 828. egli depose,
e fece morire *Amiro Shamsò ddin Re*
di *Kalât* od *Aklât* nell' *Armenia*; e
nell' anno poi 830. esso fece l' istesso
con *Sultano Ahmed Kurdi* governatore
della provincia di *Kurdestàn*.

DUE anni dopo cioè nel 832., egli
prese *Soltania* nell' *Irak Persiana*; del
che come fu informato *Mirza Shàh*
Rukh, nuovamente ne marciò nell' *Azer-*
bejàn; ed a *Salmàs* (R) fu incontrato
da *Iskander*, e dal suo fratello *Jebùn*
Shàh, ov'essi vennero ad una battaglia,
nella quale *Iskander* essendo stato rotto
se ne fuggì nel *Rumestàn* od *Anatolia*.
Ist.Mod.Vol.6.Tom.1. D d Pur

(R) Città circa 70. miglia lungi da
Tauris, presso lo *Shàhi Dariasi*, o sia il
lago dello *Shàh*, ch' è della lunghezza
di circa 80. miglia.

406 *L' Istoria de' Turkmanni CAP. I.*
 Pur non di meno *Shàh Rukh* non potè nè meno questa volta farsi padrone di *Tauris*, ma con tutto ciò avendo, dopo il suo ritorno nel *Khorassàn*, reclutato il suo esercito ne marciò indietro alla città di *Rey* nell' *Iràk*, e la prese. Quivi *Jebàn Shàh* fratello d' *Iskander* si riconciliò con *Shah Rukh*, il quale gli fece un donativo della città

Anno Domini 1421.

2. Iskander è ucciso da suo figlio.

di *Tauris*, quantunque non fosse in suo possedimento. Pur tuttavia, per questa concessione, *Jebàn Shab* si armò contro del suo fratello, il quale essendo stato vinto in battaglia, si rinchiuse in *Kalât Alenjik*, dove l' altro affediollo. Ma mentre che *Iskander* continuava a difendersi in quella fortezza pressochè inespugnabile, il suo figliuolo *Shah Kobad*,

Anno dell' Hejrah 841.

Anno Domini 1437.

stanco della cattiva fortuna di suo padre, lo assassinò nell' anno 841. dell' *Hejrah* (S), e sedicesimo del suo regno; appunto come *Iskander* avev' assassinato il suo proprio fratello *Abusaid*, tosto dopo che fu salito sul trono, per un sospetto di molto lieve momento (o).

Do-

(o) Texeir. Hist. Pers. c. 45. p. 325, Et D' Herb. p. 320. art. Eskander Emir.

(S) Al Jannabi mette la fine del suo regno nell' anno 839.

Dopo la morte d' *Iskander*, il suo ^{Jehàn Shàh.} fratello *Jebàn Shab* s'impadronì de' suoi dominj; e quando si fu bene stabilito sul trono marciò contro del Re di *Gurjestàn* o *Georgia*, ch'egli fece prigioniero. Dopo di questo, portandosi egli in diverse parti di *Pàrs*, tutte le ridusse sotto la sua obbedienza, discacciando da alcune di esse le guernigioni quivi collocate da *Mirza Mahmud* figliuolo di *Bayfangor* (T), il qual'era morto. Queste cose furono da lui operate negli anni 856, ed 857., nel quale ultimo egli soggiogò parimente la ^{Anno dell' Hejrah 856.} provincia di *Kermàn*. Nell'anno poi ^{Anno Domini 1452.} 861, (V), egli ne marciò verso il *Khorassàn*, e l'anno appresso fece guerra a *Mirza Ibrahim* figliuolo di *Alao' ddawlet*, che distese in battaglia; nella quale fu ucciso *Amiro Zadoka Jagatay*. Per la qual cosa il Sultano *Abusaid*, il quale regnava in tal tempo in *Balkh*, si avanzò contro di lui; ma *Jebàn Shab*, avendo ricevuto avviso che uno de' suoi figli si era ribellato in *Tauris*, venne a

D d 2

con.

(T) *Questi fu figlio di Mirza Shàh Rùkh figliuolo di Timùr.*

(V) *Anno Domini 1456.*

408 *L'istoria de' Turkmanni* CAP.I.
convenzione con *Abusaid*; e facendo
ritorno alla sua capitale, arrestò il di-
subbidente principe, e fecelo strettamen-
te imprigionare.

*Vastì suoi
dominj.*

NON sì tosto fu soppressa questa com-
mozione, che *Pír Budàk* un' altro de' suoi
figli, il qual'era governatore di *Baghdàd*,
si ribellò parimente. Colà adunque ne
marciò *Jebàn Shab* colle sue forze, e dopo
di averlo tenuto assediato un'anno intero,
quindi per la mediazione degli amici,
furono aggiustate le differenze circa l'
anno 869.; ma quando tutte le cose
furono amichevolmente stabilite, il suo
fratello *Mehemed* lo uccise senza saputa
del padre. Era presentemente *Jebàn Shab*
arrivato ad un segno altissimo di forza e
potere, avvegnachè possedesse *Azerbe-
jân, Iràk, Pàrs, o Persia Propria, Ker-
mân*, ed altre parti d'*Iràn*; ma poi nell'
anno 872. divenuto geloso per avven-
tura del crescente potere degli *Ak Ko-
yunlù Turkmanni*, rivolse le sue armi
contro del loro capo *Uzùn Hassàn Beg*,
che allora altro più non era che governa-
tore (X) di *Diyarbèkr*; se non che fu egli
co-

*Anno dell'
Hejrah
869.*

*Anno dell'
Hejrah
872.*

*Anno Do-
mini 1467.*

(X) *Conciosiachè non ci venga detto
sotto qual principe, egli si può presumere
ch'*

Li Kara Koyunlù o ffa Pecora Nera 409
coftretto a ritornarfene per la feuerità
dell' inverno .

NULLA però di manco egli ufcì in
campagna di bel nuovo nella vegnente
eftate ; e conciofiachè foffe fuo coftante
coftume di effere ubbriaco tutta la notte,
e dormire finchè il giorno foffe molto
avanzato, l' armata marciò innanzi, ed
egli feguìto appreffo , accompagnato da
circa 1000. cavalli . *Uzun Haffan*, ch'
ebbe di ciò intelligenza , fecolui fi pre-
fe 5000. uomini ; ed aspettandolo in un
luogo vantaggiofo lo attaccò così oppor-
tunamente , che prima che foffe potuto
arrivare alcun foccorfo , egli fu uccifo
e due de' fuoi figli furono prefì . *Me-
hemed Mirza* il maggiore fu pofto a
morte in quel punto medefimo , ed a
Yusef od *Iffuf Mirza* gli furono cavati
gli occhi . *Jebàn Shah* viffe 70. anni ,
e ne regnò 32. Quanto poi al fuo ca-
rattere , egli fu riguardato il più foz-
zo e fcellerato principe che mai fu in

*Jebàn
Shah è uc-
cifo da
Uzun Haf-
sàn Beg .*

D d 3 quel-

*ch' effo foffe foverano di tal contrada ,
quantunque non sotto il titolo di Sulta-
no o Re .*

410 *L'Istoria de' Turkmanni* CAP. I.
quelle parti in tale congiuntura di tempo (p).

Racconto
di un Gre-
co scrittore
circa il ca-
rattere di
Jehan
Shah.

KALKONDILA nella sua istoria della caduta dell' Imperio Greco ne dice che questo principe, ch'esso chiama corrottamente *Tzanisa*, figliuolo di *Kara Yusuf* e signore di *Baghdad*, mandò ad offerire a *Mohammed II.* Sultano Ottomano 4000. quintali di butirro, e 1000. cameli, affinchè non s'inferisse circa gli affari del paese intorno a *Sebaste* o *Siwàs* nell' *Anatolia*. A questo condiscese il Sultano, quantunque esso avesse cominciata la guerra, entrando in quella regione con 8000. uomini, dopo avere soggiogata l' *Armenia*: ma che fra questo mentre, *Trokbies* (così esso malamente chiama *Shah Rukh*), ch'era un discendente di *Timùr*, essendo marciato da *Samarkant*, conquistò tutto il paese che gli stava d'innanzi; ed avendo cinta di assedio la città di *Baghdad*, di là mandò una grande armata sotto il comando di *Long Hassan* (o sia *Uzùn Hassan*) per soggiogare l' *Armenia*, e li paesi piani dell' *Asia*: la qual cosa fu già recata ad effetto da quel generale (q). Or'ecco come
fo-

(p) Texeir. c. 45. p. 325. D' Herb. p. 367.
art. Gehan. Schah.

(q) Kalkondilas, l. iii. c. 14. & l. vii. c. 11.

Li Kara Koyunlù o sia Pecora Nera 411
sono confusi ed erronei li racconti, che
ci ha dati il lodato autore degli affari
stranieri.

HASSAN *Ali* terzo figliuolo di *Jehan* 4. *Hassan*
Shah ereditò il regno di suo padre con *Ali*.
tutti li suoi tesori, li quali essendo gran-
dissimi, egli ragunò un' esercito di
200,000. cavalli e fanti per vendicare
la di lui morte; ed avvegnachè non
fosse troppo savio diede loro anticipa-
tamente la paga di un' anno. Nel tem-
po stesso ch' egli stavasi apparecchian-
do di marciare contro di un' altro, il Sul-
tano *Abu Said* sopra menzionato ne
marciò contro di lui. Le due armate
s'incontrarono, ma non sì tosto fu co-
minciata la battaglia, che la maggior
parte di coloro, li quali avevano prima
del tempo ricevuta la loro paga, fece-
ro passaggio alla parte del nemico (Y).
Or questo tradimento delle sue truppe
obligò *Hassan* a fuggire, ma mentre
che scappò egli da un nemico, cadde
nelle mani di un' altro; poichè *Uzun*

Hejrah
872.
Anno Do-
mini 1488.

Hassan
Ali è dis-
fatto ed
ucciso.

D d 4

Haf-

(Y) *Questo affare viene differente-
mente raccontato dal medesimo autore
nel regno di Uzun Hassan, fondatore
della dinastia detta Ak Koyunlù.*

412 *l' Istoria de' Turkmanni* CAP. I.
Haffan avendolo incontrato nella strada
disfece le reliquie delle sue forze, e lo
uccise con due delli suoi figli. nell'an-
no 873. (r). Così terminò la sovranità
della famiglia o tribù della *Pecora Nera*,
che avea continuato a sussistere per lo
spazio di 64. anni, e fece passaggio al-
la famiglia della *Pecora Bianca*.

SE-

(r) Texeir. c. 44. p. 325. D' Herb. p. 435. art.
Haffan Ali.

SEZIONE III.

La Dinastia Turkmanna degli Ak Koyunlù, o sia la Pecora Bianca.

Questa Dinastia fu similmente conosciuta sotto il nome di *Bayandurìyah*, che prese dalla tribù od Orda, donde derivarono. Di fatto *Hay Ibn Yokdan* dedicò la sua istoria *Persiana* al Sultano *Yakùb Bayanduri* figliuolo di *Uzùn Haffan* settimo principe di questa razza, quantunque altri loentino per lo secondo; poichè *Mircondo* e l'autore del *Nighiaristàn* fanno *Haffan* il fondatore di questa dinastia, forse perchè egli sembrò che quella de' *Kara Koyunlù*, avesse tenuta la sovranità prima ch'egli ci avesse posto fine, e succedè al dominio de' principi di essa. Ma *Al Jannabi*, ed altri autori Orientali danno cinque predecessori ad *Uzùn Haffan*, ed in seguela assegnano 13. principi a questa dinastia, in vece di otto; al qual numero gli storici sopra menzionati li vor-

414 *L' Istoria de' Turkmanni* CAP. I.
vorrebbero limitare (a).

1. Tur Ali Beg. IL primo di questi principi, che fece qualche considerabile figura trà li *Turkmanni* di questa tribù o ramo, si fu *Tur Ali Beg*: ma pur non dimeno altra cosa rimarchevole non ci viene intorno a lui trasmessa, eccetto che egli eresse il suo principato in *Diyarbekr*; quantunque altri, come già è stato osservato, facciano l' *Armenia Minore* la sede delli *Turkmanni* della dinastia detta *Ak Koyunlu*.

2. Fakro' ddin Kotli Beg. EGLI fu succeduto dal suo figliuolo *Fakro' ddin Kotli* o *Kotlu Beg*, del quale nulla più trovasi menzionato dagli storici, che abbiamo innanzi agli occhi, fuor di quel che si è detto del suo padre e predecessore: nè certamente noi abbiamo altro salvo che le semplici date o lunghezze de' loro regni, ma le cose cominciano a rischiarirsi alquanto nel regno del suo successore, cioè

Anno Domini 1400. KARA Ilüg Ozmán, od Ottomano figliuolo di *Fakro' ddin Kotli Beg*. Essendosi questo principe sottomesso a *Timur*, ed avendolo condotto nell' *Asia Minore* (b), il conquistatore in controcambio-

(a) Vedi D' Herb. art. *Ac Coynlu*, *Baianduri*, & *Turkman*.

(b) D' Herbelot, art. *Turkman*, & Pocock. Suppl. p. 50.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 415
 cambio gli conferì il governo di *Malatiah* nell' *Anatolia* vicino l' *Eufrate*,
 dopo di averlo preso da *Ildirim Bayezid* sultano de' *Turchi* nell' anno 803.
 Egli similmente gli versò in seno un
 gran cumulo di onori. Nell' anno me-
 desimo allora quando *Kara Ozmàn* lo
 aspettò a *Bir* lungo l' *Eufrate*, *Timùr* gli
 presentò in dono il *Kalaat*, o sia vesta; e
 quindi marciando avanti per *Diyarbeker*
 gli ordinò che formasse il blocco di
Mardìn, mentre che egli proseguì innan-
 zi il suo cammino per assediare *Baghdad*,
 da cui erasi ritirato il Sultano *Ahmed*
Jalayr. Nel ritorno che fece *Timùr* da
 tale spedizione nell' anno 804., *Kara*
Ozmàn si unì al suo esercito, men-
 treche questo se ne ritornava indie-
 tro verso l' *Anatolia*, affine di dar bat-
 taglia a *Bayezid*. In questa occasione il *Hejrah*
 principe *Turkmanno* unitamente coll' *A* 804.
miro Jehàn Shah operarono maraviglie, Anno Do-
 cacciandosi in mezzo dell' ala sinistra de' mini 1406.
 gli *Ottomani*. Dopo di ciò *Timùr*, a Sua bravu-
Sirwas, gli conferì diversi onori, e quin- ra ricom-
 di mandollo indietro al suo principato. pensata da
Timùr.

QUESTO è il racconto, che noi in-
 contriamo nell' istoria di *Timùr* compi-
 lata da *Scharifo'ddin Alì* (c), il quale
 non

416 *L' Istoria de' Turkmanni* · *CAP. I.*
 non si accorda con quel che gli altri
 Scrittori orientali, che abbiamo tra le
 mani, riferiscono intorno a *Kara Ozmàn*.
 Essi ne dicono, ch'egli ottenne da *Timùr*
 per gli suoi servigj il governo del-
 le città di *Arzenjàn*, *Mardìn*, *Roha*
 od *Orfa*, con altri territorj di *Diyarbekr*,
 ed anche dell'istessa *Sirwàs* (d): ma con-
 ciossiachè nulla di questo si rilevi dall'
 istoria di *Timùr* testè menzionata, egli
 vi può esser luogo da dubitare, che il
 fatto passi così. Per contrario il gover-
 no non già di *Sirwàs*, ma di *Malatiah*
 fu a lui conferito, e *Mardìn* continuò
 tra le mani del Sultano *Aysa* suo pro-
 prio principe. Il medesimo autore nedi-
 ce ch'egli fu in appresso ucciso in bat-
 taglia da *Iskander* figliuolo di *Kara Yu-*
sef, secondo principe delli *Turkmanni*
Kara Koyunlù nell'anno diciannovesi-
 mo di sua età, e dell' *Hejrah* 809. Ma
 questa data almeno bisogna che sia er-
 ronea, poichè secondo il *Mircondo* egli
 vivea nell'anno 813., o 814., quando
Kara Yusèf lo discacciò fuori del *Diyar-*
bekr (e); ed *Eskander* non succedè a
 suo

Morte di
 Kara Ildg
 Ozmàn.

(d) Pocock Suppl. p. 59. D' Herb. art. Turk-
 man.

(e) Vid. paginas superiores.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 417.
suo padre fino all'anno 823. Se adun- Hejr. 829.
Anno Do-
mini 1425
que noi sostituiamo 829. in luogo di
809. , ciò darà al suo successore un re-
gno di 28. anni in luogo di 48. il
quale sembra troppo lungo.

HAMZA BEG succedè al suo padre 4. Hamza
Beg.
Karab Ilug Ozman, in riguardo al qua-
le noi altro non troviamo se non che
egli morì nell'anno 848.

HAMZA ebbe per suo successore *Ye- Anno Do-
bàn Gbir*, figliuolo di *Ali Beg*, figliuo- mini 1467.
lo di *Kara Ozman*. Egli morì nell'an- 5. Jehàn
Ghir.
no 872., essendo stato privato di quasi
tutto il suo potere da *Uzun Hassan* suo
fratello.

Uzun Hassan significa in lingua Tur- 6. Uzun
Hassan.
ca Hassan Lungo; dond'è che gli *Arabi*
lo chiamano *Hassan al Tarwil*, che de-
nota l'istesso. Egli è similmente chia-
mato *Hassan Beg* o *Beyg*, cioè a dire
il Signore *Hassan* (A). Egli è stato di
già osservato nella vita di *Jehàn Shab*
terzo principe della famiglia *Kara Ko-
yunlù*, che *Uzun Hassan* lo uccise in un'
at-

(A) Corrottamente viene scritto *Ozun*
Azem Bek da *Texeira*; ed *Usum Cha-
fan* o *Casan* da *Leonclavio*, ed altri au-
tori Europei.

418 *L' Istoria de' Turkmanni* CAP. I.
attacco succeduto nel medesimo anno;
e con ciò egli si rivendicò dell'ingiuria
fatta al suo avo *Kara Ozmàn* da *Kara*
Tusef padre di *Jehàn Shah*. Or' *Hassàn*
Ali, che succedè a questo ultimo principe,
immediatamente mandò ad implorare l'
ajuto di *Abù Said Mirza*, terzo succes-
sore nell'imperio di *Timùr* (B), il qua-
le allora svernava a *Marù* nel *Khorassàn*.
Abù Said spinto da generosità, ma più
da ambizione, pensando che ciò gli apri-
rebbe una strada per dilatare la sua
conquista verso occidente, si partì alla
testa di una grande armata con disegno
di attaccare le provincie d' *Iràk* ed *A-*
zerbejàn. Allora quando fu egli arriva-
to.

(B) *Costui fu figliuolo di Mohammed*
figliuolo di Miràn Shah, *figliuolo di*
Timùr, *e succedè ad Abdallah figliuolo*
di Ulug Beg, *figliuolo di Shah-ruk*,
nelli domini della provincia di Mawa-
rà'nahr; *essendo stato prima in possesso*
del Khorassàn. *In appresso egli distese*
il suo imperio da Kashgar verso oriente
nella Piccola Bukaria fino a Tauris nella
Persia verso occidente. *Egli ebbe ancora*
il Kermàn nella Persia, e l' Indostàn
fino a Multàn.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 419
 to nelli confini di questa ultima provin-
 cia, *Hassan Beg* mandò varj ambascia-
 tori per domandare la pace; ma con-
 ciosiachè *Abù Said* tuttavia insistesse che
 quegli dovesse venire al suo campo, nel
 tempo medesimo marciò colla mira di
 passare la state a *Karabàg* (nella pro-
 vincia di *Arràn*) dove *Hassan Beg* so-
 lea di ordinario risedere. Ma questo
Turcomanno avendo avuto il giudizio
 ed abilità di distruggere le di lui provvi-
 sioni e foraggio, la maggior parte dell'
 armata si disperse, e la rimanente ne pas-
 sò alla parte del suo nemico. In tali
 angustie temendo egli di esser chiuso in
 mezzo e circondato, si diede alla fuga; *Uccide*
 ma essendo stato inseguito, fu condotto *Abu Sald*
 alla presenza di *Hassan*, il quale ave- *Hejr. 873.*
 rebbe voluto perdonargli la vita; ma *Anno Do-*
 poscia per avviso del suo consiglio lo *mini 1468.*
 pose a morte nell'anno 873. (c). *Come an-*
che Hassan
Ali.

Dopo questa sconfitta, *Hassan Beg*
 disfece ed uccise *Hassan Ali*, come già
 è stato riferito; laonde *Tauris* ed *Azer-*
bijàn caddero nelle mani del vincitore.
 Quando fu ucciso *Jebàn Shab*, fu an-
 che preso il suo figliuolo *Mirza Yusef*,
 e gli furono cavati gli occhi, come già
 è sta-

(c) D' Herb. art. *Abu Sald Mirza*, p. 34.

Anno Do-
mini 1468.

è stato detto avanti ; nella quale condizione egli si ritirò a *Shiràz* capitale di *Pàrs* o *Persia Propria* ; dove continuò a vivere come sovrano , ma non lungo tempo , poichè *Uzùn Hassàn* dopo la disfatta di suo fratello *Hazàn Ali* marciò contro di lui ; ed essendo per forza entrato in *Shiràz* fece porre a morte il cieco *Tusef*. Or'essendo in tal guisa divenuto padrone della provincia di *Pàrs*, egli entrò in quella di *Kermàn* , e la soggiogò . In appresso egli s'incamminò verso *Baghdàd*, e la prese col resto dell' *Irak Araba*.

Vien sconfitto da
Mohammed II.
Anno Do-
mini 1471.

QUESTI sì gran successi ottenuti in un tempo così breve , come quello di due o tre anni, gli fecero formar pensiero ch'egli medesimo potesse cozzare con *Mohammed II.* Sultano de' *Turchi Ottomani* , li cui dominj esso invase nell' anno 876. (C); ma poi conciossiachè fosse incontrato dal Sultano vicino *Arzenjan*, fu disconfitto, e fu ucciso il suo figliuolo *Zeynel* o *Zeyno' ddin* governatore di

(C) Alcuni autori Orientali situano quest' azione due anni dopo . Ved. D' Herbel. *Bibl. Oriental.* art. *Mohammed Khan* pag. 614.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 421
 di *Kasbîn*; come già si è altrove riferito (d). *Al Jannabi* osserva, che dopo questa disfatta li suoi affari non furono prosperosi. Egli se ne morì nell' anno 882. dopo un regno di 11. anni; come pure se ne morì molto circa il medesimo tempo. *Ogurlu Mohammed* il maggiore de' suoi sette figli. Li cinque che sopravvissero furono *Khalil Mirza*, *Maksud Beg*, *Yakub Beg*, *Masib Beg*, e *Yusef Beg*: di costoro *Khalil*, *Maksud* e *Masib* regnarono dopo di lui (e). Egli ebbe in moglie la figlia di *Kala Giovanni* Imperatore di *Trebizonda*, la quale gli partorì una figlia nomata *Marta*, che secondo gli storici Occidentali fu madre d' *Ismaele Sofi* fondatore dell' altra immediata dinastia in *Persia*.

Anno Domini 1477.

Morte di Uzun Hassan.

KHALIL Beg, da alcuni chiamato *Khalil Sultano* essendo salito sul trono dopo la morte di suo padre, immediatamente mandò il suo fratello *Yakub Beg* a governare il paese di *Diyarbekr*. Immediatamente dopo avendo *Morad Beg* fatta invasione ne' suoi dominj, egli

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. E e rup-

7. Khalil Beg.

(d) Ved. Hist. Othmàn. Turk.

(e) Tex. c. 46. p. 329. D' Herb. p. 916. art. Uzun Hassan.

422 *L'Istoria de' Turkmanni* CAP. I.
 ruppe le sue forze, e lo fece fuggire a
Firùz Kùb fortezza ben munita e valida,
 il cui comandante *Husseyn Beg Jelobi* lo
 ammise dentro di essa, e poscia mandollo
 prigioniero a *Kbalil*, il quale pose lo a
 morte. Frattanto *Yakùb Beg* essendosi
 ribellato nel *Diyarbekr* ne marciò col-
 la sua armata a *Tauris* accompagnato dal
 suo fratello *Maksùd Beg*. Ad un tale
 avviso *Kbalil* si affrettò per andare lo-
 ro all'incontro, ma fu rotto ed ucciso
 dal suo fratello *Yakùb* nell'anno 884.,
 tempo in cui egli non avea regnato più
 di sei mesi (f) e quindici giorni. Altri
 poi ne dicono, ch'egli era talmente
 odiato dalli suoi sudditi per conto della
 sua crudeltà e di altri vizj, ch'eglino
 lo assassinarono (g).

8. *Yakùb Beg*. YAKUB Beg avendo ammazzato il
 suo fratello prese possesso del trono :
Anno Do- nell'anno 886. uno de' suoi generali
mini 1481. chiamato *Byander Beg* si ribellò contro
 di lui; ma essendo stato incontrato dal
 suo Signore colle sue forze a *Savab*, o
Sarwab città vicino quella di *Kom*, fu
 sconfitto ed ucciso. In questo medesimo
 anno il Sultano *Mohammed II*: morì in

Co-

(f) *Text* ubi sup.

(g) *Pocock*, *Suppl.* p. 60.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 423
Costantinopoli, e tale anno fu parimente
 fatale a *Sbeykh Hayder*, il quale essendo
 marciato da *Ardevil* dentro *Shirwân*,
 affine di vendicarsi contro di *Ferokh-*
zâd (D) Re di tal paese, il quale ave-
 va ucciso suo padre in un'altra invasio-
 ne, fu rotto ed ucciso in battaglia, me-
 diante l'assistenza delle truppe di *Yakùb*
Beg sotto la condotta di *Solimano Beg*
Bigan. Questo principe morì a *Kara-*
bâg vicino *Tauris*, nell'anno 896. nell' *Anno Do-*
 anno vent'ottesimo della sua età, dopo *mini* 1490.
 un regno di dodici anni ed otto mesi (h);
 sebbene altri autori dicano due mesi sola-
 mente, e ch'egli fu distrutto dal veleno. *Morte di*
 Questa disgrazia viene attribuita alla *Yakùb*
 morte di sua madre, donna di eccellen- *Beg.*
 ti qualità fornita, la quale accadde 18.
 giorni solamente prima di quella del
 di lei figlio. Il di lei costume si era di
 assembrare ogni settimana le persone prin-
 cipali di tal famiglia circa 20. di numero,
 ed inculcare alle medesime tali cose che
 tendessero a mantenere la pace tra di lo-
 ro; ma insieme con lei svanì parimente
 E e 2 ogni

(h) *Tex.* p. 330. *D' Herb.* p. 467. art. *Jacoub Begh.*

(D) *In Texeira egli vien chiamato Farrokyazar.*

ogni concordia , ed essi cominciarono a venire a brighe tra loro medesimi. Questo principe fu stimato e tenuto per dotto : e compose alcuni versi così nel linguaggio *Turco* che *Persiano* ; ed ebbe corrispondenza per mezzo di lettere con *Bayezid II.* Sultano de' *Turchi*, tra' quali vi fu mantenuta amicizia (i).

9. Bay
Sanker
Mirza .

BAY Sanker Mirza figliuolo di *Yakub Beg* succedè a suo padre; ed essendo solamente dell' età di anni 10. fu sotto la tutela di *Sufi Kbalil Musulu*, uno de' suoi Generali (k). Nella sua esaltazione al trono vi accadde grandi commozioni e turbolenze, imperocchè quelli della tribù di *Bayandurlyab* voleano promuovere *Masib Beg*, o *Mirza*, zio del Re infante, e fratello di suo padre. Costoro essendosi uniti con lui, fecero guerra a *Sufi Kbalil*, il quale essendo immantinente uscito in campagna venne a battaglia, nella quale *Masib* fu disfatto ed ucciso; il suo nipote *Rustam Beg* figlio del suo fratello *Maksud* fu parimente preso, e mandato prigioniero nella fortezza di *Alenjik* nell' *Armenia*. In questo tempo *Solimano Beg Bigan*,
il

(i) Pocock, ubi supr.

(k) Tex. p. 331.

Gli Ak Koyunlù o *fin* Pecora Bianca 425
il quale avea rotto ed ucciso il Sultano *Hayder*, come sopra si è menzionato, si avanzò da *Diyarbekr* in difesa di *Ferokzad* Re di *Shirwân*, che *Khalil* disfece ed uccise a *Mogàn* (E).

FRA questo mentre *Haybe Sultano* ^{Vien' ucciso} *Bayandur*, che aveva il comando di al-^{da Ru-}
cune truppe, assaltò *Alenjik*, ed avendo ^{stam.} Anno Do-
liberato *Rustam Beg* lo proclamò Re. ^{mini 1498.}
Il novello monarca con queste forze e colla giunta di moltissime altre, che a lui concorsero, marciò verso *Tauris* in cerca di *Bay Sanker*, il quale al loro avvicinamento abbandonò il paese, e se ne fuggì col suo governatore a *Diyarbekr*; ma essendo perseguitato da un corpo delle truppe di *Rostam*, *Khalil* fu preso, e posto a morte; tutta volta però *Bay Sanker* scappò per questa volta, e *Rustam Beg* si rimase in possesso del regno (1). Questo si è il racconto dato da *Mircondo*; ma *Al Jannabi*, il qua-

E e 3 le

(1) Tex. p. 331. D' Herb. p. 901. art. Turkman. & Massih p. 561.

(E) Texeira scrive Moan : questa è una piana contrada al mezzo giorno delli fiumi Arràs e Kùr, confinante col mare Caspio.

426 *L' Istoria de' Turkmanni CAP.I.*
 le mette *Masib Beg* nel trono in luogo di *Bay Sanker*, ne dice ch' egli ebbe per competitore, oltre a questo ultimo, *Ali Beg* figliuolo di *Khalil Beg* sesto principe di questa dinastia: ma l'autore del *Lebtarikh* non conta nè *Masib* nè *Ali Beg* tra il numero di costoro, come pur fa il *Mircondo* (m).

10. Rostam Mirza . Hejr. 897.
 Anno Domini 1491.

ROSTAM Mirza (o *Beg* come leggesi in *Texeira*) figliuolo di *Maksud Beg*, e nipote di *Uzun Hassan Beg*, subito che giunse a *Tauris* liberò dalla prigione *Ali Mirza* o *Padishah*, e *Shah Ismaele* due figli di *Sheykh Hayder*; ed uscito in campo col primo di loro ne marciò in traccia di *Bay Sanker*, il quale si portò ad incontrarli fra *Ganjeh* e *Bardaa* (F), ma fu quivi da loro rotto ed ucciso. Dopo questa vittoria, *Ali Mirza*, al quale fu la medesima in gran parte dovuta, si ritirò col suo fratello in *Ardevil* suo paese natìo, col permesso di *Rostam*, il quale pentitosi ch' egli avealo lasciato andar via,

Pone in libertà li figliuoli di Hayder.

av-

(m) Id. ibid. & Pocock, Supl. p. 61.

(F) Queste sono città nella provincia di Aràn tra li fiumi Kùr ed Arràs, cui si appartiene Erivàn.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 427
 avvegnachè temesse che la di lui presen-
 za, e la memoria di suo padre potrebbe-
 ro causare qualche commozione in quel-
 la città, incontanente si pose in cam-
 mino alla testa della sua armata verso
Ardevil, affine di avere un' altra volta
 nelle sue mani *Ali Mirza* ed *Ismae-*
le. Avendo li due fratelli risoluto di
 difendere la loro libertà, con quelle
 forze che poterono radunare gli die-
 dero battaglia, e furono disfatti. *Ali*
 fu ucciso su la faccia del luogo; ma
Ismaele il più giovane ebbe la buona
 sorte di scappar via dentro la provincia
 di *Ghilàn* o *Khilàn* nella *Persia* confi-
 nante col mar *Caspio*.

DOPO di ciò, nell' anno 902, *Ab-* Rostam
Mirza è
ucciso.
Anno Do-
mini 1496.
med Beg figliuolo di *Ogùrlu Mobam-*
med, e nipote di *Uzun Haffan Beg*, ne
 marciò da *Diyarbekr* contro di *Rostam*,
 il quale avendolo attaccato vicino *Tau-*
ris perdè la vittoria, e se ne fug-
 gì nel *Gurjestàn* o *Georgia*, dove fu
 ammazato, dopo di aver regnato cin-
 que anni, e sei mesi (n), e fu succe-
 duto, secondo si avvisa *Al Jannàbi*, nell'
 anno 904. dal suo conquistatore.

E c 4

AH

(n) Mirkond. ap. Texeir. cap. 46. & ap. D'
 Herb. p. 740. art. *Rostam Beg*.

II. Ah-
med Beg.
Anno dell'
Hejrah
904.
Anno Do-
mini 1498.

AHMED BEG (o siccome lo nomina *Al Jannabi* , Sultano *Ahmed*) avendo scacciato *Rostam* salì sul trono . Eſſo diede il governo del regno di *Kermàn* nella *Persia* ad *Haybe* Sultano ; e quello di *Pàrs* o *Persia Propria* a *Kazenz Beg Pernáki* . Questi due in controcambio delli suoi favori cospirarono insieme e si ribellarono contro di lui . *Ahmed* , alle notizie avute della loro rivolta , marciò contro di loro ; ma dopo alcuni incontri ostili , egli fu ucciso in una battaglia , che perdè vicino *Is-pabàn* nell' *Iràk Persiana* (o) . Secondo pensa *Al Jannabi* , questo principe era fuggito in *Costantinopoli* , per timore del suo zio *Takùb* , donde fu esso invitato dalli gran signori del regno ; ma che avendo egli formato pensiero , dopo il suo innalzamento al trono , d' introdurre tra li suoi soldati la più rigida e severa disciplina *Ottomana* , li principali uffiziali del suo esercito furono talmente disgustati del suo procedere , che cospirarono di deporlo . A tale oggetto essi mandarono imbasciata a *Morád Mirza* figliuolo di *Takùb Beg* , il quale trovavasi allora in *Shirwàn* , che venisse

(o) Mirkond, ubi supr.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 429

fe a prenderli il regno. *Moràd*, essendosi a questo invito affrettato ad *Azerbejàn*, attaccò *Abmed Beg*; e dopo avere superate e vinte le di lui forze pose lui a morte, dopo di aver regnato non più che un' anno incirca. Dopo di ciò gli stessi licenziosi ufficiali violando la loro fede giurata a *Moràd*, chiamarono in ajuto *Alwand Beg*, o *Mirza*, il quale mediante la loro assistenza arrestò quel principe, e poselo in prigione (p).

Ahmed!
Beg è pos-
to a morte.

NEL tempo della morte di *Abmed Beg*, di tutta la stirpe di *Uzùn Hassan Beg* non vi rimaneano più che soli tre giovanetti suoi nipoti; cioè il Sultano *Moràd* (o *Moràd Mirza*) ch'era in *Shirwàn* come già è stato detto; *Alwand Beg*, figliuolo di *Yusef Beg*, nell' *Azerbejàn*; e *Mohammed Mirza* fratello di *Alwand* a *Yazd* o *Yezd* in *Pàrs*. Tutti li dominj della *Persia*, ch'erano stati in possesso della tribù o dinastia di *Ak Koyunlù*, furono allora divisi tra di loro (q).

ALWAND od *Alwend Beg* fu salutato Re da *Kazem Beg Pernàki*, e da *Gazi Beg Bayanduri* suoi generali e

12. Al-
wand Beg
è discac-
ciato da
Moham-
med.

(p) Al Jannab. ap. Pocock. Sup. ad Hist. Dynast. p. 61. D. Herb. Bibl. Orient. p. 901. art. Turkman.

(q) Mirkond, ubi supr.

430 *L' Istoria de' Turkmanni CAP. I.*
 parenti; ed a costoro si unì a *Tauris*
Haybe Sultano, il quale venne da *Ker-*
mân. Nel tempo medesimo *Mohammed*
Mirza, il quale trovavasi a *Yazd*, as-
 sunse il titolo di Re d' *Ispahân* od *Irâk*;
 ma poi all'avvicinamento di *Alwand*
 contro di lui, egli si ritirò senza fare
 niuna opposizione dentro la fortezza di
Stbâ, in quel tempo governata da *Huf-*
seyu Keyab Jelobi. Questo comandan-
 te essendosi unito a *Mohammed*, entram-
 bi si avanzarono verso *Alwand*, il qua-
 le trovavasi allora nel suo ritorno; ed
 avendolo raggiunto lo attaccarono in
 battaglia, che *Alwand* perdè, e ritirof-
 si a *Tauris*. Quindi essendo egli stato
 inseguito colà da *Mohammed*, nuova-
 mente si arreschiò di uscire, e fu nuo-
 vamente rotto e sbaragliato colla per-
 dita di *Haybe Sultano*; laonde se ne
 fuggì nel *Diyarbekr*.

Anno Do-
 mini 1498.

DURANTE il corso di queste confu-
 sioni, li fratelli di *Haybe Sultano* di-
 chiararono il Sultano *Morâd*, che allora
 si trovava in *Shirwân*, per Re d' *Irâk*; ed
 avendolo di là condotto con una confi-
 derabile armata, si portarono in cerca
 di *Mohammed Mirza*, che incontraro-
 no vicino *Ispahân*, lo disfecero, ed uc-

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 431
 cifero nell' anno 905. dopo di aver lui *Anno Do-*
 regnato un solo anno (r). *Al Jannabi* *mini 1499.*
 ne dice, che quantunque *Mohammed*
 avesse spogliato il suo fratello *Alwand*
 del trono, pur non dimeno non vi po-
 tè salire egli medesimo; imperciocchè
 essendo stato *Moràd Beg* liberato dalla
 prigione, se ne impadronì, e pose lui
 a morte (s).

IN questa maniera egli ottenne li re- *13. Moràd*
 gni di *Pàrs* ed *Iràk*, mentre che *Al-* *Beg.*
wand si rimase in possesso di *Azerbe-* *Anno Do-*
ján. Nell' anno 906., essi arrendue fe- *mini 1500.*
 cero leva di truppe, ed usciti in cam-
 pagna s' incontrarono a *Kasbìn* o *Kaz-*
vìn, ove senza la decisione della spa-
 da, per lo interponimento degli amici,
 essi convennero che ciascheduna parte
 dovesse ritenere qualche già era suo pro-
 prio. Questo tempo egli fu per vero
 dire miserabile in tutta la *Persia* per
 conto delle ruberie, violenze, carestie,
 pestilenza, ed universale confusione.
 L' anno appresso *Ismaele*, figliuolo di *Anno Do-*
Sheykb Hayder o *Haydor*, ne marciò *mini 1501.*
 colla sua armata da *Nakhsbivàn* a *Tau-*
ris

(r) Mirkond. ubi supr.

(s) Al Jannabi, ubi supr.

432 *L'Istoria de'Turkmanni CAP.I.*
ris, ch'era la residenza di *Alwand*, il
quale avendo abbandonata quella con-
trada se ne fuggì a *Baghdàd*, e quin-
di a *Diyarbekr*, ov'egli poscia se
ne morì. Così *Azerbejàn* cadde sot-
to il dominio d'*Ismaele*, il quale nell'
anno 908. fece guerra al Sultano *Mo-*
ràd. Questo principe si avanzò da *Sbi-*
ràz per incontrarlo; ed avendo attac-
cata la battaglia presso *Hamadàn* fu dis-
fatto colla perdita di 10,000. uomini;
laonde se ne fuggì in dietro alla sua
capitale; ma tosto dopo lasciando *Pàrs*
e *Kermàn* al vincitore, si ritirò a *Bagh-*
dàd, dove fu ricevuto dal governatore
Bari Beg. Tutta volta però *Ismaele*
non volle farlo quivi rimanere, poichè
l'anno appresso essendosi avanzato colle
sue forze contro di loro, essi abbando-
narono quella città, e fuggirono a *Ka-*
ramàn o *Karamania*. Avendo *Moràd*
quivi continuata la sua dimora per
qualche tempo, se ne ritornò a *Diyar-*
bekr, dove li *Kezilbàsb* (G) lo uccise-
ro

Anno Do-
mini 1502.
Moràd
Beg è con-
quistato da
Ismaele.

(G) O sieno Teste Rosse, cioè dire
li Persiani, così chiamati per derisione
dalli Turchi e Tatari, a cagion delle lo-
ro berrette rosse.

Gli Ak Koyunlù o sia Pecora Bianca 433
ro nell'anno 920.; ed in lui terminò *Anno Do-*
la sovranità della dinastia delli *Turk-* *mini 1514.*
manni Ak Koyunlù nella Persia (t).

CA- 1

(t) Mirkond, ubi sup. D' Herb. p. 624. art.
Morad Beg. Al Jannabi, ubi sup.

CAPITOLO II.

L'Istoria degli Uzbeki.

SEZIONE I.

*Dell' Origine ed Affari degli Uzbeki ,
fino a' loro stabilimenti nella Gran
Bukaria, e Karazm.*

*Donde sieno
così denominati
gli Uzbeki.*

NELL' Istoria delli *Khan* di *Kipjak*,
egli si è da noi già osservato
che gli *Uzbeki* derivano il loro nome
da *Usbek* il settimo *Khan* di tal regione,
disceso da *Jenghiz Khan*; il qual
nome li suoi sudditi assunsero in onor
di lui, per avere introdotta la religione
Maomettana nelli suoi dominj. Questo
principe tentò la sua fortuna ben due
volte contro di *Abu Said Khan*, che fu l'
ultimo sovrano de' *Mungli*, nell' *Iran* o
Persia diffusamente presa; e morì nell'
anno 1342.: ma per dare a' nostri lettori
l' Istoria degli *Uzbeki* e delli loro
Khan con maggiore distinzione, egli
è necessario di rivangare la cosa fin da'
tempi di *Juji* ovvero *Tushi Khan* figliuol
maggiore di *Jenghiz Khan*, e
primo *Khan* di *Kipjak*.

QUE-

QUESTO principe intendendo di far guerra contro li *Cherka* (A), *Basbkiri* (B), *Urùs* (C), ed altre nazioni confinanti, avea fatta ragunare una prodigiosa quantità di provvisioni; ma la morte avendolo prevenuto, il suo padre *Jenghìz Khan* risolse che *Bātu* figliuolo del defunto *Juji*, chiamato dal nostro autore *Bātu Saghin Khan*, dovesse proseguire un tal disegno. Tutta volta però fu questo disegno la seconda volta impedito per la morte di quel conquistatore, fintantochè fu il medesimo ravvivato da *Ugaday* od *Oktay* successore di *Jenghìz Khan* nelle parti orientali di *Tartaria*, il quale dopo il ritorno che fece dalla sua spedizione dentro il *Kitay* o *Katay* (cioè la parte settentrionale della *Ghina*) mandò *Bātu* (D)

con ,

(A) Ovvero *Cherkassiani*; gl' Italiani scrivono *Circassi*, donde poi corrottamente *Circassiani* in luogo di *Chirkassiani*.

(B) Questi sono una tribù di *Turchi* o *Tatari* chiamati *Paskatir* da *Rubruquis*, li quali abitano nella parte settentrionale del regno di *Astrakhàn*.

(C) *Rùs* o sieno li *Russiani*.

(D) Il quale avev' accompagnato *Oktay*

con una numerosa armata nelli paesi sopra menzionati, ove dopo aver lui prese molte città dagli *Urùs* o *Russiani*, egli finalmente si piantò innanzi a *Moskorw* o *Moscovia*, presso la quale si erano trincerati gli *Urùs* co' loro alleati li *Nemeti* (E).

Sheybani
Khan.

AVENDO *Bàru* tentato in vano per tre mesi di sforzarli dalle loro linee, il suo fratello *Sheybàni*, che lo accompagnava in tale spedizione, procurò di aver da lui un rinforzo di 6000. uomini; quindi facendo smontare tutte le sue truppe, al far del giorno attaccò li nemici nella parte di dietro, mentre che *Bàru* gli attaccò nella fronte, il che fecero con tanta bravura, che fuggiron
via

tay nella sua spedizione nel Kitay con cinque de' suoi fratelli.

(E) *L'ortografia nelle traduzioni dell'Istoria di Abulghazi Khàn ella è talmente guasta e corrotta, ch' egli è difficile di dire in qual modo debbasi pronunziare questa parola se Nemetz, Nemej, o Nemech. Per questi popoli si devono intendere li Germani, conciosiachè gli Arabi chiamino Nemisia la Germania.*

via dopo aver perduti 70,000. de' loro migliori soldati . Questa sì gran vittoria rese agevole la conquista di molte altre città e provincie . Dopo il suo ritorno , carico di ricchezze e di gloria, *Orda*, soprannomato *Itzen* (F) figliuolo maggiore di *Juji*, per ricompensare li buoni servigj di *Sheybáni* , gli fece un donativo di 15,000. famiglie. *Bàtu* fece lo stesso, dandogli nel tempo medesimo tutte le piazze che si erano conquistate e tolte alli *Russiani* e loro alleati, con tanto numero di gente presa dalle tribù delli *Kuris*, *Naymani*, *Karliki*, e *Viguri* od *Oyguri* , quanto n'era necessario per la custodia di quelle città, e mantenimen-
to della sua corte; ma sotto condizione che stabilendosi nella contrada tra li suoi dominj (cioè di *Bàtu*) e le terre di *Orda Itzen*, egli dovesse passare la state intorno alle montagne di *Aràl* (o sieno le *Aquile*) ed il fiume *Jaik*; e l'inverno dovesse passarlo verso il mezzo giorno, intorno a *Karakum* (G), *Arakum*, e li
Ist.Mod.Vol.6.Tom.I. F f fu-

(F) Egli si può leggere parimente *Ijen* od *Ichen* .

(G) Cioè dire la Sabbia Nera; qualche deserto verso *Kipjàk* .

fiumi *Sir* e *Sara Su*. Di fatto egli mandò uno de' suoi figli a pigliare possesso delle città *Russiane* e *Nemetziane*, ov' egli abitò insieme colli suoi discendenti; ma a cagione della lontananza, il nostro autore non ha potuto dirci, ov' elleno fossero situate.

Dowlet
Sheykh.

SHEYBANI Khan, il quale lasciò 12. figli (H), fu succeduto da *Bahadr* suo secondo genito; e *Bahadr Khan* fu succeduto da *Badakul* il maggiore de' suoi quattro figli (I). Dopo *Badakul Khan* suo unico figlio, salì sul trono *Mengu Timùr*, chiamato *Kutluk Mengu Timùr*, per conto del suo ingegno e coraggio. Costui ebbe sei figli (K), dall' ultimo de' quali nomato *Bekkondi* fu disceso

Ku-

(H) *Li loro nomi sono* 1. Baynal; 2. Bahadr; 3. Karak; 4. Balka; 5. Zirik o Jirik; 6. Mergan; 7. Kurtga; 8. Ayaji; 9. Saghilgan; 10. Bayanjar; 11. Majar; 12. Konji.

(I) *Cioè dire* 1. Badakul; 2. Bik Timùr; 3. Yankajar; 4. Yessu-buga-Badakul.

(K) 1. Ilsàk; 2. Janta; 3. Fulàd; 4. Siunj; 5. Temùr Bunga; 6. Bekkondi.

Kujum Khan (L), il quale dopo 40. anni di regno nel paese di *Turàn* (M), essendo divenuto cieco per l'età, ne fu discacciato dalli *Russiani* nell'anno 1594. e si ritirò presso li *Mankati* (N). *Mengu Timùr* essendo morto, il suo terzo figliuolo *Fulâd* gli succedè, dopo la cui morte li suoi figli *Dawlat Sheykh Oglan*, ed *Arabshah* si divisero li dominj, abitando nella state verso il fiume *Jaik*, e nell'inverno circa il *Sìr*.

Anno dell'
Hejrah
1003.

DAWLET Sheykh ebbe un figlio nominato *Abu'lgayir*, il quale si fece formidabile a tutti li suoi vicini. Costui ebbe 11. figli, de' quali *Shabadakh Sultano* il maggiore n'ebbe due, il primo chiamato *Mohammed* soprannominato

Abulghayir Khan.

F f 2

Shab-

(L) Ovvero *Kuchum Khàn*. Costui fu il figlio di *Murtàza Khan*, figliuolo di *Mamudak Khàn*, figliuolo di *Hajim Mohammed Khan*, figliuolo di *Ali Oglan*, figliuolo di *Bekkondi*.

(M) Piuttosto la regione di *Tura* nella *Siberia*, dove regnava questo *Khàn*.

(N) Costoro sono gli stessi colli *Kara Kalpàki*, li quali presentemente sono in possesso della metà occidentale del *Turkestan*.

440 *L'Istoria degli Usbeki CAP.II.*
Shabbakht, e l'altro nomato *Mahamed Sultano*, il cui figlio *Obeyd Khan* regnò nella *Gran Bukaria*. Il secondo figlio di *Abùlgayir* fu *Khoja Mahamed*; ma conciosiachè fosse estremamente folle, gli *Usbeki* lo chiamarono *Khoja Amtintak*. Il suo figliuolo *Janibek* fu egualmente stolto che suo padre; ed *Iskander Khan* figliuolo di *Janibek* non fu meno sciocco di suo padre ed avo. Tuttavolta però egli fu molto devoto, ed amò non meno la caccia che l'andar falconando. Il figliuolo poi d'*Iskander* fu *Abd'ollah Khan*, il cui figlio *Abdo' Imumin* fu l'ultimo di quel ramo di *Shcybani Khan*; delli quali due principi, che furono uomini d'intendimento, noi ne diremo ulteriormente in appresso (a).

Yadigar
Khan.

ARAB SHAH, che fu l'altro figlio di *Fulád*, fu succeduto nella sua porzione de' dominj di suo padre dal suo figlio *Haji Taulay*, ch'ebbe per suo successore il suo figliuolo *Timur Shcykb*. *Timur Shcykb* fu un principe di grandi speranze ed aspettative, ma essendo morto giovane, e senza prole (avvegnachè fosse stato ucciso in un combattimento).

(a) Abulghazi Khan, Hist. Turk., &c. p. 205. part. 8. c. 1.

timento colli *Kalmùki* (O), tutti li suoi sudditi si ritirarono presso altri principi, eccetto che li *Vigùri*, li quali allorchè si portarono a licenziarsi dalla vedova del *Khan*, essendo stati da lei informati, com'ella trovavasi di tre mesi incinta, eglino si risolsero di aspettare fino al tempo del di lei sgravamento; quando la medesima partorì un maschio che fu chiamato *Yadigar*. Per la qual cosa essi mandarono di ciò avviso alli *Naymàni*, li quali essendosi fermati intorno a quelle vicinanze per aspettare un tal' evento, ricevuta ch'ebbero questa notizia, fecero ritorno alla loro obbedienza; e fin da tal tempo li *Vigùri* gli anno complimentati colla mano sinistra, ch'è il posto più onorevole.

YADIGAR KHAN ebbe quattro figli. *Bùrga Sultano*. Il primo nomato *Bùrga Sultano* fu un principe di molto coraggio; ed il suo petto era formato di un solo osso. Egli visse nel tempo di *Abu'lgayir Khan*.

F f 3

fo-

(O) Così gli *Eluthi* od *Aluthi* vengono sopra nominati dagli *Usbeki*, li quali sono in controccambio chiamati da loro *Hassak Pùrùk*. De hoc. vid. *supra* Vol. IV. sub verbo *Eluthi* od *Aluthi*.

sopra menzionato , ma era molto più giovane di lui . *Abusaid Mirza* (disceso da *Amir Timèr* o *Tamerlano*) il quale allora regnava in *Marwaralnabr* , o sia la *Gran Bukaria* , dopo avere ucciso *Abdo' latif Mirza* , scorre ed invase tutto il paese , e costrinse il suo fi-

Anno Do- gliuolo *Mabamed Juki* a fuggirsene a
mini 1449• ricovero presso *Abu'lgayir* (P) , la cui moglie era zia di *Juki* . Qualche tempo dopo essendosi recate notizie , che *Abusaid* era marciato con tutte le sue forze verso il *Khorassàn* , e di là verso *Mazanderàn* , *Abu'lgayir* mandò 30,000. uomini sotto il comando di *Burga Sultano* , e di *Mirza Mabamed Juki* verso *Tashkunt* , la quale si arrese senza opposizione . Di là facendo eglino passaggio a *Shab Rukbiya* , o sia *Fenakant* , ella fu tostamente presa . Quindi eglino travalicarono il *Sir* , e rivolsero il cammino verso *Samarkant* , il cui governatore *Amir Masiet* essendosi avanzato per incontrarli fu interamente sconfitto . Dopo di ciò eglino conquistarono tutte le città nelle contrade di *Kuzin* ,
Kar-

(P) *Questo avvenne circa l'anno 1449.*

Karmīna (Q), e *Marwara' Inabr* (R),
eccetto che *Samarkant* e *Bokhara*.

ABUSAID Mirza, il quale alle pri- *Gesta del*
Sultano
Burga.
me notizie di questa invasione se ne
tornò indietro con tutte le sue forze,
essendo arrivato a *Balk*, *Burga* Sulta-
no voleva impedirgli il suo passaggio
dell' *Amù*: ma *Mahamed Juki*, e li
signori di quella regione, contro il suo
avviso ripassarono il fiume *Str*, ed en-
trarono in *Shah Rukhiya*, la quale do-
po quattro mesi di assedio si arrese ad
Abusaid nell' anno 860. (S). Qualche
tempo dopo *Musa Bey*, il quale sog-
giornava ne' dominj di *Yadigar Khàn*,
essendo stato disfatto da *Khojash Mirza*

F f 4

un'

(Q) Nella Gran Bukharia verso Ka-
razm.

(R) Questa è una parola Araba, e
significa *Tranfoxana*, o letteralmente la
contrada di là dal fiume, intendendo l'
Jihùn od *Amù*; ed è comunemente ri-
stretta alla Gran Bukharia.

(S) Cioè dire A. D. 1455.: ma nel
regno di *Abusaid* noi troviamo questa
affare notato nell' anno dell' *Hejrah* 865.
A. D. 1460.; il che senza dubbio al-
cuno sì è la vera data del medesimo.

un' altro signore, fuggì via per chiedere ajuto a *Bùrga* Sultano. Questo principe, che avea per lui un gran rispetto, ben volentieri averebbe voluto soccorrerlo, ma si avvide che non averebbe potuto ciò fare con efficacia, finattantochè il suo padre *Tadigar* fosse proclamato *Khan*, quantunque egli già fosse stato per tale riconosciuto dalli suoi sudditi. Subito che dunque fu affodato questo affare, *Burgà Sultano* fece leva di truppe, ed uscì in campo unitamente con *Mùsa Bey*, avanzandosi per mezzo le nevi, che caddero molto dense; nè volle tornar-sene e posporre la spedizione per un' altro tempo, quantunque le sue truppe soffrissero sempre più in ogni giorno. Finalmente allorchè fu importunato da *Mùsa Bey* e dalli suoi ufficiali, esso dichiarò che averebbe intralasciato l' inseguimento, in caso che eglino fra il termine di due giorni non avessero intesa notizia alcuna dal nemico. Dopo di questo, mentre che traversavano un' alta montagna, eglino scoprirono alcune truppe che marciavano nella valle, al di sotto; ed avendo saputo per mezzo delle sue spie, che quegli era *Kbojash Mirza*, in traccia di cui esso ne andava,

fi

si avanzò colle sue forze, ed attaccò il *Anno Domini 1481.*
 nemico così bruscamente, che totalmen-
 te lo disfece. Egli vi fu ucciso in tale
 azione un gran numero di uomini, e
 tra gli altri *Khojash* medesimo, la cui
 figlia *Malay Khanzadek* essendo stata
 trovata fra il novero delli prigionieri,
Burga Sultano se la prese in moglie
 nelli quartieri d' inverno ch' egli prese
 in quelli contorni.

FRATTANTO *Abu'lgayir Khan* era *Ingiuria*
 divenuto così formidabile a tutti li prin- *Shah*
 cipi vicini, che unite insieme le lo- *Bakht*
 ro forze, essi dichiararono guerra con- *Sultano.*
 tro di lui; ed avendo sconfitte le sue
 truppe per mera forza del numero stra-
 bocchevole di soldatesche, lo posero a
 morte con tutti quelli suoi figli, che
 caddero nelle loro mani. In questa oc-
 casione *Burga Sultano*, volendo pescare
 nell' acqua torbida, appropriò a se me-
 desimo certe terre e sudditi, che ap-
 partenevanfi al defunto *Khan*, nulla
 ostante quella sì grande amicizia, che
 avea mai sempre regnato tra di loro;
 ed una tale azione gli costò la sua vita,
 poichè alcuni anni dopo essendo *Sháh*
Bakht Sultano ritornato ne' dominj del
 suo avo *Abu'lgayir Khan*, tutti gli an-
 tichi sudditi di quel principe si porta-
 ro-

rono da lui, e se gli sottomisero. Ma quantunque egli fosse in tal guisa entrato di bel nuovo nel possedimento del suo patrimonio, pure immediatamente non domandò da *Burga Sultano* la restituzione di ciò che avea tolto: che anzi per contrario dissimulando il suo risentimento, visse con lui in buona armonia, punto non dubitando che il tempo gli averebbe fornito un'opportuno destro onde vendicarsene.

Shah
Bakht Sul-
tano *for-*
prende il
Sultano
Burga
Hejr. 886.
Anno Do-
mini 1481.

FINALMENTE nell'anno 886, essendo accaduto che *Burga Sultano* ponesse li suoi quartieri d'inverno vicino a quelli di *Shah Bakht Sultano*, il quale stava situato lungo le sponde del fiume *Sir*, questo secondo ordinò ad un gran numero del suo popolo che lo seguissero, sotto pretesto di un divertimento di caccia nel giorno seguente; ma nella mezza notte essendosi già posto in cammino; egli tutto all'improvviso piegò la strada verso il campo di *Burga Sultano*, dicendo a' suoi soldati, ch'egli ne andava ad attaccare quel principe, e proibendo a' medesimi di bottinare, finattantochè avessero assicurata la di lui persona. Essendo arrivati colà al fare del giorno, egli si spinse innanzi a dirittura verso la tenda del

Sul-

Sultano ; ma *Bùrga* avendo inteso lo strepito saltò fuora di letto ; ed essendosi ravvolto con una veste di zibellino o martora , passò fuora da una parte della tenda , mentre che li soldati entrarono per l' altra . In questa condizione egli fuggì ad uno stagno , ch'era in qualche distanza , e quivi si nascose tra le canne , ma ebbe la cattiva sorte di ferire il suo piede per la strada , e piagarfelo così profondamente , ch'ebbe a stentare moltissimo per istagnarne il sangue .

FRA questo mentre coloro , ch'erano stati mandati da *Shah Bakht Sultano* a perseguitare quelli che fuggivano , avendo incontrato un *Viguro* di riguardo chiamato *Munga* , questi disse loro ch' egli appunto si era la persona , ch'essi andavano cercando ; ed essendo stato domandato da *Shah Bakht* , il quale facilmente si accorse dell' inganno , quali mai si fossero le ragioni perchè operasse in tal guisa ? rispose , *ch' egli professava tante obbligazioni a Burga Sultano , che stimò certamente suo dovere di arrischiare ogni qualunque cosa per liberarlo dal pericolo ; e giudicò che l' averlo in tal modo contraffatto averebbe potuto essere cagione di tal ritardamento , ond' egli potrebbe mettersi in salvo e fug-*

E quindi lo pone a morte .

Anno Do-
mini 1481.

fuggir via. Questa risposta piacque all'ultimo segno a *Shah Bakht*, e gli fece formare una idea altissima della virtù di *Munga*. Tutta volta però egli non si astenne di far ricerca di *Burga Sultano*, ma per la seconda volta spedì gente dietro al medesimo; e poichè in quella notte avea navigato, egli accadde che alcuni di loro scoprirono le orme di piedi scalzi, e seguitandone le tracce, finalmente trovarono gocce di sangue, le quali tratto tratto li condussero al luogo, ov'egli ne stava nascosto. In questa condizione essi lo menarono a *Shah Bakht Sultano*, il quale dopo essere stato convinto, ch'eglino non erano stati ingannati la seconda volta, comandò che fosse posto immediatamente a morte, e quindi s'impadronì di tutti li suoi sudditi (b).

Khoja
Mahamed.

KHOJA MAHAMED Sultano, figliuolo di *Abu'lgayir Khan*, il quale aveva accompagnato il suo nipote in questa spedizione, si sposò colla vedova di *Burga Sultano*, figliuola di *Khojasb Mirza* sopra menzionato, chiamata *Malay Khanzàdeb*. Questo *Khoja Mahamed*
egli

(b) Abulghazi Khan. Hist. Turk., &c. p. 210. & seqq.

egli è la medesima persona con quella, Anno Domini 1481.
 che per la sua stoltezza fu nominata *Khoja Amtintak*; e quantunque ognuno
 sapesse che la vedova di *Birga Sultano*
 fosse rimasta gravida nella morte di suo
 marito, pur non dimeno egli volea che
 si fosse creduto, che *Jani Bek*, di cui
 ella s'infantò sei mesi dopo, fosse suo
 proprio figlio: e per tale certamente
 egli sarebbe passato, se in tal caso aves-
 se valuto di pruova la di lui follia.

QUANTUNQUE per questa disgrazia, Dinastie
Usbeke.
 la quale accadde al loro padre, li fi-
 gliuoli di *Burgha Sultano* fossero priva-
 ti del loro patrimonio, pur non di me-
 no alcuni anni dopo essi acquistarono
 nuovi dominj; al che le conquiste opera-
 te da *Shah Bakht Sultano* aprirono la
 strada per gli medesimi. E quì egli fa-
 rà cosa propria di osservare, che li di-
 scendenti di *Shaybani Khan* stabilirono
 due considerabili dinastie nelli paesi si-
 tuati al mezzo giorno del fiume *Sir*;
 la prima nella *Gran Bukharia* possedu-
 ta da coloro del ramo di *Abu' Igayir*;
 la seconda nel *Karazm*, li cui *Khan*
 furono della posterità di *Tadigar Khan*
 (c), di cui noi tratteremo secondo l'or-
 dine loro.

Qui

Anno Domini 1481.

Perchè dette così.

Qui similmente non possiamo fare a meno di non toccare un punto particolare, che noi abbiamo altrove già trattato (d), cioè in qual modo il nome di *Usbeki* venne ad essere appropriato a quelle tribù, ch' erano soggette alli discendenti di *Sheybàni Khan*, ed insieme con loro passarono dentro la *Gran Bukharia* e *Karazm*; imperciocchè ne vien detto che un tal nome venne da *Usbek Khan* discendente di *Bātu* fratello di *Sheybàni*, il quale possedè una differente parte di *Kipjak*; e che il medesimo fu assunto dalli sudditi di *Usbek Khan*. Pur non di meno noi al presente lo troviamo trasferito alla posterità ed alli sudditi di *Sheybàni Khan*, mentre che quelli di *Bātu* non lo ritengono più.

SE-

(d) Vedi l' Istoria di *Karazm* che siegue alla presente.

SEZIONE II.

Li Khan Usbeki della Gran
Bukharia.

LE memorie ed estrarri a noi traf- Anno Do-
mini 1498.
Introduzio-
ne.
messici dagli storici orientali non
parlano che pochissimo, e confusamen-
te delli principi *Usbeki*, li quali anno
regnato in questa sì ampia regione, che
già è stata da noi descritta (a). Essi non
ci danno tutti li loro nomi secondo
l'ordine della successione, nè ci fanno
sapere il tempo quando cominciarono o
finirono li loro rispettivi regni. Ma quel-
che è più straordinario, quantunque il
dominio degli *Usbeki* tuttavia sussista
così in quel paese che in *Karazm*, pur
non di meno gli autori, dalle cui ma-
ni noi abbiamo ricevuti questi estrarri,
ce lo rappresentano come di già estin-
to da sopra 200. anni a questa par-
te (A). Tuttavolta però noi rileviamo
da

(a) Vedi sopra, Vol. V. Istor. de' successori di
Jenghiz Khan in Kipjak.

(A) Ved. D' Herbelot *Bibl. Orient.*
pag. 771. Art. Schaibek Khan; e Texei-
ra *Istoria Pers.* pag. 336.

da altre parti, che il loro potere sia tuttavia in essere; sebbene tali autori ci somministrino pochi altri particolari di più intorno a' medesimi: ma il *Sbajarek Turki* di *Abulghàzi*, *Khan* di *Karazm*, il quale fu egli medesimo un principe *Usbeko*, pubblicato in lingua *Inglese* non molti anni dopo, ci fornisce di una serie degli affari del suo proprio paese, nelli regni delli *Khan* che in esso dominarono fino alla metà dell'ultimo secolo. Colla Istoria di *Karazm*, egli, secondo ha portato la bisogna, ha mischiata quella della *Gran Bukharia*, a riguardo delle guerre, che di tempo in tempo accaddero fra quelli due Stati; di maniera che ella ci fornisce delle migliori memorie intorno a questi *Usbeki* che mai si possano in qualunque altra parte rinvenire, tuttochè di gran lunga esse mancanti sieno e troppo scarse, onde poter formare di loro una compiuta Istoria, conciossiachè egli non abbia intrapreso a scriverla con quella medesima precisione, come ha fatto dell' Istoria del suo proprio paese.

1. Khan
Shah
Bakht.

Dopo che *Shah Bakhtr Sultano* (B) ebbe sorpreso, e posto a morte *Bürga Sul-*

(B) Egli è parimente chiamato *Shaybeg*, e *Shaybek Khan* dagli autori.

Sultano nella maniera sopra già narrata, egli a poco a poco soggiogò tutti li principi vicini nella *Tartaria*; ed avendo per mezzo di una lunga serie di vittorie confiderevolmente aumentate le sue forze, egli entrò nella *Gran Bukharia* con una numerosa armata Anno Domini 1498. nell'anno 904. (C); e se ne rese padrone, dopo di averne discacciato il *Sultano Bâbr*, l'ultimo de' discendenti di *Timùr Bek* in tal contrada; e da questo anno si comincia la data del suo regno. *Shâb Bakbt*, con intenzione di stendere le sue conquiste, passò il fiume *Jihùn* e fece invasione nel *Khorassân*, dove a lui si oppose il *Sultano Hussayn Mirza*, il quale ottenne alcune segnalate vittorie dagli *Uzbeki*, e formò disegno di volerneli discacciare. A questo fine esso reclutò un'esercito ben numeroso per invadere la *Gran Bukaria*; ma essendosene morto per la strada a *Wadekis* Anno Domini 1505. nell'anno 911, *Shab Bakbt* a suo torno invase ed attaccò *Badi Azzamân* figliuolo e successore del *Sultano Hussayn*, il quale avegnachè non fosse at-

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. G g to

(C) *Alcuni mettono questa invasione nell'anno 900.*

to e capace di poterfi a lui opporre , abbandonò la contrada al nemico, e se ne fuggì a *Kandabar*, dove avendo fatta leva di truppe fece ritorno per incontrare l' *Usbeko* : ma essendo stato sconfitto se ne fuggì nella *Persia* presso *Shàh Ismaele Sofi* (b).

FRA questo mentre *Shàh Bakht Sultano* conquistò la maggior parte del *Khorassân*, e pose a morte tutti quelli della famiglia del Sultano *Hussayn Mirza*, li quali capitarono nelle sue mani; di modo che per quanto fosse stata questa famiglia numerosa poco tempo prima, non più di due o tre di loro poterono scampare dalla strage. Dopo di questo *Shah Bakht* ne marciò dentro il *Karazm*, ch'era stato sotto il dominio del Sultano *Hussayn*, e parimente soggiogollo. Cinque o sei anni dopo questa rivoluzione, avendo *Shah Ismaele Sofi* sposata la causa di *Bàdi Azza-*
mân, ne marciò contro gli *Usbeki* nell' anno 916., ed avendogl' incontrati vicino *Marù* ne seguì una sanguinosa battaglia, nella quale fu ucciso *Shah Bakht* col-

Anno dell'
Hejrah
916.

Anno Do-
mini 1510.

(b) Abulgh. ubi supr. p. 222. D' Herb. Bibl. orient. p. 38. 163. art. Abufaid Mirza, & Miran Shah ; Vid. etiam Tex. Hist. Pers. p. 320.

colla maggior parte della sua armata , dopo di aver regnato 12. anni; in conseguenza di che, il *Karazm* e la più parte di qualche gli *Usbeki* aveano acquistato nel *Khorassan* , cadde sotto il dominio di *Sháh Ismaele* ; ma dopo la sua morte , *Karazm* si ribellò , e fecefi dalla parte degli *Usbeki*.

SHAH BAKHT KHAN fu succeduto da *Kushanji Khan* , il quale viene riguardato e tenuto il più nobile e possente fra tutti li principi *Usbeki* , li quali regnarono nella *Gran Bukaria*. Nell' anno 918. il Sultano *Bàbr* ritornò dall' *India* ; ed essendosi a lui unito *Ahmed Ispahàni* (D) passarono il fiume *Jibùn* od *Amù* , e diedero il guasto al paese intorno a *Kàrschi*. In somma essi aveano quasi ridotta in servaggio, l' intiera contrada, quando *Kushanji Khàn* essendosi posto in cammino con un' armata , incontrò il nemico, e lo disfece . Il generale *Persiano* fu ammazzato su la

2. Khan
Kushenji.
Anno Do-
mini 1512.

G g 2 fac-

(D) *Costui è forse l'istesso che Najemi (o più tosto Ajemi) Soni ; che, secondo il Mircondo in Texeira, Ismaele mandò con un' esercito perchè assistesse al Sultano Bàbr.*

Anno Do-
mini 1539.

faccia del luogo; e *Bâbr* se ne fuggì indietro nell' *India*. Nell' anno poi 936. *Kushànji Khan* marciò nella *Persia* contro di *Shah Tabmâsp* figliuolo d' *Ismaele*, ma fu sconfitto, e si ritirò ne' suoi proprj dominj. Dopo di questo, egli fece ritorno a *Marù*, e nuovamente avrebbe voluto fare irruzione nella *Persia*; ma essendosi conchiusa una pace tra li due monarchi, *Kushànji* se ne ritornò indietro a *Samarcant*, dove se ne morì in quell' anno medesimo dopo un regno di 28. anni (c).

Anno Do-
mini 1532.

3. Khan
Abusaid.

QUESTO principe fu succeduto dal suo figliuolo *Abusaid Khan*, il quale regnò quattro anni, senza aver fatta cosa alcuna rimarchevole; e se ne morì nell' anno 939. (d).

4. Khan
Obeyd.

OBEYD KHAN succedè ad *Abusaid*, e fu il figliuolo di *Mohammed Sultano* fratello di *Shah Bakht Khan*, il quale regnò nella *Gran Bukaria*. Essendo questo principe entrato nel *Khorassân* prese alcune città, mentre che gli *Usbeki* di *Karazm* facendo l'istesso dalla parte loro, *Shah Tabmâsh* stimò a proposito di

(c) Tex. Hist. Pers. p. 335. D' Herbel. Bibl. Orient. p. 771. art. Schaibek.

(d) Tex. Hist. Pers. p. 335. D' Herb. Bibl. Orient. p. 771. art. Schaibek.

di conchiudere una pace con questi importuni e molesti ospiti. Quindi adizzato egli da *Omar Gazi Sultano*, il quale fuggì presso di lui da *Karazm*, questo *Khan*, unitamente colli *Khan* di *Samarkant* (E) e *Tasbkunt* nell'anno 949. Anno Domini 1542. entrarono in quella regione, ch'eglino scorsero ed invasero, arrestando *Avânish Khan*, e tutti li principi della sua famiglia, ch'egli divise insieme colle città tra li suoi confederati. *Din Mohammed Sultano* figliuol maggiore di *Avânish Khan*, avendo fatta invasione nel regno di *Karazm*, subitochè se ne fu ritirato *Obeyd Khan*, ripigliò *Kbayuk* ed *Urgbenj*. A queste notizie fece ritorno *Obeyd Khan* con una numerosa armata; ma essendo stato incontrato nel medesimo anno dal *Sultano Din Mohammed* con forze molto inferiori, egli fu intieramente sconfitto; e li principi suoi parenti furono restituiti con un cambio di prigionieri (e).

G g 3

CIR-

(e) Abulgh. ubi supr. p. 253. 256.

(E) Nell'anno 1556., *Berrak Khan* regnava in *Samarkant*, e *Seyd Burhan* regnava in *Bokhàra*. Ved. De la Croix Ist. Gengh. pag. 394.

Anno Domini 1550.

CIRCA l'anno 957. essendo *Obeyd Khan* entrato nel *Khorassân* prese *Marù* dalli *Persiani*; ma divenuto geloso del governatore, e mandando un' esercito per levarlo dal suo posto, quell' ufficiale arrese la piazza a *Dîn Mahamed*, che in quel tempo era *Khan* di *Karazm*. Dopo di ciò, conciossiachè *Nûr Mahamed Sultano*, nipote di *Dîn Mahamed Khan* fosse invidiato nel possedimento che godea degli stati del suo avo nel *Khorassân*, dalli principi della sua famiglia, questi cospirarono insieme di volerlo privare de' medesimi. Per la qual cosa egli cedè le sue quattro città di *Marù*, *Nasay* (o *Nesa*), *Taurfurdi*, e *Duruhm*, ad *Obeyd Khan*; immaginandosi che questo principe lo lascerebbe in tal possesso, e si contenterebbe di ricevere da lui il tributo; ma in questo egli si trovò ingannato (f). Egli non trovasi fatta menzione del tempo quando avvenne la morte di *Obeyd Khan*; *Teneiva* e *D'Herbelot* seguendo il *Mircondo* la mettono nell' anno 1540. (F), non dando

(i) Ibid. p. 273. 277.

(F) Nella città di *Bokhàra*; pur non di meno nell'anno 1556., secondo *abbiamo*

do più che sei anni al suo regno : ma questo bisogna che sia un ben grosso farfallone in punto di cronologia . Secondo *Abulghāzi Khan* , egli ha dovuto regnare sopra 50. anni , e morire circa l'anno 1584. , o pure nell' anno seguente (g).

EGLI sembra che *Obeyd Khan* fosse sta-
to succeduto da *Iskander Khan* figliuolo di *Jani Bek* ; figliuolo di *Khoja Mahamed* , figliuolo di *Abu'lgayir Khan* , il quale regnò nel *Kipiaḱ* . Egli non si trova menzionata niuna cosa di rimarchevole intorno a questo principe , il quale non godea l'uso retto delli suoi sensi . Dopo la morte del suo predecessore , *Nur Mahamed* si portò a ricuperare le sue quattro città dalle mani degli *Usbeki Bukariani* . *Shah Abbàs I.* di *Persia* , essendo anch' egli desideroso di trarne profitto e vantaggio da un tale avvenimento (G) , si portò a pigliare da

5. Khan
Iskander.

G g 4 lui

(g) Vedi l'Istoria di *Karāzm* nel seguente Cap. III.

mo osservato in un' altra Nota , *Bokhara* aveva il suo proprio Khan ; cui per avventura *Obeyd Khan* succedè in virtù di eredità o di conquista .

(G) Poichè quindi apparisce che *Abbàs*

460 *L'istoria degli Usbeki CAP. II.*
lui la città di *Marù* (b). Noi non troviamo nulla che possa recare alcun lume o quanto al principio del suo regno, od alla fine, e lunghezza del medesimo.

6. Khan
Abd'ollah.

ABDO' LLAH KHAN, figliuolo d' *Iskander Khan*: egli è similmente incerto in qual tempo abbia questo principe cominciato il suo regno; e solamente noi troviamo che alcuni anni dopo la morte di *Ali Sultano*, la quale accadde nell' anno 1571., *Abdo' llah* fece invasione nel regno di *Karazm*, ma poi si ritirò all' avvicinamento di *Hajim*, od *Azim Khan*. Qualche tempo dopo, avendo li figliuoli del secondo principe spogliato un' imbasciatore Turco ad *Urgbenj*, il quale trovavasi nel suo ritorno dalla *Gran Bukharia*,
Abdo'

(h) Abul. p. 278.

bàs prese *Marù* tosto dopo la morte di *Obeyd Khan*; e poichè *Abbàs* cominciò il suo regno nell' anno 1585., perciò *Obeyd Khan* ha dovuto vivere fino ad un tal' anno, se non anzi ancora più in là del medesimo, qualora però il nome di *Tahmasb* non si fosse posto in vece di *Abbàs*; il che verrebbe a ridurre la data di un tal' evento all' anno 1575.

Abdo'llah Khan entrò la seconda volta in *Karazm* con una grande armata; ed avendo conquistato un tal regno principalmente colla frode, menò 10. principi della famiglia del *Khan* nella *Bukharia*, dove li pose tutti a morte.

FRATTANTO HAJIM KHAN si ritirò dentro la *Persia* presso *Shah Abbàs* nell'anno del *Serpente* (H). Due anni dopo di ciò, *Abdo'llah Khan* facendo invasione nel *Khorassàn*, *Hajim Khan* prese l'opportuna occasione, mentrechè lo *Shah* marciò contro l'invasore, di sorprendere *Urgheñj* e *Kbayuk*: ma queste piazze furono ben tosto nuovamente ricuperate dalle truppe di *Abdo'llah Khan*, il quale di persona assediò *Hazaràsb*, e la ridusse alla sua divozione. Dopo di ciò, esso fece ritorno nella *Gran Bukharia*, dove se ne morì nell'ultimo giorno dell'anno 1597., chiamato *Tauk*, o sia *La Gallina*. Secondo si avvisano il *Texeira* e *D'Herbelot*, questo principe così attivo se ne morì nell'anno

Mejr.
1006.

(H) *Quest' anno, cominciandosi a contare indietro dalla morte di Abdo'llah Khan, dev'essere l'anno 1593.*

Hejr. 947. no 1540. e non regnò più che sei mesi (i).

7. Khan
Abdo'
Imomln. ABDO' LMOMIN KHAN, figliuolo di *Abdo'llah Khan* per una figlia di *Din Mahamed*, Khan di *Karazm*, succedè a suo padre. Trovandosi egli nel tempo che morì suo padre nel *Khorassàn*, si pose in cammino per ritornarsene a casa; ma per la strada come fu giunto a *Zamin* presso il fiume *Amù*, fu quivi ucciso dalla sua propria gente (k).

Anno Do-
mini 1598.

IMAMO KULI KHAN figliuolo di *Tar Mahamed Sultano* succedè ad *Abdo' Imomln Khan* (I). Nell'anno 1620., *Arap* od *Arab Mahamed*, Khan di *Karazm*, essendo stato disfatto dalli suoi due figli ribelli (l), *Abulghâzi Sultano*, ch'erafi unito a suo padre, fuggissene dopo la battaglia nella *Gran Bukharia*, e fu quivi cortesemente ricevuto dal Khan. Nell'anno poi 1622., avendo *Isfandiar Sultano* recuperato il regno di *Karazm*, e posti a morte li suoi due

Hejr.
1030.

(i) Ibid. p. 290. 300. & seqq.

(k) Abul p. 309. & seq.

(l) Ibid. p. 324.

(I) Nell'anno 1598., secondo ch'egli si può presumere.

due fratelli rubelli, *Abulghàzi* se ne ritornò ad *Urgbenj*; ma conciossiachè li suoi sudditi avessero abbandonato il paese all'apparizione di una cometa, un'anno o due dopo egli si ritirò nel *Turkestan*, ove si fermò due anni nella corte di *Tursum Khan*, e quindi si portò nella *Gran Bukharia* (K) presso *Imamo Kuli Khan*, il quale avendolo freddamente ricevuto, conciossiachè egli si fosse in prima ricoverato presso il suo nemico, egli nuovamente se ne ritornò nel *Karazm* per lo invito avutone dalli *Turkmanni* (m). *Imamo Kuli Khan* se ne morì circa quel tempo (L), quando *Abulghàzi Khan* fu proclamato *Khan* di *Karazm* (n).

EGLI fu succeduto dal suo fratello *Nadìr Mahamed Khan*. Nell'anno 1644: ^{8. Khan Nadir Mahamed.} li *Turkmanni*, che risedeano intorno a *Kayuk* ed *Hazaràsb* nel *Karazm*, rifiutando di sottometterli ad *Abulghàzi*, allorchè fu egli proclamato *Khan*, si posero sotto la protezione di *Nadìr Mahamed Khan*.

(m) Ibid. p. 315. 324. 344. & seq.

(n) Ibid. p. 336.

(K) Circa l'anno 1627.

(L) Forse nell'anno 1642.

464 *L'Istoria degli Usbeki* CAP. II.
hamed Khan, il quale conferì il governo delle suddette due piazze al suo nipote *Khifferan Sultano*; ma tosto dopo avendolo richiamato, egli mandò uno de' suoi signori perchè comandasse in luogo di lui. Fra questo mentre egli medesimo fu deposto dal trono nell'anno 1646. dalli signori suoi vassalli, a riguardo del suo aspro trattamento verso di loro (o).

9. Khan
Abdo' la-
ziz.

egli ebbe per successore il suo figliuolo *Abdo'laziz Khan*. Avendo questo principe formato disegno di conquistare la contrada di *Balkh*, il sovrano di lei *Subhàn Kulì Khan* mandò a pregare di ajuto *Abulghàzi Khan*, il quale avvalendosi di una sì bella opportunità di vendicarsi delle ingiurie fatte alla sua famiglia da *Abdo'llab Khan*, entrò nella *Gran Bukharia* per molti anni successivamente, distrusse varie città, e commise delle gran devastazioni. Finalmente nell'anno 1658. fu conclusa tra loro una pace (p), siccome più diffusamente farà da noi più sotto divisato (q). Dopo un tal periodo di tempo

(o) Ibid. p. 356. & seqq. & Texeir. Hist. Pers. p. 336.

(p) Abulg. ubi supr. p. 365. & seqq.

(q) Ved. l'Istor. delli Khan Usbeki nel seguente Capit.

po, noi non abbiamo più niun regolato racconto delli *Khan* di questa regione. Anno Domini 1540.

GLI storici *Persiani*, secondo il *Texeira* e *D'Herbelot*, fanno succedere ad *Abdo'llah Khan* nell'anno 1540., *Abdo'llatif* figliuolo di *Kushàni Khan*. Il primo di loro ne dice, ch'egli morì l'anno appresso; e che in lui terminò la sovranità delli successori di *Jenghiz Khan* in *Marwara'nabr* (r): ma questo probabilmente egli è qualche errore commesso dal *Texeira*, conciosiachè *D'Herbelot* ne dica, appoggiato all'autorità del *Lebtarikh*, che *Abdo'llatif* era vivo nell'anno 1541. tempo in cui fu scritto quel libro (s). Comunque però ciò vada, il lettore può ben di leggieri ravvisare la vasta differenza che passa tra il racconto degli affari *Usbeki* datoci da *Abulghàzi Khan*, e quello datoci dagli storici *Persiani*; quantunque nel tempo medesimo, egli affatto non si doverà trovare in imbarazzo alcuno per determinare quale delle due autorità sia più conveniente e propria, da cui si possa dipendere.

CA.

(r) *Tex.* ubi supr. p. 336.

(s) *D' Herb.* ubi supr. p. 772.

CAPITOLO III.

Il Regno di Karazm.

SEZIONE I.

*Descrizione del Regno di Karazm, suo
Nome, ed Estensione, Terreno, e
Prodotto, suoi Fiumi, e
Laghi.*

*Nome e li-
miti del
Regno di
Karazm.*

IL regno di *Karazm* o *Karezmi*, siccome questa contrada è chiamata da *Abulghàzi Khan* e dagli scrittori *Persiani*, vien pronunciato *Khorwarazm* dagli *Arabi*. Egli era conosciuto presso gli antichi *Greci* sotto il nome di *Khorasmia*, come si rileva da *Erodoto*, *Tolommeo*, ed altri autori di una tale nazione. In questo paese egli fu che *Kay Khosrù*, terzo Re di *Persia* della stirpe *Kayamiana*, disfece ed uccise *Sbeidab* figliuolo di *Afrasiab* Re del *Turkestan*; e la facilità, con cui fu guadagnata questa vittoria, diede il nome a questa provincia, imperciocchè *Korwarezm* nel linguaggio *Persiano* significa una *Facile Vittoria*.

QUE-

QUESTO regno è presentemente terminato verso il settentrione dal paese di *Turkestan*, e dalli dominj del *Gran Khan* degli *Eluthi* o *Kalmùki*: verso l'oriente dalla *Gran Bukharia*, dalla quale viene separato parte dalle montagne d'*Irdar* (a), e parte dalli deserti di *Karak* e *Gaznab*: verso il mezzo giorno dalle provincie di *Asterabàd* e *Khorassàn* (A) pertinenti ad *Iràn* o *Persia* largamente presa, dalle quali egli è diviso per mezzo del fiume *Jibùn* od *Amù*, e da più deserti di una vasta estensione, e finalmente verso l'occidente dal mar *Caspio*.

QUESTO regno può essere in lunghezza di circa 440. miglia dal *Sud* al *Nord*; e di 300. dal *West* all'*East*, essendo situato frà li gradi 39., e 46. di latitudine, e 71. e 77. gradi di longitudine. La contrada consiste per la maggior parte in vaste pianure arenose, simili a quelle della *Gran Tartaria*. Alcune di esse sono sterili ed infecondi deserti, quantunque altre produchino eccel-

(a) Ved. Abulghaz. Istor. de' Turchi pag. 364.

(A) Kempfero confonde il *Khorassàn* con *Khowarazm*. Vid. *Amoen. Exot.* pag. 135.

cellenti pascoli. In diverse provincie vi sono buonissime terre, nelle quali crescono le viti, onde si fa buon vino; tutta volta però l'acqua è molto scarsa, avvegnachè sieno pochissimi li fiumi, come anche le montagne (b).

Terreno e
produzioni
del Regno
di Ka-
razm.

KARAZM, secondo il *Bentink*, egli è in estremo grado fertile, dov'è bagnato dalle acque; ed *Abulghàzi Khan* medesimo lo encomia come un bel paese (c). Li melloni chiamati da questo ultimo autore *Arbus* (e *Karbus* da *Jenkinson*) sono li veri melloni di acqua. Essi sono della grossezza delli cetriuoli ordinarij o zucche; comunemente di figura rotonda, e di color verde al di fuori; ma al di dentro di un colore molto più rosso delli melloni comunali, quantunque alcuni sieno perfettamente bianchi, ma questi non sono della miglior sorta. La loro semenza ella è di un colore affatto nero, e della forma come quella della zucca, ma più rotonda. Ella è parimente trasparente, e si trova dispersa per tutto il frutto, il quale si mangia interamente, a riserva

(b) Breve metodo di sapere il Mondo, o sia Compendio della Moderna Geografia pag. 253.

(c) Hist. Tur., ubi supr. p. 230. & 419.

ferba della scorza e della semenza. La sostanza poi è molto più bella e di un gusto migliore di quel che sieno li mello- ni ordinarj: egli è un frutto oltre modo fresco, e se ne può mangiare quanto se ne voglia senza il menomo perico- lo. Egli si può mantenere per lungo tempo; nella quale occasione il nostro autore osserva, ch'essi li portano da *Astrakbân* (dove sono presso a poco così buoni come in *Karazm*) a *S. Pe- tersburg* per la corte di *Russia*; e ne dice che sono così buoni nel cuore dell' inverno, come lo sono nella propria lo- ro stagione; ma aggiugne che sono col- ti verdi, e che si maturano in appres- so (d).

KARAZM riconosce tutta la sua fer- ^{Fiumi del}tilità in certo modo da tre fiumi, e, da ^{Regno di}Karazm. un gran lago. Li fiumi sono l' *Amù*, ^{L'Amù.} il *Kbesil*, e *Sîr*. L' *Amù*, siccome vien chiamato dagli *Usbeki* e *Persiani*, si è l' *Jibùn* degli *Arabi*, e l' *Oxus* degli an- tichi *Greci*. Egli trae la sua sorgente al Nord-Nord-East del regno di *Kash- mîr*, verso le frontiere della Picco- la *Bukharia*, in quelle alte montagne che lo separano dalli dominj del Gran

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. H h Mo-

(d) Ibid. p. 433. & seq.

Mogollo. Egli scorre e traversa la parte meridionale della *Gran Bukharia* da oriente ad occidente ; quindi piegando il suo corso verso il *Nord-West* lungo li confini di tal regione , entra nel *Karazm* nella medesima direzione ; e 40. leghe lungi dalla sua imboccatura , si divide in due braccia o rami : quello verso la manà sinistra volgendo verso *Occidente* mette capo nel mare *Caspio* (B) verso li confini della provincia di *Astarabad* , che si appartiene alla *Persia* . Ma il ramo , che scorre a mano dritta , il quale per l'addietro passava innanzi alla città di *Urgbenj* , ed incontrava il mare (C) , dodici leghe al Nord del primo , circa 80. anni a questa parte , lasciò il suo antico canale , sei leghe discosto da quel luogo , dove si separava dall'altro ramo ; e cambiando il suo corso più verso il Nord gittossi dentro il fiume *Khesel* verso l'altra parte della piccola città di *Tùk* ; dimodochè il suo vecchio canale , che scorreva innanzi ad *Urgbenj* , egli è presente-

Cangia il
suo letto.

(B) Forse alla città di *Munkishlak* .

(C) Egli scaricavasi dentro il golfo
• seno di *Balkàn* , od *Abulkhàn* .

temente arido e secco; laonde lascian-
do quella città destituta di acqua l'ha
grandemente indebolita. L'*Amù* abbon-
da di ogni sorta di eccellenti pesci, e
le sue rive sono le più deliziose e va-
ghe che sieno al Mondo, e lungo alle
medesime crescono quelli sì squisiti mel-
loni ed altri frutti tenuti in tanto con-
to e stima nella *Persia*, nelle *Indie*,
e nella *Russia*, dove sono portati.

IL fiume *Khesel*, *Khesil*, o *Kesil* Il *Khesel*.
come gli *Usbeki* lo nominano, nasce nel-
le montagne situate al *Nord-East* della
provincia di *Sogd* o *Samarkant*; e scor-
rendo verso occidente con fare qualche
giro verso il *Nord-West*, tra li fiumi
Amù e *Sir*, si scarica dentro il lago
di *Arál* 50. o 60. miglia dopo che a lui si
è unito l'*Amù*. Le campagne laterali del
Khesel sono in estremo grado fertili,
per tutte quelle parti ove sono coltiva-
te: ma con tutto ciò egli si debbe con-
fessare, che la maggior parte di esse so-
no trascurate dagli abitanti, li quali non
fanno uso di quelli sì eccellenti pascoli,
che si trovano lungo questo fiume, tutto-
chè sieno molto migliori di quelli onde sono
arricchire le campagne laterali dell'*Amù*.
Presentemente non vi ha niuna città

*Fiumi e
Laghi.*

di considerazione da vederli presso il *Khesel*: oltre di che quelle poche e piccole, che vi sono situate lungo il medesimo, sono mezzo deserte, poichè li *Tatari Usbeki* egualmente della *Gran Bukharia* che di *Karazm*, scelsero più tosto di essere vicino le frontiere delli *Persiani*, che degli *Eluthi* o *Kalmùki*, e *Karakalpàki*; veggendo che vi era più da poterli guadagnare per mezzo delle loro incursioni da una parte che dall'altra. Le acque di questo fiume sono vattamente accresciute per l'unione dell'

E' divertito il corso di un tal fiume dal li Tartari di Karazm.

Amù sopra menzionato: ma da pochi anni in quà, li *Tatari* di *Karazm* annoparimente divertito il corso del *Khesel* dal mar *Caspio* (D), facendolo metter capo dentro il lago di *Aràl* (o fieno le *Aquile*) nella seguente occasione.

Il fiume Daria.

PIETRO I. Imperatore della *Russia* essendo stato informato che trovavansi miniere di oro in grande abbondanza nella costiera del mar *Caspio*, alla imboccature del fiume *Sir*, chiamato parimen-

te

(D) Egli si scaricava dentro il seno di Pietro, nella parte boreale della costiera orientale del mar *Caspio*, secondo la carta geografica di D'Anville.

te *Daria*; e giudicando che tra la *Siberia* e le contrade meridionali dell' *Asia*, Fiumi e
Laghi. potrebbe per mezzo di quel fiume mantenere un nuovo metodo di traffico, ordinò a certe persone versate negli affari marittimi, che accompagnassero li *Kossaki* di *Jaik* in varie delle loro spedizioni lungo li lidi di quel mare, affine di scoprire l'imboccatura del *Daria*. Or queste persone veggendo che nessun fiume di considerazione si scaricava dentro il mar *Caspio* tra l' *Yemb* o *Yemba*, e l' *Amù*, eccettochè il *Khesel* (E), conchiusero che questo doveva essere il fiume, di cui andavano in traccia; specialmente perchè li *Kossaki* gli assicurarono, che quello era nominato *Daria*, non sapendo che la parola *Daria* è un' appellativo, che significa un fiume in generale tra li *Persiani* (F).

COMUNQUE ciò vada, dopo che ebbero essi misurata l'entrata del *Khesel*, e fatta osservazione di varj segni onde poterlo nuovamente conoscere, se ne ritornarono, e fecero il loro rap- Spedizione
di Becko-
witz.

H h 3

por-

(E) *Impertiocchè il fiume Sir mette capo dentro il lago di Aral.*

(F) *E similmente tra gli Usbeki.*

porto all'Imperatore, il quale imperciò nell'anno 1719. mandò un brigatiere nominato *Beckowitz* per la strada di *Astrakbân* con 2500. uomini, affinchè pigliasse possesso della imboccatura di quel fiume. L'Imperatore scelse un tale uffiziale, conciosiachè fosse un *Cherkassiano* (G), e perfettamente bene intendesse il linguaggio *Tatara*: ma essendo li *Tatari* divenuti gelosi di vederlo arrivare più volte per tale occasione, divertirono il corso del *Khesel* verso il Nord, per mezzo di tre canali, avvegnachè la terra fosse bassa da quella parte, facendolo scaricare dentro il lago di *Arál*; e quindi ne chiusero l'entrata verso il mare; in guisa che essendo *Beckowitz* arrivato qualche tempo dopo colli suoi vascelli alla imboccatura di quel fiume la trovò affatto arida e secca.

NUL-

(G) Webbero ne dice, ch'egli fu un principe Cherkassiano capitano delle guardie di Tsar, ch'egli era immensamente ricco, e si avea menata in moglie la più bella dama, che mai fosse in tutta la Russia; e che prima di questo tempo, egli era stato mandato nell'anno 1715.

NULLA ostante un somigliante sco- ^{Fiumi e}
 raggiamento, pur' egli per obbedire agli ^{Laghi.}
 ordini ricevuti, sbarcò le sue truppe, e ^{Artifizio}
 cominciò a fabbricare forti in quelle vi- ^{del Khan}
 cinanze nella miglior maniera che gli ve- ^{per ingan-}
 nisse permesso dalla qualità del terreno, ^{nare il bri-}
 ch'era oltre modo sabbioso. Or' appena ^{gatiere}
 si trovarono essi in istato di difesa, ^{dell' Impe-}
 quando li *Tatari* di *Kiva* (così li *Ruf-* ^{ratore del-}
siani chiamano gli *Usbeki* (H) di *Ka-* ^{la Russia.}
vazm) discesero contro di lui con un
 gran numero di truppe; ma *Beckowitz*
 si oppose loro con tanto spirito e bravura,
 che il *Khan* istesso, che trovavasi alla loro
 testa disperando di poterlo conquistare
 colla forza, si accinse di tirarlo negli
 aguati per mezzo della frode. A tal fi-
 ne adunque, esso mandò ad informarlo
 secretamente; *Cb'egli era nel suo cuore*
sincero amico delli Russiani, e che niuna
cosa desiderava maggiormente quanto di
vederli stabiliti vicino li suoi proprj do-
minj; ma che nel tempo medesimo egli
era obbligato a mostrarsi nell' apparenza
loro nemico, ed opporsi a medesimi per
condiscendere e secondare l'umore de' prin-
 H h 4 cipi .

(H) *Dal campo del Khàn, chiamato*
Khiva o Khivàk.

*Fiumi e
Laghi.*

cipi ch' erano suoi parenti e vicini. In somma, ch' egli si era risoluto nel consiglio di fare l' ultimo sforzo nel giorno seguente; ed in caso che non avessero eglino ad incontrare migliori successi di quelli che aveano avuti ne' loro passati attacchi, egli averebbe cercato con tutto il suo potere di venire a capo di un qualche aggiustamento.

BECKOWITZ tanto più facilmente diede credenza a questa di lui dichiarazione, quanto che il *Khan* avea già fatte fare nella corte di *Russia* alcune protestazioni del medesimo tenore, per mezzo di un' inviato a tal proposito spedito. La mattina veggente li *Tatari* non mancarono di rinnovare l' attacco; il che fecero con tanto vigore, che un gran numero di loro, contro il costume, smontarono da' loro cavalli: ma essendo stati rispinti finalmente con perdita, il *Khan* mandò uno de' suoi *Murfa* al generale *Russiano*, affine di sapere per qual ragione aveva esso sbarcato un' esercito nelli suoi dominj, e che cosa mai cercasse? Allora *Beckowitz* chiese che si fossero chiusi li dicchi fatti nel fiume *Khesel*; e che di bel nuovo si fosse aperta l' imboccatura del medesimo.

fimo, affinchè così potesse la corrente ripigliare il suo primiero corso. Avendo li *Tatari* rappresentato com'essi non poteano otturare e chiudere quei canali, per essere l'acqua scorsa dentro di essi con molta rapidità, *Beckowitz* si offerì di andarlo a fare egli stesso colle sue proprie truppe, purchè a lui dessero ostaggi per la sua sicurezza. Or poichè questo appunto si era qualche li *Tatari* andavano cercando, prontamente condiscesero alle sue domande.

QUINDI il comandante *Russiano* avendo lasciati alcuni uomini a guardare li forti, si pose in cammino col rimanente per eseguire il suo disegno; ma gli ostaggi che servivano per guide lo condussero per luoghi affatto deserti, dove solamente vi erano certi buchi di acqua stagnante punto non sufficiente per le sue truppe; di modo che dopo cinque giorni di marcia, si trovarono dell' in tutto destituti de' mezzi, ond' estinguere la loro sete. In tali angustie, le loro guide proposero di dividersi in varj corpi, e marciare per differenti strade, affinchè potessero trovarne più facilmente qualche sussidio. *Beckowitz*
fu

*Fiumi e
Laghi.*

*Li Russi
ni sono ac-
cisi.*

Fiumi •
Laghi.

478 *Regno di Karazm* CAP. III.

fu obbligato ad acconsentire a questa proposizione, quantunque egli ne vedesse il pericolo. In somma essendosi li *Russiani* in tal guisa separati in picciole partite, li *Tatari* le circondarono l'una dopo l'altra, ed avendo ucciso il loro condottiero (I) colla maggior parte de' suoi uomini, menarono il resto in ischiavitù. Allora quando coloro, che furono lasciati nelli forti, intesero questa disavventura, nuovamente s'imbarcarono, e fecero ritorno ad *Astrakbàn*.

Lago di
Aràl.

IL lago di *Aràl*, cioè *Le Aquile*, di cui si è fatta sopra menzione, separa la provincia di *Aràl*, cui esso dà il nome, dalle provincie orientali di *Karazm*. Egli è uno de' più grandi e spaziosi nelle parti settentrionali dell'*Asia*, essendo più di 25. leghe *Germane* in lunghezza dal *Sud* al *Nord*; e circa la metà altrettanto in larghezza dall'*East* al *West*, e sopra 80. in circonferenza. Le sue acque sono oltre modo false, e

pro-

(I) Webbero ne dice, che ricusando egli d'inginocchiarsi sul panno rosso per essere decapitato, essi gli tagliarono li garretti, e lo fecero in brani con somma barbarie.

producono gran quantità delle medesime spezie di pesci, che si trovano nel mare *Caspio*, con cui però non sembra ch'egli abbia veruna comunicazione: nè giammai egli esce dal suo letto, quantunque riceva le acque del *Sir*, del *Khesel*, e di molti altri fiumi più piccoli. Li *Karakalpáki*, li quali abitano nella costiera settentrionale di esso verso l'imboccatura del *Sir*, e li *Turkmanni* della provincia di *Arál*, nel tempo di està, trasportano l'acqua di questo lago per mezzo di piccioli canali o fossi, nelle vicine pianure, la cui superficie, allora quando l'umido vien'efalato per forza del calore del sole, rimane coperta da una bella crosta di sale cristallino, onde sono abbondevolmente provveduti gli abitanti di tutto il *Karazm* e *Turkestan* (e).

Fiumi e
Laghi.

Produce
molto sale.

SECONDO la carta geografica dell'Imperio *Russiano* fatta da *Kyrillow*, questo lago rassomiglia nella figura il mare *Caspio*, ed è più della metà così lungo; essendo 340. miglia dal *Sud* al *Nord*, e 160. largo nella parte meridionale, quantunque una tal lunghezza non sia la metà nella punta settentrionale;

Sito ed
estensione
del lago di
Arál.

ma

*Fiumi e
Laghi.*

ma secondo ogni probabilità, queste dimensioni sono troppo grandi, come anche la sua distanza dal mar *Caspio*, che in detta carta vien fatta essere di 200. miglia. In questo sì gran lago si scarica il fiume *Khesil* verso la banda meridionale, per mezzo di tre canali; ed il fiume *Sir* verso la parte settentrionale vi si scarica con due; del quale ultimo fiume noi ne abbiamo di già dato altrove un ragguaglio.

S E Z I O N E II.

Le Provincie del Regno di Karazm.

IL regno di *Karazm* è diviso in molte Provincie, siccome rilevasi dall' Istoria di *Abulghâzi Khan*, il quale fa menzione di molte di esse, le quali *Bentink*, di lui comentatore, ave succin-
tamente descritte. Secondo lui adunque noi quì ne inseriremo un racconto delle medesime, il quale farà di grandissimo uso a chi legge nel mentre anderà scorrendo la susseguente Istoria delli *Khan* di questa contrada. Queste provincie, per quanto noi ne sappiamo intorno ad esse, sono 20. di numero, delle quali il lodato autore fa ricordanza nel seguente ordine.

I. *Ogurza* od *Ogurja* ella è un' ampia provincia situata verso la costiera del mar *Caspio*. Per l'addietro ella fu molto fertile, quando ecco che il ramo settentrionale del fiume *Amù*, il quale scorrea per la medesima, prese un' altro corso; e dopo un tal tempo ella diven-

ne

Province. ne un deserto per mancanza di acqua, onde somministrarsi umore alle di lei terre. Questa contrada prende il suo nome dalla gran quantità che anticamente producea di cocomeri, che tanto nella lingua *Tatara*, che nella *Russiana* sono chiamati *Ogurza*.

Pishga. II. *Pishga* è una piccola provincia situata all'oriente della città di *Urgbenj*, ed è stata molto raramente abitata fin da che il ramo settentrionale del fiume *Amù* cessò di passare per essa, come facea per l'addietro.

Karakizit. III. *Karakizit* o *Karakijit* ella è una piccola provincia situata trà quelle di *Pishga* ed *Ogurza*, la quale è divenuta molto scarsamente abitata, fin da che il fiume *Amù* lasciò d'inaffiare la città di *Urgbenj*, al cui occidente ella ne giace.

Ghilku-pruk. IV. *Ghilku-pruk* piccola provincia situata al Sud del ramo meridionale del fiume *Amù* ne' confini delle provincie del *Khorassàn* ed *Astarabad*.

Gordish. V. *Gordish* piccola provincia, la quale giace tra quelle di *Pishga* e *Kumkant*. Ella è una delle più fruttifere e meglio coltivate in tutto il regno di *Karazm*, avvegnachè sia inaffiata dall'

Amù

Amù, il quale in questo paese lasciò il *Provincie*.
 suo antico letto per unirsi al fiume
Khesel, come sopra si è accennato.

VI. LA piccola provincia di *Kum-Kumkant*.
kant giace all'oriente di *Gordesh* verso
 le sponde settentrionali del fiume *Amù*,
 il quale ne' confini di queste due pro-
 vincie si divide in due rami.

VII. *Tanghi* o *Tenghi Shahr* è una *Yanghi*
 piccola provincia vicino la sponda a *Shahr*.
 mano destra del ramo meridionale del
 fiume *Amù*; la quale presentemente non
 è di niuna grande conseguenza.

VIII. *Burma* è una delle più ampie *Burma*.
 provincie di *Karazm* all'oriente della
 città di *Wazir* verso le frontiere della
Gran Bukharia. Ella è molto popolata
 egualmente che fertile; e produce li
 più deliziosi melloni in tutto il regno.

IX. *Bayalkiri* piccola provincia al *Bayalkiri*.
Nord di *Urgbenj*. Ella è molto areno-
 sa e deserta, poichè manca di acque.

X. *Kesil Rabat* giace verso il *Khe-Kesil Ra-*
sel o *Kesil*, ed è situata al *Nord-West* *bat*.
 della città di *Tùk*. Questa piccola pro-
 vincia è molto popolata, e produce
 ogni specie di deliziose frutta in gran
 copia ad abbondanza.

XI. *Gardankbast* spaziosa provincia *Gardan-*
fi-khalt.

Province. situata fra le città di *Kbayuk* ed *Hazaràsb* (A). Ella tiene buonissimi pascoli, ed è quasi intieramente popolata dalli *Sarti*, che sono gli antichi abitatori di *Karazm*.

Yanghi-Arik. XII. *Yanghi-Arik* piccola provincia alla banda settentrionale dell' *Amù*, e confinante con la *Gran Bukharia*, situata alle falde delle montagne, che la separano da *Karazm*.

Bakirgan. XIII. *Bakirgan* vasta provincia verso la parte settentrionale del fiume *Khesel*, ed al *Nord-East* della città di *Tùk*.

Kuigan. XIV. *Kuigan* altra spaziosa provincia, al *Nord* di *Bakirgan* e del *Khesel*, distendendosi sino alli confini delli *Karakalpàki* e delli *Kalmùki* od *Eltuthi*. Ella consiste per la maggior parte in vaste pianure, che producono eccellenti pascoli, a somiglianza di tutte le altre sabbiose terre della *Gran Tarsaria*.

Ikzi Kumani. XV. *Ikzi Kumani* (B) piccola provincia.

(A) Nella versione Francese leggesi *Hassarassap*.

(B) Ovvero *Ikji Kumani*. Questi sem-

vincia verso le sponde meridionali del *Kbo* *Province*,
fel, e verso l'occidente del territorio
 di *Khayuk*.

XVI. *Khika*, altra piccola provincia *Khika*.
 verso la banda meridionale del detto
 fiume *Khesel*. Ella giace all'oriente del
 territorio di *Tùk*, ed all'occidente del-
 la provincia d'*Ikzi Kumani*.

XVII. *Tarkhan* piccola provincia *Tarkhan*.
 tuata verso il Nord del *Khesel*, e l'oc-
 cidente di *Bakirgan*. Ella abbonda di
 eccellenti pascoli; ma giace incolta.

XVIII. *Bamaburinak* piccola provin- *Bamabu-
 rinak*.
 cia al Nord del *Khesel* verso la costie-
 ra meridionale del lago di *Arál*, ed
 occidente della provincia di *Tarkhan*.

XIX. *Kogbertlik* ampia provincia *Kogbert-
 lik*.
 tuata ne' confini della *Gran Bukharia*,
 e verso il Nord della provincia d'*Xan-
 gbiarik*.

XX. LA provincia di *Arál* verso le *Arál*.
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. I i co.

*sembrano di essere un' avanzo delli Ku-
 mani o Komani, nazione bellicosa, la
 quale per lungo tratto di tempo possedè
 la contrada lungo la parte settentriona-
 le del mar Caspio sino al fiume Don,
 finattantochè fu conquistata da Jenghiz
 Khàn, e dalli suoi successori nel Kip-
 jak.*

costiere del mar *Caspio*, ella è molto vasta, distendendosi dalle montagne di *Abùlkàn*, al Nord della vecchia imboccatura del ramo settentrionale dell' *Amù*, che presentemente è arido e secco, fino alla contrada de' *Karakalpaki*. Questa parte di *Karazm* ella è presentemente quasi tutta abitata da' *Turk-manni*, li quali trovano quivi in molti luoghi eccellenti pascoli per gli loro armenti: ma generalmente parlando, la provincia di *Arál*, che prende il suo nome dal lago sopra descritto, ella è montagnosa, piena di arene, ed infconda (a).

Altre provincie.

OLTRE alle provincie sopra descritte, *Abulghâzi Khan* fa menzione di altre nella sua Istoria, particolarmente di quelle di *Abù'l Khan* e *Dehestân* (b). Egli sembra che la prima sia situata, dove giace il monte di *Abù'l Khan*, verso la parte settentrionale dell' antico canale del ramo settentrionale dell' *Amù*; e la seconda propriamente si appartiene alla provincia del *Kborassân*, confinante con quella di *Jorján*.

SE.

(a) *Abulgh. Hist.* p. p. 434

(b) *Ibid.* p. 235.

S E Z I O N E III.

*La città, ed altri rimarchevoli Luoghi
del regno di Karazm.*

KARAZM ne' tempi andati era pie- Il Regno
di Karazm
è pieno di
città.
no di città, terre, e castelli, ri-
marchevoli per la loro bellezza, fortez-
za, ed abbondanza di gente. Tale si
fu il suo stato, secondo quel che si può
presumere, per una lunga serie di età,
così anticamente sotto il governo delli
suoi proprj Re, come anche in tempo
che fu provincia degl' Imperj *Persiano*
ed *Arabo*; ma secondo ogni probabilità,
esso fiorì maggiormente quando diven-
ne un regno indipendente sotto la fa-
miglia de' *Khan Karazmiani*, li quali ad
esso aggiunsero per via di conquista tutta
l'*Iràn* o *Persia* largamente presa, come
anche *Turàn*, o sieno le contrade al Nord
del fiume *Jibùn* od *Amù*, formando
un grande Imperio, di cui *Orkanj* si
era la capitale. Ma al presente le cit-
tà di *Karazm* non sono che poche, e
ridotte ad uno stato e condizione infe-
rio-

Città e
Terre.

riore alle città ordinarie, e ciò per lo distruttivo potere degli *Usbeki*, li quali anno portata la rovina e povertà per tutte quelle parti, in cui si sono stabiliti (a).

Orkanj od
Urgensh
la Capitale.

ORKANJ, o pure com' ella si può anche scrivere *Urgbenj*, è tutta via la capitale. Secondo che ci vien detto, questo si è il nome *Munglo* ch' ella prese dopo il tempo di *Jenghiz Khan* (b); prima di ciò sembra che avesse avuto il nome della contrada *Karazm* o *Khwarazm*, ficcome noi spesso volte la troviamo chiamata. Li *Persiani* in luogo di *Orkanj* scrivono *Korkanj*. Nelle tavole di *Abulfeda*, *Nassiro' ddin*, ed *Ulugh Beg*, noi troviamo due città col nome di *Korkanj*, cioè *Grande Korkanj*, o *Nu Korkanj*, e *Korkanj la Minore*, o *Jorjanīya* di *Khwarazm*, per distinguerla senza dubbio alcuno da *Jorjanīya* di *Persia*. La prima si fu la metropoli della contrada; ed amendue erano situate verso la parte occidentale del *Jihūn* od *Amū*, 10. miglia discosto l'una dall'altra [c]. Presentemente ella
vie-

(a) *Abulgh. Hist. ubi supr. p. 438.*(b) *La Croix Hist. Geng. p. 240.*(c) *Abulfeda Descr. Chowarasm. p. 23. 26. Edit. Hudson.*

viene chiamata *Urgheni* od *Urkenj* da- ^{Città e}
 gli *Usbeki*, poichè così appunto la ^{Terre.}
 nomina *Abulghàzi Khan* (A). *Jen-*
kinson la scrive *Urgence* (d); e *John-*
son suo collega viaggiatore, secondo un
 mercante di *Bekbàra*, la chiama *Ur-*
gensb ed *Urgense* (e). Il viaggiatore
Inglese, nella fine di *Tavernier*, ci di-
 ce che alcuni la chiamano *Jurgench*;
 altri la dicono *Jurgench*, che molto si
 approssima a *Jorjandiyah*; egli similmente
 la scrive *Urgensb* (f). Donde poi pro-
 venga questa sì gran varietà di nomi;
 noi nol sappiamo ridire; ma forse ciò

I i 3

na-

(d) Purchas. Pilgr. vol. iii. p. 236.

(e) Hakl. Collez. vol. i. p. 335.

(f) R. 115.

(A) Nelle traduzioni Francese ed In-
 glese una tal parola trovasi scritta *Ur-*
gens, conciossiachè la lettera *g* sia di
 una forte ed aspra pronunziatione, se-
 condo l'ortografia Germana; di sorta
 che ella corrisponde ad *Urghens* od *Ur-*
kens; ma nel nome, secondo che ci vien
 dato dagli autori Inglese, ella è senza
 dubbio alcuno di una pronunzia dolce, e
 pure sta in luogo della lettera *j* con-
 sonante.

Città e
Terre.

nascerà dal costume delle differenti nazioni di alterare li nomi delli luoghi stranieri.

Di lei ro-
vinofo sta-
to.

QUESTA città chiamata *Orkanj*, *Jur-jench*, od *Urjensh*, ella è situata in una gran pianura, verso il Nord del fiume *Amù*, 25. leghe Germane dalli lidi orientali del mar *Caspio*. Questa città fu di grandissimo conto e considerazione ne' secoli andati; ma dopo che li *Tatari* ne divennero padroni, ella è tanto decaduta dal suo lustro e splendore, che presentemente non fa che una figura molto meschina, avvegnachè altro più non sia che una gran città dispersa nelle sue fabbriche, quà e là dissipate, e circa una lega di circonferenza. Ciò è in parte dovuto al disordinato governo degli *Usbeki*, e parte all' essersi divertito il corso del ramo settentrionale dell' *Amù*, che anticamente scorrea presso le mura della città; ma poi avendo, da qualche tempo addietro, preso un' altro corso, e per tal modo avendo privata così la città che li di lei territorj di acque, è stato cagione che molti di quegli abitatori l' abbandonassero, ed ha reso infecondo e sterile il paese circonvicino, il quale prima era molto ferace ed ubertuoso.

LE

LE muraglie di *Urjensb* sono costrutte di mattoni cotti al sole, ed anno una certa specie di fosso, ch'è molto stretto ed angusto, ed è pieno di rovine in diversi luoghi. Le case parimente non fanno miglior comparfa che di miserabili capanne di terra. Ella a vero dire tiene un castello fabricato di mattoni, ma è così rovinoso che appena una quarta parte n'è abitabile. Le moschèe di mattoni sono similmente quasi nella stessa cattiva condizione; poichè li *Tartari* generalmente parlando sono prontissimi a distruggere gli edifizj, ma poi lenti e trascurati ad ergerne de' nuovi, o tenere li vecchi riparati ed acconci. L'unica cosa pertinente a questa città, di cui si prendono essi alcuna cura di presente, si è una strada grande e larga verso il mezzo di essa, la quale serve per lo comune mercato, ed è coperta dall'una all'altra punta, affine di preservare dall'ingiuria del tempo quei capi di roba che quivi si vendono. Ora sebbene *Urjensb* sia situata molto convenientemente per lo commercio, essendo la piazza dove generalmente si concorre a trattare li negozj, che si fanno e mantengono tra li *Bokbari* e le con-

Città e
Terre.

Sue mura-
glia e suo
castello.

Il di lei
traffico egli
è di poca
considera-
zione.

Città e
Terre.

trade nella parte* occidentale del mare Caspio, pur non di meno presentemente il traffico egli è di pochissimo momento e considerazione, imperciocchè li mercatanti forastieri, non trovando niuna sicurezza fra li *Tatari Maomettani*, pochissimi di loro si arrischiano di portarvisi. Li dazj ordinarij che si pagano ad *Urjensb* non sono più del tre per cento, ma gli straordinarij montano molto frequentemente oltre al valore delle intere mercatanzie.

LI KHAN di *Karazm* comunemente passano l'inverno in questa città; ma nella state eglino si accampano lungo le rive dell' *Amù*, o pure in qualche altro giocondo e piacevole luogo della contrada, secondo che in miglior guisa si confa col loro comodo [g].

Capitale
di Ka-
razm.

URJENSH non è stata sempre la capitale di *Karazm*. Secondo *Abulfeda*, *Katb* o *Kat* si fu per l'addietro la metropoli (h). Il governatore di *Karazm* fu sorpreso in questa città dal governatore di *Jorjàn* in *Persia*, nel regno di *Nùhibn Mansùr* della famiglia *Sammaniana* (i). Egli è incerto quan-
to

(g) Bentink ap. Hist. Turc. &c. p. 438. & seq.

(h) Descr. Chowar. p. 27.

(i) Texeir. Hist. Pers. p. 160.

to tempo abbia ella continuato ad es- ^{Città e}
 sere in tale stato: nè apparisce in qua- ^{Terre.}
 le occasione fosse stata rimossa la sede re-
 gale da *Urijensb*, come sembra che lo sia
 stata, quantunque facilmente ciò abbia po-
 tuto accadere, a riguardo della inondazio-
 ne, che un tempo la rovinò [k]. Co-
 munque però ciò vada, *Urijensb*, sotto il
 nome forse della città di *Karazm*, fu
 secondo ogni probabilità la sede dell' Im- ^{Anno Do-}
 perio *Karazmiano* fondato da *Kotbbo' ddin* ^{mini 1092.}
 nell'anno 489., e così continuò mai
 sempre dopo, eccetto che di quando in
 quando li *Khan Usbeki* anno stimato
 a proposito di fare per qualche tempo
 la loro residenza a *Wazir*, *Khayuk*, od
 in alcun' altro luogo.

QUANTUNQUE presentemente *Urijensb* ^{Un tempo}
 sia ridotta ad uno stato così basso, pur ^{grandissi-}
 non di meno ella fu un tempo, a gui- ^{ma.}
 sa di tutte le altre città di questa re- ^{Anno Do-}
 gione, ricca non meno che popolata. ^{mini 1186.}
 Nell'anno 582. allorchè il *Sultano Shab*
 l'assedì, gli abitanti che si erano sot-
 tomessi al suo fratello maggiore *Takash*,
 erano così numerosi, che tennero le lo-
 ro porte aperte alla sua veduta (l); e

30.

(h) Deser. Chowar. p. 23.

(l) D' Herbel. Bibl. orient. p. 835. art. *Takash*.

Città e
Terre .

30. anni dopo , quando *Jenghiz Khan* la prese nel 1221., li *Mungli* passarono a fil di spada 100,000. di loro, sebbene alcuni dicano 200,000. (m) . *Urjensb* cominciò nuovamente a fiorire sotto la famiglia de' *Sofi* ; ed era una città ben grande, quando *Timùr Bek* o *Tamerlano*, avendola presa nell'anno 1379. [C] da *Yusef Sofi*, ed avendo conquistato il regno, fecela spianare nel 1388., facendovi seminare dell'orzo nel di lei terreno (n). Egli è probabile che fosse stata riparata tre anni dopo, quando per ordine del conquistatore, il paese fu ripopolato, e ristabilito nel suo antico splendore: ma dopo di un tal tempo, egli si può presumere che *Urjensb* non mai fu capace di poter ricuperare il suo lustro ; ed il governo degli *Usbeki*, sotto il quale essa è caduta dopo tal tempo, così ingiurioso e contrario al commercio, unito insieme agl' incomodi e svantaggi che seguirono per essersi di-

(m) La Croix, Hist. Gengh. p. 256.

(n) Hist. Tim. Bek, vol. i. p. 306.

(C) Korkanj Minor era in quel tempo la sede regale, secondo si avvisa Mr. La Croix nelle note.

divertito il corso del fiume *Amu* dalla Città ^{Terre.} città, ha compiuta la di lei rovina (o).

URJENSH sembra che non sia stata in ^{Presente-} una condizione migliore, allora quando ^{mente mi-} *Mr. Jenkinson* fu quivi nell'anno 1558. ^{serabile.}

secondo che si rileva dal suo racconto, che ne ha fatto della medesima, ed è qual siegue. La città è situata in un terreno piano ed unito: le di lei muraglia come anche le case sono fatte di terra; e secondo la comune estimazione ella è quattro miglia di circuito. Gli edifizj, che sono dentro la medesima, ne giacciono in rovine, e non serbano niuna simmetria. Ella tiené una strada ben lunga, ch'è coperta al di sopra, ed è il luogo del loro mercato. Fra lo spazio di sette anni ella è stata quattro volte guadagnata e perduta per le guerre civili; quindi è addivenuto, che in essa non vi dimorino che pochissimi mercatanti, e questi sono così poveri, ch'egli non potè vendere più di quattro pezze di panno grossolano in tutta la città. Le merci principali che quivi si vendono vengono da *Boghàr* o *Bokhàra* e *Persia*, ma in sì picciolissime quantità, che non meritano di farsene ricordanza. Tutto il

pae-

Città e
Terre.

paese dal mar Caspio fino a questa città viene appellato la terra di *Turkmân*, ed è soggetto al *Khan* (p).

Latitudine
di Ur-
jensh.

LA latitudine di questa città, secondo che ci vien data dal medesimo autore, ella è di 42. gradi, e 18. minuti (q): la quale sembra di essere la più esatta, come quella che non differisce più di un solo minuto da quella assegnatale dalli più famosi astronomi orientali (E). Questo viaggiatore *Inglese*, che passò per *Karazm* nella sua strada verso *Boghâr* o *Bokbâra*, fa menzione di due o tre altre piazze in tal regione, come *Manguslau*, *Sellizûr*, e *Kaist*.

Mangus-
lau.

MANGUSLAU è un buonissimo porto, 12. leghe dentro una spiaggia. Così il governatore che il popolo si mostrarono molto cattivi ed ingiusti, avvegnachè esigessero doppiamente il prezzo ordina-

(p) Purch. ubi supr.

(q) Hakluyt collez. vol. i. p. 335.

(E) Cioè dire 72. gradi e 14. minuti, secondo *Albirûni*, nativo di *Karazm*, la quale latitudine fu in appresso adottata da *Ulugh Beg* nelle sue Tavole.

nario delli carriaggi e delle provvisioni. *Città e Terra.*
Jenkinson assegna 45. gradi di latitudine a questo luogo; ma secondo ogni probabilità ella è la medesima piazza con *Mankishlak* più sotto menzionata, e per conseguenza non può avere più di circa 40. gradi di latitudine.

SELLIZÙR chiamata parimente *Sbay*. Sellizùr.
 zùr ella è 24. giornate di viaggio delle caravane da *Mangustau*, e due da *Urgensb*. Ella era un castello situato sopra un' alto monte, dove allora risiedea il Re chiamato *Azim* (F) *Khan*, con tre de' suoi fratelli. Il palazzo non era forte, essendo fabbricato di terra, e faceva una figura troppo miserabile.

AL mezzogiorno del castello la *ter-Frutta e grano.*
 ra è bassa, ma però molto fertile, producendo molti buoni frutti, particolarmente uno chiamato *Dinie*: questo è ben grosso, e pieno di umore, la gente se ne serve, dopo aver mangiato, in
 luo-

(F) Nelle traduzioni dell' *Istoria di Abulghàzi Khàn* si legge *Hadlim*, vale a dire *Hazim*, o piuttosto *Hajim*; conciossiachè le lettere *ds* sieno comunemente usate per esprimere la *j* consonante.

Città e
Terre.

luogo di bevanda. Ve ne ha un' altro chiamato *Karbùs* (G) della grossezza di un grosso cocomero, di colore giallo, e dolce come zucchero. Quì parimente vi ha una certa spezie di grano chiamato *Jegur*, il cui stelo si rassomiglia ad una canna di zucchero, ed è ugualmente alto; ma l'acino è come quello del riso, crescendo nella cima a guisa di una pigna di uva. L'acqua, onde viene provveduta tutta quella contrada, viene trasportata per mezzo di canali dal fiume *Oxus* od *Amu*; di maniera che egli non si scarica dentro il mar *Caspio*, come prima; e tra breve tempo sarà verisimile, che tutta quella terra diventerà un deserto per mancanza di acqua (r): la quale predizione del nostro autore si è già verificata.

LE città poi, oltre ad *Urjensh*, menzionate da *Abulghâzi Khan*, e descritte da *Bentink*, sono le seguenti sette:

Tuk.

TUK piccola città, sei leghe al *Nord-East* di *Urjensh*, in piccola distanza dalle

(r) Purch. ubi supr.

(G) Ovvero *Arbùs*, di cui si è già fatta la descrizione.

le sponde meridionali del *Khesel*. Città e Terre.

KHAYUK giace verso li confini della *Gran Bukharia*, mezza giornata di cammino dal fiume *Khesel*. Ella è la migliore città in tutto il regno di *Karazm*, dopo di *Uriensb*; ma pur non di meno le case non sono migliori di miserabili capanne, essendo egualmente scomode al di dentro che al di fuori. Il paese circonvicino egli è bastantemente fertile, ma molto malamente coltivato. Nulla però di manco quì s'incontrano alcuni vigneti, de' quali li *Sarti*, che abitano in questa città, si prendono gran cura e pensiero. Eglino parimente fanno una spezie di vino rosso, ch'è mediocrementemente buono.

WAZIR situata verso le rive settentrionali del fiume *Amù*; ma al pari del resto delle città, ella è presentemente di poco conto e stima. Wazir.

KUMKALA è una piccola città nel mezzo di *Karazm* al Nord di *Wazir*; ma non è degna che se ne faccia molto alcuno. Kumkala.

LA città di *Kàbt*, *Kàrb*, o *Kàt* (H) Kat.
ella

(H) *Abulfeda la chiama Kàth*; *Jenkinson la dice Kait*, e solamente ag-
giu-

Città e
Terre.

ella è situata nella parte boreale del fiume *Khesel* verso la *Gran Bukharia*; e non per altro presentemente ella è rimarchevole se non se a riguardo del passaggio del fiume, che si ha per mezzo di essa.

Hazaràsb.

HAZARASB situata nella parte settentrionale del detto fiume *Khesel* (I), è parimente divenuta di picciola considerazione, da che ella è caduta nelle mani degli *Usbeki*.

Mankish-
lak.

MANKISHLAK piccola città nel lido del mar *Caspio*, verso la parte boreale del ramo meridionale della imboccatura del fiume *Amù* (K). L'istessa città el-

giugne che sia un castello, dove faceva la sua residenza il Sultano Saramet. *Vid. Purch. peregrinag. Vol. III. pag. 237.* Anticamente essa era la capitale di Karazm, e ve n'erano due di un tal nome, come anche di Orkanj od Urjensh.

(I) Questo bisogna che sia un' errore, ove non sia una città modernamente fabbricata; poichè Abulfeda la mette lungo le rive del fiume *Jihùn* od *Amù*. Un tal nome significa nel linguaggio Persiano, Mille Cavalli.

(K) Questa situazione ella è uniforme

ella è di poco conto, consistendo in circa 700. case, o più tolto disprezzevoli capanne fabbricate di terra ; ma il di lei porto egli è magnifico , ed è l'unico che possa trovarsi in tutto quel mare. Conciosiachè egli sia ampio , sicuro, e profondo , farebbe tantosto divenuto un luogo di gran traffico nelle mani di qualunque altro dominio, fuor che quello de' *Tatari*: ma presentemente , rade volte arrivano colà alcuni basti-

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. K k *men-*

me a quel che si può inferire dall' Istoria di Abulghàzi Khàn , il quale frequentemente ne fa menzione, come giacente verso il fondo del mar Caspio ; e conciosiachè Jenkinson nel suo passaggio da Manguslau ad Urjensh si portò al seno , dove anticamente il fiume Oxùs od Amù si scaricava dentro il mar Caspio , prima che egli fosse divertito in un' altro fiume, Manguslau, secondo che noi possiamo presumere , dev' essere la stessa con Mankishlàk ; imperciocchè l'imboccatura dell' arido e secco canale giace in una latitudine considerevolmente più meridionale che Urjensh ; ed egli non è verisimile , se Manguslau era nella parte settentrio-

Città e
Terre.

menti (L). La città è abitata solamente da *Turkmanni*, li quali ponno soffrire la vicinanza del mare meglio che gli *Usbeki* (s).

Altre città.

ABULGHAZI KHAN fa menzione di molte altre città di *Karazm* nella sua Istoria, oltre alle precedenti (r). Gli
Us-

(s) Bentink Hist. Turc., p. 442. & seqq.

(r) Ibid. p. 235. & alibi.

nale del mar Caspio, ch' eglino avessero viaggiato tant' oltre verso mezza giorno, e girato sì grandemente intorno a quelli paesi, in vece di prendere la strada diretta e più breve per la contrada. O adunque Jenkinson, o pure lo stampatore hanno preso abbaglio quanto alla latitudine di Manguslau, o quanto ad alcuni altri particolari, o pure il suo giornale fu corrotto a guasto, siccome noi ne siamo stati informati, che ciò fosse, da persone degne di fede, per servire ad alcuni particolari fini.

(L) Egli si può presumere che nell' floriti tempi dell' Imperio Karazmiano, quivi si faceva un gran traffico; e tuttavia egli è un luogo di passaggio per gli vascelli dalla costiera di Shirwàn ed altre parti del mar Caspio.

Usbeki di questa contrada ne anno .fi. Città e
milmente alcune altre nel *Khorassàn* , Terre .
che di grado in grado essi conquistarono dalli *Persiani* , come a dire *Durùn* ,
Nasay o *Nesa* , *Ibùrd* o *Barwerd* , *Ma-*
bàn , *Baghabàd* , *Yarwrsurdi* , e *Marù* .
Tutta volta però queste piazze furono
secondo ogni verisimilitudine ricuperate,
e loro tolte pochi anni a questa parte
dall'ultimo *Nadìr Shab* , il quale , secon-
do che ci vien detto , li castigò severa-
mente , e discacciòli di là dal fiume
Amù . Ma se poi essi siensi avvaluti del-
la opportuna occasione delle turbolenze,
le quali si eccitarono in *Iràn* o *Persia* ,
dopo la morte di quel principe , per
nuovamente entrare nel possesso di quel-
le città , egli è questo un punto , su cui
non possiamo ardire di assicurarne li no-
stri leggitori ,

S E Z I O N E IV.

*Gli Abitatori di Karazm, loro Usanze,
e Costumi.*

IL regno di *Karazm* egli è presente-
mente abitato da tre sorte di popo-
li, cioè dalli *Sarti*, *Turkmanni*, e *Ta-
tari Usbeki*.

Li Sarti. IN riguardo a' primi di costoro, ci
viene solamente detto ch'essi sono gli
antichi abitanti di una tal regione, e
si mantengono a guisa de' *Turkmanni*,
per mezzo de' loro bestiami ed agricol-
tura (a). Quelche poi noi dobbiamo
intendere per gli antichi abitatori non
sembra agevol cosa da potersi determi-
nare, se fossero gli originali abitatori,
che possederono in prima un tal paese;
o pure coloro, che furon quivi stabiliti
prima che gli *Usbeki* ne fossero divenuti
padroni; la quale ultima cosa ella è più
probabile. Nè d'altra banda egli è tanto
verisimile, ch'essi sieno un popolo deriva-
ti da un medesimo tronco, poichè sono
un

(a) Bentink Hist. Turc., p. 235.

un popolo misto e composto delle re-^{Turcman-}
liquie de' *Persiani*, *Arabi*, *Turchi*, ed ^{ni.}
altre tribù *Tatave*, le quali anno suc-
cessivamente conquistata una tal regio-
ne; specialmente coloro dell' ultima
specie, il che viene in buona parte con-
fermato dalla loro maniera di vivere.
Ma poichè nè *Abulghàzi Khan*, nè il
suo comentatore *Bentink* ha stimato a
propósito di darci alcun lume circa l'ori-
gine od Istoria di questi *Sarti*, bisogna
che noi ci confessiamo incapaci a pote-
re soddisfare la curiosità de' nostri let-
tori.

I. Delli Turcmanni.

LI *Turkmanni* o *Turkomanni*, come ^{Origine de'}
li chiamano li nostri Istoric, vennero ^{Turkman-}
originalmente dal *Turkestan*, o sieno le ^{ni.}
parti di *Tartaria* al Nord di *Karazm*
e *Gran Bukaria*. Eglino si separarono
dalli *Kankli*, con cui soggiornavano in
tal regione, verso l' undecima centuria,
con intenzione di cercare altrove la
loro fortuna; e si stabilirono in *Karazm*
lungo tempo prima delli *Tatari*, sic-
come riferisce *Abulghàzi Khan*. Eglino
si divisero in due parti, una delle qua-

Li Turc-
manni .

li si portò intorno alla parte settentrionale del mar *Caspio*, e stabilissi nelle parti occidentali dell' *Armenia Maggiore*, quindi chiamata *Turkomania*, o sia la contrada de' *Turkormanni*. La seconda parte rivolse il suo cammino al mezzo giorno, e si fermò intorno alle rive del fiume *Amù*, ed a' lidi del mar *Caspio* (A), dove tuttavia possiedono un gran numero di città e villaggi nelle contrade di *Karazm* ed *Astarabàd*, ch'è una provincia d'*Iran* o *Persia* largamente presa.

Turcmani
Orientali.

QUESTO ramo de' *Turkormanni* è stato finora sconosciuto agli Storici e geografi *Europei*, quantunque sieno molto più numerosi al presente di qualche sia il ramo de' *Turkormanni* occidentali. Gli autori, che ci hanno dati li loro estratti secondo gli scrittori orientali, non ne fanno che pochissima rimembranza; ed altri niente più narrano della loro Istoria, fuor di ciò che s' incontra negli storici

Bi-

(A) *Jenkinson* li trovò in possesso di tutta la costiera da *Manguslau*, ov' egli sbarcò, finchè esso lasciò il lido, quattro giorni prima che fosse giunto a *Selizdr*.

Bizantini ; e tali altri scrittori occidentali , i quali vissero in una distanza troppo grande, sicchè potessero essere intesi de' loro affari. Li Turkmanni .

EGLI sembra, che i *Turkmanni* sieno discesi dalli *Turchi*, o che da loro differiscano, solamente come gli *Arabi* vagabondi chiamati *Badwini*, li quali vivono sotto le tende , differiscono da queglii *Arabi* che vivono nelle città . Siccome il ramo occidentale delli *Turkmanni* formò le famose dinastie sotto le denominazioni della *Pecora Negra* , e *Bianca* nell' *Armenia*, e nelle provincie vicine; così da questo ramo orientale alcuni autori orientali derivano le tre famose dinastie delli *Sultani Seljuki*, li quali per lo corso di più secoli tenero in soggezione le contrade dell' *Asia* dall' *Arcipelago* fino all' *Hindustàn* .

LI TURKMANNI di quest'ultimo ramo sono nella loro figura molto simili agli occidentali, cioè sono alti e robusti, coi loro volti quadri e piani ; eccetto che sono essi molto più neri, ed anno una maggiore somiglianza alli *Tatari* . Nel tempo di està portano lunghe vesti di cotone o panno grossolano ; e nell' inverno portano vestimenta di pelli di

Loro figura, e maniera di vestire, religione, &c.

Li Tur-
manni .

pecora , dell' istessa specie . Li bestiami
e l' agricoltura loro somministrano il
mantenimento , secondo le differenti par-
ti che posseggono . Nell' inverno abitano
in città e villaggi intorno al fiume
Amù , e verso le costiere del mar *Ca-
spio* . Nella state si accampano , dove
possono incontrare i migliori pascoli , e
buone acque . Essi tutti professano il
culto *Maomettano* . Quelli tra loro , che
sono stabiliti nel paese di *Astarabàd* , ge-
neralmente seguono la setta *Persiana* ;
ma coloro che abitano nel *Karazm* si
conformano cogli *Usbeki Tatarsi* ne' sen-
timenti di religione ; quantunque nè gli
uni nè gli altri si prendano troppo gran
cura e pensiero circa la medesima .

Lor carat-
tere e nu-
mero .

QUESTI *Turkmanni* orientali sono
oltre ad ogni credere inquieti , e con
gran difficoltà si sottomettono al giogo
Tataro . Eglino sono molto bravi , ed
almeno così buoni soldati a cavallo co-
me gli *Usbeki* , ma non sono al pari
di loro così gran ladri ; e poichè sono
essi trattati dagli *Usbeki* come sudditi
conquistati , eglino sono obbligati a pa-
gare il tributo , e soffrono diverse altre
imposizioni . A questo si deve princi-
palmente imputare quel grande odio ed

avversione ch' essi portano a sì fatti rigorosi padroni; ma li *Turkmanni*, che abitano sotto il dominio de' *Persiani*, sono trattati in una maniera molto migliore. Amendue uniti insieme possono montare a 100,000. famiglie. Questi popoli sono tuttavia divisi in tribù, a somiglianza di tutti gli altri rami della nazione *Turca*; e li loro capi godono delle medesime prerogative (b).

ABULGHAZI KHAN, che fu un gran *Loro tribù.* nemico de' *Turkmanni*, e che da tempo in tempo ne distrusse un gran numero, fa spesso menzione de' medesimi in varie occasioni; ed alcune volte ne parla secondo il paese dove abitano, come li *Turkmanni* di *Mankisblák*, *Abu'lkhlán*, e *Dehistan* (c); il quale ultimo territorio si appartiene alla *Persia*; ma più spesso ne fa ricordanza sotto i nomi delle loro rispettive tribù, le cui principali sono 1. *Adakli Khiffer-ili*. Questi abita- *Gli Usbeki.* no in amendue le parti dell' *Amu* dalla provincia di *Pishga* fino a quella di *Karakizet* (d). 2. *Ali-ili*, che abitano dalla provincia di *Karakizet* fino alla mon-

(b) Bentink ap. Hist. Turc., &c. p. 426. & seq.

(c) Ibid. p. 235.

(d) Bentink. ap. Hist. Turc. &c. p. 236.

Gli Usbe-ki. montagna di *Abu'lkhan*. 3. *Ti-u-azi*, li quali posseggono il resto delle rive dell' *Amù*, da *Abu'lkhan* fino al mare: queste tre tribù sono appellate *Utzil* (e). Oltre a queste tre tribù, noi incontriamo li nomi di parecchie altre, li cui particolari stabilimenti non sono menzionati, cioè *Taka*, *Sàrik*, *Yamut*, *Ir-sàri*, *Khorassàn Saluri* (f) (queste cinque anticamente non faceano più che una sola tribù) *Itzki Saluri*, *Hassan Ikdur*, *Jàndur*, *Arabàz*, *Koklan*, *Adàkli* (g), *Karamit* (h), ed alcune altre di minor conto e considerazione (i).

Loro contrada.

JENKINSON osserva nelli suoi viaggi a *Bokhàra*, che tutto il paese dal mar Caspio fino ad *Urgens* vien chiamato la terra di *Turkmàn*, e che gli abitanti fra quel mare ed il castello di *Sellizur*, come anche di tutti li paesi intorno al detto mare, vivono senza città o case nelle aperte campagne, migrando da luogo in luogo in gran compagnie co' loro armenti (k).

2. De-

(e) Ibid. p. 236. & 239.

(f) Ibid. p. 238.

(g) Ibidem.

(h) Ibid. p. 256.

(i) Ibid. p. 238.

(k) Purch. Pilgr. Vol. iii. p. 237.

2. Degli Usbeki Tatarì.

IL nome di *Usbeki*, che li *Tatarì* di *Karazm* e della *Gran Bukharia* portano al presente, viene derivato da *Usbek*, *Khan* di *Kipjak*, siccome vien riferito da *Abulghazi Khan* (1); e questo costume di assumere il nome del principe in contrasegno dell' affetto e benevolenza del suo popolo, egli è stato sempre in uso presso gli abitatori della *Tartaria*; del che ne abbiamo noi degli esempj nelli nomi de' *Mogolli* o *Mungli*, *Tatarì*, e simili. Lor nome ed Origine.

ALLORA quando *Ilbars Sultano* fu invitato dagli abitanti di *Urjensb* di venire a prenderli il possesso di *Karazm* (m), circa l'anno 911., gli *Usbeki* possedeano tutta la regione di *Kipjak* o *Kapcbak*, verso l'oriente fino al fiume *Irtish*, e verso il Sud fino al fiume *Sir*, oltre alla *Gran Bukharia* ch'essi aveano di fresco soggiogata sotto la condotta di *Shah Bakht Sultano* (*). Questo

(1) Abulgh. Hist. Turc. &c. p. 233.

(*) Vedi sopra la pagina 452. nota [B].

Gli Usbe-
ki.

sto principe similmente aggiunse alle altre sue conquiste la maggior parte del *Khorassân* con *Karazm*, che in tal tempo dipendea da quella provincia. Tutta volta però, egli sembra che un picciol numero solamente di *Usbeki* si fosse stabilito in tal regione, fino a quel tempo che *Ilbars* ed il suo fratello condussero il rimanente di loro fuori di *Kipjak*.

Tribù Us-
beke.

IL corpo de' *Tatari Usbeki* così in *Karazm* che nella *Gran Bukharia*, egli è composto di quattro tribù, cioè de' *Viguri*, od *Oyguri*, *Naymani*, *Durmani*, e *Kunkurati* o *Kongorati*. Le due prime delle quattro furono date a *Sbeybani Khan* figliuolo di *Juji Khan* (n); nella quale occasione osserva un certo autore, che se tutti gli abitanti di *Kipjak* tolsero il nome di *Usbeki* da *Usbek Khan*, egli è strano che niun'altro popolo, fuorchè le dette 4. tribù l'abbiano ritenuto. Nè vi può essere alcuna ragione, perchè li *Tatari* di *Krìm* non sieno chiamati *Usbeki*, se non se vogliamo supporre, o che un tal nome si estendesse solamente alle dette quattro tribù

(m) Ibid. 226.

(n) Abulgh. Hist. Turc. &c. p. 207.

bù, e che li sudditi di *Usbèk Khan* ^{Gli Usbe-} fossero limitati alle medesime, o pure ^{ki.} che il rimanente de' *Tatari*, li quali abitavano in *Kipjàk*, lo abbiano cambiato di grado in grado, secondo il costume sopra menzionato, ch'è sì grandemente in uso tra loro.

GLI *Usbeki* per la maggior parte vi- ^{Maniere di} vono di rapina, ed in tutti li riguardi ^{vivere del-} si rassomigliano a quelli della *Gran* ^{le tribù} *Bukharia*, ^{Usbeke.} eccetto che eglino sono di gran lunga meno politi, e più inquieti. Essi abitano in tempo d'inverno nelle città e villaggi, che sono verso il mezzo dì di *Karazm*; e nella state la maggior parte di loro si accampano nelle vicinanze del fiume *Amù* ed in altri luoghi, dove possono incontrare favorevoli pasture per gli loro armenti, sempre aspettando qualche conveniente opportunità, onde rubare e distruggere. Essi non mai cessano di fare incursioni nelli territorj adjacenti della *Persia* o ^{Si accam-} *Gran Bukhària*; nè possono essi essere ^{puro per} ^{com- do di} ^{fare scorre-} ^{rie.} tenuti a freno e dovere da niuna specie di trattati, nè da qualsivogliano patti ed obbligazioni, a riguardo che tutte le loro ricchezze e sostentamento consistono negli schiavi e nel bottino, che in tali occasioni essi si menano via.

Gli *Usbeki*.

QUANTUNQUE vi sieno eccellenti terre di pascolo in molte parti della contrada verso le sponde del fiume *Kbesel*, pur non di meno gli *Usbeki* rade volte colà si trasferiscono co' loro bestiami in tempo di està, poichè in quella parte nulla vi ha onde saccheggiare; imperocchè li *Kara Kalpàki* o *Mankàti*, che sono i loro vicini settentrionali, sono egualmente destri in tali affari che essi medesimi; e tutto ciò, che possono trovare per rubare gli uni dagli altri, non merita la pena che quì da noi si rammenti. In oltre li *Tatari Maomettani* non fanno reciproche incursioni, ove non sieno in aperta guerra tra loro. Quanto poi alli *Kalmùki* od *Elutbi*, li quali confinano col *Karazm* al *Nord-East*, eglino sogliono abbandonare li limiti delli *Tatari Maomettani* verso il principio della state, affinchè non abbiano ad essere esposti alle loro incursioni; e non ritornano colà nuovamente fino all' inverno, quando le piogge e nevi anno rese le strade impraticabili da quella parte.

Si accampano per comodo di fare scorrerie.

QUINDI avviene che niun' altro fuor che li *Sarti* e *Turkèmanni* raccolgono il beneficio delle pasture. Li primi di essi

cer-

cercano quelle che giacciono all' oriente verso la *Gran Bukharia*, e li *Turk-^{Gli Usbeki.}* *manni* vanno in traccia di quelle che sono situate verso li lidi del mar *Caspio*, e della imboccatura dell' *Amù*. Nulla però di manco, gli *Usbeki* frequentemente si accampano nelle sponde di questo fiume, dove si trovano alla mano per gittarsi dentro le provincie *Persiane* alla prima occasione che loro si presenta, e con ciò si trasportano via tanta provvisione, onde si possano fare buone spese nell' inverno. Quantunque gli *Usbeki* abbiano fisse abitazioni, pur non di meno allorchè viaggiano da un luogo ad un' altro, feco loro si trasportano tutti li loro preziosi effetti, a somiglianza degli *Eluthi* e *Mungli*, conforme al metodo di vivere ch' era in uso tra i loro maggiori, prima che avessero eglino fermi e stabiliti soggiorni (o).

SECONDO si avvisa *Jenkinson*, questi *Tatari* non mai cavalcano senza il loro arco, le frecce, e la spada, quantunque ciò sia per divertirsi nel falconare, od in prenderli qualunque altro passatempo. Tra loro non fiorisce nessun' arte o scienza, ma menano una vita oziosa e pigra, sedendosi attorno
in

Loro armature, e vitto.

Gli Usbeki. in gran compagne nelle campagne , e passando il loro tempo in vani discorsi. Essi non anno l'uso del pane, nè coltivano o seminano la terra. Sono gran divoratori di carne , che tagliano in piccioli bocconi, ed ingordamente mangiano a piene mani, specialmente la carne di cavallo. La loro principale bevanda si è il latte acido di giumente, simile a quello ch'è in uso presso li *Nogay*; e con tale pozione sono capaci di diventare ubbriachi. Essi non hanno nè fiumi nè luoghi di acqua in questo paese da *Manguslau*, dove sbarcò l'autore, fino alla spiaggia dov'esso arrivò, venti poste lontana; a riserba di alcuni pozzi di acqua salimastra , che sono più di due giornate di cammino gli uni discosto dagli altri. Essi mangiano le loro vivande sopra la terra, seduti colle loro gambe che raddoppiano sotto di loro, e questa si è anche la loro positura, quando pregano.

Loro Armenti.

IL medesimo autore osserva, che gli abitanti, li quali soggiornano fra il mar *Caspio* ed *Urjensb* (comprendendo senza dubbio alcuno gli *Usbeki* egualmente che li *Turkmanni*) anno una grande abbondanza di cameli, cavalli, e pecore

re così selvagge che mansuete. Le loro pecore sono di una straordinaria grossezza con code grandissime, pesando 60. od 80. libbre. In questa regione vi sono molti cavalli selvaggi, che li *Tatari* frequentemente uccidono coi loro falconi. Questi uccelli sono accostumati a fermarsi sopra la testa od il collo della bestia, la quale divenuta finalmente stanca per la fatica che fa per liberarsi da tale sì crudel nemico, il cacciatore che siegue la sua preda, tostamente se le fa sopra e l'uccide. Per tutta questa parte di tal regione non vi cresce niuna sorta di erbe, salvo che sterpi o tamarisci, che tuttavia sono di una qualità molto ingrassante. *Jenkinson* aggiugne che questi popoli non anno l'uso dell'oro, argento, o di alcun' altro conio, ma barattano il loro bestiame per le cose necessarie (p).

FORSE questo autore parla delli *Turk-* Monete degli Abitanti del regno di Karazm.
manni solamente in questo riguardo; poichè noi troviamo che vi sia denaro nel regno, particolarmente un pezzo di argento chiamato *Tanga* (B), ch'è corrente.

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I.

L I

te

(p) *Purch. Pilgr.* vol. iii. p. 237.

(B) *Abulghàzi Khan fa di ciò menzione nella sua Istoria pag. 239.*

Gli Usbe-
ki.

te così nel *Karazm* che nella *Gran Bukharia*. Ella è grossa, e *Bentink* crede che sia l'unica moneta d'argento coniatà dal *Khan* di queste provincie: ella è di figura rôtonda, di una qualità molto buona, ed il suo valore è quasi la quarta parte di uno scudo. Da una parte ella porta il nome della contrada, e dall'

(*) *Queste sono monete Inglesi, le quali corrispondono al soldo, mezzo soldo, e quadrino della moneta nazionale.*

altra quello della contrada coll'anno dell'*Hejrâb*. Il resto poi delle monete, che si fanno in questo paese, consiste in piccioli pezzi di rame di differenti grossezze, li quali corrispondono alli *Pence*, *halse-pence*, e *Farthings* (*). La moneta di *Persia* corre parimente in queste provincie, e specialmente verso li confini di tal contrada (q).

SE-

(q) *Bentink ap. Hist. Turc.; &c. p. 428.*

SEZIONE V.

Il Governo e le Rivoluzioni di
Karazm.

IL Regno di *Karazm* è comunemen- <sup>Autorità
del Khan.</sup>
te diviso tra diversi principi della
medesima casa, de' quali non per tan-
to uno solo tiene il titolo di *Khan* con
una spezie di superiorità sopra gli al-
tri, secondo che egli ha potere, forza,
e giudizio di saperne profittare. Il
luogo solito della sua residenza si è
quello di *Uvjensh*, o pure qualche altra
città ch'esso sceglie; quantunque duran-
te il tempo estivo, esso generalmen-
te parlando si accampa lungo le spon-
de del fiume *Amù*: e poichè il suo
campo vien chiamato *Khiva*, li suoi
sudditi sono comunemente denomina-
ti li *Tatari* di *Khiva* (C). Questo
Khan è sovrano nelli suoi proprj domi-

L 1 2

nj.

(C) Cioè dalli Russiani, com'è stato
osservato avanti nel racconto fattosi del-
la spedizione di Beckowitz per iscopri-
re il fiume Daria.

Governo. nj, ed affatto non dipende da quello della *Gran Bukharia*, o da qualunque altro principe (a).

Potere del principe.

JENKINSON ne informa che nell'anno 1558. allorchè esso era in questo paese (ch' egli non per tanto in niun luogo nomina) tale regione si trovava nelle mani di sei fratelli, uno de' quali chiamato *Azim* (D) aveva il titolo di *Khan*; ma soggiugne ch' egli era pochissimo obbedito, eccetto che nel suo proprio territorio, e nel luogo ov' egli risiedea (E); imperciocchè ciascheduno di loro voleva essere Re in quella porzione che gli si apparteneva; ed un fratello
cer-

(a) Ibid. p. 423. & seq.

(D) Nella *Istoria di Abulghàzi Khan* trovasi scritto *Hadsim*, che può pronunziarsi o *Hazim* od *Hajim*. Egli fu eletto Khan nell' anno 1557. ed avea cinque fratelli viventi -

(E) Egli allora soggiornava, secondo il *Jenkinson*, a *Sellizur* due o tre poste all' occidente di *Urjensh*, della quale ultima era Re *Ali Sultano*. Noi troveremo nella seguente *Istoria delli Khan*, che *Ali Sultano* ebbe per sua porzione *Urjensh*, *Hazaràsb*, e *Kàr*.

cercava continuamente distruggere l'al- ^{Governo.}
tro per mancanza di naturale affetto ;
la qual cosa il nostro autore attribuisce
all' esser' eglino nati da differenti don-
ne , ed all' essere comunemente figli di
schiave . Ogni *Khan* o *Sultano* tiene
almeno quattro o cinque mogli (F) ,
oltre alle concubine . Questi fratelli so-
no generalmente in guerra tra di loro ;
ed allorchè alcuno di essi è vinto se ne
fugge nel deserto colli suoi seguaci ; e
quivi si procaccia il vitto con rubare le
caravane , e tutto ciò che da loro s'in-
contra , finattantochè egli sia divenuto
bastantemente forte per invadere di bel
nuovo qualcuno de' suoi fratelli (b) .

NE' egli è difficile di venire a capo ^{Fazioni di}
di questo , poichè *Bentink* osserva che ^{Stato .}
li *Turkmanni* , li quali furono li pri-
mi occupanti , essendo mai sempre
in opposizione e contrarj agli *Usbeki* ,
li principi della casa regnante fanno la
maniera onde fare uso di questa gelo-
sia , e tirano dalla parte loro quella
fazione , la quale si crede negletta ed

L 1 3

ab-

(b) Purch. Pilgr. vol. iii. p. 237.

(F) Come Maomettani , essi non ne
possono avere più di quattro .

Governo. abbandonata dal *Khan*. Or' a questa estrema facilità di formare un partito, egli debbonfi principalmente attribuire quelle turbolenze, che continuamente tengon lacerato e diviso il regno di *Karazm*.

Forze di Karazm.

QUESTO Stato può con facilità mettere in piedi 40. o 50,000. cavalli abili al servizio. Quel che *Abulghazi Khan* rapporta della sua infanteria e delli moschettieri (e) dimostra, ch' egli avea ricavato profitto dal suo imprigionamento nella *Persia*; imperocchè prima del suo tempo, una tal maniera di combattere era intieramente sconosciuta agli *Usbeki*. Nè certamente egli sembra, ch' essi abbiano ritenuta una tal sorta di militare combattimento, poichè al presente essi escono in campo solamente a cavallo, ed è una cosa molto rara di vederfi tra loro arme di fuoco (d).

Antichità del regno di Karazm.

KARAZM egli è un regno antico, ed ha soggiaciuto a moltissime rivoluzioni. Nel tempo di *Erodoto*, egli era soggetto alla *Persia*, essendo stata una delle provincie, sopra di cui il Re *Dario* pose li *Satrapì*: ma nulla di molto im-
por-

(c) Ibid. 357.

(d) Ibid. p. 431.

portante si trova intorno al medesimo, *Governo*.
 finattantochè egli fu posseduto dagli *Anno Do-*
Arabi nell'anno 61, e per lungo tem *mini* 680.
 po dopo: oltre di ciò, egli si fu una *E' conqui-*
 provincia del loro Imperio sotto la di- *stato dagli*
 rezione di un governatore, a somiglian- *Arabi*.
 za delle altre contrade da esso loro
 conquistate. Dopo il decadimento del
 potere delli *Kaliffi*, allora quando li
 governatori s'impadronirono delle pro-
 vincie alla lor cura confidate, egli è
 probabile che *Karazm* avesse operato
 al pari delle altre, in alzare da se me-
 desima la sua indipendenza, quantunque
 nelle Istorie che sono finora pervenute
 alla nostra notizia, noi non incontria-
 mo nessuno Re di questa regione pri-
 ma di *Mamùn ibn Mohammed*, il qua-
 le regnò qualche tempo dopo l'anno *Anno Do-*
 385.; imperciocchè non lungamente pri- *mini* 995.
 ma di questo tempo, noi la troviamo
 sotto di un governatore nomato *Abu*
Abdo'llah (e), sebbene egli non apparisca
 per qual principe. Finalmente un tal paese
 cadde sotto il dominio del *Sultano Mah-*
mùd Gázni Re del *Khorassân*, il qua-
 le dopo la morte di *Mamùn Ebn Ma-* *Anno Do-*
mùn nell'anno 407- prese un tal regno *mini* 1016.
 dall'

Governo. dall' usurpatore, e lo fece una provincia del suo Imperio (f).

E quindi KARAZM continuò in questo stato **dalli Tur-** sotto le famiglie di *Gazni* e *Seljuk* **chi Selju-** successivamente finattantochè dopo la mor- **ki.** te di *Màlek Shab* soprannomato *Jalalo'*

Anno Do- *ddin* terzo *Sultano* delli *Turchi Selju-* **mini 1092.** *ki* nell' anno 489, *Kothbo'ddin* (G) in quel tempo governatore di tal provin-
cia, prendendo vantaggio dalle turbo-
lenze che seguirono per la morte di
quel gran monarca, assunse il titolo di
Re (g): ma un tal titolo fu in miglior
guisa stabilito dal suo figliuolo e suc-
cessore *Mohammed* soprannomato *Atsiz*
[b], quantunque non senza grande op-
posizione per parte del *Sultano Sanjer* fi-
gliuolo di *Màlek Shab*, il quale spesso
volte lo ridusse ad uno stato di dipen-
denza. Ma egli fu *Takash*, sesto *Sulta-*

no

(f) Abu'lfaraj Hist. dynast. p. 220. D' Herbel.
p. 534.

(g) La Croix Hist. Gengh. p. 129. D' Herbel.
Bibl. orient. p. 276.

(h) D' Herbel. art. Atsiz.

(G) Egli succedè al suo padre *Buste-*
kin, per l' addietro schiavo di *Balkate-*
kin suo predecessore, ma fu avanzato
da *Màlek Shah* al governo di *Karazm*.

no di questa dinastia, colui che ferma-
mente stabilì l'imperio delli *Karazmia-*
ni per la rovina di quello di *Seljuk*,
cui egli pose fine in *Iràn* per la morte
di *Togrul Arslàn* nell'anno 590. o 593.
ed aggiunse alli suoi proprj dominj anche
quelli di un tal bravo principe, ma insieme
sfortunato. Il di lui figliuolo *Kothbo-*
ddin Mohammed distese l'imperio tut-
tavia più oltre per la conquista dell'in-
tera *Iràn* o *Persia* largamente presa, e
di *Marwar'Inabr*, o sia *Gran Bukha-*
ria; ed era il più gran principe in tut-
ta l'*Asia* nel 615., quando *Jenghiz-*
Khan fece invasione nelli suoi territorj,
e lo privò così di essi che della sua
vita.

Governo.

Imperio

Karazmia-

no.

Anno Do-

mini 1193.

od 1196.

Anno Do-

mini 1218.

CONCIOSIACHE *Jagaray Khan*, figliuo-
lo di un tal conquistatore, avesse avuta
solamente una parte di *Karazm* nella sua
porzione de' dominj di suo padre, secondo
che si narra dagli Storici orientali (i),
egli sembra come se l'intera contrada
non fosse stata dell'intutto soggiogata, od
almeno sembra che parte di essa siasi ri-
bellata e divenuta indipendente. Che
che però di ciò sia, egli è molto pro-
ba-

Conquista-

to da Jen-

ghiz

Khan.

(i) La Croix Hist. Timùr Bek, p.307. Abulgh.
Hist. delli Turc., &c. p. 165.

Governo. babile che dopo il decadimento del potere delli *Khan* di *Jagatay* [H], nella morte di *Ghazân* o *Khazân Khan* nel 749.,

Anno Domini 1348. se non anzi prima, *Karazm* o alzò sul trono un Re della sua propria nazione, o pure divenne preda di qualche altra potenza (k); poichè nel tempo di *Timùr Bek*, noi lo troviamo posseduto da *Hussayn Sofi* figliuolo di *Yanghàday* della tribù di *Kongorat*, ch'era una delle quattro tribù *Usbeke*, che presentemente posseggono il *Karazm* e la *Gran Bukharia*. Quelche tuttavia è più rimarchevole si è che vien chiamato un grande Imperio (l), ed ha continuato in quella famiglia delli *Sofi* finattantochè fu

Anno Domini 1379. e 1388. conquistato da *Timùr* nell'anno 781. e 790. allora quando egli spianò la capitale (chiamata la città di *Karazm* nella sua Istoria) e fecela adeguare al suolo, e seminare con orzo, siccome si è già innanzi riferito : ma tre anni dopo esso ristabilì non meno la città che il regno alla condizione, in cui prima erano stati.

IN

(k) La Croix, ibid. p. 147.

(l) La Croix, ibid. p. 148.

IN appresso *Karazm* continuò nelle ^{Governo.} mani delli discendenti di *Timùr Beg* ^{E quindi} in *Mawar'lnahr* e *Khorassàn*, dalla ^{dagli Us-} quale seconda contrada esso fu allora ^{beki.} dipendente, finattantochè il famoso *Shàh Bakht Sultano* colli suoi *Usbeki* avendo soggiogate quelle due provincie intorno all'anno 904., esso venne a cadere per ^{Anno Do-} conseguenza tra le mani di un tal conqui- ^{mini 1498.} statore. Tosto dopo *Shàh Bakht* essendo stato disfatto ed ucciso da *Shah Ismaele Sofi* nell'anno 916. *Karazm* ritornò un'altra volta sotto il dominio ^{Anno Do-} della corona d'*Iràn* o *Persia* largamen- ^{mini 1510.} te presa; ma circa due anni dopo, essendosi gli abitanti ribellati contro li governatori, mandarono a chiamare *Il-bàrs Sultano*, il qual' essendo venuto colli suoi *Usbeki* dal *Turkestan*, fu proclamato *Khan* nell'anno 918, (I) a ^{Anno Do-} *Waxir* [m]; e li suoi discendenti an- ^{mini 1512.} no continuato mai sempre dopo un tal tempo ad essere in possesso di tal contrada [n].

SE-

(m) Abulgh. ubi supra, p. 226.

(n) Ibid. p. 420. & seq.

(I) Nell' originale egli si legge 911.; ma ciò dev' essere un' errore.

S E Z I O N E VI.

*L'istoria degli Usbeki Khan di
Karazm.*

1. *Li Khan da Ilbars Sultano finattanto-
chè li suoi discendenti furono di-
scacciati da Karazm.*

*Rivoluzio-
ne in Ka-
razm.*

BURGA SULTANO figliuolo di *Yadigar Khan*, essendo stato ucciso da *Shah Bakht Sultano* figliuolo di *Abulghàzi Khan* nella maniera riferita nel precedente capitolo, lasciò due figli, il maggiore *Ilbars*, e l'altro *Bilbars*, il quale fu soprannomato *Bilikaj*, a cagione che divenne zoppo nelli suoi piedi per una infermità, ch'egli ebbe, allorchè era figliuolo. Questi due fratelli furono molto bravi, e vissero col prodotto delle terre pertinenti a' dominj del loro padre, come uomini privati. Frattanto essendo *Shah Bakht Sultano* divenuto molto possente conquistò la *Gran Bukharia* colla maggior parte del *Khorassàn*; e dopo avere soggiogato il *Karazm*, che in quel tempo dipendea dal *Khorassàn*, po-

se un governatore in *Urgbenj* od *Ur-^{I Khan} jensb* capitale di un tal regno; m. cia-^{Ilbars.}
que o sei anni dopo di questa rivoluzi-^{Anno Do-}
zione, nell'anno 916. essendo stato dis-^{mini 1510.}
fatto ed ucciso vicino *Marò* da *Shab*
Ismaele Sofi, il suo governatore di *Ur-*
jensb fuggì via; laonde lo *Shab* man-
dò magistrati nelle città di *Khayuk* ed
Hazaràsb, *Urgensb*, e *Wazir*. Il go-
vernatore di questa ultima città, nel
suo arrivo diede alli principali abitato-
ri un suntuoso intertenimento, e loro
fece alcuni donativi; ma *Omar*, ch'era
il *Kàzi* o sia giudice, il quale si esen-
tò da tale invito, sotto pretesto di es-
sere indisposto, si mandò a chiamare
nel giorno appresso alcuni di loro, e
rappresentò che la chiesa si trovava in
pericolo per questo governatore, con-
ciosiachè *Shab Ismaele* avesse cambiata
credenza (A) 13. anni prima. Li citta-
dini postisi in costernazione in pensando
agli

(A) *Asserendo che Ali fosse il vero
successore di Maometto., in vece di
Abubekr, Omàr, ed Othmano, ch'esso
contava come usurpatori: il qual punto
egli è di somma importanza presso li
Maomettani.*

I. Khan
Ibars.

*Macella-
mento di
Persiani a
Wazir.*

agl'innovamenti in materia di religione, si portarono due anni dopo da una certa persona conta e famosa per la sua pietà nella provincia di *Bakirgan*, proponendole di farla *Khan*, e scannare la guernigione *Persiana*: ma cotesta persona ributtò la lor' offerta, e li consigliò a scegliere *Ibars* figliuolo di *Burga Sultano*, che raccomandò loro per conto delle sue buone qualità, avendolo spesse volte veduto nelli suoi annuali viaggi nella contrada degli *Usbeki* [B].

Khan Il-
bars è in-
vitato dalli
cittadini di
Wazir.

Li cittadini, seguendo il consiglio dà questo uomo riputato santo, spedirono due del lor numero ad *Ilbars* con una lettera invitandolo a venire a *Wazir*. *Ilbars* immediatamente si pose in cammino colli deputati, e si fermò presso quella città, mentre che li cospiratori, ch' erano li principali signori, avendo fatte pigliare le arme agli abitanti, fecero scannare il governatore, e tutti quelli del suo partito. Il giorno appresso egli- no si partirono per incontrare *Ilbars*, il qual' essendo stato allegramente ri-
ce-

(B) *In quel tempo essi abitavano in tutta la contrada di Kipjak o Kapchak, dal fiume Jaik nell' occidente fino all' Irtysh verso oriente, ed il Sir verso mezzogiorno.*

Irtis
mez-
zogiorno.

cevuto così daili *Sarti* che dagli *Usbe-* I. Khan
ki, fu proclamato *Khan* nell'anno 911., Ilbars.
 ch'è quello chiamato *Koy*, o sia la *Pe-* Anno De-
cora (C). *Wazir* teneva in quel tempo mini 1505.
 da se dipendenti, di tutte le di lei città,
 non più che *Tarsak* e *Yengbi Shahr*,
 la quale ultima fu data a *Bilbârs Sub-*
zano. Il governatore di *Tarsak* se ne
 scappò ad *Uvjensh*, ed avendo informa-
 to il governatore *Subhân Kûli* di quel-
 che era addivenuto a *Wazir*, questo se-
 condo avendo fatti convocare li cittadini
 disse loro; *Che se eglino fossero ritro-*
si di sottometterli alli suoi ordini, o
desiderassero qualche cambiamento, po-
trebbero liberamente dichiarare la lo-
ro intenzione, conciosiacchè egli non in-
tendea di essere a' medesimi di alcun pe-
so o molestia, nè volea risedere nella loro
città contro il lor volere. A ciò essi unani-
 memente risposero, *che non avendo eglino*
nessuna ragione o motivo di lagnarsi o
di lui o dello Shah, desideravano ch'egli
fosse continuato tra loro; aggiugnendo
che gli Usbeki erano naturalmente così
incostanti, che tostamente avrebbero la-
scia-

(C) Potrai intorno a ciò osservare il
Calendario Munglo Vol. I. pag. 309.

I. Khan
Ilbars.

*Pren'le la
città di
Urjensh.*

sciato il loro nuovo Khan negl'imbrogli, e lo avrebbero intieramente abbandonato (a).

IL governatore a tali assicurazioni, che furono avvalorate da un giuramento, si risolse di fermarsi tra loro; e mandò una spia a *Wazir* perchè s'informasse della forza de' nemici; mentre che egli medesimo si pose in uno stato di difesa. Tre mesi dopo *Ilbars Khan* essendosi avanzato ad *Urjensh* disfece l'armata del governatore, ed essendo entrato nella città insieme con loro passò a fil di spada così lui che tutti li *Persiani* insieme colli principali abitatori che gli aveano assistiti; ma poi veggendo, ch'egli non avea gente bastante per mettere in sicuro le sue conquiste, essendo la maggior parte degli *Usbeki* soggetta alli suoi zii, egli propose d'invitare li figliuoli di *Abulab* ed *Amunak* (D). Tutti approvarono questa risoluzione del *Khan*, eccettochè un solo *Vigèro* del basso popolo, il quale allegò, ch'era una massima favorita delli sovrani, qualora avessero a cuore di preservare la pace e lo.

(a) *Abulgh. Hist. Turc.*, &c. p. 224. & seqq.

(D) Costoro sono li fratelli di *Burga Sultano*. Il primo ebbe un figliuolo, e l'altro n'ebbe sei.

loro medesimi, di tenere li loro parenti ^{I. Khan} in qualche distanza da' loro domini, affin- ^{Ilbàrs.}chè gl' inquieti e torbidi cervelli tra loro non fossero in condizione di disturbare la tranquillità dello Stato. Ma il Khan, e li signori del suo consiglio furono sì lungi dall'approvare questo consiglio, che anzi lo presero in mal punto, e lo riceverono con grande odio e sdegno, come detto per nemicizia verso i principi, e per seminare discordia nella sua famiglia.

SUBITO che fu affodata questa ma- ^{Il Sultano}teria, ^{Ilbàrs chia-} ^{ma in aju-} ^{to altri} ^{principi.} *Ilbàrs Khan* diede ad intendere alli suoi parenti, com' esso avea di già ottenuto il possesso di *Wazir* ed *Urjensh*; ma che non avendo avute forze sufficienti per ridurre in servitù *Hazaràsb* e *Kbayuk*, esso gl' invitava che venissero coi loro sudditi ad aver parte nella conquista di un sì bel paese. Li principi ad un tale invito ed incoraggiamento, immediatamente si portarono da *Ilbàrs Khan*, il quale diede loro *Urjensh* una colle sue dipendenze, e quindi se ne ritornò a fare la sua residenza a *Wazir*. Or costoro di fresco venuti, per mezzo delle loro incursioni talmente incomodarono la guernigione

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. M m Per-

Persiana di Kbayuk ed Hazarâsb, ch'essi abbandonarono queste città. Dopo di ciò eglino portarono la guerra dentro il *Khorassân*; e dopo la morte di *Shah Ismaele*, pigliarono tutte le città situate fra *Durûn* (E), e le montagne all'occidente della città di *Khorassân* (F): ma incontrarono una strenua e forte opposizione, così dalli *Turkmanni*, li quali possedeano le città che giaceano ne' confini delle provincie di *Astara-bâd* e *Khorassân*, che da coloro li quali abitavano verso *Abulkhân* e *Mankis-blâk*, lungo il mar Caspio in *Karazm-Bilbars Sultano* fratello del *Khan* fu presente in moltissime di queste azioni, e quantunque zoppo, condusse le sue truppe valorosamente tra le più folte schiere nemiche, essendo egli portato in un lieve cocchio tirato da un solo cavallo, ed accompagnato solamente da cinque o sei scelti uomini.

QUE-

(E) *Scritta parimente Daran e Dargan.*

[F] *De l' Isle nella sua ultima carta geografica della Persia mette questa città, o le reliquie di essa vicino ad Abiwerd o Bawerd, in latitudine 39. gradi.*

QUESTI due fratelli morirono in <sup>I. Khan-
Ilbars.</sup> pochissima distanza di tempo l' uno dall' altro, e lasciarono diversi figliuoli. *Ilbars Khan* fu succeduto dal *Sultano Haij* figliuolo di *Bilbars Sultano*, il quale fu il maggiore di tutta la famiglia (G), e fu proclamato a <sup>2. Khan
Sultano
Haji.</sup> *Wazir*; ma conciossiachè egli avesse solamente pochi sudditi, tutto il potere cadde nelle mani di *Sultano Gazi*, figliuol maggiore d' *Ilbars Khan* (H), principe di gran talento. *Ilbars Khan* diede a tutti li suoi figli il soprannome di *Gazi*, la qual parola significa un' uomo, il quale conquista le genti di altra religione, in memoria di aver'eglino vinti li *Persiani* ad *Urjensb* e *Wazir*; ma il nostro autore non ha saputa la ragione, onde *Bilbars Sultano* diede il nome di

M m 2 *Haji*

(G) *Il maggiore della famiglia regnante sempre viene scelto Khan, eccettochè in alcuni casi straordinari.*

(H) *Ilbars Khan ebbe sette figli; ma li nostri autori non ne seppero altro che li nomi di due soli, cioè di Sultano Gazi il maggiore, e di Mahamed Gazi il secondo. Bilbars lasciò cinque figli, ma solamente il Sultano Haji è nominato -*

3. Khan
 Haffan
 Kuli.

DOPO la morte di *Haji Khan*, un tale onore fu conferito ad *Haffan Kuli*, figliuolo di *Abùlak*, il quale regnò in *Urjensh*, come colui ch'era il principe di età maggiore della casa di *Tadigar Khan*; poichè sebbene eglino fossero tutti discesi dalli tre fratelli *Burga Sultano*, *Abùlak*, ed *Amùnak*, e così non costituissero più che una sola casa, pur non di meno ciascun di loro aveva il suo propio particolare dominio. Li sei figli di *Amùnak* (K) aveano in questo tempo sei figli, ch'erano di tal'età che poteano operare da se medesimi, oltre ad altri figliuoli più giovani. *Haffan Kuli Khan*, ch'era l'unico figlio di *Abùlak*, avea similmente diversi figli, de' quali *Bilák* ch'era il maggiore, si rassomigliava a suo padre in ogni cosa come anche nella buona disposizione del suo natura-

ra-

(I) Forse egli considerò la sua spedizione unitamente col suo fratello, in questo *Gàzi*, o guerra santa, come una specie di pellegrinaggio religioso.

[K] Essi furono 1. *Safian*, 2. *Buzzùga*, 3. *Avànash*, 4. *Kàhl*. 5. *Akattay*, e 6. *Aganay*.

rale. Nel regno di questo *Khan* comin- Li principi
ciarono a seminarfi e spargerfi li semi si ribelia-
dell' invidia e discordia tra li soprad- no.
detti principi; poichè eccedendo gran-
demente la rendità del *Khan* quella de-
gli altri, essi finalmente ne divennero
molto inquieti di animo e malcontenti,
sicchè unite insieme le loro forze con-
tro di lui, posero l'assedio ad *Urijensb.*
Per la qual cosa *Haffan Kùli Khan* sor-
tì fuori della piazza a piedi con tutti
li suoi uomini, e situatosi nella contro-
scarpa combattè valorosamente dalla mat-
tina fino a notte contro li confederati,
de' quali tra gli altri fu ucciso *Aganay*
ultimo de' figli di *Amùnak*, che in quel
tempo avea solamente 20. anni, la cui
testa fu troncata e mandata dentro la
città: il che talmente irritò l'animo
delli suoi fratelli e degli altri capi del
loro partito, che costrinsero il *Khan* a
ritirarsi dentro *Urijensb*, e combattere
dentro le mura (b).

Dopo che l'assedio ebbe continuato Pongono a
quattro mesi, le provvisioni divennero per morte Haf-
modo care, che moltissimi disertarono al- san Kùli
la parte de' confederati; il che a poco a Khan.
poco talmente indebolì le forze del *Khan*,

M m 3 che

(b) Abulgh. Hist. Turc., &c., 228. & seqq.

che gli alleati avendo finalmente dato un' assalto generale, entrarono nella città colla spada alla mano, malgrado degli incredibili sforzi fatti da quel principe, e da quei pochi uomini ch' erano seco lui rimasti, delli quali essi ne fecero una strage ben grande. Dopo di questo, eglino posero a morte *Hassan Kuli Khan* col suo figliuolo *Bilal*, e sbandirono il resto nella *Gran Bukharia*, dove nel tempo che scrisse il nostro autore, quivi erano viventi 15. de' loro discendenti maschi.

*Divisioni
delle città
di Ka-
razm.*

AVENDO li confederati in tal guisa avuto tutto il potere nelle loro mani, convennero di fare una nuova divisione delle città di *Karazm*. Alli discendenti di *Burga Sultano* toccarono quelle di *Wazir*, *Tenghi Shahr*, *Tarsak*, e *Durùn*, insieme colli *Turkmanni* di *Mankisblak*: la posterità di *Amunak* ebbe tutte le altre città, vale a dire *Urjensb*, *Kbayuk*, *Hazàràsb*, *Kàt*, *Buldumsaz*, *Nikijkàta*, *Borunda*, *Baghabàd*, *Nasay* (L), *Iburdu* (M), *Zabarda*, e *Mahàna*, col-
li

(L) O veramente *Nesà*, chiamata eziandò *Piccola Damasco*.

(M) Detta parimente *Abiwerd* o *Bawerd*.

li *Turkmanni*, li quali abitano nelle contrade di *Abu'lkhan* e *Debestan*.

QUINDI *Safian Sultano* figliuol maggiore di *Amunak*, che succedè ad *Hafsan Kuli Khan*, mandò a dire a quelli di *Abu'lkhan*, che ov' eglino non convenissero di pagare un' annuo tributo, egli averebbe distrutte le loro abitazioni. Li *Turkmanni*, essendosi volontariamente tassati, gli mandarono la tassa, come un libero donativo; ma il *Khan* non contento di una tale precaria contribuzione, l'anno appresso spedì 40. uomini perchè la raccogliessero tanto in *Abu'lkhan* quanto in *Debestan*. Or questi raccoglitori di tasse essendosi dispersi a tal fine per quella contrada; avvegna- chè non si aspettassero d'incontrare niuna opposizione, li *Turkmanni* li prese- ro, e ad un tempo medesimo tutti li scannarono. A queste notizie *Safian Khan* accompagnato dalli suoi quattro fratelli marciò contro di loro alla testa della sua armata; ed essendo giunto alle prime di loro abitazioni lungo le rive dell' *Amu* all' occidente di *Urjensb* (N), sul

4. Khan
Safian Sul-
tano.

M m 4 prin-

[N] Di ciò potrai osservarne qualche
sè è detto sopra nelli fogli antecedenti.

*Li Turc-
manni si
sottomesso-
no.*

principio incontrò moltissima resistenza; ma finalmente li *Turkmanni* se ne fuggirono al monte *Dsu* o *Ju*, tre poste al Nörd di *Abu'lkhan*, dove trovandosi angustiati e stretti per mancanza di acqua, si sottomisero a pagare annualmente 40,000. pecore; cioè le tribù di *Taka*, *Sarik*, e *Tamut* 8000., e quelle d' *Irsari*, e *Khorassan Saluri* 16,000. per ciascheduna.

LE altre tribù convennero parimente di pagare giusta le seguenti proporzioni; cioè *Ijki Saluri* 10,000; *Hassan* 16,000.; *Ikdâr* e *Jawdâr*, 12,000; *Arabâz* 4,000; *Koklân* 12,000; *Adâkli* 12,000; oltre ad un'altra decima pecora per ciascheduna per uso della cucina del *Khan*. Quanto poi alle tribù chiamate *Ucbil*, o sieno *li tre rami*, che abitavano lungo il fiume *Amû*, egli fu convenuto che *Adâklik Hiffer-illi* dovesse fornire annualmente un certo numero di soldati per servizio del *Khan*; mentre che quelle di *Ali-illi* e *Tinazi* dovessero pagare la loro contribuzione in mercanzie (e).

5. Khan
Buzzûga.

SAFIAN Khan, essendo morto dopo un regno di alcuni anni, lasciò cinque fi-

(e) *Abulgh. Hist. Turc. &c. p. 234. & seqq.*

figli (O); ma il suo fratello *Buzzùg* Sultano a lui succedè. Circa tal tempo *Obeyd Khan* (P), che allora regnava nella *Gran Bukharia*, prese alcune città di *Karazm*, che li *Persiani* prima possedevano; e li suoi *Usbeki* fecero continuamente guerra contro il resto delle città di tal contrada, ch' erano tuttavia sotto il dominio dello *Shah*, menando-
si via un gran numero di prigionieri. Dall'altro canto gli *Usbeki* di *Karazm*, di quali possedeano le città d' *Ibùrdu*, *Nasay*, e *Durùn*, nulla meno infestarono gli abitanti di *Khojàn* ed *Esferayn* (Q) verso li confini della provincia *Ghil-kuprùk*, avvegnachè *Nasay* fosse distante solamente il cammino di una giornata. *Shàh Tabmàsb* (R) non essendo

ca-

[O] Cioè dire 1. Yufsef. 2. Yunus. 3. Ali. 4. Aghish. 5. Paluankùli.

(P) Costui fu il figlio di Mahamed Sultano, fratello di Shah Bakht Sultano, il quale conquistò la Gran Bukharia, come sopra già si è riferito.

[Q] Esferayn giace presso li confini di Jorjàn nella Persia.

(R) O Tahmasp. Questi si è il principe comunemente chiamato Shah Tahmas I. di Persia.

capace di poter rimediare a tali disordini, poichè si trovava in guerra col *Sultano di Rùm* (S), si risolse di fare una lega cogli *Usbeki*. A questo fine egli spedì un'inviato ad *Urjensb* per domandare una principessa in matrimonio, dicendo che il suo sovrano stimava essere un grande onore di sposarsi con una signora del sangue di *Jenghiz Khan*, secondo l'esempio di *Amir Timùr*, il quale in tale occasione tolse il nome di *Kuragàn* (T).

*Pace con
Shah Tah-
masp.*

BUZZUGA KHAN avendo accettata una tale proposizione in favore della sua nipote *Aysba Bika* figliuola di *Safian Khan*, poichè non ne avea niuna propria, mandò *Aghisb Sultano*, ch'era uno de' suoi fratelli, e nove signori vassalli alla corte *Perjiana* per terminare questa parentela. Lo *Shah* ricevè quel principe con gran distinzione, e gli fece un do-

[S] Così gli Orientali chiamano l'Imperatore Ottomano, poichè egli è in possesso delle regioni anticamente soggette alli Romani.

(T) Altri scrivono *Kurkhàn* e *Gurkhàn*, che significa il genero, e parente del Khan.

donativo della città di *Kboján*. Indi mandò a *Buzzùga Khan* diece verghe di oro ed altrettante di argento, ciascheduna delle quali era così grossa come una doccia, insieme con 10. belli cavalli, le cui selle ed arnese erano guerniti di oro. Alla sua sposa egli mandò nove pezze di drappo d'oro, 1000. pezze di seta, ed un gran numero di magnifici e sumtuosi abiti; dopo di che essa fu condotta alla corte dello *Shah*.

BUZZUGA KHAN morì (V), dopo di aver regnato 27. anni, ed *Avànash* suo fratello fu proclamato *Khan*. Il suo figliuol maggiore *Din Mahamed* (X), il quale fin dall'età di anni 19. ebbe un grande genio ed inclinazione per la guerra, si risolse di fare una incursione con 40. uomini verso *Astarabàd*. Quindi avendo passato il ramo meridionale del fiume *Amù*, a *Sidàlik Taka*, egli incontrò nello stretto passo di *Dinâr* un'uomo pertinente ad un signore di *Ma-*

6. Khan
Avànash.

(V) *Buzzùga Khan lasciò tre figli;*
1. *Dost Mahamed.* 2. *Ish Mahamed.* 3. *Burum;* altrimenti nominato *Ish-Dost.*

(X) *Costui ebbe due altri figli, cioè Mah-*
mud ed Ali.

6. Khan
Avànask.

Mahamed Gâzi Sultano, il quale ris-
deva a *Durùn*, e guidava nove cameli
e 30. pecore alla pastura. Tra questi
animali egli vi osservò una capra di co-
lor giallo, e lo richiese che gliela des-
sa in suo potere per mantenimento de'
suoi seguaci nella strada, promettendo
che nel suo ritorno ne averebbe dato il
compenso e la dovuta soddisfazione al
suo padrone; ma conciosìachè quel pa-
store ricusasse di aderire alla sua ri-
chiesta, egli ordinò alli suoi uomini che
lo batteffero, e gli togliessero tutto il
suo gregge. Dopo di questo, *Din Ma-
hamed* proseguì il suo viaggio, ed eb-
be i successi da lui desiderati; ma poi
nel suo ritorno fu incontrato da un di-
staccamento spedito da *Mahamed Gâzi*,
il quale si prese tutto il suo bottino di
bestiami, e fece prigioniero lui medesi-
mo, lasciando andar via per gli fatti
loro i suoi seguaci. Essendo egli stato
condotto innanzi al *Sultano*, questi per
qualche tempo lo tenne ristretto e con-
finato; e quindi avendolo punito, man-
dollo, accompagnato dalla guardia di
Risha Khudayberdi e sei uomini, ad *Avà-
nash Khan* suo padre; con ordine che
dicesse a questo principe, com' esso gli
avea

avea mandato il suo *Tugma* (Y), do-^{6. Khan} po averlo punito per avere invasi li ^{Avanash.} territorj *Persiani*, senza il suo permesso, e per avere spogliati alcuni del suo popolo (d).

DÌN MAHAMED essendo impaziente di essere posto in libertà, da tempo in tempo mandava grandissime grida, affinchè se mai alcuni delli suoi uomini si trovassero fermati nella strada, potessero venire in suo ajuto e soccorso. Dall' altro canto, ogni volta ch' esso facea romore, il signore che lo condusse fortemente gridava *Risba*, ch' era la sua solita parola; ma *Dìn Mahamed* credendo ch' esso facea tali esclamazioni con disegno d'insultarlo, se ne chiamò talmente offeso, che costò la vita a *Risba*. Un giorno allorchè le sue guardie erano addormentate, nel paese di *Gordish*, alcuni delli suoi uomini li quali conobbero la sua voce, e lo aveano seguito in qualche distanza, essendo accorsi lo posero in libertà, e scannarono le sue guardie, che seppellirono fuor della strada

(d) *Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 238. & seqq.*

[Y] *Tugma ella è una parola di rimprovero, e significa Bastardo.*

6. Khan
Avanash.

da , profondamente in quelle arene .
 Nel ritorno ch' egli fece avendogli do-
 mandato suo padre , il quale non lo
 amava , in qual modo egli si fosse di-
 strigato da un tale inviluppato affare ?
 egli rispose che *Mahamed Gàzi* era a
 dir vero in collera con esso lui sul prin-
 cipio ; ma che tosto dopo si riconciliò
 con se medesimo , e ne lo mandò indietro
 con un donativo di alcuni cavalli ed
 abiti ; la qual cosa suo padre credè che
 fosse realmente così .

Uccide
Mahamed
Gàzi .

DOPO di questo D'n *Mahamed* aven-
 do fatto incidere due suggelli , uno col-
 la cifra di suo padre , e l'altro con quel-
 la di sua suocera , ch'era sorella di *Ma-
 hamed Gàzi* , esso gli scrisse alcune
 lettere in nome di amendue loro , in-
 formandolo ch'ella trovavasi molto in-
 ferma , ed ardentemente desiderava di
 vederlo . Il di lei fratello immediata-
 mente si pose in viaggio , ed essendo ar-
 rivato una sera , quando il *Khan* tro-
 vavasi fuor di casa a divertirsi alla cac-
 cia del falcone , si portò a dirittura nell'
 appartamento di sua sorella . Quivi
 essendosi egli accorto , che la medesima
 godea di un perfettissimo stato di salu-
 te , ed ella gli disse di non aver manda-

ta

ta nessuna lettera, e esso cominciò a so- 6. Khan
spettare di qualche tradimento, sicchè in Avanash.
quell'istante medesimo lasciolla con di-
segno di mettersi nuovamente a caval-
lo; ma avendo inteso molto strepito
nella strada che riguardava il castello,
egli si portò nelle stalle del *Khan*, pen-
sando di scapparne via per una porta
segreta, la quale dava l'adito ad una
stradella; e come fu giunto nelle me-
desime, trovandole piene di gente, egli si
nascese in un mucchio di sterco, ch'
era in uno di quegli angoli.

DIN MAHAMED, che avea veduto *E' ucciso*
Mahamed Gàzi portarsi sopra l'apparta- Ali Sulta-
mento di sua sorella seguito da alcuni no.
delli suoi 40. uomini, e poi non lo
avea quivi trovato, egli si portò mer-
cè la direzione di alcune donne schia-
ve, verso le stalle, ove dopo molta ri-
cerca e diligenza, uno di quelli si ac-
corse di un lembo della sua vesta di
scarlatto, ch' era rimasto scoperto dallo
sterco; laonde egli si portò a dire tut-
to ciò a *Din Mahamed*, il quale ven-
ne tosto in quel luogo, ed ivi l' ucci-
se. Per un tal successo, uno degli uo-
mini di *Mahamed Gàzi* corse nella cit-
tà di *Wazir*, per informare il suo fra-
tel.

6. Khan
Avànash

tello *Sultano Gazi*, il quale ne' primi trasporti di furore uccise *Ali Sultano* [figliuolo di *Safian Khan*] fratello di sua moglie, il quale sfortunatamente era giusto allora venuto per visitarla. Allora quando *Avànash Khan* ritornò dalla caccia, e fu fatto certiorato dell'omicidio commesso da *Din Mahamed*, il qual' erasene scappato via, egli assembrò il suo consiglio per deliberare cosa mai dovesse farsi in una occasione cotanto straordinaria; ma eglino appena erano venuti a qualche risoluzione in tale affare, quando arrivò un corriere colle notizie dell'ammazzamento di *Ali Sultano*; il che immerse gli animi loro in maggiore tristezza e confusione [e].

La posterità
di Burga
Sultano è
costretta
per forza.

FRATTANTO li nipoti del *Khan*, che erano tutti della posterità di *Aminak*, essendo stati informati di qualche era ad uscire da *Karazm* accaduto ad *Urjensb* e *Wazir*, prevedero che ciò averebbe causata una guerra civile; e per tal motivo si portarono ad *Urjensb*, donde per contrario la gente di *Mahamed Gazi* si ritirò a *Wazir*. *Avànash Khan* dal canto suo non avea niuna inclinazione alla guerra; ma li suoi nipoti in qualche manie-

(e) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 247. & seqq.

niera lo costrinsero a mettere in punto un' armata , e marciare verso quella città. Ad un tale avviso il *Sultano Gâzi* mandò a chiedere soccorso dalli discendenti di *Bilbârs*, *Sultano a Tenghi Shabr*; ma poi senza aspettare li medesimi, si avanzò con quelle truppe ch' egli aveva ad incontrare il *Khan*, fino alla provincia di *Komkint*, la quale giace all'occidente di *Wazir*. Allorchè schierò le sue truppe in ordinanza di battaglia, egli fu preso da tristezza ed affanno in trovare, che non vi erano uomini bastevoli a far fronte con uguaglianza alle forze del nemico; ma molto più rimase afflitto allorchè sentì dire da un soldato, per via di scherzo e motteggio (conciossiachè egli non fosse amato) *che potrebbe supplire ad una tal mancanza colli suoi cavalli e colle sue vacche; delle quali cose, fino allora, esso avea fatto maggior conto e stima delli suoi guerrieri*. In somma, essendo le due armate venute ad un combattimento, egli vi rimase ucciso con 15. principi discesi da *Ilbârs Khan*. Li suoi figliuoli *Omar Gâzi Sultano* e *Shir Gâzi Sultano*, e due figliuole essendo caduti nelle mani di *Akat*.

6. Khan
Avanash.

6. Khan *Avànash* *tay Sultano* fratello del Khan, esso li mandò nella *Gran Bukharia*.

GLI altri principi, li quali si affrettarono per unirsi al *Sultano Ghàzi*, avendo inteso un tal disastro se ne fuggirono parimente nella *Gran Bukharia*, non osando di ritornare a *Tenghi Shahr*. Dopo di ciò li discendenti di *Amùnak* posero a morte tutta la posterità di *Burga Sultano*, che caddero nelle loro mani, eccettochè le donne, ch'essi tennero come cattive. Così fu pressochè estinta la razza d' *Ilbàrs* un tempo così numerosa; almeno niuno di loro fu potuto trovarsi in *Karazm*. Dopo una sì grande rivoluzione, la contrada fu divisa tra li discendenti di *Amùnak*; e *Dìn Mahamed Sultano* ebbe in sua porzione la città di *Durùn*.

Vien qui ristabilita da *Obeyd Khan*.

FRA questo mentre *Omar Gàzi Sultano* figliuolo del *Sultano Gàzi*, essendo arrivato nella *Gran Bukharia*, si pose nel servizio di *Obeyd Khan* [Y]; e quan-

(Y) *Costui fu nipote di Shah Bakht Sultano, e figlio di un nipote di Abu'lga-yir Khan; il quale ultimo è il comune progenitore delli principi Usbeki stabiliti nella Gran Bukharia.*

e quantunque non avesse più di 16. an- 6. Khan
ni, si segnalò in diverse occasioni. Egli Avànash.
con tanta efficacia si adoperò e distinse in
suo propio favore, che il *Khan* unitamente
con *Juanmàrt*, Khan di *Samarkant*, con
Barak, Khan di *Tashkunt*, e col principe
di *Hissàr*, entrarono in *Karazm* colle
loro unite forze. Alle notizie del loro
avvicinamento li principi, che possede-
ano *Khayuk Hazàràsb*, ed altre vicine
città, si portarono colle loro truppe per
unirsi ad *Avànash Khan*; ma egli, non
osando di aspettare la venuta del nemi-
co, si ritirò dentro li deserti. Li con-
federati essendo arrivati ad *Uryensh*, di-
staccarono alcune truppe dietro li prin-
cipi fuggitivi, li quali essendo stati pre-
si, *Obeyd Khan* fece di loro una di-
visione; e conciosiachè *Avànash Khan*
fosse toccato in sorte ad *Omar Gàzi*,
egli instantemente lo pose a morte. Il
Khan diede *Uryensh* al suo figliuolo *Ab-
do'laziz Sultano*, ed una delle quattro
tribù *Usbeke*, che soggiornavano in *Ka-
razm*, a ciascuna delle quattro potenze
che avean fatta invasione, le quali do-
po aver destinati li loro rispettivi in-
tendenti sopra le medesime, se ne ri-
tornarono a' loro proprij dominj.

6. Khan
Avànash .
Dìn Ma-
hamed
prende la
città di
Khayuk .

ALLORCHE' questo *Avànash Khan* fu fatto prigioniero, li suoi due figli *Mahmud* ed *Ali* si ricoverarono presso *Dìn Mahamed Sultano* loro fratello maggiore a *Durùn*; dove parimente fuggirono *Iusef* e *Yanus* due figliuoli di *Safian Khan* con altri principi, e giovani di qualità: ma *Kabl Sultano* ed *Akattay Sultano*, fratelli del *Khan*, furono condotti nella *Gran Bukharia* con tutti li figliuoli dell' ultimo, eccettochè *Hajim Sultano*, il quale essendo in quel tempo dell'età di anni 18. si pose in dosso un'abito vile, e si ritirò presso un vecchio domestico di suo padre, li cui cavalli quegli custodiva, come se fosse uno delli suoi schiavi; finchè l'affare pigliando vento, il suo protettore, per sicurezza di amandue loro, lo trasportò a *Durùn* (f).

NON lungamente dopo di questo avvenimento, *Dìn Mahamed* accompagnato da tutti li principi fuggitivi, si partì alla volta di *Urijensh* con 2000. uomini, ch' egli rinforzò nella provincia di *Gordish* con 1000. *Turkmanni*; ma essendosi conosciuto, allorchè giunsero nella contrada di *Pishga*, che le loro forze

era-

(f) *Abulgh. Hist. Turc. . &c. p. 251. & seqq.*

erano troppo scarfe per attaccare la città; ed inoltre mancando loro le barche per passare il fiume *Amù*, eglino rivolsero la loro strada verso *Khayuk*, imperciocchè da quella parte non vi era bisogno di barche, ed eglino aveano buona speranza di penetrare colà senza essere scoperti, conciosìachè pochissima gente abitassero in quella strada. Come furono colà arrivati, essi pigliarono la città senza molta difficoltà, e posero a morte il comandante con alcuni della sua guernigione. A queste notizie il governatore di *Hazaràsb* si portò ad *Urgensb*; ed *Abd'olaziz Sultano*, temendo di cadere nelle mani di *Dìn Mahamed*, si ritirò nella *Gran Bukharia*. *Obeyd Khan*, al ritorno che fece suo figlio, immediatamente pose in piedi un numeroso esercito, e ne marciò verso *Urgensb*; ma essendo arrivato a *Karamit Turkman*, quivi si fermò con parte delle sue forze, e mandò 40,000. uomini a quella città sotto la direzione di due generali.

AL primo avviso della marcia de' nemici, *Dìn Mahamed Sultano* lasciò *Khayuk* con disegno di andar loro all'incontro; ma conciosìachè le sue forze non

6. Khan
Avànash.

eccedessero 10,000. uomini, li principi e signori che lo accompagnavano, lo consigliarono a volersene ritornare a *Dur-rin*, allegando che subito che *Obeyd Khan*, il quale veniva solamente per assicurare *Urgbenj*, avesse veduto ch'eglino si erano ritirati, esso parimente averebbe fatto l'istesso; e che allora eglino potrebbero ritornarsene indietro senza romore, e prendere la città. Ma conciosìachè *Din Mahamed* persistesse fermo nella sua risoluzione di dar battaglia al nemico, 220. delli suoi principali ufficiali smontarono, e gittatisi alli suoi piedi lo pregarono a ritornarsene. Avendo eglino rinnovate le loro suppliche in questa maniera per tre volte, egli finalmente preso da una forte passione, parimente calò con precipitanza dal suo cavallo; e quindi avendo preso un pugno di polvere ne asperse la sua testa, e ad alta voce gridò; *Io consacro me stesso a Dio, ed il mio corpo alla terra*. Dopo di ciò rivoltosi alli signori, che lo circondavano, disse loro; *Io mi considero come un' uomo morto, e se voi stimare le vostre vite più preziose della mia, voi siete in libertà di ritornarvene; ma se volete aver parte me-*

co nella gloria che ci aspetta, marcia-
mo pure. Per la qual cosa rimontato
egli sopra il suo cavallo continuò la sua
marcia, e tutta la sua armata lo seguì
spargendo lagrime.

6. Khan
Avanash.

FRATTANTO essendo stato informa-
to *Din Mahamed*, che i nemici eran
passati nella notte per *Hazarash*, ed il
giorno appresso sarebbero giunti alle sue
spalle, egli si fermò la sera ad uno stagno,
quindi chiamato *Shikast Kùli* nella pro-
vincia di *Jardankhast*. Egli ordinò e dis-
pose le sue truppe nella parte occiden-
tale dello stagno che allora era secco;
ed avendo avuta notizia, prima che ag-
giornasse, dalli suoi battitori di strada
dell' avvicinamento del nemico, mandò
prima il suo fratello *Ali Sultano*, che
non avea più di otto anni, con sei uo-
mini fidati, alquanto discosto dal cam-
po di battaglia, affinchè se mai egli
perdesse la vittoria, vi rimanesse alme-
no un germoglio della loro famiglia:
quindi divise le sue forze in due corpi,
uno comandato da se medesimo, e l'al-
tro da *Rusef Sultano* figliuol maggiore
di *Safian Khan*; e situò questi corpi di
truppe in amendue li lati della stra-
da, e quindi se ne rimase in aspetta-

6. Khan
Avànash.

zione del nemico con profondo silenzio. L'armata *Bukhariana* tostamente comparì, avendo alla loro testa la maggior parte de' loro comandanti con quattro torchi che loro facean lume; e *Din Mahamed* avendoli lasciati passare, quindi all'improvviso si lanciò contro le truppe che seguirono, caricandole sì bruscamente, che furono ben tosto rotte, ed obbligate a fuggire, malgrado la loro grande superiorità (g).

Un campio-
ne Usbe-
ko.

TOGAY BAHADR, ch'era uno de' capi delli *Kunkurati*, e vassallo del *Sultano*, uccise colla sua propria mano 60 uomini nella battaglia. *Din Mahamed* erasi tant'oltre avanzato fra li nemici, che dal suo fianco gli era caduto l'arco senza essersene accorto; il quale avendolo recuperato *Hajim Sultano* (Z), che lo accompagnava; *Fratello*, disse gli *Din Mahamed*, *quel che voi avete fatto per me in questo giorno sarà il nodo di una perenne amicizia tra di noi*. Egli era in quel tempo dell'età di anni 28., ed

Hajim

(g) Abulghazi Khan. *Hist Turc.*, &c. p. 255. & seqq.

[Z] *Jenkinson nel suo viaggio a Bogar scrive Azim.*

Hajim Sultano di 18. Questa vittoria ^{6. Khan} fu compiuta, poichè oltre alli soldati ^{Avànash.} uccisi e presi, la maggior parte delli principali ufficiali del nemico caddero tra le mani del vincitore; il che lo pose in istato di recuperare li principi cattivi della sua famiglia per un cambio di prigionieri. A questo oggetto, egli fu permesso alle persone di riguardo di andarsene via su la loro parola nella *Gran Bukharia*, accompagnate da *Hajim Sultano*, il quale disimpegnò così bene la sua commissione, che nell'anno 949. egli condusse indietro il suo ^{Anno Domini 1542.} padre *Akattay Sultano*, *Kalil Sultano*, e gli altri principi, che il *Khan* confederato avea qualche tempo prima condotti in quel paese.

Dopo la battaglia, *Din Mahamed* ^{Altercazio-} ordinò che si fossero condotti innanzi a ^{ne in pun-} lui li prigionieri; ed essendovi tra loro ^{to di reli-} *Hafis*, ch'era uno de' principali signori della corte di *Obeyd Khan*, egli domandò per qual ragione mai egli avesse detto al suo sovrano, che gli abitanti di *Uvjensh* non erano veri credenti, ma sì bene di una differente setta da quella de' *Musulmani*. Quel signore, agitato di animo ad una tal domanda, si gittò al-

li

li suoi piedi, e fece la seguente risposta: *In questa occasione io appunto discernere se voi siate veri Musulmani, o seppure voi siate di una religione differente: volendo con ciò intendere che qualora eglino fossero della medesima religione, gli avrebbero perdonato. A questa risposta non fece nessuna replica Dìn Mahamed Sultano; ma quanto al rapporto concernente al popolo di Urgbenj, questo non era mal fondato, poichè avevano fatto scorgere qualche inclinamento per la religione de' Persiani.*

2. *Dalla Rivoluzione sotto Avànish Khàn, finattantochè di Karazm si fu impossessato Obeyd Khan detta Gran Bukharia.*

7. Khan
Kahl.

Li discendenti di *Amunàk* avendo in tal guisa ricuperate le loro possessioni nel regno di *Karazm* per lo valore di *Dìn Mahamed Sultano*, eglino conferirono la dignità di *Khan* nella persona di *Kahl Sultano*, il quale fissò la sua sede ad *Urjensb*. *Akattay Sultano* ebbe *Wazir*; *Hajim Sultano* suo figlio ebbe *Baghabád*; li discendenti di *Sultano Khan*
(A) eb-

(A) ebbero *Khayuk*; li figliuoli di *Buz-
zuga Khan* ebbero *Hazarásb*; e *Dín Ma-
bamed Sultano* ed il suo fratello ebbero
le città di *Dürün*, *Tarwrsurdi*, e *Nasay*
o *Nesa*.

AKATTAY, che succedè al suo fratel-
lo nella dignità di *Khan*, diede *Kat* a ^{8. Khan}
Sheykb Mahamed e *Shab Nazer* due fi-
gliuoli di *Kàhl Khan*; diede *Uryensh*
colle sue dipendenze ad *Ali Sultano*,
ultimo figliuolo di *Avànish Khan*, con-
tinuando egli medesimo a risiedere a
Wazír; ma però non si godè lunga-
mente della sovranità; la qual cosa ac-
cadde nella seguente occasione. *Yunus*
Sultano figliuolo di *Safian Khan*, princi-
pe di molta ambizione e coraggio, il
quale si avea presa in moglie la figlia
di un *Biyarwl* delli *Mànkati*, si partì
un

(A) Questi furono *Yunus* e *Paluan-
kùli*, li due figli di *Safian Khan* allora
viventi. Gli altri tre erano morti; *Ali*
Sultano fu ucciso per ordine del *Sultano*
Gazi, come sopra si è riferito; *Aghish*
Sultano se ne morì a *Khojàn* nel *Kho-
rassàn*; e *Yusef* il maggiore anche finì
di vivere per l'emissione del sangue dopo
il salasso, essendosegli aperta la vena
nella notte.

7. Khan
Akattay.

un giorno da *Khayuk* con 40. scelti uomini, sotto pretesto di portarsi a fare una visita al suo suocero, il quale abitava vicino *Urijensb*. Avendo passata *Kâr*, ed essendo giunto a *Tûk*, ch'egli sapea di trovarsi in quel tempo vuota (avvegnachè tutti gli abitanti così della città che della contrada se ne fossero andati verso *Uxjensb* e *Wazîr*.) egli salì sopra una torre, donde potea vedere *Urijensb*: e mostrando un gran desiderio di essere quivi, avvegnachè fosse quello il suo luogo nativo, li suoi uomini gli dissero, ch'eglino erano prontissimi a seguirlo ovunque mai gli fosse in grado (b).

Il Sultano
Yunus s'
impadroni-
sce di Ur-
ghenj.

ESSENDO arrivato verso la mezza notte alla porta meridionale della città, eglino posero in disparte li loro cavalli, ed entrarono a piedi nel fosso, dove si stettero nascosti, finchè le guardie fossero passate co' loro torchi. Quindi eglino, coll'ajuto di una lunga pertica alzata rimpetto al muro, tutti montaron fuso; ed essendone iti a dirittura verso la casa di *Mahmûd Sultano*, lasciato governatore dal suo fratello *Ali* (ch'erasene andato a vivere a Na-

(h) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 259. & seqq.

Nasay) avendolo arrestato lo mandarono a *Wazir*, alla custodia di *Agatay Khan*, la cui figlia egli si avea presa in moglie. *Mahmud*, ch'era un'uomo molto scellerato, non mai rinò d'importunare il *Khan* di portarsi alla conquista di *Urjensb*, finchè egli vi ebbe dato il suo consentimento; specialmente considerando che *Yunus* avea solamente 40. uomini; ed egli non era probabile che gli *Usbeki* di quella città volessero lui assistere contro il loro sovrano; ma essendosi egli avanzato presso quella città trovò *Yunus* con un buon corpo di truppe che lo stavano aspettando; ed essendo venuto a battaglia fu rotto e fugato.

6. Khan
Avanask.

KASSEM, figliuolo di *Yunus* per parte della figlia del *Khan*, intraprese a perseguitarlo ad alta voce gridando, *Avete voi mai voluto voi andarne via in questo tempo sì caldo? sarebbe meglio che vi riposaste quest'oggi sotto l'ombra di qualche albero, e poi di mattina ben per tempo continuare il vostro viaggio. Ma la risposta di Akattay Khan si fu; Il vostro padre tiene un cuore così negro come una pentola; ma se le vostre intenzioni verso di me son buone, lascia-*

Vien preso
il Khan ed
è crudel-
mente uo-
ciso.

te-

8. Khan
Akattay.

temi continuare il mio cammino, e non mi fate niun male. Or Kassem, veggendo che colle buone nulla potea conseguire, fece uso de' mezzi violenti, onde lo costrinse a portarsi con lui ad Urjensb. A queste notizie tutti gli Usbeki intorno ad Urjensb, essendosi tumultuosamente affembrati, riconobbero Yunus per loro Khan, senza consultarne gli altri principi. Pochi giorni dopo Yunus Khan mandò a dire alli quattro figli (B) di Akattay Khan, li quali vivevano a Wazir; Che sebbene essi non avessero niun desiderio di prendere il loro padre, pur non di meno eran' obbligati di trasportarlo a casa insieme con loro, mentre che lo trovarono dell' intuito lasso e fatigato dalla colica, ond' era tuttavia con gran violenza afflitto e travagliato. Immantinente dopo esso mandò quattro uomini alla casa, che serviva per luogo di prigione al Khan, con ordine che gli legassero le sue mani e piedi, e quindi lo impalassero vivo, badando bene che nel suo corpo non si fosse ravvisato niun segno di morte violenta.

Su-

(B) *Questi si furono Fulat, Timùr, Alla Kùli, e Solimano.*

Subito che fu commessa una tale azione, egli mandò il cadavero a *Wazir*, con molti complimenti di condoglienza alli figliuoli del *Khan*, li quali secondo che da lui fu supposto avrebbero conchiuso, che il loro padre fosse morto della colica.

9. Khan
Yunus.

SUBITO che li principi ch' erano a *Wazir* intesero le notizie dell' assassinamento del loro padre, mandarono a dire a' loro fratelli maggiori (C), che risedeano a *Baghabad*, la quale dipendea dal *Khorassan*, che si unissero loro in rivendicare un misfatto cotanto atroce. Di fatto li fratelli unirono insieme le loro forze, e s' incamminarono verso *Urjensb*; ma quando *Yunus* fu informato ch' essi aveano passato l' *Amu*, non avendo animo di aspettare il loro arrivo, se ne fuggì dentro la *Gran Bukharia* insieme con suo fratello, e colli figliuoli di *Kabl Khan*. Per la strada la maggior parte de' suoi seguaci lo abbandonarono; ed il suo figliuolo *Kassem* smarrì la via, accompagnato solamente da un' uomo, il quale sotto pretesto di andarne a provvederli di cibari, si por-

(C) Hajùn, e Mahmùd.

9. Khan
Yunus .*Anno dell'*
Hejrah
*956.**Anno Do-*
mini 1049.
Succede
un'altra
rivoluzione
in Ka-
razm .

fi portò ad *Urjensb* , e traditevolmente lo diede in mano ad *Hajim Sultano* . Questo principe immediatamente spedì alcune persone , affinchè trovatolo a lui lo recassero dallo stagno , da quel tempo chiamato *Khân Zungli* , ov' egli se ne stava nascosto fra le canne , ed in quell'istante medesimo fecelo porre a morte . Una tale rivoluzione accadde nell'anno 956.

Li discendenti di *Safân Khân* , e *Kâbl Khân* essendo stati in simil guisa interamente spogliati di tutto ciò ch'essi godevano in *Karâzm* , li figliuoli di *Avânash Khân* continuarono in possesso di *Durûn* (†) e di *Tawrsurdi* , che dipendeano dal *Khorassân* . Li figliuoli di *Akattay Khân* tennero *Urjensb* e *Wazîr* ; e li tre figliuoli di *Buzzûga Khân* , nomati *Isb* , *Dost* , e *Burum* , divennero padroni di *Khayuk* , *Hazârash* , e *Kâr* . Dopo di ciò essi conferirono la dignità di *Khân* a *Dîn Mahamed Sultano* .

10. Khan
Dîn Ma-
hamed .

QUESTO principe, che non era capace di vivere ozioso , cominciò ad invadere il *Khorassân* ; il che obbligò *Shâh Tab-*

(†) Scritta eziandio una tal voce
Daraân .

Tabmàsb a mandare colà un' armata, la quale prese da lui *Yarwrsurdi*. Subito che si furono ritirate le truppe *Persiane*, il *Khân* corse per le poste a *Kazwîn*, dove risedeo lo *Shâb*, e lo pregò di restituire quella città; ma conciosiachè *Tabmàsb* si mostrasse sordo alle sue preghiere, egli fece contraffare il regal suggello, e quindi scrisse una lettera in nome dello *Shab* al governatore di *Yarwrsurdi*, ordinandogli che la restituisse in potere di *Dîn Mahamed Khan*, e venisse egli medesimo alla corte. Pochi giorni dopo, mentre che *Shab Tabmàsb* stava divertendosi alla caccia, egli s' involò da quella brigata unitamente colli suoi seguaci; ed affrettatosi a *Yarwrsurdi* consegnò la lettera al governatore, il quale prontamente obbedendo al supposto comando, arrese la città in suo potere, e si partì alla volta di *Kazwîn*. Subito che egli ebbe voltate le sue spalle, *Dîn Mahamed* ordinò che si fossero chiuse le porte, e si fossero passati a fil di spada tutti li *Persiani* ch' erano nella piazza.

A queste notizie *Shab Tabmàsb* si partì con un' armata considerabile per far vendetta del succeduto inganno; ma

Grande sua
risolutezza
e coraggio.

10. Khan
Din Ma-
hamed .

quando giunse al piccolo fiume *Kara Sù* vicino *Mashhàd* (D), esso fu informato che il *Khan* era arrivato nel campo con un treno di 50. cavalli. Questo racconto a lui sembrò così ridicolo, che non volle prestarci credito finattantochè gli portarono avviso che il principe trovavasi alla porta della sua tenda. *Din Mahamed Khan* essendo entrato nel tempo medesimo s'inginocchiò innanzi allo *Shah*, il quale fu talmente sorpreso per la sua straordinaria arditezza, che non contento di porre la sua mano destra sopra la spalla sinistra del *Khan*, ficcò anche la sua sinistra dentro il petto di quel principe per vedere se gli battesse il cuore. Ma avendo veduto, che quivi non vi era niun moto maggiore del solito, non potè fare a meno di non ammirare la intrepidezza del suo supplicante. Per questa cagione esso gli perdonò tutto quello ch'era passato; e dopo averlo magnificamente trattato

(D) Questo è un nome dato a Tùs nel *Khorañan*, a cagione del sepolcro d'Imamo Riza, il quale vien tenuto in conto di martire. Il fiume *Kara Sù* scorre all'occidente di essa.

tato, mandollo a casa sua il dì seguen-
te carico di ricchi donativi, conducendo-
lo egli stesso di persona in qualche di-
stanza dal campo.

10. Khan
Din Ma-
hamed.

ALCUN tempo dopo di questo, *Obeyd* *Felice stra-*
Khan della Gran Bukaria diede il co- *tagemma.*
mando di tal paese ad *Tulum Bey*, ch'era
un capo delli *Naymani*; ma il *Khan* essen-
do divenuto geloso di lui, per le suggestio-
ni di alcune persone invidiose, mandollo a
chiamare alla corte. Conciossiachè *Tulum*
Bey non si fosse troppo affrettato per ubbi-
dire a questi ordini, *Obeyd Khan* conchiu-
dendo ch'egli avesse disegno di ribellarsi,
mandò un' esercito di 30,000. uomini
contro di lui. *Tulum Bey* ridotto pre-
sentemente alle ultime strettezze, ed a
fare gli ultimi suoi sforzi, ebbe ricorso
per ajuto a *Din Mahamed Khan*, il
quale immediatamente si pose in cami-
no colle sue truppe; ma poichè essi non
erano che pochi solamente, egli ordinò
ad ognuno che tagliasse tre piccioli al-
beri, e situandone uno in ciaschedun la-
to del suo cavallo, legasse il terzo al-
la sua coda; li quali vennero così a la-
sciare alcuni segni e vestigj sopra quel
molle e pantanoso terreno, come se
fosse passata per quella strada una gran-

10. Khan
Din Ma-
hamed.

de armata. Li generali *Bukariani* essen-
do stati informati, che il *Khan* ne ve-
niva in assistenza di *Tulum Bey*, man-
darono le loro spie, le quali, avendo os-
servati li detti segni lungo la strada,
recarono avviso che il nemico già sta-
vasi avanzando con forze numerosissimo.
Per la qual cosa li generali, non ripu-
tando essere cosa sicura di aspettare la
di lui venuta, si ritirarono quanto più
speditamente poterono, senza punto ve-
dere il nemico; e *Din Mahamed Khan*,
avendo preso possesso di *Marù* fìsò la
sua residenza in tal città per tutto il
tempo di sua vita; dove se ne morì
nell'anno 960. chiamato dalli *Mungli*,
col nome di *Sighir*, o sia *la Vacca*,
nell'età di anni 40. (k).

Anno dell'
Hejrah
960.
Anno Do-
mini 1552.

Abùl Sul-
tano.

QUESTO principe oltre alle altre vir-
tù eroiche, ch'egli possedè in grado emi-
nente, fu in estremo grado pieno di ge-
nerosità, grazioso, ed eloquente; ed oltre
di ciò egli ebbe una peculiare vivezza
d'ingegno. E quì non sarà fuor di pro-
posito l'andare osservando (prima che noi
passiamo a ragionare dell'altro im-
mediato *Khan*) e narrare qualche addiven-
ne delli suoi figli, e degli altri discen-
den-

(k) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 271. & seqq.

denti di *Avánash Khan*. *Din Mahamed* 10. Khan
Khan lasciò dopo di se due figliuoli, il *Din Ma-*
 maggiore chiamato *Saganda Mahamed*; hamed.
 ma conciosìachè egli non godesse il retto
 uso de' suoi sensi, il suo fratello *Abu' l Sul-*
tano succedè in tutti li dominj di suo
 padre, e regnò con sapienza per lo cor-
 so di parecchi anni. Finalmente esso fe-
 ce una irruzione con un gran numero
 di forze dentro il *Khorassàn*, ed essen-
 do arrivato a *Mashbád*, distaccò l'uni-
 co suo figlio colla maggior parte della
 sua armata, affinchè penetrasse più den-
 tro nel paese; ma essendosi avanzato
 fino al fiume *Kara Sù* all'occidente di
 tal città, esso fu incontrato da una gran-
 de armata di *Persiani*, e perdè la batta-
 glia insieme con la sua vita, oltre ad
 essere stati uccisi 10,000. uomini. Le no-
 tizie di questa disgrazia sì grandemente
 afflissèro l'animo di suo padre, che ne
 cadde gravemente infermo, senza che vi
 fusse niuno ajuto della medicina. In
 questa occasione una donna di *Marù*
 cacciò in pubblico un ragazzo dell'età
 di quattro anni, ch'ella disse di avere
 avuto dal *Sultano*, il quale, avendola
 mandata a chiamare una notte a suo-
 nare l'arpa, formò indi pensiero di

ro. Khan
Din Ma-
hamed.

giacerfi con effo lei; laonde uno delli fuoi medici, ftimato il più perito in quel paefe, ordinò che tanto il *Sultano* quanto il fanciullo fi foſſero ſpogliati. Quindi mettendo a giacere il ragazzo ſu la pancia del moribondo principe, fece ſtendere una coperta ſopra di loro, e cominciò a gridar fortemente con tutta la ſua lena e vigore, *Sultano guardate un voſtro figliuolo!* Poichè effo continuò a far queſto tre volte il giorno, il *Sultano* venne a poco a poco a ricuperare la ſua priſtina ſalute; dopo di che riconobbe quel ragazzo per ſuo figlio, e lo chiamò *Nur Mahamed*.

Nur Ma-
hamed
Sultano.

ESSENDO morto *Abu'l Sultano*, gli ſuccedè *Nur Mahamed* in tutti li ſuoi dominj; ma alcuni anni dopo, li principi della caſa di *Hajm Khan* ſi unirono contro di lui, ſotto preteſto ch' eſſi non volevano avere per lor fratello il figliuolo di una baldracca. *Nur Mahamed* veggendoſi inabile a poter loro reſiſtere, ricorſe per ajuto e protezione ad *Obeyd Khan*, e gli diede in ſuo potere le ſue quattro città di *Marù*, *Nafay*, *Tawrfurdi*, e *Durùn*; immaginandoſi che il *Khan* averebbelo laſciato in poſſeſſo de' ſuoi dominj, e farebbeſi conten-

tato di riceverne il tributo ; ma poi essendosi veduto ingannato nella sua aspettazione, esso lasciò la *Gran Bukaria* in disgusto, e portossi ad *Urjensb*, dove fu ben ricevuto dalli suoi ultimi nemici , e visse con loro 5. anni . Finalmente essendo morto *Obeyd Khan*, *Nur Mahamed* si partì per recuperare le sue quattro città, nella quale spedizione essendo egli felicemente riuscito passò a fil di spada tutti gli *Usbeki* che trovò in quelle piazze, sostituendo in luogo loro li *Sarti* e *Turkmanni* . Ma *Shah Abbàs Mazi* di *Persia* (E), volendo parimente profittare per la morte di *Obeyd Khan*, si portò di persona ad assediare *Marù* con una ridottabile armata , e la prese tra 40. giorni insieme con *Nur Mahamed* , ch'era sì quivi rinchiuso. Dopo di ciò egli prese le tre altre città senza niuna pena od incomodo, e mandò il principe cattivo a *Shiráz*, dove con lui terminò la posterità di *Din Mahamed Khan* , figliuol maggiore di *Avànash Khan*.

10. Khan
Din Ma-
hamed .

(E) Questi dovrebbe essere *Shah Tahmasb il Primo*.

10. Khan
Din Ma-
hamed.

Sari Mah-
mud.

IL secondo figliuolo di quest' ultimo *Khan* egli si fu *Mahmùd*, soprannomato *Sari Mahmùd*, cioè dire *Giallo Mahmùd* dal colore della sua carnagione, imperocchè tutti gli altri discendenti di *Amùnak* furono di un vago colore bruno. Questo principe fu addetto ad ogni sorta di vizj. A tal segno esso gustava de' liquori, che un giorno trovandosi in una certa casa bevendo *Brága*, ed essendo venuti alcuni a dirgli che le truppe nemiche già erano vicine; mentre che tutti gli altri corsero rattamente alli loro cavalli, egli con grandissima indifferenza e disinvoltura prese un coltello, e segnò tutti li vasi, in cui vi fosse quel liquore detto *Brága*, ordinando all'oste che ne avesse cura fino al suo ritorno. Questo dimostrò, che le sue eccessive dissolutezze e crapule gli aveano già guasti li sensi, ed a vero dire egli se ne morì tosto dopo, senza lasciar figliuoli (1).

Ali Sulta-
no.

ALI SULTANO, il più giovane de' figliuoli di *Avánash Khan*, possedè in diversi tempi le città di *Nasay*, *Yawrfurdi*, *Uriensb*, *Hazárásb*, e *Kát*. Egli fu uso in ogni primavera di travalicare il

(1) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 274. & seqq.

il fiume *Amù*, ed accamparsi verso li confini del *Khorassân*, donde spediva distaccamenti a saccheggiare li *Persiani*, e poi nell'autunno se ne ritornava ad *Urjensb*. In ogni anno esso facea la rivista di tutti gli *Usbeki*, ch' erano nel suo servizio, e dava ad ognuno di loro per sua paga 16. pecore che prendea da quelle, ch' esso ricevea per modo di contribuzione delli *Turkmanni*; ed allora quando quelle non bastavano, egli suppliva ad un tal difetto colle pecore di bottino prese da' *Persiani*. Essendosi fatte alcune lagnanze a *Shah Tahmâsb* di queste depredazioni, finalmente mandò *Bâdr Khan* (F) con 12,000. uomini in cerca di *Ali Sultano*. Questo principe, secondo il costume, era entrato nella regione di *Astarabâd* con 3000. uomini per obligare la tribù *Turkman-na* di *Oklikoklân* a pagare a lui contribuzione; della qual cosa come fu informato *Bâdr Khan* a *Bastâm*, egli rivol-

10. Khan
Din Ma-
hamed.

(F) Li *Persiani*, dopo l'estinzione delli discendenti di *Timùr Bek* nella *Persia*, per via di odio o disprezzo, diedero il titolo di *Khan* a' loro ufficiali militari, e governatori di città.

10. Khan
Din Ma-
hamed.

volle il suo cammino verso quella parte. Sul principio, *Ali Sultano* rimase al quanto sorpreso ed intimorito per quelle notizie; ma poi avendo considerato ch'era cosa pericolosa di ritirarsi in faccia del nemico, si andò ad impossessare del *Kurgán*. Questo fiume egli è molto difficile a passarsi, essendo rapido egualmente che profondo, e le sponde sono alte ad un' estremo segno, eccettochè in alcuni pochi luoghi, ov' egli si può guadar. Il nostro autore, che spesse volte lo avea passato, trovò l'altezza di quelle in molte parti, sopra due cubiti. Egli ordinò che dietro al medesimo si fossero legati li cavalli ed il bestiame; ed impiegò li carri a coprire la fronte delle sue truppe.

Ali Sultano sconfisse li Persiani.

IN questa situazione esso fu attaccato più volte dalli *Persiani*; ma conciosiachè questi solamente avefsero cavalleria, non poterono guadagnare alcun vantaggio. Il perchè *Aba Beg*, ch'era un capo de' *Turkmani*, impaziente di più vedere sì lungamente continuare la pugna, sortì fuori con 300. uomini della tribù di *Okli*, affine di caricare il nemico nella parte di dietro, mentre che *Ali Sultano* lo attaccava nella fronte. Ma co-

me

me *Aba Beg* fu partito, alcuni de' principali comandanti *Usbeki* dissero, ch'era mal fatto di farlo andar via, poichè era cosa probabile ch'egli si sarebbe unito col nemico. *Ali Sultano* disse loro, che avessero pazienza, dicendo; *Se mai essi sono andati ad unirsi co' Persiani, io confido che IDDIO ci vorrà liberare da questo pericolo, e forse il nemico averà bisogno di un tal rinforzo.* Ma *Aba Beg*, mentre che stavano essi parlando con tanto suo svantaggio, avea già cominciata la pugna; di modo che essendo stato vigorosamente attaccato tre volte da' *Persiani*, egli averebbe dovuto rimanere oppresso dal loro numero, se *Ali Sultano* non fosse a tempo uscito fuori dal suo trinceramento, e non gli avesse attaccati nella fronte con tanto buon successo, ch'eglino caddero in disordine, e si posero a fuggire, dopo che la più gran parte di loro era già stata uccisa. Il *Sultano* li perseguitò fin che la notte fu molto avanzata; in guisa che *Badr Khan* ebbe a stentare moltissimo per iscaparne via con pochi delli suoi uomini. Egli fu preso un numero sì grande di cavalli, che avendo *Ali Sultano* fatto al suo scudiere un donativo di ogni
no-

ro. Khan
Din Ma-
hamed.

ro. Khan
Din Ma-
hamed.

nono, essi montarono al numero di 700., non computandovi qualche toccò agli ufficiali e soldati nella divisione.

Morte e
carattere di
Ali Sulta-
no.

QUINDICI anni dopo di questo, essendosi *Ali Sultano* in una delle sue spedizioni avanzato fino al *Zenghel* o deserto al mezzogiorno di *Khojàn*, cadde infermo di un'ulcere contagioso, il quale gli uscì tra le sue spalle. Poichè esso non volle che nessuno lo vedesse per modestia, li principali Signori furon' obbligati ad usare la forza, e tagliare gli abiti sopra la parte affetta, per così poter giugnere allo scuoprimento della medesima. Nulla però di manco con tutta la cura e diligenza che di lui si prefero per curarlo, egli se ne morì di un tal malore, nell'anno 979. (G), nell'età di 40. anni. *Ali Sultano* fu un principe di tanto merito, che il suo cugino *Hajim Khan* sovente dicea di lui, ch'egli non avea il suo uguale tra li discendenti di *Tadigar Khan* in punto di bravura e liberalità, sincerità, modestia, e sopra tutto nell'arte di regnare. Siccome in tutto il corso di sua vita egli non avea

Anno dell'
Hejrah
979.

Anno Do-
mini 1571.

(G) Chiamato *Sighir*, o la *Vacca* *dalli Mungli*.

avea giammai permesso che si fosse veduto o toccato il suo corpo nudo, così non volle allorchè moriva permettere ad alcun domestico di osservare se le sue gambe cominciassero a raffreddarsi. Egli fece una pronta e spedita giustizia a coloro che gliela domandarono. In una delle sue spedizioni fece appiccare un' uomo per averli pigliati due *Arbuses* o fieno melloni da un certo campo. Egli lasciò due figli, cioè *Iskander*, il quale se ne morì nell'anno medesimo, e *Sanjer*, il quale avvegnachè fosse disturbato nel retto uso de' suoi sensi, regnò 10. anni a *Nasay*, sotto la condotta di un signore *Naymàno* (m). E questo basti intorno alla famiglia di *Avànash Khan*.

Dopo la morte di *Dìn Mabamed Khan*, li principi *Usbeki* scelsero *Dost Sultano*, secondo figliuolo di *Buzzùga Khan*, per di lui successore a *Khayuk*, piuttosto che *Isb Sultranq*, ch'era il fratello maggiore, poichè quantunque fosse coraggioso e generoso, non era però così saggio nè moderato. In oltre egli era similmente sospetto quanto alla sua veracità in punto di religione. *Isb*, il quale ciò prese

10. Khan
Dìn Ma-
hamed.

11. Khan
Dost Sul-
tano.

vi. Khan
Dost Sul-
tano .

in malissima parte, ricorse per ajuto dal suo fratello per conquistare *Urijensb*; ma essendo arrivato colle sue forze nel territorio di *Zilpuk* o *Jilpuk*, il quale si appartiene alla contrada di *Kumkant*, egli trovò *Hajim Sultano* nel campo pronto a combatterlo con un' armata di gran lunga superiore. Per la qual cosa avendo posti in sicuro li suoi uomini al di dietro di un piccolo fiume, e colli suoi cocchi nella fronte, *Hajim*, dopo un' attacco di otto giorni continui, fu obbligato a venire ad un trattato di aggiustamento. Alcuni anni dopo avendo *Isb Sultano* formato un nuovo disegno contro di *Urijensb*, *Hajim* gli andò all'incontro fra quella città e *Tuk*, dove *Isb* si pose al coperto e difese come prima colli suoi cocchi; e dopo avere pugnato otto giorni contro di forze superiori, marciò fuori dalli suoi trinceramenti in silenzio nella notte, e sorprese *Urijensb* con grande stordimento e maraviglia di *Hajim Sultano*. Subito che egli vide si padrone della piazza, ordinò a tutti li *Vigùri* e *Naymani* che si ritirassero a *Wazir* senza portarsi niuno de' loro effetti; ma lasciò rimanere in pace quelli delle altre tri-

bà

bù, che si erano quivi stabiliti.

11. Khan
Dost Sul-
tano.

Dopo di questo, avendo ciaschedun partito procurato di assicurare nel suo interesse *Ali Sultano*, che risedeva a *Nasay*, quel principe si dichiarò in favore di *Hajim Sultano*, cui egli si unì ac-

E' posto a
morte dalli
principi
confederati.

compagnato da *Abul Sultano* figliuolo di *Din Mahamed Khan*, ed assediò *Uriensh*. Sul principio *Isb Sultano* si difese molto bene; ma conciossiachè gli assediatori avessero finalmente dato un' assalto generale, mentrechè stava egli occupato in girare a cavallo da posto in posto, ov'era necessaria la sua presenza, un *Durmàno*, la cui sorella egli avea rapita, ferì il suo cavallo nel fianco con una freccia; per la qual ferita la bestia avendo fatto uno scotimento gittò a terra il *Sultano* con tanta violenza, che si ruppe una delle sue gambe; ed essendo accorsi li nemici, che fra quello intervallo aveano scalate le mura, lo uccisero, ed insieme con lui anche un *Sarto*, il quale si affaticava per farlo rimontare. Dopo di ciò, li confede-

12. Khan
Hajim.

rati presero *Kbayuk*, e posero a morte *Dost Khan*, fratello d' *Isb Sultano*, li cui due figli furono mandati nella *Gran*

le

Anno dell' Hejrah 965. *le*, la stirpe di *Buzzùga Khan* rimase totalmente estinta. Questa rivoluzione accadde nell' anno 965. chiamato *Ghi- mini* 1557. *ki*, o sia il Cavallo.

12. Khan *Hajim* Sultano. IL medesimo anno *Hajim Sultano* essendo allora dell' età di anni 35. (H) fu dichiarato *Khan*, e si portò a risiedere a *Wazir*. Conciosiachè di tutta la posterità di *Amènak*, solamente vi fossero rimasti li figli di *Avànish Khan* ed *Akattay Khan*, essi diedero le città di *Urjensh*, *Hazàràsh*, e *Kàt*, ad *Alì Sultano* figliuolo più giovane del primo. Delli 4. poi rimanenti figli di *Akattay Khan*, *Mahmùd Sultano* visse col suo fratello *Hajim Khan*: e *Pulàd* e *Timùr* ebbero per loro porzione *Khayuk* con due tribù *Ufbecke* (n).

QUESTI due fratelli furono amendue di un debole intelletto; ma *Timùr Sultano* seppe meglio di loro disimpegnarsi; ed accoppiò ad una sòda condotta negli affari di governo, molta bravura nelle occasioni militari. Questo principe non mai si portò a mangiare in casa di qual-
sia

(n) *Abulg. Hist. Turc.*, p. 267. & seqq.

(H) *Costui nacque nell' anno dell' Hejrah* 930. *An. D.* 1523.

sia persona ; talmenteche una volta ef-
sendosi partito da *Hazàrāsb* , ov' egli

12. Khan
Hajim .

ordinariamente facea la sua residenza ,
per vedere il suo fratello *Pulād a Kba-
yūk* , esso ricusò l' invito di un signore
Vigūro , che avea l' amministrazione de-
gli affari di quel *Sultano* , a riguardo

*Istorico vac-
conto di*

della sua indisposizione . La ragione poi
dell' essere lui così pieno di riserba , fu

Timūr
Khan .

la seguente : un giorno quando egli
avea circa 15. anni di età , mentre che
portavasi a spasso col suo cavallo a pren-
dere aria , esso fu invitato da un con-
tadino , il quale ammazzò una pecora
per trattarlo ; ed allora quando fu in
punto di partirsene , gliene presentò una
coscia . Nel suo ritorno , egli andò ad
offerirla a suo padre ; ma *Akattray Khan*
offeso in tale occasione lo rimprove-
rò dicendogli ; Ch' egli avea 50. anni , e
non mai avea fatta fare ad alcuno una
tale spesa ; che se li contadini eran' ob-
bligati ad uccidere pecore per lui tratta-
re allora quando era giovane , avereb-
bero li medesimi dovuto uccidere caval-
li e vacche , quando poi fosse cresciuto
in età ; e che , siccome li suoi vassalli
averebbero seguito il di lui esempio , così
li suoi poveri sudditi tostamente farebbero

12. Khan
Hajim.

stati ridotti alla mendicizia. Ciò detto ordinò che fosse spogliato, e con una verga gli diede 30. sferzate, lasciandolo così mal concio, che la camicia del giovane *Timùr* fu tutta insanguinata. Il suo fratello *Hajim* avendolo incontrato mentre che ne usciva fuori, approvò qualche avea fatto suo padre; ma il consiglio di comparire il giorno appresso in quella condizione tutto pieno di sangue innanzi ad *Akattay Khan*, il quale peritosi della sua severità, dopo averlo esortato di non fare mai più l'istesso, gli fece un donativo della tribù *Turkman* di *Tiu-azi* consistente in 6000. famiglie. Per la qual cosa *Timùr Sultano* fece un giuramento di non più portarsi a mangiare con qualsivoglia persona, nè permettere ad alcuno del suo popolo di fare lo stesso. Questo principe fu molto pio, ed amò la gente virtuosa, ed ebbe ancora una memoria così eccellente, che sebbene non sapesse nè scrivere nè leggere, pur nondimeno egli teneva un conto esattissimo della sua rendita.

*L'invioato
Turco è
spogliato
da Ma-
hamed ed
Ibrahim*

DOPO la morte di *Ali Sultano*, *Hajim Khan* si portò a risiedere ad *Urjensb*; il suo fratello *Mabmud Sultano* continuò a star-

a starli a *Wazir*; *Pulâd* ebbe *Khayuk*; ^{12. Khan Hajim.}
 e *Timur* ebbe *Hazârâsb* e *Kât*. Alcu-
 ni anni dopo, mentre che *Hajim Khan* figli del
 stava facendo invasione nel *Khorassân*, ^{Khan Hajim.}
Abdò llab Khan della *Gran Bukharia*
 si portò con un' armata per assediare
Urgjensb; ma dopo aver perduti molti
 soldati, fu obbligato a ritirarsi nella provin-
 cia di *Tenghi Arik*, dove si trattenne per
 mettere in sicuro le piazze ch'egli pos-
 sedeva in quelle parti, finattantochè ar-
 rivasse un maggior numero di forze; ma
 poi avendo inteso che *Hajim Khan* era
 ritornato con un grosso esercito per com-
 battere con lui, egli stimò a proposito di
 far pace con *Pulâd* e *Timur*, ch'erano a
Khayuk, e si ritirò ne' suoi proprj do-
 minj. Qualche tempo dopo di questo,
 il Sultano Califfo di *Rùm* (I) mandò un'

P p 2

Im-

(I) Cioè dire il Gran Signore od Im-
 peradore delli Turchi, il quale dopo la
 soppressione del Califfo di Egitto, l'ut-
 timo de' quali fu trasportato a Costan-
 tinopoli dal Sultano Selim nell' anno
 1516., viene qualificato da' principi Mao-
 mettani della setta detta Sonni, col ti-
 tolo di Califfo, e se lo assume egli me-
 desimo.

12. Khan
Hajim.

Imbasciatore ad *Abdo' llab Khan* per impegnarlo ad attaccare l'imperio di *Sheykh Oglì (K)* da una parte, mentrechè egli lo attaccava vigorosamente dall'altra. *Pialasba*, che avea consumati tre anni nel viaggio, portandosi per la strada delle *Indie*, era desideroso di ritornarsene per lo regno di *Karazm*, e traversare il mare di *Mazanderân (L)* a *Shirwân* in quel tempo soggetta al suo sovrano, affinchè in tal maniera potesse fra quattro mesi pervenire ad *Istambùl (M)*. Ma com'egli fu arrivato ad *Urjensb.*, *Mahamed* ed *Ibrahim*, ch'erano li due figliuoli più giovani di *Hajim Khan*, lo spogliarono di tutto il suo equi-

(K) Cioè dire delli figliuoli della *Sheykh*, intendendo *Ismaele Sofi* fondatore della stirpe delli *Shah*, così chiamati per modo di dispreggio.

(L) Così vien chiamato il *Mar Caspio* da una tal provincia, la quale ne giace lungo il medesimo. Egli è similmente nominato secondo il nome di altre contrade situate lungo le sue rive.

(M) Cioè dire *Costantinopoli*, del qual nome la detta voce è una corruzione, o più tosto contrazione.

equipaggio, e quindi lo mandarono a ^{12. Khan} *Mankisblák*, dov' essendo accaduto che ^{Hajim.} si trovassero alcuni mercatanti che doveano ritornare a *Sbirwân*, essi lo trasportarono nelle loro barche a quella provincia (o).

A questa prima cagione di lagnanza se ne aggiunse un'altra: li popoli della *Gran Bukharia*, li quali facevano il pel- ^{E li mer-}legrinaggio a *Mecca* in tempo di pace, ^{catanti so-}sempre passavano per lo regno di *Karazm*, ^{no anche}e per gli dominj dello *Sbab*; ma in ^{faccheggiati.}tempo di guerra erano obligati a fare un lungo circuito intorno alle *Indie*. Egli accadde che alcuni mercatanti fidando nella pace presero la loro strada per lo regno di *Karazm*; ma essendo arrivati a *Khayuk* furono spogliati fin' anche delle stesse loro camicie da *Bàba Sultano* figliuolo di *Pulâd Sultano*, e furono rimandati a piedi a casa loro. Costoro nel ritorno che fecero essendosi portati a lagnarsene con *Abdo' llab Khan*, questi disse loro come niente poteasi da lui fare in tale affare, poichè *Bàba Sultano* era egualmente sovrano a *Khayuk*, com'egli medesimo poteva esserlo nella *Gran Bu-*

P p 3

kba-

(o) *Abulg. Hist. Turc.*, &c. p. 286. & seqq.

12. Khan *kharia*. Per la qual cosa *Hajì Kutas* capo della caravana fece la seguente risposta; *Ch'egli sarebbe il di lui accusatore innanzi al trono di DIO, in caso che permettesse di andare impunito un'oltraggio fatto alla medesima deità, nelle persone di coloro che portavansi ad offerire le loro preghiere a lui nella sua santa casa.*

Abdo' llah Khan *fa invasione nel regno di Karazm.* QUESTA sì ardita rimostranza unita insieme ad un desiderio di vendetta per la perdita delle quattro città prese da *Nür Mahamed*, le quali per mezzo loro egli ricuperò, fece determinare l'animo di *Abdo' llah Khan* a rinnovare il suo disegno di conquistare *Karazm*, e far guerra ad *Hajì Khan*. Le notizie delli suoi preparamenti divisero gli *Usbeki* di *Karazm* in due partiti, de' quali uno era per fare una vigorosa difesa, e l'altro per sottomettersi subito che il nemico si fosse avvicinato ad *Urijensb*, sì la persuasiva ch'eglino sarebbero ben trattati ed impiegati da lui, ancorchè egli li conducesse nella *Gran Bukharia*. Avendo *Hajì Khan* da ciò conosciuto, ch'egli non poteasi fidare delli suoi sudditi, lasciò li suoi figli *Mahamed* ed *Ibra-*

Ibrahim ad *Urjensb*, e se ne ritornò ^{12. Khan Hajim.}
 a *Durùn*, insieme col suo figliuolo maggiore *Siunj Mahamed Sultano*.

FRATTANTO essendosi *Abdo' llab Khan* avanzato col suo esercito, *Mahamed* figliuolo di *Timùr Sultano* marciò colli suoi *Usbeki* da *Hazàràsb* a *Kbayuk*, avendo formato disegno di far questa piazza il generale radunamento delle loro truppe, siccome avea fatto suo padre nella precedente guerra, ed in tal modo avea resi vani li disegni di *Abdo' llab Khan*. Ma avendo trovato nel suo arrivo, che *Pulád Sultano* si risolse di abbandonare la città e ritirarsi a *Wazír*, eglino tutti si partirono insieme al fare del giorno con un grosso treno di uomini e cocchi o carri; il che consumò tanto tempo, che a mezzo dì, giusto quando le truppe passavano fuor della città da una parte, quelle di *Khojám Kuli*, ch'era uno de' generali del nemico, entrarono nella porta opposta; ed il giorno appresso perseguitando li principi confederati con 3000- cavalli con trotto ben grande, li sopraggiunse al borgo di *Almatìsb Khan*, imperocchè non aveano essi continuata la loro marcia fino alla stessa mattina. All' avvicini-

12. Khan
Hajm.

namento di *Khojâm Khan*, eglino si poterono al coperto e difesa co' loro cocchi; ma quel generale avendo sforzata una tale barricata, dopo una vigorosa resistenza, già li pose in rotta. Tutta volta però, avvegnachè avesse perduti molti uomini nell'azione, egli non inseguì li principi, li quali proseguirono innanzi il lor viaggio in gran confusione a *Wazir*.

Fa cadere
nella rete
li principi
per mezzo
di un trat-
tato.

ALLORA quando essi giunsero colà si risolsero di fare proposizioni di pace; e discacciarono dalla città *Baba Sultano*, ch'era stata la causa di questa guerra sì sfortunata. Per la qual cosa *Pulâd Sultano* veggendo ch'egli non poteva impedire il loro disegno, si ritirò colli suoi due altri figli presso *Hajm Khan* a *Durûn*; mentrechè *Mahamed* ed *Ibrahim* figliuoli del *Khan* si trasferirono a *Wazir* per unirsi alli confederati, dove *Ali Sultano* figliuolo di *Mabmûd Sultano* aveva il comando principale. Frattanto essendo *Abdo' llab Khan* comparso innanzi a quella città la cinse di un formale assedio; ma veggendo dopo due mesi che sarebbe difficile di uscirne con onore da quella impresa, ebbe ricorso all'astuzia. Eſso adunque mandò a dire alli principi confederati, che giacchè
avea-

avevano essi espulso *Bàba Sultano*, contro ^{12. Khan Hajim.} di cui esso aveva il principal motivo di doglianza, eglino potrebbero confidare di essere da lui ricevuti come suoi alleati e parenti. Li principi delusi da queste belle promesse entrarono in una capitolazione col nemico, il quale a loro richiesta mandò cinque de' suoi principali signori accompagnati da 40. cavalli perchè giurassero in suo nome, ch' egli non s' ingerirebbe nè circa le loro persone, nè circa le loro sostanze, e ch' egli non avea contro di loro niuna cattiva intenzione (p).

DOPOCHE li detti cinque signori si ebbero preso il giuramento, il basso popolo, ch'era contro delli principi per essersi fidati ad una sì debole sicurezza, desiderò che quelli si fossero arrestati, e tenuti in custodia finattantochè *Abdo' llab Khan* avesse tolto via l' assedio, e cominciata la sua marcia. Ma *Ali Sultano*, che aveva il principal dominio nella città, la quale appartenevasi alli figli di *Mahmud Sultano*, e quantunque fosse picciolo di statura ed incurvato, era però fornito di un grande ingegno, strenuamente si oppose ad un tal progetto

(p) Abulg. Hist. Turc., &c. p. 292. & seqq.

12. Khan
Hajim.

to, allegando; Che essendo stretti parenti del Khan, essi nulla aveano che temere da lui; che in caso egli li trasportasse nella Gran Bukharia, esso gli averebbe stabilirsi più vantaggiosamente di quel che fossero situati in Karazm; che anzi egli andava persuaso che Abdo'llah molto lungi dall' avere alcuna mala intenzione contro di loro, gli avrebbe, al primo ricorso fattogliene, lasciati in possesso di Urjensh e Wazir. Or conciosiachè queste ragioni fossero state approvate da tutti gli uomini di riguardo e distinzione; il popolo fu obbligato ad acchetarvisi; e li signori Bukariani accompagnati da' principi lasciarono la città per ritornare al campo del loro sovrano. Subitochè furono giunti colà, avendogli Abdo'llah Khan posti sotto una guardia, ed avendo divisi li loro soldati in bande di 10. o 12. uomini, uno de' quali doveva essere risponsabile degli altri, esso li mandò tutti prigionieri nella Gran Bukharia, dove li seguì colla sua armata, dopo di aver posti governatori in tutte le città di Karazm, che in questa maniera cadde nelle sue mani.

3. *Dalla invasione di Obeyd Khan
fino al parricidio di Arap
Mahamed Khan.*

UN mese dopo questo avvenimento, *Li pone a*
Hajim Khan, e li 10. principi della *morte.*
 sua casa, ch'erano insiem con lui a *Du-*
rùn, si risolsero di ritirarsi dentro l'*Irak*
 presso *Shah Abbàs Mazi*; per lo che
Pulad Sultano terzo figliuolo di *Akattay*
Khan stimando che sarebbe cosa a lui
 molto sconvenevole, trovandosi nell'età
 di quasi 70. anni, di fuggire a ricove-
 ro tra gente di una differente religione,
 scelse più tosto di rifugiarsi presso *Abdo'*
llah Khan, su la presunzione, ch'egli
 averebbe compassionata la sua condizio-
 ne, e gli averebbe dato eziandò il mante-
 nimento: ma in questo si trovò fatalmente
 ingannato, imperciocchè quel principe nel
 ritorno che fece a *Bukaria* fece porre
 a morte in quel medesimo giorno nella
 città di *Sagraj* tanto lui quanto tutti
 gli altri discendenri di *Amùnak*, ch'
 erano 12. di numero, li quali erano
 caduti nelle sue mani. Dopo di ciò egl'
 impose una tassa annuale di un *Tanga*
 per ciascheduno sopra tutti gli altri pri-
 gio.

12. Khan
Hajim.

gionieri che avevano oltrepassata l'età di 10. anni; il che costrinse molti a venderli li loro figliuoli per potere unire il denaro, onde pagare la detta tassa *per capita*. Fra questo mentre *Hajim Khan* si partì alla volta di *Durùn* insieme co' principi, accompagnato da 3000. cavalli; ma questi disertarono così presto per la strada, ch'egli arrivò con un treno di non più che 150. nella corte di *Shab Abbās*, il quale si portò di persona a riceverlo, e gli fece il miglior trattamento che mai possa uomo immaginarsi; ma *Siunj Mahamed Sultano* ed il suo figliuolo passarono avanti, e portaronsi dal *Sultano Califfo* di *Rùm*. Questo accadde nell'anno chiamato *Tilán* o sia *il Serpente*.

Nuova in-
vasione in
Karazm.

DUE anni dopo, nell'anno chiamato *Koy* o sia la *Pecora*, l'istesso anno in cui comparì una cometa (N), *Abdo'llah Khan* mandò innanzi a se il suo figliuolo *Abdo'lmomin Sultano* con porzione del suo esercito perchè assediassero *Esfarayn* nel *Kborassán*. Subito che lo *Sháb* ricevè di ciò avviso lasciò *Karazm*

win

(N) Cioè secondo che noi computiamo
An. Domini 1593.

vin colle sue forze , accompagnato da ^{12. Khan} *Hajim Khan* , e dagli altri principi *Usbeki* , li quali avendo saputo allorchè giunsero a *Bastam* , che non vi erano più che 60. nemici a *Kkayuk* , e 40. ad *Urgbenj* , giudicarono esser questo un tempo proprio onde poter recuperare tali piazze ; ma conciosiacoschè , per maggiore segretezza , l' attentato dovea farsi senza saputa dello *Shah* , *Hajim Khan* ed alcuni altri declinarono di ciò fare , per timore che la loro improvvisa partenza avesse a recare offesa a quel monarca : di modo che niuno s' impegnò in tale impresa , eccetto che *Arâp Mahamed* , e *Mahamed Kùli* , due figliuoli di *Hajim* , e li tre figliuoli di *Pulâd Sultano* . Or questi principi si posero a cavallo una sera al tardi , ed avendo caminato tutta la notte arrivarono alla tribù *Turkmanna* di *Amir* ; e di là verso mezzo giorno giunsero ad *Astarabad* (O) . La mattina vegnente *Hajim Khan* avendo fatto inteso *Abbâs* del loro disegno , lo *Shah* che sapea l' attività di *Abdo*

(O) Alcuni leggono *Estarabad* ; nella traduzione per ogni parte si trova *Istarabad* : ed altri anno *Astrabad* .

12. Khan
Hajim.

Abdo'llah Khan, ed insieme la improbabilità che vi era di poter ricuperare le loro possessioni, durante la vita di quel principe, lo avvisò che immediatamente ne corresse a cavallo appresso a loro, e li conduceffe indietro. *Hajim* già li sopraggiunse ad *Astarabâd*; ma in luogo di menarli indietro, essi lo indussero a voler feco loro continuare finattantochè egli avesse veduto quali successi verisimilmente avrebbero eglino avuti, dappoichè li *Turkèmanni* aveano loro promessa una poderosa assistenza (q).

Ritorno di
Hajim
Khan in
Karazm.

IL perchè essendosi partiti insieme da *Astarabâd*, eglino si portarono verso il monte di *Kurân*, dove le tribù di *Tàka* e *Tâmüt* loro improntarono 500. uomini. Quindi traversando il territorio di *Mankisblak*, li cui abitanti si eran tutti trasferiti nella contrada di *Orda Kutuk* (P), eglino giunsero alla tribù d' *Irsâri*, la quale concedè loro cinque o seicento uomini; e di là proseguirono

(q) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 298. & seqq.

(P) A cagione delle brighe e contese, ch'essi ebbero colli Mankàti o Karakalpàki da una parte, e colla tribù d' Irsâri dall' altra.

no il lor viaggio verso *Pishga*. Essendo ^{12. Khan Hajim.} li principi separati in questa provincia, *Hajim Khan* colli suoi due figli prese la strada di *Urjensb*; e *Bàba Sultano* colli suoi due fratelli si portarono a *Kbayuk*. Alle notizie dell'avvicinamento di *Hajim Khan*, *Sàri Oglàn* governatore di *Urjensb* si ritirò dentro il castello; ma essendo il *Khan* entrato per mezzo di un passaggio sotterraneo, ch'egli ordinò che si fosse scavato sotto il muro nella notte, pose a morte il governatore insieme colli suoi quaranta uomini. Dopo di questo, li *Turkmanni* se ne ritornarono a casa carichi di bottino, lasciando *Hajim Khan*, e li suoi figli quasi soli ad *Urjensb*. *Bàba Sultano* non fu accompagnato da successi meno felici nell'altra parte; imperciocchè non tantosto egli comparì innanzi a *Kbayuk*, che li *Sarti* che abitavano nella città gli aprirono la porte; ed esso entratovi, uccise il governatore *Menglish Bey* e li suoi 60. uomini. Allorchè li comandanti di *Hazarásb* e *Kât* furono informati di queste disgrazie, abbandonarono quelle città, e se ne fuggirono verso la *Gran Bukaria*.

DIECI giorni dopo avendo *Bàba Sultano*

ta-

12. Khan
Hajim.

E' presa
la città di
Khayuk
dalle trup-
pe di
Abdo'llah.

tano licenziati tutti li suoi *Turkmani* eccettochè 15., si portò col suo fratello *Paluankùli* ad *Hazârâsb*; ma conciosiachè corresse il tempo della vendemmia, *Hamza* si fermò a *Khayuk* per bevervi la sua porzione di vino. Giusto in tempo che *Bâba* entrò in *Hazârâsb*, egli scoprì due ufficiali che si avanzavano verso la città con tutto galoppo alla testa di 150. cavalli; e conciosiachè sospettasse che quelli fossero nemici, procurò di ferrare la porta; ma egli appena ebbene chiusa una metà, quando ecco che giunse il primo di loro, e procurò colla sua lancia di tenere aperta l'altra metà. Tutta volta però alcuni degli abitatori essendo corsi colà opportunamente in tempo, chiusero anche quella parte; e quindi colle loro frecce costrinsero il nemico a ritirarsi. Nella loro strada in dietro, essi pigliarono un *Sarto*, il quale avendogl' informati della dimora di *Hamza* a *Khayuk*, essi rivolsero il lor cammino verso quella parte, ed arrivarono colà il giorno appresso a mezzogiorno, mentrechè il *Sultano* stava pigliando l'aria. Ma conciosiachè non ardissero di usare la forza con sì pochi uomini, se ne stettero nascosti fino alla

se-

fera , quando essendo venuto loro un soccorso, si aprirono un passaggio dentro la città, sotto una delle porte ; ed essendovi entrati passarono tutti a fil di spada ; il quale infortunio sconcertò moltissimo gli affari di *Bàba Sultano*.

PER intendere quali fossero queste truppe , egli bisogna informare chi legge che *Abdo'llah Khan* avendo spedito *Khojâm Kuli* perchè sostenesse il suo figliuolo *Abdo' Imomîn Sultano* , mentre che egli seguitava con suo agio e comodo a prendersi divertimento nella caccia degli uccelli di acqua, di là da *Zarjui* nella contrada di *Gordîsb*, il detto generale incontrò nella strada il comandante di *Hazarâsb*, da cui seppe qualche era addivenuto in tal città, e quindi lo mandò con tali notizie ad *Abdo'llah Khan*. A questo avviso , il *Khan* spedì ordini a *Khojâm Kuli* che in fretta ne marciasse verso *Khayuk*, promettendo di seguirlo con tutta la sua armata . Per la qual cosa quel generale rivolse la sua marcia verso tal città ; ma nel suo arrivo egli trovò che una tal'opera era già stata compiuta dalla sua vanguardia ; che determinollo a marciarne verso *Jrjensb*.

12. Khan
Hajim.*Bravura di
Mahamed
Kuli.*

FRATTANTO *Mahamed Kuli Sultano*, terzo figliuolo di *Hajim Khan*, principe di molto coraggio avendo intesa la morte del suo cugino *Hamza*, la tenne molto segreta; risoluto di portarsi segretamente da *Urijensb*, ed unirsi con *Baba Sultano* ad *Hazarâsb*. Egli seco lui si prese alcuni fidati *Turkmanni* e *Jagataj* (Q) con 200. *Usbeki* ultimamente scappati dalla *Gran Bukaria*, colla mira di trafficare. Eſſo cominciò il suo viaggio per lo fiume di *Urijensb*; ma eſſendo giunto preſſo la piccola città di *Zilpuk*, tutto all' improvviſo ſi trovò circondato dalle truppe di *Khojâm Kuli*, il quale credendo che il *Sultano* non potrebbe agevolmente liberarſi dalle ſue mani, ordinò alli ſuoi officiali che lo prendeſſero vivo. Tuttavolta però egli rimafe fruſtrato nella ſua mira; imperocchè *Mahamed Kuli* avendo formato un groſſo ſquadrone colla ſua gente, con gran violenza ſi lanciò contro di un' ala de' nemici, e pe-

ne-

(Q) *Coſtoro ſono li vecchi Mongoli o Mungli, li quali vennero con Jagataj Khan in cotefte parti, le quali da lui preſero il nome loro.*

netrando in mezzo le loro schiere, si ritirò dentro il paese delli *Mankâti* (R), dove procurò di tirare nel suo interesse *Kuzuk Khan*, con proporre di prendersi in moglie la sua sorella: ma questo principe temendo il risentimento di *Abdo'llah Khan*, in caso che desse alcuna protezione a *Mahamed Kùli*, fece lo arrestare, e lo mandò agli *Urùs o Russiani*, ove se ne morì qualche tempo dopo (r).

12. Khan
Hajim.

Hajim Khan, essendo stato informato di qualche era accaduto da un soldato che fu nella battaglia, lasciò *Uriensb* accompagnato dal suo figliuolo *Arâp Mahamed Sultano*, e da alcuni soldati, avendo formato pensiero di ritirarsi a *Mankishblak*: ma avendolo il nemico sopraggiunto nella terza notte dopo la sua partenza, esso fu obbligato a venire con essi ad azione, ed essendo stato vinto, cercò di fare una ritirata. Conciosiachè il nemico continuasse a seguirlo, esso fu costretto la mattina seguente a

Hajim
Khan fug-
ge di bel
nuovo.

Q q 2

lo-

(r) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 304. & seqq.

(R) O vero *Karakalpàki*, li quali possiedono le parti occidentali del *Turkestan*.

12. Khan soltenere un nuovo attacco , nel quale
 Hajim. perdè più della metà di quelli pochi
 uomini che seco aveva; in guisa che fu
 costretto un'altra volta a lasciare il Ka-
 razm, e ricoverarsi ad *Astarabad*; donde
 in appresso si portò dallo *Shah* a
Kazwin. Fra questo mentre *Abdo'llah*
Khan si portò di persona ad assediare
Hazarash, ed avendola presa fece porre
 Anno dell' *Hejrah* a morte *Baba Sultano*, e li suoi 15. uo-
 1006. mini. Dopo di ciò esso fece ritorno nel-
 Anno Do- la *Gran Bukaria*, dove se ne morì (S)
 mini 1597. nell'ultimo giorno dell'anno 1006. chia-
 mato dalli *Mungli Taruk*, o sia la *Gal-
 lina*.

Dopo la
 morte di
 Abdo'llah.

ALLE notizie della morte di *Abdo'llah Khan*, *Shah Abbàs Mazi* raccolse un grosso esercito, e l'anno appresso si accampò vicino *Bastam*. In questo luogo *Hajim Khan* desiderò licenza dallo *Shah* di fare un viaggio verso la *Gran Bukaria*, per vedere se *Abdo'lmomin*, ch'era succeduto a suo padre, gli vo-
 les-

(S) Dimodochè bisogna dire che *Olea-
 rio s'inganni*, allora quando riferisce
 che il Khan col suo fratello, e tre de'
 suoi figli furono presi da *Shah Abbàs*,
 e posti a morte.

lesse restituire una delle sue città, affinchè potesse quivi terminare quietamente li suoi giorni. Avendo *Abbás* prontamente consentito alla sua richiesta, egli si partì accompagnato da *Aràp Mahamed Sultano*, e dal suo nipote *Isfandiar Sultano* con un treno di 15. persone, lasciando indietro *Barandù* figliuolo d'*Ibrahim Sultano*; ma avendo smarrita la sua strada, durante il viaggio del secondo giorno, egli videsi finalmente vicino alli *Turkmanni* di *Tàka* presso le montagne di *Kurán*, ov' egli s'immaginò che non fosse troppo lontano da *Marù*. Conciosiachè questo abbaglio lo avesse estremamente imbarazzato, egli si risolse di quivi fermarsi in quella notte, per considerare qualche dovesse fare nella miglior maniera. Al nascere del sole essendosi portato a sedere nell'ombra per dire le sue preghiere, a cagione che egli era il cuor della state, esso vide due *Naymàni* a cavallo, che venivano dalle parti verso *Yarwfsardi*. Costoro erano stati per l'addietro suoi sudditi, e di coloro ch'erano stati menati nella *Gran Bukaria*. Subito che si furono avvicinati gli desiderarono una lunga vita, e lo informarono che *Abdo*,

12. Khan
Hajim.

12. Khan
Hajim.

Imomèn Khan nel suo ritorno che fece dal *Khorassàn* nelli suoi proprj dominj, fu ucciso a *Zamèn* (T) dal suo proprio popolo; e che essi si erano partiti in cerca di lui per recargli tali notizie.

Hajim
Khan *fa*
ritorno ad
Urgensh e
se ne muo-
re.

HAJIM KHAN, oltre modo giubilante per tali novelle, talmente si affrettò verso *Urgensh*, che vi giunse tra otto giorni, e trovò la città senza governatore o guernizione; imperocchè nella confusione che seguì l'assassinamento del loro *Khan*, il nemico si ritirò fuori di *Karazm*. *Hajim Khan* adunque si ritenne *Urgensh* e *Wazir*: ed assegnò *Kbayuk* e *Kàt* al suo figliuolo *Arâp Mahamed Sultano*, e diede *Hazarâsb* ad *Isfandiar*, suo nipote. Tosto dopo gli *Usbeki* fatti prigionieri da *Abdo' llab Khan* si avvalsero di una tale opportunità di ritornarsene a casa; come pure nel terzo anno ritornò *Siunj Mahamed Sultano* dalla contrada di *Rùm* o *Turchia*; al cui arrivo suo padre gli risegnò la dignità di *Khan*, e si ritirò a vivere a *Kbayuk* insieme con *Arâp Mahamed Sultano*.

Khan Siun-
nj Maha-
med fi-
gliuolo di
Hajim
Khan.

SIUNJ MAHAMED KHAN non si go-
dè

(T) Ovvero *Zàm* presso il fiume
Amù.

dè lungamente delle dolcezze del re-
gno, poichè se ne morì un'anno dopo il
suo ritorno ad *Urgensh*, e fu succeduto
dal suo figliuolo *Abdo'llah Sultano*: ma

ABDO'LLAH KHAN non visse più
che 12. altri mesi dopo suo padre.

FINALMENTE *Hajim Khan* morì nell'
anno 1011. chiamato *Bars* o sia *la Ti-*
gre nell'età di 81. anni (s).

ARAP (V) *Mahamed Khan* succedè
dopo la morte di suo padre *Hajim Khan*
a tutti li suoi dominj, e nel suo esal-

tamento aggiunse *Kâr* alla porzione del
suo figliuolo *Isfandiar*. Sei mesi dopo,
mentrechè egli passava la state colli fi-
gnori suoi vassalli lungo le rive del fiu-
me *Amù*, gli *Urùs* o *Russiani* di *Jaik*

(X) sapendo che ad *Urgensh* non vi erano
soldati, durante una tale stagione, si por-
tarono colà con 1000. uomini; e dopo di
avere scannati 1000. di quegli abitanti,
caricarono altrettanti carri colli più pre-
ziosi effetti; ed avendo bruciato quel-

Q q 4 che

(s) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 308. & seqq.

(V) Questa è la pronunzia Turca di
Arab.

(X) Questi furono li *Kofsàki*, li qua-
li abitano lungo il fiume *Jaik* o *Yaik*.

12. Khan
Hajim.

Khan Ab-
do'llah fi-
glio di
Khan Siu-
nj.

Hejrah.

1011.
Anno Do-
mini 1602.

13. Khan-
Arap Ma-
hamed fi-
glio di
Khan Ha-
jim.

13. Khan che non si poterono portar via, se ne
 Arap marciarono con 1000. femmine. Essendo
 Mahamed stato informato il *Khan* di tutto ciò a
 tempo, si portò a tagliare la loro riti-
 rata in un certo stretto luogo, che fu
 da lui così ben munito con trincere
 e palizzate, quantunque di fretta, che
 il nemico non lo potè sforzare se non
 dopo un' attacco di due giorni; e dopo
 ogni loro sforzo pure furon' obligati a la-
 sciare indietro il loro bottino. Fra que-
 sto mentre *Aràp Mahamed Khan*, il qua-
 le non avea disegno di farli scappar da
 lui a sì buon mercato, avendoli pre-
 venuti, e guadagnato sopra di loro il
 vantaggio con attraversare strade, si por-
 tò ad aspettarli in un' altro passo, che
 gli *Urus* non avendo potuto sforzare,
 e cominciando nel tempo stesso a man-
 care l'acqua, di modo che furono co-
 stretti a beverfi il sangue de' loro uccisi, essi
 finalmente fecero gli ultimi loro conati per
 penetrare tra quelle barricate; ma que-
 sto tentativo riuscì loro così malamente,
 che appena ne scapparono 100. del lo-
 ro numero. Queste reliquie fecero pas-
 saggio al fiume *Kbesel*, dove si fabbri-
 carono una capanna, un buon tratto
 di via di là da *Tùk*, e si mantenne-

*Invasione
 fatta dalli
 Kossaki.*

ro colla pesca, aspettando una opportuna occasione di tornarsene indietro: ma cinque giorni dopo il *Khan* essendo stato informato del luogo della loro ritirata, mandò colà certi soldati che gli uccisero tutti.

13. Khan
Aràp
Mahamed

SEI mesi dopo 1000. *Kalmùki* (Y) *E quindi*
essendo passati fra il lago *Khoja Ku-*
li, ed il monte *Sheykh Azíz*, vennero *dalli Kal-*
a sorprendere alcuni *Usbeki*, che abita-
vano lungo le rive del *Khesil* verso *Kàr*;
ed avendo ucciso un gran numero di
loro, se ne ritornavano verso casa cari-
chi di bottino e prigionieri; ma *Aràp*
Mahamed Khan essendo stato informato
della loro invasione, li perseguitò così
dappresso, ch' eglino a grande stento
poterono da lui scappare, dopo essere
stati costretti a lasciare indietro tutto
ciò che aveano pigliato.

QUALCHE tempo dopo li *Naymàni*, *Si formano*
alli quali non mai gradì nè piacque *trame con-*
punto il governo di questo *Khan*, se- *tro di lui.*
cretamente condussero dentro *Khaynk*
un tale *Khifferàn Sultano* discendente
d'Il-

(Y) Questo è un soprannome dato a' Mungli Eluti dagli Usbeki, da' quali lo anno avuto li Russiani.

13. Khan
Arap Ma-
hamed.

d' *Ilbârs Khan* con disegno di uccidere *Arâp Mahamed*, ed innalzare lui per *Khan* in luogo suo: ma conciosiachè *Arâp Mahamed Khan* avesse avuta a tempo notizia della congiura da due uomini, de' quali uno era un *Kerghis*, e l'altro un *Vigùro*, fece arrestare il *Sultano* e porlo a morte. Quanto poi a *Sâsi Mirza* che fu il principale cospiratore, il suo proprio fratello *Bâba Mirza* lo uccise, come persona indegna di vivere dopo un tanto misfatto; altrimenti il *Khan* non lo averebbe punito. Due anni dopo *Sâsh Mirza* con 20. *Vigùri* si portò da *Urjensh* a *Samarkant*, e di là si condusse *Seleb Sultano* discendente di *Hassan Kùli Khan*, con disegno di farlo riconoscere *Khan* nella città di *Urjensh*. Essendo stato di ciò informato, *Arâp Mahamed Khan* si affrettò verso quella città, e pose a morte il novello pretendente, senza più oltre investigare intorno alli suoi complici, li quali, secondo egli disse, aveano potuto essere innocentemente tirati nella congiura; e quantunque egli sapesse che *Sâsh Mirza* fosse l'autore di tutta la trama, pur non di meno egli nol volle porre a morte, ma lasciò in balia de' *Vigùri*, che di lui fa-

faceffero qualche stimaſſero a propoſito. 13. Khan
Arap Ma-
hamed.

DIECE anni dopo avendo li *Kalmù-ki* fatta invaſione nel *Karazm* verſo la parte di *Bakirgan*, diedero il ſacco a molte abitazioni, e ſe ne ritornarono con un gran numero di prigionieri, malgrado di tutta quella fretta e ſollecitudine che fu uſata per perſeguitarli.

ARAP MAHAMED KHAN avea per *Due delli
ſuoi figlio-
li cospira-
no contro
di lui.* queſto tempo regnato in pace 14. anni, quando un giorno eſſendone ito ad *Urjensh*, diverſi giovani perſuaſero a due de' ſuoi figli (Z) *Habàsh* ed *Ilbàrs* (uno dell'età di anni 16. e l'altro di 14.) che ne andafſero inſiem con loro da *Khayuk* ad *Urjensh*, affine di farli qui- vi ricevere in qualità di ſucceſſori del loro padre. Con queſta intenzione egli- no attualmente ſi avvanzarono fino ad una fontana nella provincia di *Piſhga*,
fo-

(Z) *Egli n' ebbe ſette in tutto; 1. Iſfandjar Sultano; 2. Habàsh Sultano; 3. Ilbars Sultano; 4. Abulghazi Baha- dr Sultano; 5. Sharif Mahamed Sulta- no; 6. Karazm Khan Sultano; 7. Au- gàn Sultano. Il ſecondo ed il terzo di coſtoro furono dell' iſteſſa madre, il quin- to poi ed il ſeſto furono di un' altra.*

13. Khan solamente una giornata di cammino lungi da *Uvjensb*, dove si fermarono per 10. giorni; durante il qual tempo, il lor padre li mandò a chiamare che si portassero da lui, e mandò loro a dire che averebbe data a' medesimi per loro porzione la città di *Wazir*. La loro risposta si fu ch'eglino sarebbero venuti subito che si fossero uniti insieme li loro uomini: *Arâp Mahamed Khan* avrebbe potuto nell' istesso suo nascento estinguere una tale sedizione, se avesse solamente publicati li suoi ordini, che niuno si fosse unito alli principi; imperciocchè egli era sì grandemente temuto dalli suoi sudditi, che qualora egli avesse proibito loro di avere alcun commercio colle loro mogli per lo corso di un' anno intero continuatamente, essi non solamente avrebbero ubbidito a tali suoi ordini, ma eziandio sfuggito di portarsi troppo da vicino alle loro case, per timore di non dar luogo a qualche sospetto; ma conciossiachè egli avesse negletta questa precauzione, quantunque nel tempo medesimo egli sapesse che molti ne andavano a visitarli, il popolo s'immaginò che tutto ciò che quel-

quel-

quelli faceano , egli era in virtù del suo proprio consentimento (t). 13. Khan
Arâp
Mahamed

IN tanto li due principi giudicandosi bastantemente forti fecero una irruzione dentro il *Khorassân*, donde se ne ritornarono al loro campo carichi di bottino , e mandarono due *Persiani* come un donativo al loro padre: dopo di ciò essi licenziarono tutte le loro truppe , a riserba di 80. uomini . Per la qual cosa il *Khan* mandò nuovamente un signore *Vigûro* per esortarli che venissero innanzi a lui ; ma gli *Usbeki*, che abitavano fra le provincie di *Darugan* e *Bakirgan*, li quali si erano loro uniti, risposero ; *Che li principi non aveano bisogno di portarsi dal loro padre , e che niente aveano che fare col medesimo .* Conciosiachè un tal parlare presagisse una ribellione , il *Khan* essendo preso da timore , per consiglio di quel signore si ritirò a *Kbayuk* . A tali notizie, li due principi si portarono la seconda volta a devastare li territorj *Persiani*; e nel loro ritorno s'impadronirono di tutti li granaj del loro padre , e distribuirono il frumento tra le loro truppe , le quali si accrebbero considerevolmente.

(t) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 312. & seqq.

13. Khan
Arap Ma-
hamed.

mente. Il grano valeva in quel tempo a così buon prezzo in *Karazm*, che 200. pesi si poteano comprare per un *Tanga*; imperciocchè niun' altra cosa, fuorchè un tal genere di grano era seminato, cominciandosi dalla piccola città di *Modekàn* fino a questa parte di *Bakirgan*, e fino alla provincia di *Kuigan*.

IL KHAN, il quale possedeva una grand' estensione di terre in quelle parti, fece tagliare il fiume *Khesil* dietro la città di *Tùk*, e col mezzo di una tale apertura, e di molti canali che da ciò ne derivarono, si vennero ad inaffiare le sue praterie e campagne; dopo di che essendosi chiusa la detta apertura, il fiume ripigliò il suo corso verso il mare di *Mazanderàn*. Quindi veggendo *Arâp Mahamed Khan*, che gli ammutinati giornalmente si moltiplicavano, venne ad una convenzione colli suoi figli, dando loro *Wazir*, e tutti li *Turkman* ni che da lei dipendeano: dopo di che li due principi seguiti da 4000. uomini si portarono a *Khayuk* per salutare il loro padre.

Si accomo-
dano le dis-
ferenze.

Si ribella-
no la secon-
da volta.

QUATTRO anni dopo di questo avvenimento, *Ilbârs Sultano* assembrò alcune truppe a *Sayzakuduk* al settentrione

di

di *Wazir*, sotto pretesto di andarne ad assediare *Tawrsurdi*; ma avendo inteso che il *Khan* suo padre trovavasi per la strada verso *Urgensh*, si portò a *Khayuk*, e la prese. Essendo stato informato *Arap Mahamed Khan* di questa sorpresa, se ne tornò indietro per avviso delli suoi signori, li quali furono di opinione che al suo avvicinamento, *Ilbars* averebbe lasciata la città. Ma quando egli giunse a *Khasgan* piccola città vicino *Khayuk*, *Ilbars* mandò colà 500. uomini, li quali entrativi nella notte arrestarono lui e tutto il suo treno. Di là essi furono trasportati con un convoglio a *Khayuk*, dove *Ilbars* li trattene tutti come suoi prigionieri, e distribuì fra le sue truppe tutto il danaro trovato nella cassa di suo padre, ch'egli per lo corso di molti anni aveva accumulato; come anche distribuì gli effetti e sostanze delli cattivi signori. Gli altri fratelli essendo stati informati di questa azione così detestabile, si risolsero di far guerra contro d' *Ilbars*; ed anche *Habâsh* medesimo si offerì di unirsi loro in tale impresa; ma essi furono divertiti da una tale risoluzione da alcuni de' loro signori, li quali giudicarono

13. Khan
Arap Ma-
hamed.

che

13. Khan che un tal procedere averebbe potuto
 Arap mettere in pericolo la vita del loro vec-
 Mahamed chio padre ; laddove *Ilbârs*, ove fosse
 lasciato solo , lo averebbe posto in li-
 bertà di suo proprio movimento , sicco-
 me già accadde immantinente dopo .

Abulghazi ALLORA quando il *Khan* fu ritorna-
 Sultano to ad *Urjensb* insieme col suo figlio *Is-
 propone di fandiâr Sultano* , egli fu risoluto di ar-
 ucciderli . restare *Ilbârs Sultano* ; ma questi, aven-
 do scoperto il loro disegno , se ne fug-
 gì al deserto con soli cinque , o sei uo-
 mini : tutta volta però essi rovinarono
 le sue abitazioni , e rimossero altrove
 la maggior parte delli suoi sudditi . Nel
 loro ritorno che fecero da questa spedi-
 zione , *Abulghâzi Sultano* propose di
 andare ad uccidere li suoi fratelli *Ha-
 bâsh* ed *Ilbârs* , li quali tuttavia mante-
 nevano insieme una secreta corrispondenza,
 come l' unico mezzo e maniera onde
 porre in sicuro la vita di suo padre ;
 ma il *Khan* non volle niente determi-
 nare finattantochè ne avesse consultato
Zin Hàji . *Abulghâzi Sultano* ritornò
 nel tempo stabilito ; ed avendo inteso
 che questo signore non approvava la sua
 proposta , ridusse alla memoria di suo
 padre in qual modo egli era stato prima in-

gan-

gannato dal fratello di *Zin Haji*, ma ^{13. Khan} ^{Aràp Ma-} ^{hamed.} gnificando le forze di quelli principi, alli quali esso fu mandato nella loro prima ribellione; il quale atto aveva obbligato il *Khan* a ritirarsi a *Khayuk*, quando facilmente egli averebbe potuto arrestargli, ove non fosse stato per quella falsa rappresentanza. Esso aggiunse; *Che siccome ognun' altro, che il Khan avea consultato, approvò il suo disegno, eccettochè Zin Haji, ciò confermava lui nella opinione ch'egli avea mai sempre tenuta, che tanto Zin Haji che il suo fratello Kurbank erano entrambi traditori, e mantenevano una rea intelligenza con Ilbars, per mezzo degli altri loro due fratelli, ch' erano li più intimi confidenti di quel principe. In somma egli disse a suo padre, che qualora egli non seguisse il suo consiglio, se ne farebbe pentito, allorchè farebbe troppo tardi (u).*

CON tutto questo *Aràp Mahamed Khan* ricusò di entrare nelle sue misure; nè *Isfandiar Sultano* suo fratello maggiore volle affatto intrigarli in alcun disegno di tal sorta. Fra questo mentre *Habàsh Sultano*, che tenea per ogni dove le sue spie, essendo stato in-

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1. R r for-

(u) *Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 316. & seq.*

13. Khan formato da uno delli principali dome-
 Arâp stici d' *Isfandiar Sultano* della proposta
 Mahamed fatta da *Abulghâzi* di voler lui distrug-
 gere, non mai gli potè ciò perdonare.

Il Khan CINQUE mesi dopo *Arâp Mahamed*
 marcia con- *Khan* cominciatosi a pentire, ch'egli non
 tro li suoi avea seguito il consiglio di *Abulghâzi*
 figli. *Sultano*, mandò ordini ad *Isfandiar Sul-*
tano, ed anche a lui, che immantinen-
 te si portassero a *Kbayuk* colle loro
 truppe. Frattanto egli mandò a dire ad
Habâsb ed *Ilbârs Sultano*, che in caso
 eglino dessero in suo potere 10. perso-
 ne, le quali non mai cessavano di dar
 loro cattivi consigli, esso averebbe perdo-
 nato tutto ciò ch'era passato; altrimen-
 ti esso non più gli averebbe conosciu-
 ti per suoi figli. Il perchè al loro rifiuto,
 il *Khan* si avanzò colle sue truppe a
Kandùm, ch'è un borgo non lungi da
Kbayuk, ov' egli aspettò li suoi due fi-
 gli. *Abulghâzi Sultano*, lasciando che la
 sua gente lo seguissero con loro comodo,
 corse innanzi a cavallo (A); ed essendo
 giunto a *Kandùm*, volea che suo padre
 fosse marciato lungo la sponda destra del
 fiume; mentrechè egli colli suoi 800.

uo-

(A) *Esso lasciò Kât nella mattina, e
 giunse a Kandùm tardi nella sera.*

uomini averebbe obligati li *Turkmanni*, ^{13. Khan}
 li quali stavano accampati nel deserto, ed ^{Aràp}
 erano più della metà di loro suoi sud- ^{Mahamed}
 diti, che a lui si unissero, risoluto
 di distruggere tutti quelli, che apparte-
 nevanli alli suoi rubelli fratelli, in ca-
 so che ricusassero; poichè senza la loro
 assistenza, quelle provincie non potevano
 mettere in campo 400. uomini; ma nep-
 pure questa volta il *Khan* si potè indurre
 ad approvare il suo consiglio. Subito che
 giunse *Isfandiar Sultano* colle sue trup-
 pe, eglino si posero in cammino; e
 quando furon giunti nella provincia d'
Ikzi Kumani, *Abulghazi Sultano* fece
 un' altra volta premura al suo padre
 che facesse un diversivo fra li *Turk-*
manni, quantunque ciò gli fosse come
 prima riuscito con pochissimo frutto.
 In somma essendosi avanzato a lente
 marce fino al piccolo canale chiamato
Tasbli Ghermish, li due principi rubel-
 li, li quali ebbero tempo bastante di
 unire insieme tutte le loro forze, si
 portarono ad assalire con tanto impeto
 e vigoria il loro padre, che li suoi sol-
 dati cominciarono immantinentemente a fug-
 gire, e lasciarono lo sfortunato *Khan*
 la seconda volta prigioniero tra le ma-

13. Khan ni delli suoi disumani figliuoli,
Aràp Ma-
hamed.

E' fatto
prigioniero
ed è ucciso
da Ilbàrs
uno de' suoi
figli.

IN questa battaglia, la quale fu sanguinosissima, *Abulghazi Sultano* essendo chiuso in mezzo da 40. uomini fu condotto via da sei persone della sua propria seguela, che opportunamente giunsero in suo soccorso. In questa occasione egli ricevè un colpo di freccia nella bocca; di modo che in appresso fu obbligato a farsi cavare qualche piccolo osso nella parte patita e franta. Dopo di ciò egli prese a camminare verso un fiume; ma appena si avea levato da dosso il suo giaco di maglia, quando il nemico venne correndo dietro a lui, e gridando *Uccidete ! Uccidete !* Per la qual cosa cacciandosi egli dentro la corrente, ch'era molto rapida, con difficoltà scappò dal rimanere sommerso, con rilasciare al cavallo tutta la briglia, e tenersi fortemente attaccato alli crini del medesimo. Subito che egli ebbe travalicato il fiume con tre delli suoi uomini, prese la strada verso *Kàr*, dove ne incontrò altri 10. e con essi si ritirò nella *Gran Bukharia* presso *Imàmo Kùli Khan* successore di *Abdo'lmonèn Khàn a Samarkana*

(B), il

(B), il quale lo ricevè molto cortesemente (*).

13. Khan
Arap Ma-
hamed.

ISFANDIAR SULTANO essendosi ritirato ad *Hazarâsb* colli suoi fratelli *Sharîf Mahamed* e *Karazm Khan Sultano*, *Ilbârs* ed *Habâsb* vennero ad assediarli; ma essendo venuti ad un'aggiustamento alla fine di 40. giorni, *Isfandiâr* si ritirò presso lo *Shah* di *Persia*, sotto pretesto di fare il pellegrinaggio di *Mecca*, e lasciò la città in possesso di *Sharîf Mahamed Sultano*, il quale quattro mesi dopo si ritirò dentro la *Gran Bukharia* presso il suo fratello *Abulghâzi Sultano*. Conciosiachè il regno di *Karazm* per la sua partenza cadde intieramente tra

R r 3 le

(*) *Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 321. & seqq.*

(B) *Egli sembra che ciò sia discordante da quello che trovasi riferito nella pag. 333. e 334. dell'Istoria di Abulghazi Khan, dove si dice; Che da Kât egli traversò Mawara'nàhr fino a Samarkant, per andarne da Imâmo Kûli Khan nella Gran Bukharia. - Da ciò egli si può similmente inferire, che Mawara'nàhr sia un paese differente dalla Gran Bukharia; e che Imâmo Kûli Khan regnava a Bokhàra, e non già a Samarkant.*

13. Khan
Aràp
Mahamed

le mani d' *Ilbàrs* ed *Habàsh*, eglino se lo divisero tra loro medesimi. Il primo ebbe *Kbayuk* ed *Hazàràsh*; ed il secondo *Urjensh* e *Wazir* colle loro dipendenze. Eglino assegnarono al loro padre la piccola città di *Kumkàla* per quivi vivere colle sue tre mogli, e due figli più giovani; ma 12. mesi dopo avendo *Ilbàrs* mandato a chiamare suo padre, e due fratelli, fecelo porre a morte insieme con *Karazm Khan Sultano*; e mandò *Augàn Sultano* ad *Habàsh*, affinchè avesse ad incontrare il medesimo trattamento. Tutta volta però *Habàsh*, senza la cui intelligenza era si fatto tutto il resto, non volendo imbrattarsi le sue mani nel sangue di suo fratello, lo fece mandare allo *Czara* di *Russia*, dove si rimase finchè se ne morì. Quanto poi alli due figli d' *Isfandiar Sultano*, ch' erano amendue infanti, *Ilbàrs* li fece educare a *Kbayuk*. *Aràp Mahamed Khan* perdè la sua vita nell' anno 1031. chiamato *It*, o sia il *Cane*, dopo aver regnato 20. anni.

Anno dell'
Hejrah
1031.
Anno Do-
mini 1621.

4. Dal-

4. Dalla Morte di Arap Mahamed Khan sino al regno di Abulghàzi Khan.

LE notizie della morte del Khan essendo giunte alla corte Persiana, lo ^{14. Khan Isfandiar. Suo attestato.} *Sab* diede ad *Isfandiar Sultano* 300. scelti uomini, affinchè vedesse se mai potesse ricuperare li dominj di suo padre. Conciosìachè per la strada a lui si fossero uniti 170. *Turkmanni* delle tribù di *Tàka* e *Yamut*, egli si avanzò a dirittura verso il campo di *Habâsh Sultano*, che stava vicino *Tuk*, ma non glielo trovò. Questo principe trovavasi allora banchettando nella casa di uno de' suoi signori, quando avendo all'improvviso inteso il suono di un trombetto (la qual cosa è proibita per qualsivoglia motivo ed occasione, eccettochè all'avvicinamento di un qualche nemico) egli in quel medesimo istante montò a cavallo, e se ne fuggì a ricovero presso *Ilbârs Sultano*. Dopo di ciò, tutti coloro che avevano alcun riguardo per la memoria dell'ultimo Khan, come anche coloro ch' erano sudditi degli altri suoi figli, si portarono ad unirsi con *Isfandiar*, li cui affari già erano per

14. Khan pigliare il migliore aspetto che mai si
 Isfandiar . potesse immaginare , quando lo stato
 delle cose fu intieramente cangiato per
 lo artificio di un tale *Nàsar Kboja*.

*Rimane
 disfatto per
 una pia
 frode .*

SUBITO CHE questa persona , ch' era
 discesa da un' uomo riputato santo, chia-
 mato *Sagbidata* , vide suscitata la tem-
 pesta , mandò a dire ad *Ilbàrs* , il qua-
 le si avea presa in moglie la sua fi-
 glia , che si facesse coraggio ; e promise
 di unirsi a lui fra due giorni con tutta
 quella gente che avesse potuta unire in-
 sieme . A questo fine egli armò 50. uo-
 mini , e costringendo tutti coloro che
 incontrava per la strada , si portò ad im-
 padronirsi del guado del fiume *Kbesil* ,
 affine d' impedire un tal passaggio a qua-
 lunque persona , che avesse pensiero di es-
 sere del partito d' *Isfandiar* . Ciò fatto
 egli si prese il *Corano* tra le sue mani ,
 e cominciò a maledire quel principe ad
 alta voce , dicendo ch' egli aveva abbrac-
 ciata la setta *Persiana* , e che dovunque
 ne andasse , metteva a fil di spada tutti
 gli uomini , e facea schiavi le donne
 ugualmente che li fanciulli . Poichè egli
 sostenea tutto questo coi più solenni giu-
 ramenti , molti del basso popolo , li qua-
 li non poteano credere che un' uomo
 del

del suo nascimento volesse violare le più sagre leggi a bella posta per ingannarli, in vece di passare al partito d' *Isfandiar*, com' eglino sul principio avevano disegnato, fecero passaggio dalla parte de' due usurpatori (y).

14. Khan Isfandiar.

ILBARS ed *Habâsb* per questo mezzo subitamente si videro in istato di marciare in traccia del lor fratello maggiore; ed essendosi finalmente li due eserciti incontrati, *Isfandiar* fu costretto dopo una sanguinosa azione a ritirarsi verso *Mankisblâk*. Tutta volta però essendosi a lui uniti in quel luogo 3000 *Turkmanni* ed un gran numero di *Usbeki*, li quali cominciarono a sentir noja e fastidio del governo delli due principi, egli se ne tornò nuovamente indietro; ed essendosi li due fratelli avanzati ad incontrarlo con una considerabile armata, essi continuarono a battaglia- re per 22. giorni successivamente; ma alla fine *Isfandiar* guadagnò la vittoria; ed avendo fatto prigioniero il suo fratello *Ilbars*, lo fece porre a morte in quell' istesso luogo. *Habâsb Sulrano* si andò a ricoverare presso li *Mankâti* (C),
li

Khan Isfandiar ricupera il regno di Karazm.

(y) *Ahalgh, Hist. Turc., Sec. p. 323. & seqq.*

(C) *Soprannominati Karakalpâki.*

14. Khan li quali abirano lungo il fiume *Sir*; ma
Isfandiar conciosiacchè non si reputasse bastan-
 temente sicuro con loro, egli si ritirò
 presso *Sbàrnik Mirza* signore de' *Man-*
kàti, il quale abitava intorno alle rive
 dell'*Yem*, sperando di avere ad incon-
 trare un buon ricevimento dal capo di
 quella tribù in controccambio di aver
 lui mandati in dietro tutti li prigionie-
 ri *Mankàti*, ch'erano dentro li suoi do-
 minj, allora quando esso regnava ad *Ur-*
jensb; ma quel signore, detestando le
 sue orribili azioni fecelo arrestare, e
 mandollo ad *Isfandiar* suo fratello, il
 quale fecelo giustiziare senza indugia-
 mento alcuno nell'anno 1032. chiama-
 to *Tongùz*, o sia il Porco.

Hejra

1032.

Anno Do-
mini 1622.Partizione
delle città.

ESSENDO giunte le notizie di questo
 avvenimento all'orecchio di *Abulghàzi*,
 e di *Sbarif Mabamed* a *Samarkant*,
 eglino si congedarono da *Imamo Kùli*
Khan, e fecero ritorno ad *Urjensb*. Nel
 loro arrivo, essi fecero proclamare *Khan*
Isfandiar, e quindi si divisero li domi-
 nj del loro padre tra loro medesimi.
 Il *Khan* ebbe per sua porzione le cit-
 tà di *Khayuk*, *Hazàràsb*, e *Kàt*; *Abut-*
ghàzi Sultano ebbe *Urjensb* colle sue di-
 pendenze (trovandosi allora giusto nell'

an-

anno diciannovesimo della sua età) ; e ^{14. Khan} *Sbarif Mahamed Sultano* ebbe *Wazir*. ^{Isfandiar .}

L'anno appresso tutti li principali sud- ^{Congiura} diti d' *Isfandiar Khan* si portarono nell' ^{contro li} *autunno* da lui per fargli la loro corte; ^{Turcman-} ^{ni .}

ma *Abulghazi Sultano*, prima di par-
tirsi, invitò alla sua casa il suo fratello
Sbarif Mahamed con tre de' suoi vassal-
li signori; ed in presenza di due delli
suoi propri vassalli, a lui domandò, se
mai vi fosse qualche odio e rancore tra
lui ed il *Khan*. Avendo egli risposto
negativamente, esso ingiunse segretezza
a tutti li sei congregati sotto giuramen-
to, e poscia disse loro; *Ch'egli non potea*
comprendere che cosa mai intendesse suo
fratello con ritenere li Turkmanni in-
torno a se per un' anno intero: che per
avventura il suo disegno si era di distrugge-
re tutti gli Usbeki, ch' erano intorno a Kha-
yuk per avere mai sempre favorito Ilbars
Sultano; nel qual caso egli sarebbe sicu-
ro che il Khan averebbe domandato ajuto
da loro subito che fossero eglino com-
parsi a Khayuk; che per questa ragio-
ne la migliore strada e mezzo ch' egli-
no potrebbero prendere si era di non an-
dare in quella città; dappoichè la loro
assenza averebbe potuto divertire la sua

14. Khan
Isfandiar.

intenzione: ma che qualora eglino avessero dovuto necessariamente colà portarsi, egli era suo avviso di uccidere tutti li Turkmanni che avessero incontrati nella strada, e poscia presentarsi innanzi al Khan con funi ravvolte intorno a' loro colli per implorarne perdono; scusandosi a riguardo dell'usuale tradimento di quelli popoli, e delle grandi occasioni di lagnanze che aveano date ne' tempi andati: ma Sbarif Mahamed Sultano, non avendo approvato di uccidersi li Turkmanni, propose di assassinare il Khan suo fratello, e quindi proclamare Abulghâzi Sultano in vece sua.

*Li Vigùri
e Naymâ-
ni sono uc-
cisi.*

QUESTA proposta fu gradita ed accettata da quattro di quelli signori; ma il quinto nominato *Kurbân Hâji*, ch'era un *Vigùro*, ed uno de' vassalli di *Abulghâzi Sultano*, non solamente la ributtò, ma eziandio dichiarò che se mai avesse alcun'altra volta inteso farsi menzione di una tale congiura contro la vite del *Khan*, esso gli averebbe accusati. Or' una tale dichiarazione così manifesta e chiara avendo rotte e fatte svanire tutte le loro misure, eglino si portarono a *Khayuk*: ma quattro giorni dopo, quando essi erano in procinto di

ri-

ritornare, *Isfandiar Khan* ordinò che si fosse arrestato *Abulghâzi Sultano*, e che si fossero passati a fil di spada tutti li *Vigùri* e *Naymâni*, ch'erano allora nella città al numero di 500. In questa occasione furono uccisi 100. *Usbeki* di altre tribù, quantunque egli avesse proibito che si fosse fatto male alcuno a tal sorta di gente. In simile maniera le truppe, che furono mandate a distruggere tutti coloro ch'erano intorno a *Kbayuk*, li quali si appartenevano a quelle due tribù (ch'egli erasi determinato di fradicare) uccisero contro alli suoi ordini tutti quegli *Usbeki*, che abitavano da *Hazarâsb* fino all'alta torre di pietra, dove il fiume *Amù* si divide in due rami (D), non perdonandola neppure agli stessi infanti poppan-
ti (z),

Do-

(z) *Abulgh. Hist. Turc.. &c. p. 328. & seqq.*

(D) Uno di questi bracci o rami, chiamato *Tokay*, passa per quella torre; l'altro ch'è più grande, avendo lasciato il suo antico letto, scorre per un'ampia canale dentro il *Khesil* vicino *Tùk*; il che avea reso *Urjensh*, quando scrisse l'autore, niente meglio di un deserto.

14. Khan
Isfandiar .

Si mettono
su la loro
difesa.

DOPO di ciò il *Khan* mandò *Sharif Mahamed Sultano* ad *Uvjensh* con ordine che facesse scannare tutti li *Viguri* e *Naymani*, che dipendeano da quella città. Tutta volta però, com'egli fu arrivato colà, quella gente gli diede ad intendere come si erano risoluti di non lasciarsi trucidare senza vendere a caro prezzo la loro vita: ma che essi eran pronti ad abbandonare la contrada, o ricevere *Abulghazi Sultano*, e *Mahamed Sayn Beg* (ch'era uno delli più fidati servi del *Khan*) affinchè esaminassero la loro condotta. Or poichè tali proposizioni parvero ragionevoli a *Sharif Mahamed Sultano*, esso le mandò ad *Isfandiar Khan*, il quale scelse l'ultimo espediente. Subito che *Abulghazi Sultano* fu giunto colà, egli andò a fermare la sua dimora accanto del fiume *Kbesil*, dove si fortificò per sua sicurezza. Pochi giorni dopo *Sharif Mahamed Sultano* si portò anch'egli colà con 80. *Turkmanni* nel suo treno, li quali immediatamente lo abbandonarono, e portaronsi ad unire con *Mahamed Sayn Beg*. Frattanto 30. *Usbeki* della più grande figura e qualità, di là dal fiume, si portarono a dare il ben venuto ad *Abul-*
gha-

ghàzi Sultano, e gli offerirono 1000. 14. Khan
Isfandiar.
 icelti uomini da essere impiegati nel suo servizio contro d' *Isfandiar Khan*. In questa occasione eglino proposero di cominciare con uccidere *Mahamed Sayn Beg* e li suoi 80. uomini, a cagion che essi consideravano li *Turkmanni* come li soli autori dell' ultimo macellamento de' loro fratelli; e quindi marciando a *Khayuk* voleano passare a fil di spada tutti quelli di tal nazione, che avessero trovati nelle di lei vicinanze.

MA un tal progetto sembrò impraticabile ad *Abulghàzi Sultano*, il quale ben sapea che li 80. *Turkmanni* sareb- Nuovo at-
tentato con-
tro li
Turcman-
ni.
 bero talmente su la loro guardia, che al menomo movimento degli *Usbeki*, eglino si farebbero dati alla fuga; di modo che, prima che gli *Usbeki* avessero potuto giugnere a *Khayuk*, il rimanente di loro sarebbe stato rimosso altrove una co' loro effetti; e qualche sarebbe tuttavia peggiore, li *Kalmùki* nella loro assenza farebbero venuti, e si avrebbero menate via le loro mogli e figliuoli. Egli adunque fu di opinione, che dovessero trattare *Mahamed Sayn Beg* cortesemente, e mandarlo indietro carico di civiltà e finezze, per così tenere addormen-

14. Khan Isfandiar . tato l'animo d' *Isfandiar Khan* : che dopo di questo *Sharif Mahamed Sultano* dovesse andare a passare l'inverno nella piccola città di *Kbayuk* vicino *Urgensb*, mentre che gli *Usbeki* di là dal fiume cominciarono a fare un trinceramento, come se fosse per loro sicurezza contro li *Kalmùki*; ch'eglino dovessero mettere guardie lungo le due strade che menavano nel paese di quelli *Tatari*, come se ciò fosse per osservare qualche accadeva; e che poi nella primavera dovesse un' uomo venire correndo da tali guardie colle notizie di una invasione per parte de' *Kalmùki*: che ad un tale avviso eglino dovessero assembrare truppe, sotto pretesto di andarne incontro al nemico; ma che per la strada unitisi con *Sharif Mahamed Sultano*, eglino dovessero tutto ad un tratto improvvisamente rivolgere il loro cammino verso *Kbayuk*, sorprendere una tal città, quando in tal tempo non vi potevano essere più di 60. uomini intorno al *Khan*, e passare a fil di spada tutti li *Turk-manni* (a).

TUTTAVOLTA però gli *Usbeki* non avevano niuna inclinazione di partirsi dallo-

(a) Abulgh. Hist. Turc., &c. 336. & seqq.

loro disegno formato contro di *Mahamed Sayn Beg*, e li suoi 80. *Turkman-^{14. Khan}*
ni; ma questi secondi avendo ciò tra-
 spirato si ritirarono al sopraggiugnere del-
 la notte, quando ognun' altro erasene
 ito a riposare. Essendo tosto dopo gli
Usbeki arrivati, *Abulghàzi Sultano* disse
 loro che, siccome le più spedite follie so-
 no le migliori, così il suo parere si
 era di mandare ad assicurare il *Khan*
 com' essi non sapeano la ragione della
 improvvisa partenza di *Mahamed*, non
 avendo a lui data niuna cagione di la-
 gnanza; e che in caso eglino avessero
 avuta qualche intenzione di fargli alcun
 male, essi facilmente avrebbero potuto
 impedirlo. Ma questo suo consiglio non
 fu gradito dal suo fratello nè dagli *Us-*
beki, li quali insisterono che altre mi-
 sure non avevano essi da prendere se
 non che di marciare con tutte le loro
 forze a *Kbayuk*. Secondo adunque questa
 risoluzione della maggior parte, eglino si
 posero in camino; ed essendo arrivati fra
 due giorni al ponte di *Tasb Kupruk*,
 si fermarono quivi per 40. giorni, nel
 qual tempo uccisero alcuni *Turkman-*
ni, essendosi gli altri ritirati dentro quel-
 la città.

14. Khan *Isfandiar* . *mùki* sorpresa una parte del campo de-
 Gli Usbe- gli *Usbeki*, e menato un gran numero
 ki sono) di loro in ischiavitù, molti di essi ab-
 disfatti da bandonarono l'armata, cominciando ad
 Isfandiar avere una cattiva opinione de' loro suc-
 Khan . cessi. Alle notizie di questa ribellione
 degli *Usbeki*, li *Turkmanni* che soggior-
 navano intorno al monte *Abu' l'khan*,
 ed a *Mankisblak*, essendosi uniti con *Is-
 fandiar Khan* a *Kbayuk*, questo prin-
 cipe uscì in campagna a suo torno; ed
 avendo attaccati gli *Usbeki* nel luogo
 sopra menzionato intieramente li diste-
 ce. *Abulghâzi Sultano* veggendo perdu-
 ta la battaglia si ritirò con alcuni delli
 suoi uomini dentro il trinceramento,
 ch' essi avevano alzato per coprire il lo-
 ro bagaglio, dove trovò quattro o cin-
 quecento persone occupate ad imbalciare
 per andarsene via; ma esso avendole obli-
 gate a smontare, ordinò loro che avesse-
 ro legati insieme li loro cavalli, per co-
 sì togliere da loro ogni qualunque spe-
 ranza di poterli salvare colla fuga; e
 quindi postisi in una situazione di di-
 fesa, aspettarono la venuta del nemico.
 Nella sera *Isfandiar Khan* si avvicinò;
 ma *Abulghâzi Sultano*, essendo sortito
 suo-

fuora alla testa di 500. uomini, lo ricevè con tanto calore, che quegli non osò di fare un secondo attentato, contentandosi di trincerarsi colle sue truppe ad una piccola distanza. Dopo ch' egli no furono a veduta l'uno dell' altro in questa maniera per sei giorni, senza ardire di attaccarsi, nel settimo giorno vennero ad un trattato di accomodo, che il *Khan* avea posto in piedi solamente colla mira di tirare *Abulghâzi Sultano* nell'aperta campagna, dov' egli si propose di passare a fil di spada così lui che tutti li suoi seguaci: ma per un' accidente il suo disegno gli venne fallito, imperocchè li *Turkmanni* erano iti a dare il sacco al borgo di *Khànaka*, abitato dalli *Sarti*, giusto in quel tempo che il suo fratello passò fuora del suo trinceramento: tutta volta però nel loro ritorno, il *Khan* non mancò di perseguitarlo con 5000. uomini. *Abulghâzi Sultano*, che in tutto non avea più che 540. uomini, sospettando del suo disegno, allora quando si accorse ch' egli avanzavasi, formò in fretta un ricinto colli sui cocchi; e si difese così bene, che il *Khan* fu obbligato di venire ad un secondo trattato, dopo aver perduti

14. Khan
Isfandiar.

Valore di
Abulghâzi
Sultano.

14. Khan nell'azione 80. uomini che furono uccisi, e 2000. feriti; laddove de' soldati di *Abulghâzi* non ne furono uccisi più di venti, e 100. feriti. Dopo di questo, *Abulghâzi Sultano* ed il suo fratello *Sharîf Mahamed Sultano*, avendo fissata la loro dimora ad *Urjensh*, tutti gli *Usbeki*, li quali abitavano prima in amendue le parti dell'*Amù*, si andarono a stabilire intorno a quella città (b).

Il Regno
di Karazm
è abbandonato.

QUALCHE tempo dopo essendo comparsa in cielo una cometa, il basso popolo, il quale andava persuaso, considerando l'extraordinarie animosità e discordie che regnavano tra li loro principi, che la medesima presagisse alcune calamità di gran conseguenza, si partirono a truppe, ch'essi chiamano *Top*, *Top*, e si portarono in altri paesi. Nè fu possibile ad *Abulghâzi Sultano* in modo alcuno di frenare la loro fuga, poichè mentre egli mandava dietro a loro un distaccamento che s'incamminava per una parte, due o tre altre compagnie di loro si ritiravano da un'altra, alcuni con disegno di ricoverarsi nella *Gran Bukharia*, ed altri nel *Turkestan* fra li *Kasâti* (D) e *Mankâti*: di sorta che

(b). *Abulgh. Hist. Turc.*, &c. p. 340. & seqq.

(D) *Questi sono li Kasâtsia o Kasâchia*

che avendo egli tra lo spazio di un mese perduto tre considerabili partite di suoi sudditi, egli fu costretto di ritirarsi altrove per evitare di rimaner' esposto alla mercè d' *Isfandiar Khan*. Di fatto egli rivolse il suo cammino verso l'*Orda Kasachia*, e visitò *Ischim Khan* del *Turkestan*; mentre che *Sbarif Mahamed Sultano*, il quale trovavasi nel caso medesimo, se ne andò nella *Gran Bukharia*.

TRE mesi dopo *Ischim Khan* essendo si portato a *Tashkent* per rendere li suoi rispetti a *Tursum Khan*, ch'era il principe regnante di quelle provincie, a lui presentò *Abulghazi Sultano*; e nel tempo medesimo fece ricordanza delle obbligazioni ch' essi entrambi doveano alla sua casa, a riguardo della protezione che avea data a molti de' loro parenti, li quali erano fuggiti per ricovero a *Karazm*. Per la qual cosa *Tursum Khan* lo ricevè nella sua corte, e trattollo con

14. Khan
Isfandiar.

Abulghazi Khan si
ritira nel
Turke-
stan.

S s 3

mol-

chia *Orda*, di cui si farà menzione più sotto, li quali possiedono la parte orientale del *Turkestan*, siccome li *Mankati* o *Kara Kalpaki* ne possiedono la parte occidentale.

14. Khan
Isfandiar.

molta distinzione; ma due anni dopo *Isbèn Khan* avendo assassinato *Tursum Khan*, e trucidati tutti coloro delli *Karaguni*, ch'erano suoi antichi sudditi, *Abulghàzi*, il quale vide che quivi le discordie non erano minori tra le loro famiglie di quel che fossero nella sua propria, se ne andò nella *Gran Bukharia*. Come fu giunto colà, trovò un ricevimento molto freddo da *Imâmo Kùli Khan*, poichè egli avea primamente fatto ricorso a *Tursum Khan*, ch'era suo nemico.

E quindi
a Samar-
kant.

PER questa ragione egli disse agli *Usbeki*, che si erano ritirati colà prima di lui, come sarebbe obbligato di prestare orecchio alli *Turkmanni*, li quali promiserò di sposare li suoi interessi con tutto il possibile sforzo del lor potere, purchè egli si fosse voluto dimenticare di qualche era passato. Ad una tale dichiarazione gli *Usbeki* lo assicurarono, che quantunque eglino avessero lasciata quella regione al comparire dalla cometa, pur non di meno egli potrebbe sempre dipendere e fidarsi del loro zelo per lo suo servizio: che dall'altra banda eglino si lusingavano, ch'esso averebbe continuata la sua protezione verso di loro; del-

della quale, eglino dissero, che ne avea-
no tanto più bisogno, quanto che essi ^{14. Khan}
giornalmente vedeano che non poteano ^{Isfandiar.}
fidarsi delle promesse del suo fratello
Sbarif Mahamed Sultano, ch'era natu-
ralmente incostante, ed in un tempo od
altro si sarebbe unito colli *Turkmanni*
contro di loro. In ultimo luogo essi lo
consigliarono, che si facesse dalla parte
delli *Turkmanni* al primo invito che ne
avesse, e promisero di portarsi da lui a
tempo proprio.

INCONTANENTE dopo quivi giunse una ^{Fa ritorno}
nuova deputazione mandata dalli *Turk-* ^{a Karazm.}
manni per fargli assapere, che *Isfandiar*
Khan essendo stato informato ch'essi lo
aveano invitato a' loro quartieri, si era
ritirato ad *Hazàràsb*, temendo di qual-
che sorpresa. A questo avviso *Abulghá-*
xi Sultano, seguito solamente da cinque
o sei persone, si portò a dirittura a
Khayuk, dove a lui immediatamente si
unirono un gran numero di gente, che
da tutte le parti in gran copia corsero
al medesimo. Due mesi dopo egli sep-
pe, che il suo fratello *Sbarif Mahamed*
Sultano, essendosi riconciliato con *Isfan-*
diar Khan, era arrivato ad *Hazàràsb*;
e che amendue intendeano di rivolgere

14. Khan tutte le loro forze contro di lui. A que-
 Isfandiar - sto informo egli uscì in campo con tut-
 te quelle truppe che aveva; ed essendo
 le due armate venute ad un combatti-
 mento, quella di *Abulghàzi Sultano*
 n'ebbe la meglio; il che obbligò li suoi
 due fratelli a sottoscrivere un trattato
 di pace. Pur non di meno sei mesi do-
 po, allorchè ciò meno aspettavasi, essi
 vennero nuovamente, ed assediaron *Kba-*
yuk con più di 15,000. uomini, essen-
 dosi uniti loro tutti li *Turkmanni* ch'
 erano in quelle vicinanze: ma quantun-
 que *Abulghàzi Sultano* non avesse seco
 più di 600. uomini, pure si difese con
 tanto valore, che gli obligò finalmente
 a ritornarsene con perdita (c); la con-
 seguenza di che si fu la conchiuisione di
 un nuovo trattato.

Macella-
mento di
Usbeki.

QUALCHE tempo dopo, 3000. fami-
 glie di quegli *Usbeki*, che tre anni pri-
 ma erano fuggite dalli contorni di *Kba-*
yuk presso li *Kassàti* e *Mankàti*, per
 sottrarsi dal furore d'*Isfandiar Khan*,
 fecero ritorno, e si portarono a stabili-
 re nella costiera marittima intorno alla
 imboccatura del fiume *Amù*. A tali no-
 zie 800. altre si posero in cammino
 di

(c) *Abulgh. Hist. Turc., &c.* p. 343. & seqq.

di ritorno dalla *Gran Bukharia*, con disegno di stabilirsi nella provincia di *Aral*; ma il *Khan*, che riguardava li *Vigùri* e *Naymàni* come gli autori di tutte le disgrazie ch'erano accadute alla sua famiglia, essendo stato di ciò informato, si portò contro di loro, ed avendoli sorpresi con alcune truppe lungo le sponde del *Khesil* verso *Kàt*, li pose tutti a fil di spada, uomini, donne, e fanciulli.

14. Khan
Isfandiar.

ISFANDIAR KHAN avvalendosi di questa occasione per invitare li suoi due fratelli alla corte, sotto pretesto di regolare con essi qualche concerne gli affari degli *Usbeki*, persuase a *Sharif Mahamed Sultano* che si portasse nella provincia di *Aral* tra quelli popoli, come se fosse di suo proprio movimento, e senza saputa del *Khan*. La mattina seguente ben per tempo, alcuni de' principali *Turkmanni* essendo venuti a visitarlo in tale occasione, egli solennemente protestò che *Sharif Mahamed* aveva intrapreso un tal viaggio senza sua partecipazione; e per accendere gli animi loro contro di *Abulghàzi Sultano*, insinuò che ciò era stato fatto per di lui avviso e consiglio. Egli s'inoltrò maggiormente nel dire, che *Abulghàzi* appunto
era

Vien' arrestato
Abulghàzi Sultano.

14. Khan era stato quegli che avea richiamati gli
 Isfandiar. *Usbeki* a stabilirsi nella provincia di *Arál*,
 con disegno d'impiegarli contro li *Turk-*
manni; e ch'egli avea colà mandato il
 suo fratello, affine di apparecchiargli ad
 una tale impresa. Finalmente esso con-
 chiuse con dire, che siccome da ciò egli
 si conosceva che *Abulgházi* stava mac-
 chinando qualche pericolosa congiura con-
 tro di loro, così l'unico loro mezzo
 che doveano tenere si era quello di pre-
 venirlo con arrestare la sua persona.

E manda-
 to in Per-
 sia.

QUESTO consiglio essendo stato appro-
 vato dall'assemblea, egli comandò che
 si fossero chiuse le porte del castello, e
 mandò gente ad arrestare *Abulgházi Sul-*
tano, che tuttavia fu trovato a pro-
 fondamente dormire. Dopo di ciò aven-
 dolo il *Khan* condotto a *Tawrsurdi*, or-
 dinò al governatore che lo mandasse cu-
 stodito da una forte guardia nella *Per-*
sia; ma quell'ufficiale stimò a proposito
 per maggiore sicurezza di condurlo egli
 medesimo di persona ad *Hamadàn*, ov'era
 in quel tempo *Shah Sefi* (E), successore
 di *Abbás*. Questo principe lo fece tra-
 spor-

(E) Egli salì sul trono nell'anno
 1629. dell'età di anni 16.

sportare ad *Ispahàn*, dove gli assegnò una casa e 10,000. *Tanga* (F) l'anno per lo suo mantenimento (G): ma nel tempo medesimo fecelo custodire con molta severità, affinchè non potesse scappare.

ISFANDIAR KHAN se ne morì nel primò giorno dell'anno 1044. chiama-
to *Ghilki* o sia il Cavallo, dopo aver regnato 12. anni, e lasciò due figli *Rus-
ban* e *Asbráf*. Egli fu succeduto nel trono dal suo fratello *Sharif Mabamed Sultano*, il quale fissò la sua residenza ad *Usjensb*. Questo *Khan* visse in molta inquietudine e discordia colli *Kalmùki* od *Elutbi*, li quali nel suo tempo vennero in *Karazm*, e s'impadronirono di una gran parte di esso. Egli morì nell'anno 1052., lasciando per quel che ne sembra il trono vacante per due anni.

15. Khan
Sharif Ma-
hamed.
Anno Do-
mini 1634.

Anno Do-
mini 1642.

5. II

(F) Questa è una moneta di argento, ch'è la quarta parte di uno scudo. Ved. sopra nella pag. 517. & seq.

(G) Questo accadde circa l'anno 1030. poichè ciò fu 13. anni prima ch'esso fu proclamato Khan.

5. *Il Regno di Abulghazi Khan.*

16. Khan ABULGHAZI SULTANO succedè al suo
 Abulghazi fratello *Sbarif Mahamed* in qualità di
 Bahadr. *Khan*. Questo principe nacque ad *Ur-*
mini 1605. *jensb* nell'anno 1015. chiamato *Tausb-*
kán o sia la *Lepre* in giorno di *Lune-*
di nel mese di *Asfet* al nascimento del
 sole, 48. giorni dopo la disfatta delli
Koffaki sopra menzionata (d). * Questi
Koffaki avendo incontrati vicino il fiume
Taik 10. mercatanti di *Uriensb*, che
 trafficavano nella *Russia*, ne uccisero otto
 e si riserbarono gli altri due per guide
 nella loro spedizione. In questa occa-
 sione il suo padre *Aràp Mahamed Khan*
 disse che quel fanciullo sarebbe felice,
 a cagion che li suoi nemici furono disfatti
 prima ch' egli fosse nato (H); ed
 a riguardo che la sua madre era discesa
 dal *Sultano Gâzi* figliuolo d' *Ilbârs Khàn*,
 esso gli diede il nome di *Abulghazi Ba-*
bâdr; e quando fu giunto all' età di
 anni 16, lo congiunse in matrimonio;
 nel

(d) P. 603. & seqq.

(H) *Li Tatarsi sono pieni di coteste
 superstiziose fantasie.*

nel qual tempo a lui fece la concessione di una metà di *Uriensb*; assegnando l'altra metà ad *Habâsh Sultano*. L'anno seguente (1) per qualche differenza che accadde tra li due fratelli, suo padre gli diede la città di *Kâr* per sua porzione; e non molto dopo fu data quella sfortunata battaglia, nella quale il *Khan* fu fatto prigioniero, e posto a morte dalli suoi disumani figli (e).

16. Khan
Abulghà-
zi.

EGLI si è già da noi riferito quel che passò dopo un tal tempo finattantochè *Abulghazi Sultano* fu mandato in *Persia*. Dopo che questo principe era rimasto in tal paese nella condizione di prigioniero per lo spazio di 10. anni, esso formò il disegno di scapparsene via. Ciò essendo stato approvato da tre suoi domestici, a' quali esso comunicò il suo pensiero, esso chiamò la persona che avea lui in custodia, e le ordinò di prendere dalli macellaj un cavallo, ch'era stato mandato per la sua cucina. Ciò fatto, esso le diede mille *Tanga*, ordi-

Scappa da
Ispahàn.

nan-

(e) Abulgh. ubi supra. p. 328. & seqq. vid. etiam 347. & seqq.

(1) Questo fu nell' anno dell' Hejrah 1031. A. D. 1621.

16. Khan
Abulgha-
zi.

nandole che ne andasse a comprare una bella schiava, e le diede insieme licenza di passar la notte colla medesima. Essendone ita via la sua guardia piena di gioja e contento per questo donativo, *Abulghazi Sultano*, e li suoi seguaci si portarono ad una vicina stalla, e ne presero otto cavalli. Dopo di questo, ordinò loro che si radeffero le loro barbe quanto più potessero, ed allora quando ognuno stavasi a riposare, esso fece vestire de' suoi migliori abiti uno di coloro, il quale sapea parlare la lingua *Turca e Persiana*, poichè dovea costui rappresentare il padrone. Il secondo domestico fu similmente vestito a guisa di un gentiluomo: al terzo furono accomodati gli abiti di un servo, ed egli medesimo passò per un cameriere.

E tenuto
in sospetto
• Bastam.

CON questo equipaggio eglino condussero li cavalli fuor della casa quanto più poterono senza romore; e nella mezza notte montando sopra li medesimi, e battendo il tamburo, giunsero alla porta della città in quel medesimo istante che fu aperta: quindi continuando il loro viaggio giunsero a sal-

a salvamento a *Bastàm* (K), é passarono per mezzo della città la sera senza niun accidente ; ma conciosiachè tre de' loro cavalli fossero venuti meno per debolezza poco lungi passata la detta città , essi furon' obbligati a fermarsi nel villaggio di *Boyish*, ch'era abitato dalli *Sagbitz* . Colui che passava per lo padrone stando seduto sopra un tappeto alla porta con uno delli servi che ne stava dietro di lui , mentre che l' altro tenea li cavalli , *Albugházi Sultano* entrò in quel luogo per cambiare gli animali stanchi . Egli subitamente ne procurò due ; ma poi conciosiachè avesse domandato ad uno tra la calca, che intorno a lui si affollava, qual mai fosse la strada che menava al villaggio di *Maghi* ? un vecchio uomo di anni 70. divenne sospettoso di lui dicendo alla sua gente a se vicina, che siccome appena uno fra diece di loro sapea la strada che conduceva a *Maghi* , così esso credea che quegli doveva essere il *Sultano* degli *Usbeki* , il quale già trovavasi in atto di

16. Khan
Abulgha-
zi.

(K) Questa è una città nella provincia di Komes o Kumes nelli confini di Astarabad.

16. Khan
Abulgha-
zi.

di scapparne via. Aggiunse inoltre, che siccome, nel caso che la cosa andasse così, vi dovrebbero essere spediti corrieri appresso a lui fra un giorno o due, così egli sarebbe miglior consiglio di arrestarlo e condurlo a *Bastam*; o almeno di non cambiare li cavalli con lui a riguardo che ciò facendo, ne avrebbero poi pagato il fio in appresso. In questa occasione il finto cameriere, che parlava la lingua del paese perfettamente bene, per modo di risposta raccontò a quel vecchio una storia in termini precisi, dicendo che avendogli sua madre dati li comandi che si portasse a vedere una persona, la quale viveva a *Maghi*, egli avea persuaso al Signore suo padrone, il quale sedea sopra il tappeto, che prendesse una tale strada. Or' una tale invenzione gli guadagnò il popolo dalla sua parte; ma quel vecchio, rimanendo fermo tuttavia nella sua prima opinione, si portò dal servo di colui che soprastava a quel villaggio, e gli ordinò che di tutta fretta ne andasse ad avvisare il suo padrone, che vi erano disertori in quel luogo, e ch'egli averebbe fatto molto bene ove li facesse arrestare. A tale avviso quel servo corse rattamente a cavallo da *Abulghazi*
Sultano

Sultano, ed avendolo chiamato, un ladro, gli addimandò dove mai ne gisse? ma il finto cameriere talmente intimorì il servo col nome del suo contraffatto Signore, e col pericolo, in cui ei gli disse che si trovava di perdere il suo naso, in caso che il suo Signore avesse inteso quel ch'egli avea proferito, che il servo ne domandò perdono, e prese di aver parlato solamente per modo di burla. Dopo di questo, il cameriere non incontrò nessuna difficoltà di cambiare il suo terzo cavallo, ed avere un sufficiente informo della strada (f).

16. Khan Abulghazi.

QUINDI avendo usata grande sollecitudine e prestezza in passare li confini del *Khorassân*, egli finalmente arrivò nelle vicinanze di *Karakum* (L), ad un luogo dove la strada dividendosi, una menava a *Mankisblák'*, e l'altra al monte di *Kurân*. Or' avendo risoluto di non battere più le campagne (siccome avea fatto fino a quel punto per evitare

Esce fuori della Persia.

Ist. Mod. Vol. 6. Tom. 1.

T t

re

(f) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 349. & seqq.

(L) *Karakum* significa Sabbia Nera. Un deserto di Sabbia Nera nelli confini di *Karazm*.

16. Khan re l' incontro di molta gente } egli s'
 Abulghàzi incamminò per la seconda, e giunse ad
 un villaggio che appartenevasi alli *Turk-*
manni. Nel tempo medesimo avendo
 veduto un ragazzo vicino la strada gli
 addimandò che sorta di popolo eglino si
 fossero? il giovanetto replicò noi siamo
Kisilasàki. Quindi egli dimandò in qual
 modo eglino fossero venuti a vivere co-
 là, dappoichè essi appartenevansi a *Man-*
kisblak? e gli fu risposto, che li *Kal-*
mùki gli avevano discacciati dalle loro
 abitazioni tre anni prima, e nominat-
 cune famiglie della tribu d' *Irsàri*, ch'
 erano conosciute da *Abulghàzi Sultano*,
 le quali abitavano non molto discosto
 di là.

E' ricevuto
 dalli
Turk-
manni.

IL SULTANO tutto giulivo per ve-
 derli uscito fuori dalli domini *Persiani*
 si portò al villaggio, dove fu ricevuto
 con estrema gioja e contento da quegli
 abitanti, al cui invito egli quivi trat-
 tennesi tutta l'invernata; ma poi nella
 primavera egli si portò dalli *Turkman-*
ni della tribu di *Tùka*, li quali abita-
 vano vicino il fiume *Amù* alle falde del
 monte *Kuràn*. Presso costoro egli si stet-
 te due anni, e quindi si trasferì a *Man-*
kisblak, dove non trovò più che 700.
 fa-

famiglie, ch' erano ridotte sotto il do-^{16. Khan}
 minio delli *Kalmùki* o sieno *Mungli*^{Abulghà-}
Eluthi. Il *Khan* delli *Kalmùki*, essendo
 stato informato dall' arrivo di *Abulghà-*
zi Sultano nelli suoi dominj, mandò uno
 de' suoi principali ufficiali ad invitarlo
 alla corte (M). *Abulghàzi Sultano* avendo^{Abulghàzi}
 accertato quell' invito fu trattato con gran^{è proclama-}
 distinzione per tutto il tempo che quivi si^{to Khan.}
 fermò che fu un' anno intero: dopo di ciò
 avendo egli fatta risoluzione di andarsene ad
Urgensb, il *Khan* gli permise di partire, e gli
 dimostrò molti segni di amicizia. Esso
 arrivò in quella città nell' anno 1053.
 chiamato *Ghilan* o sia il *Serpente*; e
 sei mesi dopo li *Turkmanni* lo procla-^{Anna dell'}
 marono *Khan* nella provincia di *Aràl*^{Hejrah}
 verso l' entrata del fiume *Amù* dentro^{1053. An.}
 il mare di *Mazanderàn*. Questo fu nell'^{D. 1643.}

T t 2

an-

(M) L' autore non fa menzione dove
 il *Khan* tenesse la sua corte, o se al-
 cuna parte di *Karazm* fosse allora so-
 to il suo dominio. In questo tempo egli
 fu che l' autore imparò la lingua Mo-
 golla o *Mungla*, nella quale scrisse la
 sua Istoria. Ved. *Abulghàzi Khan Ist.*
Turc. Oc. pag. 91.

16. Khan
Abulghâzi

P'anno 1054. due anni dopo la morte di *Shahrif Mahamed Khan*. Intanto conciossiachè *Tushan* ed *Asbrâf*, ch' erano li due figli d' *Isfandiar Khan* suo predecessore, si trovassero in possesso di *Khayuk* ed *Hazarâsb*, li *Turkemannî*, ch' erano dentro la loro giuredizione, ricusarono di sottomettersi ad *Abulghâzi Khan*, e si posero sotto la protezione di *Nadir Mahamed Khan* della *Gran Bukharia*, dopo aver mandato *Asbrâf Sultano* nella corte *Persiana*, per essere quivi educato.

Abulghâzi Khan at-
tacco Kha-
yuk senza
buon suc-
cesso.

PER la qual cosa avendo *Abulghâzi Khan* mandato due volte a dare il sacco alle abitazioni delli sudditi di *Khayuk*, il *Khan* della *Gran Bukharia* pose comandanti e forti guarnizioni in quella città ed in *Hazarâsb*; e mandò la vedova d' *Isfandiar Khan* ad abitare nel paese di *Kanski*. Avendo in appresso conferito il governo di quelle due piazze al suo nipote *Kâssim Sultano* figliuolo di *Khifferân Sultano*, *Abulghâzi Khan* si risolse di fargli una visita. Con questo disegno egl' imbarcò la sua fanteria nella provincia di *Arâl* per ascendere il fiume *Kbesit* fino al ponte di *Tash Kapruk*, essendo seguitato per terra dalla sua cavalleria. Come fu arrivato al luogo

go del radunamento, esso marciò con 16. Khan
alcuni de' suoi fanti al villaggio di Kon-Abulghàzi
dum; ed avendo passato un torrente,
che giacea tra lui e la città, nascose
180. delli suoi uomini in una valle; e
quindi con sessanta arcieri e venti mo-
schettieri si avanzò alla piazza, ordi-
nando loro che non facessero fuoco fin-
chè vedessero che si fosse fatto da lui (g).

IL nemico avendoli veduti venire,
fece una sortita con 1000. uomini, de'
quali 700. portavano giachi di maglia;
laddove non più di cinque del treno del
Khan erano muniti di tale armatura.
Ma questo principe senza punto sma-
garfi al loro numero, con destrezza si
ritirò al luogo ov'era suo disegno, e quindi
proseguendo a marciare fece loro un saluto
così aspro con frecce e palle alla distanza di
20. passi, che quelli si raffreddarono molto
del loro primiero ardore; mentre che
coloro, che stavano nascosti essendosi avan-
zati nel tempo medesimo per caricarli
di fianco, il nemico cadde in confusio-
ne, e fuggì verso *Khayuk*. Il *Khan*, che
per mancanza di cavalli non potè per-
seguirli, se ne ritornò, e pose le sue

T t 3

trap-

(g) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 354. & seqq.

16. Khan truppe ne' quartieri (N).

Abulghazi

In appresso
prende la
detta città.

QUALCHE tempo dopo *Nadìr Maba-*
med Khan dalla *Gran Bukaria* richiamò
il suo nipote *Kassim Sultano* da *Kha-*
yuk, e mandò *Takùb* ch'era uno de'
suoi signori ad *Hazàràsb* per governare
quelch' egli possedeva in *Karazm*; ma
conciosìachè fra questo mentre egli fos-
se stato deposto dal trono dalli suoi vas-
sali per avergli aspramente trattati, egli-
no v'inalzarono il suo figliuolo *Abdo'la-*
ziz Sultano. Alle notizie di questa rivo-
luzione, essendone *Abulghàzi Khan* mar-
ciato a *Khayuk* nell'anno 1056. chia-
mato *Tauk*, o sia *la Gallina*, non in-
contrò nessuna difficoltà di mettersi nel
possedimento di quella città. Dopo di
ciò esso fece proclamare un bando, che
tutti quei *Turkmanni*, che avevano abban-
donate le loro abitazioni, a riguardo
delle ultime loro turbolenze, potrebbero
li-

Anno dell'
Hejrah
1056. A.
D. 1646.

(N) *Quì Abulghàzi Khan lascia la*
sua Istoria, essendo stato impedito dal
poterla terminare per una grave infer-
mità, onde se ne morì. *Quel che sie-*
gue a detta Istoria egli è stato aggiun-
to dal suo figliuolo e successore *Anùsha*
Mahamed Bahàdr Khan.

liberamente ritornarsene a casa sopra la sua promessa, che non più egli averebbe richiamate alla sua memoria le loro passate offese.

16. Khan
Abulghazi.

Su queste assicurazioni coloro, che abitavano di là da *Hazaràsb*, mandarono deputati al *Khan*, il quale ordinò ch'essi tutti dovessero portarsi al suo campo innanzi a quella città, della quale egli andava a pigliar possesso, e quivi dovesse- ro a lui prestare la loro fedeltà ed omaggio. Or' essendosi assembrati li *Turkmanni* a tenore delli suoi comandamenti, egli per mezzo di un messo fece loro sentire che provvedessero la sua cucina di latte e bestiami, avvegnachè intendesse di fare un gran convito nel giorno seguente. Essendo ciò stato compiuto con soddisfazione del *Khan*, esso li trattò in una maniera molto splendida; ma poi verso la sera fece ammazzare tutti li suoi ospiti al numero di 2000. persone, e quindi mandò a dare il sacco alle loro abitazioni.

Parfida
condotta di
Abulghazi
Khan ri-
guardo alli
Turkman-
ni.

L'anno appresso essendo l'anno chia-
mato *It o* sia il *Cane* nel mese di *Jo-*
mado'larwal, esso ne marciò dentro la
provincia di *Tarkhàn* in cerca delli
Turkmanni, che avevano abbandonata

An. Dom.
1647.

16. Khan
AbulghàziAnn. Dom.
1648.

Khayuk, dopo la partenza di *Kàssim Sultano*, e passò a fil di spada tutti coloro che furono da lui incontrati; ma la maggior parte di essi fuggì dentro la provincia di *Bamuburinak*, ov' egli si portò a discacciarneli nell' anno *Zizkàn* o sia il *Sorcio* (O). Coloro poi, che non seppero in quale altro luogo doverli rititare, mandarono le loro mogli e figliuoli dentro la provincia di *Aràl*, e si trincerarono sotto le rovine di alcune vecchie muraglia. Il *Khan* avendoli trovati in questa situazione fece loro alcune speciose proposizioni di aggiustamento; ma conciossiachè eglino non osarono di fidarsi di lui, ne marciarono fuori a piedi, e disperatamente si avventarono contro le sue truppe; ma non per tanto furono così bene ricevuti, che non ne scappò neppure un solo di essi dal taglio delle spade ostili. Il giorno dopo *Abulghàzi Khan* distaccò alcuni de' suoi uomini verso la provincia di *Aràl* in persecuzione delle mogli e figli di quelli *Turkmanni*, che aveano perduta la loro vita in questa occasione, e se ne ritor-

(O) Il primo del Ciclo duodenario delli Mungli.

tornò egli medesimo a *Kbayuk*. In forma essendosi risoluto di ridurre li *Turk-Abulghazi* ^{16. Khan} ^{Abulghazi} *manni* ad uno stato talmente basso e misero, che non potessero più eccitare disturbi per l'avvenire, egli fece diverse spedizioni contro di loro, nelle quali severamente li castigò (h) (P).

NELL'anno detto *Saghir* o sia la *Vat-* ^{Invasione} ^{delli Kal-} ^{mùki An.} ^{D. 1649.} *ca*, un signore *Kalmùko* della tribù di *Kurlaut*, essendosi avanzato con alcune truppe fino a *Kat*, fece ammazzare molta gente, ed altra ne condusse in ischiavitù. Tosto dopo un'altro signore chiamato *Boyàn* della tribù chiamata *Torgaut*, essendo venuto per ragion di traffico dentro il *Karazm*, il *Khan* permise a lui ed alli suoi seguaci di terminare la loro incombenza; e quindi avendoli perseguitati disfece la loro retroguardia nella provincia di *Juguruk-basht*, dopo di che avendo sopraggiunto il corpo delle loro truppe, essi furono costretti a fuggire, e lasciare dietro a loro li propri effetti. Tre anni dopo, in quello chiamato *Lu* o sia il *Coccodrillo*, ^{An. Dom.} ^{1652.} essendo stato informato *Abulghazi Khan* che

(h) Abulgh. Hist. Turc., &c. p. 357. & seqq.

(P) Particolarmente li *Baytatzi Ghermerghem illi*, e *Sarik*.

16. Khan che li *Kalmùki* andavano girando per *Abulghàzi* le frontiere così della *Gran Bukharia*, che di *Karazm* con forti partite, e faceano terribile macello e scempio per dovunque ne pervenivano, mandò avviso ad *Abdo'laziz* che stesse sopra la sua guardia. Frattanto li signori delli *Torgauti* fecero invasione nelle terre di *Hazaràsb*, ov' eglino distrussero il villaggio di *Iexdus*, e da un' altro chiamato *Danugàn* ne presero molta gente e bestiame.

Li Kalmùki sono respinti dal Khan. A questo avviso *Abulghàzi Khan* immediatamente montò a cavallo, affine di perseguitarli, contro la richiesta delli suoi ufficiali; e quantunque quelli fossero avanzati innanzi a lui 10. giornate di marcia, pur non di meno cavalcando giorno e notte, egli finalmente raggiunse la loro retroguardia vicino al monte *Irder*, e li disfece. Quindi perseguitando il resto fu loro sopra nella provincia di *Segheri Rabat*, ov' eglino si erano così bene trincerati, che fu impossibile di sforzarli dalle loro trincere; ma dall' altro canto conciossiachè non ardissero di rischiarfi ad uscir fuori per continuare il loro viaggio, essi mandarono tutto il bottino che aveano preso, insieme con i loro archi e frecce in

potere del Khan, pregandolo insieme a ^{16. Khan} perdonarli per una tale offesa; alle- ^{Abulghâzi} gando in loro scusa com'essi non sapea-
no che il sopra menzionato villaggio a
lui si appartenesse; e promettendo di
non più invadere li suoi dominj per l'
avvenire, o permettere che ciò si fa-
cesse da qualunque altro della loro nazione.
Il perchè *Abulghâzi Khan* considerando
che niuno di quella tribù di *Kalmùki*
avea giammai per l'addietro incomoda-
ti li suoi sudditi, mandò a' medesimi la
loro liberazione, e feceli ritornare a ca-
sa loro in pace.

Dopo di questo *Subhân Kùli Khan* ^{Abulghâzi}
di *Balk*, il quale si avea presa in mo- ^{Khan fa}
glie la figlia del suo fratello *Sharif Ma-* ^{invasione}
hamed Khan, mandò a' pregarlo del suo ^{nella Gran}
aiuto contro di *Abdo'laziz Khan*, ch'
era uscito in campagna con intenzione
di privarlo de' suoi dominj (Q). *Abul-*
ghâzi Khan, quantunque avesse fatto
pensiero di pàsare il rimanente de' suoi
giorni in riposo, pur non di meno volen-
do

(Q) Egli sembra che Bernier parli
nel tom. ii. pag. 1. & seq. della imba-
sceria di questi due Khan ad Aureng
Zib il Gran Mogollo.

16. Khan
AbulghàziAn. Dom.
1655.

do assistere il suo stretto parente , e vendicare le ingiurie fatte alla sua casa da *Abdo'llah Khan* , si avanzò nell'anno chiamato *Koy* o sia *la Pecora* , nella provincia di *Kogbertlik* , confinante colla *Gran Bukharia* ; e mandò un corpo di 10,000. uomini a dare il sacco alla città di *Karakùl* , mentre che egli si portò di persona contro quella di *Siunjbàla* , che distrusse con 30. o 40. de' vicini villaggi . Dopo di questo se ne ritornò per qualche tempo a *Kbayuk* ; e quindi in una seconda spedizione fatta nel medesimo anno , saccheggiò *Karakùl* in persona . Indi passando nella provincia di *Gordish* , egli disfece un' armata di 15,000. uomini , che mandò *Abdo'laziz Khan* da *Karsbi* , della quale appena 1000. ne scapparono . Una gran parte di questi 1000. si gittarono dentro *Karakùl* ; ma il *Khan* avendoli seguiti , fece prigionieri tutti coloro che camparono dalla spada , e bruciò le poche case che rimasero in quella città (i).

Vi commette
delle
gran deva-
stazioni.

NELL'anno *Bixin* o sia *la Scimmia* , egli prese la città di *Zàrjui* , che interamente distrusse , e diede il sacco alla contrada circonvicina . L'anno appresso egli

(i) Abulgh. Hist. Turc. , &c. p. 361. & segg.

egli si portò a commettere deprezzazioni nella provincia di *Tayzi*, la quale si estende dalla città di *Karakul* fino a quella di *Nersim*; e dopo aver preso molto bottino se ne tornò indietro alle sue proprie frontiere, nel tempo medesimo che *Abdo'laziz Khan* accompagnato da *Kassim Sultano*, si trovava in marcia con una numerosa armata per fare un diversivo nella provincia di *Kogbertlik*; ma subito ch'egli intese il ritorno di *Abulghazi Khan* in *Karazm*, si ritirò con tanta precipitanza, che molti delli suoi uomini uccisero li loro cavalli per fretta di andarne via, quantunque niuno avesse alcun pensiero di perseguitarli. *Abulghazi Khan*, il quale fra questo tempo avea fatto un giro alla città di *Khayuk*, fece un'altra invasione nell'anno medesimo con 25,000. uomini dentro la *Gran Bukharia*; ed avendo presa la città di *Karmina*, la diede a' soldati perchè la saccheggiassero, ritornandosene con un bottino di gran considerazione, e molti prigionieri.

16. Khan
Abulghazi

NELLA sua ritirata, dopo di aver passato un fiume sopra un ponte, esso fece quivi piantare le sue tende; ed avegnachè si credesse sicurissimo in tal luogo.

Vien' attaccato da un gran numero di nemici nell'atto di ritirarsi.

16. Khan luogo , ordinò che il bagaglio dovesse
 Abulghàzi cominciare a marciare a mezza notte, e
 che l' armata dovesse seguire al far del
 giorno , ritenendo intorno alla sua per-
 sona non più che la sua solita guardia
 di 100. uomini . La mattina seguente,
 alcune ore dopo che l' armata era slog-
 giata , uno delli suoi primarj ufficiali
 entrò nella sua tenda, ed avendolo tro-
 vato che tuttavia profondamente dor-
 miva, gridando gli disse ; *Sorgete Sire ;
 è forse questo tempo di qui dormire !*
 Ma il Khan gli rispose ; *Chi mai siete
 voi che vorreste intimorirmi , quando
 noi non abbiamo intesa niuna truppene-
 mica in tutta questa provincia ?* Nel
 tempo medesimo giunse una persona ad
 informare Abulghàzi Khan, che compa-
 rivano truppe dall' altra parte del fiu-
 me ; ed in realtà egli era *Abdo'laziz
 Khan* medesimo alla testa di 60,000.
 uomini , il quale essendo stato informa-
 to da un pitocco, che il Khan di Ka-
 razm, da cui esso avea ricevuta una li-
 mosina per la strada , si portava ad as-
 sediare *Karmina* , immediatamente si po-
 se in cammino con tutte le sue forze.

ABULGHAZI KHAN all' avvicinamen-
 to del nemico si ritirò comodamente

ver-

verso le sue truppe, le quali trovando-
 si in punto di passare un picciolo tor-
 rente limaccioso, esso mandò loro ordi-
 ne che si fermassero da questa parte.
 Frattanto 1000. soldati a cavallo mu-
 niti di giachi di maglia cominciarono
 a premerlo ed incalzarlo; laonde il *Khan*
 avendo guadagnato un passo, fece sca-
 valcare li suoi 100. uomini; come pur
 fece egli medesimo, affine di poter fare
 uso migliore de' loro moschetti, e man-
 dò ordini alla sua armata che ritornas-
 se. Dopo di questo, egli distaccò *Radigar*
Aralik (ultimamente fatto primo
 signore della sua corte) con 30. uomi-
 ni ad attaccare li 1000. cavalli nell'
 entrata dello stretto passo, mentre che
 egli stava pronto per lui sostenere col
 rimanente. *Radigar* eseguì gli ordini suoi
 con sì buona condotta, che avendo pri-
 ma sbalordito il nemico per mezzo di un
 fuoco gagliardo e molto felice ne' suoi effetti,
 fatto contro di loro da vicino, indi ma-
 neggiò così bene la sua piccola truppa,
 quando col ritirarsi, e quando coll'avan-
 zarli, secondo che richiedea la bisogna, ch'
 egli disputò quel passo finattantochè *An-
 nùsba-Mahamed Bahàdr Sultano* figliuo-
 lo del *Khan*, che in quel tempo non
 avea più di 14. anni, venne in assi-
 sten-

16. Khan
Abulghàzi

16. Khan
Abulgha-
zi.

stenza di suo padre alla testa di 600. cavalli, li quali portavano in groppa, 300. fanti (k).

*Sua valo-
rosa difesa.*

AVENDO *Abulghazi Khan* ricevuto questo rinforzo videfi in istato di marciar fuori dello stretto per attaccare quelli 1000. uomini; ma poichè frattanto l'esercito del nemico ebbe tempo di avvicinarsi, essi furono prestamente sostenuti da un gran corpo di truppe, le quali avendo da tutte le parti chiuso e circondato il *Khan* di *Karazm*, infallibilmente lo avrebbero malamente travagliato ed infesto, qualora egli non avesse ordinato al suo figlio *Anusba Mahamed* con 400. uomini, che vigorosamente si avventasse contro l'ala dritta di un grosso squadrone, che tenea bloccata la strada alla loro armata; mentrechè egli attaccò il resto colli rimanenti 600. cavalli. Questo piano fu eseguito con sì buono successo, che avendo sforzate le truppe nemiche da amendue le parti, essi aprironsi la strada per mezzo di loro, e si riunirono alle proprie loro forze, le quali in fretta si avanzarono per liberare il loro *Khan* dal pericolo in cui era.

Su

(k) *Abulgh. Hist. Turc.*, &c. p. 367. & segg.

SUBITO che egli si fu messo alla testa della sua armata , fecela marciare sotto il comando di *Anusha Mahamed Babadr Sultano* per attaccare le forze nemiche , che già cominciavano a comparire ; ed allorchè arrivò il resto delle sue truppe , esso fecele avanzare alla diritta e sinistra del suo figliuolo , affine di sostenerlo. In questa disposizione essi cominciarono la battaglia , che tostamente divenne generale ; ed amendue le armate combatterono lungo tempo con ugual fortuna ; ma finalmente conciossiachè fosse prevaluto il giovanile coraggio del principe (quantunque fosse la prima volta ch'egli si fosse mai trovato in somigliante incontro) le forze di *Abdo'laziz Khan* furono sconfitte , nulla ostando la loro grande superiorità , e furono perseguitate sino al fiume sopra menzionato. La rotta fu talmente segnalata , che un gran numero di nemici , che non poterono guadagnare il ponte , rimasero annegati nella corrente ; ed il loro *Khan* medesimo , sebbene fosse molto ferito , fu obbligato a nuotare per isfuggire di essere preso.

16. Khan
Abulghazi.

Disfa il
nemico
Abdo'laziz Khan
della Gran
Bukharia .

ABULGHAZI KHAN essendo ritornato a *Khayuk* con un gran numero di pri-
Ist. Mod. Vol. 6. Tom. I. V u gio-

Fa novella-
mente in-
vasione ne
loro domini

16. Khan
Abulgha-
zi.

An. Dom.
1658.

An. Dom.
1662.

gionieri diede una splendida festa a tutti li suoi signori e grandi officiali; e dopo avere in pubblico encomiato il valore di suo figlio, a lui risegnò la città di *Hazarásb* con sudditi per la dilei difesa. L'anno appresso chiamato *It* o sia il *Cane*, il *Khan* entrò nuovamente nella *Gran Bukharia*, e prese la città di *Wardansí* ch'egli ordinò che fosse saccheggiata, e quindi se ne ritornò carico di bottino, e di prigionieri. Quattro anni dopo nell'anno chiamato *Bárs* o sia la *Tigre*, esso fece colà un'altra spedizione, ed essendosi avanzato fino alle stesse mura di *Bokhara* capitale di tutta la contrada, fece distruggere tutti li villaggi, ch'erano dentro la di lei giuredizione. Dopo di questo egli si accampò innanzi la porta *Namasga*, con disegno di prendere per forza la città: ma poi avendo considerato, che in una tale impresa non vi era nessuna gloria, in tempo quando il *Khan* trovavasi assente a *Samarkant*, e che quivi non vi erano altro che donne e *Tajiki* o cittadini, egli pose da parte il disegno fino ad un'altra opportunità, e se ne ritornò a' suoi propj dominj, con molto bottino ed un gran numero di prigionieri.

ABUL-

ABULGHAZI KHAN, essendo per questo tempo arrivato all'età di sessant'anni, cominciò a considerare che si era già sparso sangue bastante per rivindicare gli omicidj commessi da *Abdo'llah Khan* contro i principi della sua famiglia, e che sarebbe un'operare contro li dettami della coscienza, il volere persistere più lungamente in recare disturbo ad un principe, ch'era della medesima religione con se medesimo, mentre che egli potea con maggiore utile e vantaggio impiegare la sua armata contro li *Kalmùki* e *Persiani*. Guidato egli da questi sentimenti spedì ambasciatori ad *Abdo'laziz Khan* con proposizioni di pace; le quali essendo state accettate, esso richiamò le sue truppe dalli confini della *Gran Bukharin*, e le mandò versola regione del *Khorassân*. Ciò fatto egli risegnò il trono ad *Anùsha Mahamed Bahâdr Sultano*, con pensiero di spendere il resto delli suoi giorni in servire a Dio; ma egli se ne morì non molto dopo nel mese di *Ramadbân* 1074. chiamato l'anno *Tausbbân* o sia la *Lepre*, dopo di aver regnato venti anni (1).

CARDINO, il quale chiama questo principe *Abu'l Kâzi*, ci da di lui un carattere.

V u 2

te-

16. Khan
Abulghà-
zi.

Risegna la
corona di
Karazm
al suo fi-
glio Anù-
sha Maha-
med Ba-
hâdr Sul-
tano.

Anno dell'
Hejrah

1074.

Anno Do-
mini 1663.

Morte e ca-
rattere di
Abulghazi
Khan.

(1) Abulgh. Hist. Turc. &c. p. 370. & seqq.

16. Khan tere molto vantaggioso. Eſſo pertanto
 Abulghàzi ne dice ch'egli ſapea così bene la ma-
 niera, onde contraffare la naturale bar-
 barie delli *Tatari*, che ognuno lo avreb-
 be preſo per un *Persiano*. In tutte le
 occaſioni egli ſi portò ſempre con gra-
 zia ed affabilità; di modo che *Shah Sa-*
fi, per diſtinzione chiamato *Mâzi* (†),
 cioè dire *il regno paſſato*, avendo offer-
 vato ch'egli era dotato di tante coſi ra-
 re qualità, lo ammiſe nelli ſuoi *Mejeli*,
 o ſieno regali aſſemblèe, dove lo po-
 ſe in un piede di uguaglianza colli gran-
 di del ſuo regno. Il medefimo autore ne
 informa che eſſendo egli ſtato condotto
 ad *Iſpabàn* (R), *Saſi* non lo riguardò co-
 me un ladro, ma bensì come un pri-
 gioniero di guerra, e gli preſtò tutti gli
 onori dovuti ad una perſona di naſci-
 mento regale; gli aſſegnò una rendita
 di 1500. *Tomani*, che aſcendono alla
 ſom-

E' onorato
 in Perſia.

(†) Abulghàzi Khan attribuiſce que-
 ſto titolo a *Shah Abbàs I.* Ved. ſopra
 nella pag. 571. & ſeq.

(R) Secondo ſi avviſa il Cardino, egli
 fu fatto prigioniero dopo una battaglia,
 in cui gli *Uſbeki* perdettero 12.0 18,000
 uomini.

somma di 6000. lire ; e gli diede un magnifico palazzo riccamente addobbato con un conveniente numero di ufficiali, e treno per suo corteggio , durante il corso delli 10.anni, ch'esso continuò a stare nella sua capitale . Dopo il suo ritorno [S] a *Karazm*, egli fu un' amico fermo e costante della *Persia*, tenendo in tale soggezione *Subhân Kùli Khan* (T) , ed *Abdo'laziz Khan* di *Bokhâra* , che non tantosto l' uno o l' altro di essi entrava nella *Persia*, ch'egli già era nel cuore de' loro territorj.

16. Khan
Abulgha-
zi.

MA dopo la sua morte , essendo la corona discesa al suo figlio *Enush* , od *Anùsha Khan*, *Abbâs II.* si ritirò la sua pensione , la quale per tratto di gentilezza aveala data a suo padre . Ma il figlio, che ciò riguardava come una spezie di tributo pagato dal monarca *Persia-*

17. Khan
Anùsha
Mahamed

V u 3

fia-

(S) *Le circostanze della sua fuga sono raccontate da Cardino in una maniera differente da quel che riferisce egli medesimo .*

(T) *Cioè dire il Principe , lo schiavo di Colui ch'è degno di loda , intendendo IDDIO .*

17. Khan *fiano* al Re di *Kareshm* od *Orkenj* (V)
 Anùsha per ritenerlo dal saccheggiare li suoi do-
 Mahamed. minj, giudicò che la via e mezzo più
 sicuro di ricuperarla, od almeno di com-
 pensarsi per tal perdita, ella sarebbe di
 devastare le provincie frontiere. A que-
 sto fine, egli entrò in una lega colli
 due altri *Khan* contro la *Persia*, spo-
 sando la sorella del principe di *Balk*, e
 dando la sua propria in matrimonio a
 quello di *Bokhàra*.

*Si unisce
 in lega
 contro la
 Persia con
 due altri
 Khan.* TUTTA volta però *Abulghàzi Khan*
 essendo stato della setta *Shiyab*, che vie-
 ne seguita dalli *Persiani*, e non già del-
 la credenza *Sunnita*, ch'è quella che
 professano gli *Usbeki* (X), *Enùsh Khan*
 fe-

(V) Cioè dire *Karazm* od *Uriensh*;
 conciosiacchè *Orkenj* sia il nome *Per-*
siano.

(X) Cardino, e diversi altri autori
 scrivono *Yusbeki*, la qual voce secondo
 li *Persiani* significa 100. Signori, per di-
 mostrare ch'essi sono governati da molti
 principi. Egli aggiugne che gli *Yusbe-*
ki ributtano questa etimologia come fal-
 sa ed iugiurosa; dicendo che la parola
 è composta da *Yus* che significa *Egli*,
 e *Bek* che vale *Signore*; come se talu-

fece professione della seconda: ma li suoi
 alleati, come in pruova della sua fin-
 cerità richiesero ch' egli dovesse il pri-
 mo cominciare la guerra, promettendo
 di assisterlo l'anno appresso con tutte le
 loro forze. Per la qual cosa il principe
 di *Orkenj* entrò nella *Persia* nell' anno
 1665., ma v' incontrò una resistenza
 molto gagliarda e forte; imperciocchè
 essendo stato *Shah Abbàs* informato del-
 la cospirazione di cotelli piccoli principi,
 ne marciò con una grande armata; ri-
 soluto di conquistare li loro territorj, ed
 aggiugnere *Balk* alli suoi proprj domi-
 nj. Gli *Usbeki*, atterriti alla sua avvici-
 nazione, giudicarono miglior partito di
 desistere; e l'anno seguente mandarono a
 domandare la pace.

17. Khan
 Anùsha
 Mahamed

V u 4

Do-

no dicesse, Egli il Signore, o pure Egli
 è il Signore; come se costoro fossero so-
 lamente il popolo sù la terra, che sono
 veramente Signori. Ved. l'incoronazione
 di Solimano III. pag. 115. Ma secondo
 ogni verisimiglianza, questo dev' essere
 un' errore, dappoichè giusta l' istoria
 Usbeka, essi prendono il loro nome da
 Uzbek Khan, conforme il costume ch'
 è generalmente in uso presso li Tatars.

17. Khan
Arùsha
Mahamed

Dopo la morte di *Abbás II.*, la quale accadde non molto dopo, li *Tatari* avendo nuovamente preso coraggio, il principe di *Orkenj* nell'anno 1667. entrò in *Merve Sava* (Y) colli suoi *Usbeki*, li quali non avendo trovata niuna resistenza fecero stranissimi scempj: nè li governatori avrebbero potuto ciò impedire, qualora avessero avute forze bastanti, considerandosi con quanta velocità cotesti popoli invadono un paese, e si ritirano. Essendo allora la *Persia* governata da un giovane principe senza speranza, li preparativi, onde repellere li nemici, andavanfi facendo con molta lentezza. Finalmente due gran signori si partirono con 4000. uomini per unirsi alle forze ch'erano già pronte nel *Khorassàn*. Sei settimane dopo fu mandato il danaro per pagare le truppe in quella provincia, sotto la scorta e convoglio di 200. uomini: ma gli *Usbeki* avendo avuta di ciò notizia spedirono-

(Y) Questo bisogna che sia il territorio di Marù, che parimente si scrive Marwo, e Marve, così spesso già prima menzionata, e per qualche tempo pertinente a Karazm.

rono un corpo di 3000. cavalli, li quali presero così bene le loro misure, che si trasportaron via il tesoro, mal grado delle truppe che furono distaccate per sopraggiugnerli (m).

DA questo tempo fino al presente noi ^{18. Khan} troviamo pochissime cose negli autori in- ^{Haji} torno agli affari di *Karazm*, fino all' ^{Mahamed} anno 1714, quando secondo si avvisa *Bentink*, *Haji Mahamed Bahádr Khan*, nipote di *Abulgházi Khán* mandò un messaggiero a *Pietroburgo* per trattare di un' alleanza colla corte di *Russia* [n]. *Webbero* fa menzione di questo principe, ma lo chiama solamente il *Khan* di *Usbek*; e ne dice, che il disegno della ìmbasciata si era d'indurre *Pietro* il *Primo* ad obbligare *Ayúka Khan* suo vassallo che non si unisse co' principi suoi vicini, o li sollevasse contro di lui. Sotto questa condizione egli si offerì di assistere lo *Czara* con 50,000. cavalli in qualunque tempo, e di concedere alle sue caravane un passaggio per gli suoi dominj nella *China*, il qual viaggio potrebbe farsi in quattro mesi, essendo buona

(m) Chardin *Coronazion. di Solimano*, p. 116. & segg.

(n) *Abulgh. Hi st. Turc.* p. 373.

16. Khan na la strada; laddove quello per la Si-
 Haji Ma-beria era molto lungo e faticoso (Z).
 hamed. Egli propose similmente di entrare in
 un trattato di commercio colla *Russia*,
 che sarebbe molto vantaggioso per la
 medesima.

*Manda un
 imbasceria
 alla Rus-
 sia.*

L'imbasciatore si fu *Acher Bey* dell'
 età di circa 50. anni di un' aspetto vi-
 vacè e venerabile, portando una lunga
 barba, ed una penna di un grosso uccel-
 lo *Africano* nel suo turbante, che da
 nessun'altro vien portata se non se da'
 principali signori. Egli disse che il suo
Khan avea passati gli anni venti, e che
 l'anno avanti si avea menata in moglie
 la figliuola maggiore del Re di *Persia*;
 che la sua regione era chiamata *Uzbek*
 (A); e che il luogo di residenza si era
Kbiva, che consistea solamente di ten-
 de e capanne; ma che non mai era
 fisso ad alcun certo e determinato sito
 (B);che

(Z) *Ma ove una tale strada fosse ab-
 bandonata, ciò impedirebbe la popolazio-
 ne della Siberia.*

(A) *L'autore per abbaglio prese il no-
 me del popolo per quello della contrada,
 che parimente è stata per errore così chia-
 mata da' geografi.*

(B); che il *Khan* è un principe sovra-^{18. Khan}
no; ma che la sua autorità è limitata ^{Haji Ma-}
per una spezie di senato; ch'egli era ^{hamed.}
capace di mettere in campo 200,000.
cavalli, nel qual numero andavano com-
presi, secondo il giudizio dello *Czara*,
tutti li suoi sudditi maschi, vecchi, e
giovani; finalmente che il paese di *Uz-*
bek confinava colla *China*, *Hindustán*, e
Persia. Fra le altre cose concernenti a
questa ambasceria, egli trovasi menzio-
nato che lo *Czara* gradì bastantemente
bene la musica di tale ambasciatore (o);
nella quale occasione egli si può osserva-
re, che gli abitanti di *Karazm* furono
per l'addietro molto famosi per lo loro
progresso in tale arte (p).

BENTINK ne informa che tra gli an-^{Ultima ri-}
ni 1714. e 1724., tempo in cui egli scris-^{voluzione}
se ^{nel regno}
^{di Ka-}
^{razm.}

(o) Presente Stato di Russia, vol. i. p. 20. &
segg.

(p) La Croix Hist. Gengh. p. 240.

(B) Ciò si debbe intendere del suo
campo in tempo di està (poichè in tale
stagione, egli abita sotto la tende) che
non è fisso: ma la sua residenza d'in-
verno è la città di *Urjensh*, o qualche
altra città.

18. Khan
Haji Ma-
hamed.

se, vi accadde una rivoluzione in tal paese, della quale egli non ne seppe le particolarità (q). Probabilmente ella può essere la medesima con quella menzionata dalli missionarj della *Siria*, li quali ci fanno sapere che alcuni anni prima ch'eglino scrissero (C), essi videro il principe degli *Usbeki* passare per *Aleppo* nella sua strada verso la tomba di *Maometto*, con intenzione di quivi menare una vita privata. Il suo figliuolo si era ribellato, ed avendolo arrestato gli avea fatti cavare gli occhi, affinchè non potesse più avere speranza di salire sul trono. Eſso marciava a cavallo colli suoi occhi bendati, e condotto da 50. guardie: ma dopo un tal tempo noi sentiamo, continua il nostro autore, che il figlio morì miserabilmente, e che il suo padre fu ristabilito (r). Egli si può presu-

(q) Abulgh. ubi supr. p. 373.

(r) Vedi il viaggio da Aleppo a Damasco pag. 80. & seq.

(C) *L'autore scrisse tra gli anni 1720, e 1724. , nel qual tempo le sue memorie furono stampate Dans Les Memoires des Missions en Syrie & en Egypt. Tom. vi. pag. 198.*

Istoria delli Khan Usbeki. 673

sumere che *Haji Mahamed* si fosse il di-
sumano figlio, sebbene il titolo di *Haji*
o *Pellegrino* meglio si convenga al prin-
cipe cieco: ma egli sembra che *Maha-*
med fosse troppo giovane sicchè avesse
potuto avere un figlio così intraprenden-
te. Comunque ciò vada, nell' anno 1719.,
gli *Uzbeki* di *Karazm* anno dovuto ave-
re un *Khan* di un talento intraprenden-
te, ed il quale potea vedere molto be-
ne, comandando in persona nella spedizio-
ne contro di *Beckowitz*, che fu mandato
dallo *Czara* in tale anno per iscoprire
il fiume *Daria* (s).

Fine del Tom. I. del Vol. VI. dell' Istoria Orientale.



533.374

LI-

(s) Vedi la nuova raccolta di viaggi Vol. IV. pag. 477. & 514.

ERRORI

CORREZIONI

- Pag. 27. vers. 15. ubbriachite *leggi* ubbriachiate
 Pag. 15. vers. 1. si *leggi* di
 Pag. 107. vers. 18. il quale
 presentemente non ardiva *leggi* li quali
 presentemente non ardivano
 Pag. 85. (b) accurata *leggi* racconto
 Pag. 147. nel titolo Shah Solimano *leggi* Shah Hufseyh.
 Pag. 207. vers. 8. soprai *leggi* sopra i
 Pag. 225. vers. 6. doverà *leggi* dovea
 Pag. 274. vers. 5. nav. *leggi* non
 Pag. 416. vers. 20. diciannovesimo *leggi* novantesimo
 Pag. 492. vers. 26. Nuh ibn
 Mansùr *leggi* Nuh ibn Man-
 sùr.







